ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XIV**
N. **1**

RELAZIONE

DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

(Per l'esercizio finanziario 2000)

Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica il 27 giugno 2001 (documento XIV, n. 1)

MINISTERI FINANZIARI

VOLUME V

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO PER IL 2000

La relazione deliberata dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, si articola nei seguenti volumi:

- ***DECISIONE*** sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2000

- ***PARTE GENERALE***

  Parte I. – *Finanza pubblica:* Andamenti e tendenze generali della finanza pubblica, Il bilancio dello Stato: risultati del 2000, Legislazione di spesa e mezzi di copertura.
  Parte II. – *Strumenti:* Organizzazione della pubblica amministrazione, Personale, Attività contrattuale.
  Parte III. – *Le politiche pubbliche di settore:* Presidenza del Consiglio dei ministri e Ministeri istituzionali, Ministeri finanziari, Ministeri per le politiche sociali, Ministeri per le politiche dell'istruzione, dell'università, della ricerca e della cultura, Ministeri per i settori produttivi, Ministeri per l'assetto del territorio e le infrastrutture.

- ***APPENDICE STATISTICA AL VOLUME DI PARTE GENERALE***

PARTE SPECIALE - MINISTERI

- ***Ministeri istituzionali:***

  Politica pubblica di settore; Ministero della giustizia; Ministero degli affari esteri; Ministero dell'interno; Ministero della difesa.

- ***Ministeri finanziari:***

  Politica pubblica di settore; Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica – Analisi speciale sulle politiche di sviluppo e coesione – Analisi speciale sull'andamento delle privatizzazioni; Ministero delle finanze.

- ***Ministeri per le politiche sociali:***

  Politica pubblica di settore; Ministero del lavoro e previdenza sociale; Ministero della sanità.

- ***Ministeri per le politiche dell'istruzione, dell'università, della ricerca e della cultura:***

  Politica pubblica di settore; Ministero della pubblica istruzione - Analisi speciale sui profili finanziari statali dell'ordinamento scolastico; Ministero dell'università e della ricerca scientifica; Ministero per i beni e le attività culturali.

- ***Ministeri per i settori produttivi:***

  Politica pubblica di settore; Ministero delle comunicazioni; Ministero delle politiche agricole e forestali; Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato; Ministero del commercio con l'estero.

- ***Ministeri per l'assetto del territorio e le infrastrutture:***

  Politica pubblica di settore; Ministero dei lavori pubblici; Ministero dei trasporti; Ministero dell'ambiente.

- ***IL CONTO DEL PATRIMONIO***

- ***DECISIONI E RELAZIONI SUI RENDICONTI GENERALI DELLE REGIONI E PROVINCE AD AUTONOMIA SPECIALE:***

  Friuli Venezia-Giulia; Trentino Alto-Adige; Provincia autonoma di Bolzano; Provincia autonoma di Trento.

INDICE

Nota metodologica ..... *Pag.* 7

Politica pubblica di settore (tratto dal Volume di parte generale) ..... » 11

Ministeri finanziari ..... » 13

1. Le politiche della spesa: Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ..... » 13

2. Le politiche tributarie: il Ministero delle finanze ..... » 18

Parte speciale – MINISTERI ..... » 29

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ..... » 31

1. Premessa ..... » 40

2. I dati di consuntivo 2000 ..... » 40

3. I trasferimenti del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 2000 ..... » 45

4. Note sulla classificazione della spesa iscritta nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica relativo all'esercizio finanziario 2000 ..... » 55

5. Le linee strategiche dell'azione amministrativa ..... » 58

6. La riorganizzazione del Ministero ..... » 68

7. La funzione strategica del sistema informativo ..... » 74

8. La gestione del debito e la spesa per interessi ..... » 83

9. Attività di verifica e di controllo ..... » 92

Tabelle statistiche ..... » 95

Analisi speciali sulle politiche di sviluppo e coesione ..... » 185

1.1. Il quadro normativo relativo agli interventi nelle aree depresse ..... » 186

1.2. Le risorse finanziarie ..... » 186

1.3. Le risultanze di consuntivo relative agli esercizi finanziari 1999-2000 secondo la classificazione funzionale ..... » 189

1.4. Gli andamenti del QCS 1994-99 ..... » 190

1.5. La programmazione finanziaria di medio lungo termine: l'approvazione del QCS 2000-2006 per il Mezzogiorno ..... » 191

1.6. Gli stanziamenti per il triennio 2001-2003 ..... » 193

1.7. La nuova programmazione e gli strumenti per lo sviluppo ... » 194

1.8. Le intese istituzionali di programma ..... » 194

1.9. Stato di attuazione dei completamenti ..... » 195

1.10. Gli studi di fattibilità ..... » 196

1.11. Gli strumenti per la promozione dello sviluppo imprenditoriale locale ..... » 197

1.12. I patti territoriali ..... » 200

1.13. Deliberazione della Sezione del controllo n. 98/2000: gli esiti dell'indagine sullo stato di attuazione dei patti territoriali ..... » 203

1.14. I contratti di programma ..... *Pag.* 205
1.15. I contratti d'area ..... » 206
1.16. Gli incentivi alle imprese: la legge n. 488/1992 ..... » 207
1.17. Gli incentivi alle imprese: la legge n. 341/1995 ..... » 208
1.18. Gli interventi del Fondo di Garanzia ..... » 208
1.19. Il prestito d'onore ..... » 209
1.20. Credito d'imposta ..... » 209
1.21. La società Sviluppo Italia ..... » 210
1.22. Delibera Cipe del 4 aprile 2001 ..... » 212
1.23. I nuclei di valutazione degli investimenti ..... » 213

Analisi speciale sull'andamento delle privatizzazioni ..... » 215
1.1. I risultati delle privatizzazioni dal 1994 al febbraio 2001 . » 216
1.2. Gli incassi della legislatura 1996-2001 ..... » 218
1.3. Il peso delle privatizzazioni sul Pil ..... » 218
1.4. I proventi da privatizzazione dei principali Paesi europei . » 218
1.5. Rendiconto delle privatizzazioni e performance dei titoli privatizzati ..... » 219
1.6. Operazioni di privatizzazione realizzate nel 1999 ..... » 220
1.7. Operazioni di privatizzazione realizzate nel 2000 ..... » 220
1.8. Operazioni di privatizzazione realizzate nel 2001 ..... » 221
1.9. Le risultanze di consuntivo del capitolo in entrata 4055 . » 221
1.10. Il contributo al risanamento della finanza pubblica e il Fondo ammortamento titoli ..... » 222
1.11. Fondo ammortamento titoli di Stato dal 1996 alla fine del 2000 ..... » 223
1.12. L'azionariato diffuso ..... » 223
1.13. Lo sviluppo del mercato azionario italiano ..... » 224
1.14. La rimozione degli ostacoli di natura istituzionale e proprietaria ad una maggiore efficienza nella gestione delle imprese ..... » 224
1.15. La riorganizzazione di alcune imprese pubbliche ..... » 225
1.16. L'afflusso di capitali esteri e l'inserimento del mercato finanziario italiano nel contesto dei mercati internazionali . » 226
1.17. Privatizzazione e liberalizzazioni ..... » 227

Ministero delle finanze ..... » 229
1. Sintesi e conclusioni ..... » 231
2. Evoluzione del sistema impositivo ..... » 234
3. Analisi del rendiconto della spesa ..... » 238
4. Analisi dei risultati dell'attività di acquisizione delle entrate . » 248
5. Analisi dei risultati delle altre gestioni ..... » 271

Tabelle statistiche ..... » 359

Nota metodologica[1]

Premessa.

La Corte per gli esercizi finanziari 1995-1998 ha esaminato il rendiconto delle amministrazioni centrali ricostruendo la spesa sulla base di una classificazione per funzioni obiettivo, allo scopo di individuare le missioni assegnate alle amministrazioni stesse.

Applicando questa metodologia a carattere sperimentale ha contribuito a promuovere il processo di riforma della struttura di bilancio delineato dalla nuova disciplina (legge n. 94 del 1997 e d.lgs. n. 279 del 1997); in particolare l'art. 13 del d.lgs. n. 279 del 1997 ribadisce la necessità di costruire il rendiconto per funzioni e unità previsionali di base, al fine della "... valutazione delle politiche pubbliche di settore...".

L'analisi per funzioni del consuntivo 2000, così come per l'esercizio 1999, è stata basata sulla classificazione funzionale europea *COFOG*, nella versione dell'ottobre 1998, che consente un raccordo più trasparente fra dati di bilancio, espressi in termini contabili/finanziari, e conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, così come previsto dalla legge n. 468 del 1978 come modificata dalla legge n. 94 del 1997 (art. 5, co. 1 lettera f; d.lgs. n. 279 del 1997, art. 6).

La *COFOG* è costruita su dieci divisioni, articolate in gruppi, e questi in classi, ma presenta una serie di limiti e carenze nella definizione di alcuni settori.

Di conseguenza si è ritenuta necessaria l'individuazione, a partire dalle classi COFOG, di circa quattrocento "quarti livelli" per la definizione delle funzioni istituzionali di ciascuna amministrazione.

L'art. 1, comma 2, della legge n. 94 del 1997 prevede che le spese siano indicate per aree omogenee di attività in cui si articolano le competenze istituzionali di ciascun Ministero. L'attuale classificazione costruita sui centri di responsabilità (unità previsionali) dovrebbe essere integrata, anche ai fini della decisione parlamentare, con la classificazione per funzioni obiettivo (come auspicato dalla Commissione bicamerale per l'attuazione della legge n. 94 del 1997).

Le denominazioni dei quarti livelli (adottati dalla Corte) sono state individuate per il complesso delle amministrazioni, consentendo così un'analisi orizzontale della spesa per una serie di politiche pubbliche.

Analisi per stati di previsione.

Operativamente per ogni ministero, una volta verificato che i quarti livelli definiti per l'esercizio 1999 fossero ancora validi, e dopo aver proceduto ad alcune modifiche marginali, i singoli capitoli di spesa – compresi quelli di funzionamento - sono stati imputati percentualmente alle funzioni obiettivo. L'elaborazione è stata effettuata con la collaborazione delle amministrazioni, anche ricorrendo ad una serie di stime delle imputazioni sulla base di quelle individuate per gli esercizi precedenti e per il previsionale 2000.

Per il ministero delle finanze è stata adottata, come per il precedente esercizio, un'ulteriore disaggregazione al quinto livello, in collegamento con il *piano dei conti per destinazione*, strumento di pianificazione dell'amministrazione.

Per l'esame del rendiconto sono stati utilizzati schemi di analisi contabile elaborati dalla Corte, con riferimento alla massa impegnabile e spendibile, cui si riconducono i risultati finanziari in termini di impegni e pagamenti.

---

[1] L'analisi svolta nella presente relazione fa riferimento ai dati tratti dal sistema informativo integrato RGS-CdC il 20 giugno 2001. Non si tiene conto, pertanto, delle modifiche apportate al rendiconto successivamente alla predetta data.

In relazione all'analisi economica per l'esercizio 2000 è stata adottata, per la prima volta, la classificazione europea *SEC 95* per titoli e categorie, con disaggregazione di queste ultime al 3° livello.

Analisi speciali.

Per il consuntivo dell'esercizio finanziario 2000 la Corte ha elaborato una simulazione del d.lgs. n. 300 del 1999, relativo alla Riforma dell'organizzazione del Governo, ricostruendo i dodici ministeri sulla base del 300 e dei quattro regolamenti governativi del 26 marzo 2001, (d.P.R. nn. 175 – 178), relativi ai regolamenti di attuazione dei ministeri delle attività produttive, del lavoro, della salute e delle politiche sociali, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio.

I limiti di questa elaborazione sono innanzi tutto costituiti da quelli riconducibili all'applicazione della COFOG alle amministrazioni centrali; inoltre si deve sottolineare che per ciascuno dei ministeri delineati, si sono dovute forzatamente cumulare tutte le spese di carattere generale sostenute dai diciotto ministeri effettivamente operanti nel 2000, comprese pertanto tutte quelle relative ai gabinetti, ai segretariati generali ed alle Direzioni per gli affari generali ed il personale.

Sotto l'aspetto metodologico si precisa quanto segue:

- è stata introdotta una semplificazione di carattere generale riconducendo le spese per le funzioni assegnate alle Agenzie e ai Ministeri che, a regime, eserciteranno i poteri di indirizzo e vigilanza;
- i trasferimenti iscritti nello stato di previsione del Ministero del tesoro caratterizzati da precise destinazioni per determinati settori di spesa, sono stati aggregati sul ministero funzionalmente competente per quella tipologia di spesa;
- il ministero **dell'economia e finanze** è ottenuto dalla sommatoria degli attuali ministeri del tesoro, al netto delle risorse trasferite di cui al punto 3, e delle finanze;
- per i ministeri: **attività produttive, ambiente e tutela del territorio, infrastrutture e trasporti, lavoro, salute e politiche sociali**, il lavoro è stato basato sui regolamenti di organizzazione, nella versione definitivamente approvata dal Consiglio dei ministri;
- il ministero **dell'istruzione, dell'università e della ricerca**, in assenza di un regolamento di organizzazione, è stato delineato sulla base del d.lgs. n. 300 del 1999;
- i ministeri delle **politiche agricole e forestali** e **dei beni e attività culturali**, sono stati delineati così come previsto dal d.lgs. n. 300 del 1999.

Si deve inoltre formulare una serie di osservazioni:

1) In diversi casi, di carattere marginale, non è stato possibile disaggregare le funzioni obiettivo, neanche attraverso l'analisi dei singoli capitoli di spesa, per poter applicare il decreto legislativo e/o i regolamenti di attuazione. In queste circostanze si è scelto il principio della spesa prevalente, attribuendo la funzione, nella sua interezza, al ministero maggiormente competente.
2) Il d.lgs. n. 300 del 1999 è riferito alle "...funzioni e ai compiti spettanti allo Stato in materia di...", i quattro regolamenti di attuazione finora emanati sono invece maggiormente incentrati sulla struttura amministrativa, trasferendo a volte interi centri di responsabilità. Questo può, a volte, comportare una sovrapposizione di soggetti sulla stessa funzione. Per esempio l'attuale direzione generale del ministero dei lavori pubblici *difesa del suolo* sarà trasferita al ministero **ambiente e tutela del territorio**, ma sembra che svolga anche compiti attribuiti al ministero delle **infrastrutture e trasporti**; così per *l'Ufficio per Roma capitale* che viene interamente trasferito al

ministero delle **infrastrutture e trasporti**, ma presenta competenze anche nella tutela e conservazione dei beni architettonici e monumentali.

3) Per quanto concerne il ministero delle **attività produttive** si deve precisare che:
   - non è stato possibile separare dalla specifica competenza del tesoro relativa alle politiche di coesione la quota parte della spesa riferita all'attuazione dei contratti di programma, di area e della programmazione negoziata. Pertanto, nella simulazione, queste risorse restano attribuite al ministero del tesoro e risultano imputate, data la natura di questi particolari strumenti di programmazione, su diverse funzioni relative alle infrastrutture, alle agevolazioni alle imprese, ecc.;
   - non è stata trasferita alcuna risorsa relativa all'agroindustria dal ministero delle politiche agricole, non essendo chiaro se tale competenza sia già del ministero dell'industria, riconducibile cioè al comparto manifatturiero. Comunque, anche in questo caso, si presenterebbero dei problemi nel disaggregare la funzione relativa alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
   - con riferimento all'editoria, va precisato che questo settore è esplicitamente indicato dal decreto legislativo come di competenza delle **attività produttive** (art. 27), mentre il regolamento di attuazione del ministero elenca fra le competenze in materia, solo alcune funzioni marginali, come "gli incentivi per l'innovazione tecnologica nell'editoria e stampa". Inoltre la legge n. 62 del 2001 ha istituito un fondo per le agevolazioni di credito alle imprese editoriali presso la Presidenza del consiglio - dipartimento editoria, fino all'attuazione della riforma di cui ai dd.lgs. nn. 300 e 303 del 1999 (art.5). Nell'elaborazione la funzione obiettivo *sostegno alle imprese radiotelevisive ed editoriali* è stata attribuita alle **attività produttive**.
4) Per il ministero del **lavoro, salute e politiche sociali**, non è stato possibile estrapolare le risorse relative:
   - alle attività previdenziali e assistenziali per i marittimi, i portuali, gli autoferrotranviari e il personale addetto al trasporto aereo (Ministero di trasporti);
   - al servizio ispettivo per la sicurezza mineraria e la vigilanza sull'applicazione della legislazione attinente alla salute sui luoghi di lavoro (Ministero dell'industria);
   - alla prevenzione e studio sulle emergenze sociali (Ministero dell'interno).

Altre analisi.

A) sono state svolte analisi per alcuni settori di spesa ritenuti di particolare interesse, aggregando i quarti livelli delle amministrazioni centrali titolari di risorse finalizzate alle politiche pubbliche prese in esame, che sono:
   - *Aree depresse*: si tratta di una politica pubblica non presente esplicitamente nella classificazione *COFOG,* ma rilevante anche ai sensi della legge n. 94/97 che prevede l'enucleazione della spesa destinata agli interventi nelle aree depresse, sia del centro-nord che del mezzogiorno, ponendo in evidenza la destinazione settoriale dei fondi.
   - *Protezione civile*: anche in questo caso si tratta di un'importante politica pubblica non presente esplicitamente nella classificazione *COFOG*. L'elaborazione è composta di due aggregati, relativi alla spesa per prevenzione, emergenza e soccorso e a quella per la ricostruzione e le misure di sostegno a seguito di calamità.

B) attraverso l'aggregazione dei capitoli di spesa sono state ricostruite le risorse destinate a:
   - *Opere pubbliche*: così come per gli esercizi 1997, 1998 e 1999, sono stati individuati, per tutte le amministrazioni centrali interessate, i capitoli destinati alla realizzazione delle opere pubbliche, suddividendoli per tipologie di opere (compresi i capitoli destinati al pagamento dei mutui).

- *Trasferimenti del ministero del tesoro:* come per gli esercizi precedenti, sono stati selezionati i capitoli riconducibili ai trasferimenti, suddivisi settorialmente sulla base della finalità economica della spesa.

Politica pubblica di settore

Ministeri finanziari

1. **Le politiche della spesa: il Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica.**
2. **Le politiche tributarie: il Ministero delle finanze:** *2.1 Tendenze complessive; 2.2 Evoluzione dell'efficienza nella gestione dell'attuazione della politica tributaria; 2.3 Recuperi di basi imponibili; 2.4 Tendenze del contenzioso; 2.5 Adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria; 2.6 Innovazione amministrativa.*

1. Le politiche della spesa: il Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica.

Come già riferito nelle precedenti Relazioni[1], nella logica di ridurre i rischi di esposizione dei titoli del debito pubblico dovuti alle oscillazioni dei tassi, il Tesoro ha proseguito nella politica di allungamento della durata del debito. Ponendo a raffronto la situazione alla fine del 1993 con quella di fine 2000, la componente dei titoli a tasso fisso a medio/lungo termine è più che raddoppiata. Inoltre, dal 1992 ad oggi, la *duration* del debito è più che triplicata, passando da 1,2 anni a 3,7 anni.

La consistenza del debito del settore statale ammonta, a fine 2000, a 2.356.288 mld di lire e presenta, rispetto alla fine del 1999, un incremento su base annua pari a 44.252 mld di lire (+1,9%). Nel 1999, rispetto al 1998, l'incremento era stato pari a 16.232 mld (+0,70%); nel 1998, rispetto al 1997, l'incremento era stato di 42.727 mld (+1,89%).

In termini di rapporto con il PIL, il debito del Settore Statale è così passato dal 107,8% del 1999 al 104,4% del 2000.

Con riguardo, invece, al debito lordo consolidato di tutta la Pubblica Amministrazione, che è l'indicatore da prendere a riferimento per la verifica del relativo parametro del Trattato di Maastricht, a fine 2000, il rapporto debito e prodotto interno lordo si è attestato al 110,2%; è stato così conseguito un risultato migliore rispetto all'obiettivo fissato nella misura dell'112,1% nel D.P.E.F. 2001-2004 (tav. III.1, p. 17).

---

[1] Corte dei conti, *Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1997*, vol. II, tomo I, p. 283; *Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1998*, vol. III, tomo I, p. 346; *Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1999*, p. 316.

Nel 1999, il rapporto debito/PIL era stato pari al 114,5%, dato definitivo dopo la revisione della serie storica del PIL effettuata dall'Istat nel marzo 2001[2].

Pur in un contesto ampiamente all'interno della fascia di convergenza dei tassi[3] richiesta per l'ingresso nell'UEM agli Stati membri non partecipanti (come la Grecia, ammessa all'Unione Monetaria dal 1° gennaio 2001), si è osservato, nel corso dell'anno, un allargamento del differenziale di rendimento tra i titoli italiani e quelli dell'emittente sovrano più significativo dell'Unione, la Germania.

Nelle prospettive del Tesoro, compatibilmente con l'evoluzione della domanda e degli ammontari in scadenza e in un contesto di generale miglioramento della finanza pubblica - richiesto anche dal Patto di stabilità e crescita -, la quota dei titoli a tasso fisso dovrebbe portarsi, nel medio periodo, a rappresentare circa i tre quarti dello *stock* complessivo del debito.

Per quanto riguarda la distribuzione degli ammontari in scadenza, la politica di allungamento della vita media del debito ha ridotto, in modo consistente, la quota del debito in scadenza ogni anno, portandola nel 2000 a meno di un terzo del totale, contro poco meno della metà del 1995. Tali politiche hanno così conferito carattere strutturale al processo di riduzione e stabilizzazione del costo medio di finanziamento, portando il rendimento ponderato al 4,79% del 2000, contro il 14% del 1992.

Le politiche del Tesoro si sono dunque concentrate nel ridurre l'alea connessa alla volatilità dei tassi, non senza tenere presente il problema del rischio rifinanziamento, peraltro non indipendente dal conseguimento della prima strategia. Infatti, il perseguimento dell'obiettivo di minimizzare il costo di finanziamento ha spinto il Tesoro ad emettere titoli con un circolante molto elevato, sacrificando in parte l'obiettivo di ridurre la concentrazione delle scadenze. Occorre comunque rilevare che, considerando il totale del debito in titoli di Stato interni, negli ultimi anni la quota di titoli in scadenza entro dodici mesi si è ridotta, passando dal 32% della fine del 1996 al 23,7% di fine 2000. La quota relativa al debito in scadenza in un periodo compreso tra il primo e il quinto anno è salita dal 39,9% al 49,7% del 2000. Permane stabile la quota di titoli in scadenza oltre i cinque anni. D'altra parte, emettendo in prevalenza titoli a tasso fisso, è stato possibile allargare la platea degli investitori interessati a titoli italiani contribuendo, per tale via, a ridurre il rischio rifinanziamento. Inoltre, la variabilità infrannuale degli ammontari di titoli in scadenza è stata ridotta di circa il 25% negli ultimi anni, consentendo un più regolare ricorso al mercato. A tale riduzione ha contribuito anche l'utilizzo del Fondo ammortamento titoli di Stato, anche se le operazioni compiute attraverso tale strumento hanno rappresentato una quota di modeste dimensioni in rapporto al debito complessivo (5,5% dell'attuale *stock* di titoli di Stato).

Al conseguimento dell'obiettivo di contenere il debito pubblico hanno concorso i proventi delle privatizzazioni, che nel periodo 1992 - febbraio 2001, hanno generato incassi per 196.867

---

[2] I dati tengono conto della revisione, da parte dell'ISTAT, delle stime del PIL e delle sue principali componenti per il triennio 1997-99. La revisione operata quest'anno non ha carattere metodologico, ma è dovuta, come risulta da una nota diffusa dall'ISTAT in data 1° marzo 2001, ad aggiornamenti intervenuti nelle fonti statistiche utilizzate. In particolare, le stime relative all'anno 1997 si sono potute basare sui dati definitivi delle indagini sui conti delle imprese; le stime 1998 incorporano i risultati provvisori (non disponibili lo scorso anno) delle rilevazioni sui conti delle piccole e medie imprese; per le stime del 1999, sono stati utilizzati i dati dei bilanci definitivi delle grandi imprese finanziarie e di alcune del settore dei servizi. Inoltre, l'ISTAT ha tenuto conto delle revisioni apportate alle statistiche del commercio con l'estero e della bilancia dei pagamenti e dei risultati definitivi dell'indagine sui consumi delle famiglie e sui risultati delle imprese medio-grandi. La revisione verso l'alto, in termini di livello medio nel triennio, è stata pari allo 0,5% del PIL, all'1% per i consumi privati, allo 0,4% per le importazioni e allo 0,2% per le esportazioni.

[3] Il criterio della convergenza dei tassi di interesse prevede che il tasso di interesse nominale a lungo termine di uno Stato membro, osservato in media nell'arco di un anno prima dell'esame, non debba eccedere di oltre 2 punti percentuali quello dei tre Stati membri che hanno conseguito i migliori risultati in termini di stabilità dei prezzi. I tassi di interesse in questione si misurano sulla base delle obbligazioni a lungo termine emesse dallo Stato (possibilmente a dieci anni) o sulla base di titoli analoghi, tenendo conto delle differenze nelle definizioni nazionali.

mld di lire, di cui 159.666 nella appena conclusa legislatura, pari in media all'1,15% del PIL. Le dismissioni mobiliari dello Stato hanno anche concorso ad elevare la capitalizzazione della borsa italiana, che è passata da circa il 10% del PIL all'inizio degli anni '90 all'attuale 70%.

In materia va, peraltro, evidenziato che l'effetto delle privatizzazioni sullo stock di debito era originariamente (D.P.E.F. settembre 2000) stimato in 65.000 mld. Ad oggi, mancano per realizzare questo obiettivo circa 20-24.000 mld (l'indeterminatezza riguarda l'utilizzo del Fondo di ammortamento per 4.000 mld). Anche i proventi ricavati dalla vendita degli immobili sono inferiori rispetto alle previsioni: finora sono stati incassati 1.300 mld sugli 8.000 attesi.

Nonostante taluni effetti sul versante delle liberalizzazioni, quali ad esempio quello della telefonia mobile, permangono posizioni monopolistiche che non hanno ancora consentito di beneficiare degli effetti di un mercato realmente concorrenziale.

In ordine all'attuazione delle riforme, amministrativa e di bilancio, il Tesoro, portando a compimento il lavoro impostato nel corso del 2000, ha decisamente migliorato la qualità dei nuovi documenti contabili, elaborando per la prima volta la nota preliminare allo stato di previsione della legge di bilancio per il 2001 e presentando una direttiva generale per l'indirizzo dell'azione amministrativa 2001 particolarmente significativa dell'acquisita consapevolezza della centralità della pianificazione strategica degli obiettivi di breve e medio periodo.

Tale mutato approccio è stato valorizzato - a livello "micro" - dall'introduzione della contabilità economico-analitica, dando così attuazione alle specifiche norme introdotte dalla legge di riforma n. 94/97 e dal d.lgs. n. 279/97. A questo proposito, il Tesoro ha presentato appositi elaborati contabili che analizzano i costi delle Amministrazioni centrali dello Stato, offrendo così indispensabili strumenti anche alle altre Amministrazioni per lo svolgimento del controllo di gestione. Sulla base della prima esperienza avviata nel 2000, intenzione del Tesoro è quella di presentare al 30 settembre di ciascun anno, il progetto di bilancio economico accanto a quello finanziario.

In funzione del radicamento della nuova cultura di gestione, va segnalato l'obiettivo contenuto nelle ultime direttive generali dell'azione amministrativa di realizzare un apposito sistema informativo per il controllo di gestione. Nelle intenzioni, ciò avverrà attraverso la realizzazione di quattro sistemi dipartimentali, ciascuno autonomo, ma coordinato con gli altri.

In tale materia, anche in attesa di un maggiore radicamento dell'azione del Servizio di controllo interno del Ministero, l'introduzione delle predette innovazioni, quali il controllo di gestione e la contabilità analitica, offrirà i necessari strumenti di impostazione della pianificazione strategica e di analisi della gestione. Allo stato, peraltro, non si ha evidenza di effettivi passi avanti sul piano della valutazione dei risultati, che peraltro costituisce un momento essenziale del processo circolare: programmazione, gestione, controllo, rimodulazione dei programmi e degli obiettivi.

I progressi - avviati nel 2000 e registrati nel corso del 2001 - sul piano del concreto avvio delle riforme, amministrativa e di bilancio, costituiscono, comunque, un incoraggiante segnale in ordine ad un più incisivo svolgimento delle funzioni ora intestate al Ministero dell'economia e delle finanze dal d.lgs. n. 300/99, essenzialmente incentrate sulla programmazione, gestione, monitoraggio e controllo delle decisioni di finanza pubblica. A tal fine, essenziale strumento di realizzabilità del disegno del legislatore è il rafforzamento, all'interno del Ministero, del ruolo delle nuove tecnologie informatiche, con particolare riguardo alla realizzazione di strumenti di supporto alle decisioni, anche attraverso una più efficiente interconnessione dei sistemi informativi. Particolarmente rilevante, per dare maggiore qualità ai dati di finanza pubblica, è poi la realizzazione di un sistema informativo Tesoro - Banca d'Italia in grado di fornire, in tempi ragionevolmente rapidi, dati sul processo di formazione-copertura del fabbisogno e sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni. Ciò comporta una disaggregazione degli accrediti e delle spese operate dai tesorieri degli enti a valere sui conti di tesoreria.

Ma, a tale ultimo proposito, anche con riferimento alla misura del livello di attuazione della legge n. 94 del 1997 (legge di riforma del bilancio), va evidenziato che permane inattuato l'obiettivo della riorganizzazione dei conti di Tesoreria, in modo che essi siano raccordabili con la gestione dei capitoli di bilancio e delle unità previsionali di base (art. 5, comma 1, lett. f, della legge n. 94 del 1997). E' però significativo che il Ministro del tesoro, nella menzionata direttiva generale per gli indirizzi dell'azione amministrativa del 2001, abbia posto al centro degli obiettivi da conseguire quello della riorganizzazione dei conti di tesoreria.

Tale adempimento, come sempre rimarcato dalla Corte, costituisce, in realtà, il principale obiettivo della riforma del bilancio (art. 5, comma 1, lett. *e* ed *f*): restituire al Parlamento la pienezza della visibilità delle risorse finanziarie statali. In particolare, poi, il raccordo tra bilancio e tesoreria costituisce il presupposto per ricostruire il quadro complessivo delle risorse finanziarie destinate alle aree depresse e per realizzare il monitoraggio della spesa nel Mezzogiorno.

Lo "svuotamento" della Tesoreria, secondo previsioni di fonte ministeriale dovrebbe, peraltro, avvenire entro due o tre anni[4].

Il conseguimento di tale obiettivo consentirà di potenziare il ruolo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato nelle sue funzioni di governo, analisi e coordinamento della gestione del bilancio.

Sul versante della prossima riforma del Ministero - per il quale non risulta ancora emanato il regolamento di attuazione -, la nuova configurazione elaborata secondo il modello organizzativo introdotto dal d.lgs. n. 300/99, è mostrata anche da una prima analisi, svolta dalla Corte: ne risulta una provvista di risorse finanziarie, decongestionata da quelle destinate ai trasferimenti, che sono tuttora allocate nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Come già sottolineato lo scorso anno, nel 1999, è stato dato avvio al mandato informatico, strumento che si rivelerà estremamente utile specie agli effetti del monitoraggio, oltre che della spesa nelle aree in ritardo di sviluppo, anche delle leggi di spesa, così come richiesto dal d.lgs. n. 279 del 1997 (art. 13).

Ma, a tale ultimo proposito, gli elaborati per leggi di spesa, allegati al rendiconto generale dello Stato, permangono insoddisfacenti, dal momento che essi non sono idonei a rappresentare, di anno in anno, a consuntivo, il dettaglio dell'esito delle diverse autorizzazioni legislative di spesa. Sul punto, va osservato che l'introduzione delle moderne tecnologie dovrebbe favorire operazioni di scomposizione-disaggregazione anche per leggi di spesa, in modo da consentire, come voluto dal legislatore, un più approfondito esercizio, da parte della Corte, della funzione di controllo circa l'efficace ed efficiente livello di realizzazione delle politiche pubbliche di settore.

Tale incompleta applicazione del citato disposto dell'art. 13 del d.lgs. n. 279/97 pregiudica, allo stato, la qualità delle informazioni di consuntivo per leggi di spesa, non consentendo un appropriato monitoraggio circa la realizzazione delle politiche di spesa deliberate, attraverso leggi di settore, dal Parlamento.

Tra le innovazioni organizzative più rilevanti, va segnalata quella relativa alla razionalizzazione della spesa per beni e servizi della pubblica amministrazione. Con l'art. 26 della legge finanziaria n. 488/1999, è stato istituito un nuovo soggetto in grado di gestire gli acquisti per le Amministrazioni pubbliche attraverso procedure competitive innovative, trasparenti e vantaggiose. I primi risultati di tale innovazione - che peraltro non ha mancato di indurre una riorganizzazione del Ministero (cfr. d.P.R. n. 147/2001) - sono positivi, avendo

---

[4] Cfr. Commissione parlamentare consultiva in ordine alla riforma del bilancio statale ai sensi della legge 3 aprile 1997, n. 94, Resoconto stenografico dell'Audizione del Ministro del tesoro sulle problematiche relative all'istituzione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e allo stato di attuazione del processo di riforma di cui alla legge 13 aprile 1997, n. 94, seduta del 7 febbraio 2001.

generato risparmi per le Amministrazioni. Va inoltre evidenziato che le nuove tecniche di *procurement* gestite dalla Consip, società ora controllata direttamente dal Tesoro, sono state positivamente accolte anche da parte delle amministrazioni non statali, che in base alla citata normativa possono ricorrervi in via facoltativa.

Il Tesoro, nel corso del 2000, ha portato a compimento la programmazione finanziaria di medio-lungo termine, impostata attraverso il D.P.E.F. 2000-2003, di tutte le risorse destinate alle aree depresse nel periodo 2000-2008. Il complessivo quadro finanziario aveva trovato una prima attuazione, nel 1999, con l'approvazione del Programma di sviluppo del Mezzogiorno e con la predisposizione dei Programmi operativi nazionali e regionali, relativamente alle Regioni che rientrano nell'obiettivo 1.

Nel 2000, tale programmazione finanziaria degli interventi nelle aree depresse è diventata operativa, sia attraverso l'approvazione, da parte della Commissione europea, del Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 e della maggioranza dei programmi operativi, che con la dotazione delle risorse nazionali aggiuntive per il suo cofinanziamento. Inoltre, si sono conclusi i negoziati relativi all'obiettivo 2 e quelli relativi ai criteri per la concessione degli aiuti di Stato al Centro-Nord.

Il Tesoro ha, inoltre, proseguito, sul versante della programmazione negoziata, alla stipula delle Intese istituzionali di programma e dei relativi strumenti operativi (gli Accordi di programma quadro), con l'avvio dei completamenti e degli studi di fattibilità.

A queste azioni vanno aggiunte quelle specificatamente volte a favorire lo sviluppo locale, in particolare attraverso i patti territoriali e il ridisegno del sistema di incentivazione con il ricorso alla leva fiscale (art. 8, legge n. 388/2000, che ha istituito il credito d'imposta).

In relazione all'andamento dei patti territoriali, si richiama la deliberazione della Sezione del controllo 98/2000, che ha messo in luce difficoltà nella realizzazione delle azioni programmate, evidenziate sia da indicatori finanziari che occupazionali.

All'azione di pianificazione e negoziazione rimessa al Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, si affianca l'attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, che è preposto all'attività di valutazione. A tal riguardo, è in atto la costituzione di una rete di nuclei di valutazione e verifica in tutte le Regioni e nelle principali amministrazioni centrali, che potrà consentire di completare e consolidare il processo di riqualificazione degli investimenti nelle aree depresse.

Sul versante della politica del personale, è stato dato un forte impulso al completamento della riforma (d.lgs. n. 430/97; d.P.R. n. 38/98; d.P.R. n. 154/98) attraverso l'istituzione del ruolo unico del personale, l'unificazione dei fondi di amministrazione per la retribuzione accessoria e lo svolgimento di una contrattazione decentrata, orientata a superare gli squilibri retributivi, salvaguardando anche l'autonomia gestionale dei Dipartimenti.

2. Le politiche tributarie: il Ministero delle finanze.

2.1 Tendenze complessive.

Gli obiettivi di politica tributaria perseguiti nel 2000 si riferiscono a tre punti critici del sistema tributario emersi dal dibattito di questi anni: il livello della pressione fiscale; il carico fiscale gravante sui redditi di lavoro e sulle famiglie; il livello delle aliquote fiscali sulle imprese. A questi vanno, naturalmente, aggiunti il tema dell'evasione fiscale e quello della complessità e dell'onerosità degli adempimenti a carico dei contribuenti, temi in ai quali si collegano gli obiettivi del miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa, da una parte, e della semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, dall'altra.

Alla luce di questi obiettivi vanno valutati i risultati del processo di riforma del sistema impositivo e degli interventi di ristrutturazione dell'Amministrazione, dell'unificazione delle dichiarazioni e dei versamenti, della compensazione fra debiti e crediti di imposte (anche se diverse), della telematizzazione del sistema, delle nuove modalità di accertamento (accertamento con adesione, studi di settore), del ricorso su larga scala agli istituti dell'autotutela e dell'interpello.

Gli interventi di politica tributaria varati negli ultimi tre mesi dell'anno 2000 - con il collegato alla finanziaria 2000, con il D.L. n.268/2000 e con la legge finanziaria per il 2001 – rispondono in misura più o meno incisiva alle esigenze di maggior giustizia, equità ed efficienza che sono alla base dei cambiamenti introdotti nel sistema impositivo. E' stata, infatti, ridotta la pressione fiscale - dal 43,1% del PIL nel 1999 al 42,4% - con sgravi complessivi valutati, a regime, in circa 25.000 mld annui, di cui due terzi a favore delle famiglie ed un terzo a favore delle imprese. Si tratta di interventi di un certo rilievo, confermati ed ampliati dalla Finanziaria 2001 e che sembrano suscettibili di essere adeguati nel quadro di una politica fiscale legata al rispetto degli equilibri fissati dall'unione economica e monetaria europea.

La questione che a tal proposito si pone è naturalmente quella di come conciliare riduzione del prelievo e rispetto degli equilibri di finanza pubblica. La strada finora seguita (con le finanziarie per il 2000 e il 2001 e con il D.L. n. 268/2000) è quella di utilizzare a tal fine le eventuali maggiori entrate non riconducibili alla maggiore crescita economica – e sostanzialmente attribuibili, quindi, al recupero dell'evasione - ed eccedenti rispetto all'esigenza prioritaria di garantire il conseguimento degli obiettivi pluriennali relativi all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni ed ai saldi di finanza pubblica definiti dal D.P.E.F..

Per quanto riguarda l'evoluzione della spesa legata all'attività di acquisizione delle entrate, va evidenziato che per l'esercizio 2000 si registra un incremento notevole rispetto al biennio precedente. Rispetto al 1999, sono, infatti, aumentati del 30,2% sia gli stanziamenti di competenza (da 54.036 a 70.348 mld), sia la massa impegnabile (da 54.433 a 70.893 mld). In misura ancora maggiore (da 51.624 a 68.228 mld, +32,2%) sono aumentati gli impegni totali. La crescita della spesa è, però, interamente riconducibile all'incremento dei trasferimenti, a loro volta costituiti da rimborsi d'imposta e da altre poste correttive, passati, in termini di impegni effettivi, dai circa 32.000 mld del 1999 ai circa 47.000 del 2000. Le spese di funzionamento per le funzioni istituzionali del Ministero delle finanze sono, invece, diminuite – da 14.107 a 13.544 mld in termini di stanziamenti, e da 12.917 a 12.312 mld, in termini di impegni effettivi in conto competenza. Si tratta, quindi, di un'evoluzione della spesa che appare coerente, da una parte, con l'obiettivo posto sin dall'inizio degli anni '90 di eliminare le "false entrate" costituite da somme indebitamente riscosse, ma di cui non si consentiva il rimborso attraverso la compensazione con debiti di imposta o contributivi, e, dall'altra, con l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa.

Tra le altre tendenze che, per quanto riguarda l'attuazione delle politiche tributarie, emergono dall'esame del rendiconto, e sulle quali ci si sofferma di seguito o nei capitoli sulla gestione del bilancio d'entrata e del Ministero delle finanze, sono da segnalare:

- la battuta d'arresto degli introiti in conto capitale, diminuiti di due terzi rispetto al 1999, con la conseguenza di un loro apporto molto modesto al processo di privatizzazione ed alla riduzione dello *stock* del debito, riduzione alla quale sono stati, peraltro, destinati i proventi per le licenze *UMTS* imputati al comparto delle entrate extra tributarie;

- il miglioramento di efficienza nell'attività di acquisizione delle entrate, ma anche il permanere di vaste zone d'ombra legate all'accumulo dei residui di riscossione ed alla scarsa attenzione che viene prestata alla gestione di tali crediti, ed in particolare all'individuazione ed al superamento delle cause che ne determinano il basso grado di esigibilità;

- l'aumento delle entrate tributarie, ma anche i dubbi e i problemi che si pongono in ordine alla determinazione del peso della componente legata alla riduzione dell'evasione fiscale ed all'esistenza, quindi, dello stesso presupposto per la concessione di sgravi fiscali;

- la minore litigiosità dei contribuenti e la maggiore funzionalità della giustizia tributaria, evidenziate dalla diminuzione dei ricorsi e degli appelli e dall'aumento del numero dei contesti definiti, con conseguente smaltimento dell'arretrato;

- l'ampio processo di innovazione amministrativa fondato sull'istituzione delle Agenzie, ma anche l'affanno determinato dall'*overdose* di cambiamenti realizzati o in corso e di cui sono spia, insieme con lo stesso mancato riscontro alle richieste istruttorie della Corte su profili di primaria rilevanza (controlli fiscali, distribuzione e impiego del personale, referti del Servizio di controllo interno):

- la proliferazione della normazione secondaria, che finisce con il contraddire e spesso con il vanificare gli interventi di semplificazione;

- l'involuzione che sembra interessare il funzionamento del sistema di programmazione e controllo (p. & c.);

- l'incerta definizione del sistema di relazioni tra "Ministero snello" e agenzie;

- la contraddizione che potrebbe venirsi a configurare con la contemporanea rinuncia alla gestione diretta del sistema impositivo e l'indebolimento dei sistemi di vigilanza sul corretto svolgimento dell'attività di accertamento e controllo.

2.2 Evoluzione dell'efficienza nella gestione dell'attuazione della politica tributaria.

Pur con tutte le cautele con cui l'esercizio deve essere considerato, si possono raffrontare i risultati di gettito dell'Amministrazione nel suo complesso, e di ciascuno dei tre dipartimenti (sostituiti con le Agenzie dal 1° gennaio 2001), con la relativa spesa di funzionamento. Da tale esercizio emergono indicazioni di un relativo lieve peggioramento per l'insieme del Ministero delle finanze e per il Dipartimento delle entrate ed un miglioramento per gli altri due Dipartimenti. Per quanto riguarda in particolare il Dipartimento del territorio, il rapporto oneri/risultati[5] continua, tuttavia, ad essere meno favorevole, per il fatto che la relativa "produzione" andrebbe misurata, molto più che per gli altri due dipartimenti, non solo in termini di entrate acquisite, ma anche di servizi resi (mappatura catastale, attività di stima).

Per l'intera Amministrazione, nel 2000 il rapporto oneri/risultati è risultato pari al 2,08% sugli accertamenti ed al 2,20% sulle riscossioni, a fronte, rispettivamente dell'1,99% e del 2,11% nel 1999. Per quanto riguarda, poi, i Dipartimenti, tenendo conto anche delle correlate spese di funzionamento della Guardia di finanza, la spesa risulta maggiore per il Dipartimento delle dogane e II.II. (rispettivamente 1,85% in termini di accertamenti e 1,91% in termini di riscossioni nel 2000, a fronte di 2,16% e 2,26% nel 1999). Per il Dipartimento delle entrate gli analoghi rapporti sono 1,47% e 1,52% nel 2000, a fronte di 1,34% e 1,41% nel 1999[6].

---

[5] Misurato in termini di incidenza della spesa di funzionamento (impegni effettivi in conto competenza o impegni effettivi totali) sull'importo degli accertamenti o delle riscossioni di competenza.

[6] I risultati di queste analisi, per il modo approssimativo, se non grossolano, con cui vengono determinate le grandezze da raffrontare, hanno un significato meramente orientativo, più affidabile per le comparazioni intertemporali e molto meno per le comparazioni tra diverse strutture.

L'attività di acquisizione delle entrate va valutata anche per quanto attiene alla gestione dei residui attivi da riscuotere, che sono significativamente lievitati nel 2000, raggiungendo, per le entrate tributarie, l'importo di 131.213 mld, con una crescita, sia in valore assoluto (+12.279), sia in termini relativi (+10,32%).

L'importo dei resti da riscuotere è determinato, com'è noto, a seguito dell'analitica classificazione per grado di esigibilità dei crediti, prevista dal comma 2 dell'art. 268 del regolamento di contabilità generale. Anche per il 2000 la classificazione non può, però, essere ritenuta sufficientemente realistica: nonostante l'aumento della quota delle somme riconosciute assolutamente inesigibili ed espunte, pertanto, dal rendiconto (oltre il 39% sul totale, per il Ministero delle finanze: 101.289 mld su 258.858 mld), la quota di residui riscossi è tuttora piuttosto modesta (e non è negli ultimi anni aumentata), non solo se le riscossioni vengono considerate al netto delle somme rimaste da versare alla fine del precedente esercizio, ma anche se si considerano le riscossioni al lordo. Con riferimento alle entrate tributarie, nel primo caso, la quota delle riscossioni nette dei residui, dopo un miglioramento nel 1999 (da 7,03 a 10,49%), nel 2000 risulta addirittura negativa (-11,31%) [7]. Anche se volessimo prendere per buone le riscossioni dei residui al lordo del da versare dei precedenti esercizi, vediamo che la quota riscossa, aumentata dal 62,18%% nel 1998 al 65,78% nel 1999, è scesa a 52,34% nel 2000.

Un indice anch'esso significativo di insoddisfacente gestione dei residui è costituito dall'emergere di un rilevante saldo dei cosiddetti riaccertamenti, la cui importanza va ben al di là della sua stessa entità, anch'essa peraltro rilevante (-28.391 mld per le entrate tributarie nel 2000). Il saldo, fra correttivi in aumento e correttivi in diminuzione, non è esposto direttamente nel rendiconto, ma è calcolabile per ogni voce di bilancio, senza, però, né poter determinare l'importo dei correttivi in aumento e dei correttivi in diminuzione dalla cui somma algebrica origina, né, tanto meno, conoscerne le ragioni. Si tratta di sopravvenienze evidentemente dovute a revisioni contabili che, diversamente da quanto accade per le riduzioni apportate alle somme che restano da riscuotere in rapporto al loro grado di esigibilità e di cui viene dato analiticamente conto in un apposito allegato al Rendiconto, non trovano, non solo giustificazione, ma neppure alcuna trasparente esplicitazione.

In conclusione, quindi, pur dovendosi rilevare una maggiore sensibilità ed un maggiore impegno per il riesame critico dell'effettiva fondatezza e/o esigibilità dei residui attivi, va, da una parte, lamentata l'opacità della gestione contabile legata all'emergere di non giustificati saldi da riaccertamento, e va, dall'altra, osservato che la classificazione per grado di esigibilità delle somme rimaste da riscuotere non viene ancora effettuata in modo realmente *analitico*, mentre non si ha conoscenza delle iniziative concretamente assunte per individuare e correggere le eventuali disfunzioni amministrative che sono alla base della formazione di rilevanti ammontari di crediti erariali infondati e/o inesigibili. L'accumulo non gestito, o quanto meno insufficientemente monitorato, di crediti destinati a restare sulla carta non può non essere visto come un indice eloquente ed incontrovertibile di inefficacia e di inefficienza dell'azione amministrativa.

2.3 Recuperi di basi imponibili.

Il Ministero delle finanze ha nel 2000 impegnato per la funzione *Prevenzione e repressione delle violazioni degli obblighi tributari* 7.792 mld circa, pari al 63,3% delle risorse finanziarie complessivamente impiegate, con una diminuzione del 9,28% rispetto allo scorso anno. La contrazione è dovuta, in parte, alla diminuzione degli stanziamenti (-7,61%) ed in parte alla diminuzione dell'incidenza della spesa della funzione sul totale delle missioni istituzionali (dal 66,5% nel 1999 al 63,3% nel 2000).

---

[7] Per ragioni sostanzialmente attinenti alla gestione dei residui da versare in relazione ai ritardi nelle regolazioni contabili o alla loro effettuazione senza procedere all'emanazione di mandati da commutarsi in quietanza di entrata. Su tali ragioni ci si sofferma ampiamente nel capitolo sulla gestione del bilancio dell'entrata.

A fronte di questa spesa, i recuperi diretti di basi imponibili ammontano nel complesso, in termini di accertamenti, a 31.252[8] mld, con una riduzione dell'1,53% rispetto al 1999, ed in termini di riscossioni di competenza a 4.142[9] mld, con un aumento di 175 mld e del +4,41% rispetto all'esercizio precedente. Aumentano, sia pure in misura leggermente inferiore alle riscossioni, anche i versamenti di competenza – da 3.632 a 3.749[10] mld, con una variazione di +117 mld (+3,2%).

Ne consegue un netto miglioramento del rapporto risultati/oneri, quale che sia la grandezza assunta come misuratore dei risultati: in termini di accertamenti, si passa da 3,7 nel 1999 a 4,01 nel 2000; in termini di riscossioni di competenza, da 0,46 a 0,53; in termini di risultati di cassa (versamenti), da 0,42 a 0,48. Per quanto riguarda l'efficienza dell'azione svolta, si ha, quindi, un miglioramento dell'8,4%, se si guarda agli accertamenti, del 15,2%, se si guarda alle riscossioni, e del 14,3%, se si guarda ai versamenti. Il maggior incremento di efficienza in termini di riscossioni e di versamenti si spiega con l'aumento della quota di accertamenti riscossi – dal 12,5 al 13,25% - che induce a ritenere che sia migliorata, da una parte, la capacità di riscuotere e, dall'altra, più a monte, la qualità degli stessi accertamenti per quanto riguarda la sostenibilità dei rilievi e la solvibilità degli obbligati. Relativamente alla misurazione dell'aumento di efficienza con riguardo ai versamenti, va, peraltro, fatto notare che la variazione è inferiore a quella delle riscossioni di competenza, in quanto nel 2000 la quota dei resti da versare risulta maggiore di quella del 1999 (9,5% rispetto a 8,4%).

Anche per le attività di accertamento e controllo svolte dai singoli dipartimenti è possibile operare un raffronto fra risultati di gettito conseguiti e spesa corrispondentemente impegnata, considerando, naturalmente, per la quota appropriata, anche la spesa riferita alla Guardia di finanza.

Così facendo, si ha innanzi tutto conferma di quanto era già emerso con riguardo all'analisi condotta per il complesso delle entrate gestite da ciascuno dei tre dipartimenti relativamente all'apparente maggior produttività della spesa impegnata dal Dipartimento delle entrate, soprattutto se misurata in termini di accertamenti. E ciò, in ragione del più esclusivo collegamento della spesa di quel dipartimento con l'attività di acquisizione delle entrate, pur risultando tale considerazione meno decisiva nel momento in cui ci si limita a considerare le sole entrate da accertamento e controllo, da una parte, e la spesa specificamente impegnata per la prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari, dall'altra. Per quanto riguarda i raffronti fra i tre dipartimenti, il rapporto risultati/oneri decisamente più elevato lo fa registrare il Dipartimento delle entrate: per gli accertamenti 4,96, rispetto a 1,14 per il Dipartimento del territorio e 0,34 per il Dipartimento delle dogane ; per le riscossioni di competenza, rispettivamente 0,64, 0,03 e 0,11; per i versamenti di competenza, 0,58 per le Entrate, 0,02 per il Territorio e 0,11 per le Dogane.

Passando ai meno controversi raffronti intertemporali, possiamo notare nel 2000 rapporti più elevati di quelli del 1999 per il Dipartimento delle entrate: da 4,61 a 4,96 per gli accertamenti, da 0,57 a 0,64 per le riscossioni e da 0,52 a 0,58 per i versamenti. Nel caso del Dipartimento delle dogane, il miglioramento, peraltro marginale (da 0,10 a 0,11), riguarda solo le riscossioni ed i versamenti, in quanto per gli accertamenti il rapporto è diminuito significativamente (da 0,50 a 0,34). In netto miglioramento i rapporti per il Dipartimento del territorio, che risultano decuplicati, per l'aumento degli accertamenti (e marginalmente delle riscossioni e dei versamenti) e la contestuale drastica riduzione della spesa impegnata: il

[8] Di cui 19.230 mld per maggiore imposta accertata e 12.122 mld per sanzioni ed interessi.

[9] Di cui 3.201 mld per maggiore imposta accertata e 941 mld per sanzioni ed interessi. La quota di accertamenti riscossa è del 16,65% per la prima componente e del 7,76% per la seconda.

[10] Di cui 2.991 mld per maggiore imposta accertata e 758 mld per sanzioni ed interessi. La quota delle riscossioni versate è del 93,44% per la prima componente e dell'80,55% per la seconda.

rapporto passa, infatti, da 0,10 a 1,14 per gli accertamenti, da 0,005 a 0,03 per le riscossioni e da 0,004 a 0,02 per i versamenti.

2.4 Tendenze del contenzioso.

L'anno 2000 fa registrare la continuazione della tendenza alla diminuzione delle controversie tributarie, anche se ad un ritmo meno marcato del 1999. I ricorsi pervenuti presso le Commissioni tributarie provinciali sono scesi, infatti, a 239.744, rispetto ai 260.615 del 1999, con una diminuzione dell'8%, a fronte della riduzione dell'11,3% dell'anno prima. Gli appelli pervenuti alle Commissioni tributarie regionali, da parte loro, sono leggermente aumentati: dopo il drastico calo (-21%) verificatosi lo scorso anno, il numero degli appelli pervenuti è stato di 59.638, con un incremento del 4,8% rispetto all'anno prima.

E' diminuito anche il numero dei ricorsi e degli appelli definiti (rispettivamente –8,9% e – 4,2%), ma è, tuttavia, continuato lo smaltimento dell'arretrato. I ricorsi definiti dalle Commissioni tributarie provinciali sono stati, infatti, 483.902, pari a più del doppio (2,02) di quelli pervenuti, in linea con quanto verificatosi negli anni precedenti (1,82 nel 1998 e 2,04 nel 1999). Elevato anche il rapporto appelli definiti/appelli pervenuti (1,67 nel 2000, rispetto a 1,49 del 1998 e 1,83 del 1999), se si considera che, complessivamente, presso le Commissioni tributarie regionali, in pratica, non c'è più arretrato.

E' evidente il ruolo che nella riduzione del contenzioso stanno avendo alcuni istituti tributari ai quali si sta facendo sempre più ampio ricorso, dall'accertamento con adesione all'autotutela, dagli studi di settore al diritto di interpello.

Per quanto riguarda gli esiti, l'analisi dei dati evidenzia un ulteriore aumento della percentuale di accoglimento dei ricorsi e di soccombenza dell'Amministrazione in appello. Tenendo anche conto della già segnalata tendenza alla diminuzione del numero dei ricorsi, ciò può essere spiegato con lo sfoltimento delle controversie meno sostenibili, reso possibile dai nuovi istituti tributari e in particolare dall'accertamento con adesione, con la conseguenza che i gravami vengono proposti dai contribuenti in presenza di un *fumus boni iuris* sicuramente più fondato.

Nel 2000, è stato accolto il 27% dei ricorsi, rispetto al 25% nel 1999 ed al 23% nel 1998. Vanno, poi, aggiunti i ricorsi parzialmente accolti: 10%, rispetto all'8% del 1999 ed al 9% del 1998. In primo grado, quindi, i rigetti dei ricorsi dei contribuenti sono nel 2000 scesi al 63%, rispetto al 68% del 1998 ed al 67% del 1999. Andamento analogo si registra in sede di appello, dove gli esiti favorevoli al contribuente sono passati dal 39% dei definiti nel 1998 al 40% nel 1999 ed al 42% nel 2000, mentre la percentuale degli appelli favorevoli all'Amministrazione si è corrispondentemente ridotta dal 61% del 1998 al 60% nel 1999 ed al 58% nel 2000.

2.5 Adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria.

Al di là del contrasto diretto dell'evasione fiscale, cui è finalizzata l'attività di controllo e di verifica degli uffici e della Guardia di finanza e dei cui risultati di gettito si è dato prima conto, l'obiettivo del recupero di basi imponibili è perseguito attraverso misure ed interventi finalizzati ad incentivare l'adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria. Un risultato in tal senso è naturalmente prodotto dalla stessa attività di controllo, per l'effetto di deterrenza e di dissuasione che essa ha nei confronti dei comportamenti evasivi, sempre che i controlli siano programmati sulla base di un'attenta analisi del rischio, in modo da diffondere il convincimento che l'Amministrazione è in grado di individuare e colpire coloro che più gravemente violano la normativa tributaria.

Sin dai primi anni '90 si è tuttavia ritenuto che, per quanto incisiva possa essere, l'attività di controllo non può da sola bastare per conseguire l'obiettivo di ridurre al minimo il fenomeno dell'evasione. Si è, infatti, affermato il convincimento che la diffusa violazione degli obblighi tributari, più che dalla scarsa capacità di repressione dei comportamenti devianti, dipenda, da

una parte, dalla presenza di evidenti ed odiose iniquità nel sistema e, dall'altra, dai ritardi nell'instaurazione di un moderno rapporto fisco/contribuente, basato sulla comprensione delle difficoltà che il cittadino incontra, in termini di insufficienza di informazione, di incertezza ed oscurità della normativa, di complessità, di onerosità e talvolta di vessatorietà degli adempimenti, di inefficienza e di insensibilità degli apparati amministrativi.

Sulla base di questa analisi, nel corso di tutti gli anni '90 è stato portato avanti un ampio ed articolato processo di riforma che ha riguardato il sistema impositivo, il sistema di accertamento, il sistema di riscossione, il contenzioso, l'organizzazione amministrativa, le modalità di dichiarazione e di versamento, finalizzato a rimuovere i fattori che alimentano e giustificano la tendenza a non adempiere, in tutto o in parte, l'obbligazione tributaria. Con la riforma del sistema impositivo, come prima evidenziato, si è cercato di ridurre il livello troppo elevato della pressione fiscale, ed in particolare l'eccessivo carico fiscale gravante sui redditi di lavoro e sulle famiglie e l'eccessiva onerosità delle aliquote fiscali sulle imprese. Al miglioramento dei rapporti fisco/contribuente sono stati finalizzati la semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, con l'unificazione delle dichiarazioni e dei versamenti, la compensazione fra debiti e crediti di imposte (anche se diverse), la telematizzazione del sistema, le nuove modalità di accertamento (accertamento con adesione, studi di settore), il ricorso su larga scala agli istituti dell'autotutela e dell'interpello, il rivoluzionamento del modello organizzativo degli uffici per renderlo funzionale al rispetto dell'esigenza di informazione e di assistenza al contribuente, l'aziendalizzazione degli apparati amministrativi con l'istituzione delle agenzie.

Mentre i risultati dell'azione di contrasto diretto sono, come si è visto, agevolmente rilevabili e raffrontabili con l'entità delle risorse impiegate, la dimensione dell'accresciuto adempimento spontaneo da parte dei contribuenti è di difficilissima quantificazione, pur rappresentando, anche legislativamente, il presupposto per poter procedere a corrispondenti sgravi d'imposta. L'art.1, comma 4, della legge finanziaria per l'anno 2000 (L.23 dicembre 1999, n.488) prevedeva, infatti, che le eventuali maggiori entrate realizzate nel 2000 rispetto alle previsioni e derivanti dalla lotta all'evasione fiscale fossero destinate, insieme con le minori spese, alla riduzione della pressione fiscale, nella misura in cui fossero risultate eccedenti rispetto alla prioritaria realizzazione degli obiettivi sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni e sui saldi di finanza pubblica definiti dal D.P.E.F. 2000-2003. In base alla stessa disposizione, le eventuali maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale andavano determinate ai sensi della legge 13 maggio 1999, n.133, che, a sua volta, all'art.1, comma 1, prevedeva, fra l'altro, l'emanazione – entro nove mesi - di un decreto legislativo che definisse le modalità di determinazione del maggior gettito derivante dalla lotta all'evasione fiscale "scorporando dall'incremento di gettito, rispetto all'anno precedente, delle imposte sui redditi autoliquidate gli effetti dell'andamento delle grandezze macroeconomiche e degli interventi normativi".

La delega non è stata esercitata e la restituzione delle presunte maggiori entrate derivanti dalla riduzione dell'evasione fiscale è comunque avvenuta a partire dallo stesso anno 2000 sulla base di una stima, effettuata a settembre, delle entrate tributarie aggiuntive rispetto alle previsioni iniziali, attribuibili alla riduzione dell'evasione fiscale. Incertezze tuttavia permangono sulle effettive dimensioni di tali entrate. L'Amministrazione, infatti, ha fornito a tutt'oggi elementi solo parziali, che non consentono di pervenire, né a quantificazioni precise, e comunque sostanzialmente affidabili per quanto riguarda almeno l'ordine di grandezza, del maggior gettito conseguente alla riduzione dell'evasione per effetto del maggior adempimento spontaneo, né a conclusioni incontrovertibili in ordine alla natura strutturale o meno degli aumenti di gettito.

Proprio per la difficoltà di operare la quantificazione, da una parte, e per la rilevanza che ai fini delle decisioni di politica di bilancio tale quantificazione ha, dall'altra, la Corte è stata

indotta a programmare per l'anno 2001 un'apposita indagine sulle determinanti del maggior gettito delle entrate tributarie negli anni 1999 e 2000 rispetto alle previsioni del D.P.E.F. ed al consuntivo dell'anno precedente[11].

Nel frattempo, elementi di valutazione in proposito sono stati offerti dalla recente relazione del Governatore della Banca d'Italia nella quale è contenuta, fra l'altro, l'affermazione secondo la quale si può stimare che l'ammontare delle entrate tributarie aggiuntive attribuibili alla lotta all'evasione sia risultato pari a circa la metà di quello previsto a settembre. E ciò, in quanto, da un lato, l'incremento del prelievo rispetto al 1999 è stato inferiore alle previsioni di settembre e, dall'altro, la componente dell'incremento dovuta alla congiuntura è risultata maggiore, essendo il PIL nominale cresciuto del 5,2%, contro il 4,3% stimato a settembre. La stessa relazione del Governatore informa, poi, che la dinamica delle entrate fiscali è stata pari al 3,8% (in termini di versamenti di competenza, così come risultanti dal consuntivo), ma che, senza gli sgravi concessi alla fine di settembre (13.145 mld), avrebbe raggiunto il 5,3%, ed in assenza anche degli sgravi disposti alla fine del 1999 (10.300 mld), sarebbe ulteriormente lievitata al 6,5%.

Dall'andamento così ricostruito delle entrate tributarie si ricava l'indubbia conclusione che gli sgravi d'imposta hanno consentito di ridurre e non di ulteriormente aumentare la pressione fiscale, così come sarebbe, invece, accaduto se le entrate fiscali fossero effettivamente aumentate del 6,5%.

Meno immediata è la conclusione che si può trarre relativamente alla congruenza o meno con gli obiettivi della destinazione del maggior gettito agli sgravi, dovendosi verificare se l'aumento differenziale delle entrate sia riconducibile, e per quale quota, alla riduzione dell'evasione fiscale. Possiamo, a tal fine, partire proprio dagli indicatori elaborati dalla Banca d'Italia ed applicare il coefficiente di elasticità media di periodo delle entrate erariali rispetto al PIL, che nel D.P.E.F. è stimato pari a circa 0,95, evidentemente scontando gli effetti del processo di federalismo fiscale, oltre che dell'andamento delle accise e del prelievo sui redditi di capitale. Applicando il predetto coefficiente di elasticità, la quota parte di maggior gettito spiegata dall'aumento del PIL scende da 5,2 a 4,94%. La residua quota parte di incremento, pari a 1,56%, si spiega con il concorso degli altri due potenziali fattori di crescita del gettito: gli interventi normativi, ivi compresi quelli che hanno in vario modo modificato i regimi di versamento degli acconti, dei saldi e delle compensazioni, ed il recupero dell'evasione. Per quest'ultimo occorre anche distinguere fra recupero da attività di accertamento e controllo e recupero da maggior adempimento spontaneo. Riferendo il tasso di crescita delle entrate erariali al netto del fattore congiunturale ai dati del rendiconto 1999, ed assumendo come indicatore i versamenti di competenza, avremmo un ammontare di maggior gettito di 9.045 mld[12].

Mancano, però, come si è detto, gli elementi per quantificare distintamente le due componenti dell'importo di 9.045 mld che corrisponderebbe al maggior gettito non spiegato dal fattore congiunturale. Non sono stati, infatti, forniti dall'Amministrazione elementi idonei per quantificare gli effetti degli interventi normativi, in modo da poter ricavare per differenza la parte di maggior gettito riferibile alla riduzione dell'evasione. Dal rendiconto è, peraltro, possibile rilevare solo il maggior gettito da accertamento e controllo, pari, sempre in termini di versamenti di competenza, ad appena 117,5 mld (da 3.632 a 3.749 mld)[13]. Sulla base e nei limiti dell'analisi svolta (caratterizzata dal riferimento al coefficiente di elasticità stimato dal

[11] Deliberazione n.11/2001/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato: Indagine n.1.2.- Analisi dei risultati conseguiti in termini di recupero di materia imponibile evasa a seguito della riforma del sistema impositivo e delle innovazioni introdotte nelle modalità di accertamento, di dichiarazione, di versamento e di riscossione e nell'assetto organizzativo del Ministero delle finanze.

[12] Il dato non cambia di molto se si fa riferimento ad altre grandezze: 9.680 mld in termini di versamenti totali, 9.738 in termini di riscossioni nette e 10.072 mld in termini di accertamenti di competenza.

[13] In termini di accertamenti la variazione è, sia pure di poco, addirittura negativa (da 31.746 a 31.252 mld).

D.P.E.F.) si può osservare che, anche se l'intero importo della maggior crescita del gettito non ascrivibile al fattore congiunturale (9.045 mld) venisse spiegato come riduzione dell'evasione, esso sarebbe, in ogni caso, largamente inferiore agli sgravi d'imposta accordati nel 2000.

Non si tratta, però, di una conclusione assolutamente incontrovertibile, ma, piuttosto di una conclusione problematica, in quanto, anche se i dati utilizzati dalla Banca d'Italia sembrano, in questo caso, coincidere con quelli direttamente rilevabili dal rendiconto, la RGS, il Ministero delle finanze, l'ISTAT, e in altre occasioni la stessa Banca d'Italia, hanno contrapposto serie di dati diverse, derivanti da rettifiche operate ai dati del consuntivo da ciascuno per proprio conto, per renderli comparabili con i dati degli esercizi finanziari precedenti o con quelli degli altri paesi membri dell'U.E., ai fini della verifica del rispetto dei parametri di Maastricht e degli obblighi derivanti dal patto di stabilità. Va, quindi ribadita la necessità di soddisfare la prioritaria esigenza di maggiore chiarezza, trasparenza ed univocità dei dati del bilancio e di esplicitazione dei raccordi fra le diverse forme di contabilità (Stato, Pubbliche amministrazioni, competenza, cassa, competenza economica).

2.6 Innovazione amministrativa.

Sul piano dell'innovazione amministrativa la gestione della politica tributaria si è caratterizzata per il sostanziale completamento e superamento del precedente disegno di riforma (legge n.358/91) ed il passaggio al nuovo modello di organizzazione basato sulle Agenzie fiscali e sul "Ministero snello".

Nella logica del vecchio progetto di riforma, in questo peraltro coerente con il nuovo, nel 2000 sono stati attivati, in aggiunta ai 150 già operativi, 99 uffici delle entrate (ora "Uffici locali") e 10 sezioni staccate, a fronte dei quali sono stati soppressi circa 230 vecchi uffici. Complessivamente, alla data del 31 dicembre 2000 risultavano operativi 249 uffici delle entrate e 54 sezioni staccate. Ne restavano da attivare ancora 137 per completare la copertura dell'intero territorio nazionale, raggiungendo, a regime, il numero di 386, rispetto ai 965 uffici pre -riforma[14]..

La riorganizzazione delle strutture di vertice centrali e regionali del Dipartimento delle entrate, disposta con il decreto direttoriale del 3 dicembre 1999 ed operativa dal 1° gennaio 2000, è stata pensata ed attuata in vista dell'avvio dell'Agenzia.

Nell'ambito del Dipartimento delle entrate è anche andato avanti il "progetto qualità degli uffici delle entrate", avviato nel 1999 con lo scopo di conseguire la certificazione di conformità alle norme ISO 9000 delle attività svolte nell'area servizi e relazioni con il contribuente[15]. Fino ad oggi sono stati certificati gli uffici di Bologna 2, Rieti e Frascati (nel 1999), i quattro uffici di Torino (nel 2000) e quelli di Roma 5 e Roma 6 (nel 2001).

Al di là dell'aspetto formale (ottenimento della certificazione), il sistema qualità può rappresentare un efficace strumento di gestione degli uffici. Il sistema introduce, infatti, una metodologia operativa, grazie alla quale è possibile ricostruire i singoli processi, favorendo così la razionalizzazione delle attività e l'individuazione delle criticità da rimuovere e degli aspetti da razionalizzare. Il confronto tra uffici diversi consente inoltre di rilevare le disomogeneità di comportamento, diffondere le migliori "pratiche" e condividere i comportamenti omogenei.

---

[14] Di cui 427 uffici distrettuali delle imposte dirette, 104 uffici IVA e 437 uffici del registro.

[15] La certificazione è un atto formale che fornisce all'organizzazione un attestato circa la capacità di fornire un prodotto o un servizio garantito e affidabile; viene emessa da Enti indipendenti che verificano la conformità al modello di riferimento e il rispetto delle procedure e delle regole che l'organizzazione si è data (per il Dipartimento delle entrate la certificazione è stata rilasciata da Det Norske Veritas, uno dei principali organismi che operano nel settore).

Le norme ISO 9000 individuano un insieme di requisiti che devono essere soddisfatti al fine di garantire la qualità del prodotto o del servizio fornito al cliente; sono emesse dall'International Organisation for Standardisation, con sede a Ginevra, hanno validità internazionale e coprono tutti i settori di attività.

Un'altra importante area in cui è cimentato il processo di innovazione è quella della procedura di Contabilità finanziaria, avviata nel 1999, con la quale si è dato sperimentalmente seguito alla previsione del d.lgs. n. 279/97 concernente l'adozione da parte delle Pubbliche Amministrazioni del sistema di contabilità economica e analitica (CAM). La procedura è stata progettata nell'intento di gestire le informazioni relative alle fasi della spesa e consentire la rilevazione delle movimentazioni delle nature di costo riconducibili al Piano dei Conti, da individuare tramite l'analisi del contenuto e della destinazione dei capitoli di spesa[16].

Tale sistema, sperimentato per tutti i Centri di Responsabilità, ha riguardato l'impianto del sistema di Contabilità generale del Ministero, portando all'elaborazione di un primo tentativo consuntivo economico del Ministero delle Finanze. Nel corso del 2000, la procedura è stata sperimentata anche per la produzione, con cadenza trimestrale, dei Conti Economici relativi ai Centri di Responsabilità del Ministero, finalizzati al controllo concomitante dell'andamento dei costi e del consumo delle risorse assegnate.

Sempre nel corso del 2000 è stato, inoltre, impostato il sistema di controllo direzionale relativo ai Dipartimenti del Ministero, sostenuto da uno specifico sistema informatico per la produzione della reportistica di controllo gestionale, cui dai sistemi informativi operazionali degli Uffici e dalla contabilità generale dovevano affluire le informazioni relative sia alla produzione che ai costi sostenuti. In particolare, i dati di contabilità generale avrebbero alimentato tale reportistica per la parte di contabilità analitica ed economica, generando le informazioni relative al costo delle nature, della attività svolte e dei risultati conseguiti.

Il rodaggio del sistema e della conseguente attività di analisi della spesa, necessaria per l'imputazione corretta dei costi alle strutture, ha permesso agli addetti e ai responsabili della gestione della procedura l'acquisizione di una prima conoscenza dei problemi connessi all'impiego dei meccanismi della contabilità economica, contribuendo a preparare il personale al cambiamento conseguente all'avvio della riforma del Ministero con la costituzione delle Agenzie fiscali, che ha, però, comportato la riconsiderazione dell'intera procedura.

La riorganizzazione dell'Amministrazione finanziaria secondo il modello della "amministrazione per Agenzie" ha, infatti, un impatto di grande rilievo sul versante della contabilità, sia perché le Agenzie, secondo quanto previsto dal D.lgs 300/99 (art.70, c.5), devono adottare una contabilità di tipo civilistico, seguendo i criteri stabiliti dal Codice Civile per i Bilanci aziendali; sia perché il controllo dei costi costituisce il cardine dell'autonomia gestionale. Lo stesso d.lgs. 300/99 prevede che, in ogni caso, sia garantita l'unitarietà del sistema fiscale e richiede, quindi, che sia creato un meccanismo di raccordo tra la contabilità delle Agenzie e la contabilità pubblica.[17]

I tentativi compiuti e le sperimentazioni condotte si sono, quindi, incrociati con le esigenze di riprogettazione legate all'istituzione delle Agenzie. Da un lato, è emersa la necessità di adeguamenti anche per le attuali procedure contabili del Ministero snello. Dall'altro lato, si è

---

[16] La procedura intercetta il momento della liquidazione come la fase che genera il costo per l'Amministrazione e imputa a ciascun centro di costo del Ministero delle Finanze la "natura" movimentata secondo il criterio della competenza economica. I dati relativi al costo del personale affluiscono alla contabilità generale grazie alle informazioni provenienti da IGOP-RGS, e sono attribuiti ai centri di costo in base ai dati anagrafici del personale che presta servizio in ciascuno di essi. Nel corso del 2000, la procedura è stata completata con le funzionalità per la gestione dei residui.

[17] Per l'analisi di tutte le problematiche connesse all'avvio delle contabilità delle Agenzie, è stato costituito un gruppo di lavoro che ha formulato le linee guida per l'impianto dei sistemi gestionali dando anche indicazioni sulle caratteristiche del sistema informativo che avrebbe dovuto sostenere la gestione contabile, raccomandando l'integrazione fra i diversi aspetti della gestione (personale, acquisti, tesoreria), la semplicità d'uso, la stampa delle scritture contabili e la predisposizione dei documenti di raccordo del bilancio delle Agenzie con quello del Ministero delle Finanze. Coerentemente con queste indicazioni, il sistema scelto dalle Agenzie si basa su un prodotto informatico di ultima generazione di tipo parametrico (Enterprise Resource Planning, E.R.P), che permette di trattare in maniera integrata i vari aspetti gestionali di un'organizzazione quali personale, contabilità e acquisti, e controllo direzionale.

venuto a determinare un transitorio *black out* del sistema di controllo strategico, al quale non sono affluiti, o sono affluiti in ritardo e/o in misura parziale, i dati gestionali, essi stessi, peraltro, ancora rilevati attraverso operazioni *ad hoc*, e non già come risultato automatico di contabilizzazioni operate attraverso il funzionamento dei sistemi informativi operazionali. Una delle conseguenze è che i referti annuali del controllo strategico non sono stati ancora prodotti.

Come si è, però, già anticipato, l'attività svolta è stata sicuramente utile per una più efficace impostazione dei sistemi di contabilizzazione e di controllo delle Agenzie[18], il cui avvio ad operatività è stato preparato nel corso del 2000 con la nomina degli organi di vertice (Direttori e Comitati Direttivi), l'approvazione degli Statuti provvisori e l'emanazione del decreto del 28 dicembre 2000, con il quale- oltre all'avvio operativo, con decorrenza 1° gennaio 2001, delle Agenzie stesse, che hanno ereditato i compiti e le funzioni dei soppressi Dipartimenti - è stato disposto l'inserimento del personale dell'Amministrazione finanziaria in un ruolo speciale provvisorio ed il suo contestuale distacco presso le nuove Agenzie.

I rapporti tra Agenzie e Ministero sono regolati da apposite convenzioni, che definiscono il livello di servizio da garantire, gli obiettivi anche in termini di innovazione da conseguire, le direttive generali sui criteri di gestione ed i vincoli da rispettare, le strategie per il miglioramento, le risorse disponibili, gli indicatori ed i parametri in base ai quali misurare l'andamento di gestione. Gli atti di gestione non sono sottoposti al controllo preventivo del Ministro, il quale vigila sull'operato dell'Agenzia mediante la verifica dei risultati ottenuti. Il Ministero esercita il controllo e il monitoraggio delle attività delle Agenzie, con particolare riferimento a quanto determinato e concordato negli atti della Convenzione.

Al fine di consentire l'attivazione delle Agenzie a partire dal 1° gennaio 2001, sulla base delle indicazioni fornite dalla Struttura interdisciplinare è stata svolta dal Ministero una considerevole attività preparatoria per individuare operativamente le norme e i comportamenti delle nuove strutture e per concordare le modalità organizzative e le metodologie di lavoro per l'elaborazione delle Convenzioni. Tale attività si è tradotta nella negoziazione delle Convenzioni, la cui stesura è stata elaborata secondo uno schema contrattuale, adottato per la prima volta nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

Le Convenzioni stipulate con le quattro Agenzie definiscono:

- i reciproci impegni e gli obiettivi assegnati alle Agenzie, indicando il livello di servizio atteso, i criteri generali cui si deve conformare la gestione e gli specifici interventi strutturali di miglioramento. Vengono, inoltre, individuate le modalità di verifica dei risultati ottenuti e i parametri per l'erogazione della Quota incentivante, per la cui attribuzione è stata predisposta, e allegata alla Convenzione, un'apposita metodologia;
- le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie assegnate;
- il sistema della gestione delle relazioni tra Ministero e Agenzie relativamente al monitoraggio e alla vigilanza sulle attività, stabilendo anche i criteri ai quali si dovrà conformare la negoziazione delle Convenzioni per il 2002.

Costituisce parte integrante della Convenzione il Piano delle attività delle Agenzie che descrive l'insieme delle attività istituzionali e innovative che l'Agenzia si impegna a realizzare nel corso del 2001. Tale Piano riporta in maniera dettagliata gli indicatori relativi alle attività e le informazioni relative agli investimenti in base ai quali verificare i risultati raggiunti secondo quanto stabilito negli articoli della Convenzione.

I punti di attenzione nel sistema di relazioni Ministero/Agenzie sono individuabili nei seguenti quattro:

---

[18]Le soluzioni organizzative e strutturali da adottare per l'attivazione delle Agenzie sono state delineate nell'ambito dell'apposita "Struttura interdisciplinare" alla quale hanno partecipato anche esperti esterni, e che era stata istituita per dare impulso e controllare in un quadro unitario il processo di cambiamento nell'Amministrazione finanziaria definito dal d.lgs. n. 300/99.

- il rischio di divaricazione fra obiettivi comuni delle Agenzie e del Ministero delle Finanze nella gestione della fiscalità;
- il rischio di interferenze nell'autonomia gestionale delle Agenzie;
- il rispetto nella gestione da parte delle Agenzie dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza, oltre che dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
- le modalità di esercizio da parte del Ministero delle conseguenti essenziali funzioni di vigilanza sulla correttezza della gestione e di indirizzo e controllo dei risultati raggiunti dalle Agenzie.

L'esperienza operativa fornirà elementi di valutazione sul grado di adeguatezza delle soluzioni adottate con riguardo ai rischi connessi ai quattro punti critici sopra delineati, a mano a mano che le Agenzie acquisiranno la consapevolezza di essere qualcosa di diverso, e comunque di meno organico all'Amministrazione, rispetto ai vecchi Dipartimenti. Ed è in tale ottica che si pone sin da ora l'interrogativo, cui si è già fatto cenno, sulla contraddizione che sembra prospettarsi fra rinuncia da parte dell'Amministrazione all'esercizio diretto dell'attività operativa di acquisizione delle entrate tributarie e la decisione di sostanzialmente "contrattualizzare" (attraverso le convenzioni) le connesse funzioni di vigilanza, che sarebbero, invece, da predeterminare in via autonoma da parte del Ministro, proprio in applicazione del generale principio che la rinuncia a funzioni di gestione diretta da parte dello Stato debba essere controbilanciata dall'esercizio di un'essenziale attività di regolazione e controllo. Anche per evitare il rischio che, per esercitare comunque un controllo, non si finisca con il cadere nella distorsione opposta di vanificare di fatto l'autonomia delle Agenzie, con il risultato di trovarsi ad aver operato una riforma di tipo meramente nominalistico.

E' in quest'ottica che va valutata anche la decisione di radicalmente modificare le funzioni e il modello stesso del SeCIT, che, da organismo autonomo di controllo sugli uffici e sui contribuenti sospettati di evasione di grandi proporzioni, è ora diventato uno degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, con compiti di studio e di "alta vigilanza" sulle Agenzie e sulla Guardia di finanza, da espletarsi a seguito di specifiche richieste del Ministro.

Parte speciale - MINISTERI

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

1. Premessa.
2. I dati di consuntivo 2000:
2.1 La classificazione delle spese per Centri di Responsabilità; 2.2 Classificazione della spesa per funzioni obiettivo; 2.3 Analisi della spesa secondo la classificazione economica semplificata; 2.4 La classificazione economica SEC 95; 2.5 Aree depresse: ricostruzione dei dati di consuntivo per funzioni obiettivo; 2.6 La ricomposizione della spesa secondo il d.lgs. n. 300/1999, artt. 23 e 24.
3. I trasferimenti del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 2000:
3.1 L'analisi dei trasferimenti per settore di spesa; 3.2 I trasferimenti relativi al settore assistenza, previdenza e oneri contrattuali; 3.3 I trasferimenti al settore comunicazioni; 3.4 I trasferimenti al comparto trasporti; 3.5 I trasferimenti relativi al comparto sanitario;. 3.6 I trasferimenti relativi a mutui contratti a carico dello Stato.
4. Note sulla classificazione della spesa iscritta nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica relativo all'esercizio finanziario 2000.
5. Le linee strategiche dell'azione amministrativa:
5.1 Le note preliminari al bilancio 2000 e 2001; 5.2 La direttiva generale per l'azione amministrativa di cui al d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 per il 2000; 5.3 La direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2001; 5.4 Le attività svolte dal Servizio di controllo interno; 5.5 L'introduzione della contabilità analitica; 5.6 I dati di consuntivo secondo le risultanze del sistema di contabilità analitica relative al I semestre 2000.
6. La riorganizzazione del Ministero:
6.1 Il d.P.R. 22 settembre 2000 concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione con il Ministro del tesoro; 6.2 Il d.P.R. n. 147/2001 di modifica dell'organizzazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica; 6.3 Il D.P.C.M. 10 aprile 2001 concernente gli adempimenti per il completamento della riforma dell'organizzazione del Governo; 6.4 La banca dati degli investimenti pubblici; 6.5 La situazione del personale; 6.5.1 Le prospettive future.
7. La funzione strategica del sistema informativo:
7.1 L'art. 26 della legge finanziaria per il 2000; 7.2 In particolare: i dati di consuntivo; 7.3 Programmazione della spesa informatica con riferimento alla manutenzione e allo sviluppo delle applicazioni del sistema informativo della Ragioneria nel triennio 1999-2001.
8. La gestione del debito e la spesa per interessi:

8.1 L'utilizzazione delle somme affluite al Fondo per l'ammortamento titoli di Stato ed altre operazioni di riduzione del debito; 8.2 La cartolarizzazione dei crediti; 8.2.1 Cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS; 8.2.2 Cessione e cartolarizzazione dei crediti dell'INAIL.

9. Attività di verifica e di controllo:

9.1 Attività in materia di invalidità civile; 9.2 Attività in materia di pensioni di guerra – Risultati dell'attività.

Dati di competenza – esercizio finanziario 2000

(in milioni)

Funzione obiettivo 4° liv.	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	*di cui in C/Capitale*	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1.1.1.1 - Trasferimenti per programmazione, definizione e coordinamento della politica governativa	869.273	907.653	*23.853*	869.262	869.262	863.252	90.075	9.113
1.1.1.2 - Gestione trasferimenti per il funzionamento degli organi costituzionali	3.182.664	3.228.566	*5.869*	3.147.566	3.142.175	3.107.828	230.639	47.105
1.1.1.3 - Trasferimenti per il funzionamento del sistema dei Commissariati di Governo	33.200	43.603	*100*	104.402	104.395	102.909	6.640	-68.413
1.1.2.1 - Azioni di supporto alle decisioni di finanza pubblica	90.033	100.989	*4.617*	75.057	70.906	70.985	18.242	17.100
1.1.2.2 - Predisposizione e gestione del bilancio e rendiconto generale dello Stato	298.695	297.934	*32.203*	248.429	239.787	251.661	89.524	55.510
1.1.2.3 - Gestione amministrativa del debito pubblico	108.920	131.257	*7.629*	92.300	85.365	90.326	31.776	19.533
1.1.2.4 - Analisi, monitoraggio e vigilanza della spesa pubblica	218.713	219.202	*22.657*	178.075	171.118	177.200	65.259	44.687
1.1.2.5 - Indirizzo, vigilanza e controllo sulla tesoreria	15.033.456	15.098.280	*17.125*	14.885.932	14.878.329	14.906.600	410.054	150.261
1.1.2.6 - Gestione fondi speciali e di riserva	14.051.799	10.098.103	*11.723*	0	0	0	0	14.051.799
1.1.2.7 - Liquidazione enti e oneri derivanti da privatizzazioni	1.513.966	2.783.459	*5.560*	1.488.833	1.484.757	1.496.257	1.290.886	26.488
1.1.2.8 - Vigilanza e recupero dei crediti erariali	30	51		12	12	12	2	39
1.1.2.9 - Trasferimenti per il funzionamento dei Monopoli di Stato	14.557.598	14.557.598	*24.673*	9.154.188	9.154.188	9.154.188	0	5.403.411
1.1.2.10 - Gestione dei tributi	6.000	6.000		6.000	6.000	6.000	0	0
1.1.2.13 - Funzione giurisdizionale	0	0	*0*	0	0	0	10.000	0
1.1.3.2 - Processo di integrazione europea e attuazione delle politiche comunitarie	9.766	13.213	*363*	8.819	8.642	7.530	5.369	1.235
1.1.3.3 - Trasferimenti per il funzionamento dell'Unione Europea	23.768.550	23.770.669		21.662.385	21.662.385	21.657.292	7.211	2.106.165
1.1.3.5 - Partecipazione e attuazione accordi e trattati, contributi a organismi internazionali	560.081	777.837	*765.856*	551.546	549.824	743.513	659.671	9.444
1.1.3.8 - Promozione della collaborazione culturale e scientifica internazionale	19.601	19.601		19.016	19.016	19.016	0	585
1.2.1.1 - Trasferimenti ai PVS e in transizione, sostegno a programmi di assistenza nell'ambito di accordi e cooperazioni internazionali	148.399	193.842	*193.642*	148.399	148.399	56.643	151.909	0
1.2.1.2 - Aiuti all'Albania	323	55.813		308	308	9.261	3.956	42.606
1.2.2.1 - Contributi a fondi di sviluppo economico-sociale	635.900	625.151	*45.251*	635.900	635.900	512.304	170.377	208.225
1.3.1.1 - Trasferimenti per programmazione e attuazione delle politiche generali del personale del pubblico impiego	33.853	266.190	*93.081*	33.853	33.853	93.156	202.994	24.812
1.3.1.2 - Gestione dei fondi per l'attuazione dei contratti e delle politiche del pubblico impiego e oneri accessori	1.779.556	1.628.078		425.000	0	0	425.000	1.622.651
1.3.2.1 - Trasferimenti per i servizi statistici	520.050	481.068		480.050	480.050	240.205	240.358	40.030
1.3.2.2 - Coordinamento e monitoraggio di piani e programmi per lo sviluppo economico-sociale	73.528	82.336	*5.026*	59.201	53.634	54.834	20.674	15.642

Funzione obiettivo 4° liv.	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	*di cui in C/Capitale*	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1.3.3.5 - Trasferimenti all'AIPA e realizzazione R.U.P.A.	26.937	74.192	*45.434*	26.937	26.937	67.914	4.028	533
1.3.3.6 - Monetazione e valori bollati	661.785	651.785		461.735	461.735	425.633	62.548	202.356
1.3.3.7 - Gestione dei servizi e degli approvvigionamenti per le amministrazioni centrali dello Stato	1.967.753	2.032.626	*119.972*	1.919.288	1.867.638	1.874.471	150.685	59.683
1.3.3.9 - Pubblicità istituzionale di interesse collettivo	0	1.980		0	0	1.914	52	13
1.4.1.2 - Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica	50.000	50.000	*50.000*	50.000	0	0	100.000	0
1.6.1.1 - Gestione dei servizi elettorali	411.779	411.959		340.405	340.405	340.585	0	71.374
1.7.1.1 - Pagamenti di interessi sul debito pubblico	122.527.450	121.056.663		116.737.057	116.737.057	115.642.826	1.325.498	5.790.680
1.7.1.2 - Spese di sottoscrizione ed emissione dei titoli del debito pubblico	1.000.000	900.000		1.000.000	1.000.000	900.000	860.413	0
1.7.1.3 - Ammortamento del debito pubblico	306.055.818	306.879.529		304.580.194	304.580.194	304.645.842	491.115	1.475.624
1.7.1.4 - Emissioni di titoli del debito pubblico per il rimborso di somme versate in eccesso dai contribuenti e anticipazioni dei concessionari della riscossione	6.927.500	6.927.500		5.658.207	5.658.207	6.009.852	642.517	1.269.322
1.8.1.1 - Trasferimenti per la finanza locale	1.119.254	1.165.798		1.116.141	1.116.141	1.120.133	42.553	3.112
1.8.1.2 - Fondi, contributi ed erogazioni da trasferire agli enti territoriali previsti dalla legge	5.106.726	6.315.574	*540.700*	5.106.726	4.566.026	4.557.945	4.563.086	2.316.852
1.8.1.3 - Regolazioni contabili da trasferire agli enti territoriali	38.995.423	38.944.110		34.746.267	34.746.267	34.528.507	3.621.654	4.775.115
2.1.1.13 - Esecuzione di accordi e trattati internazionali	10.000	10.000		0	0	0	0	10.000
2.1.1.14 - Onoreficenze, partigiani e onoranze ai caduti in guerra e per cause di servizio	2.500	2.500		0	0	0	0	2.500
2.2.1.1 - Spese per previsione rischi e interventi a prevenzione di calamità	1.465.773	1.757.389	*1.277.729*	1.444.872	992.317	1.061.458	1.058.248	36.273
2.2.1.6 - Servizio civile degli obiettori di coscienza	171.850	248.794		171.850	171.850	226.957	22.137	0
2.3.1.2 - Interventi finanziari a favore di forze militari alleate	3.325	3.325		3.325	3.325	1.156	5.424	4.555
3.3.1.7 - Interventi per l'edilizia destinati ad uffici giudiziari	190.343	194.281	*443*	110.759	110.759	168.190	26.064	79.584
3.3.1.9 - Interventi finanziari a favore di vittime di danni giudiziari	27.500	28.260		26.233	26.233	26.908	22	1.330
3.4.1.4 - Interventi per edilizia penitenziaria	344.908	426.733		344.869	344.869	282.631	144.064	39
3.6.1.1 - Trasferimenti per i servizi di informazione e sicurezza	433.000	434.699		430.192	430.192	426.856	5.043	2.810
3.6.1.2 - Spese per l'autorità per il trattamento dei dati personali	22.045	22.045		22.045	22.045	22.045	0	0
4.1.1.3 - Tutela e sostegno del mercato e dei consumatori; disciplina della proprietà industriale e del diritto d'autore	14.505	14.505		9.310	9.310	9.211	99	5.195
4.1.1.5 - Regolamentazione, vigilanza e interventi per il settore finanziario e bancario	345.740	467.581	*20.058*	322.870	319.073	315.042	315.975	23.398
4.1.1.6 - Spese per fronteggiare le fluttuazioni del mercato finanziario internazionale	600.304	600.304	*304*	600.304	600.304	500.101	238.538	0

Funzione obiettivo 4° liv.	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	*di cui in C/Capitale*	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
4.1.1.7 - Azioni di supporto e interventi finanziari di sviluppo economico	2.230.474	2.222.758	*2.220.021*	2.221.496	751.045	941.276	2.040.052	21.994
4.1.1.8 - Interventi di sviluppo economico nelle aree depresse	11.504.906	11.311.240	*9.089.678*	10.187.665	7.667.807	8.719.276	12.137.364	1.801.415
4.1.1.9 - Azioni di supporto e interventi finanziari di sviluppo economico in caso di calamità	508.775	585.893	*362.454*	495.503	135.503	132.929	631.428	16.905
4.1.1.11 - Attuazione della politica commerciale internazionale e sostegno all'internazionalizzazione delle imprese	404.575	404.575	*400.000*	404.000	404.000	400.000	387.800	575
4.1.1.12 - Interventi per l'attuazione di accordi e trattati di carattere	58.056	66.368	*363*	57.020	56.843	58.685	7.222	1.103
4.1.1.13 - Oneri economici derivanti da trattati di pace e danni di guerra	93.042	92.998	*87.998*	92.004	92.004	81.674	11.143	8.092
4.1.1.14 - Servizi di meteorologia, rilevazioni cartografiche, idrogeologiche e geologiche	124.528	183.463	*94.041*	112.214	64.228	52.766	171.652	18.464
4.1.2.2 - Collocamento e misure per promuovere l'occupazione	79.423	119.134	*0*	79.422	79.422	79.422	39.711	1
4.1.2.3 - Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse, anche a seguito di calamità	655.232	675.232	*223.000*	644.232	441.232	527.709	457.488	179.601
4.1.2.7 - Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la cooperazione	76.966	76.966	*76.966*	76.966	0	0	419.516	0
4.2.1.2 - Incentivi alla produzione agricola	451.044	451.108		450.044	450.044	450.029	79	1.000
4.2.1.8 - Indennizzi all'agricoltura per calamità	348.040	348.040	*280.000*	347.661	181.162	347.528	166.631	379
4.2.2.2 - Protezione aree boschive, prevenzione	20.000	0		20.000	20.000	0	20.000	0
4.2.2.4 - Sostegno per la tutela ed ampliamento del patrimonio forestale nelle aree depresse	150.000	150.000	*150.000*	150.000	150.000	150.000	0	0
4.2.3.3 - Sostegno alla pesca e alla caccia	0	3.500		0	0	0	0	0
4.3.2.3 - Interventi finanziari per la metanizzazione	30.000	44.549	*44.549*	24.688	14.688	14.550	24.687	5.312
4.3.2.4 - Interventi finanziari per la metanizzazione nelle aree depresse	161.826	161.826	*161.826*	161.826	0	161.826	263.613	4.126
4.3.6.1 - Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	61.431	78.281		50.357	50.357	46.754	20.452	11.074
4.4.2.2 - Sostegno alle imprese manifatturiere	10.800	39.800	*39.800*	10.800	10.800	26.546	45.411	343
4.4.2.3 - Sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree	43.170	151.443	*151.443*	43.170	43.170	143.681	56.429	0
4.4.2.5 - Vigilanza e sostegno alle imprese armatoriali e navalmeccaniche	45.000	50.000	*50.000*	45.000	45.000	45.000	40.000	0
4.4.2.6 - Credito navale alle imprese armatoriali e navalmeccaniche	40.000	120.000	*120.000*	40.000	40.000	120.000	0	0
4.4.2.7 - Sostegno alle imprese operanti nel settore della difesa	90.000	290.154	*200.154*	90.000	90.000	111.909	414.538	0
4.4.2.8 - Sostegno alle imprese artigiane	225.080	374.981	*374.981*	225.080	105.000	374.513	125.549	0
4.5.1.4 - Interventi finanziari per il trasporto pubblico locale	175.000	259.459	*259.459*	175.000	175.000	146.776	412.883	992.646
4.5.1.7 - Oneri derivanti da obblighi contrattuali nel settore dei trasporti	30.000	50.913		20.892	20.892	31.351	10.454	9.108

Funzione obiettivo 4° liv.	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	*di cui in C/Capitale*	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
4.5.1.8 - Spese per i disavanzi di gestione delle aziende di trasporto	324.385	335.120		324.362	324.362	324.362	10.735	23
4.5.1.9 - Interventi per la costruzione e manutenzione di strutture stradali nazionali	24.500	24.500		24.212	24.212	24.212	10.008	288
4.5.1.10 - Interventi per la costruzione e manutenzione di strutture stradali regionali e di interesse di enti locali	80.739	100.966	*6.484*	80.737	80.737	83.766	17.606	1
4.5.1.11 - Interventi per ripristinare strutture stradali a seguito di calamità	0	0	*0*	0	0	0	1.005	0
4.5.2.2 - Interventi finanziari e contributi a società, enti ed organismi portuali compresi quelli per la navigazione interna	392.500	392.700	*106.700*	392.500	392.500	178.000	696.850	0
4.5.3.5 - Sovvenzioni e contributi per le metropolitane ed il trasporto rapido di massa	246.513	912.765	*818.661*	246.195	168.665	731.087	681.800	1.322
4.5.3.6 - Sovvenzioni e contributi per le metropolitane ed il trasporto rapido di massa nelle aree depresse	20.000	20.000	*20.000*	20.000	20.000	20.000	0	0
4.5.3.8 - Interventi finanziari a favore delle Ferrovie dello Stato S.p.A.	19.520.857	25.981.341	*6.150.000*	19.508.670	19.508.670	17.966.540	11.614.034	1.548.167
4.5.4.7 - Interventi finanziari a favore di enti operanti nel settore del trasporto aereo	500.000	680.000	*560.000*	500.000	70.000	163.080	918.000	44.920
4.5.4.8 - Sicurezza del volo	7.000	7.000		7.000	7.000	7.000	0	0
4.6.1.4 - Regolamentazione, regolazione, vigilanza e controllo nel settore telecomunicazioni	50.108	50.108		50.108	50.108	50.108	0	0
4.6.1.6 - Interventi finanziari per le Poste S.p.A.	2.724.445	3.774.871	*1.052.987*	2.693.747	2.693.747	2.799.211	1.110.114	61.106
4.7.3.2 - Interventi finanziari per lo sviluppo del settore turistico	81.940	80.560		81.252	81.252	66.465	15.441	705
4.7.3.3 - Interventi finanziari per lo sviluppo del settore turistico nelle aree depresse	0	0	*0*	0	0	0	30.080	200
5.1.1.1 - Contributi per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (raccolta, trattamento, recupero e commercializzazione)	117.442	149.655		96.271	96.271	89.383	39.100	21.172
5.1.1.3 - Contributi per la gestione dei rifiuti speciali e derivanti da bonifiche di siti inquinati	0	0		0	0	0	0	0
5.2.1.1 - Interventi per opere igienico-sanitarie	154.016	154.016		153.516	153.516	86.279	67.237	500
5.2.1.2 - Interventi per opere igienico-sanitarie nelle aree depresse	76.458	152.643		76.438	76.438	129.647	22.976	20
5.2.1.4 - Interventi finanziari per il trattamento e lo smaltimento delle acque reflue civili	0	0	*0*	0	0	0	8.941	0
5.3.1.2 - Tutela, disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne	0	20.000	*20.000*	0	0	14.735	38.947	0
5.3.1.3 - Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	10.800	10.800	*10.800*	10.800	122	61	16.139	0
5.3.1.7 - Interventi finanziari per la riduzione dell'inquinamento	218.037	218.136		217.986	217.986	217.944	140	51
5.4.1.2 - Tutela dei beni ambientali e paesaggistici	384.136	402.881	*400.579*	371.218	168.218	205.640	620.607	16.568
5.4.1.5 - Tutela dei parchi, delle aree naturali protette terrestri e marine	4.500	4.500	*4.500*	4.500	0	0	4.500	0

Funzione obiettivo 4° liv.	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	*di cui in C/Capitale*	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
5.4.1.7 - Tutela dell'ambiente nelle aree a rischio idrogeologico	32.404	2.904	*2.904*	32.404	2.383	1.889	32.887	0
5.4.1.8 - Assetto idrogeologico per la tutela dell'ambiente nelle aree depresse	0	75.166	*75.166*	0	0	47.195	160.971	0
6.1.1.1 - Interventi e contributi finanziari per la costruzione di abitazioni	4.707	6.377		3.780	3.780	4.933	517	927
6.1.1.2 - Interventi e contributi finanziari per la costruzione di abitazioni nelle aree depresse	75.000	75.000	*75.000*	75.000	15.000	7.500	135.500	0
6.1.1.3 - Interventi e contributi finanziari per la costruzione di abitazioni a seguito di calamità	1.341.410	1.614.309	*175.000*	1.254.276	1.248.983	641.648	999.348	87.134
6.1.1.5 - Edilizia popolare	0	0	*0*	0	0	0	0	0
6.2.1.1 - Indirizzo, coordinamento e normativa nei diversi settori delle opere pubbliche	0	347		0	0	200	147	0
6.2.1.2 - Attività consultiva e ispettorato tecnico in materia di lavori pubblici	25.000	25.000		25.000	25.000	20.183	17.054	0
6.2.1.3 - Interventi tecnici e finanziari, per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche	1.845.330	2.225.525	*217.142*	1.492.797	1.492.670	1.701.125	246.620	352.586
6.2.1.4 - Interventi tecnici e finanziari, per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche nelle aree depresse	1.926.885	3.072.211	*1.041.831*	1.923.106	1.822.893	2.496.001	1.706.192	3.869
6.2.1.5 - Interventi tecnici e finanziari, per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche a seguito di calamità	1.163.832	1.735.079	*463.050*	1.100.294	1.100.294	987.409	1.616.133	63.538
6.2.1.6 - Riqualificazione delle aree metropolitane	746.368	1.391.940	*765.161*	612.018	534.489	1.107.243	586.892	135.353
6.2.1.8 - Spese per la predisposizione di progetti di finanziamento per l'assetto territoriale	45.335	124.149	*83.940*	43.653	43.441	86.050	51.947	1.771
6.2.1.9 - Spese per la predisposizione di progetti di finanziamento per l'assetto territoriale nelle aree depresse	30.345	69.720	*58.772*	28.187	27.763	10.037	722.382	242.081
6.3.1.1 - Interventi finanziari e tecnici per l'approvvigionamento idrico	255.368	405.757	*49.400*	254.842	254.842	283.236	156.540	527
6.3.1.2 - Interventi finanziari per approvvigionamento idrico nelle aree depresse	0	0	*0*	0	0	0	221.068	0
6.5.1.1 - Studi e sperimentazioni in materia di insediamenti urbani e assetto del territorio	0	3.375	*3.375*	0	0	0	3.375	0
7.3.3.1 - Trasferimenti per prestazioni di servizi propri ai consultori familiari	3.496	3.496		3.496	3.496	3.496	60.000	10.451
7.4.1.1 - Fondo sanitario nazionale	65.984.368	64.062.868	*250.000*	65.984.351	65.984.351	58.907.462	17.518.878	5.037
7.4.1.2 - Finanziamento della spesa sanitaria dei disavanzi e delle maggiori occorrenze	8.621.549	13.684.469	*403.621*	7.151.648	7.151.648	9.584.546	3.055.825	1.469.901
7.6.1.3 - Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia sanitaria	3.747.302	2.197.944	*518.000*	3.485.644	3.485.644	1.559.336	4.853.634	261.658
8.1.1.1 - Vigilanza e sostegno alle attività sportive e ricreative	5.440	7.084	*6.023*	5.440	5.440	652	6.464	17
8.2.1.1 - Tutela e conservazione dei beni architettonici e monumentali	67.585	381.978	*380.331*	67.426	28.661	310.842	289.481	661
8.2.1.15 - Opere a tutela del patrimonio storico e artistico nelle aree depresse	5.000	20.000	*20.000*	5.000	5.000	20.000	20.000	0

Funzione obiettivo 4° liv.	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	*di cui in C/Capitale*	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
8.2.1.16 - Opere a tutela del patrimonio storico e artistico a seguito di calamità	25.716	41.093		23.698	23.698	23.137	15.938	2.018
8.2.1.17 - Indirizzo, promozione e sostegno a favore dello spettacolo e di istituzioni culturali	8.000	38.969		8.000	8.000	38.291	678	0
8.3.1.1 - Sostegno alle imprese radiotelevisive ed editoriali	1.288.688	2.745.539	*388.832*	1.288.157	1.288.157	2.152.114	574.129	97.918
8.3.1.2 - Diffusione radiotelevisiva per comunicazioni istituzionali	0	40.196		0	0	40.174	11	11
8.4.1.1 - Sostegno agli enti di culto	1.296.213	1.296.213		1.296.213	1.296.213	1.296.213	0	0
8.4.1.2 - Interventi per edilizia di culto	4.500	5.470		4.500	4.500	5.470	1.000	0
8.6.1.1 - Indirizzo, programmazione, coordinamento ed attività normativa per le attività culturali	0	0	*0*	0	0	0	0	1.000
9.8.1.1 - Interventi per l'edilizia scolastica	626.201	897.158	*0*	601.496	601.496	610.218	262.035	25.005
9.8.1.2 - Predisposizione dei piani e della legislazione delle politiche per l'istruzione e relativo monitoraggio	250.000	250.000		250.000	250.000	0	250.000	0
10.1.1.1 - Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	103	103		102	102	102	0	1
10.1.2.1 - Trasferimenti e spese per le pensioni di invalidità civile	16.961.023	17.004.686	*59.959*	16.876.145	16.783.498	16.733.169	249.323	94.214
10.1.2.2 - Contributi agli enti per l'assistenza agli inabili e agli invalidi	51.561	103.107		51.371	51.371	54.476	54.207	425
10.2.1.1 - Trasferimenti alle gestioni previdenziali	2.232.282	2.622.442		2.232.279	2.232.279	2.322.439	500.000	3
10.2.1.2 - Rimborsi alle gestioni previdenziali per indennità varie	124	162		124	124	145	9	0
10.2.1.3 - Contributi e rimborsi alle Ferrovie dello Stato S.p.A. per le gestioni previdenziali	6.020.000	5.820.000		6.020.000	6.020.000	4.772.589	2.247.411	0
10.2.1.4 - Contributi e rimborsi alle Poste per le gestioni previdenziali	928.162	928.162		928.162	928.162	928.162	20.811	0
10.2.1.5 - Contributi e rimborsi alle gestioni previdenziali dei dipendenti statali	18.923.129	18.941.326		18.872.660	18.872.660	18.715.906	296.586	50.469
10.2.1.6 - Contributi e rimborsi alle gestioni previdenziali dei portuali	549.500	580.670		521.657	521.657	342.488	210.339	27.843
10.2.1.7 - Erogazioni e rimborsi per pensioni privilegiate e militari nonch! trattamenti provvisori	850.475	850.742		753.722	753.722	873.147	1.361	-22.585
10.2.1.8 - Erogazione delle pensioni di guerra e dei vitalizi a particolari categorie	3.659.259	3.661.229	*2.665*	2.997.859	2.994.416	3.225.036	25.750	417.505
10.3.1.1 - Erogazioni ai superstiti di persone decedute per causa di servizio	2.500	2.500		0	0	0	0	2.500
10.3.1.2 - Erogazioni ai superstiti di persone decedute a seguito di calamità	905	905		695	695	527	568	210
10.4.1.1 - Trasferimenti e assistenza alle famiglie per protezione sociale	1.703.792	2.057.368	*30*	1.397.901	1.355.889	694.147	1.302.282	355.742
10.5.1.1 - Sussidi di disoccupazione per pensionamenti anticipati o per cassa integrazione guadagni	30.099	30.099		1.280	1.280	1.280	0	28.819
10.5.1.2 - Formazione e riqualificazione professionale	5.000	5.000		5.000	5.000	5.000	0	0

Funzione obiettivo 4° liv.	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	*di cui in C/Capitale*	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
10.7.1.1 - Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	199.198	274.308	*40*	198.426	175.086	193.366	39.198	46.800
10.7.1.2 - Regolamentazione e sostegno all'immigrazione	111.142	142.227	*30*	108.528	100.359	45.923	96.196	6.183
10.7.1.3 - Sostegno alle vittime dell'usura	200	200		200	200	200	0	0
10.7.1.4 - Sostegno agli esuli, agli sfollati ed altre categorie indigenti	178.765	193.803		178.759	151.918	155.501	38.585	5
10.7.1.5 - Sostegno alle vittime della violenza criminale	0	19.991		0	0	6.416	6.733	6.842
10.7.1.6 - Contributi per il volontariato	26.277	27.470		21.273	20.106	18.571	10.478	5.381
10.9.1.2 - Approvvigionamenti e stoccaggio per l'utilizzo in caso di emergenza e calamità	44.270	65.604	*40.000*	44.270	14.924	10.409	66.139	5.385
10.9.1.3 - Interventi per la ricostruzione e indennizzi per calamità	607.050	1.133.402	*860.464*	607.050	554.231	670.875	1.056.129	5.138
10.9.1.4 - Interventi per la ricostruzione e indennizzi per calamità nelle aree depresse	2.000	33.627	*33.627*	2.000	0	8.655	353.265	3
10.9.1.7 - Ulteriori misure di protezione sociale	0	101.248		0	0	0	18.502	0
TOTALE AMM.NE	***751.064.774***	***767.893.593***	***32.825.678***	***709.428.562***	***701.396.711***	***694.823.995***	***91.798.264***	***48.517.906***

1. Premessa.

La presente Relazione illustra i profili gestionali più significativi relativi all'esercizio 2000 concernenti il Ministero del tesoro.

Vengono, in primo luogo, esaminate le risultanze del conto consuntivo 2000, sulla base delle classificazioni economica e funzionale.

Una specifica attenzione è stata rivolta alla ricomposizione delle spese dal bilancio dello Stato destinate alle aree depresse.

La Corte, inoltre, in previsione della ormai imminente entrata in vigore del d.lgs. n. 300/1999 ha elaborato una simulazione degli esiti di consuntivo 2000, tenendo conto della nuova configurazione del Ministero dell'economia e delle finanze introdotta dal predetto decreto legislativo.

Come negli scorsi esercizi, tenuto conto della rilevante entità di risorse finanziarie da trasferire, si è provveduto ad una specifica analisi dei trasferimenti per settore di spesa.

In considerazione, poi, dell'introduzione della nuova classificazione economica SEC 95, sono state svolte talune considerazioni critiche sulla impostazione di alcune poste di bilancio.

Esaurita l'analisi contabile e finanziaria, è stato esaminato il livello di attuazione delle riforme amministrativa e di bilancio, avuto anche riguardo al particolare ruolo che svolge il Tesoro, quale amministrazione particolarmente qualificata e quindi punto di riferimento anche per altre amministrazioni centrali dello Stato.

Un altro aspetto oggetto di analisi è stato quello relativo allo stato di riorganizzazione del Ministero, specie con riferimento al personale.

Tenuto conto delle innovazioni introdotte dall'art. 26 della legge n. 488/1999, è stato poi esaminato il livello di risparmi conseguiti nel primo esercizio di vigenza della norma.

Si è dunque passati all'analisi dei principali profili della gestione, in primo luogo, quello relativo al debito pubblico.

Un aspetto di rilevante valenza sociale, che è stato affrontato, è quello connesso all'attività di verifica e controllo in materia di invalidità civile e di pensioni di guerra.

Ampio risalto hanno assunto le politiche di sviluppo e coesione, che nel 2000 hanno conseguito importanti obiettivi, quale l'approvazione da parte della Commissione europea del nuovo QCS 2000-2006.

Particolarmente diffusa è anche la trattazione circa l'andamento delle privatizzazioni, che hanno concorso, attraverso il Fondo ammortamento titoli di Stato alla riduzione del debito del settore statale.

2. I dati di consuntivo 2000.

Analizzando i dati aggregati riferiti all'intera Amministrazione del tesoro, risulta che gli stanziamenti definitivi di competenza relativi all'esercizio finanziario 2000 ammontano a lire 751.064,7 mld, con una diminuzione di oltre 6 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente (in termini assoluti 53.367 mld).

Sia l'indicatore finanziario relativo al rapporto tra impegni totali e massa impegnabile, pari al 92,4%, sia quello che misura la relazione impegni effettivi in conto competenza su stanziamenti definitivi di competenza, pari al 93,3%, mostrano un lieve miglioramento (pari rispettivamente allo 0,6 e 0,7%) rispetto agli analoghi dati 1999. I predetti indicatori di efficienza finanziaria si presentano in linea con i valori rilevabili per l'intero del bilancio dello Stato, dal momento che, peraltro, le disponibilità finanziarie del Tesoro assorbono il 65,5% di quelle totali del bilancio dello Stato.

L'accumulo dei residui di stanziamento al termine dell'esercizio 2000, pari a 16.414,2 mld, presenta un *trend* in diminuzione (-1,7%) con riferimento all'importo iniziale, peraltro inferiore rispetto a quello registrato nel 1999 (+24%). Il dato si presenta comunque migliore rispetto a quello rilevato per l'intero bilancio dello Stato (+8,1%).

Il "coefficiente" di realizzazione delle autorizzazioni di cassa su massa spendibile, pari al 91,9% (leggermente inferiore al dato del 1999, pari al 92,4%), si presenta più elevato rispetto a quello riferito all'intero bilancio dello Stato (84,9%).

La "capacità di spesa" (espressa dal rapporto pagamenti totali e autorizzazioni di cassa) si attesta su livelli elevati (90,4%), seppure in flessione rispetto al 1999 (92,1%). Il predetto valore è comunque allineato alla media riferita al bilancio statale (90,7%).

Se si considera il coefficiente relativo all'intero bilancio dello Stato (pari al 77,1%), i pagamenti del Tesoro su massa spendibile risultano elevati (83,2%), pur facendo segnare una riduzione di efficienza pari al 1,9% rispetto all'esercizio 1999.

I pagamenti in conto residui sui residui iniziali (49%) si pongono sui livelli rilevati per l'intero bilancio (48%).

L'accumulo dei residui a fine 2000 risulta per il Tesoro (+9,1%) in linea con il dato riferito al bilancio dello Stato nel suo insieme (+10%).

2.1 La classificazione delle spese per Centri di Responsabilità.

La classificazione della spesa per Centri di Responsabilità si presenta articolata secondo la nuova organizzazione del Ministero, configurata dal decreto legislativo n. 430/1997, e il nuovo ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in attuazione del d. lgs. 30 luglio 1999, n. 303, ai sensi dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

La soppressione dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comportato l'inserimento di diverse unità previsionali di base nell'ambito del Centro di Responsabilità Dipartimento del tesoro e l'iscrizione, in via transitoria, di altri Centri di Responsabilità, connessi a funzioni e competenze diversificate, le cui spese mantengono una evidenziazione autonoma in bilancio.

Al riguardo si segnala, tra i nuovi Centri di Responsabilità, per entità di stanziamento, il Centro di Responsabilità Famiglia e solidarietà sociale, con 18.391 mld, quasi interamente impegnati e pagati, in conto competenza e residui, per 17.566 mld.

La quota parte più consistente degli stanziamenti definitivi di competenza sono assegnati al Centro di Responsabilità Tesoro, con l'71,2%. Segue il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con il 24,2%.

Gli indicatori finanziari della spesa mostrano una elevata capacità di impegno per il Dipartimento del Tesoro (96,2%, +2,3 punti percentuali rispetto al 1999), per l'Amministrazione generale dei servizi (81,4%, -5,1 punti percentuali rispetto al 1999) e per la Ragioneria generale dello Stato (83,4%, -10 punti percentuali rispetto al 1999). Migliore si presenta la percentuale riscontrata per il Dipartimento delle politiche di sviluppo e di coesione (68,9%, +11,5 punti percentuali rispetto al 1999); per detto Centro di Responsabilità, va anche evidenziata la capacità di ridurre in modo consistente l'accumulo dei residui di stanziamento (-17,7%), fenomeno, peraltro, che è dato riscontrare in misura ancora più elevata per il Centro di Responsabilità "Gestione transitoria delle spese già attribuite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri" (-26,1%) e per il Centro di Responsabilità "Roma capitale"(-21,9%), anche in ragione della differente natura delle rispettive attività gestionali.

Il rapporto percentuale pagamenti totali – massa spendibile mediamente elevato (83,2%, -2 punti percentuali rispetto al 1999), presenta il livello più alto per il Dipartimento del Tesoro (90,4%). Al di sotto della media si pone il Centro di Responsabilità Gabinetto (46,8%) e il Dipartimento politiche di sviluppo e di coesione (51,8%).

2.2 Classificazione della spesa per funzioni obiettivo.

La ricostruzione dei dati di consuntivo attraverso la classificazione funzionale rivela che il 58,1% dello stanziamento è concentrato nella funzione di terzo livello *Transazioni relative al debito pubblico*, con 436.510 mld (-100.378 mld, rispetto al 1999). Disaggregando tale importo

fino al quarto livello, risulta che 306.055,8 mld sono destinati all' *Ammortamento del debito pubblico* e 122.527,4 mld ai *Pagamenti per interessi sul debito pubblico*. Per le citate due funzioni di quarto livello, elevata è la capacità di impegno, rispettivamente 99,5% e 95,2%. I pagamenti su massa spendibile si rivelano anch'essi elevati rispettivamente con il 99,3% e 94,2%.

Di rilievo è lo stanziamento destinato ai *Servizi di salute pubblica*, con 74.605,9 mld (+2,9% rispetto al 1999), che sono distribuiti per 65.984,3 mld sulla F.O. di quarto livello *Fondo sanitario nazionale* e 8.621,5 sulla F.O. *Finanziamento della spesa sanitaria dei disavanzi e delle maggiori occorrenze*. Mentre il *Fondo sanitario nazionale* risulta quasi integralmente impegnato, il *Finanziamento della spesa sanitaria dei disavanzi e delle maggiori occorrenze* è stato impegnato nella misura dell'82,9%. I pagamenti su massa spendibile si presentano, per il *Fondo sanitario nazionale*, pari al 77%, in riduzione rispetto al 1999 di quasi undici punti percentuali; per la seconda citata funzione F.O. essi sono pari al 67,9%, in aumento rispetto al 1999 di oltre otto punti percentuali.

Consistente è l'ammontare dello stanziamento per la funzione obiettivo di terzo livello *Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli amministrativi*, con 45.221,4 mld (+6.500 mld, rispetto al 1999). Di tale importo, l'86,2% è destinato alla F.O. di quarto livello *Regolazioni contabili da trasferire agli enti territoriali*. Per tale ultima funzione obiettivo, l'indicatore impegni su massa impegnabile è pari al 89,1%; l'indicatore pagamenti su massa spendibile è pari all'80,4%.

Di rilievo è la funzione di terzo livello *Affari finanziari e fiscali*, che presenta stanziamenti definitivi di competenza pari a 45.879,2 mld (+9.596 mld rispetto al 1999).

Le voci di quarto livello funzionale più cospicue sono: *Indirizzo, vigilanza e controllo sulla tesoreria* (15.033,4 mld), *Gestione fondi speciali e di riserva* (14.051 mld), *Trasferimenti per il funzionamento dei Monopoli di Stato* (14.557 mld). Gli indicatori di impegno su massa impegnabile e su massa spendibile si presentano elevati per le prime due voci funzionali. Per i *Trasferimenti per il funzionamento dei Monopoli di Stato*, gli impegni e i pagamenti totali sono pari al 62,8%.

La funzione di terzo livello *Vecchiaia* presenta uno stanziamento definitivo rilevante, pari a 33.162 mld (+1.150 mld rispetto al 1999). La quota parte più consistente di tale importo risulta destinato alle F.O. di quarto livello *Contributi e rimborsi alle gestioni previdenziali dei dipendenti statali*, con 18.923 mld, *Contributi e rimborsi alle Ferrovie dello Stato S.p.A. per le gestioni previdenziali*, con 6.020 mld, e alle *Erogazioni delle pensioni di guerra e dei vitalizi a particolari categorie di personale*, con 3.659 mld. Le risorse disponibili totali risultano interamente impegnate, con la sola eccezione della F.O. *Erogazioni delle pensioni di guerra e dei vitalizi a particolari categorie di personale*, che presenta un indice del 81,8%. I pagamenti mostrano un elevato indice di efficienza, con l'eccezione dei *Contributi e rimborsi alle Ferrovie dello Stato S.p.A. per le gestioni previdenziali* pari al 67,9%.

Cospicuo è lo stanziamento definitivo sulla F.O. di quarto livello *Trasferimenti per il funzionamento dell'Unione europea* – che si colloca nell'ambito della funzione di terzo livello *Affari esteri* – essendo pari a 23.768 mld, disponibilità impegnata e pagata nella misura del 91,1%.

Nell'ambito dei *Trasporti su rotaia*, che reca 19.787 mld, 19.520 mld sono assorbiti dalla F.O. di quarto livello *Interventi finanziari a favore delle Ferrovie dello Stato S.p.A.* Tale ultimo importo, mentre risulta quasi integralmente impegnato, presenta pagamenti su massa spendibile nella misura del 57,7%.

Per rilevanza di importo, va segnalato anche lo stanziamento destinato alla F.O. di quarto livello *Interventi di sviluppo economico nelle aree depresse* – che si colloca nell'ambito della funzione di terzo livello *Affari generali economici e commerciali* – con 11.504 mld. Gli impegni

totali assommano ad importo pari al 51,2% (- 7,8% rispetto al 1999) della massa impegnabile; i pagamenti totali su massa spendibile si attestano sui livelli dello scorso anno (38,4%)

2.3 Analisi della spesa secondo la classificazione economica semplificata.

L'analisi della spesa secondo la classificazione economica semplificata mostra che: 511.814 mld (il 68,1% degli stanziamenti definitivi) sono destinati ad "altre spese" (in prevalenza *Transazioni relative al debito pubblico*); 206.816 mld per interventi (il 27,5% degli stanziamenti), 29.870 mld per investimenti (il 3,9% del totale); 1.510 mld per spese di personale (pari allo 0,2% del totale).

Con riferimento agli interventi, le destinazioni che assorbono maggiori risorse finanziarie sono le funzioni di terzo livello: *Servizi di salute pubblica*, con 67.919 mld, di cui la maggior parte assorbiti dal Fondo sanitario nazionale; *Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli amministrativi*, con 43.561 mld; *Affari esteri*, con 38.425 mld; *Vecchiaia*, con 17.878 mld.

Analizzando la spesa per investimenti, si segnalano per consistenza le F.O. di quarto livello *Interventi di sviluppo economico nelle aree depresse*, con 9.523 mld e *Interventi finanziari a favore delle Ferrovie dello Stato S.p.A.*, con 6.150 mld.

2.4 La classificazione economica SEC 95.

A seguito dell'introduzione del nuovo sistema di contabilità economica SEC95, il titolo I - Parte corrente comprende risorse finanziarie pari a 395.838 mld (pari al 52,7% degli stanziamenti definitivi di competenza); sul titolo II – Conto capitale risultano appostati 32.778 mld; il titolo III – Rimborso passività è pari a 322.447 mld (pari al 42,9% del totale).

Le quote più consistenti del titolo I sono rappresentate dai "Trasferimenti" (164.785 mld, di cui il 68,2% destinato alle Regioni) e dagli "Interessi passivi e redditi da capitale" (149.410 mld). Le predette risorse finanziarie risultano impegnate nella misura, rispettivamente, del 96,4% e del 94,5%. Anche il rapporto dei pagamenti su massa spendibile risulta elevato (76% e 90,8%).

Per quanto riguarda la categoria economica 61 "Rimborso passività finanziarie" il 94,8% è destinato al rimborso di titoli di Stato a breve e a lungo termine. L'importo risulta quasi integralmente impegnato; i pagamenti su massa spendibile sono pari al 96%.

Rispetto al totale del Ministero, le spese per investimenti sono in termini assoluti non elevate (32.778 mld); va peraltro rilevato che circa il 72% di dette risorse costituiscono trasferimenti.

2.5 Aree depresse: ricostruzione dei dati di consuntivo per funzioni obiettivo.

Occorre premettere che i dati di consuntivo per le aree depresse non presentano specifiche elaborazioni, così come, peraltro, richiesto dall'art. 2, comma 4, della legge n. 468/1978, sicché, anche per l'esercizio 2000, attraverso un analitico scrutinio dei capitoli di bilancio, si è proceduto per via induttiva a ricomporre la spesa dal bilancio dello Stato destinata alle aree depresse.

Sulla base della classificazione funzionale dei dati di consuntivo del bilancio dello Stato, come esposto nella tabella che segue, risulta che gli stanziamenti definitivi di competenza destinati alle politiche delle aree depresse ammontano a 29.410 mld (+4,9% rispetto al 1999).

L'Amministrazione centrale che gestisce la quota più rilevante delle citate disponibilità è il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con 14.650 mld (+1.864 mld rispetto al 1999), che incidono nella misura del 49,8% del totale.

Delle predette risorse, nel corso dell'esercizio, è stato impegnato il 95,2% (+6,5% rispetto al 1999).

L'indice percentuale impegni totali su massa impegnabile si attesta al 70,4% (-2,1%).

L'andamento dei residui di stanziamento in corso d'anno evidenzia una riduzione del 9%.

In termini di pagamenti totali su massa spendibile l'indice è pari al 39,9% (-2,5% rispetto al 1999).

Interventi nelle aree depresse 2000

(Importi in milioni)

Residui stanziamento 1.1.2000	Stanziamenti definitivi competenza	Massa impegnabile	Impegni totali (*)	Impegni effettivi su competenza	Residui totali di stanziamento 31.12.2000	Rapporto % tra impegni effettivi e stanz. competenza	Rapporto % tra impegni totali su massa impegnabile
10.514.271	29.410.645	39.924.915	28.120.834	23.693.845	10.419.877	80,4	70,4
Residui iniziali totali	Massa spendibile	Pagamenti su competenza	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti totali	Residui totali finali	Rapporto % tra autoriz. cassa/massa spendibile	Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile
27.931.086	57.341.730	14.996.679	30.587.368	22.917.970	31.944.073	53,3	39,9

(*) Gli impegni lordi da consuntivo sono pari a 28.026.440.

Fonte: elaborazione Corte dei conti

La disaggregazione di quarto livello mostra che sono quattro le funzioni obiettivo più consistenti che assorbono l'89,5% degli stanziamenti definitivi. Si tratta delle seguenti funzioni: *Interventi di sviluppo economico nelle aree depresse*; *Sgravi contributivi per le aree depresse*; *Sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse*; *Interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche nelle aree depresse; Interventi per costruzione e manutenzione di strutture stradali nelle aree depresse; Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse, anche a seguito di calamità.*

Le predette funzioni obiettivo di quarto livello espongono le seguenti risultanze di consuntivo.

F.O. di quarto livello	Stanziamenti definitivi di competenza	Incidenza percentuale sul totale	Rapporto % impegni totali su massa impegnabile	Rapporto % pagamenti totali su massa spendibile
Interventi di sviluppo economico nelle aree depresse	11.504.906	39,1	51,2%	38,4%
Sgravi contributivi per le aree depresse	3.659.738	12,4	99,9	80,7%
Sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse	4.175.971	14,1%	87,2	40,8%
Interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche nelle aree depresse	2.231.356	7,5%	92,0%	52,1%
Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse, anche a seguito di calamità	3.454.595	11,7%	93,2%	27,1
Interventi per costruzione e manutenzione di strutture stradali nelle aree depresse	1.312.986	4,4%	88,8%	17,7%

2.6 La ricomposizione della spesa secondo il d.lgs. n. 300/1999, artt. 23 e 24.

Per effetto dell'art. 23 del d.lgs. n. 300/1999, al Ministero dell'economia e delle finanze sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di politica economica, finanziaria e di bilancio, di programmazione degli investimenti pubblici, coordinamento della spesa pubblica e verifica dei suoi andamenti, politiche fiscali e sistema tributario, demanio e patrimonio statale, catasto e dogane, programmazione, coordinamento e verifica degli interventi per lo sviluppo economico, territoriale e settoriale e politiche di coesione.

Nella simulazione effettuata dalla Corte, i trasferimenti iscritti nello stato di previsione del Ministero del tesoro, comprensivi di quelli a carico dell'ex stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con precisa destinazione per un determinato settore di intervento, sono stati aggregati sul Ministero funzionalmente competente per la relativa tipologia di spesa. Pertanto, la dotazione finanziaria del Ministero dell'economia e delle finanze è stata determinata ipotizzando la sommatoria degli stanziamenti del Ministero delle finanze e di quelli del tesoro, al netto delle risorse suddette.

Per quanto riguarda la spesa del Dipartimento delle politiche di coesione, non è stato possibile enucleare la quota parte delle risorse relative all'attuazione dei contratti di programma, di area e della programmazione negoziata, funzioni che il d. lgs. n. 300/1999 trasferisce al Ministero delle attività produttive.

Va da ultimo precisato che in alcuni casi, peraltro di non rilevante entità, non essendo stato possibile disaggregare le funzioni obiettivo, neanche attraverso l'analisi dei singoli capitoli di spesa, si è proceduto con il criterio della prevalenza, attribuendo la funzione, nella sua interezza, al Ministero che appariva assorbire la quota parte di risorse più rilevante.

Alla luce di tale premessa, lo stanziamento definitivo di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze ammonta a 602.850 mld; di tale importo, il 72,4% risulta assorbito dalla funzione obiettivo di terzo livello *Transazioni relative al debito pubblico*. Per importi, si presentano di rilevante entità le risorse destinate alle funzioni di quarto livello *Ammortamento del debito pubblico* (306.055 mld) e *Pagamento di interessi sul debito pubblico* (122.527 mld).

Al netto delle previsioni di spesa per il debito pubblico, dei 166.340 mld, che costituiscono la residua dotazione finanziaria del Ministero, 109.000 mld risultano destinati alla funzione obiettivo di terzo livello *Affari finanziari e fiscali*. Di tale importo, la funzione di quarto livello *Fondi destinati a famiglie ed imprese per il rimborso delle imposte e poste correttive* assorbe 47.247 mld. Inoltre, 15.033 mld sono destinati all' *Indirizzo vigilanza e controllo sulla tesoreria*; 14.051 alla *Gestione dei fondi speciali e di riserva*; 14.557 mld ai *Trasferimenti per il funzionamento dei Monopoli di Stato*.

Molto consistenti sono i *Trasferimenti per il funzionamento dell'Unione europea* (23.768 mld).

Alla funzione di terzo livello *Organi esecutivi e legislativi* sono destinati 4.051 mld.

Considerata anche la quota parte che residua, appaiono di importo finanziario consistente le funzioni obiettivo di quarto livello *Gestione dei fondi per l'attuazione dei contratti e delle politiche del pubblico impiego e oneri accessori* (1.779 mld) e *Gestione dei servizi e degli approvvigionamenti per le amministrazioni centrali dello Stato* (1.967 mld).

Al di fuori della COFOG Servizi generali delle pubbliche amministrazioni, che assorbe oltre il 96% degli stanziamenti definitivi del Tesoro - le cui principali funzioni obiettivo sono state sopra individuate -, risultano particolarmente consistenti anche gli accantonamenti destinati agli *Interventi di sviluppo economico nelle aree depresse* (11.504 mld), funzione obiettivo di quarto livello relativa alla COFOG Affari economici.

Vanno da ultimo evidenziate, nell'ambito della COFOG Attività ricreative, culturali e religiose, le risorse finanziarie destinate alla funzione obiettivo di quarto livello *Rimborsi RAI* (2.676 mld) nonché (all'interno della COFOG Protezione sociale) quelle stanziate per l'*Erogazione delle pensioni guerra e dei vitalizi a particolari categorie* (3.659 mld).

3. I trasferimenti del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 2000.

Dallo stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica sono state ricostruite, privilegiando la finalità economica della spesa, le risorse finanziarie che si configurano quali trasferimenti.

Agli undici settori individuati a seguito dell'analisi svolta dalla Corte, sono stati imputati i vari capitoli, selezionati indipendentemente dalla classificazione economica, sulla base delle norme di legge autorizzative della spesa, indicate nel nomenclatore, che ne costituiscono il titolo di riferimento.

Passando al dettaglio dell'analisi, dall'attuale categoria I, "Redditi da lavoro dipendente", sono stati estratti i capitoli 2780 (contribuzione aggiuntiva all'INPDAP), 2873 (erogazioni per pensioni privilegiate) e 3935 (benefici in favore di militari infortunati o caduti) per completare i trasferimenti diretti al settore previdenziale.

Anche tra le spese per "Consumi intermedi", categoria II, sono stati individuati diversi capitoli aventi ad oggetto erogazioni destinate ai settori presi in considerazione. In particolare, con riferimento al settore previdenza, assistenza e oneri contrattuali, sono stati estratti i capitoli concernenti spese per progetti sperimentali e politiche a favore di persone con handicap grave (6026 e 6031) e altri relativi a spese per vari programmi di assistenza (5992, 6023, 6305, 6025 e 6418). Per il settore opere pubbliche e di salvaguardia ambientale sono stati selezionati i capitoli 6110, 6087 e 6428, che erogano spese per programmi di rilevazioni idrogeologiche e di riqualificazione urbana. Il settore attività economiche è stato integrato dai capitoli 5686 e 5687, che trasferiscono fondi al Commissario del Governo della regione Friuli Venezia Giulia per il sostegno di varie attività economiche e culturali sul territorio, e il 2111, che rimborsa oneri sostenuti dall'IRI per la gestione delle terme appartenenti al soppresso EAGAT. Per la sua attinenza alla materia sanitaria, è stato scelto il capitolo 6426 e infine sono state considerate "trasferimenti" le disponibilità di cui al capitolo 2750, quali corresponsioni all'Ente Poste per il servizio postale, nonché quelle di cui al capitolo 2985, quali spese per la gestione del debito delle Ferrovie dello Stato.

Anche la terza categoria, intitolata alle imposte pagate sulla produzione, è stata interessata dall'estrazione del capitolo 1400 nel quale sono, però, appostate, regolazioni contabili di oneri pensionistici relativi ad esercizi pregressi.

La IV categoria di bilancio, "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche", è stata esaminata interamente con l'esclusione dei capitoli relativi ai trasferimenti per il funzionamento degli organi costituzionali, delle *Authorities*, dell'ISAE, dell'ISTAT, dell'ARAN e di altri organismi legati all'amministrazione centrale, oltre al capitolo 1332, intitolato alle spese d'ufficio delle DPT, la cui posizione in tale categoria appare anomala.

Per la categoria V, "Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private", sono stati, invece, esclusi i fondi relativi a spese elettorali e i capitoli 2121 e 6411, con riferimento ai quali si precisa che non è stato possibile risalire agli enti beneficiari dei trasferimenti, e conseguentemente al settore, né dalla denominazione, né dalla norma autorizzativa iscritta nel nomenclatore, confrontata con i mandati di spesa.

Tutti i capitoli iscritti nelle successive categorie economiche VI, VII e VIII, che riguardano i trasferimenti correnti rispettivamente alle imprese, all'estero, e le risorse proprie CEE, sono stati oggetto dell'elaborazione, con l'esclusione del capitolo 2000, per il quale si ritiene che, al pari del capitolo 8111, iscritto nella successiva categoria XXXI, per lo stesso motivo non considerato, non configuri una tipica operazione di trasferimento, ma di garanzia, anche se rivolta al sostegno alle imprese e dunque finalizzata indirettamente all'incremento dello sviluppo. Sono stati, invece, inclusi, per completare la voce dei trasferimenti a favore di una serie di enti, alcuni capitoli che, pur appartenendo alla categoria dei trasferimenti correnti alle imprese e all'estero, non sembrano caratterizzarsi sotto l'aspetto economico come veri e propri trasferimenti, quali il capitolo 1881, che rimborsa all'ex Ente Poste Italiane le agevolazioni tariffarie connesse alle consultazioni elettorali, e i capitoli 3840 e 3911, da versare all'U.E. come contributi in applicazione del regime di risorse proprie e importi di compensazione monetaria; i capitoli che completano il trasferimento di somme all'Unione

Europea con analogo oggetto di spesa (capitoli 3841, 3842, 3843), sono attualmente classificati nella categoria VIII, "Risorse proprie CEE".

La categoria IX, "Interessi passivi e redditi da capitale", è stata considerata interamente tra i trasferimenti, con l'esclusione dei capitoli dal 2931 al 2937, 2963, 3020 e 4560, che stanziano somme relative al pagamento degli interessi passivi sui titoli di Stato (CCT, BOT, BTP, tesoreria, debiti redimibili diversi), e di tutti i capitoli relativi agli interessi maturati sui ritardati pagamenti delle retribuzioni e altri emolumenti a favore dei creditori dell'amministrazione. E' stato inoltre escluso anche il capitolo 5873, che non tratta di interessi, ma di spese per la stampa e la fornitura di atti concernenti il bilancio.

I capitoli iscritti nelle categorie X, "Poste correttive e compensative" e XI, "Ammortamenti", non hanno trovato posto nell'elaborazione.

Per le "Altre spese correnti", (categoria XII), sono stati considerati i capitoli che stanziano fondi per il settore assistenziale, quali l'assegno per il nucleo familiare, i fondi per il volontariato, per le politiche sociali, migratorie e per l'infanzia (4358, 3870, 6015, 6019, 6024, 6050 e 6419).

Dalla categoria intestata agli investimenti fissi lordi e acquisti di terreni (categoria XXI), sono stati estratti alcuni capitoli (9293, 9331, 7722, 9358 e 9395) relativi a realizzazione di opere pubbliche, anche a seguito di calamità.

Per quanto riguarda le categorie riferite ai contributi agli investimenti destinati alle amministrazioni pubbliche, alle imprese e all'estero, (categorie XXII, XXIII e XXV), sono stati esclusi i capitoli 7421 e 7427, che erogano corresponsioni per l'UIC.

Dai capitoli appartenenti alla categoria XXVI, "Altri trasferimenti in conto capitale", sono stati esclusi il fondo integrativo speciale per la ricerca (cap.7672), il fondo speciale per fronteggiare gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso (9001) e il fondo per la riassegnazione dei residui passivi eliminati in esercizi precedenti per perenzione amministrativa (8630).

Con riferimento alla categoria XXXI, riguardante le "Acquisizioni di attività finanziarie", spese dirette sia alla ricapitalizzazione di enti e società partecipate dal Tesoro di rilevante interesse per l'economia del Paese, sia alla concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive e non, si è ritenuto di escludere i capitoli che presentano minore attinenza con il finanziamento dei settori prescelti, ossia il capitolo 7600, che finanzia la partecipazione al capitale sociale della società per la gestione dei rimborsi d'imposta e contributivi, e i capitoli relativi a partecipazioni a banche fondi e organismi internazionali (7419, 7431 e 7441).

Infine, dalla categoria LXI, relativa al rimborso di passività finanziarie, sono stati esclusi i capitoli 9501, 9502, 9504, 9537, 9538, 9545, 9565 e 9590, che prevedono rimborsi con rate di ammortamento per il capitale dei titoli di Stato.

Individuati i capitoli, essi sono stati classificati in operazioni di intervento e di investimento ripartite a seconda che rimborsino mutui, distintamente per interessi e per rimborso di capitale, ovvero che versino contributi, tenendo conto del settore di spesa cui il trasferimento è diretto. A questo proposito, si avverte che gli interessi passivi sono stati valutati secondo la finalità reale della spesa di intervento o di investimento, trascurando l'aspetto della classificazione economica, tipico degli interessi, di remunerazione del capitale preso a prestito, che li pone tra gli interventi correnti, anche se pagati per generare investimenti.

Le operazioni di trasferimento individuate sono state classificate come interventi, se destinate al normale svolgimento dell'attività dell'ente beneficiario; quali contributi per il funzionamento sono stati classificati: il pagamento degli stipendi, salari, pensioni, e ripianamento di bilanci o la corresponsione di fondi per ricostruzioni, in caso di calamità. Agli investimenti attengono i versamenti per far fronte a nuove iniziative o che comportano un aumento del capitale.

(valori in milioni)

INTERVENTI

	Contributi			Interessi			Rimborso capitale		
Totale settore	Prev. comp.	Impegni	Pagato totale	Prev. comp.	Impegni	Pagato totale	Prev. comp.	Impegni	Pagato totale
Accordi internaz.	24.620.450	22.499.047	22.311.617	142	142	142			
Attività. economiche	538.897	538.895	1.131.752	1.030.080	1.029.237	502.285	624.000	623.553	1.290.567
Calamità	1.484.653	1.476.074	1.220.466	4.000	3.828	3.828	1.338.280	1.222.837	1.051.331
Com.zioni	2.394.139	2.364.925	2.803.381						
Enti culto	1.300.713	1.300.713	1.301.683				0	0	0
Regolaz. cont. e disavanzi enti	43.836.122	39.586.966	39.111.125			0	728.117	727.969	734.263
Occup.ne	7.100	7.100	10.600	0	0	0			
Opere pubbl. e di salvag. ambient.	25.103	25.103	20.507			0			
Assist. prev. e oneri contratt.	44.336.122	43.218.855	42.713.728						
Sanità	65.737.864	65.737.848	60.145.958	2.900.028	2.669.206	1.857.400	5.433.521	4.319.947	6.046.334
Trasporti	6.230.571	6.200.062	4.915.666	284.354	264.783	285.490	6.601.531	6.584.128	5.081.188
Tot. Gen.	**190.511.733**	**182.955.588**	**175.686.483**	**4.218.604**	**3.967.195**	**2.649.145**	**14.725.449**	**13.478.434**	**14.203.684**

INVESTIMENTI

	Contributi			Interessi			Rimborso capitale		
Totale settore	Prev. comp.	Impegni	Pagato totale	Prev. comp.	Impegni	Pagato totale	Prev. comp.	Impegni	Pagato totale
Accordi internaz.	18.200	18.200	26.444						
Attività. economiche	12.617.507	12.597.709	9.942.172	2.215.908	949.446	800.192	1.424.977	1.411.596	1.588.574
Calamità	1.026.218	1.026.218	796.481	1.553.380	1.501.172	1.160.126	360.000	360.000	
Com.zioni	1.000.000	1.000.000	1.000.000	287.487	286.986	66.495	347.890	346.761	562.716
Enti culto	0	0	0				0	0	0
Regolaz. cont. e disavanzi enti	540.700	540.700				0	0	0	0
Occup.ne	611.866	611.866	545.997	47.189	47.189	48.354	32.234	32.234	31.068
Opere pubbl. e di salvag. ambient.	1.638.313	1.625.220	3.402.196	1.820.209	1.315.687	1.128.399	3.483.281	3.344.794	4.005.691
Assist. prev. e oneri contratt.							0	0	0
Sanità	3.056.000	2.930.496	962.620	1.225.613	1.001.665	625.208	79.063	22.587	11.020
Trasporti	12.901.600	12.901.600	12.330.261	1.396.015	1.383.828	1.360.641	365.885	365.885	256.200
Tot. Gen.	**33.410.404**	**33.252.009**	**29.006.172**	**8.545.801**	**6.485.973**	**5.189.415**	**6.093.331**	**5.883.857**	**6.455.270**
Totale complessivo.	**223.922.137**	**216.207.597**	**204.692.655**	**12.764.405**	**10.453.168**	**7.838.560**	**20.818.780**	**19.362.291**	**20.658.954**

Fonte: elaborazione Corte dei conti

3.1 L'analisi dei trasferimenti per settore di spesa.

I risultati complessivi mostrano che l'86,9% degli stanziamenti attengono ai contributi, l'87,8% dei quali si riferiscono ad interventi e il 12,2% agli investimenti, mentre i rimborsi per quota capitale rappresentano l'8% del totale degli stanziamenti e il 4,9% sono rimborsi per interessi.

Le spese trasferite al settore accordi internazionali ammontano a circa 24.638,7 mld di stanziamenti, dei quali 23.761 (il 96%) costituiscono adempimenti a favore dell'Unione Europea; il resto si riferisce ad oneri economici a carico dello Stato a seguito di accordi internazionali.

Il settore attività economiche presenta una previsione di competenza pari all'8,2% del totale, impiegata per l'88% in operazioni di investimento. Di queste risorse stanziate, il 21,6% sono assegnate al capitolo 8620 "Somme da versare a c/c infruttifero aperto c/c di tesoreria centrale dello Stato denominato Ministero del tesoro-Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie - Finanziamenti nazionali", con pagamenti per 4.016 mld. Per gli interventi destinati a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del paese, risultano stanziati 13.034 mld circa (pagati per 10.500 mld). Tra questi particolarmente rilevanti appaiono i finanziamenti per le iniziative concernenti la programmazione negoziata, intese istituzionali di programma, accordi di programma, accordi quadro, patti territoriali, contratti di programma e contratti di area nelle aree depresse (capitolo 9230), con stanziamenti per circa 3.771,5 mld e pagamenti complessivi per 3.593,5 e il fondo da ripartire per interventi nelle aree depresse (cap. 8590), che è attivo per 1.342,2 mld interamente impegnati, ma non erogati. Tra le varie attività economiche finanziate, risulta favorita l'editoria che riceve circa 1.212,6 mld, con pagamenti complessivi per 1.799,7 mld.

Tra gli stanziamenti per le calamità, che incidono per la quota capitale di mutui contratti dallo Stato per il 29,4% dei trasferimenti destinati al settore, va segnalato il capitolo 9353, per spese relative alle ricorrenti emergenze riguardanti gli eventi sismici, alluvionali, i nubifragi e altre calamità, che, a fronte di uno stanziamento di 1.039 mld ha erogato pagamenti per 730 mld. Dei complessivi 5.766,5 mld stanziati per fronteggiare gli oneri derivanti dalle calamità naturali, 2.939 mld sono stati classificati come investimenti, tenendo conto della destinazione dei fondi allo sviluppo dei territori colpiti dall'evento calamitoso, indicata chiaramente dalla denominazione del capitolo o dalla norma relativa iscritta nel nomenclatore.

Per i servizi di culto, l'83% delle risorse delle spese per contributi relativi al settore stesso (interventi) risulta assegnato al capitolo 3960 "Contributo da versare alla CEI...".

Il totale delle spese destinate alle "Regolazioni contabili e disavanzi enti" ammonta a 45.104,9 mld, pari al 20% del totale degli stanziamenti per trasferimenti. In questo settore, sono state aggregate le spese per le regolazioni contabili e per lo svolgimento delle funzioni amministrative degli enti territoriali, compresa la copertura dei disavanzi economici degli enti non classificabili negli altri settori. Il 38,8% di queste risorse è destinato al capitolo 3863 per la regolazione contabile delle entrate erariali, relative anche ad anni precedenti, riscosse dalla Regione siciliana, e stanziate in questo esercizio per 17.508 mld, delle quali 13.287 mld pagate in conto competenza; il 21,9% è destinato al capitolo 3893, recante versamenti alle Province autonome di Trento e Bolzano in corrispondenza del gettito delle quote di entrate ad essi devolute sulla base di norme di legge. Si segnala infine che il fondo relativo alle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo (cap 8755), a fronte di uno stanziamento di 540 mld non ha erogato pagamenti.

Il totale dei trasferimenti per "Occupazione" presenta soltanto 698 mld – dei quali 451 pagati in conto competenza. Del predetto importo, 79 mld circa di stanziamenti si riferiscono, partitamente, per quota capitale e interessi, ai finanziamenti per il fondo per l'occupazione e le politiche per il lavoro (capitoli 3023 e 9525). Il 57% dell'intero stanziamento è "caricato" sul capitolo 4290, che trasferisce alle regioni risorse per interventi di sviluppo economico ed

occupazionale. Per avere un quadro più completo degli interventi a sostegno dell'occupazione, occorre, tuttavia, anche tenere conto degli incentivi per incrementare gli investimenti nel settore delle attività economiche, che, indirettamente, contribuiscono alla creazione di nuova occupazione. In termini di stanziamenti di competenza, le operazioni di investimento nel campo dello sviluppo economico ammontano complessivamente a circa 16.256 mld. Tra questi sono contabilizzati i 3.771,5 mld trasferiti sul capitolo 9230 per i patti territoriali e gli accordi di programma stipulati nelle aree depresse sopra descritti, nonché i 4.000 mld per il fondo di rotazione per le politiche comunitarie. Dei 203 mld stanziati sul capitolo 7466 per la promozione dell'imprenditorialità giovanile, risultano pagati circa la metà in conto residui.

Per le "Opere pubbliche e di salvaguardia ambientale", risultano stanziati 6.891 mld, di cui 5.253 per far fronte a rimborsi di mutui, sia per capitale che per interessi, finalizzati a nuovi investimenti, il 21,7% circa dei quali è destinato alle spese allocate nelle aree depresse. Complessivamente gli interventi per opere pubbliche in aree depresse ammontano a 1.762 mld con 2.353 mld in termini di pagamenti totali. Con riferimento al piano degli interventi per il Giubileo e Roma Capitale risultano ancora stanziati 945 mld, con pagamenti totali, prevalentemente in conto residui, per 2.036 mld.

3.2 I trasferimenti relativi al settore assistenza, previdenza e oneri contrattuali.

Il settore di spesa "Assistenza, previdenza e oneri contrattuali" riceve contributi per lire 44.336,1 mld, dei quali il 31% si riferisce alla contribuzione aggiuntiva all'INPDAP a carico delle amministrazioni statali, ai sensi del decreto 3 dicembre 1998 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 24 dicembre 1998) e il 36,9% alla corresponsione all'INPS per il pagamento di pensioni, assegni vari e relativi oneri accessori agli invalidi civili, ai sordomuti e ai ciechi civili (cap. 6020). Stanziamenti rilevanti sono caricati anche sui capitoli: 2250 (2.280,9 mld), per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita dei dipendenti statali; 2020 (1.037 mld), per la maggiorazione del trattamento pensionistico degli ex combattenti; 2160 (1.205 mld), relativo alle erogazioni agli enti previdenziali per il pagamento delle somme maturate al 31/12/1995 in conseguenza dell'applicazione delle sentenze della Corte costituzionale e 1441 (2.515 mld), per pensioni ed assegni di guerra.

Al fine di ottenere un quadro completo dei trasferimenti per tale settore, sintetizzato nella tabella sotto indicata, si è proceduto ad aggiungere alcuni capitoli imputati ad altri settori, ma che hanno valenza anche con riferimento alla protezione sociale.

In particolare sono stati considerati i seguenti altri capitoli: i capitoli 1845, contributi al fondo assistenza a favore delle vittime delle persecuzioni naziste, e 5986, per l'esecuzione della Convenzione dell'Aja sulla tutela dei minori e sulle adozioni internazionali, presi dal settore accordi internazionali; i capitoli 2232, 2234 e 3933 attribuiti al settore calamità, ma relativi a rimborsi all'INAIL per rendite erogate a favore di invalidi e superstiti di deceduti o dispersi in conseguenza di catastrofi naturali e alle regioni per l'immissione in ruoli speciali del personale assunto a seguito delle calamità; il capitolo 3880, istituito per l'attivazione dei consultori familiari, imputato al settore sanità; dal settore comunicazioni sono stati evidenziati i capitoli 1882, 2095 e 2150, che trasferiscono fondi per il trattamento di quiescenza dei dipendenti provenienti dalla Poste; il capitolo 3934, imputato al settore relativo alle misure per l'occupazione; infine, dal settore trasporti, sono stati estratti i capitoli 2090, 2091 e 2291, misure previdenziali e assistenziali rese necessarie dagli interventi nel settore marittimo. Sono stati, inoltre, selezionati i capitoli 3030 e 9528, relativi agli oneri contrattuali del comparto degli autoferrotranvieri e il capitolo 1950 per la copertura del disavanzo del fondo pensioni delle FF.S. S.p.A.

I capitoli sopra descritti sono stati ripartiti in tre gruppi, a seconda che la destinazione della spesa fosse l'assistenza, la previdenza, ovvero i salari in attuazione di contratti nazionali di lavoro. I trasferimenti dal Ministero del tesoro, in questo esercizio, risultano notevolmente

incrementati per questo settore (di circa 20.500 mld. rispetto lo scorso esercizio), a causa dell'inserimento dei capitoli relativi ai Centri di Responsabilità del soppresso stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con particolare riferimento al Centro di Responsabilità "Famiglia e solidarietà sociale". Si è proceduto a separare i trattamenti assistenziali da quelli previdenziali assumendo, ove possibile, la contribuzione alla base dell'erogazione. I capitoli inerenti gli assegni e le pensioni di guerra (cap 1441 e 2020) sono stati considerati previdenziali come le pensioni privilegiate tabellari (cap. 2873). I risultati di tale aggregazione dimostrano che, su un totale di 51.511 mld, 32.656 mld attengono a trattamenti previdenziali; 62,9 mld ad oneri contrattuali da corrispondere all'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e all'ammortamento delle rate dei mutui contratti per l'applicazione del contratto nazionale degli autoferrotranvieri; 18.792 mld per interventi assistenziali. Si fa presente che tra questi ultimi è compresa la corresponsione all'INPS per il pagamento di oneri vari a categorie disagiate, di cui l'87% destinato al cap. 6020 (16.401 mld per gli invalidi civili). Infine, i benefici a favore delle famiglie, versati a diverso titolo, ammontano soltanto a circa 1.860 mld (con 897 mld di pagamenti totali). Inoltre si tiene ad evidenziare che nella voce assistenza sono state inseriti anche i contributi versati a "qualunque titolo" agli organi di controllo degli enti e alle varie federazioni assistenziali e di volontariato (ad esempio capitoli 6025 e 6027).

All'interno della distinzione sopra descritta, si è individuato il beneficiario del trasferimento raggruppando i dipendenti pubblici, i dipendenti del settore trasporti, comunicazioni, monopoli e terzi rispetto a questi.

Dall'elaborazione effettuata risultano, secondo la tabella che segue, diverse destinazioni: a favore di dipendenti pubblici, di dipendenti dei settori trasporti, comunicazioni e monopoli e di terzi.

(in milioni)

Beneficiari	Stanziamenti competenza	Impegni	Pagato competenza	Pagato totale
Dipendenti pubblici	21.333.232	21.277.763	20.551.219	21.200.580
Trasporti	6.180.098	6.142.171	4.884.305	4.905.219
Comunicazioni	928.162	928.162	928.162	928.162
Monopoli	32.925	32.925	32.925	32.925
Terzi	23.040.797	22.069.813	21.067.386	21.500.757
Totale	**51.515.216**	**50.450.836**	**47.463.999**	**48.567.644**

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Per i trasferimenti in favore dei dipendenti del settore trasporti, risulta che il 97% degli stanziamenti sono allocati sul capitolo 1950 "Somme da corrispondere all'impresa Ferrovie dello Stato S.p.A. a copertura del disavanzo del Fondo pensioni", che rappresenta con i suoi 6.020 mld, tra l'altro, l'11% del totale dei trasferimenti per previdenza.

Come già evidenziato, la contribuzione aggiuntiva all'INPDAP per il finanziamento della gestione dei trattamenti pensionistici per i dipendenti dello Stato rappresenta il 41% del totale complessivo, mentre il capitolo 2160, destinato agli enti previdenziali in conseguenza dell'applicazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 495 del 1993 e n. 240 del 1994, costituisce il 4% dello stanziamento per previdenza, ed è pari al 5,6% degli stanziamenti destinati ai dipendenti pubblici. Risulta rilevante (10% degli stanziamenti per i dipendenti pubblici) l'apporto dello Stato alla gestione separata dei trattamenti pensionistici istituita presso l'INPDAP per 2.300 mld.

I trasferimenti previdenziali per il comparto delle comunicazioni rappresentano il 3,1% del totale degli stanziamenti per la spesa previdenziale. I capitoli con maggiori stanziamenti sono i capitoli 2095 e 2150, per un totale di circa 905 mld, corrisposti il primo all'IPOST per il

trattamento di quiescenza del personale dipendente dell'Ente poste italiane e il secondo all'INPS per la costituzione della posizione assicurativa del personale proveniente dalle Poste.

Tra gli stanziamenti "a favore di terzi", il 71% è destinato all'INPS per il pagamento pensioni, assegni vari e oneri accessori agli invalidi civili, sordomuti e ciechi civili, il 10,9% è destinato alle pensioni e assegni di guerra (capitolo 1441), il 4,5% è costituito da somme da corrispondere ad enti, fondi e casse previdenziali degli ex combattenti (capitolo 2020).

3.3 I trasferimenti al settore comunicazioni.

Gli enti beneficiari dei trasferimenti relativi al settore sono l'EPI, l'IPOST, Telecom, l'ex Amministrazione poste e telecomunicazioni, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e la RAI, per i tre capitoli aggiunti dall'inserimento delle unità previsionali di base, già appartenenti alla Presidenza del Consiglio, peraltro con soli pagamenti in conto residui. I capitoli più rilevanti, oltre quelli già trattati nella voce "Salari, liquidazioni e previdenza", e i capitoli 1885, 1886 e 6413, imputati al settore attività economiche - perché trattasi di rimborsi di agevolazioni tariffarie per le imprese editrici, previste dalla legge n. 416/1981 - sono i seguenti:

- capitolo 7331, apporto al capitale sociale delle Poste Italiane S.p.A., interamente pagato in conto competenza per 1.000 mld;
- capitolo 1887, versato alle Poste Italiane S.p.A. per lo svolgimento di obblighi di servizio universale nel settore dei recapiti postali.

Le spese per le comunicazioni, che aggregano il servizio postale e le telecomunicazioni, oltre agli oneri per la previdenza, sono pari a 4.029,5 mld, di cui 2.790 risultano pagati in conto competenza. I pagamenti sui residui sono pari a 409 mld. Nella distribuzione degli stanziamenti, l'EPI è destinatario di 2.126,5 mld, dei quali 1.104,8 sono contributi per servizi postali (capitoli 1888, 1889, 1880[1], 1881, 1882, 1887, 2750 e 6414). Per le telecomunicazioni, risultano stanziamenti per rimborso prestiti e pagamenti a titolo di interessi pari a 346 mld, la maggior parte dei quali è destinato al potenziamento e sviluppo dei servizi di telecomunicazione Telecom (capitoli 3045, 2187 e 9560). Nel complesso, i fondi stanziati per investimenti destinati al comparto comunicazioni ammontano a 1.347 mld, mentre i rimanenti 2.747,8 mld sono versati per previdenza, per servizi prestati e per rimborso di somme anticipate dalla Cassa depositi e prestiti a copertura dei disavanzi di bilancio registrati dall'ex amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni fino a tutto il 1993.

3.4 I trasferimenti al comparto trasporti.

I trasferimenti destinati ai vari comparti del settore trasporti, completi dei capitoli già trattati nei settori salari e previdenza, hanno previsto, per l'esercizio 2000, uno stanziamento di 27.779, quasi interamente impegnati, e un pagato competenza di 17.801 mld. La spesa maggiore è stata destinata alle Ferrovie dello Stato, con risorse stanziate a vario titolo per circa 25.412 mld.

Per questo comparto sono state individuate cinque destinazioni di finanziamento: trasporto aereo, ferroviario, marittimo, pubblico locale e incentivi alle imprese navalmeccaniche.

Per quanto attiene ai trasferimenti alle Ferrovie nel loro complesso, si evidenzia che gli oneri a carico del Tesoro hanno fatto segnare - in termini di impegni - un notevole decremento (pari al 23,6% circa) rispetto al precedente esercizio (27.530 mld a fronte di 36.073 mld nel 1998). Anche in termini di cassa la spesa si è ridotta del 34% (da 28.095 mld nel 1998 a 18.507 mld nel 1999).

---

[1] Si rappresenta che il capitolo 1880, pur mantenendo la sua collocazione nell'unità previsionale di base 3.1.2.8 - Poste italiane S.p.A. - motivo per cui è stato ricompreso in questa elaborazione -, in questo esercizio finanziario ha modificato la denominazione in "Somme da corrispondere alla Banca d'Italia per i servizi resi per le procedure di accertamento per targhe e verifiche metriche e per la cerealicoltura".

Per effetto della riclassificazione, ai fini della assunzione nel bilancio dello Stato degli impegni relativi ai mutui contratti dalle Ferrovie dello Stato (accollati a debito dello Stato stesso), tali mutui sono stati in parte attribuiti come quota capitale al capitolo 9521 dello stato di previsione della spesa del Tesoro e per la quota rimanente eliminati dalla categoria dei trasferimenti dello Stato. Ai sensi dell'articolo 2, comma 12, della legge n. 662 del 1996, i debiti ricompresi nel Fondo speciale per la gestione del debito delle Ferrovie dello Stato "sono da intendersi a tutti gli effetti debiti dello Stato". Pertanto, dal 31 dicembre 1996, il debito in questione é stato trasferito al Tesoro e quindi eliminato dal bilancio della Società, unitamente ai corrispondenti crediti nei confronti del Tesoro medesimo. Sul conto del patrimonio vanno a gravare, di conseguenza, le nuove passività finanziarie determinate dall'assunzione del debito in questione a carico dello Stato. Sul predetto capitolo 9521, per il 2000, risultano impegnati 6.082 mld e pagati complessivamente 4.768,4 mld.

A carico del capitolo 2985, che concerne "spese per la gestione del debito delle Ferrovie dello Stato al 31 dicembre 1995", su uno stanziamento di 2,8 mld, risultano impegni per 1,7 mld e pagamenti per lo stesso importo. A valere sul capitolo 2900 (destinato alla spesa per interessi compresi nelle rate di ammortamento dei mutui contratti dalle FF.S., in applicazione di specifiche disposizioni legislative), che, per il 2000, reca uno stanziamento di 1.227 mld, sono stati pagati sulla competenza e sui residui 1.230 mld.

Ha subito, inoltre, un leggero incremento la posta di parte corrente relativa alle somme da corrispondere all'impresa FF.S., ai sensi del regolamento CEE 1893 del 1991, per l'acquisto da parte dello Stato, di servizi di trasporto viaggiatori e per la remunerazione della differenza tra gli introiti previsti con i prezzi finali dalla società e quelli realizzati mediante l'applicazione dei prezzi imposti dallo Stato (cap. 1952), passando da 5.697 mld nel 1999, di cui sono stati pagati complessivamente in conto residui 4.427 mld, a 5.930 mld per il 2000, pagati anche questo anno esclusivamente in conto residui per 5.697 mld.

Va, poi, considerata l'erogazione di 6.150 mld, pari all'importo dell'intero stanziamento recato dal capitolo 7350, per la posta relativa all'aumento del capitale sociale della FF.S. S.p.A., per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie.

Per la copertura del disavanzo del fondo pensioni, lo Stato, infine, nell'esercizio 2000, ha erogato, a carico del capitolo 1950, 4.772 mld, a fronte di uno stanziamento di 6.020.

Per il trasporto aereo sono stati erogati complessivamente 170 mld, a fronte di uno stanziamento di 507 mld, interamente impegnati, dei quali 207 trasferiti all'ENAV.

Gli oneri destinati al trasporto marittimo derivano dalle misure urgenti per il risanamento delle gestioni dei porti e l'avvio della riforma degli ordinamenti portuali, disciplinata dal decreto legge 17 dicembre 1986, n. 873, convertito dalla legge 13 febbraio 1987, n. 26, che si traducono, per una parte nelle erogazioni dei trattamenti di pensionamento anticipato, o di trattamento straordinario di integrazione salariale a favore dei lavoratori portuali, con uno stanziamento di 579 mld, pagato per 343 mld, e per altra parte, in investimenti nel settore marittimo per realizzare un programma di escavazione dei porti marittimi nazionali e ristrutturazione del settore, previsti dall'art. 9 del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito con modificazioni, con legge 27 febbraio 1998, n. 30, per 391 mld, con pagamenti in conto residui per 177 mld.

Per il comparto dei trasporti pubblici locali, a fronte di uno stanziamento di 761 mld, si segnala che nessuno stanziamento risulta a carico del fondo da ripartire per contributi erariali a favore di enti territoriali titolari di contratti di servizio di pubblico trasporto (capitolo 9002). Dall'analisi dei capitoli, scendendo ad un maggiore dettaglio, si rileva che 20 mld, interamente pagati, finanziano la metro di Napoli (tratta piazza Vanvitelli - piazza Dante): si rileva che, complessivamente, per il settore delle metropolitane, risultano stanziati ed erogati 73 mld. Circa 324 mld sono stanziati (e pagati 317 mld) per rimborsare le rate di ammortamento e le quote

interessi dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti per coprire i passati disavanzi di gestione delle aziende di trasporto per gli esercizi dal 1982 al 1986; infine, 30 mld circa, con pagamenti complessivi per 31 mld, sono stanziati per fronteggiare gli ulteriori oneri derivanti dall'applicazione del contratto nazionale degli autoferrotranvieri.

3.5 I trasferimenti relativi al comparto sanitario.

Per il comparto sanità sono stati stanziati complessivamente 78.432 mld, di cui risulta pagato il 71% circa in conto competenza. Il 67% di tale stanziamento (circa lire 53.190 mld) è allocato sul capitolo 3700 "Fondo sanitario nazionale", pagato sulla competenza per l'86% del pagato totale, i cui beneficiari sono, oltre alle Regioni, università, ospedali e altri centri sanitari. Si rileva che il 5,5% del totale delle previsioni di competenza si riferiscono a spese per investimenti, prevalentemente per edilizia sanitaria.

Infatti, gli stanziamenti per investimenti nel settore sanitario ammontano complessivamente a lire 4.360 mld, pagati per lire 1.598 mld, dei quali 2.518 mld sono contributi per interventi nell'edilizia sanitaria (capitolo 8541) e 1.592 mld rimborsano oneri per capitale ed interessi per l'ammortamento dei mutui contratti per edilizia sanitaria e acquisto di attrezzature sanitarie.

I rimanenti finanziamenti destinati al settore risultano imputati per il 34% a interessi pagati su mutui per coprire le maggiori occorrenze e i disavanzi passati di parte corrente del Servizio Sanitario Nazionale; l'ulteriore 65% si riferisce allo stanziamento per le rate di interessi pagati sui mutui sopra descritti.

Le risorse finanziarie destinate alle regioni assorbono la quasi totalità dello stanziamento di competenza.

Con riferimento ai trasferimenti di specie, è stata elaborata la seguente tabella secondo la classificazione economica semplificata.

(in milioni)

	Interventi	**Investimenti**	**Rimb. deb. pubb.**	**Oneri deb. pubb.**	**Totale**
Stanz. Competenza	67.922.864	3.056.000	3.327.584	4.125.641	78.432.090
Impegni	67.258.420	2.930.496	2.821.962	3.670.870	76.681.748
Pagamenti (res.+comp.)	62.086.605	962.620	4.116.707	2.482.608	69.648.539
Economie comp.	664.445	125.504	505.622	454.771	1.750.342

3.6 I trasferimenti relativi a mutui contratti a carico dello Stato.

Le risorse finanziarie trasferite a titolo di ammortamento dei mutui a carico dello Stato e non iscritte nella categoria LXI, intestata al rimborso delle passività finanziarie, risultano minori nell'esercizio 2000 rispetto gli esercizi precedenti, a causa del passaggio alla categoria sopra indicata della gran parte dei capitoli aventi ad oggetto il rimborso delle rate di ammortamento per mutui, il cui onere di pagamento è a totale carico dello Stato per legge. Gli stanziamenti per rimborso di mutui, registrati in categorie diverse dalla LXI, ammontano a 3.001 mld (nel 1999 raggiungevano la somma di lire 14.445 mld, ora in gran parte collocati nel titolo terzo), con pagamenti totali per 1.968 mld. Di questi: 2.076 mld sono stanziati nella categoria VI, "Trasferimenti correnti alle imprese", tra i "Contributi agli investimenti delle amministrazioni centrali" e "alle imprese" (cat. XXII e XXIII) e raccolgono oneri di ammortamento per capitale, e in qualche caso anche per interessi, rimborsati a vari enti, (Crediop, IMI, Cassa depositi e prestiti, ex enti di gestione e regioni); 351 mld, pagati complessivamente per 92 mld, sono impiegati per annualità decennali, quindicennali e ventennali a diretto carico del tesoro, destinate a investimenti in diversi settori; 574 mld sono stanziati a titolo di concorso dello Stato

nel pagamento delle rate di ammortamento di prestiti contratti da imprese editoriali e da enti territoriali.

I mutui compresi nel titolo III relativo al rimborso di prestiti, con l'esclusione dei capitoli 9501, 9502, 9504, 9537, 9538 e 9565, che rimborsano titoli di Stato e debiti redimibili diversi, ammontano a 28.983 mld di previsioni definitive, (14.369 mld nel 1999), con uno scostamento positivo rispetto l'esercizio 1999 del 101,7%. Il 42,4% (12.291,6 mld) delle risorse stanziate grava sul capitolo 9590, iscritto nella unità previsionale di base "Rimborsi anticipati o ristrutturazioni di passività", che rimborsa anticipatamente o rinegozia mutui, non specificati dalla denominazione generica del capitolo, le cui rate di ammortamento siano a totale o parziale carico dello Stato; il 20,9% insiste sul capitolo 9521, che ammortizza mutui contratti dalle Ferrovie dello Stato S.p.A., in applicazione di specifiche disposizioni legislative (nel 1998, erano state registrate previsioni per 20.267 mld, il 70,1% delle quali insisteva sul capitolo sopra detto).

Va precisato che quanto indicato nei sopra descritti aggregati riporta il complesso della spesa trasferita per "rimborso di passività finanziarie", che, peraltro, non ha relazione con l'aggregazione elaborata per finalità economica.

4. Note sulla classificazione della spesa iscritta nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica relativo all'esercizio finanziario 2000.

L'impostazione del conto consuntivo del Ministero è stata esaminata alla luce della riforma della struttura del bilancio, disciplinata dalla legge n. 94 del 1997, che ha apportato modifiche alla legge n. 468 del 1978. Le spese dello Stato sono state ripartite in capitoli, definiti secondo "l'oggetto e il contenuto economico e funzionale della spesa", in conformità "ai criteri adottati in contabilità nazionale" e aggregati in "unità previsionali di base", "determinate con riferimento ad aree omogenee di attività, anche a carattere strumentale, in cui si articolano le competenze istituzionali di ciascun Ministero", per dare attuazione alle funzioni – obiettivo, che costituiscono il primo grado della ripartizione della spesa, "individuate con riguardo all'esigenza di definire le politiche pubbliche di settore".

Ai fini della trasparenza della spesa iscritta in bilancio i capitoli, che "costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione", debbono, dunque, essere definiti correttamente sia con riguardo alla natura economica, per interventi o per investimenti, secondo i criteri descritti e accolti nel SEC 95, sia con riferimento al settore funzionale al quale la spesa è rivolta.

A seguito dell'analisi svolta si rinvengono casi che non sembrano congruenti con la descritta impostazione, sia con riferimento alla definizione dei capitoli e delle unità previsionali di base, sia alla loro imputazione alle u.p.b. stesse e alla classificazione economica e funzionale adottate.

La denominazione dei capitoli di spesa appare talvolta generica, inadeguata a caratterizzarne l'identità funzionale ed economica: come, ad esempio, per i capitoli 4575 e 9602, relativi all'ammortamento di mutui, quota interessi e capitale, indistintamente concessi dalla Cassa depositi e prestiti alle province, ai comuni e ai consorzi di bonifica; dalle denominazioni di tali capitoli non è, perciò, possibile desumere alcuna qualificazione circa la finalità della spesa, né sotto l'aspetto economico (si tratta di interventi o di investimenti o di altro?), né sotto l'aspetto funzionale (a quale settore o per quale politica pubblica sono stati concessi i mutui?), o per il capitolo 2963, di carattere sostanzialmente analogo al precedente, in quanto identifica esclusivamente il destinatario finale nel CREDIOP, senza alcuna finalizzazione.

Denominazioni indeterminate e non definite secondo il dettato della legge sono, ancora, quelle che descrivono: il capitolo 3911, che anticipa somme per non meglio individuati

interventi di competenza UE; il capitolo 7362, relativo a non meglio precisati "interventi in corso di esecuzione", dei quali restano incerti l'oggetto e i destinatari; il capitolo 9590, che rimborsa una sommatoria di finanziamenti, ormai non più individuabili, concessi indistintamente e per finalità varie ad enti non specificati, accorpati sotto l'unico comune denominatore di rimborso di mutui a totale o parziale carico dello Stato, e ancora altri per i quali, talvolta, anche il nomenclatore risulta insufficiente per conoscerne l'oggetto e la finalità.

L'accorpamento e la scissione dei capitoli, intervenuta, spesso secondo il criterio della prevalenza, al fine di riclassificare per categorie economiche il bilancio dello Stato in adesione ai principi descritti nel SEC 95, ha comportato una migliore conoscibilità dell'aspetto economico delle spese, a pregiudizio, talora, della informazione riguardo al settore di destinazione. Peraltro, diversi capitoli, che rimborsano alla Cassa depositi e prestiti la rata di ammortamento di mutui concessi a vario titolo, si scindono nella quota relativa agli interessi di parte corrente e nella quota relativa al rimborso di prestiti, con il risultato di non consentire l'individuazione della destinazione economica della spesa, ossia se l'intervento riguardi un'operazione corrente o un investimento, come invece emerge dalle norme di riferimento del capitolo. Ad esempio si vedano i capitoli 3038 e 9553, che rappresentano la risultante della somma del capitolo 4586, contributi per l'editoria, prevalentemente destinati al funzionamento delle testate e della distribuzione e in minima parte anche allo sviluppo, con il capitolo 7897, che rimborsa le annualità per accelerare le procedure liquidatorie dell'ente nazionale cellulosa e carta, separati per la quota interessi e capitale. A questo riguardo, si segnala che la legge n. 94 del 1997, invece, nel disegnare la ripartizione delle spese dello Stato (art. 4 lett. b), le suddivide in unità relative alla spesa corrente e in unità relative alla spesa in conto capitale, dando la prevalenza alla natura economica della spesa, come, d'altra parte è previsto anche per la classificazione del SEC 95, ponendo in "autonome previsioni" l'esposizione del rimborso di prestiti e gli oneri per ammortamenti.

La rappresentazione non adeguatamente trasparente di alcune voci di bilancio risulta ancora più evidente considerando il tenore letterale delle unità previsionali di base, che, in molti casi, non individuano "un'area omogenea di attività", ma il destinatario della spesa rilevante esclusivamente sotto il profilo amministrativo e contabile, non, invece, sotto quello funzionale o economico.

Esempi di questo genere sono offerti da molteplici unità previsionali. Si considerino, in proposito, l'unità previsionale 3.3.1.4 – Mutui Crediop e BEI; o anche la successiva 3.3.1.5 – Mutui diversi, nella quale sono compresi finanziamenti per le più diverse finalità sia economiche che funzionali, dagli investimenti per edilizia sanitaria e scolastica, per aree depresse, per incentivi alle imprese industriali e agricole, per l'occupazione e altri, a interventi di natura corrente per la copertura di disavanzi di aziende pubbliche operanti in diversi settori (poste, sanità) o per ricostruzioni a seguito di calamità naturali.

Va considerata anche la nuova unità previsionale di base 3.3.1.7 – Mutui Cassa depositi e prestiti, che appare ancora più "promiscua" delle altre; infatti, i capitoli che la costituiscono rappresentano ciascuno il risultato di una rielaborazione di dati contabili forniti dalla Cassa depositi e prestiti, integrati con altre annualità che, secondo il disegno di partenza, dovevano essere relative ad interventi "affini", ma poi accorpati, in alcuni casi, senza tenere conto dell'omogeneità delle operazioni, né della loro natura economica.

Esaminando alcuni capitoli, è dato rilevare il non soddisfacente livello di trasparenza di questa unità previsionale di base, che identifica solamente il destinatario finale, rilevante solo sotto l'aspetto amministrativo della spesa, che, in questo caso, è la Cassa depositi e prestiti.

I capitoli 3036 e 9551, ad esempio, costituiscono, come anche altri, la risultante, quota interessi e capitale, della somma di diversi capitoli di interventi per il ripristino di danneggiamenti vari verificatisi nel settore delle calamità (4666, 4580, 4656, 7899, 7866, 7867, 7838, 9510, 7870, 9510, 7874, 9518, 7880, 7884, 7850), provenienti da varie unità previsionali

intitolate alle calamità naturali, indifferentemente, di parte corrente o in conto capitale; tali capitoli, a partire dall'esercizio finanziario 2000, sono stati espunti dal bilancio, venendosi così a perdere la connotazione della loro natura economica, nonché funzionale, secondo i criteri dettati dal SEC 95, in base ai quali le spese sono correnti se sono dirette a remunerare o ripristinare il reddito creato (o perduto) nel corso dell'esercizio, ovvero in conto capitale se sono dirette ad incrementare il reddito e dunque a creare investimenti.

Perplessità suscitano i capitoli 3037 e 9552 nei quali convergono risorse finalizzate all'edilizia sanitaria, abitativa e scolastica, interventi che, evidentemente, attengono a funzioni dello Stato ben distinte.

Nella stessa unità previsionale, che, si rammenta, dovrebbe definire un'area omogenea di attività, si trova, poi, il capitolo 9557, che accorpa finanziamenti di ripianamento di deficit nel settore sanitario, mentre le operazioni relative al precedente capitolo 9552 sono investimenti in settori diversi.

Particolarmente rilevante è il caso relativo ai capitoli 3046 e 9561, nel quale vengono a fondersi risorse finanziarie già imputate a capitoli inclusi in unità previsionali di base riferite ad aree di attività tra loro molto eterogenee che vanno: da spese inerenti accordi internazionali (ex capitolo 4497) ad incentivi all'agricoltura, al fondo di rotazione per la progettualità, ai piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche, agli oneri di esproprio per l'acquisizione di aree destinate a pubblica utilità; tutti questi interventi vengono così a perdere la loro valenza settoriale, per essere, ora, accorpati secondo il discutibile criterio degli "interventi diversi", che costituisce la denominazione di un'apposita unità previsionale di base.

Da quanto descritto, derivano difficoltà per ricostruire, in modo compiuto, le politiche pubbliche di settore cui le spese erano destinate e, inoltre, per risalire dal singolo capitolo alla legge di spesa che lo aveva generato, proprio in considerazione del fatto che il capitolo è la risultante di un elevato numero di piani di formazione (a loro volta sottesi a più autorizzazioni legislative di spesa, che prendono titolo anche da diverse leggi di spesa).

Infine, in alcuni casi, è dato riscontrare talune incongruenze rispetto al principio fissato dalla legge n. 94 del 1997 (art. 1, comma 2), secondo il quale, a ciascuna unità previsionale di base, deve corrispondere un unico Centro di Responsabilità amministrativa. E' il caso, ad esempio, dei trasferimenti per "Edilizia sanitaria", i quali sono attribuiti al Tesoro, alla Ragioneria e alle Politiche di coesione, ovvero i generici trasferimenti alle "Province, comuni, com. montane", indifferentemente gestiti sia dal Tesoro che dalla Ragioneria, o infine i trasferimenti per "Calamità naturali".

Con riferimento alla classificazione economica semplificata, si rileva, in generale, la necessità di un coordinamento con la classificazione economica, come rinnovata sulla base del SEC 95. Infatti, ad esempio, i capitoli relativi agli accertamenti sanitari e alle missioni sono "consumi intermedi" per le categorie e allo stesso tempo spese per "personale" per la classificazione economica semplificata, mentre la situazione è rovesciata per i capitoli inerenti alla formazione del personale e per la fornitura di uniformi. Si notano inoltre alcune incoerenze nel trattamento di talune tipologie di spese. Ad esempio, i capitoli aventi ad oggetto il fondo unico di amministrazione, che figura tra i "redditi da lavoro dipendente", sono talvolta attribuiti agli "oneri comuni" e talaltra al "funzionamento"; e ancora, i capitoli relativi all'indennità di licenziamento e similari sono imputati a "trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi" oppure agli "oneri comuni". In particolare, non sono chiari i criteri alla base dell'imputazione dei capitoli agli oneri comuni, perché tra le spese di funzionamento del Ministero figurano capitoli di intervento che il Tesoro opera per tutte le altre amministrazioni e che, pertanto, dovrebbero essere ascritti a "oneri comuni", come il capitolo 1306, che paga acquisti per il funzionamento di tutte le amministrazioni dello Stato, e i capitoli 1308 e 1309, mentre al contrario altri capitoli, che hanno come oggetto forniture per tutta l'amministrazione dello Stato, sono, correttamente, trattati come "oneri comuni": capitoli 1500, 1501 e 1503; ne discende che

questa modalità di classificazione altera l'esatto dimensionamento delle spese per il funzionamento del Centro di Responsabilità "Affari generali e personale", al quale sono assegnate.

Analogo discorso riguarda il capitolo 3523, riferito al Centro di Responsabilità Ragioneria, come proprio funzionamento, ma, in realtà, da riferire a tutta l'amministrazione Stato, trattandosi di risarcimenti per violazioni della normativa comunitaria in materia di appalti, oppure il capitolo 1330, concernente oneri derivanti dall'esecuzione di convenzioni internazionali in materia di responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare, previsti dalla Convenzione di Parigi del 29 luglio 1960 e da quella di Bruxelles del 1964, ratificate il 5 marzo 1985, e imputato al funzionamento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi.

Al contrario si riscontrano casi di spese d'ufficio dei D.P.T. (cap.1332), classificate tra i "trasferimenti a enti produttori di servizi economici" o spese per stampa e fornitura di atti concernenti il bilancio (cap. 5873) imputate alla categoria relativa ai "pagamenti degli interessi, e altri".

Ulteriore esempio di capitolo trattato diversamente da altri omologhi è il funzionamento dell'ARAN, posto in oneri comuni, mentre tutte le spese per il funzionamento degli enti e autorità si trovano collocati tra gli interventi; del resto, si rileva che alcune di queste erogazioni sono classificate economicamente come "consumi intermedi" e non come "trasferimenti". Tra gli stessi "oneri comuni", insieme agli altri, appaiono indicate anche risorse per il sostegno all'istruzione (cap. 4540) e gli interventi di solidarietà internazionale per la ricostruzione dell'Albania (cap. 1506).

In generale, si auspica un affinamento nella ripartizione dei capitoli all'interno delle categorie, con il relativo adeguamento della classificazione economica semplificata, e una migliore qualificazione delle unità previsionali di base, sia con riferimento alla denominazione che ai capitoli contenuti.

5. Le linee strategiche dell'azione amministrativa.

5.1 Le note preliminari al bilancio 2000 e 2001.

Dopo la novella recata dalla legge n. 94/1997 di riforma delle norme in materia di bilancio dello Stato, il Ministero del tesoro, in occasione della elaborazione della legge di bilancio per il 2001, ha, per la prima volta, adempiuto in modo puntuale al disposto di cui all'art. 2, c. *4-quater,* della legge n. 468/1998, che prevede la elaborazione della nota preliminare per illustrare lo stato di previsione del Ministero.

Tale novità, dopo le omissioni del Tesoro, rilevate dalla Corte anche nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio 1999, ha dunque indicato nell'apposita nota che illustra lo stato di previsione del Tesoro gli obiettivi strategici da realizzare nel 2001.

Gli obiettivi strategici sono i seguenti:

- rispetto del Patto di stabilità, nella sua rappresentazione esterna ed interna;
- effettiva attuazione del programma di ampliamento e riqualificazione degli investimenti pubblici;
- miglioramento della funzionalità della "macchina amministrativa" a supporto del processo decisionale, nell'ottica di una più efficiente utilizzazione delle risorse umane e strumentali.

Peraltro, gli elementi illustrativi dei predetti obiettivi strategici rivelano la necessità, per il Tesoro, di una fase successiva di maggior dettaglio.

Per il primo obiettivo "Patto di stabilità" è previsto che "dovranno essere chiariti i passaggi tecnici che devono servire a mantenere, in rapporto di piena trasparenza e chiarezza metodologica, le condizioni per un effettivo controllo del Patto di stabilità interno". Di rilievo,

al riguardo, è l'obiettivo di un "superamento della Tesoreria unica", fermo restando che il "punto cruciale" rimane l'obiettivo di pervenire ad un "dominio pieno delle informazioni e nel definire metodiche di rilevazione dei dati chiare e condivise da parte di tutti i soggetti della p.a.".

Anche per il secondo obiettivo, "Politiche di sviluppo", si rinvia ad una seconda fase, assegnata al competente Dipartimento per provvedere alla:

- fissazione delle scadenze entro le quali dovranno essere realizzati gli adempimenti necessari all'utilizzazione delle risorse dei fondi strutturali comunitari 2000-2006 e l'attuazione delle intese istituzionali e degli strumenti di programmazione negoziata;
- definizione di un programma di attività, avendo a riferimento le linee individuate dalla direttiva del 16 giugno 2000, portando a compimento le attività già iniziate;
- avvio di azioni finalizzate ad incrementare l'utilizzazione delle risorse previste dal ciclo di programmazione dei fondi strutturali 1994-99;
- attuazione delle iniziative in materia di monitoraggio degli investimenti pubblici e dei fondi strutturali ai sensi della direttiva 3 agosto 2000.

Per il terzo obiettivo, anche in vista del processo di unificazione con il Ministero delle finanze ai sensi del d.lgs. n. 300/1999, si prevede, poi, l'integrazione del sistema informatico, dando priorità ai seguenti progetti:

- banca dati degli investimenti pubblici;
- sistema di gestione del bilancio e sua integrazione con i flussi di Tesoreria (a tale riguardo, non è chiara la coerenza di questo obiettivo con quello sopra indicato che prevede "il superamento della Tesoreria unica");
- sistema di gestione del personale;
- integrazione dei sistemi di pagamento degli stipendi;
- sistema di controllo di gestione.

Nel merito, pur apprezzando l'iniziativa del Tesoro di esplicitare i c.d. obiettivi strategici per il 2001, non può non osservarsi che gli stessi non paiono ancora costruiti in ossequio alle indicazioni del legislatore.

Infatti, affinché un obiettivo possa essere tecnicamente considerato tale, occorre che lo stesso sia in qualche modo "misurabile" per verificarne *in itinere* ed *ex post* il grado di realizzazione. Ed infatti, nella definizione degli obiettivi come sopra illustrati, si prevede - come detto - una seconda fase di dettaglio che varrà a trasformare quelle che nella specie sembrano, allo stato, da qualificare "manifestazioni di intenti" dell'Amministrazione in "obiettivi strategici".

A tale riguardo, nella nota si prevede che "entro il primo trimestre 2001, al fine di valorizzare al massimo l'autonomia della dirigenza titolare dei Centri di Responsabilità" verranno "quantificate ed assegnate ai dirigenti responsabili delle unità di base le risorse da iscrivere in bilancio, tenuto conto degli obiettivi e delle missioni assegnate alla relativa struttura organizzativa, attivando in tal modo anche il raccordo tra pianificazione delle attività e previsione economico-finanziaria. A tale scopo - prosegue la nota preliminare - dovrà essere attivato un gruppo i lavoro con la partecipazione dei quattro Dipartimenti e del Servizio di controllo interno".

In effetti la scelta degli obiettivi, il loro dimensionamento in ragione delle risorse finanziarie disponibili, la scansione temporale (sia pure di massima) della realizzazione degli obiettivi medesimi e la costruzione di indicatori di risultato costituiscono il contenuto proprio della nota preliminare, che, a sua volta, dovrebbe trovare contestuale sviluppo e maggiore

articolazione nella direttiva generale per l'azione amministrativa del Ministro, che, come è noto, deve essere emanata entro dieci giorni dall'approvazione della legge di bilancio (non invece dopo un trimestre, come, peraltro, è sempre avvenuto nel passato).

5.2 La direttiva generale per l'azione amministrativa di cui al d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 per il 2000.

Per l'esercizio 2000, il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione ed economica ha emanato la direttiva generale di programmazione dell'azione amministrativa in data 6 marzo 2000 e dunque in ritardo rispetto al termine fissato dall'art. 3, c. 2, del d.lgs. n. 279/1997, anche se con un recupero di circa un mese rispetto alle direttive 1998 e 1999, entrambe emanate in data 1 aprile.

Il ritardo costituisce una inevitabile conseguenza connessa al mancato adempimento, che si è ripetuto, per il Ministero del tesoro, sin dall'emanazione della l. n. 94/1997 fino alla elaborazione della legge di bilancio 2001, come evidenziato nel paragrafo che precede.

L'impressione di una eccessiva genericità degli obiettivi appare confermata dal compito, affidato dal Ministro ai titolari dei Centri di Responsabilità, di presentare entro il 31 marzo "i programmi operativi dettagliati che prevedano una chiara identificazione della sequenza delle attività e dei tempi stimati per la loro realizzazione". La valutazione sulla significatività della direttiva è, pertanto, condizionata alla presentazione dei c.d. programmi operativi.

In ogni caso, la direttiva del Ministro per l'anno 2000 individua quattro obiettivi prioritari per ciascuno dei quali è prevista l'elaborazione, da parte del Servizio di controllo interno, di un *project management*, al fine di effettuare un monitoraggio costante dello stato di attuazione dei singoli programmi e, precisamente: vendite di immobili dello Stato e di enti previdenziali, programmazione delle assunzioni di personale, acquisto di beni e servizi, monitoraggio del patto di stabilità interno.

Va evidenziato che con successiva direttiva del 15 giugno 2000, il Ministro del tesoro, ravvisata l'opportunità di procedere ad una più puntuale definizione dei compiti e delle iniziative del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, ha previsto:

(a) per il Servizio per le politiche dei fondi strutturali, l'avvio operativo del Programma di Sviluppo del Mezzogiorno, attraverso un dettagliato scadenzario. In particolare, è stato previsto il conseguimento, entro dicembre 2000, di una percentuale pari all'80-85% delle erogazioni per il Programma 1994-99 relativo al Mezzogiorno;

(b) per il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, per esplicito vincolo del Programma di Sviluppo del Mezzogiorno, l'avvio delle procedure per la costituzione dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici nelle Regioni, comprese quelle del Centro-Nord e nelle Amministrazioni centrali responsabili del Programma nonché l'avvio dell'attività di tali Nuclei in almeno una Regione del Mezzogiorno;

(c) per l'Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL), la costituzione del sistema di valutazione orientato a definire e diffondere le metodologie per la valutazione dei programmi operativi in vista della valutazione di seconda istanza di detti programmi e ad attivare il sistema operativo per l'allocazione della riserva premiale. E' stata inoltre prevista l'aggiudicazione delle gare entro febbraio 2001 degli oltre 400 studi di fattibilità (340 nel Mezzogiorno e 71 nel Centro-Nord) finanziati con le risorse per le aree depresse;

(d) per l'Unità di verifica degli investimenti pubblici (UVER), la realizzazione di risultati operativi per le opere di completamento;

(e) per il Servizio per le politiche di sviluppo territoriale, l'avanzamento delle Intese istituzionali;

(f) per il Servizio centrale di segreteria del CIPE, l'esame e verifica delle proposte in merito alle indicazioni programmatiche del Ministero dell'Università, con particolare attenzione alla loro coerenza con il PSM, nonché l'esame, attraverso l'attività dell'UVAL, in merito alle indicazioni del Programma generale dei trasporti, con particolare attenzione alla loro coerenza con le indicazioni che andranno emergendo dallo studio di fattibilità sui collegamenti tra Sicilia e Calabria;

(g) per il Servizio per la programmazione negoziata, l'approvazione, il finanziamento e l'avvio entro il 2000 di 10 contratti di programma, di cui 5 entro agosto 2000 e il consolidamento dei patti territoriali.

5.3 La direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2001.

La direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2001 è stata emanata in data 9 febbraio 2001.

La direttiva, nel preambolo, fa riferimento ad alcuni documenti preparatori particolarmente rilevanti quali: (a) la direttiva del Ministro del tesoro del 3 agosto 2000, concernente il coordinamento delle iniziative in materia di monitoraggio degli investimenti pubblici e dei fondi strutturali; (b) il programma di intervento, redatto sulla base della citata direttiva del 3 agosto, e diramato al responsabile dell'Ispettorato generale per l'informatizzazione della contabilità dello Stato del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e a quello del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti nonché; (c) la determinazione del medesimo Ministro del tesoro, datata 27 settembre 2000, con la quale sono state fissate le linee guida per l'emanazione della direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2001, che ha poi costituito il contenuto della nota preliminare allo stato di previsione di bilancio del Ministero del tesoro.

La direttiva 2001, che presenta un'impostazione diversa dalle precedenti, si compone di due sezioni: (a) la Sezione I illustra il Piano delle attività per il 2001 e contiene gli obiettivi operativi da sviluppare per il raggiungimento degli obiettivi strategici indicati nelle linee guida fissate con determinazione del Ministro per l'emanazione della medesima direttiva in data 27 settembre 2000; (b) la Sezione II individua gli obiettivi specifici di particolare rilievo o di miglioramento dell'attività gestionale, da completare, avviare o realizzare nel corso dell'esercizio finanziario 2001, tenuto conto delle proposte dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità.

Nel Piano delle attività sono analiticamente indicati la consistenza del personale per aree di inquadramento, il *budget* economico e le risorse finanziarie assegnate - contestualmente alla fissazione degli obiettivi - ai dirigenti titolari dei Centri di responsabilità.

Il *budget* economico, per i diversi Centri di Responsabilità in cui si articola il Ministero del tesoro, è evidenziato dalla tabella che segue.

(in migliaia di lire)

	Budget	Inc.% costo personale	Inc. % costi di gestione	Inc. % Ammortamenti	Incidenza % Tributi	Incidenza % Esborso da contenzioso
Tesoro	116.479.153*	59,1	33,4	7,2	0,1	0,2
RGS	346.277.153	59,8	27,4	12,4	0,4	0
Politiche coesione	68.590.629	67,4	26,6	5,6	0,4	0
Dipartimento IV	838.023.957	76,4	20,5	2,3	2,5	0,3
Uff. diretta coll.ne	34.672.176	65,3	33,4	1,2	0,1	0

** Le altre voci riguardano: Ammortamenti; Tributi; esborso da contenzioso.*

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

A seconda dei diversi Centri di Responsabilità, le risorse finanziarie assegnate sono evidenziate dalla tabella che segue.

(in miliardi)

	Funz.to	Interventi	Oneri comuni	Tratt. quiescenza	Debito	Tot.spese correnti	Spese conto capitale	Rimborso prestiti	Totale
Tesoro	91,8	36.684,7	18.583,8	800	134.815,9	190.976,4	13.579,4	356.270,2	560.826,1
RGS	278,2	140.606,9	24.305,2	-	16.671,9	181.862,3	23.229,0	2.161,4	207.252,8
Politiche coesione	72,0	440,0	-	-	145,0	657,0	4.685,2	145,0	5.487,2
Dipartimento IV	894,4	2.133,4	1.759,1	-	-	4.786,9	110,2	-	4.897,2
Uff. diretta coll.ne	25,5	-	-	-	-	25,5	1,0		26,5

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Particolarmente rilevante, in funzione di coordinamento, è la missione affidata al Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi del tesoro, al quale vengono affidati obiettivi di razionalizzazione in materia di utilizzo delle risorse.

Sulla base dell'art. 5 della direttiva, entro 30 giorni dall'emanazione della Direttiva, i Centri di responsabilità di I livello dovranno provvedere all'assegnazione degli obiettivi ai Centri di responsabilità di livello subordinato.

La valutazione del livello di conseguimento degli obiettivi assegnati verrà effettuata sulla base del grado di attuazione degli obiettivi stabiliti e in relazione al livello di congruenza tra le missioni affidate alle norme e le scelte operative effettuate. A tal fine, i dirigenti preposti ai Centri di responsabilità di I livello riferiscono al Servizio di controllo interno entro 30 giorni dalla scadenza di ogni quadrimestre sullo stato di avanzamento delle azioni connesse agli obiettivi assegnati. Inoltre, i predetti dirigenti sono tenuti, entro il 28 febbraio 2002, a presentare una relazione analitica sull'attività svolta nell'anno 2001 con riferimento al grado di raggiungimento degli obiettivi e alle azioni correttive intraprese per superare le criticità e le devianze riscontrate, nonché i motivi che hanno eventualmente determinato il mancato o ritardato raggiungimento degli obiettivi assegnati. Entro 30 giorni dalle scadenze fissate per la rendicontazione quadrimestrale e per quella annuale, il Servizio di controllo interno riferisce al Ministro, con apposita relazione riservata, sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati con la Direttiva.

Ove ritenuto necessario, entro il 15 marzo 2001, il Servizio di controllo interno è chiamato a concordare con i Centri di responsabilità di I livello un più dettagliato sviluppo delle attività pianificate per il raggiungimento degli obiettivi e potrà richiedere ulteriori elementi sui valori di base da utilizzare per il calcolo degli indicatori individuati nelle schede relative agli obiettivi assegnati con la Direttiva.

In ogni caso, il Servizio di controllo interno dovrà definire, sempre entro il 15 marzo 2001, le istruzioni tecnico-metodologiche per l'esercizio del controllo strategico nonché per la redazione delle relazioni di rendicontazione quadrimestrale e delle relazioni annuali.

Nella logica del processo circolare programmazione, gestione e controllo, i Centri di responsabilità, anche sulla base delle risultanze del rendiconto annuale e coerentemente con i tempi indicati per la predisposizione del disegno di legge per l'assestamento di bilancio, provvedono a trasmettere al Ministro le richieste di ripianificazione degli obiettivi che comportino trasferimenti di risorse finanziarie tra diverse unità previsionali di base. Inoltre, il Ministro, sulla base delle relazioni presentate dal Servizio di controllo interno e delle proposte avanzate dai dirigenti preposti ai Centri di responsabilità di primo livello, provvede alla ripianificazione degli obiettivi tenuto conto: (a) dell'entrata in vigore di provvedimenti normativi anche di tipo regolamentare che comportino l'assegnazione di ulteriori obiettivi o la modifica di quelli già definiti; (b) dell'eventuale mutato indirizzo politico-amministrativo; (c)

della necessità od opportunità di definire una diversa articolazione delle priorità dei singoli Centri di responsabilità.

La definizione degli obiettivi - sia strategici che specifici, - per Centri di Responsabilità è accompagnata da apposite schede che descrivono, in modo schematico:

(a) l'obiettivo operativo/prodotto (annuale e a regime); il termine e il risultato atteso;
(b) le attività pianificate; l'inizio e la fine;
(c) l'indicatore utilizzato e il valore.

Tali strumenti si riveleranno particolarmente utili per l'attività di monitoraggio circa il progressivo raggiungimento degli obiettivi attesi che è chiamato a svolgere il Servizio di controllo interno.

Passando al dettaglio della programmazione strategica per Centri di Responsabilità, al Dipartimento del Tesoro, sono assegnati due principali obiettivi strategici: la gestione del Patto di stabilità interno e il miglioramento della funzionalità della "macchina amministrativa".

Gli obiettivi di finanza pubblica connessi al rispetto del Patto di stabilità richiedono una gestione delle finanze pubbliche diretta a conseguire la riduzione del costo del debito pubblico e del suo *stock*. A tale riguardo assumono rilevanza l'attuazione dei piani di privatizzazione delle partecipazioni dello Stato e il programma di dismissione del patrimonio immobiliare dello Stato e degli enti previdenziali, che verrà attuato secondo modalità differenti, quali la vendita diretta e la costituzione di fondi immobiliari pubblici.

Più in particolare, l'azione del Dipartimento, in base alla direttiva, le principali linee di azioni dovranno riguardare:

- l'integrazione dei flussi informativi tra la gestione del bilancio e la gestione della tesoreria, al fine di ottenere la riduzione dei tempi di verifica degli andamenti dei principali aggregati di finanza pubblica e l'aumento della accessibilità delle informazioni disponibili presso fonti diverse (Banca d'Italia, Cassa Depositi e prestiti, Poste italiane S.p.A., Ministero delle finanze, Enti locali e altri);
- l'attuazione dei programmi ordinari e straordinari di dismissione dei beni immobiliari residenziali e non residenziali degli enti previdenziali interessati, il collocamento del Fondo immobiliare (FIMIT), massimizzando le entrate nelle casse degli enti e diminuendo i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti, la dismissione di immobili dello Stato;
- l'attuazione del programma delle privatizzazioni, massimizzando le entrate nette a favore delle casse dello Stato al fine di ridurre l'ammontare del debito pubblico.

Per quanto riguarda l'obiettivo strategico di miglioramento della funzionalità della "macchina amministrativa", il Dipartimento del tesoro dovrà porre in essere le azioni necessarie per completare il processo di riorganizzazione interna e per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa in materia di uso delle risorse umane e strumentali.

Il conseguimento di entrambi i predetti obiettivi strategici è stato sempre evidenziato dalla Corte nelle passate Relazioni in quanto essi costituiscono gli aspetti più rilevanti della riforma di bilancio di cui alla legge n. 94/1997.

Obiettivi specifici sono rivolti a creare migliori condizioni per una gestione dinamica del debito pubblico al fine di ridurne il costo.

- creazione di una banca dati unificata del debito pubblico, mirando all'ottimizzazione del programma di gestione del debito;

- elaborazione di una nuova versione del Testo unico delle leggi del debito pubblico, al fine di aumentare la qualità, l'ampiezza e l'accessibilità dell'informazione verso gli operatori;
- sviluppo del progetto di multicontribuzione sui circuiti degli information providers Reuter, Bloomberg e Bridge Telerate, al fine di realizzare una maggiore trasparenza ed efficacia delle informazioni agli operatori finanziari.

Anche per il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, si pone come prioritario l'obiettivo di conseguire l'integrazione dei flussi informativi tra la gestione del bilancio e la gestione della tesoreria anche in funzione della costruzione del conto del settore statale.

Inoltre, il Dipartimento è chiamato:

(a) a completare la classificazione del bilancio dello Stato secondo i criteri SEC, con particolare riguardo ai capitoli di entrata, anche per migliorare la qualità delle informazioni e la trasparenza dell'informazione;
(b) ad avviare un sistema di monitoraggio dei fondi strutturali, affinando i sistemi di rendicontazione e realizzando una banca dati degli investimenti pubblici.

Per il miglioramento della funzionalità dell'Amministrazione, dovrà essere realizzato un sistema di supporto alle decisioni in materia d personale; l'attuazione del controllo di gestione; l'integrazione e realizzazione dei sistemi di pagamento degli stipendi; la eliminazione della documentazione cartacea in materia di versamento delle entrate erariali; l'estensione del mandato informatico; l'adeguamento del *budget* e della contabilità analitica basato sulla riorganizzazione dei Ministeri e per funzioni obiettivo.

Sul versante degli obiettivi specifici per il miglioramento dell'azione amministrativa, vanno segnalati la realizzazione: (a) del sistema di monitoraggio delle leggi di spesa per gli investimenti pubblici; (b) di un nuovo sistema informativo per l'elaborazione del bilancio finanziario; (c) di un nuovo modello di previsione della spesa di personale; (d) di un sistema di monitoraggio nelle aree depresse, ricerca, ambiente, calamità naturali; (e) di modalità più efficienti dei trasferimenti delle quote nazionali e comunitarie.

Il Centro di responsabilità Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione, sarà impegnato, insieme al Dipartimento della Ragioneria generale, alla creazione degli investimenti pubblici.

Inoltre, il Dipartimento dovrà: monitorare l'attuazione delle politiche di coesione, ed in particolare, l'andamento del QCS 1994-99; completare la programmazione 2000-06 per l'obiettivo 2; supportare le amministrazioni centrali e regionali per la realizzazione di studi di fattibilità; stipulare intese istituzionali di programma; realizzare il sistema di controllo di gestione dipartimentale.

Il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro è chiamato a realizzare due principali obiettivi strategici:

(a) il conseguimento dei risparmi di spesa prevista in materia di acquisti di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, così come previsto dalle leggi finanziarie 2000 e 2001;
(b) lo snellimento delle procedure di acquisto attraverso lo sviluppo del mercato elettronico e la realizzazione del catalogo informatico.

Per il conseguimento dell'obiettivo di miglioramento della macchina amministrativa, il Dipartimento dovrà proseguire nella realizzazione degli obiettivi già fissati con la direttiva per l'esercizio 2000:

(a) revisione degli assetti organizzativi, la fine di pervenire ad una valutazione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi del personale;
(b) integrazione e realizzazione dei sistemi di pagamento degli stipendi;
(c) completamento del sistema di gestione del personale;
(d) attuazione del sistema dipartimentale di controllo di gestione.

5.4 Le attività svolte dal Servizio di controllo interno.

Come, anticipato in occasione della Relazione dello scorso anno, l'attività del Servizio di Controllo Interno nel 1999 si è concentrata sulla valutazione finale sullo stato di attuazione della Direttiva 1998, la predisposizione e il monitoraggio della Direttiva 1999, il supporto tecnico-metodologico al processo di valutazione dei dirigenti generali e anche sul completamento di alcune importanti attività avviate nel 1998: sviluppo del sistema di controllo di gestione e reingegnerizzazione di alcuni importanti processi operativi, quale, in particolare, quello relativo alla gestione dei Fondi strutturali.

Va segnalato che il Servizio di controllo interno è stato coinvolto sia per la elaborazione della direttiva generale per l'azione amministrativa per il 2000 sia per la predisposizione delle linee guida per l'impostazione della direttiva 2001.

Il Servizio di controllo interno, d'intesa con i Dipartimenti, sta elaborando un progetto di controllo di gestione adeguato alle specificità di ciascun Dipartimento. Ciò, per pervenire alla individuazione di condizioni minime di omogeneità che permettano letture trasversali comuni a tutto il Ministero e di assicurare i collegamenti informativi tra controllo di gestione (affidato ai Dipartimenti) e controllo strategico (affidato al SCI).

La relazione del Servizio di controllo interno sugli esiti gestionali riferiti al 2000 è tuttora in corso.

5.5 L'introduzione della contabilità analitica.

Nel processo di introduzione della contabilità analitica per centri di costo[2], particolare importanza assume la circolare del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 7 aprile 2000, n. 18 , recante "Previsioni di bilancio per l'anno 2001 e per il triennio 2001-2003. *Budget* per l'anno 2001" (in G.U. n. 86 del 12.4.2000)[3]. Infatti, con tale circolare, per la prima volta, congiuntamente alla formulazione del bilancio di previsione finanziario, le amministrazioni centrali dello Stato sono state chiamate alla predisposizione del *budget* economico.

La coincidenza temporale della costruzione dei due documenti contabili costituisce garanzia della reale significatività degli incroci tra previsioni e rendicontazioni sia di tipo finanziario che di tipo economico, per realizzare uno dei principali obiettivi della riforma del bilancio dello Stato (legge n. 94/1997 e dal d.lgs. n. 279/1997, artt. 10-12), quello di rilevare il costo dei servizi e delle attività prodotti dalle amministrazioni pubbliche, e cioè dell'onere relativo all'effettivo utilizzo delle risorse, e di consentire il confronto sistematico tra gli obiettivi prefissati dai vertici delle amministrazioni pubbliche e i risultati raggiunti da parte dei titolari della gestione amministrativa.

In proposito, va evidenziato che il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione e economica il 18 febbraio 2000, ha presentato al Senato della Repubblica il

---

[2] Introdotta dalla legge n. 94/1997 e dal d.lgs. n. 279/1997, artt. 10-12. In attuazione di tali norme il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha emanato la circolare 26 maggio 1999, n. 32 (in suppl. ord. alla G.U. n. 127 del 2 giugno 1999), recante "Sistema unico di contabilità economica analitica per centri di costo: titolo III del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 - Amministrazioni centrali dello Stato: budget economici per l'anno 2000".

[3] Nel suppl. ord. Alla G.U. n. 83 del 9 aprile 2001, è stata pubblicata la circolare n. 17 recante "Previsioni di bilancio per l'anno 2002 e per il triennio 2002-2004 – *Budget* per l'anno 2002".

"Rapporto sul *budget* dello Stato per l'anno 2000". Il Documento sintetizza i costi che le Amministrazioni centrali dello Stato, anche sulla scorta delle spese iscritte nel bilancio finanziario, prevedono di sostenere nell'anno 2000.

Con la circolare n. 6 del 23 febbraio 2000 (G.U. n. 49 del 29 febbraio 2000), le Amministrazioni dello Stato sono state invitate ad adottare le misure organizzative necessarie per la rilevazione e per l'analisi dei costi prendendo a riferimento normativo, per l'impostazione dei propri sistemi contabili, le disposizioni di cui agli artt. 10-12 del d.lgs. n. 279/1997 ed il connesso piano dei conti esposto nella tabella B allegata al decreto medesimo. Con la medesima circolare, le Amministrazioni sono state chiamate a procedere alla rilevazione dei costi di gestione (I semestre 2000) e all'eventuale adeguamento delle previsioni economiche formulate per l'anno 2000, da realizzarsi secondo le istruzioni tecniche impartite con la circolare n. 23 del 15 maggio 2000. Tali rilevazioni, dopo il Rapporto sul *budget* dello Stato per l'anno 2000, presentato dal Ministro del tesoro alla Presidenza della Camera dei Deputati in data 18 febbraio 2000, hanno consentito la predisposizione, sempre a cura del Dipartimento delle Ragioneria dello Stato – Ispettorato generale per le politiche di bilancio, del Rapporto sul *budget* dello Stato per l'anno 2001, che è stato trasmesso alla Presidenza della Camera dei Deputati in data 18 ottobre 2000.

Successivamente, con la circolare 28 dicembre 2000, 42 (suppl. ord. alla G.U. serie generale n. 11 del 15 gennaio 2001), è stata avviata la rilevazione dei costi relativi al II semestre 2000.

L'introduzione della contabilità economica analitica per centri di costo, tramite la raccolta e la predisposizione di informazioni economiche, consente di evidenziare le esigenze funzionali e gli obiettivi concretamente perseguibili, venendo a rappresentare uno strumento conoscitivo sia per le Amministrazioni pubbliche nel loro autonomo processo di controllo interno e di costruzione di bilancio, sia per lo stesso Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per la predisposizione dei documenti contabili di finanza pubblica.

Nella rilevazione dell'onere, occorre tenere conto sia del tempo in cui la risorsa (bene e servizio) viene impiegata, dando luogo al correlativo costo, sia alla quantità di risorsa utilizzata che ne esprime il consumo rispetto ad una unità di misura di riferimento. I costi, così rilevati, possono essere messi in relazione con gli obiettivi da raggiungere, in modo da consentire una valorizzazione del costo delle risorse destinate per raggiungere un obiettivo nonché una valutazione circa l'efficacia e l'efficienza delle gestioni.

La conoscenza di informazioni economiche attraverso un sistema contabile unico, in una visione complessiva, offre elementi di valutazione del costo dei servizi e delle attività prodotti dalle Amministrazioni pubbliche. In tal modo, sono stati realizzati i presupposti per un più effettivo adempimento, da parte dello stesso Tesoro, dell'art. 13 del d.lgs. n. 279/1997, nella parte in cui si prevede che il conto del bilancio deve "consentire la valutazione economica e finanziaria delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti ...".

Il sistema di contabilità analitica e le sue rilevazioni, che sono informate al criterio della competenza economica, secondo cui ad ogni oggetto deve essere associato il relativo costo, definito come valore delle risorse impiegate per realizzarlo e indipendentemente dall'esborso per l'acquisizione delle medesime, concorrono, a ben vedere, ad apprestare i necessari elementi informativi per impostare tutte le fasi in cui si articola l'azione amministrativa: (a) la programmazione della spesa in relazione agli obiettivi; (b) la gestione, che ne costituisce il momento realizzativo; (c) il controllo, che consente, attraverso la misurazione e l'analisi degli scostamenti tra quanto previsto e l'effettivo andamento della gestione, di verificare, anche *in itinere*, il grado di raggiungimento degli obiettivi, individuando, peraltro, le cause delle differenze riscontrate per intraprendere eventuali azioni correttive. La raccolta e la predisposizione delle informazioni economiche permettono di evidenziare le esigenze funzionali e gli obiettivi concretamente perseguibili e al tempo stesso supportano sia il processo di

formazione del bilancio, costituendo elemento di trasparenza e di conoscenza dell'utilizzo delle risorse, sia il processo di controllo interno di gestione; in tal modo, ciascuna Amministrazione di spesa potrà disporre dei necessari strumenti di autocontrollo, anche per una più consapevole allocazione delle risorse in sede di formulazione delle proposte di bilancio previa identificazione di obiettivi e programmi. Al tempo stesso il Tesoro potrà disporre di più completi elementi di conoscenza per coordinare le proposte delle diverse Amministrazioni centrali, tenendo conto del costo reale delle funzioni e dei servizi istituzionali.

La finalità perseguita dal legislatore in materia è dunque quella di offrire al Governo i necessari elementi conoscitivi per costruire i documenti di programmazione e di bilancio politico e amministrativo. Tali strumenti sono particolarmente utili per lo svolgimento del controllo di gestione, poiché esso consente di quantificare il profilo economico e cioè il costo di gestione dell'azione amministrativa secondo la rispettiva natura e destinazione della spesa.

L'analisi dei documenti presentati dal Ministero del tesoro nel novembre 2000 (*Budget* per l'anno 2000: rilevazione dei costi primo semestre – Revisione del *budget*) e nel gennaio 2001 (*Budget* dello Stato per l'anno 2001) evidenziano, attraverso l'analisi per natura dei costi, che, per il 2001, il totale dei costi di funzionamento dei Ministeri, pari a 129.616,8 mld, incide nella misura del 16,9% sul totale generale del *budget* dello Stato (765.424,2 mld).

Il raffronto del *budget* 2000 con quello 2001 mostra che per quanto riguarda i costi delle Amministrazioni centrali, la voce più consistente riguarda il personale pari all'86,15% nel 2000 (voce che si presenta in crescita nel 2001 con il 86,21%).

I veri e propri costi di gestione ammontano, sulla base delle previsioni 2000 a 16.983,2 mld, pari al 12,5% del totale dei costi delle Amministrazioni centrali. Il dato previsionale 2001 si presenta in riduzione (15,321,8 mld, con un'incidenza sul totale dell'11,8%).

Le amministrazioni centrali che fanno registrare costi più consistenti sono i Ministeri della Pubblica istruzione (48,4%), della Difesa (19,5%), dell'Interno (11,2%) e degli Affari esteri (8,2%). I costi dei ministeri finanziari delle Finanze e del Tesoro incidono rispettivamente nella misura del 3,9% e dell'1,4%.

I documenti presentati dal Tesoro, che espongono i costi secondo la rispettiva natura, rappresentano dunque un rilevante salto di qualità nell'attuazione delle riforme, amministrativa e di bilancio, dal momento che le informazioni economiche erano state finora riferite agli aggregati di contabilità economica nazionale, e comunque, derivate dal sistema di contabilità di bilancio finanziario nel quale la spesa viene gestita per oggetto a livello di capitolo.

Con il nuovo sistema budgetario elaborato dal Tesoro, il piano dei conti consente di cogliere la natura economica delle risorse che generano un costo per la Pubblica amministrazione e di conoscerne la struttura a tre diversi livelli: il primo, di sintesi, rappresentato dallo Stato e dalle finalità e funzioni; il secondo, intermedio, relativo ad Amministrazioni e obiettivi; infine, quello di maggior dettaglio inerente a centri di costo e servizi. Inoltre, si possono ricostruire configurazioni di costo, come il costo specifico istituzionale, che individua l'onere che lo Stato sostiene per assolvere esclusivamente ai propri obblighi, prescindendo dai costi di funzionamento delle strutture dello Stato stesso, ed il costo pieno, che fornisce una indicazione globale del costo per la realizzazione di un obiettivo, includendo tutti i costi ad esso collegabili, sia specifici che comuni.

5.6 I dati di consuntivo secondo le risultanze del sistema di contabilità analitica relative al I semestre 2000.

Di particolare interesse, in attesa dei dati che verranno elaborati dal Servizio di controllo interno con riferimento alla gestione amministrativa 2000, sono i dati di consuntivo elaborati secondo le risultanze del sistema di contabilità analitica relative al I semestre 2000.

Come esposto nella tabella che segue, i costi di gestione, in senso proprio, incidono nella misura del 37,4%. Alla data di chiusura del I semestre l'avanzamento percentuale sul *budget* è elevato pari al 60,6%.

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica
Rilevazioni dei costi sostenuti: I semestre

(in migliaia di lire)

	Budget 2000	Incidenza %	Costi sostenuti	Incidenza %	Avanzamento % sul *budget*
Costo del personale	1.526.192.837	59,73	652.063.153	52,21	42,72
Retribuzione	*1.485.833.499*	*58,15*	*641.131.351*	*51,33*	*43,15*
Missioni	*12.343.406*	*0,48*	*6.922.757*	*0,55*	*56,08*
Altri compensi	*28.015.932*	*1,10*	*4.009.045*	*0,32*	*14,31*
Costi di gestione	956.970.972	37,45	580.579.418	46,48	60,67
Beni di consumo	*78.793.523*	*3,08*	*13.844.464*	*1,11*	*17,57*
Prest.ni servizi da terzi	*432.532.802*	*16,93*	*199.015.790*	*15,93*	*46,01*
Altri costi	*445.644.647*	*17,44*	*367.719.164*	*29,44*	*82,51*
Ammortamenti	66.784.823	2,61	13.416.818	1,07	20,09
Tributi	4.557.993	0,18	2.872.601	0,23	63,02
Esborso da contenzioso	600.000	0,02	54.000	0,00	9,00
Totale	2.555.106.625	100,00	1.248.985.990	100,00	48,88

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

La successiva espone, per aggregati per centro di costo, lo stato di avanzamento del *budget* relativo al I semestre 2000, con evidenziazione delle principali voci di costo.

Rilevazione dei costi sostenuti nel I semestre 2000

	Totale		Costo personale		Costi gestione		Ammor.nti	Tributi	Esborso da contenzioso
	mld	%	mld	%	mld	%	%	%	%
Gabinetto	14,5	*1,16*	9,9	*1,53*	4,2	*0,74*	*1,78*	*0,59*	
Dip. IV	368,6	*29,52*	270,5	*41,50*	90,1	*15,53*	*51,53*	*35,39*	
Tesoro	386,9	*30,98*	27,4	*4,21*	358,4	*61,74*	*6,75*	*3,84*	
Ragioneria	147,7	*11,83*	98,2	*15,0*	46,5	*8,02*	*16,66*	*25,54*	
Pol. coesione	28,4	*2,27*	20,0	*3,0*	7,8	*1,35*	*0,72*	*14,01*	
Spese resid.li	16,2	*1,30*	12,9	*1,9*	3,1	*0,55*	*0,04*	*2,09*	*100,0*
Altri enti *	286,6	*21,78*	213,1	*32,86*	70,4	*12,07*	*22,52*	*18,54*	
Totale	1.248,9	*100,0*	652,0	*100,0*	580,5	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

*Consiglio di Stato; Avvocatura generale dello Stato; Protezione civile; Famiglia e solidarietà sociale; Servizi tecnici nazionali; Roma capitale.

6. La riorganizzazione del Ministero.

6.1 Il d.P.R. 22 settembre 2000 concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione con il Ministro del tesoro.

Con deliberazione 16/01 dell'8 marzo 2001, la Sezione del controllo ha ammesso a registrazione il decreto 22 settembre 2000 concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione con Il Ministro del tesoro, con esclusione di alcune disposizioni.

E' stata censurata la disposizione che prevedeva la natura collegiale dell'organo di controllo interno, in quanto, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 286/1999, la facoltà di stabilire se l'organo di direzione debba essere monocratico o collegiale è riservata al Ministro.

E' stata inoltre censurata la previsione secondo la quale "almeno uno dei componenti è scelto tra i dirigenti della prima fascia del ruolo unico", in quanto i posti di funzione generale debbono essere esattamente individuati nel numero. Ulteriore disposizione oggetto di censura è

stata quella contenuta nell'art. 5, comma 2, del testo originario del decreto, in quanto, il riferimento al decreto del Ministro per il conferimento di incarichi dirigenziali non può essere affermata in linea generale, ma soltanto nei confronti dei dirigenti non inseriti in uffici generali.

6.2 Il d.P.R. n. 147/2001 di modifica dell'organizzazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

In attuazione dell'art. 55, comma 3, del d.lgs. n. 300/1999, con d.P.R. n. 147/2001, si è provveduto al temporaneo riassetto dell'organizzazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Con il predetto regolamento, viene, in primo luogo, soppresso un Ufficio di livello dirigenziale generale (presso il Dipartimento dell'Amministrazione generale , del personale e dei servizi del tesoro) e cioè il Servizio centrale del Provveditorato generale dello Stato. Tale modifica costituisce diretta conseguenza dell'affidamento - con il decreto medesimo - alla Consip delle funzioni di acquisto di beni e servizi per le amministrazioni pubbliche attraverso l'impiego di tecnologie informatiche introdotto dall'art. 26 della legge n. 488/1999.

Si è provveduto, dunque, a riallocare il personale ormai eccedente presso altre strutture del Ministero che presentavano carenze di personale. Con d.m. del 19 dicembre si era già proceduto infatti ad una prima riduzione degli uffici dirigenziali non generali del Servizio. Nonostante la disposta riduzione del personale, le competenze residue non giustificavano più l'esistenza di un autonomo ufficio dirigenziale generale.

Con l'art. 2 del d.P.R. si attribuiscono al Dipartimento del tesoro, che già effettua il controllo sulla Zecca in materia di monetazione, le funzioni di controllo e vigilanza sull'Istituto Poligrafico, già esercitate dal Provveditorato, anche in vista della trasformazione dell'Istituto in società per azioni.

Vengono, inoltre, creati due nuovi Uffici di livello generale; l'uno presso il Dipartimento del tesoro, denominato Direzione VII, che svolgerà: monitoraggio delle partecipazioni finanziarie pubbliche; gestione delle partecipazioni azionarie dello Stato, esercizio dei diritti dell'azionista e gestione dei processi di dismissione e di privatizzazione, compresa la relativa attività istruttoria e preparatoria"; l'altro presso il Dipartimento per le politiche di coesione, denominato Servizio dipartimentale per gli affari contabili, incaricato, tra l'altro, di elaborare il quadro dei fabbisogni finanziari del Dipartimento, concorrendo, in raccordo con gli altri servizi del Dipartimento, alla formulazione del quadro complessivo delle esigenze finanziarie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Ministro.

Si prevede poi che la Commissione tecnica della spesa pubblica, pur rimanendo alle dirette dipendenze del Ministro del tesoro, operi nell'ambito del Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi del tesoro.

Da ultimo, con l'art. 6 del regolamento si prevede l'incremento di un posto di funzione dirigenziale generale e la riduzione, senza costi per l'amministrazione, di due unità di livello dirigenziale non generale vacanti al 31 dicembre 2000.

6.3 Il D.P.C.M. 10 aprile 2001 concernente gli adempimenti per il completamento della riforma dell'organizzazione del Governo.

Con il D.P.C.M. 10 aprile 2001 concernente gli adempimenti per il completamento della riforma dell'organizzazione del Governo, si è provveduto a disporre l'operatività di alcune disposizioni del d.lgs. n. 300/1999, a decorrere dal 1° giugno 2001.

Per quanto riguarda gli aspetti che riguardano l'organizzazione del Ministero del tesoro, va evidenziato che in attuazione dell'art. 28 del medesimo d.lgs. n. 300/1999, vengono trasferiti dal Tesoro all'Industria gli Uffici del Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione con compiti in materia di agevolazioni, contributi, incentivi e benefici, sovvenzioni alle attività produttive.

Vengono inoltre trasferiti dal Ministero dell'industria al Ministero del tesoro – Dipartimento del tesoro, Direzione IV, gli uffici con compiti in materia di rapporti con l'Istituto per la vigilanza delle assicurazioni private e di interesse pubblico (Isvap).

6.4 La banca dati degli investimenti pubblici.

Con la citata direttiva del 3 agosto 2000, il Ministro del tesoro, ad integrazione degli obiettivi già fissati con la direttiva 6 marzo 2000 e con la successiva del 15 giugno 2000, ravvisando l'opportunità di dare ulteriore impulso alla realizzazione del sistema informativo integrato secondo gli indirizzi formulati nell'ambito della Conferenza permanente dei Capi dei Dipartimenti svoltasi il 21 luglio 2000, ha ritenuto obiettivo prioritario la realizzazione di un'unica banca dati degli investimenti . A tal fine, il Dipartimento per le politiche di coesione e il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, d'intesa con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale dei servizi del Tesoro e avvalendosi della Consip, sono stati inviati di elaborare in un documento comune, entro il 20 settembre 2000, gli obiettivi, i contenuti e i tempi per la realizzazione del progetto banca dati.

Il programma di intervento, realizzato nei tempi previsti, prevede che la banca dati si avvarrà dei seguenti flussi informativi:

(a) intese istituzionali di programma: dati di attuazione procedurale e realizzava a livello di progetto (fonte DPS);
(b) programmazione comunitaria 1994-99: dati di programmazione/attuazione finanziaria e fisica a livello di programma/misura (fonte DGRS);
(c) programmazione comunitaria 2000-06: dati di programmazione finanziaria e fisica relativi ai programmi approvati (fonte DRGS).

Gli obiettivi di breve periodo, da conseguire nel gennaio 2001, tendono a raccogliere a fattor comune i dati disponibili sulle banche dati presso il Dipartimento delle politiche di coesione e quello presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, senza modificare gli attuali flussi di alimentazione dei sistemi gestionali; quelli di medio periodo, da realizzare entro il primo semestre 2001, tendono ad introdurre il codice di progetto per l'identificazione univoca dei progetti, la razionalizzazione dei flussi informativi tra centro e periferia; quelli di lungo periodo, da conseguire nell'arco di un biennio, intendono realizzare l'adozione generalizzata del codice unico di progetti e di ampliare i flussi informativi per ricomprendere tutta la gamma degli investimenti pubblici attivando una pluralità di canali informativi con il complesso delle amministrazioni pubbliche titolari degli interventi.

6.5 La situazione del personale.

Complessivamente, a dicembre 2000, le carenze di personale rappresentano circa il 35,65% rispetto alla dotazione organica prevista nel d.P.R. n. 154/1998 depurato del personale trasferito all' I.N.P.D.A.P. a seguito del trasferimento delle competenze in materia di pensioni.

Va precisato che, tenuto conto del su indicato passaggio di competenze e di personale e dell'istituzione del ruolo unico e della riorganizzazione del Ministero in particolare per quanto riguarda gli uffici provinciali, è in via di completamento la procedura per la rideterminazione delle dotazioni organiche che comporterà una diversa articolazione tra Dipartimenti centrali e provinciali e tra le aree. Al fine di assicurare l'invarianza dei costi, la rideterminazione delle dotazioni organiche comporterà necessariamente una riduzione complessiva delle dotazioni stesse. Inoltre, va considerato che la profonda riorganizzazione che ha investito il Ministero e la diffusione delle tecnologia dell'informatizzazione rendono necessaria una più ampia e approfondita valutazione delle esigenze qualitative e quantitative di personale. A tal fine, è stato

avviato uno specifico progetto che consentirà entro la fine dell'anno una più puntuale definizione di tali esigenze.

Per quanto riguarda l'unificazione del personale dei Dipartimenti provinciali, va precisato che tali Uffici rispondono funzionalmente ai Dipartimenti competenti per materia, per cui le Ragionerie provinciali continuano a far capo al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

La tabella che espone la situazione del personale dei Dipartimenti centrali e provinciali.

	Dipartimenti centrali			Dipartimenti provinciali			Totali		
AREE	Dotazioni organiche	Presenti in Ruolo	%	Dotazioni organiche	Presenti in Ruolo	%	Dotazioni órganiche	Presenti in Ruolo	%
C	3.053	2.161	70,78%	3.140	3.100	98,73%	6.193	5.261	84,95%
B	4.377	3.121	71,30%	8.128	3.754	46,19%	12.505	6.875	54,98%
A	752	469	62,37%	1.097	617	56,24%	1.849	1.086	58,73%
TOTALE	**8.182**	**5.751**	**70,29%**	**12.365**	**7.471**	**60,42%**	**20.547**	**13.222**	**64,35%**

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e programmazione economica

Per quanto riguarda la dirigenza la situazione si presenta come segue:

	1° Dip.to.		**2° Dip.to.**		**3° Dip.to.**		**4° Dip.to.**		**Uff. Coll. Ministro**		**Totale Dip. Centrali**		**Totale Dip. Prov.li**	
Dirigenti	Posiz. Prev.te	Posiz. Cop.te	Posiz. Prev.te	Posiz. Cop.te	Posiz. Prev.te	Posiz. Cop.te	Posiz. Prev.te	Posiz. Cop.te	Posiz. Prev.te	Posiz. Cop.te	Posiz. Prev.te	Posiz. Cop.te	Posiz. Prev.te	Posiz. Cop.te
1^ FASCIA	8	8	19	19	6	6	6	4			39	37	12	12
1^ Fascia Studio Ricerca			6	6	2	2	2	1			10	9		
2^ FASCIA	70	59	240	214	39	30	79	64	14	12	442	379	277	230
2^ Fascia Funz. Ispettive	17	8	148	146			18	18			183	172		
2^ Fascia Studio Ricerca							20	2			20	2		
TOTALE	**95**	**75**	**413**	**385**	**47**	**38**	**125**	**89**	**14**	**12**	**694**	**599**	**289**	**242**

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Sono inoltre ancora amministrati dal Ministero del tesoro i dirigenti del ruolo unico che si trovano nelle seguenti posizioni:

Dirigenti	Fuori ruolo all'estero o presso altre Amministrazioni	Fuori ruolo Istituzionali	Fuori ruolo presso UVER	Articolo 6, comma 2	Senza contratto	TOTALE
1^ FASCIA	5	13	2	1	7	28
2^ FASCIA	20		8		6	34
2^ Fascia con incarico di 1^		4				4
TOTALI	25	17	10	1	13	66

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione econonmica

Nel corso del 2000, è proseguita la tendenza alla riduzione del personale complessivamente presente nell'Amministrazione.

	Dirigenti					Qualifiche funzionali					Totali			
	Pers. Ruolo presente in Amm.ne	Comandati o F.R. in altre Amm.ni	Personale di Ruolo in Servizio (Totale)	Comandati da altre Amm.ni	Pers. Presente in Amm.ne (Totale)	Pers. Ruolo presente in Amm.ne.	Comandati o F.R. in altre Amm.ni.	Personale di Ruolo in Servizio (Totale	Comandati da altre Amm.ni	Pers. Presente in Amm.ne (Totale	Totale personale di Ruolo	Totale pers.le pres.te	Di cui totale pers. Part-time	Totale pers. Contr. a ter.ne
	A	B	(A+B)	C	(A+C)	F	G	(F+G)	H	(F+H)				
31.12.97	**874**	79	**953**	19	**893**	**13.168**	347	**13.515**	541	**13.709**	14.468	**14.602**	766	**34**
31.12.98	**843**	68	**911**	5	**848**	**13.113**	459	**13.572**	679	**13.792**	14.483	**14.640**	956	**36**
31.12.99	**801**	67	**868**	5	**806**	**13.011**	400	**13.411**	606	**13.617**	14.279	**14.423**	980	**45**
31.12.00	**876**	38	**914**	1	**877**	**12.809**	413	**13.222**	589	**13.398**	14.136	**14.275**	1.028	**39**

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Nel periodo tra il 31 dicembre 1997 e il 31 dicembre 2000, il personale complessivamente a disposizione dell'Amministrazione (tenuto conto dei comandati di altre Amministrazioni che operano presso il Tesoro e di quelli comandati dal Tesoro presso altre Amministrazioni) si è ridotto di 327 unità pari al 2,2%. Inoltre il personale *part-time* è aumentato da 766 a 1.028 unità (oltre il 7% del personale). Tenuto conto che mediamente tale personale lavora per circa il 75% dell'orario, ciò comporta una ulteriore riduzione di 65 unità di personale, pari allo 0,5%. Complessivamente, quindi, la quantità delle prestazioni disponibile si è ridotta di circa il 2,7% e, quindi, più dell'obiettivo previsto dalle leggi finanziarie.

6.5.1 Le prospettive future.

Mentre si riducono le competenze di gestione attiva, le funzioni del Ministero vanno orientandosi verso compiti di decisione politica, indirizzo e coordinamento, con ciò

comportando un cambiamento nelle esigenze delle specifiche professionalità richieste per l'espletamento di tali attività.

All'evoluzione delle professionalità necessarie si farà fronte in parte con massicci programmi di riqualificazione professionale e di formazione ma anche, sia pure in misura molto limitata tenuto conto dei vincoli esistenti, con mirate e specifiche assunzioni di personale particolarmente qualificato.

Dovrebbe, pertanto, proseguire la tendenza ad una riduzione complessiva del personale e il suo progressivo spostamento verso le qualifiche più elevate.

Tale tendenza si interromperà, almeno formalmente, nell'anno in corso a causa essenzialmente di due fattori specifici:

- la necessità di inserire in ruolo il personale comandato delle Poste. Si tratta di 195 unità per le quali è già stata concessa l'autorizzazione all'assunzione. Benché sul piano formale si tratti di personale proveniente da altro comparto e quindi considerato come se fosse personale di nuova assunzione, sostanzialmente l'immissione in ruolo non altera né la quantità di personale disponibile, né il costo complessivo trattandosi di personale che già operava nell'ambito dell'Amministrazione, il cui costo era già a carico dell'Amministrazione stessa;
- la necessità di ottemperare a quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 relativa al lavoro dei disabili. Questa normativa impone che il Ministero nelle sue articolazioni centrali e provinciali, assuma complessivamente 233 unità appartenenti alle categorie previste dalla citata legge.

Al netto di questi due fattori, le assunzioni per le quali sono richieste le autorizzazioni riguardano essenzialmente: i dirigenti per i quali la necessità di affidare le funzioni attualmente non coperte (142 su un totale di 938) richiede anche il ricorso ai vincitori di corsi-concorsi della Scuola Superiore della P.A. e ad esterni nei limiti previsti dalla normativa; l'area C (laureati) per i concorsi già banditi di cui è autorizzato il bando (complessive circa 300 unità in tre anni); il personale previsto per l'apertura degli uffici provinciali nelle province di nuova istituzione.

Le assunzioni programmate possono così essere sintetizzate:

I Semestre 2001 (già autorizzate)

Dipendenti Poste Italiane	n.	195
Personale per i Dip. Provinciali delle nuove province	n.	23
		218

II Semestre 2001 (assunzioni per le quali è stata richiesta o si richiede l'assunzione)

Disabili (richiesta n.99928 del 15/X1/2000)	n.	137
Dip. Provinciali di nuova istituzione (nota n. 10724 del 30/X1/2000)	n.	65
Concorsi in via di espletamento (C2 area statistica)	n.	30
		232
Dirigenti		
Totale anno 2001		450

Anno 2002

Concorsi già banditi in via di espletamento (C2 area giuridica e economica)	n.	109
Disabili	n.	96
Mobilità	n.	50
Dirigenti		
Totale		255

Anno 2003

Concorsi da bandire già autorizzati - Area C	n.	150
Mobilità	n.	50
Dirigenti		
Totale	n.	200

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Tenuto conto del normale *turn-over* - che comporta una uscita dall'Amministrazione di circa il 3% del personale e al netto dei dipendenti delle Poste Italiane in corso di inquadramento in ruolo che, come già precisato, non comportano aumenti di costo per l'Amministrazione stessa - l'evoluzione del personale presente nel periodo in esame dovrebbe presentarsi come segue:

	2001	**2002**	**2003**
Personale presente inizio anno	14.275	14.180	14.085
Uscite	350	350	350
Assunzioni progr	255	250	250
TOTALE	**14.180**	**14.085**	**13.935**
Differenza %	-0,7	-0,7	-1,1

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

La riduzione complessiva nel periodo ammonterebbe a circa il 2,4% del personale pur tenendo conto del probabile aumento del personale in posizione di part-time e sulla base di una valutazione previdenziale delle dismissioni. Complessivamente nel periodo 31 dicembre 1997 - 31 dicembre 2003 la riduzione sarebbe dell'ordine del 4,6%.

Tenendo conto di quanto sopra, l'Amministrazione intende utilizzare una quota dei risparmi derivanti dalla riduzione del personale presente al fine di dare attuazione all'art. 11 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 287, prevedendo la riqualificazione del personale dell'Amministrazione attraverso il passaggio dall'area A a quella B e dall'area B a quella C nei limiti consentiti dal risparmio di spesa derivante dalla riduzione dello 0,2% annuo del personale. Tale percentuale potrà essere ulteriormente elevata qualora la riduzione di personale dovesse rivelarsi superiore a quella prevista.

7. La funzione strategica del sistema informativo.

Le direttive generali per l'azione amministrativa per il 1998, 1999 ed il 2000, hanno individuato, tra gli obiettivi comuni a tutto il Dicastero, quello di porre in atto le iniziative necessarie per realizzare il sistema informativo integrato del Ministero, al fine di assicurare un'elevata condivisione delle informazioni, con particolare riguardo a quelle di tipo interdipartimentale, e di favorire lo snellimento e la reingegnerizzazione delle procedure. Infatti, nel contesto nel nuovo assetto configurato dalle riforme del bilancio e della stessa struttura ministeriale, le logiche informatiche si rivelano come essenziali specie per il governo della finanza pubblica, attraverso una più efficiente gestione (anche in termini di reale conoscenza) dei flussi finanziari di bilancio e di tesoreria, per coniugare al meglio le riforme del bilancio e della pubblica amministrazione.

Dopo il riordino delle attività informatiche intervenuto per effetto della legge n. 94 del 1997 e del d.lgs. n. 414 del 1997[4], il Ministero ha emanato il d.m. 22 dicembre 1997[5];

[4] Il d.lgs. sottolinea l'esigenza che le attività informatiche il cui esercizio deve essere riservato alla Stato siano strutturate secondo criteri di piena integrazione tecnica e funzionale; individua la necessità di affidare tali attività ad una struttura societaria del tutto nuova, operante unicamente ed esclusivamente al servizio dello Stato; prevede una successiva precisazione delle attività che la nuova Società dovrà svolgere secondo gli indirizzi strategici stabiliti dall'Amministrazione; consente, ma solo in via transitoria ed eccezionale, l'affidamento diretto di attività a fornitori

successivamente, all'emanazione del d.P.R. n. 38 del 1998[6] e del d.P.R. n. 154 del 1998, il Ministro ha, poi, emanato il decreto 17 giugno 1998, recante "Attività informatiche riservate allo Stato".

Al riguardo, sotto il profilo organizzativo, il citato d.P.R. n. 154 del 1998 istituisce, nell'ambito del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro, il Servizio centrale per il sistema informativo integrato cui sono affidati: il coordinamento operativo e l'integrazione delle attività e dei sistemi informativi del Ministero nonché la gestione unitaria delle relative funzioni finanziarie e amministrative; i rapporti con la società dedicata, cioè con la CON.S.I.P. S.p.A.[7], di cui al d.lgs. 19 novembre 1997, n. 414[8].

Con il citato decreto del 17 giugno 1998 sono state individuate, in modo analitico, le attività informatiche riservate[9] che la CON.S.I.P. S.p.A. è chiamata a svolgere con proprie risorse, escludendo qualsiasi forma di ricorso a prestazioni esterne. Il decreto attribuisce, inoltre, all'Amministrazione il compito di determinare periodicamente gli obiettivi da perseguire; assoggetta la CON.S.I.P. S.p.A. ad una puntuale verifica dei risultati raggiunti e della loro aderenza agli obiettivi indicati.

Nel corso del 1999, le nuove strutture ministeriali definite dalla riforma dell'Amministrazione del tesoro hanno raggiunto il loro assetto a regime con l'attivazione, nell'ambito del IV Dipartimento, del Servizio centrale per il sistema informativo integrato e la piena operatività della CON.S.I.P. S.p.A.

---

esterni, esclusivamente al fine di evitare rischi di discontinuità nell'erogazione di un servizio essenziale per l'esercizio delle funzioni istituzionali del Ministero.

[5] Il d.m. prende atto che la CON.S.I.P. possiede i requisiti richiesti dal d.lgs. n. 414; le attribuisce la qualifica di "amministrazione aggiudicataria", con ciò assoggettandola alle normative comunitaria e nazionale in materia di appalti di beni e servizi; definisce le modalità operative che la Società può adottare nella fase transitoria; subordina l'attività della CON.S.I.P. all'approvazione, da parte del Ministro del tesoro, sentita l'AIPA, di una apposita Convenzione tra la Società ed il Ministero, disciplinante i rapporti tecnici, operativi ed economici tra i due soggetti.

[6] Il d.P.R. affida a ogni Dipartimento la definizione delle specifiche esigenze funzionali e delle conseguenti prestazioni e modalità operative che devono essere assicurate nell'ambito del sistema informativo integrato del Ministero per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali; istituisce la conferenza permanente dei capi dei Dipartimenti del Ministero, cui partecipa il capo di Gabinetto, che dedicherà apposite sessioni al coordinamento delle attività informatiche.

[7] La CON.S.I.P. S.p.A. è l'organismo societario sul quale il Ministero ha esercitato indirettamente il controllo totalitario per il tramite della CON.S.A.P. S.p.A. della quale possedeva l'intero pacchetto azionario e che a sua volta possedeva tutte le azioni della CON.S.I.P. S.p.A. Successivamente, nel corso del 2000, il Tesoro ha assunto il controllo diretto della CON.S.I.P.

[8] Individua, inoltre, in ogni Dipartimento gli uffici di livello dirigenziale generale cui sono affidati lo studio, l'analisi e la definizione delle esigenze funzionali e delle specifiche prestazioni e modalità operative che devono essere assicurate nell'ambito del sistema informativo integrato del Ministero per lo svolgimento dei compiti istituzionali del Dipartimento.

[9] Tra le attività riservate sono indicate: a) l'elaborazione di studi di fattibilità del nuovo Sistema informativo integrato del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica; b) predisposizione di progetti realizzativi sulla base delle proposte e dei piani, anche triennali, approvati dall'Amministrazione, in coordinamento con la Conferenza permanente dei capi dei Dipartimenti del Ministero di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998; (c) la definizione dei criteri, delle regole e delle modalità di gestione della sicurezza logica e fisica del Sistema informativo integrato, sentita l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione; d) il monitoraggio delle attività informatiche inerenti il Sistema informativo integrato, in conformità della disciplina di cui all'articolo 13 del d.lgs. 12 febbraio 1993, n. 39; e) il presidio delle aree applicative strategiche segnalate dall'Amministrazione, al fine di assicurare una capacità di intervento autonomo, rispetto ai servizi erogati da eventuali fornitori esterni, che garantisca tempi di soluzione dei problemi rilevati in coerenza con le esigenze espresse dall'Amministrazione; f) la definizione e modalità dei bandi di gara, dei criteri di prequalifica, di valutazione dei fornitori e delle offerte, aggiudicazione delle commesse e stipula dei contratti; g) la conduzione dei centri elettronici per la gestione informatica della contabilità e della finanza pubblica, ritenuti dall'Amministrazione di rilevanza strategica e, a tal fine, individuati in ragione della loro strumentalità necessaria allo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 414 del 1997.

Con la citata direttiva generale per l'azione amministrativa del 9 febbraio 2001, il Ministro del tesoro ha fissato al Capo del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro due principali obiettivi strategici, quali:

(a) il conseguimento dei risparmi di spesa previsti in materia di acquisti di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, così come previsto nelle leggi finanziarie 2000 e 2001 (art. 26 della legge n. 488/1999 e artt. 58-60 della legge n. 388/2000);
(b) lo snellimento delle procedure di acquisito attraverso lo sviluppo del mercato elettronico e la realizzazione di un catalogo informatico.

Per il conseguimento di tali obiettivi, il Dipartimento si avvale della CON.S.I.P. S.p.A. alla quale sulla base di apposita convenzione stipulata con il Tesoro, in attuazione del citato art. 26, con decreto ministeriale 24 febbraio 2000[10], è stato affidato il compito di stipulare le convenzioni generali per l'acquisito di beni e servizi comuni alle pubbliche amministrazioni, nonché di fornire il supporto tecnico per gli altri interventi negli altri settori di spesa (spese degli enti decentrati, affitti, energia elettrica, ecc.).

Di particolare rilevanza, sotto il profilo organizzativo, è l'obiettivo fissato dal Ministro nella direttiva generale per l'azione amministrativa per il 2001 al IV Dipartimento di farsi carico dell'esigenza, già evidenziata dalla Corte nella precedente Relazione per l'esercizio 1999, di costituire, da un canto, una struttura snella di interfaccia con la CON.S.I.P. S.p.A., con compiti coordinamento, indirizzo e monitoraggio, e, dall'altro, di avviare il processo di riordino delle strutture organizzative esistenti, con particolare riferimento al Servizio centrale del Provveditorato dello Stato (art. 4, comma 1, lett. e), d.P.R. n. 154/1998), per pervenire al suo scioglimento e alla riattribuzione delle competenze residue ad altre unità organizzative.

Sotto il profilo dell'assetto societario della CON.S.I.P., va evidenziato che, in data 29 settembre 2000, la CON.S.A.P. S.p.A.[11] ha girato a favore del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica tutte le azioni possedute nella società medesima e cioè il 100% del capitale, pari a 10 mld di lire, in tal modo divenendo società interamente e direttamente posseduta dal Tesoro.

Dal punto di vista finanziario, la riqualificazione della spesa informatica ed i processi di integrazione condotti hanno consentito all'Amministrazione sia di coprire i costi di gestione della CON.S.I.P., sia di finanziare i numerosi progetti attivati. A consuntivo 1999, nel triennio 1997-99, la spesa informatica è passata da circa 265 mld di lire del 1997 ai 215 mld del 1999,

---

[10] Il decreto, che formalmente è stato configurato quale provvedimento di conferimento di un incarico e come tale non rientrante in alcuna delle tipologie di atti di cui all'art. 3, comma 1, non è stato inviato al competente Ufficio controllo della Corte dei conti. Peraltro, il predetto Ufficio della Corte, con formale avviso al Ministro, richiese, in quell'occasione, chiarimenti all'Amministrazione del tesoro, in quanto l'ampiezza dell'incarico conferito (punto 4 del decreto) e l'indeterminatezza temporale dello stesso avrebbero potuto comportare una possibile sovrapposizione con le funzioni attribuite al Provveditorato generale dello Stato, così come configurate dalle norme che disciplinano l'assetto organizzativo del Ministero, ed, in particolare, quelle contenute nell'art. 4, comma 1, lett. e) del d.P.R. n. 154/1998. In proposito, va dato atto che il Ministro, in risposta alle osservazioni formulate dalla Corte, ha tempestivamente fornito assicurazioni all'Ufficio, confermando che, nella specie, il d.m. 24 febbraio 2000 si configurava quale atto di conferimento di incarico e non, invece, quale atto di organizzazione di rilevanza normativa (il che avrebbe comportato la assoggettabilità del provvedimento al controllo preventivo della Corte). Difatti, nella specie, l'incarico conferito, per le caratteristiche che lo connotano, secondo le osservazioni dell'Ufficio avrebbe potuto, in astratto, finire con l'assorbire parte delle competenze del Provveditorato generale, "atteso che i compiti affidati alla CON.S.I.P. S.p.A. sembrano evocare funzioni istituzionalmente proprie del Provveditorato, con conseguente duplicazione di attività". Ulteriore questione che veniva segnalata dall'Ufficio come meritevole di approfondimento era quella della configurabilità della CON.S.I.P. S.p.A. quale soggetto strumentale per la gestione dei servizi *lato sensu* informatici ovvero se la legittimazione del Ministero del tesoro ad avvalersi della CON.S.I.P. S.p.A., anche per l'espletamento delle procedure di gara, fosse correlata al solo svolgimento di particolari servizi il cui esercizio è riservato allo Stato (cfr. art. 1, c.1, d.lgs. n. 414/1997).

[11] Sulla CON.S.A.P. S.p.A., la Sezione del controllo sugli enti della Corte ha adottato la determinazione n. 19/2001.

comprensivi di 35 mld di corrispettivi nei confronti della CON.S.I.P., con un risparmio di circa 50 mld.

Più in particolare, i *personal computer* nella pubblica amministrazione dello Stato, sono cresciuti da circa 6.800 unità nel 1997 a 8.800 nel 1999 (incremento del 30% circa); gli utenti di posta elettronica sono passati da poche decine a circa 3.000; la potenza elaborativa installata è passata da circa 6.500 TPS equivalenti nel 1997 a 26.000 nel 1999 (incremento del 3000% circa); il patrimonio applicativo è arrivato da circa 28,5 milioni di linee di codice nel 1997 a 34 milioni nel 1999 (incremento del 20% circa).

7.1 L'art. 26 della legge finanziaria per il 2000.

L'art. 26 (acquisto di beni e servizi) della legge finanziaria per il 2000 ha attribuito al Ministero del tesoro la competenza a stipulare convenzioni con le quali l'impresa prescelta si impegna ad accettare, sino a concorrenza della quantità massima complessiva stabilita dalla convenzione e ai prezzi e condizioni ivi previsti, ordinativi di fornitura deliberati dalle amministrazioni dello Stato (comma 1).

Il successivo comma 3 del medesimo art. 26 prevede che le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate ai sensi del citato comma 1, salvo quanto previsto dall'art. 27, comma 6, della medesima legge finanziaria. Il comma 3 prevede, altresì, che le restanti pubbliche amministrazioni hanno facoltà di aderire alle convenzioni stesse, ovvero devono utilizzarne i parametri di utilità e di prezzo per l'acquisto di beni comparabili con quelli oggetto di convenzionamento.

La descritta previsione di cui all'art. 26 - non a caso inserita nella legge finanziaria e non invece nel collegato ordinamentale (a valenza di snellimento organizzativo) - intende conseguire economie di scala nell'acquisto di beni e servizi da parte delle amministrazioni pubbliche.

In applicazione delle disposizioni di cui all'art. 26, a seguito dell'emanazione del citato decreto ministeriale del 24 febbraio 2000, la CON.S.I.P. S.p.A. ha avviato il progetto per la realizzazione della spesa del settore statale, che, nella fase iniziale, ha previsto lo svolgimento di una serie di attività: a) definizione ed implementazione della struttura organizzativa interna; b) definizione e realizzazione di strategie d'acquisto sulle principali categorie merceologiche della spesa comune per il conseguimento di risparmi e livelli di servizio; c) gestione del cambiamento e comunicazione delle pubbliche amministrazioni per facilitare la partecipazione alle iniziative avviate; d) definizione dei sistemi informativi di supporto al progetto e alle amministrazioni.

L'obiettivo da raggiungere era di realizzare un risparmio dell'ordine del 10% su una spesa gestibile che complessivamente è stimata in circa 70.000 mld annui. Il piano di azione prevedeva il progressivo avvio di iniziative su tutta la spesa comune con l'obiettivo, a regime, di realizzare risparmi per circa 5.600 mld nel 2001, con riferimento alle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato. A seguito dell'avvio del progetto, sono state avviate specifiche iniziative di risparmio sulle principali categorie merceologiche, individuate sulla base dei volumi di spesa e dei fabbisogni segnalati dalle amministrazioni. L'approccio seguito per ciascuna categoria merceologica è sostanzialmente standard e prevede le seguenti attività: analisi della spesa (bilancio dello Stato, mandato informatico, ordini di accreditamento, estrapolazioni e verifiche con i principali fornitori); analisi dei requisiti delle principali amministrazioni; analisi dell'offerta di mercato; definizione della strategia d'acquisito; predisposizione della documentazione di gara; selezione dei fornitori e stipula delle convezioni. A fronte delle convenzioni stipulate, le singole amministrazioni, in un rapporto diretto con i fornitori, inviano via internet i loro ordini per l'acquisito di beni e servizi.

L'evoluzione del progetto prevede l'avvio delle aste elettroniche. La progettazione del "mercato elettronico" è già stata avviata ed è in corso la predisposizione della gara per la realizzazione della piattaforma *e-procurement*. Questa piattaforma funzionerà come punto di incontro tra domanda e offerta: i fornitori, opportunamente selezionati, potranno avanzare le

loro offerte, che formeranno una sorta di "catalogo elettronico", mentre le pubbliche amministrazioni potranno fare le loro richieste on-line e negoziare direttamente sconti a volume.

In funzione del raggiungimento degli obiettivi comuni di economicità, di miglioramento dei livelli di servizio e di semplificazione dei processi, il Tesoro, con la circolare del 23 giugno 2000, n. 1[12], ha invitato le amministrazioni interessate ad individuare appositi referenti, da comunicare al Ministero del tesoro e alla CON.S.I.P., cui attribuire la responsabilità di ottimizzare l'utilizzo delle iniziative di razionalizzazione della spesa nell'ambito delle stesse amministrazioni.

Tanto premesso in ordine al quadro normativo delineato dal nuovo sistema di approvvigionamento di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, risulta che, al 31 dicembre 2000, come evidenziato nella tabella che segue, le prime convenzioni sulla spesa comune hanno generato - secondo stime dell'Amministrazione - oltre 300 mld di risparmi, a fronte di una spesa di circa 660 mld per le Amministrazioni dello Stato. Sono stati completati interventi di razionalizzazione e stipulate convenzioni con riferimento alle categorie merceologiche: telefonia fissa; telefonia mobile; centrali telefoniche; fotocopiatori; personal computer desktop; stampanti; cancelleria.

Interventi di razionalizzazione della spesa – Risultati conseguiti per le Amministrazioni dello Stato

(miliardi di lire)

Categoria	Spesa	Risparmio
Telefonia fissa	300	200
Fotocopiatori	75	30
PC desktop	34	9
Stampanti	21	11
Centrali telefoniche	150	41
Cancelleria	47	7
Telefonia mobile	37	27
Totale	660	320

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Sono in corso altre iniziative su circa 6.000 mld di spesa comune delle Amministrazioni dello Stato, la cui attivazione è prevista nel corso del 2001. In particolare, si tratta di gare ed interventi di razionalizzazione per le categorie merceologiche fitti passivi, carburanti, buoni pasto, autovetture e personal computer portatili, per un valore complessivo di circa 2.200 mld di lire.

Inoltre, sono in corso di studio progetti per l'acquisizione di ulteriori categorie merceologiche, quali global services, energia, combustibili, spese postali, carta, viveri e vettovagliamento ed altre forniture di ufficio, per un valore complessivo pari a circa 3.800 mld di lire e per le quali si è proceduto all'avvio di gare nella prima parte del 2001.

[12] In *G.U.* 28 giugno 2000, n. 149.

Interventi di razionalizzazione della spesa – Attività in corso

(miliardi di lire)

Categoria	Spesa
Fitti passivi	1.000
Facility Management	1.200
Energia	550
Combustibili	400
Carburanti	200
Buoni pasto	800
Autovetture	120
Postali	320
Ulteriori forniture di ufficio	200
Carta	100
Viveri e vettovagliamento	850
Telefonia fissa II	da definire
Totale	6.000

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Complessivamente, i risparmi attesi per il 2001 sulle categorie sopra indicate sono pari a circa 800/1.000 mld di lire per le Amministrazioni dello Stato, significativamente superiori agli obiettivi iniziali previsti dalla legge finanziaria per il 2000, pari a 500 mld.

In attuazione del comma terzo dell'art. 26 (secondo il quale le restanti pubbliche amministrazioni hanno facoltà di aderire alle convenzioni stesse), a fine 2000, oltre 3.000 amministrazioni hanno aderito alle prime convezioni stipulate dalla CON.S.I.P., fra cui 1.750 comuni, 250 istituti scolastici, 150 Asl e aziende ospedaliere, 70 province, oltre alle Amministrazioni dello Stato. Le adesioni, peraltro, secondo dati forniti dall'Amministrazione, sono in crescita.

Le maggiori adesioni sono state registrate nell'ambito della Regione Emilia Romagna, con un tasso di penetrazione pari al 49% e della Regione Marche (39%). Le adesioni meno numerose si sono registrate nelle Regioni Piemonte (10%), Val d'Aosta (12%) e Calabria (14%).

Il costo del progetto, nel corso del 2000, è stato pari a 12.700 milioni di lire, di cui 11.300 relativi a servizi di consulenza organizzativa, merceologica, legale e di informatica; circa 1.100 milioni relativi al personale; circa 300 milioni relativi ad altre spese diverse (acquisiti di materiali, ammortamenti, ecc.).

Con la legge finanziaria n. 388/2000, gli obiettivi di risparmio connessi al progetto avviato con l'art. 26 della legge n. 488/1999 sono stati fissati nell'ammontare di 5.590 mld di lire.

A tale riguardo, l'art. 59 della legge n. 388/2000, al fine di permettere l'acquisito di beni e servizi alle migliori condizioni di mercato anche da parte degli enti decentrati della spesa, ha ulteriormente attribuito al Ministero - che anche per tale compito si avvarrà della CON.S.I.P. S.p.A. - il compito di promuovere aggregazioni di enti al fine di elaborare strategie comuni di acquisito attraverso la standardizzazione degli ordini di acquisito per specie merceologiche e la eventuale stipula di convezioni valevoli su parte del territorio nazionale, a cui possono, su base

volontaria, aderire tutti gli enti interessati. A tal fine, sentiti i Ministri dell'interno, della sanità e dell'università, dovranno essere promosse: a) aggregazioni di province e comuni, appartenenti a regioni diverse, indicate dalla Conferenza Stato-Città ed autonomie locali; b) aggregazioni di aziende sanitarie e ospedaliere appartenenti a regioni diverse indicate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano; c) aggregazioni di università appartenenti a regioni diverse indicate dalla Conferenza permanente dei rettori delle università italiane.

In tale contesto è stato definito un piano di lavoro per l'estensione del progetto a tutte le pubbliche amministrazioni, che prevede di agire sulle seguenti aree:

- completamento della razionalizzazione della spesa comune tramite l'estensione alle amministrazioni locali;
- avvio del progetto di razionalizzazione della spesa specifica della sanità;
- avvio del progetto di razionalizzazione della spesa dei comuni e delle province, nonché delle università.

Pubblica amministrazione – Spesa per beni e servizi

(miliardi di lire)

Spesa comune dello Stato	Spesa comune ad altri settori della p.a.
6.600	**24.300**

L'estensione dell'intervento alla spesa comune della pubblica amministrazione verrà affrontata secondo il modello delle convenzioni già operativo.

La spesa specifica nelle pubbliche amministrazioni

Spesa specifica dei Ministeri	Spesa specifica delle Asl e Az. Osped.	Spesa specifica Province e comuni	Spesa specifica altri enti
18.400	**16.200**	**26.800**	**13.100**

In particolare, l'iniziativa sulla spesa specifica per beni e servizi del Sistema sanitario prevede un intervento articolato su due livelli:

- la definizione di convenzioni nazionali per beni e servizi facilmente standardizzabili, con significativi benefici di economie di scala;
- uno studio per l'eventuale affidamento ad operatori logistici su base locale del servizio di centrale acquisti e distribuzione capillare del farmaco alle strutture ospedaliere.

L'iniziativa a supporto degli Enti locali (comuni e province e università) si articolerà su tre aree di intervento complementari:

- la definizione di convenzioni nazionali per beni e servizi facilmente standardizzabili, con significativi benefici di economie di scala;
- uno studio per l'eventuale costituzione di centrali di acquisito sul territorio, in ambito regionale per l'aggregazione ed ottimizzazione della spesa locale.

Con apposita convezione stipulata nel 2001, il Tesoro e la CON.S.I.P. S.p.A., hanno convenuto che per realizzare i nuovi compiti conferiti dall'art. 59 della legge n. 388/2000,

all'interno della CON.S.I.P. S.p.A. verrà costituita da un'apposita struttura denominata "Struttura di supporto agli acquisti delle pubbliche amministrazioni". Tale organo fornirà supporto specialistico per:

(a) stipulare convenzioni per gli acquisti di beni e servizi da parte delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, nonché delle restanti pubbliche amministrazioni, ivi comprese i comuni, le province, le università e le strutture del Servizio sanitario nazionale;
(b) supportare le aggregazioni di enti di cui all'art. 59 della finanziaria 2001, al fine della definizione delle strategie comuni di acquisto;
(c) sviluppare un programma di comunicazione e diffusione delle informazioni relative alle attività svolte;
(d) supportare il Ministro e le altre pubbliche amministrazioni nella gestione del cambiamento;
(e) creazione, progettazione, sviluppo, conduzione tecnica ed organizzativa, anche avvalendosi di fornitori terzi specializzati, dei sistemi informativi per la realizzazione del catalogo elettronico delle aste elettroniche e del mercato elettronico destinato alle pubbliche amministrazioni.

In tale contesto, il Ministero determinerà gli obiettivi, fornendo alla CON.S.I.P. S.p.A. gli indirizzi per garantire il rispetto delle finalità istituzionali che devono caratterizzarne l'operato e quello di esercitare tutte le forme di controllo e di vigilanza ritenute necessarie per verificare l'efficienza e la funzionalità delle attività esercitate dalla medesima CON.S.I.P. per conto del Ministero e delle altre pubbliche amministrazioni.

Operativamente, il Ministero e la CON.S.I.P. approveranno, all'inizio di ciascun esercizio finanziario, un Piano annuale delle attività contenente:

(a) i progetti pianificati per l'anno di riferimento;
(b) gli obiettivi di risultato;
(c) il piano finanziario dei corrispettivi e dei rimborsi, inclusa la quota da corrispondersi al raggiungimento degli obiettivi;
(d) i criteri generali per la conduzione delle attività;
(e) le proiezioni triennali relative ai progetti, alle risorse ed ai costi.

Con la sottoscrizione dei piani delle attività, il Ministero autorizzerà le attività di volta in volta ivi riportate, le quali potranno anche essere individuate attraverso appositi Accordi di servizio in cui verranno specificate le aree merceologiche di intervento la tempistica e le modalità di realizzazione delle varie attività.

7.2 In particolare: i dati di consuntivo.

Uno dei principali obiettivi perseguiti dalla CON.S.I.P. S.p.A. nel corso del 2000 ha riguardato la conduzione strategica e funzionale del Sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato e che ha comportato l'affidamento al mercato di tutte le attività operative precedentemente affidate alla società Finsiel.

La tabella che segue mostra, per gli anni 1997 - 2000, l'andamento del costo totale (indicato in mld di lire) del predetto sistema informativo, che si presenta in recupero di economicità: pari al 40% in meno della spesa nel quinquennio.

La tabella evidenzia, inoltre, una sostanziale invarianza dei costi per il 2001, rispetto al 2000.

Anno	Costi totali SIRGS
1997	166
1998	156
1999	116
2000	99
2001	98

Ulteriori progetti in corso, finalizzati a dare attuazione alle riforme amministrative e di bilancio, riguardano la realizzazione del Sistema di raccolta e analisi dei dati relativi alla contabilità economica delle amministrazioni centrali dello Stato e del correlato progetto di introduzione nel Ministero del controllo di gestione.

Di rilievo sono i progetti di Riorganizzazione delle attività di tesoreria, per elaborare più agevolmente le informazioni e migliorare la qualità dei dati riportati nei documenti di finanza pubblica (quali il conto riassuntivo del Tesoro, la previsione di fabbisogno di cassa, la relazione trimestrale di cassa, ecc.) e quello di integrazione fra il bilancio e la gestione di tesoreria, al fine di garantire il raccordo necessario per una complessiva visione dei conti dello Stato e che costituisce una delle priorità indicate dalla legge n. 94/1997.

7.3 Programmazione della spesa informatica con riferimento alla manutenzione e allo sviluppo delle applicazioni del sistema informativo della Ragioneria nel triennio 1999-2001.

La tabella che segue rappresenta la Programmazione della spesa informatica con riferimento alla manutenzione e allo sviluppo delle applicazioni del sistema informativo della Ragioneria nel triennio 2000-2002.

(in milioni di lire)

	2000*	2001 (da piano)	2002 (da piano)	Totale triennio
Sviluppi	38.222	38.100	38.100	114.422
Manutenzione evolutiva	4.951	4.500	4.500	13.951
Manutenzione	36.733	34.800	34.800	106.333
Totale	*79.906*	*77.400*	*77.400*	*234.706*
Servizi Consip	11.586	13.115	13.115	37.816
Totale generale	**91.492**	**90.515**	**90.515**	**272.522**

** Da consuntivo in fase di consolidamento.*

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

La tabella che segue riporta la spesa per il Sistema informativo integrato (S.I.I.T.), secondo il nuovo schema di rappresentazione utilizzato nel Piano triennale AIPA 2001-2003.

(in milioni di lire)

	2000	2001	2002	2003	Totale triennio
Infrastrutture, sistemi e reti	55.200	84.540	86.376	75.120	246.036
Servizi di base	16.680	21.960	18.660	18.660	59.280
Applicazioni orizzontali*	89.794	122.057	112.777	109.299	344.133
Applicazioni dipartimentali	85.260	111.432	102.288	85.364	299.084
Totale progetti	*246.934*	*339.989*	*320.101*	*288.443*	*948.533*
Evoluzione S.I.	10.578	6.240	7.440	7.440	21.120
Manutenzione e gestione dei S.I.**	7.200	6.990	7.000	6.980	20.970
Totale S.I.	*17.778*	*13.230*	*14.440*	*14.420*	*42.090*
Totale generale	**264.712**	**353.219**	**334.541**	**302.863**	**990.623**

**Compresi costi Consip;*

***In relazione alla nuova impostazione del Piano triennale 2001-2003 indicata dall'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, una parte consistente delle spese per "manutenzione e gestione" dei S.I. sono confluite nelle spese riferite alle macrocomponenti di piano che riguardano i progetti (infrastrutture, sistemi e reti, Servizi base, Applicazioni orizzontali).*

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Va osservato che i risparmi ottenibili con il "ricorso al mercato" evidenzia, secondo i dati forniti dall'Amministrazione, un *trend* di minore spesa ragguagliabile a circa il 15/20% rispetto alle basi d'asta su cui è stato determinato il piano triennale AIPA.

8. La gestione del debito e la spesa per interessi.

La consistenza del debito del settore statale (illustrato nella tabella posta al termine del presente paragrafo) ammonta, a fine 2000, a 2.356.288 mld di lire e presenta, rispetto alla fine del 1999, un incremento su base annua pari a 44.252 mld di lire (+1,9%). Nel 1999, rispetto al 1998, l'incremento era stato pari a 16.232 (+0,70%); nel 1998, rispetto al 1997, l'incremento era stato di 42.727 mld (+1,89%).

In termini di rapporto con il PIL, il debito del Settore Statale è così passato dal 107,8% del 1999 al 104,4% del 2000.

Con riguardo, invece, al debito lordo consolidato di tutta la Pubblica Amministrazione, che è l'indicatore da prendere a riferimento per la verifica del relativo parametro del Trattato di Maastricht, a fine 2000, il rapporto debito e prodotto interno lordo si è attestato al 110,2%; è stato così conseguito un risultato migliore rispetto all'obiettivo fissato nella misura dell'112,1% nel D.P.E.F. 2001-2004 (tav. III.1, p. 17).

Nel 1999, il rapporto debito/Pil era stato pari al 114,5%, dato definitivo dopo la revisione della serie storica del PIL effettuata dall'Istat nel marzo 2001[13].

L'andamento dei tassi, nel corso del 2000, è stato decisamente diverso da quello rilevato per il 1999, in cui nei primi 5 mesi dell'anno si era continuato a registrare il processo di discesa dei rendimenti, che aveva già contraddistinto tutto il 1998, e nella seconda parte dell'anno, a causa delle tensioni createsi sul mercato per l'ampliarsi del divario fra la crescita dell'economia americana e quella dei Paesi dell'area Euro, i rendimenti dei titoli avevano iniziato a salire.

Infatti, il 2000 presenta, per tutte le tipologie dei titoli, un'accentuazione delle tendenze al rialzo dei tassi all'emissione già manifestatesi dal giugno 1999, che hanno toccato il loro culmine nel periodo settembre-ottobre (il 5 ottobre la BCE ha portato il tasso di riferimento al 4,75%); successivamente, nella parte finale dell'anno, i tassi hanno cominciato a decrescere ad eccezione che per il titolo trentennale.

Le prospettive meno favorevoli dell'economia europea e il perdurare della debolezza dell'Euro rispetto alla moneta statunitense, nonostante il congiunturale rafforzamento della moneta europea nel periodo terminale dell'anno, hanno, dunque, costituito le principali ragioni dell'innalzamento dei tassi, fenomeno peraltro rilevato in termini più consistenti per i titoli a breve piuttosto che per quelli di lungo periodo, stante il perdurare di un contesto di incertezza dei mercati preoccupati per le modeste prospettive di crescita dell'economia.

Più nel dettaglio, il BTP con scadenza pari o superiore ai cinque anni si è riportato ai livelli dei primi mesi del 1998, il BTP a 3 anni, dalla fine del 1999, ha continuato a risalire fino ad attestarsi a valori superiori al 5%, superando i livelli di inizio 1998. Il comparto a più breve

[13] I dati tengono conto della revisione, da parte dell'ISTAT, delle stime del Pil e delle sue principali componenti per il triennio 1997-99. La revisione operata quest'anno non ha carattere metodologico, ma è dovuta, come risulta da una nota diffusa dall'ISTAT in data 1° marzo 2001, ad aggiornamenti intervenuti nelle fonti statistiche utilizzate. In particolare, le stime relative all'anno 1997 si sono potute basare sui dati definitivi delle indagini sui conti delle imprese; le stime 1998 incorporano i risultati provvisori (non disponibili lo scorso anno) delle rilevazioni sui conti delle piccole e medie imprese; per le stime del 1999 sono stati utilizzati i dati dei bilanci definitivi delle grandi imprese finanziarie e di alcune del settore dei servizi. Inoltre, l'ISTAT ha tenuto conto delle revisioni apportate alle statistiche del commercio con l'estero e della bilancia dei pagamenti e dei risultati definitivi dell'indagine sui consumi delle famiglie e sui risultati delle imprese medio-grandi. La revisione verso l'alto in termini di livello medio nel triennio è stata pari allo 0,5% del Pil, all'1% per i consumi privati, allo 0,4% per le importazioni e allo 0,2% per le esportazioni.

termine si è collocato sui livelli di luglio 1998, risalendo al di sopra del 4% rispetto a quelli ben inferiori di cui si era beneficiato in precedenza per diversi mesi.

Mediamente, il costo di finanziamento del Tesoro, nel 2000, presenta un tasso medio ponderato all'emissione di tutti i titoli collocati sul mercato interno pari al 4,79%, contro il 3,35% del 1999 e il 4,64% del 1998.

Pur in un contesto ampiamente all'interno della fascia di convergenza dei tassi[14] richiesta per l'ingresso nell'UEM agli Stati membri non partecipanti (come la Grecia, ammessa all'unione Monetaria dal 1° gennaio 2001), si è osservato, nel corso dell'anno, un allargamento del differenziale di rendimento tra i titoli italiani e quelli dell'emittente sovrano più significativo dell'Unione, la Germania.

Titolo di riferimento	Differenziale medio dei rendimenti per il II semestre 2000	Differenziale medio dei rendimenti per il I semestre 2000
BTP a 3 anni	26,11	23,88
BTP a 5 anni	33,86	33,48
BTP a 10 anni	38,19	31,14
BTP a 30 anni	45,86	35,54

L'allargamento del differenziale (*spread*) più consistente rispetto al corrispondente titolo tedesco si registra per il BTP trentennale. Tale fenomeno è da ricondurre alle tensioni della moneta europea, il cui valore, nonostante il ricordato intervento della BCE, è stato giudicato ancora debole da parte dei mercati internazionali. Gli effetti della perdita di fiducia dei mercati ha avuto riflessi meno rilevanti per la Germania, che viene sempre percepita dai mercati come lo Stato che, all'interno della UE, beneficia di maggiore solidità economico-finanziaria.

Sul mercato secondario, su base annua, la curva dei rendimenti medi ponderati, nel 2000, presenta, per le tipologie di titoli a breve fino a quelli con durata quinquennale, un andamento sostanzialmente stazionario, che oscilla dal 4,75 al 4,77%; per quelli di durata superiore, la curva è in progressiva crescita in funzione della durata dei titoli, fino a raggiungere il tasso del 5,80%, per i BTP trentennali, comunque inferiore a quello registrato su base annua per il 1999 (che era pari al 6,15%).

Per i titoli a breve, il divario tra il rendimento dei titoli nel 2000, rispetto al 1999, si presenta marcato (4,75 contro 3,24 dello scorso anno); per quelli quinquennali si registra, invece, una riduzione (4,77 contro 5,06), andamento che trova conferma, come detto, anche per i titoli a lungo termine (5,80 contro 6,15).

In ordine alla composizione dei titoli di Stato, si registra nel 2000, rispetto al dato di fine 1999, un incremento dei BTP sia in termini di incidenza sul totale del debito (che passano da 1.135.265 mld nel 1999 a 1.229.709 nel 2000), sia in relazione alla loro consistenza (53,1% nel 1999 contro 56,9% nel 2000). E' da evidenziare che la componente BTP, nel 2000, ha superato il 52% dello *stock* del debito del Settore Statale.

Rispetto al 1996, in cui la consistenza dei BTP era pari al 38%, nel 2000, si rileva un innalzamento della consistenza di detta tipologia di titoli pari a circa 19 punti percentuali.

Nel 2000, il totale dei certificati di credito - già in riduzione a partire dal 1997 rispetto al 1996 - diminuiscono, rispetto al 1999, in termini di consistenza (-57.700 mld), facendo registrare una flessione della loro incidenza anche sul totale del debito (con il 27,1%, rispetto al 30,1% nel 1999). Per quanto concerne i titoli a tasso variabile, l'incidenza dei CCT sul totale complessivo del debito risulta più contenuta rispetto al valore di fine dicembre 1999 (-20.455

[14] Il criterio alla convergenza dei tassi di interesse prevede che il tasso di interesse nominale a lungo termine di uno Stato membro, osservato in media nell'arco di un anno prima dell'esame, non debba eccedere di oltre 2 punti percentuali quello dei tre Stati membri che hanno conseguito i migliori risultati in termini di stabilità dei prezzi. I tassi di interesse in questione si misurano sulla base delle obbligazioni a lungo termine emesse dallo Stato (possibilmente a dieci anni) o sulla base di titoli analoghi, tenendo conto delle differenze nelle definizioni nazionali.

mld), anche se la riduzione nel 1999 rispetto al 1998 era stata ancor più consistente (-59.200 mld).

Per quanto riguarda i CTZ, in corso d'anno, si sono registrate emissioni nette negative per 38.884 mld, con una incidenza sulla composizione dei titoli di Stato pari al 5,6% (-1,8 punti percentuali rispetto al 1999). La marcata riduzione dei CTZ è il risultato della politica di razionalizzazione del comparto a breve e medio termine che ha portato, a fine anno, alla definitiva cancellazione del titolo di 18 mesi.

I BOT, in linea con la politica del Tesoro di allungare la vita media del debito e minimizzare in conseguenza i rischi di fluttuazione del mercato, presentano, nel 2000 rispetto al 1999, emissioni negative per 33.982 mld e circa 2,2 punti percentuali in meno in termini di consistenza sulla composizione dei titoli di Stato. Dopo la marcata riduzione dei titoli a breve nel 1997 rispetto al 1996, in cui le emissioni negative erano state pari a lire 82.310 mld, con una riduzione della consistenza sulla composizione dei titoli di Stato, di oltre 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, nel 2000, rispetto al 1999, si registra un dato, in termini assoluti, pressoché omogeneo. Va, in particolare, evidenziato che il titolo trimestrale è stato utilizzato quale strumento di tesoreria, adeguandone l'offerta alle oscillazioni di cassa determinate dallo sfasamento temporale tra incassi e pagamenti.

Il riequilibrio della ricomposizione tra le componenti fisso-variabile della struttura del debito ha mantenuto la vita media dello stesso ad un livello di poco superiore rispetto al dato di fine 1999, con un valore di 5,74 anni.

Complessivamente, nel corso del 2000 il Tesoro ha continuato nel perseguire gli obiettivi di mutare la struttura delle passività, specie per ridurre l'esposizione del debito alla volatilità dei tassi di interesse[15] e di attenuare la frequenza del ricorso al mercato, così come avvenuto per la Germania. Tale politica è stata accompagnata con politiche di gestione tese a favorire la liquidità dei titoli medesimi, razionalizzandone il profilo delle scadenze.

Come già osservato nelle precedenti relazioni[16], proprio nella logica di ridurre i rischi di esposizione dei titoli del debito pubblico dovuti alle oscillazioni dei tassi, il Tesoro ha perseguito nella politica di allungamento della durata del debito. Ponendo a raffronto la situazione alla fine del 1993 con quelli di fine 2000, la componente dei titoli a tasso fisso a medio/lungo termine è più che raddoppiata. Inoltre, dal 1992 ad oggi, la *duration* del debito è più che triplicata, passando da 1,2 anni a 3,7 anni.

Le prospettive del Tesoro, compatibilmente con l'evoluzione della domanda e degli ammontari in scadenza e in un contesto di generale miglioramento della finanza pubblica - richiesto anche dal Patto di stabilità e crescita - la quota dei titoli a tasso fisso dovrebbe portarsi, nel medio periodo, a rappresentare circa i tre quarti dello *stock* complessivo del debito.

Per quanto riguarda la distribuzione degli ammontari in scadenza, la politica di allungamento della vita media del debito ha ridotto, in modo consistente, la quota del debito in scadenza ogni anno, portandola nel 2000 a meno di un terzo del totale, contro poco meno di metà del 1995. Tali politiche hanno così conferito carattere strutturale al processo di riduzione e stabilizzazione del costo medio di finanziamento, portando il rendimento ponderato al 4,79% del 2000, contro il 14% del 1992.

---

[15] Secondo valutazioni del Tesoro, per quanto riguarda la sensibilità del costo del debito alla variazione dei tassi di interesse, i risultati della politica seguita negli ultimi 4 anni possono essere valutati considerando la riduzione dell'impatto sulla spesa per interessi di una variazione parallela alla curva dei rendimenti di 1 punto percentuale. Nel 1996, l'impatto di una simile variazione sarebbe stato pari a 6.000 mld di lire nel primo anno, 11.000 nel secondo e 16.000 nel terzo. Oggi tale variazione sarebbe pari a 4.500 mld di lire nel primo anno, 9.650 nel secondo e 11.600 nel terzo.

[16] Corte dei conti, *Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1996,* vol. II, p. 229; *Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1997,* vol. II, tomo I, p. 283; *Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1998*, vol. III, tomo I, p. 340; *Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1999*, vol. Ministeri finanziari, p. 35.

Le politiche del Tesoro si sono dunque concentrate nel ridurre i rischi connessi alla volatilità dei tassi non senza tenere presente il problema del rischio rifinanziamento, peraltro non indipendente dal conseguimento della prima strategia. Infatti, il perseguimento dell'obiettivo di minimizzare il costo di finanziamento ha spinto il Tesoro ad emettere titoli con un circolante molto elevato sacrificando in parte l'obiettivo di ridurre la concentrazione delle scadenze. Occorre comunque rilevare che considerando il totale del debito in titoli di Stato interni, negli ultimi anni la quota di titoli in scadenza entro dodici mesi si è ridotta passando dal 32% della dine del 1996 al 23,7% di fine 2000. La quota relativa al debito in scadenza in un periodo compreso tra il primo e il quinto anno è salita dal 39,9% al 49,7% del 2000. Permane stabile la quota di titoli in scadenza oltre i cinque anni. D'altra parte, emettendo in prevalenza titoli a tasso fisso è stato possibile allargare la platea degli investitori interessati a titoli italiani contribuendo, per tale via, a ridurre il rischio rifinanziamento. Inoltre la variabilità infrannuale degli ammontari di titoli in scadenza è stata ridotta di circa il 25% negli ultimi anni, consentendo un più regolare ricorso al mercato. A tale riduzione ha contribuito anche l'utilizzo del Fondo ammortamento titoli di Stato, anche se le operazioni compiute attraverso tale strumento hanno rappresentato una quota di modeste dimensioni in rapporto al debito complessivo (5,5% dell'attuale *stock* di titoli di Stato).

Per migliorare la liquidità degli strumenti del debito emessi, il Tesoro, in coerenza con le linee-guida della trasparenza, regolarità e prevedibilità della politica di emissione, ha introdotto innovazioni in ordine al numero dei titoli emessi in un anno, aumentando, da un parte il flottante medio di ciascuna emissione, e, dall'altro, diminuendo il numero delle aste mensili, favorendo così il raggiungimento di un elevato livello di efficienza delle contrattazioni sul mercato secondario. Al conseguimento di tale obiettivo, ha contribuito anche l'utilizzo dei circuiti telematici e la creazione di un sistema di operatori principali che si assumono l'obbligo di pubblicare quotazioni impegnative per un minimo di 2,5 milioni di Euro, nonché dall'introduzione di un programma di emissioni in valuta e dei prestiti sindacati, che hanno consentito di rispondere ad esigenze di più elevata flessibilità da parte degli investitori, realizzando una maggiore diffusione dei titoli di Stato domestici presso gli investitori internazionali.

In particolare, il programma di emissioni sindacate in valuta estera ed in Euro contribuisce a contenere il costo del debito sia direttamente che indirettamente. Da un lato, le emissioni sono mirate ad emettere titoli ad un costo inferiore a quello di analoghe strutture offerte sul mercato, dall'altro, le emissioni in valuta, caratterizzate da un'elevata liquidità (*benchmark*), consentono di avvicinare un numero crescente di investitori globali ai titoli domestici emessi dal Tesoro, concorrendo, in prospettiva, ad allargare la base degli investitori dei titoli domestici e, quindi, a generare competizione dal lato della domanda. Tali programmi hanno contribuito alla diffusione dei titoli di Stato nazionali presso gli investitori internazionali con una presenza dei titoli italiani negli indici obbligazionari internazionali, in media superiore a quello di Germania e Francia.

A tale ultimo riguardo, si registra, nel corso del 2000, una rilevante crescita dell'ammontare dei titoli collocati dal Tesoro sul mercato internazionale (+22.581 mld, contro emissioni positive del 1998 pari a 5.576 mld) determinata dal deprezzamento del tasso di cambio tra Euro e dollaro e dalle emissioni alle quali il Tesoro ha fatto ricorso, soprattutto nei primi nove mesi dell'anno.

Per la voce "Altri debiti esteri" (Anas, prestiti BEI, ex Agenzia del Mezzogiorno, prestiti in valuta emessi dalla Cassa D.P. a favore dell'Efim e mutui F.S.), i rimborsi hanno prevalso sulle emissioni e sulle variazioni causate dei cambi, con una flessione degli importi per -1.304 mld (nel 1999, le emissioni negative erano state pari a 1.060 mld).

Per quanto riguarda le voci diverse di debito pubblico indicate nella tabella, diverse da quelle relative ai titoli di Stato, la componente risparmio postale è sempre in aumento, anche se in misura minore rispetto all'anno 1999 (+8.840 mld, contro i +17.496 mld del 1999).

Il saldo attivo delle posizioni del Tesoro con la Banca d'Italia-U.I.C. risulta pari a 35.375 mld[17], di 18.747 mld inferiore rispetto al dato 1999; ciò a causa della diminuzione del livello del conto disponibilità al 29 dicembre 2000, determinato sia dalle minori emissioni a copertura del fabbisogno, sia dallo slittamento al 2 gennaio 2001 del regolamento dell'asta dei BOT semestrali.

Consistenza del debito del settore statale[18]

(in miliardi[19])

	31.12.96	31.12.97	31.12.98	31.12.99	31.12.2000
CCT	559.683	567.874	522.035	462.835	442.380
CTZ	107.140	158.771	171.973	159.738	120.854
CTE	41.046	37.632	25.221	6.282	2.904
CCT cred. Imposta	16.394	16.461	15.887	13.900	18.917
CTO	29.318	9.426	0	0	0
Certificati di credito	**753.581**	**790.164**	**735.116**	**642.755**	**585.055**
BTP	773.772	843.492	985.009	1.135.265	1.229.709
BOT	384.561	302.251	266.768	231.661	197.679
Obblig.ni F.S. interno	14.500	14.500	9.500	8.500	6.750
Obblig.ni F.S. estero	5.835	5.378	3.835	3.627	3.258
Titoli esteri Tesoro	102.418	115.789	107.475	113.051	135.632
Altri deb. consol.redim.	187	138	0	0	0
Totale titoli di Stato	**2.034.854**	**2.071.712**	**2.107.703**	**2.134.859**	**2.158.083**
Raccolta Postale	164.033	175.674	182.483	199.979	208.819
Altri debiti F.S. interno	14.762	9.129	5.450	5.450	4.050
Altri debiti F.S. estero	9.847	9.860	9.211	8.113	7.262
Altri debiti esteri	7.602	5.320	4.671	3.611	2.307
Rapporti B.I. – UIC	-53.125	-56.449	-40.158	-54.122	-35.375
Altri debiti[20]	30.253	37.831	26.443	14.146	11.142
TOTALE	**2.208.227**	**2.253.077**	**2.295.804**	**2.312.036**	**2.356.288**

[17] La composizione del saldo attivo è la seguente: 29.288 mld sul Conto disponibilità del Tesoro; 8.169 mld di giacenze sul Fondo ammortamento titoli di Stato, la cui variazione di 4.206 mld nell'ultimo trimestre è il risultato dei proventi derivanti dagli introiti UMTS e delle successive numerose operazioni di riacquisito impiegate per la riduzione del debito in circolazione; 2.082 mld di saldo passivo relativo a voci minori inerenti il rapporto Tesoro-Banca d'Italia.

[18] Dati iscritti nella tab. 4C - Consistenza del debito del settore statale, pag. 133 della "Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 2001 e situazione di cassa al 31.12.2000", presentata alla Presidenza il 4 aprile 2001. Va precisato che i valori complessivi del debito pubblico per il 1998 e il 1999 esposti nella tabella mostrano una lieve variazione rispetto a quella analoga presentata il 4 aprile 2000, da imputare ad una correzione del dato riferito, per entrambi gli esercizi, alla componente "altri debiti".

[19] La citata Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa ha rideterminato in Euro (applicando il tasso di conversione Euro/lira pari a 1.936,27), a far data dal 1° gennaio 1999, tutti i titoli di Stato espressi in lire emessi sul mercato interno, ivi compresi quelli emessi dalle F.S. e poi riconosciuti nelle valute originarie.

[20] Comprende, quali voci principali, i mutui Crediop, i debiti Anas sull'interno, i depositi presso la Cassa D.P., la circolazione di Stato, nonché i mutui contratti dal Tesoro per il ripianamento dei disavanzi delle U.s.l., per il Giubileo, per le imprese che operano nel campo della difesa e delle aree depresse.

8.1 L'utilizzazione delle somme affluite al Fondo per l'ammortamento titoli di Stato ed altre operazioni di riduzione del debito.

Particolare rilevanza hanno assunto, nel perseguimento della politica di abbattimento del debito, i riacquisti a valere sulle disponibilità del Fondo ammortamento titoli di Stato, sempre nell'intento di ridurre il profilo delle scadenze e prevenire possibili tensioni sul mercato portatrici di aumento di spese per interessi.

Le giacenze del Fondo, alla fine del primo semestre 2000, erano di 2.688 mld di lire a cui si sono aggiunti: 1.429 mld derivanti dall'esercizio dell'opzione relativa alle obbligazioni convertibili INA (1.193 relativi al 2000 e 237 relativi al 1999); 42 mld della privatizzazione della banca CIS (Credito industriale sardo); 29 mld della privatizzazione della Meliorbanca; 36 mld di interessi relativi alle giacenze del primo semestre incassati il primo luglio. Successivamente, nel mese di dicembre, è stato accreditato al Fondo il 90% delle somme versate dagli aggiudicatari delle licenze UMTS, pari a 20.736 mld di lire.

Il totale dei titoli riacquistati sul mercato[21] è stato corrispondente a 16.731 mld di lire, di cui il 61,4% rappresentato dai BTP, il 27,2% dai CCT, il 10,5% dai CTZ e il 0,6% dai BOT.

Nel corso dell'anno, la modalità prevalente scelta per i riacquisiti è stata quella del mandato conferito agli Specialisti, prevista dall'articolo 1, comma 2, lettera a) del decreto ministeriale 21 luglio 2000, disciplinante le modalità di utilizzo del Fondo. Infatti, a parte un'asta di riacquisto tenutasi nel mese di maggio, con la quale sono stati ritirati dal mercato titoli per 2.634 milioni di euro (5.100 mld di lire), tutte le altre operazioni a valere sul Fondo ammortamento sono state realizzate, tra novembre e dicembre, operando direttamente sul secondario tramite Specialisti.

Sono stati così riacquistati titoli per un totale complessivo, in valori nominali, pari a circa 21.832 mld di lire, di cui il 65% rappresentato da BTP ed il 26% da CCT.

Il Fondo, istituito nel 1993[22], nell'ultimo quinquennio è stato alimentato per un importo complessivo pari a circa 61 mld di Euro. Attraverso le operazioni di *buy back*, il Tesoro ha potuto ritirare dal mercato titoli di Stato per un volume pari a circa 25 milioni di Euro; mediante operazioni di rimborso, il debito è stato ridotto per un ammontare pari a 39 mld di Euro.

Nella tabella che segue vengono riportati gli importi relativi alle singole operazioni ed i titoli che ne hanno costituito l'oggetto.

Operazioni effettuate dal Tesoro a valere sul Fondo ammortamento titoli nel periodo 1995-2000

(milioni di Euro)

	Buy – back				Rimborsi					
Anno	BOT	CTZ	CCT	BTP	CTO	CCT	BTP	CTE	CTZ	Totali
1995			871	1.985	-	-	-	-	-	2.856
1996			1.528	643	2.302	-	2.324	-	-	6.797
1997			3.787	1.068	-	-	7.747	-	-	12.602
1998			-	-	-	69	1.759	-	9.539	11.367
1999			3.688	-	-	950	6.575	1.500	6.410	19.123
2000		915,6	2.949	7.353						11.275
Totali	*57,5*	*915,6*	*12.823*	*11.049*	*2.302*	*1.019*	*18.405*	*1.500*	*15.949*	*64.020*

[21] Le valute di regolamento dei riacquisti sono state le seguenti: 23 novembre, 7 dicembre, 29 dicembre 2000.

[22] Cfr. Corte dei conti, *Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1999*, p. 515, Corte dei conti-Centro fotolitografico, Roma 2000.

La tabella che segue espone, nel dettaglio, la provenienza, la data di entrata in bilancio, gli importi e la data di trasferimento al Fondo relativi all'anno 2000.

Provenienza (causale)	Data di entrata in bilancio	Valore di Bilancio	Capitolo bilancio	Data di trasferimento al Fondo
Titoli convertiti in azioni INA	17/08/99	236.624.888.820	4055	22/12/00
Versamento senza causale specifica	13/12/99	2.583.370.676	4055	28/09/00
Privatizzazione ENEL *green shoe*	14/12/99	1.710.239.934.879	4055	14/04/00
Privatizzazione Mediocredito Centrale	17/12/99	3.904.019.148.000	4055	14/04/00
Privatizzazione UNIM	12/01/00	41.846.754.372	4055	14/04/00
Titoli convertiti in azioni INA	17/02/00	1.193.346.821.625	4055	19/07/00
Privatizzazione Banca CIS	25/05/00	42.035.000.000	4055	28/09/00
Privatizzazione BNL (offerta globale)	17/07/00	130.154.194	4055	22/12/00
Privatizzazione Meliorbanca	27/07/00	28.978.125.000	4055	22/12/00
Privatizzazione Mediocredito Lombardo	28/09/00	74.915.591.948	4055	09/01/01
Titoli convertiti in azioni INA	26/09/00	34.668.914.195	4055	*in attesa asses.to bilancio*
IRI - anticipo di liquidazione	27/11/00	8.000.000.000.000	4055	01/03/01
Banco Napoli - OPA SANPAOLO	01/12/00	955.747.728.765	4055	01/03/01
Assegnazione licenze UMTS (90%)	11/12/00	20.736.000.000.000	4055	15/12/00
Versamenti volontari	13/04/00	130.000	3330	28/09/00
Assegnazioni straordinarie (riserva IRI)	13/12/99	2.107.469.517.215	3330	14/04/00
Rimborsi dal bilancio per erronei pagamenti vincolati	anno 2000	251.755.790	conto 522	accreditati anno 2000

Nel 2000, la politica di riduzione del debito è stata condotta utilizzando anche la modalità prevista dall'art. 9 del decreto-legge n. 149/1993, convertito dalla legge n. 239/1993, quale il rimborso anticipato, a prezzi di mercato, di prestiti emessi in misura parziale o totale. Sono stati così rimborsati, attraverso mandato conferito dal Tesoro ad alcuni operatori Specialisti, titoli per ulteriori 7.291 mld di lire, di cui 2.531,6 mld di CCT e 4.575,4 mld di BTP.

Con il complesso della sua attività su questo fronte, nell'anno in esame, il Tesoro ha ridotto il debito di circa 29.123 mld di lire senza penalizzarne la durata finanziaria, in quanto i riacquisti ed i rimborsi sono andati, in prevalenza, ad alleggerire i rinnovi del prossimo biennio, riguardando titoli in scadenza, al massimo, entro il 2004.

8.2 La cartolarizzazione dei crediti.

Dal punto di vista della finanza pubblica, le operazioni di cartolarizzazione si inseriscono tra le strategie per la riduzione dello *stock* del debito.

La cartolarizzazione[23] è una tecnica finanziaria che consente di cedere e togliere dal bilancio crediti (*in bonis*, *bad loans*, contratti di *leasing*, mutui ipotecari, prestiti personali, etc.)

[23] *Il meccanismo e i soggetti.*

I flussi oggetto della cartolarizzazione sono utilizzati sia legalmente che giuridicamente per supportare l'emissione di titoli di credito che, da un lato, sono liquidabili sul mercato, e dall'altro hanno un rimborso che normalmente è più certo e sicuro rispetto al portafoglio sottostante, in quanto il rischio di perdite è stimato su base statica ed è coperto da talune forme di garanzia. Inoltre, gli incassi relativi alle attività cedute sono isolati dagli altri flussi del cedente destinati esclusivamente al rimborso dei titoli emessi. Pertanto caratteristica peculiare di queste operazioni è la corrispondenza tra il rimborso delle attività cedute e quello dei titoli emessi. La cessione è *pro soluto* ovvero senza rivalsa da parte del cessionario sul cedente; ciò consente che il *rating* assegnato all'emissione dei titoli sia molto elevato. Queste attività sono cedute con varie forme legali ad una entità autonoma (*special purpose vehicle*) che può assumere varie forme giuridiche ed emette passività dei più svariati tipi. Il terzo soggetto che interviene è la Banca organizzatrice, spesso anche *agent bank* dell'operazione tra i cui compiti vi è anche quello di collocare i titoli, fare

per trasformarli in obbligazioni rivendibili sul mercato tramite un collocamento pubblico o privato.

Il ricorso alla cartolarizzazione è adottato in genere per liberarsi di una parte di risorse quali crediti scarsamente o non remunerativi, ma anche crediti *in bonis*, ovvero garantiti da diritti reali, per dare spazio a nuovi crediti a più alta remunerazione, migliorando così la capacità di generare valore a capitale costante. Ma i vantaggi per il cedente non si limitano solo al fatto di liberare risorse finanziarie che possono essere reinvestite in nuovi impieghi. La cartolarizzazione dei crediti consente altresì l'accesso al mercato dei capitali di emittenti che non hanno la possibilità di accedervi autonomamente e di diversificare le fonti di finanziamento alternative al credito bancario.

Nel corso del 2000, sono state promosse la cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS e INAIL.

L'introduzione della cartolarizzazione di diritto italiano risulta un passo importante e innovativo per lo sviluppo del nostro mercato finanziario, in quanto consente la diversificazione delle fonti di finanziamento , l'aumento della liquidità e della trasparenza di alcune partite attive dei bilanci dei soggetti cedenti. Lo sviluppo di tale modalità alternativa di approvigionamento di fondi risulta di particolare interesse soprattutto nell'ambito dell'attuale intenso processo di ristrutturazioni e fusioni; la cessione di poste attive e la contestuale emissione di titoli, quando le usuali fonti di finanziamento sono già abbondantemente utilizzate, può costituire una risposta efficace ai rapidi processi di riposizionamenti strategici, anche da parte del Tesoro nella riduzione e gestione del proprio debito.

8.2.1 Cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS.

La realizzazione della prima *tranche* del programma di cartolarizzazione dei crediti contributivi dell'INPS ha costituito un'operazione fondamentale per il mercato italiano e per quello europeo delle *asset-backed securities* in considerazione dei seguenti fattori:

(a) l'entità dell'emissione (9.000 mld di lire);
(b) l'innovativa classe di attivi (si tratta della prima cartolarizzazione di contributi previdenziali in Europa);
(c) la struttura legale creata "ad hoc";
(d) quotazione per la prima volta di un titolo obbligazionario non di Stato alla Borsa lussemburghese, all'Euromot e MTS.

---

trading e quindi di mantenere un mercato secondario per i titoli che sono stati emessi. Infine, un ruolo molto significativo è svolto dalle agenzie di *rating* che, per conto degli investitori, compiono un'analisi molto accurata della struttura dell'operazione.

Legge n.130/1999.

Il provvedimento consente la cessione in blocco dei crediti e la possibilità di cederli ad una cosiddetta società veicolo che potrà emettere obbligazioni da offrire sul mercato. Le somme corrisposte da parte dei debitori devono essere destinate in via esclusiva da parte della società al soddisfacimento dei diritti che vengono incorporati nei titoli emessi dalla società, costituita *ad hoc*, e collocati sul mercato mediante la redazione di un prospetto informativo e nel caso di offerta a investitori non professionali (pubblico) mediante il rilascio di valutazione da parte delle agenzie di *rating*. Dal punto di vista sostanziale, la legge n. 130 conserva i privilegi e le garanzie esistenti a favore del cedente, senza bisogno di alcuna ulteriore formalità o annotazione dell'esclusione della applicabilità delle norme sulla revocatoria fallimentare, in relazione ai pagamenti effettuati dai debitori ceduti. Viene inoltre introdotta l'abbreviazione dei termini rispettivamente a tre mesi e sei mesi rispetto alle altre ipotesi di applicabilità della revocatoria fallimentare. Tale riduzione riflette altresì la tutela dei portatori dei titoli che sono titolari di crediti ad esigibilità limitata poiché non tutelati dai patrimoni delle società emittenti, ma che per converso devono essere tutelati dal flusso finanziario dei pagamenti relativi ai crediti ceduti.

Per garantire il successo dell'operazione è stato necessario acquisire conoscenza:

- delle caratteristiche e delle modalità di pagamento delle tipologie di crediti e del nuovo meccanismo di riscossione a mezzo ruolo;
- delle possibilità di raccolta di fondi sul mercato dei capitali e delle esigenze degli investitori internazionali;
- delle esigenze dell'INPS al fine di mediarle con i requisiti di un'operazione pubblica con rating "AAA".

A tal fine, il Tesoro ha provveduto a:

- definire una metodologia di recupero dei crediti che massimizzasse l'efficienza e l'efficacia del nuovo sistema di riscossione tramite concessionari;
- organizzare una struttura di offerta di titoli tale da minimizzare i costi complessivi, inclusi quelli di sottoscrizione e vendita sul mercato delle obbligazioni stesse;
- realizzare meccanismi di riscossione e isolamento dei rischi, tali da condurre all'ottenimento di un *rating* "AAA" da parte di tutte le principali agenzie al fine di massimizzare la platea degli investitori.

In tale operazione, l'INPS ha ceduto a titolo oneroso una massa di crediti ad una società veicolo (SCCI S.p.A.); questa ha finanziato il prezzo iniziale d'acquisto emettendo, a fronte di tali crediti, tre serie di obbligazioni e si è impegnata a retrocedere all'INPS le somme riscosse dei crediti eccedenti la quota capitale e gli interessi maturati sulle obbligazioni emesse e gli altri oneri minori di gestione.

Il risultato ottenuto è consistito nella realizzazione di un'operazione innovativa, di convenienza per la finanza pubblica italiana e che ha ottenuto riconoscimenti dalla comunità finanziaria internazionale.

L'art.13 della 23 dicembre 1998 n. 448, modificato dal decreto legge 6 settembre 1999 convertito dalla legge 5 novembre 1999, n.402, nel prevedere la cessione a titolo oneroso e in massa dei crediti contributivi, ivi compresi gli accessori per interessi, sanzioni e somme aggiuntive, già maturati o che siano maturati al 31 dicembre 2001, ha stabilito che: le tipologie, il valore nominale, il prezzo iniziale a titolo definitivo, le modalità di pagamento dell'eventuale prezzo residuo, nonché le caratteristiche dei titoli da emettere o dei prestiti da contrarre e le modalità di gestione, fossero disposte con uno più decreti interministeriali, che si indicano di seguito:

- D.M. 5 novembre 1999: individua tra i crediti da cedere, quelli previdenziali vantati dall'INPS nei confronti delle aziende tenute al versamento a mezzo denuncia mensile (inclusi comuni, Province, Regioni e lo Stato), i crediti contributivi vantati dall' INPS nei confronti degli autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri) e delle aziende agricole, nonché quelli oggetto di regolarizzazione contributiva agevolata prevista da norme di legge e di dilazione, con esclusione di altri crediti.
- D.M. 5 novembre 1999: definisce le caratteristiche dei titoli, i termini e le condizioni delle procedure di vendita, nonché le modalità di selezione degli istituti bancari incaricati del collocamento.
- D.M. 29 novembre 1999: sono fissati l'ammontare minimo dei crediti da cedere; l'importo dei crediti da emettere; il prezzo iniziale a titolo definitivo; l'importo delle commissioni sull'emissione dei titoli, l'ammontare della riserva di liquidità.

8.2.2 Cessione e cartolarizzazione dei crediti dell'INAIL[24].

L'operazione ricalca, nella forma e nelle modalità, la struttura utilizzata per la cessione dei crediti dell' INPS, con lo scopo di cartolarizzare il portafoglio dei premi assicurativi dovuti all'INAIL dal settore industriale, sia maturati che maturandi per l'anno 2000. I proventi, al netto delle spese, sono ammontati a 2.611 mld circa 800 mld in più rispetto alle previsioni.

I decreti interministeriali emanati sono i seguenti:

- D.M. 28 marzo 2000: individua tra i crediti da cedere, vantati dall'INAIL già maturati e maturandi; la cessione è effettuata a titolo oneroso e in massa e fissata entro il 31 dicembre 2000.
- D.M. 27 ottobre 2000: dettaglia i crediti oggetto della cessione e i termini e condizioni dell'operazione anche dal punto di vista della gestione dei flussi iniziali e futuri accentrati presso la tesoreria dello Stato.
- D.M. 15 novembre 2000: definisce l'ammontare dei crediti da cedere, esclusi i crediti nei confronti dei datori di lavoro e lavoratori autonomi nel settore agricolo; fissa altresì il prezzo iniziale a titolo definitivo ed irripetibile, l'importo delle commissioni. E' disposta la sostituzione dei crediti ceduti, ovvero a corrispondere alla società di cartolarizzazione un importo in contanti nell'ipotesi di inesistenza di crediti ceduti - accertata con provvedimento giudiziale non definitivo ovvero risultante a seguito di pronunce della Corte costituzionale o di non esigibilità degli stessi per intervenuta prescrizione - fermo restando che non sia alterato il *rating* dei titoli emessi, e non sia comunque alterato il piano di rimborso atteso per i titoli medesimi.

9. Attività di verifica e di controllo.

9.1 Attività i*n materia di invalidità civile.*

a) Verifiche.

Nel corso del 1999, l'attività in tema di verifiche di invalidità civile ha subito forti rallentamenti in conseguenza del trasferimento di competenze relative alla concessione dei benefici economici dal Ministero dell'interno alle Regioni.

Anche se detto trasferimento è formalmente avvenuto a decorrere dal 1° gennaio 2001, le prefetture sono state impegnate nella seconda metà dell'anno 2000 nella predisposizione della documentazione da trasmettere alle Regioni (o ai Comuni o alle ASL) e ciò ha reso difficoltosa, da parte dell'Amministrazione del tesoro competente, la raccolta dei fascicoli amministrativi necessari per l'espletamento delle attività di verifica.

Al rallentamento di tale attività ha anche concorso il nuovo assetto organizzativo degli uffici periferici, delineato dal decreto ministeriale in data 8 settembre 1999, il quale, avendo incardinato le Commissioni mediche di verifica nella struttura delle Direzioni provinciali dei servizi vari, ha reso necessaria una diversa organizzazione dell'attività in parola che ha comportato talune disfunzioni almeno nella prima fase di attuazione.

Nel corso del 2000, sono stati convocati a visita medica circa 67.000 invalidi e ne sono stati visitati oltre 51.000.

Tale attività ha determinato l'emanazione di 2.744 decreti di revoca delle provvidenze economiche di invalidità civile, ai quali occorre sommare 3.960 provvedimenti di revoca emessi nel 2000, ma relativi a procedimenti di verifica iniziati nell'anno precedente.

Il totale dei provvedimenti emessi (6.704) ha comportato un risparmio di spesa, per l'anno 2000, di circa 49,5 mld di lire.

---

[24] Art.36 legge 23 dicembre 1999, n.488; e per quanto compatibili gli artt.13, 14 e 15 della legge 23/12/1998 n. 448, modificato dal decreto legge 6/9/1999, convertito dalla legge 5.11.1999, n.402.

b) Ricorsi.

In materia di ricorsi amministrativi, il malfunzionamento di alcuni strumenti informatici ha creato rilevanti problemi nella correntezza del lavoro dell'Amministrazione.

In attesa della sostituzione di un parte dell'*hadrware* a disposizione dell'Amministrazione, è stato deciso di riprendere la lavorazione cartacea delle pratiche dei ricorsi. E' in corso di predisposizione un nuovo *software*.

c) Attività di controllo delle Commissioni mediche di verifica – (CMV).

Nell'anno 2000, presso le Commissioni mediche di verifica, hanno prestato la loro opera professionale 678 medici ai quali è stata affidata sia l'attività di controllo sui verbali emessi dalle ASL, sia la verifica dei requisiti sanitari nei confronti degli invalidi titolari di benefici economici.

Relativamente alla prima attività, i dati che seguono mostrano, rispetto al 1999, un incremento del carico di lavoro (+4,665) e del numero dei verbali esaminati (+1,51%), accompagnati da una flessione per quanto riguarda i verbali sospesi (-31,32%) e le visite dirette effettuate (-5,44%).

Ciò può costituire indizio che la qualità del lavoro svolto dalle Commissioni mediche ASL è in miglioramento.

Riepilogo delle attività svolte dagli Uffici centrali

Ricorsi invalidità civile	**1999**	**2000**	**Var. % 99/00**
Carico di lavoro annuale	246.446	242.533	-1,5%
Apertura ricorsi	50.967	38.896	-23,68%
Ricorsi istruiti	66.097	46.405	-29,79%
ricorsi definiti	22.418	12.655	-43,55%
Verifiche invalidità civile			
Invalidi convocati	116.712	66.766	-42,79%
Invalidi sottoposti a verifica	88.709	51.099	-42,40%
Decreti di conferma	72.435	45.002	-37,87%
Verbali di revoca	7.265	2.744	-62,23%

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Verifiche collocati al lavoro	**1999**	**2000**	**Var. % 99/00**
Invalidi convocati	3.111	725	-76,70%
Invalidi sottoposti a verifica	2.829	545	-80,74%
Verbali di conferma	2.561	512	-80,81%
Verbali di revoca	53	6	-88,68%

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Riepilogo attività CMSIC

Ricorsi invalidità civile	**1999**	**2000**	**Var. % 99/00**
Carico di lavoro	45.329	17.275	-61,89
Pareri emessi	38.711	17.579	-54,59
Giacenza	6.618	6.314	-4,59

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Riepilogo attività Commissioni mediche di verifica

Verbali di visita	1999	2000	Var. % 99/00
Verbali trasmessi ad ASL	833.168	872.021	+4,66%
Verbali esaminati	838.670	851.316	+1,51%
Verbali sospesi	102.717	70.545	-31,32%
Visite dirette effettuate	78.514	774.240	-5,44%
Medici			
Numero in servizio	676	678	0,30%
Numero medio di verbali esaminati da un medico	1.240	1.246	0,44%

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

9.2 Attività in materia di pensioni di guerra – Risultati dell'attività.

Nella materia pensionistica di guerra, nel corso del 2000, è stata data effettiva attuazione al decentramento amministrativo previsto dal d.P.R. n. 377/1999, ed è stato provveduto al trasferimento di circa 60.000 fascicoli alle Direzioni provinciali dei servizi vari.

Tenuto conto del citato decentramento, la produzione degli Uffici centrali rilevata in questo settore concerne l'attività relativa alla trattazione delle pratiche per il riconoscimento dei benefici in favore dei perseguitati politici e loro congiunti e degli internati nei campi di sterminio KZ e loro familiari, nonché la definizione dei ricorsi gerarchici di cui all'art. 7 del d.P.R. n. 377/1999.

A tali attività deve però aggiungersi quella svolta in sede giurisdizionale dinanzi alla Corte dei conti[25].

Attività uffici centrali	1999	2000	Var. % 99/00
Pratiche lavorate	28.774	2.318	-91,9%
Giacenza divisonale	968	1.702	-75,8%

Attività CMSIC	1999	2000	Var. % 99/00
Pratiche pervenute	4.359	161	-96,31%
Pratiche lavorate	3.670	797	-78,28%
Giacenza	689	53	-92,31%

Partite di pagamento	1999	2000	Var. % 99/00
Pensioni dirette	141.889	133.761	-5,73%
Pensioni indirette	294.734	282.581	-4,12%
Perseguitati politici e K.Z.	6.387	6.219	-2,63%
Totale	443.010	422.561	-4,62%

	1999	2000	Var. % 99/00
Pensioni dirette e indirette	2.104.149.834.979	2.065.234.194.477	-1,85%
Perseguitati politici e K.Z.	54.340.596.000	54.366.311.430	+0,05%
TOTALE	2.158.490.430.979	2.119.600.505.907	-1,80%

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Tenuto conto delle somme concernenti il pagamento degli arretrati nonché degli emolumenti a favore dei pensionati residenti all'estero, la spesa complessiva gravante sui capitoli relativi alle pensioni di guerra, perseguitati politici e KZ risulta pari a lire 2.399.698.834.993.

[25] In quest'ultimo settore, per difendere le ragioni dell'Amministrazione, sono state elaborate 360 memorie difensive per il primo grado di giudizio e 250 per gli appelli, mentre sono stati preparati 29 ricorsi in appello contro altrettante sentenze delle Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti.

ALLEGATI

Elaborazioni per funzioni-obiettivo e categorie economiche

Formazione e utilizzo della massa impegnabile
Formazione e utilizzo della massa spendibile

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Valori assoluti (Milioni di Lire):

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI											
1 ORGANI ESECUTIVI E LEGISLATIVI, AFFARI FINANZIARI E FISCALI, AFFARI ESTERI											
1 ORGANI ESECUTIVI E LEGISLATIVI											
1 Trasferimenti per programmazione, definizione e coordinamento della politica governativa	23.817	869.273	893.090	869.262	869.262	8.077	877.339	11	0	15.740	15.740
2 Gestione trasferimenti per il funzionamento degli organi costituzionali	3.027	3.182.664	3.185.691	3.147.566	3.142.175	2.828	3.145.002	35.098	5.392	199	5.591
3 Trasferimenti per il funzionamento del sistema dei Commissariati di Governo	15.647	33.200	48.847	104.402	104.395	15.647	120.042	-71.202	7	0	7
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***42.491***	***4.085.137***	***4.127.628***	***4.121.231***	***4.115.831***	***26.552***	***4.142.383***	***-36.094***	***5.399***	***15.939***	***21.338***
2 AFFARI FINANZIARI E FISCALI											
1 Azioni di supporto alle decisioni di finanza pubblica	1.182	90.033	91.215	75.057	70.906	1.003	71.909	14.976	4.151	179	4.330

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
2 Predisposizione e gestione del bilancio e rendiconto generale dello Stato	3.419	298.695	302.114	248.429	239.787	3.264	243.052	50.266	8.642	155	8.797
3 Gestione amministrativa del debito pubblico	2.197	108.920	111.117	92.300	85.365	1.904	87.269	16.621	6.935	292	7.227
4 Analisi, monitoraggio e vigilanza della spesa pubblica	2.598	218.713	221.311	178.075	171.118	2.442	173.561	40.638	6.957	155	7.112
5 Indirizzo, vigilanza e controllo sulla tesoreria	2.494	15.033.456	15.035.949	14.885.932	14.878.329	2.261	14.880.590	147.523	7.603	233	7.836
6 Gestione fondi speciali e di riserva	0	14.051.799	14.051.799	0	0	0	0	14.051.799	0	0	0
7 Liquidazione enti e oneri derivanti da privatizzazioni	1.056	1.513.966	1.515.022	1.488.833	1.484.757	889	1.485.645	25.133	4.077	167	4.244
8 Vigilanza e recupero dei crediti erariali	0	30	30	12	12	0	12	18	0	0	0
9 Trasferimenti per il funzionamento dei Monopoli di Stato	0	14.557.598	14.557.598	9.154.188	9.154.188	0	9.154.188	5.403.411	0	0	0

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
10 Gestione dei tributi	0	6.000	6.000	6.000	6.000	0	6.000	0	0	0	0
13 Funzione giurisdizionale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***12.945***	***45.879.212***	***45.892.157***	***26.128.827***	***26.090.461***	***11.764***	***26.102.225***	***19.750.385***	***38.365***	***1.181***	***39.547***
3 AFFARI ESTERI											
2 Processo di integrazione europea e attuazione delle politiche comunitarie	106	9.766	9.872	8.819	8.642	100	8.742	948	177	6	183
3 Trasferimenti per il funzionamento dell'Unione Europea	0	23.768.550	23.768.550	21.662.385	21.662.385	0	21.662.385	2.106.165	0	0	0
5 Partecipazione e attuazione accordi e trattati, contributi a organismi internazionali	379	560.081	560.460	551.546	549.824	301	550.126	8.535	1.722	78	1.799
8 Promozione della collaborazione culturale e scientifica internazionale	0	19.601	19.601	19.016	19.016	0	19.016	585	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***485***	***24.357.998***	***24.358.483***	***22.241.765***	***22.239.867***	***401***	***22.240.268***	***2.116.233***	***1.899***	***84***	***1.982***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***55.921***	***74.322.347***	***74.378.268***	***52.491.823***	***52.446.159***	***38.717***	***52.484.876***	***21.830.524***	***45.663***	***17.204***	***62.867***
2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI											
1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE											
1 Trasferimenti ai PVS e in transizione, sostegno a programmi di assistenza nell'ambito di accordi e cooperazioni internazionali	0	148.399	148.399	148.399	148.399	0	148.399	0	0	0	0
2 Aiuti all'Albania	0	323	323	308	308	0	308	15	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***148.722***	***148.722***	***148.707***	***148.707***	***0***	***148.707***	***15***	***0***	***0***	***0***
2 AIUTI ECONOMICI EROGATI TRAMITE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI											
1 Contributi a fondi di sviluppo economico-sociale	0	635.900	635.900	635.900	635.900	0	635.900	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***635.900***	***635.900***	***635.900***	***635.900***	***0***	***635.900***	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***784.622***	***784.622***	***784.607***	***784.607***	***0***	***784.607***	***15***	***0***	***0***	***0***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
3 SERVIZI GENERALI											
1 **SERVIZI GENERALI DEL PERSONALE**											
1 Trasferimenti per programmazione e attuazione delle politiche generali del personale del pubblico impiego	0	33.853	33.853	33.853	33.853	0	33.853	0	0	0	0
2 Gestione dei fondi per l'attuazione dei contratti e delle politiche del pubblico impiego e oneri accessori	450.000	1.779.556	2.229.556	425.000	0	450.000	450.000	1.354.556	425.000	0	425.000
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***450.000***	***1.813.408***	***2.263.408***	***458.853***	***33.853***	***450.000***	***483.853***	***1.354.556***	***425.000***	***0***	***425.000***
2 **SERVIZI STATISTICI E DI PIANIFICAZIONE GENERALI**											
1 Trasferimenti per i servizi statistici	0	520.050	520.050	480.050	480.050	0	480.050	40.000	0	0	0
2 Coordinamento e monitoraggio di piani e programmi per lo sviluppo economico-sociale	758	73.528	74.286	59.201	53.634	603	54.237	14.326	5.567	155	5.722
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***758***	***593.578***	***594.336***	***539.251***	***533.684***	***603***	***534.287***	***54.326***	***5.567***	***155***	***5.722***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
3 ALTRI SERVIZI GENERALI											
5 Trasferimenti all'AIPA e realizzazione R.U.P.A.	42.267	26.937	69.204	26.937	26.937	41.259	68.196	0	0	1.008	1.008
6 Monetazione e valori bollati	0	661.785	661.785	461.735	461.735	0	461.735	200.050	0	0	0
7 Gestione dei servizi e degli approvvigionamenti per le amministrazioni centrali dello Stato	11.369	1.967.753	1.979.122	1.919.288	1.867.638	9.042	1.876.680	48.465	51.650	2.327	53.977
9 Pubblicit{ istituzionale di interesse collettivo	7	0	7	0	0	0	0	0	0	7	7
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***53.643***	***2.656.475***	***2.710.118***	***2.407.960***	***2.356.310***	***50.301***	***2.406.611***	***248.515***	***51.650***	***3.342***	***54.992***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***504.401***	***5.063.461***	***5.567.862***	***3.406.065***	***2.923.847***	***500.904***	***3.424.750***	***1.657.397***	***482.218***	***3.497***	***485.715***
4 RICERCA DI BASE											
1 RICERCA DI BASE											
2 Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica	50.000	50.000	100.000	50.000	0	0	0	0	50.000	50.000	100.000

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***50.000***	***50.000***	***100.000***	***50.000***	***0***	***0***	***0***	***0***	***50.000***	***50.000***	***100.000***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***50.000***	***50.000***	***100.000***	***50.000***	***0***	***0***	***0***	***0***	***50.000***	***50.000***	***100.000***
6 SERVIZI PUBBLICI GENERALI NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILI											
1 SERVIZI PUBBLICI GENERALI NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILI											
1 Gestione dei servizi elettorali	0	411.779	411.779	340.405	340.405	0	340.405	71.374	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***411.779***	***411.779***	***340.405***	***340.405***	***0***	***340.405***	***71.374***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***411.779***	***411.779***	***340.405***	***340.405***	***0***	***340.405***	***71.374***	***0***	***0***	***0***
7 TRANSAZIONI RELATIVE AL DEBITO PUBBLICO											
1 TRANSAZIONI RELATIVE AL DEBITO PUBBLICO											
1 Pagamenti di interessi sul debito pubblico	0	122.527.450	122.527.450	116.737.057	116.737.057	0	116.737.057	5.790.393	0	0	0
2 Spese di sottoscrizione ed emissione dei titoli del debito pubblico	0	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	1.000.000	0	0	0	0

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
3 Ammortamento del debito pubblico	0	306.055.818	306.055.818	304.580.194	304.580.194	0	304.580.194	1.475.624	0	0	0
4 Emissioni di titoli del debito pubblico per il rimborso di somme versate in eccesso dai contribuenti e anticipazioni dei concessionari della riscossione	0	6.927.500	6.927.500	5.658.207	5.658.207	0	5.658.207	1.269.293	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***436.510.768***	***436.510.768***	***427.975.458***	***427.975.458***	***0***	***427.975.458***	***8.535.310***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***436.510.768***	***436.510.768***	***427.975.458***	***427.975.458***	***0***	***427.975.458***	***8.535.310***	***0***	***0***	***0***
8 TRASFERIMENTI A CARATTERE GENERALE TRA DIVERSI LIVELLI AMMINISTRATIVI											
1 **TRASFERIMENTI A CARATTERE GENERALE TRA DIVERSI LIVELLI AMMINISTRATIVI**											
1 Trasferimenti per la finanza locale	0	1.119.254	1.119.254	1.116.141	1.116.141	0	1.116.141	3.112	0	0	0
2 Fondi, contributi ed erogazioni da trasferire agli enti territoriali previsti dalla legge	1.685.352	5.106.726	6.792.078	5.106.726	4.566.026	1.685.352	6.251.378	0	540.700	0	540.700

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
3 Regolazioni contabili da trasferire agli enti territoriali	0	38.995.423	38.995.423	34.746.267	34.746.267	0	34.746.267	4.249.156	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***1.685.352***	***45.221.402***	***46.906.754***	***40.969.134***	***40.428.434***	***1.685.352***	***42.113.786***	***4.252.268***	***540.700***	***0***	***540.700***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***1.685.352***	***45.221.402***	***46.906.754***	***40.969.134***	***40.428.434***	***1.685.352***	***42.113.786***	***4.252.268***	***540.700***	***0***	***540.700***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***2.295.674***	***562.364.380***	***564.660.054***	***526.017.492***	***524.898.911***	***2.224.973***	***527.123.883***	***36.346.888***	***1.118.581***	***70.701***	***1.189.282***
2 DIFESA											
1 DIFESA MILITARE											
1 DIFESA MILITARE											
13 Esecuzione di accordi e trattati internazionali	0	10.000	10.000	0	0	0	0	10.000	0	0	0
14 Onorificenze, partigiani e onoranze ai caduti in guerra e per cause di servizio	0	2.500	2.500	0	0	0	0	2.500	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***12.500***	***12.500***	***0***	***0***	***0***	***0***	***12.500***	***0***	***0***	***0***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***12.500***	***12.500***	***0***	***0***	***0***	***0***	***12.500***	***0***	***0***	***0***
2 DIFESA CIVILE											
1 DIFESA CIVILE											
1 Spese per previsione rischi e interventi a prevenzione di calamit{	239.002	1.465.773	1.704.775	1.444.872	992.317	220.503	1.212.820	20.902	452.555	18.499	471.053
6 Servizio civile degli obiettori di coscienza	0	171.850	171.850	171.850	171.850	0	171.850	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***239.002***	***1.637.623***	***1.876.625***	***1.616.722***	***1.164.167***	***220.503***	***1.384.670***	***20.902***	***452.555***	***18.499***	***471.053***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***239.002***	***1.637.623***	***1.876.625***	***1.616.722***	***1.164.167***	***220.503***	***1.384.670***	***20.902***	***452.555***	***18.499***	***471.053***
3 AIUTI MILITARI ALL'ESTERO											
1 AIUTI MILITARI ALL'ESTERO											
2 Interventi finanziari a favore di forze militari alleate	0	3.325	3.325	3.325	3.325	0	3.325	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***3.325***	***3.325***	***3.325***	***3.325***	***0***	***3.325***	***0***	***0***	***0***	***0***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(1) **Residui iniziali di stanziamento** (*)	(2) **Stanziamenti definitivi di competenza** (*)	(3) **Massa impegnabile** (1+2)	(4) **Impegni lordi (da consuntivo) (b)** (*)	(5) **Impegni effettivi in conto competenza** (4-9)	(6) **Impegni effettivi in conto residui** (1-10)	(7) **Impegni effettivi totali** (5+6)	(8) **Economie o maggiori spese di competenza** (2-(5+9))	(9) **Residui finali di stanziamento in conto competenza** (*) (2-(5+8))	(10) **Residui finali di stanziamento in conto residui** (*) (1-6)	(11) **Residui finali di stanziamento** (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***3.325***	***3.325***	***3.325***	***3.325***	***0***	***3.325***	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***239.002***	***1.653.448***	***1.892.450***	***1.620.047***	***1.167.492***	***220.503***	***1.387.995***	***33.402***	***452.555***	***18.499***	***471.053***
3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA											
3 TRIBUNALI											
1 TRIBUNALI											
7 Interventi per l'edilizia destinati ad uffici giudiziari	0	190.343	190.343	110.759	110.759	0	110.759	79.584	0	0	0
9 Interventi finanziari a favore di vittime di danni giudiziari	0	27.500	27.500	26.233	26.233	0	26.233	1.267	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***217.843***	***217.843***	***136.991***	***136.991***	***0***	***136.991***	***80.851***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***217.843***	***217.843***	***136.991***	***136.991***	***0***	***136.991***	***80.851***	***0***	***0***	***0***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
4 ISTITUZIONI PENITENZIARIE											
1 ISTITUZIONI PENITENZIARIE											
4 Interventi per edilizia penitenziaria	0	344.908	344.908	344.869	344.869	0	344.869	39	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***344.908***	***344.908***	***344.869***	***344.869***	***0***	***344.869***	***39***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***344.908***	***344.908***	***344.869***	***344.869***	***0***	***344.869***	***39***	***0***	***0***	***0***
6 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 Trasferimenti per i servizi di informazione e sicurezza	0	433.000	433.000	430.192	430.192	0	430.192	2.808	0	0	0
2 Spese per l'autorit{ per il trattamento dei dati personali	0	22.045	22.045	22.045	22.045	0	22.045	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***455.045***	***455.045***	***452.237***	***452.237***	***0***	***452.237***	***2.808***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***455.045***	***455.045***	***452.237***	***452.237***	***0***	***452.237***	***2.808***	***0***	***0***	***0***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(1) **Residui iniziali di stanziamento** (*)	(2) **Stanziamenti definitivi di competenza** (*)	(3) **Massa impegnabile** (1+2)	(4) **Impegni lordi (da consuntivo) (b)** (*)	(5) **Impegni effettivi in conto competenza** (4-9)	(6) **Impegni effettivi in conto residui** (1-10)	(7) **Impegni effettivi totali** (5+6)	(8) **Economie o maggiori spese di competenza** (2-(5+9))	(9) **Residui finali di stanziamento in conto competenza** (*) (2-(5+8))	(10) **Residui finali di stanziamento in conto residui** (*) (1-6)	(11) **Residui finali di stanziamento** (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***0***	***1.017.795***	***1.017.795***	***934.098***	***934.098***	***0***	***934.098***	***83.697***	***0***	***0***	***0***
4 AFFARI ECONOMICI											
1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO											
1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI											
3 Tutela e sostegno del mercato e dei consumatori; disciplina della propriet(industriale e del diritto d'autore	0	14.505	14.505	9.310	9.310	0	9.310	5.195	0	0	0
5 Regolamentazione, vigilanza e interventi per il settore finanziario e bancario	62.631	345.740	408.371	322.870	319.073	62.464	381.537	22.869	3.797	167	3.964
6 Spese per fronteggiare le fluttuazioni del mercato finanziario internazionale	0	600.304	600.304	600.304	600.304	0	600.304	0	0	0	0
7 Azioni di supporto e interventi finanziari di sviluppo economico	398.329	2.230.474	2.628.803	2.221.496	751.045	206.462	957.508	8.978	1.470.450	191.866	1.662.317
8 Interventi di sviluppo economico nelle aree depresse	6.534.775	11.504.906	18.039.681	10.187.665	7.667.807	1.581.805	9.249.612	1.317.241	2.519.858	4.952.970	7.472.828

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
9 Azioni di supporto e interventi finanziari di sviluppo economico in caso di calamit{	68.702	508.775	577.476	495.503	135.503	87	135.590	13.272	360.000	68.615	428.615
11 Attuazione della politica commerciale internazionale e sostegno all'internazionalizzazione delle imprese	0	404.575	404.575	404.000	404.000	0	404.000	575	0	0	0
12 Interventi per l'attuazione di accordi e trattati di carattere economico-commerciale	106	58.056	58.162	57.020	56.843	100	56.943	1.036	177	6	183
13 Oneri economici derivanti da trattati di pace e danni di guerra	0	93.042	93.042	92.004	92.004	0	92.004	1.038	0	0	0
14 Servizi di meteorologia, rilevazioni cartografiche, idrogeologiche e geologiche	18.501	124.528	143.029	112.214	64.228	9.207	73.434	12.314	47.986	9.294	57.281
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***7.083.044***	***15.884.905***	***22.967.949***	***14.502.386***	***10.100.117***	***1.860.125***	***11.960.243***	***1.382.519***	***4.402.269***	***5.222.919***	***9.625.187***
2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO											
2 Collocamento e misure per promuovere l'occupazione	0	79.423	79.423	79.422	79.422	0	79.422	1	0	0	0

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(1) **Residui iniziali di stanziamento** (*)	(2) **Stanziamenti definitivi di competenza** (*)	(3) **Massa impegnabile** (1+2)	(4) **Impegni lordi (da consuntivo) (b)** (*)	(5) **Impegni effettivi in conto competenza** (4-9)	(6) **Impegni effettivi in conto residui** (1-10)	(7) **Impegni effettivi totali** (5+6)	(8) **Economie o maggiori spese di competenza** (2-(5+9))	(9) **Residui finali di stanziamento in conto competenza** (*) (2-(5+8))	(10) **Residui finali di stanziamento in conto residui** (*) (1-6)	(11) **Residui finali di stanziamento** (*) (9+10)
3 Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse, anche a seguito di calamit{	438.500	655.232	1.093.732	644.232	441.232	438.500	879.732	11.000	203.000	0	203.000
7 Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la cooperazione	246.550	76.966	323.516	76.966	0	69.000	69.000	0	76.966	177.550	254.516
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***685.050***	***811.622***	***1.496.672***	***800.621***	***520.654***	***507.500***	***1.028.154***	***11.001***	***279.966***	***177.550***	***457.516***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***7.768.094***	***16.696.526***	***24.464.620***	***15.303.007***	***10.620.772***	***2.367.625***	***12.988.397***	***1.393.520***	***4.682.235***	***5.400.469***	***10.082.703***
2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA											
1 **AGRICOLTURA**											
2 Incentivi alla produzione agricola	0	451.044	451.044	450.044	450.044	0	450.044	1.000	0	0	0
8 Indennizzi all'agricoltura per calamit{	166.499	348.040	514.539	347.661	181.162	166.499	347.661	379	166.499	0	166.499
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***166.499***	***799.084***	***965.583***	***797.704***	***631.205***	***166.499***	***797.704***	***1.380***	***166.499***	***0***	***166.499***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
2 SILVICOLTURA											
2 Protezione aree boschive, prevenzione spegnimento incendi	0	20.000	20.000	20.000	20.000	0	20.000	0	0	0	0
4 Sostegno per la tutela ed ampliamento del patrimonio forestale nelle aree depresse	0	150.000	150.000	150.000	150.000	0	150.000	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***170.000***	***170.000***	***170.000***	***170.000***	***0***	***170.000***	***0***	***0***	***0***	***0***
3 PESCA E CACCIA											
3 Sostegno alla pesca e alla caccia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***166.499***	***969.084***	***1.135.583***	***967.704***	***801.205***	***166.499***	***967.704***	***1.380***	***166.499***	***0***	***166.499***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(1) **Residui iniziali di stanziamento** (*)	(2) **Stanziamenti definitivi di competenza** (*)	(3) **Massa impegnabile** (1+2)	(4) **Impegni lordi (da consuntivo) (b)** (*)	(5) **Impegni effettivi in conto competenza** (4-9)	(6) **Impegni effettivi in conto residui** (1-10)	(7) **Impegni effettivi totali** (5+6)	(8) **Economie o maggiori spese di competenza** (2-(5+9))	(9) **Residui finali di stanziamento in conto competenza** (*) (2-(5+8))	(10) **Residui finali di stanziamento in conto residui** (*) (1-6)	(11) **Residui finali di stanziamento** (*) (9+10)
3 COMBUSTIBILI ED ENERGIA											
2 PETROLIO E GAS NATURALE											
3 Interventi finanziari per la metanizzazione	0	30.000	30.000	24.688	14.688	0	14.688	5.312	10.000	0	10.000
4 Interventi finanziari per la metanizzazione nelle aree depresse	220.994	161.826	382.820	161.826	0	119.207	119.207	0	161.826	101.787	263.613
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***220.994***	***191.826***	***412.820***	***186.514***	***14.688***	***119.207***	***133.895***	***5.312***	***171.826***	***101.787***	***273.613***
6 ENERGIA NON ELETTRICA											
1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	0	61.431	61.431	50.357	50.357	0	50.357	11.074	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***61.431***	***61.431***	***50.357***	***50.357***	***0***	***50.357***	***11.074***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***220.994***	***253.257***	***474.251***	***236.871***	***65.045***	***119.207***	***184.252***	***16.387***	***171.826***	***101.787***	***273.613***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
4 ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE											
2 ATTIVITA' MANIFATTURIERE											
2 Sostegno alle imprese manifatturiere	7	10.800	10.807	10.800	10.800	-304	10.496	0	0	311	311
3 Sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse	70.200	43.170	113.370	43.170	43.170	70.200	113.370	0	0	0	0
5 Vigilanza e sostegno alle imprese armatoriali e navalmeccaniche	35.000	45.000	80.000	45.000	45.000	0	45.000	0	0	35.000	35.000
6 Credito navale alle imprese armatoriali e navalmeccaniche	80.000	40.000	120.000	40.000	40.000	80.000	120.000	0	0	0	0
7 Sostegno alle imprese operanti nel settore della difesa	0	90.000	90.000	90.000	90.000	0	90.000	0	0	0	0
8 Sostegno alle imprese artigiane	260.100	225.080	485.180	225.080	105.000	260.100	365.100	0	120.080	0	120.080
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***445.307***	***454.050***	***899.357***	***454.050***	***333.970***	***409.996***	***743.966***	***0***	***120.080***	***35.311***	***155.391***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(1) **Residui iniziali di stanziamento** (*)	(2) **Stanziamenti definitivi di competenza** (*)	(3) **Massa impegnabile** (1+2)	(4) **Impegni lordi (da consuntivo) (b)** (*)	(5) **Impegni effettivi in conto competenza** (4-9)	(6) **Impegni effettivi in conto residui** (1-10)	(7) **Impegni effettivi totali** (5+6)	(8) **Economie o maggiori spese di competenza** (2-(5+9))	(9) **Residui finali di stanziamento in conto competenza** (*) (2-(5+8))	(10) **Residui finali di stanziamento in conto residui** (*) (1-6)	(11) **Residui finali di stanziamento** (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***445.307***	***454.050***	***899.357***	***454.050***	***333.970***	***409.996***	***743.966***	***0***	***120.080***	***35.311***	***155.391***
5 TRASPORTI											
1 TRASPORTI SU GOMMA											
4 Interventi finanziari per il trasporto pubblico locale	1.100.000	175.000	1.275.000	175.000	175.000	988.035	1.163.035	0	0	111.965	111.965
7 Oneri derivanti da obblighi contrattuali nel settore dei trasporti	0	30.000	30.000	20.892	20.892	0	20.892	9.108	0	0	0
8 Spese per i disavanzi di gestione delle aziende di trasporto	0	324.385	324.385	324.362	324.362	0	324.362	23	0	0	0
9 Interventi per la costruzione e manutenzione di strutture stradali nazionali	0	24.500	24.500	24.212	24.212	0	24.212	288	0	0	0
10 Interventi per la costruzione e manutenzione di strutture stradali regionali e di interesse di enti locali	0	80.739	80.739	80.737	80.737	0	80.737	1	0	0	0
11 Interventi per ripristinare strutture stradali a seguito di calamit{	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***1.100.000***	***634.624***	***1.734.624***	***625.203***	***625.203***	***988.035***	***1.613.238***	***9.421***	***0***	***111.965***	***111.965***
2 TRASPORTI PER VIE D'ACQUA											
2 Interventi finanziari e contributi a societ{, enti ed organismi portuali compresi quelli per la navigazione interna	0	392.500	392.500	392.500	392.500	0	392.500	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***392.500***	***392.500***	***392.500***	***392.500***	***0***	***392.500***	***0***	***0***	***0***	***0***
3 TRASPORTI SU ROTAIA											
5 Sovvenzioni e contributi per le metropolitane ed il trasporto rapido di massa	404.307	246.513	650.820	246.195	168.665	166.611	335.276	318	77.529	237.696	315.226
6 Sovvenzioni e contributi per le metropolitane ed il trasporto rapido di massa nelle aree depresse	0	20.000	20.000	20.000	20.000	0	20.000	0	0	0	0
8 Interventi finanziari a favore delle Ferrovie dello Stato S.p.A.	0	19.520.857	19.520.857	19.508.670	19.508.670	0	19.508.670	12.187	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***404.307***	***19.787.370***	***20.191.677***	***19.774.864***	***19.697.335***	***166.611***	***19.863.946***	***12.506***	***77.529***	***237.696***	***315.226***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
4 TRASPORTI AEREI											
7 Interventi finanziari a favore di enti operanti nel settore del trasporto aereo	548.000	500.000	1.048.000	500.000	70.000	130.000	200.000	0	430.000	418.000	848.000
8 Sicurezza del volo	0	7.000	7.000	7.000	7.000	0	7.000	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***548.000***	***507.000***	***1.055.000***	***507.000***	***77.000***	***130.000***	***207.000***	***0***	***430.000***	***418.000***	***848.000***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***2.052.307***	***21.321.493***	***23.373.801***	***21.299.567***	***20.792.038***	***1.284.646***	***22.076.684***	***21.926***	***507.529***	***767.661***	***1.275.191***
6 COMUNICAZIONI											
1 COMUNICAZIONI											
4 Regolamentazione, regolazione, vigilanza e controllo nel settore telecomunicazioni	0	50.108	50.108	50.108	50.108	0	50.108	0	0	0	0
6 Interventi finanziari per le Poste S.p.A.	0	2.724.445	2.724.445	2.693.747	2.693.747	0	2.693.747	30.698	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***2.774.553***	***2.774.553***	***2.743.856***	***2.743.856***	***0***	***2.743.856***	***30.698***	***0***	***0***	***0***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***2.774.553***	***2.774.553***	***2.743.856***	***2.743.856***	***0***	***2.743.856***	***30.698***	***0***	***0***	***0***
7 ALTRI SETTORI INDUSTRIALI											
3 **TURISMO**											
2 Interventi finanziari per lo sviluppo del settore turistico	0	81.940	81.940	81.252	81.252	0	81.252	688	0	0	0
3 Interventi finanziari per lo sviluppo del settore turistico nelle aree depresse	200	0	200	0	0	200	200	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***200***	***81.940***	***82.140***	***81.252***	***81.252***	***200***	***81.452***	***688***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***200***	***81.940***	***82.140***	***81.252***	***81.252***	***200***	***81.452***	***688***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***10.653.401***	***42.550.905***	***53.204.305***	***41.086.307***	***35.438.137***	***4.348.174***	***39.786.311***	***1.464.598***	***5.648.169***	***6.305.227***	***11.953.397***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
5 TUTELA DELL'AMBIENTE											
1 GESTIONE DEI RIFIUTI											
1 GESTIONE DEI RIFIUTI											
1 Contributi per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (raccolta, trattamento, recupero e commercializzazione)	0	117.442	117.442	96.271	96.271	0	96.271	21.172	0	0	0
3 Contributi per la gestione dei rifiuti speciali e derivanti da bonifiche di siti inquinati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***117.442***	***117.442***	***96.271***	***96.271***	***0***	***96.271***	***21.172***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***117.442***	***117.442***	***96.271***	***96.271***	***0***	***96.271***	***21.172***	***0***	***0***	***0***
2 GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE											
1 GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE											
1 Interventi per opere igienico-sanitarie	0	154.016	154.016	153.516	153.516	0	153.516	500	0	0	0

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
2 Interventi per opere igienico-sanitarie nelle aree depresse	0	76.458	76.458	76.438	76.438	0	76.438	20	0	0	0
4 Interventi finanziari per il trattamento e lo smaltimento delle acque reflue civili	19.072	0	19.072	0	0	10.131	10.131	0	0	8.941	8.941
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***19.072***	***230.475***	***249.547***	***229.955***	***229.955***	***10.131***	***240.086***	***520***	***0***	***8.941***	***8.941***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***19.072***	***230.475***	***249.547***	***229.955***	***229.955***	***10.131***	***240.086***	***520***	***0***	***8.941***	***8.941***
3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO											
1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO											
2 Tutela, disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	5.400	10.800	16.200	10.800	122	0	122	0	10.678	5.400	16.078
7 Interventi finanziari per la riduzione dell'inquinamento	0	218.037	218.037	217.986	217.986	0	217.986	51	0	0	0

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***5.400***	***228.837***	***234.237***	***228.786***	***218.108***	***0***	***218.108***	***51***	***10.678***	***5.400***	***16.078***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***5.400***	***228.837***	***234.237***	***228.786***	***218.108***	***0***	***218.108***	***51***	***10.678***	***5.400***	***16.078***
4 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI											
1 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI											
2 Tutela dei beni ambientali e paesaggistici	129.610	384.136	513.746	371.218	168.218	122.202	290.420	12.918	203.000	7.408	210.408
5 Tutela dei parchi, delle aree naturali protette terrestri e marine	0	4.500	4.500	4.500	0	0	0	0	4.500	0	4.500
7 Tutela dell'ambiente nelle aree a rischio idrogeologico	9	32.404	32.413	32.404	2.383	9	2.392	0	30.021	0	30.021
8 Assetto idrogeologico per la tutela dell'ambiente nelle aree depresse	19.091	0	19.091	0	0	18.829	18.829	0	0	262	262
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***148.711***	***421.040***	***569.750***	***408.122***	***170.601***	***141.041***	***311.642***	***12.918***	***237.521***	***7.670***	***245.191***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***148.711***	***421.040***	***569.750***	***408.122***	***170.601***	***141.041***	***311.642***	***12.918***	***237.521***	***7.670***	***245.191***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***173.183***	***997.794***	***1.170.976***	***963.133***	***714.934***	***151.172***	***866.106***	***34.661***	***248.199***	***22.010***	***270.209***
6 INSEDIAMENTI URBANI ED ASSETTO DEL TERRITORIO											
1 INSEDIAMENTI URBANI											
1 INSEDIAMENTI URBANI											
1 Interventi e contributi finanziari per la costruzione di abitazioni	0	4.707	4.707	3.780	3.780	0	3.780	927	0	0	0
2 Interventi e contributi finanziari per la costruzione di abitazioni nelle aree depresse	0	75.000	75.000	75.000	15.000	0	15.000	0	60.000	0	60.000
3 Interventi e contributi finanziari per la costruzione di abitazioni a seguito di calamit{	102.897	1.341.410	1.444.307	1.254.276	1.248.983	48.711	1.297.693	87.134	5.294	54.186	59.480
5 Edilizia popolare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***102.897***	***1.421.117***	***1.524.014***	***1.333.056***	***1.267.762***	***48.711***	***1.316.473***	***88.061***	***65.294***	***54.186***	***119.480***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***102.897***	***1.421.117***	***1.524.014***	***1.333.056***	***1.267.762***	***48.711***	***1.316.473***	***88.061***	***65.294***	***54.186***	***119.480***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
2 ASSETTO TERRITORIALE											
1 ASSETTO DEL TERRITORIO											
1 Indirizzo, coordinamento e normativa nei diversi settori delle opere pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2 Attivit{ consultiva e ispettorato tecnico in materia di lavori pubblici	0	25.000	25.000	25.000	25.000	0	25.000	0	0	0	0
3 Interventi tecnici e finanziari, per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche	0	1.845.330	1.845.330	1.492.797	1.492.670	0	1.492.670	352.532	127	0	127
4 Interventi tecnici e finanziari, per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche nelle aree depresse	622.000	1.926.885	2.548.885	1.923.106	1.822.893	607.142	2.430.035	3.780	100.212	14.858	115.070
5 Interventi tecnici e finanziari, per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche a seguito di calamit{	13.192	1.163.832	1.177.023	1.100.294	1.100.294	-49.006	1.051.288	63.537	0	62.198	62.198
6 Riqualificazione delle aree metropolitane	405.859	746.368	1.152.227	612.018	534.489	163.583	698.072	134.350	77.529	242.276	319.805
8 Spese per la predisposizione di progetti di finanziamento per l'assetto territoriale	0	45.335	45.335	43.653	43.441	-150	43.291	1.682	212	150	362

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
9 Spese per la predisposizione di progetti di finanziamento per l'assetto territoriale nelle aree depresse	909.744	30.345	940.089	28.187	27.763	279.275	307.038	2.158	425	630.469	630.894
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***1.950.795***	***5.783.094***	***7.733.889***	***5.225.056***	***5.046.550***	***1.000.844***	***6.047.394***	***558.038***	***178.506***	***949.951***	***1.128.457***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***1.950.795***	***5.783.094***	***7.733.889***	***5.225.056***	***5.046.550***	***1.000.844***	***6.047.394***	***558.038***	***178.506***	***949.951***	***1.128.457***
3 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO											
1 **APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**											
1 Interventi finanziari e tecnici per l'approvvigionamento idrico	1.010	255.368	256.378	254.842	254.842	845	255.687	527	0	165	165
2 Interventi finanziari per approvvigionamento idrico nelle aree depresse	54.613	0	54.613	0	0	0	0	0	0	54.613	54.613
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***55.623***	***255.368***	***310.991***	***254.842***	***254.842***	***845***	***255.687***	***527***	***0***	***54.778***	***54.778***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***55.623***	***255.368***	***310.991***	***254.842***	***254.842***	***845***	***255.687***	***527***	***0***	***54.778***	***54.778***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
5 RICERCA E SVILUPPO PER GLI INSEDIAMENTI URBANI E L'ASSETTO DEL TERRITORIO											
1 RICERCA E SVILUPPO PER GLI INSEDIAMENTI URBANI E L'ASSETTO DEL TERRITORIO											
1 Studi e sperimentazioni in materia di insediamenti urbani e assetto del territorio	0	0	0	0	0	-3.375	-3.375	0	0	3.375	3.375
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***-3.375***	***-3.375***	***0***	***0***	***3.375***	***3.375***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***-3.375***	***-3.375***	***0***	***0***	***3.375***	***3.375***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***2.109.315***	***7.459.579***	***9.568.895***	***6.812.953***	***6.569.153***	***1.047.025***	***7.616.178***	***646.626***	***243.800***	***1.062.290***	***1.306.090***
7 SANITA'											
3 SERVIZI OSPEDALIERI											
3 CENTRI MEDICI E CONSULTORI PER GESTANTI											
1 Trasferimenti per prestazioni di servizi propri ai consultori familiari	0	3.496	3.496	3.496	3.496	0	3.496	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***3.496***	***3.496***	***3.496***	***3.496***	***0***	***3.496***	***0***	***0***	***0***	***0***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***3.496***	***3.496***	***3.496***	***3.496***	***0***	***3.496***	***0***	***0***	***0***	***0***
4 SERVIZI DI SALUTE PUBBLICA											
1 SERVIZI SALUTE PUBBLICA											
1 Fondo sanitario nazionale	0	65.984.368	65.984.368	65.984.351	65.984.351	0	65.984.351	17	0	0	0
2 Finanziamento della spesa sanitaria dei disavanzi e delle maggiori occorrenze	0	8.621.549	8.621.549	7.151.648	7.151.648	0	7.151.648	1.469.901	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***74.605.917***	***74.605.917***	***73.136.000***	***73.136.000***	***0***	***73.136.000***	***1.469.918***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***74.605.917***	***74.605.917***	***73.136.000***	***73.136.000***	***0***	***73.136.000***	***1.469.918***	***0***	***0***	***0***
6 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
3 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia sanitaria	0	3.747.302	3.747.302	3.485.644	3.485.644	0	3.485.644	261.658	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***3.747.302***	***3.747.302***	***3.485.644***	***3.485.644***	***0***	***3.485.644***	***261.658***	***0***	***0***	***0***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***3.747.302***	***3.747.302***	***3.485.644***	***3.485.644***	***0***	***3.485.644***	***261.658***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***0***	***78.356.716***	***78.356.716***	***76.625.140***	***76.625.140***	***0***	***76.625.140***	***1.731.576***	***0***	***0***	***0***
8 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE											
1 SERVIZI SPORTIVI E RICREATIVI											
1 SERVIZI SPORTIVI E RICREATIVI											
1 Vigilanza e sostegno alle attivit{ sportive e ricreative	0	5.440	5.440	5.440	5.440	0	5.440	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***5.440***	***5.440***	***5.440***	***5.440***	***0***	***5.440***	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***5.440***	***5.440***	***5.440***	***5.440***	***0***	***5.440***	***0***	***0***	***0***	***0***
2 SERVIZI CULTURALI											
1 SERVIZI CULTURALI											
1 Tutela e conservazione dei beni architettonici e monumentali	202.154	67.585	269.738	67.426	28.661	83.306	111.967	159	38.765	118.848	157.613

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(1) **Residui iniziali di stanziamento** (*)	(2) **Stanziamenti definitivi di competenza** (*)	(3) **Massa impegnabile** (1+2)	(4) **Impegni lordi (da consuntivo) (b)** (*)	(5) **Impegni effettivi in conto competenza** (4-9)	(6) **Impegni effettivi in conto residui** (1-10)	(7) **Impegni effettivi totali** (5+6)	(8) **Economie o maggiori spese di competenza** (2-(5+9))	(9) **Residui finali di stanziamento in conto competenza** (*) (2-(5+8))	(10) **Residui finali di stanziamento in conto residui** (*) (1-6)	(11) **Residui finali di stanziamento** (*) (9+10)
15 Opere a tutela del patrimonio storico e artistico nelle aree depresse	0	5.000	5.000	5.000	5.000	0	5.000	0	0	0	0
16 Opere a tutela del patrimonio storico e artistico a seguito di calamit{	2.638	25.716	28.354	23.698	23.698	-7	23.691	2.018	0	2.645	2.645
17 Indirizzo, promozione e sostegno a favore dello spettacolo e di istituzioni culturali	0	8.000	8.000	8.000	8.000	0	8.000	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***204.792***	***106.301***	***311.093***	***104.123***	***65.359***	***83.299***	***148.658***	***2.177***	***38.765***	***121.493***	***160.258***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***204.792***	***106.301***	***311.093***	***104.123***	***65.359***	***83.299***	***148.658***	***2.177***	***38.765***	***121.493***	***160.258***
3 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA											
1 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA											
1 Sostegno alle imprese radiotelevisive ed editoriali	393.614	1.288.688	1.682.302	1.288.157	1.288.157	193.651	1.481.807	531	0	199.964	199.964
2 Diffusione radiotelevisiva per comunicazioni istituzionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(1) **Residui iniziali di stanziamento** (*)	(2) **Stanziamenti definitivi di competenza** (*)	(3) **Massa impegnabile** (1+2)	(4) **Impegni lordi (da consuntivo) (b)** (*)	(5) **Impegni effettivi in conto competenza** (4-9)	(6) **Impegni effettivi in conto residui** (1-10)	(7) **Impegni effettivi totali** (5+6)	(8) **Economie o maggiori spese di competenza** (2-(5+9))	(9) **Residui finali di stanziamento in conto competenza** (*) (2-(5+8))	(10) **Residui finali di stanziamento in conto residui** (*) (1-6)	(11) **Residui finali di stanziamento** (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***393.614***	***1.288.688***	***1.682.302***	***1.288.157***	***1.288.157***	***193.651***	***1.481.807***	***531***	***0***	***199.964***	***199.964***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***393.614***	***1.288.688***	***1.682.302***	***1.288.157***	***1.288.157***	***193.651***	***1.481.807***	***531***	***0***	***199.964***	***199.964***
4 SERVIZI RELIGIOSI E ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'											
1 SERVIZI RELIGIOSI E ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'											
1 Sostegno agli enti di culto	0	1.296.213	1.296.213	1.296.213	1.296.213	0	1.296.213	0	0	0	0
2 Interventi per edilizia di culto	0	4.500	4.500	4.500	4.500	0	4.500	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***1.300.713***	***1.300.713***	***1.300.713***	***1.300.713***	***0***	***1.300.713***	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***1.300.713***	***1.300.713***	***1.300.713***	***1.300.713***	***0***	***1.300.713***	***0***	***0***	***0***	***0***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
6 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILI											
1 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILI											
1 Indirizzo, programmazione, coordinamento ed attivit{ normativa per le attivit{ culturali	1.000	0	1.000	0	0	1.000	1.000	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***1.000***	***0***	***1.000***	***0***	***0***	***1.000***	***1.000***	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***1.000***	***0***	***1.000***	***0***	***0***	***1.000***	***1.000***	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***599.406***	***2.701.142***	***3.300.548***	***2.698.434***	***2.659.669***	***277.949***	***2.937.618***	***2.708***	***38.765***	***321.457***	***360.222***
9 ISTRUZIONE											
8 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 Interventi per l'edilizia scolastica	0	626.201	626.201	601.496	601.496	0	601.496	24.705	0	0	0
2 Predisposizione dei piani e della legislazione delle politiche per l'istruzione e relativo monitoraggio	0	250.000	250.000	250.000	250.000	0	250.000	0	0	0	0

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***876.201***	***876.201***	***851.496***	***851.496***	***0***	***851.496***	***24.705***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***876.201***	***876.201***	***851.496***	***851.496***	***0***	***851.496***	***24.705***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***0***	***876.201***	***876.201***	***851.496***	***851.496***	***0***	***851.496***	***24.705***	***0***	***0***	***0***
10 PROTEZIONE SOCIALE											
1 MALATTIA ED INVALIDITA'											
1 MALATTIA											
1 Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	0	103	103	102	102	0	102	1	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***103***	***103***	***102***	***102***	***0***	***102***	***1***	***0***	***0***	***0***
2 INVALIDITA'											
1 Trasferimenti e spese per le pensioni di invalidit‡ civile	17.053	16.961.023	16.978.076	16.876.145	16.783.498	13.563	16.797.061	84.878	92.647	3.490	96.137
2 Contributi agli enti per l'assistenza agli inabili e agli invalidi	0	51.561	51.561	51.371	51.371	0	51.371	190	0	0	0

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***17.053***	***17.012.584***	***17.029.637***	***16.927.516***	***16.834.869***	***13.563***	***16.848.432***	***85.068***	***92.647***	***3.490***	***96.137***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***17.053***	***17.012.687***	***17.029.740***	***16.927.618***	***16.834.971***	***13.563***	***16.848.534***	***85.069***	***92.647***	***3.490***	***96.137***
2 VECCHIAIA											
1 VECCHIAIA											
1 Trasferimenti alle gestioni previdenziali	0	2.232.282	2.232.282	2.232.279	2.232.279	0	2.232.279	3	0	0	0
2 Rimborsi alle gestioni previdenziali per indennit{ varie	0	124	124	124	124	0	124	0	0	0	0
3 Contributi e rimborsi alle Ferrovie dello Stato S.p.A. per le gestioni previdenziali	0	6.020.000	6.020.000	6.020.000	6.020.000	0	6.020.000	0	0	0	0
4 Contributi e rimborsi alle Poste per le gestioni previdenziali	0	928.162	928.162	928.162	928.162	0	928.162	0	0	0	0
5 Contributi e rimborsi alle gestioni previdenziali dei dipendenti statali	0	18.923.129	18.923.129	18.872.660	18.872.660	0	18.872.660	50.469	0	0	0

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
6 Contributi e rimborsi alle gestioni previdenziali dei portuali	0	549.500	549.500	521.657	521.657	0	521.657	27.843	0	0	0
7 Erogazioni e rimborsi per pensioni privilegiate e militari nonch! trattamenti provvisori	0	850.475	850.475	753.722	753.722	0	753.722	96.753	0	0	0
8 Erogazione delle pensioni di guerra e dei vitalizi a particolari categorie	758	3.659.259	3.660.017	2.997.859	2.994.416	603	2.995.019	661.400	3.443	155	3.598
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***758***	***33.162.931***	***33.163.689***	***32.326.464***	***32.323.021***	***603***	***32.323.623***	***836.467***	***3.443***	***155***	***3.598***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***758***	***33.162.931***	***33.163.689***	***32.326.464***	***32.323.021***	***603***	***32.323.623***	***836.467***	***3.443***	***155***	***3.598***
3 SUPERSTITI											
1 SUPERSTITI											
1 Erogazioni ai superstiti di persone decedute per causa di servizio	0	2.500	2.500	0	0	0	0	2.500	0	0	0
2 Erogazioni ai superstiti di persone decedute a seguito di calamit{	0	905	905	695	695	0	695	210	0	0	0

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***3.405***	***3.405***	***695***	***695***	***0***	***695***	***2.710***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***3.405***	***3.405***	***695***	***695***	***0***	***695***	***2.710***	***0***	***0***	***0***
4 FAMIGLIA											
1 FAMIGLIA											
1 Trasferimenti e assistenza alle famiglie per protezione sociale	0	1.703.792	1.703.792	1.397.901	1.355.889	0	1.355.889	305.891	42.012	0	42.012
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***1.703.792***	***1.703.792***	***1.397.901***	***1.355.889***	***0***	***1.355.889***	***305.891***	***42.012***	***0***	***42.012***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***1.703.792***	***1.703.792***	***1.397.901***	***1.355.889***	***0***	***1.355.889***	***305.891***	***42.012***	***0***	***42.012***
5 DISOCCUPAZIONE											
1 DISOCCUPAZIONE											
1 Sussidi di disoccupazione per pensionamenti anticipati o per cassa integrazione guadagni	0	30.099	30.099	1.280	1.280	0	1.280	28.819	0	0	0

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(1) **Residui iniziali di stanziamento** (*)	(2) **Stanziamenti definitivi di competenza** (*)	(3) **Massa impegnabile** (1+2)	(4) **Impegni lordi (da consuntivo) (b)** (*)	(5) **Impegni effettivi in conto competenza** (4-9)	(6) **Impegni effettivi in conto residui** (1-10)	(7) **Impegni effettivi totali** (5+6)	(8) **Economie o maggiori spese di competenza** (2-(5+9))	(9) **Residui finali di stanziamento in conto competenza** (*) (2-(5+8))	(10) **Residui finali di stanziamento in conto residui** (*) (1-6)	(11) **Residui finali di stanziamento** (*) (9+10)
2 Formazione e riqualificazione professionale	0	5.000	5.000	5.000	5.000	0	5.000	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***35.099***	***35.099***	***6.280***	***6.280***	***0***	***6.280***	***28.819***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***35.099***	***35.099***	***6.280***	***6.280***	***0***	***6.280***	***28.819***	***0***	***0***	***0***
7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	3.180	199.198	202.378	198.426	175.086	3.180	178.266	772	23.340	0	23.340
2 Regolamentazione e sostegno all'immigrazione	0	111.142	111.142	108.528	100.359	0	100.359	2.614	8.169	0	8.169
3 Sostegno alle vittime dell'usura	0	200	200	200	200	0	200	0	0	0	0
4 Sostegno agli esuli, agli sfollati ed altre categorie indigenti	0	178.765	178.765	178.759	151.918	0	151.918	5	26.841	0	26.841

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
5 Sostegno alle vittime della violenza criminale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6 Contributi per il volontariato	100	26.277	26.377	21.273	20.106	100	20.206	5.004	1.167	0	1.167
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***3.281***	***515.581***	***518.861***	***507.186***	***447.669***	***3.281***	***450.950***	***8.395***	***59.517***	***0***	***59.517***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***3.281***	***515.581***	***518.861***	***507.186***	***447.669***	***3.281***	***450.950***	***8.395***	***59.517***	***0***	***59.517***
9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
2 Approvvigionamenti e stoccaggio per l'utilizzo in caso di emergenza e calamit{	2.710	44.270	46.979	44.270	14.924	2.710	17.634	0	29.345	0	29.345
3 Interventi per la ricostruzione e indennizzi per calamit{	593.443	607.050	1.200.493	607.050	554.231	35.548	589.779	0	52.819	557.895	610.714
4 Interventi per la ricostruzione e indennizzi per calamit{ nelle aree depresse	13.077	2.000	15.077	2.000	0	-7.549	-7.549	0	2.000	20.627	22.627

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
7 Ulteriori misure di protezione sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	*609.230*	*653.320*	*1.262.549*	*653.320*	*569.156*	*30.708*	*599.864*	*0*	*84.164*	*578.521*	*662.685*
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	*609.230*	*653.320*	*1.262.549*	*653.320*	*569.156*	*30.708*	*599.864*	*0*	*84.164*	*578.521*	*662.685*
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	*630.321*	*53.086.814*	*53.717.136*	*51.819.464*	*51.537.681*	*48.155*	*51.585.835*	*1.267.351*	*281.783*	*582.167*	*863.949*
TOTALE AMMINISTRAZIONE	*16.700.302*	*751.064.774*	*767.765.076*	*709.428.562*	*701.396.711*	*8.317.951*	*709.714.661*	*41.636.212*	*8.031.851*	*8.382.352*	*16.414.203*

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Valori assoluti (Milioni di Lire):

F.O. di primo livello / F.O. di secondo livello / F.O. di terzo livello / F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI												
1 ORGANI ESECUTIVI E LEGISLATIVI, AFFARI FINANZIARI E FISCALI, AFFARI ESTERI												
1 ORGANI ESECUTIVI E LEGISLATIVI												
1 Trasferimenti per programmazione, definizione e coordinamento della politica governativa	69.351	93.168	962.440	907.653	817.546	45.706	863.252	9.113	51.716	22.619	74.335	90.075
2 Gestione trasferimenti per il funzionamento degli organi costituzionali	199.881	202.908	3.385.572	3.228.566	2.943.016	164.812	3.107.828	47.105	199.159	25.890	225.049	230.639
3 Trasferimenti per il funzionamento del sistema dei Commissariati di Governo	-7.711	7.936	41.136	43.603	99.904	3.005	102.909	-68.413	4.491	2.142	6.632	6.640
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***261.520***	***304.011***	***4.389.148***	***4.179.822***	***3.860.466***	***213.523***	***4.073.989***	***-12.196***	***255.366***	***50.651***	***306.016***	***327.355***
2 AFFARI FINANZIARI E FISCALI												
1 Azioni di supporto alle decisioni di finanza pubblica	15.112	16.294	106.327	100.989	60.147	10.837	70.985	17.100	10.759	3.153	13.912	18.242
2 Predisposizione e gestione del bilancio e rendiconto generale dello Stato	94.580	97.999	396.694	297.934	205.193	46.467	251.661	55.510	34.594	46.133	80.727	89.524

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
3 Gestione amministrativa del debito pubblico	30.518	32.715	141.635	131.257	70.225	20.101	90.326	19.533	15.139	9.409	24.549	31.776
4 Analisi, monitoraggio e vigilanza della spesa pubblica	65.835	68.432	287.146	219.202	144.973	32.227	177.200	44.687	26.145	32.001	58.147	65.259
5 Indirizzo, vigilanza e controllo sulla tesoreria	430.965	433.459	15.466.914	15.098.280	14.548.050	358.550	14.906.600	150.261	330.279	71.938	402.218	410.054
6 Gestione fondi speciali e di riserva	0	0	14.051.799	10.098.103	0	0	0	14.051.799	0	0	0	0
7 Liquidazione enti e oneri derivanti da privatizzazioni	1.298.609	1.299.665	2.813.632	2.783.459	349.564	1.146.692	1.496.257	26.488	1.135.192	151.450	1.286.642	1.290.886
8 Vigilanza e recupero dei crediti erariali	23	23	53	51	11	1	12	39	1	1	2	2
9 Trasferimenti per il funzionamento dei Monopoli di Stato	0	0	14.557.598	14.557.598	9.154.188	0	9.154.188	5.403.411	0	0	0	0
10 Gestione dei tributi	0	0	6.000	6.000	6.000	0	6.000	0	0	0	0	0
13 Funzione giurisdizionale	10.000	10.000	10.000	0	0	0	0	0	0	10.000	10.000	10.000

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	1.945.641	***1.958.586***	***47.837.798***	***43.292.873***	***24.538.351***	***1.614.875***	***26.153.226***	***19.768.828***	***1.552.110***	***324.087***	***1.876.197***	***1.915.743***
3 AFFARI ESTERI												
2 Processo di integrazione europea e attuazione delle politiche comunitarie												
	4.262	4.368	14.134	13.213	4.489	3.041	7.530	1.235	4.153	1.033	5.186	5.369
3 Trasferimenti per il funzionamento dell'Unione Europea												
	2.119	2.119	23.770.669	23.770.669	21.656.201	1.091	21.657.292	2.106.165	6.183	1.028	7.211	7.211
5 Partecipazione e attuazione accordi e trattati, contributi a organismi internazionali												
	852.168	852.547	1.412.628	777.837	294.673	448.840	743.513	9.444	255.151	402.721	657.872	659.671
8 Promozione della collaborazione culturale e scientifica internazionale												
	0	0	19.601	19.601	19.016	0	19.016	585	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	858.549	***859.034***	***25.217.032***	***24.581.320***	***21.974.380***	***452.972***	***22.427.351***	***2.117.430***	***265.487***	***404.782***	***670.269***	***672.251***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	3.065.711	***3.121.632***	***77.443.979***	***72.054.015***	***50.373.197***	***2.281.370***	***52.654.567***	***21.874.063***	***2.072.963***	***779.520***	***2.852.482***	***2.915.349***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI												
1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE												
1 Trasferimenti ai PVS e in transizione, sostegno a programmi di assistenza nell'ambito di accordi e cooperazioni internazionali	60.152	60.152	208.551	193.842	40.199	16.444	56.643	0	108.200	43.709	151.909	151.909
2 Aiuti all'Albania	55.500	55.500	55.823	55.813	306	8.955	9.261	42.606	2	3.954	3.956	3.956
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***115.652***	***115.652***	***264.375***	***249.655***	***40.505***	***25.399***	***65.904***	***42.606***	***108.202***	***47.663***	***155.864***	***155.864***
2 AIUTI ECONOMICI EROGATI TRAMITE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI												
1 Contributi a fondi di sviluppo economico-sociale	255.005	255.005	890.905	625.151	468.803	43.501	512.304	208.225	167.097	3.280	170.377	170.377
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***255.005***	***255.005***	***890.905***	***625.151***	***468.803***	***43.501***	***512.304***	***208.225***	***167.097***	***3.280***	***170.377***	***170.377***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***370.658***	***370.658***	***1.155.280***	***874.806***	***509.309***	***68.900***	***578.208***	***250.831***	***275.299***	***50.942***	***326.241***	***326.241***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello / F.O. di secondo livello / F.O. di terzo livello / F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
3 SERVIZI GENERALI												
1 SERVIZI GENERALI DEL PERSONALE												
1 Trasferimenti per programmazione e attuazione delle politiche generali del personale del pubblico impiego	287.109	287.109	320.962	266.190	33.762	59.394	93.156	24.812	91	202.904	202.994	202.994
2 Gestione dei fondi per l'attuazione dei contratti e delle politiche del pubblico impiego e oneri accessori	-181.904	268.096	2.047.651	1.628.078	0	0	0	1.622.651	0	0	0	425.000
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***105.205***	***555.205***	***2.368.613***	***1.894.268***	***33.762***	***59.394***	***93.156***	***1.647.464***	***91***	***202.904***	***202.994***	***627.994***
2 SERVIZI STATISTICI E DI PIANIFICAZIONE GENERALI												
1 Trasferimenti per i servizi statistici	543	543	520.593	481.068	240.000	205	240.205	40.030	240.050	308	240.358	240.358
2 Coordinamento e monitoraggio di piani e programmi per lo sviluppo economico-sociale	16.864	17.622	91.150	82.336	41.391	13.442	54.834	15.642	12.243	2.709	14.952	20.674
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***17.408***	***18.165***	***611.743***	***563.405***	***281.391***	***13.647***	***295.039***	***55.672***	***252.293***	***3.017***	***255.310***	***261.032***
3 ALTRI SERVIZI GENERALI												
5 Trasferimenti all'AIPA e realizzazione R.U.P.A.	3.271	45.538	72.475	74.192	26.929	40.986	67.914	533	8	3.011	3.019	4.028

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
6 Monetazione e valori bollati												
	28.753	28.753	690.538	651.785	400.221	25.413	425.633	202.356	61.514	1.033	62.548	62.548
7 Gestione dei servizi e degli approvvigionamenti per le amministrazioni centrali dello Stato												
	105.718	117.086	2.084.840	2.032.626	1.794.313	80.158	1.874.471	59.683	73.325	23.384	96.708	150.685
9 Pubblicit{ istituzionale di interesse collettivo												
	1.972	1.980	1.980	1.980	0	1.914	1.914	13	0	45	45	52
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	139.714	***193.357***	***2.849.832***	***2.760.583***	***2.221.463***	***148.470***	***2.369.933***	***262.586***	***134.847***	***27.473***	***162.321***	***217.313***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	262.326	***766.727***	***5.830.189***	***5.218.256***	***2.536.616***	***221.511***	***2.758.127***	***1.965.722***	***387.231***	***233.394***	***620.624***	***1.106.339***
4 RICERCA DI BASE												
1 RICERCA DI BASE												
2 Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica												
	0	50.000	100.000	50.000	0	0	0	0	0	0	0	100.000
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	0	***50.000***	***100.000***	***50.000***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***100.000***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	0	***50.000***	***100.000***	***50.000***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***100.000***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
6 SERVIZI PUBBLICI GENERALI NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILI												
1 SERVIZI PUBBLICI GENERALI NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILI												
1 Gestione dei servizi elettorali												
	180	180	411.959	411.959	340.405	180	340.585	71.374	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	180	***180***	***411.959***	***411.959***	***340.405***	***180***	***340.585***	***71.374***	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	180	***180***	***411.959***	***411.959***	***340.405***	***180***	***340.585***	***71.374***	***0***	***0***	***0***	***0***
7 TRANSAZIONI RELATIVE AL DEBITO PUBBLICO												
1 TRANSAZIONI RELATIVE AL DEBITO PUBBLICO												
1 Pagamenti di interessi sul debito pubblico												
	231.555	231.555	122.759.005	121.056.663	115.471.027	171.799	115.642.826	5.790.680	1.266.030	59.469	1.325.498	1.325.498
2 Spese di sottoscrizione ed emissione dei titoli del debito pubblico												
	760.413	760.413	1.760.413	900.000	400.000	500.000	900.000	0	600.000	260.413	860.413	860.413
3 Ammortamento del debito pubblico												
	556.762	556.762	306.612.581	306.879.529	304.238.684	407.157	304.645.842	1.475.624	341.510	149.605	491.115	491.115
4 Emissioni di titoli del debito pubblico per il rimborso di somme versate in eccesso dai contribuenti e anticipazioni dei concessionari della riscossione												
	994.190	994.190	7.921.690	6.927.500	5.015.690	994.162	6.009.852	1.269.322	642.517	0	642.517	642.517

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	2.542.920	***2.542.920***	***439.053.688***	***435.763.691***	***425.125.402***	***2.073.118***	***427.198.520***	***8.535.625***	***2.850.056***	***469.487***	***3.319.543***	***3.319.543***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	2.542.920	***2.542.920***	***439.053.688***	***435.763.691***	***425.125.402***	***2.073.118***	***427.198.520***	***8.535.625***	***2.850.056***	***469.487***	***3.319.543***	***3.319.543***
8 TRASFERIMENTI A CARATTERE GENERALE TRA DIVERSI LIVELLI AMMINISTRATIVI												
1 TRASFERIMENTI A CARATTERE GENERALE TRA DIVERSI LIVELLI AMMINISTRATIVI												
1 Trasferimenti per la finanza locale	46.545	46.545	1.165.798	1.165.798	1.073.588	46.545	1.120.133	3.112	42.553	0	42.553	42.553
2 Fondi, contributi ed erogazioni da trasferire agli enti territoriali previsti dalla legge	4.645.806	6.331.158	11.437.884	6.315.574	2.153.929	2.404.017	4.557.945	2.316.852	2.412.097	1.610.289	4.022.386	4.563.086
3 Regolazioni contabili da trasferire agli enti territoriali	3.929.853	3.929.853	42.925.276	38.944.110	32.466.652	2.061.855	34.528.507	4.775.115	2.279.616	1.342.038	3.621.654	3.621.654
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	8.622.204	***10.307.556***	***55.528.958***	***46.425.482***	***35.694.168***	***4.512.417***	***40.206.585***	***7.095.080***	***4.734.266***	***2.952.327***	***7.686.593***	***8.227.293***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	8.622.204	***10.307.556***	***55.528.958***	***46.425.482***	***35.694.168***	***4.512.417***	***40.206.585***	***7.095.080***	***4.734.266***	***2.952.327***	***7.686.593***	***8.227.293***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO												
	14.863.999	***17.159.673***	***579.524.053***	***560.798.209***	***514.579.096***	***9.157.496***	***523.736.592***	***39.792.695***	***10.319.815***	***4.485.670***	***14.805.484***	***15.994.766***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
2 DIFESA												
1 DIFESA MILITARE												
1 DIFESA MILITARE												
13 Esecuzione di accordi e trattati internazionali	0	0	10.000	10.000	0	0	0	10.000	0	0	0	0
14 Onoreficenze, partigiani e onoranze ai caduti in guerra e per cause di servizio	0	0	2.500	2.500	0	0	0	2.500	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***0***	***12.500***	***12.500***	***0***	***0***	***0***	***12.500***	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***0***	***12.500***	***12.500***	***0***	***0***	***0***	***12.500***	***0***	***0***	***0***	***0***
2 DIFESA CIVILE												
1 DIFESA CIVILE												
1 Spese per previsione rischi e interventi a prevenzione di calamit{	451.204	690.206	2.155.979	1.757.389	689.007	372.451	1.061.458	36.273	303.311	283.884	587.195	1.058.248
6 Servizio civile degli obiettori di coscienza	77.244	77.244	249.094	248.794	171.850	55.107	226.957	0	0	22.137	22.137	22.137

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	528.448	***767.450***	***2.405.073***	***2.006.183***	***860.857***	***427.558***	***1.288.415***	***36.273***	***303.311***	***306.021***	***609.332***	***1.080.385***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	528.448	***767.450***	***2.405.073***	***2.006.183***	***860.857***	***427.558***	***1.288.415***	***36.273***	***303.311***	***306.021***	***609.332***	***1.080.385***
3 AIUTI MILITARI ALL'ESTERO												
1 AIUTI MILITARI ALL'ESTERO												
2 Interventi finanziari a favore di forze militari alleate												
	7.809	7.809	11.134	3.325	0	1.156	1.156	4.555	3.325	2.099	5.424	5.424
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	7.809	***7.809***	***11.134***	***3.325***	***0***	***1.156***	***1.156***	***4.555***	***3.325***	***2.099***	***5.424***	***5.424***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	7.809	***7.809***	***11.134***	***3.325***	***0***	***1.156***	***1.156***	***4.555***	***3.325***	***2.099***	***5.424***	***5.424***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO												
	536.257	***775.259***	***2.428.707***	***2.022.008***	***860.857***	***428.714***	***1.289.570***	***53.328***	***306.636***	***308.120***	***614.756***	***1.085.809***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA												
3 TRIBUNALI												
1 TRIBUNALI												
7 Interventi per l'edilizia destinati ad uffici giudiziari	83.496	83.496	273.838	194.281	84.695	83.496	168.190	79.584	26.064	0	26.064	26.064
9 Interventi finanziari a favore di vittime di danni giudiziari	760	760	28.260	28.260	26.211	697	26.908	1.330	21	0	22	22
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***84.256***	***84.256***	***302.098***	***222.541***	***110.906***	***84.193***	***195.098***	***80.914***	***26.086***	***0***	***26.086***	***26.086***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***84.256***	***84.256***	***302.098***	***222.541***	***110.906***	***84.193***	***195.098***	***80.914***	***26.086***	***0***	***26.086***	***26.086***
4 ISTITUZIONI PENITENZIARIE												
1 ISTITUZIONI PENITENZIARIE												
4 Interventi per edilizia penitenziaria	81.826	81.826	426.733	426.733	200.805	81.826	282.631	39	144.064	0	144.064	144.064
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***81.826***	***81.826***	***426.733***	***426.733***	***200.805***	***81.826***	***282.631***	***39***	***144.064***	***0***	***144.064***	***144.064***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	81.826	***81.826***	***426.733***	***426.733***	***200.805***	***81.826***	***282.631***	***39***	***144.064***	***0***	***144.064***	***144.064***
6 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE												
1 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE												
1 Trasferimenti per i servizi di informazione e sicurezza	1.709	1.709	434.709	434.699	425.149	1.707	426.856	2.810	5.043	0	5.043	5.043
2 Spese per l'autorit{ per il trattamento dei dati personali	0	0	22.045	22.045	22.045	0	22.045	0	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***1.709***	***1.709***	***456.754***	***456.744***	***447.194***	***1.707***	***448.901***	***2.810***	***5.043***	***0***	***5.043***	***5.043***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***1.709***	***1.709***	***456.754***	***456.744***	***447.194***	***1.707***	***448.901***	***2.810***	***5.043***	***0***	***5.043***	***5.043***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***167.791***	***167.791***	***1.185.586***	***1.106.019***	***758.905***	***167.725***	***926.630***	***83.763***	***175.193***	***0***	***175.193***	***175.193***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
4 AFFARI ECONOMICI												
1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO												
1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI												
3 Tutela e sostegno del mercato e dei consumatori; disciplina della propriet{ industriale e del diritto d'autore	0	0	14.505	14.505	9.211	0	9.211	5.195	99	0	99	99
5 Regolamentazione, vigilanza e interventi per il settore finanziario e bancario	246.043	308.674	654.414	467.581	150.112	164.929	315.042	23.398	168.961	143.050	312.010	315.975
6 Spese per fronteggiare le fluttuazioni del mercato finanziario internazionale	138.335	138.335	738.639	600.304	361.766	138.335	500.101	0	238.538	0	238.538	238.538
7 Azioni di supporto e interventi finanziari di sviluppo economico	374.519	772.848	3.003.322	2.222.758	739.781	201.494	941.276	21.994	11.264	366.471	377.735	2.040.052
8 Interventi di sviluppo economico nelle aree depresse	4.618.374	11.153.149	22.658.055	11.311.240	7.279.890	1.439.386	8.719.276	1.801.415	387.917	4.276.619	4.664.536	12.137.364
9 Azioni di supporto e interventi finanziari di sviluppo economico in caso di calamit{	203.785	272.486	781.261	585.893	72.339	60.590	132.929	16.905	63.163	139.649	202.813	631.428
11 Attuazione della politica commerciale internazionale e sostegno all'internazionalizzazione delle imprese	383.800	383.800	788.375	404.575	400.000	0	400.000	575	4.000	383.800	387.800	387.800

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
12 Interventi per l'attuazione di accordi e trattati di carattere economico-commerciale	8.849	8.955	67.011	66.368	50.045	8.640	58.685	1.103	6.798	242	7.039	7.222
13 Oneri economici derivanti da trattati di pace e danni di guerra	7.867	7.867	100.909	92.998	81.343	331	81.674	8.092	10.661	482	11.143	11.143
14 Servizi di meteorologia, rilevazioni cartografiche, idrogeologiche e geologiche	99.854	118.355	242.883	183.463	30.948	21.818	52.766	18.464	33.280	81.092	114.371	171.652
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***6.081.425***	***13.164.469***	***29.049.373***	***15.949.686***	***9.175.437***	***2.035.523***	***11.210.960***	***1.897.141***	***924.680***	***5.391.405***	***6.316.085***	***15.941.272***
2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO												
2 Collocamento e misure per promuovere l'occupazione	39.711	39.711	119.134	119.134	39.711	39.711	79.422	1	39.711	0	39.711	39.711
3 Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse, anche a seguito di calamit{	71.066	509.566	1.164.798	675.232	407.624	120.085	527.709	179.601	33.608	220.880	254.488	457.488
7 Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la cooperazione	96.000	342.550	419.516	76.966	0	0	0	0	0	165.000	165.000	419.516
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***206.777***	***891.827***	***1.703.449***	***871.333***	***447.335***	***159.796***	***607.132***	***179.602***	***73.319***	***385.880***	***459.199***	***916.715***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	6.288.202	***14.056.296***	***30.752.822***	***16.821.019***	***9.622.772***	***2.195.319***	***11.818.092***	***2.076.743***	***997.999***	***5.777.285***	***6.775.284***	***16.857.988***
2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA												
1 AGRICOLTURA												
2 Incentivi alla produzione agricola												
	64	64	451.108	451.108	449.965	64	450.029	1.000	79	0	79	79
8 Indennizzi all'agricoltura per calamit{												
	0	166.499	514.539	348.040	181.029	166.499	347.528	379	132	0	132	166.631
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	64	***166.563***	***965.647***	***799.148***	***630.994***	***166.563***	***797.557***	***1.380***	***211***	***0***	***211***	***166.710***
2 SILVICOLTURA												
2 Protezione aree boschive, prevenzione spegnimento incendi												
	0	0	20.000	0	0	0	0	0	20.000	0	20.000	20.000
4 Sostegno per la tutela ed ampliamento del patrimonio forestale nelle aree depresse												
	0	0	150.000	150.000	150.000	0	150.000	0	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	0	***0***	***170.000***	***150.000***	***150.000***	***0***	***150.000***	***0***	***20.000***	***0***	***20.000***	***20.000***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello / F.O. di secondo livello / F.O. di terzo livello / F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
3 PESCA E CACCIA												
3 Sostegno alla pesca e alla caccia	0	0	0	3.500	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***0***	***0***	***3.500***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***64***	***166.563***	***1.135.647***	***952.648***	***780.994***	***166.563***	***947.557***	***1.380***	***20.211***	***0***	***20.211***	***186.710***
3 COMBUSTIBILI ED ENERGIA												
2 PETROLIO E GAS NATURALE												
3 Interventi finanziari per la metanizzazione	14.549	14.549	44.549	44.549	1	14.549	14.550	5.312	14.687	0	14.687	24.687
4 Interventi finanziari per la metanizzazione nelle aree depresse	46.745	267.739	429.565	161.826	0	161.826	161.826	4.126	0	0	0	263.613
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***61.294***	***282.288***	***474.114***	***206.375***	***1***	***176.375***	***176.376***	***9.439***	***14.687***	***0***	***14.687***	***288.300***
6 ENERGIA NON ELETTRICA												
1 Regolamentazione, vigilanza e sostegno al settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	16.850	16.850	78.281	78.281	34.971	11.783	46.754	11.074	15.386	5.067	20.452	20.452

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	16.850	***16.850***	***78.281***	***78.281***	***34.971***	***11.783***	***46.754***	***11.074***	***15.386***	***5.067***	***20.452***	***20.452***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	78.144	***299.138***	***552.395***	***284.656***	***34.972***	***188.158***	***223.130***	***20.513***	***30.073***	***5.067***	***35.139***	***308.752***
4 ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE												
2 ATTIVITA' MANIFATTURIERE												
2 Sostegno alle imprese manifatturiere												
	61.493	61.500	72.300	39.800	1.600	24.946	26.546	343	9.200	35.900	45.100	45.411
3 Sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse												
	86.741	156.940	200.110	151.443	28.742	114.939	143.681	0	14.428	42.001	56.429	56.429
5 Vigilanza e sostegno alle imprese armatoriali e navalmeccaniche												
	5.000	40.000	85.000	50.000	40.000	5.000	45.000	0	5.000	0	5.000	40.000
6 Credito navale alle imprese armatoriali e navalmeccaniche												
	0	80.000	120.000	120.000	40.000	80.000	120.000	0	0	0	0	0
7 Sostegno alle imprese operanti nel settore della difesa												
	436.447	436.447	526.447	290.154	90.000	21.909	111.909	0	0	414.538	414.538	414.538
8 Sostegno alle imprese artigiane												
	14.881	274.981	500.061	374.981	105.000	269.513	374.513	0	0	5.469	5.469	125.549

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	604.561	***1.049.868***	***1.503.918***	***1.026.378***	***305.342***	***516.307***	***821.649***	***343***	***28.628***	***497.908***	***526.536***	***681.927***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	604.561	***1.049.868***	***1.503.918***	***1.026.378***	***305.342***	***516.307***	***821.649***	***343***	***28.628***	***497.908***	***526.536***	***681.927***
5 TRASPORTI												
1 TRASPORTI SU GOMMA												
4 Interventi finanziari per il trasporto pubblico locale	277.305	1.377.305	1.552.305	259.459	3.661	143.115	146.776	992.646	171.339	129.579	300.918	412.883
7 Oneri derivanti da obblighi contrattuali nel settore dei trasporti	20.913	20.913	50.913	50.913	10.438	20.913	31.351	9.108	10.454	0	10.454	10.454
8 Spese per i disavanzi di gestione delle aziende di trasporto	10.735	10.735	335.120	335.120	313.627	10.735	324.362	23	10.735	0	10.735	10.735
9 Interventi per la costruzione e manutenzione di strutture stradali nazionali	10.008	10.008	34.508	24.500	24.212	0	24.212	288	0	10.008	10.008	10.008
10 Interventi per la costruzione e manutenzione di strutture stradali regionali e di interesse di enti locali	20.635	20.635	101.373	100.966	64.192	19.575	83.766	1	16.546	1.060	17.606	17.606
11 Interventi per ripristinare strutture stradali a seguito di calamit{	1.005	1.005	1.005	0	0	0	0	0	0	1.005	1.005	1.005

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	340.600	***1.440.600***	***2.075.224***	***770.958***	***416.129***	***194.338***	***610.467***	***1.002.067***	***209.074***	***141.651***	***350.725***	***462.690***
2 TRASPORTI PER VIE D'ACQUA												
2 Interventi finanziari e contributi a societ{, enti ed organismi portuali compresi quelli per la navigazione interna												
	482.350	482.350	874.850	392.700	0	178.000	178.000	0	392.500	304.350	696.850	696.850
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	482.350	***482.350***	***874.850***	***392.700***	***0***	***178.000***	***178.000***	***0***	***392.500***	***304.350***	***696.850***	***696.850***
3 TRASPORTI SU ROTAIA												
5 Sovvenzioni e contributi per le metropolitane ed il trasporto rapido di massa												
	763.388	1.167.696	1.414.209	912.765	56.042	675.044	731.087	1.322	112.623	253.952	366.575	681.800
6 Sovvenzioni e contributi per le metropolitane ed il trasporto rapido di massa nelle aree depresse												
	0	0	20.000	20.000	20.000	0	20.000	0	0	0	0	0
8 Interventi finanziari a favore delle Ferrovie dello Stato S.p.A.												
	11.607.884	11.607.884	31.128.741	25.981.341	12.265.147	5.701.393	17.966.540	1.548.167	7.243.523	4.370.512	11.614.034	11.614.034
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	12.371.272	***12.775.579***	***32.562.949***	***26.914.106***	***12.341.189***	***6.376.437***	***18.717.626***	***1.549.488***	***7.356.146***	***4.624.463***	***11.980.609***	***12.295.835***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello / F.O. di secondo livello / F.O. di terzo livello / F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
4 TRASPORTI AEREI												
7 Interventi finanziari a favore di enti operanti nel settore del trasporto aereo	78.000	626.000	1.126.000	680.000	0	163.080	163.080	44.920	70.000	0	70.000	918.000
8 Sicurezza del volo	0	0	7.000	7.000	7.000	0	7.000	0	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***78.000***	***626.000***	***1.133.000***	***687.000***	***7.000***	***163.080***	***170.080***	***44.920***	***70.000***	***0***	***70.000***	***918.000***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***13.272.223***	***15.324.530***	***36.646.023***	***28.764.764***	***12.764.318***	***6.911.855***	***19.676.173***	***2.596.475***	***8.027.719***	***5.070.465***	***13.098.184***	***14.373.375***
6 COMUNICAZIONI												
1 COMUNICAZIONI												
4 Regolamentazione, regolazione, vigilanza e controllo nel settore telecomunicazioni	0	0	50.108	50.108	50.108	0	50.108	0	0	0	0	0
6 Interventi finanziari per le Poste S.p.A.	1.245.986	1.245.986	3.970.431	3.774.871	1.690.000	1.109.211	2.799.211	61.106	1.003.747	106.367	1.110.114	1.110.114
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***1.245.986***	***1.245.986***	***4.020.540***	***3.824.980***	***1.740.108***	***1.109.211***	***2.849.319***	***61.106***	***1.003.747***	***106.367***	***1.110.114***	***1.110.114***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	1.245.986	***1.245.986***	***4.020.540***	***3.824.980***	***1.740.108***	***1.109.211***	***2.849.319***	***61.106***	***1.003.747***	***106.367***	***1.110.114***	***1.110.114***
7 ALTRI SETTORI INDUSTRIALI												
3 TURISMO												
2 Interventi finanziari per lo sviluppo del settore turistico												
	670	670	82.610	80.560	65.849	615	66.465	705	15.403	38	15.441	15.441
3 Interventi finanziari per lo sviluppo del settore turistico nelle aree depresse												
	30.080	30.280	30.280	0	0	0	0	200	0	30.080	30.080	30.080
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	30.750	***30.950***	***112.890***	***80.560***	***65.849***	***615***	***66.465***	***905***	***15.403***	***30.118***	***45.521***	***45.521***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	30.750	***30.950***	***112.890***	***80.560***	***65.849***	***615***	***66.465***	***905***	***15.403***	***30.118***	***45.521***	***45.521***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO												
	21.519.931	***32.173.332***	***74.724.236***	***51.755.005***	***25.314.357***	***11.088.028***	***36.402.385***	***4.757.464***	***10.123.780***	***11.487.210***	***21.610.990***	***33.564.387***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
5 TUTELA DELL'AMBIENTE												
1 GESTIONE DEI RIFIUTI												
1 GESTIONE DEI RIFIUTI												
1 Contributi per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (raccolta, trattamento, recupero e commercializzazione)	32.213	32.213	149.655	149.655	66.856	22.527	89.383	21.172	29.414	9.686	39.100	39.100
3 Contributi per la gestione dei rifiuti speciali e derivanti da bonifiche di siti inquinati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***32.213***	***32.213***	***149.655***	***149.655***	***66.856***	***22.527***	***89.383***	***21.172***	***29.414***	***9.686***	***39.100***	***39.100***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***32.213***	***32.213***	***149.655***	***149.655***	***66.856***	***22.527***	***89.383***	***21.172***	***29.414***	***9.686***	***39.100***	***39.100***
2 GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE												
1 GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE												
1 Interventi per opere igienico-sanitarie	0	0	154.016	154.016	86.279	0	86.279	500	67.237	0	67.237	67.237
2 Interventi per opere igienico-sanitarie nelle aree depresse	76.185	76.185	152.643	152.643	53.462	76.185	129.647	20	22.976	0	22.976	22.976

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
4 Interventi finanziari per il trattamento e lo smaltimento delle acque reflue civili												
	-10.131	8.941	8.941	0	0	0	0	0	0	0	0	8.941
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	66.053	***85.125***	***315.600***	***306.659***	***139.741***	***76.185***	***215.926***	***520***	***90.214***	***0***	***90.214***	***99.154***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	66.053	***85.125***	***315.600***	***306.659***	***139.741***	***76.185***	***215.926***	***520***	***90.214***	***0***	***90.214***	***99.154***
3 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO												
1 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO												
2 Tutela, disinquinamento e risanamento del mare e delle acque interne												
	53.682	53.682	53.682	20.000	0	14.735	14.735	0	0	38.947	38.947	38.947
3 Tutela dell'aria e disinquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico												
	0	5.400	16.200	10.800	61	0	61	0	61	0	61	16.139
7 Interventi finanziari per la riduzione dell'inquinamento												
	99	99	218.136	218.136	217.846	99	217.944	51	140	0	140	140
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	53.780	***59.180***	***288.017***	***248.936***	***217.907***	***14.834***	***232.740***	***51***	***201***	***38.947***	***39.148***	***55.226***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	53.780	***59.180***	***288.017***	***248.936***	***217.907***	***14.834***	***232.740***	***51***	***201***	***38.947***	***39.148***	***55.226***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
4 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI												
1 PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEI BENI PAESAGGISTICI												
2 Tutela dei beni ambientali e paesaggistici	329.069	458.679	842.815	402.881	8.436	197.203	205.640	16.568	159.782	250.418	410.200	620.607
5 Tutela dei parchi, delle aree naturali protette terrestri e marine	0	0	4.500	4.500	0	0	0	0	0	0	0	4.500
7 Tutela dell'ambiente nelle aree a rischio idrogeologico	2.363	2.372	34.776	2.904	823	1.066	1.889	0	1.559	1.307	2.866	32.887
8 Assetto idrogeologico per la tutela dell'ambiente nelle aree depresse	189.075	208.166	208.166	75.166	0	47.195	47.195	0	0	160.709	160.709	160.971
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***520.507***	***669.218***	***1.090.257***	***485.451***	***9.260***	***245.464***	***254.724***	***16.568***	***161.341***	***412.434***	***573.775***	***818.966***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***520.507***	***669.218***	***1.090.257***	***485.451***	***9.260***	***245.464***	***254.724***	***16.568***	***161.341***	***412.434***	***573.775***	***818.966***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***672.553***	***845.736***	***1.843.530***	***1.190.701***	***433.764***	***359.009***	***792.773***	***38.311***	***281.170***	***461.067***	***742.237***	***1.012.446***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
6 INSEDIAMENTI URBANI ED ASSETTO DEL TERRITORIO												
1 INSEDIAMENTI URBANI												
1 INSEDIAMENTI URBANI												
1 Interventi e contributi finanziari per la costruzione di abitazioni	1.670	1.670	6.377	6.377	3.263	1.670	4.933	927	517	0	517	517
2 Interventi e contributi finanziari per la costruzione di abitazioni nelle aree depresse	68.000	68.000	143.000	75.000	7.500	0	7.500	0	7.500	68.000	75.500	135.500
3 Interventi e contributi finanziari per la costruzione di abitazioni a seguito di calamit{	283.823	386.720	1.728.130	1.614.309	419.983	221.666	641.648	87.134	829.000	110.868	939.868	999.348
5 Edilizia popolare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***353.493***	***456.390***	***1.877.507***	***1.695.686***	***430.745***	***223.336***	***654.081***	***88.061***	***837.017***	***178.868***	***1.015.885***	***1.135.365***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***353.493***	***456.390***	***1.877.507***	***1.695.686***	***430.745***	***223.336***	***654.081***	***88.061***	***837.017***	***178.868***	***1.015.885***	***1.135.365***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
2 ASSETTO TERRITORIALE												
1 ASSETTO DEL TERRITORIO												
1 Indirizzo, coordinamento e normativa nei diversi settori delle opere pubbliche	347	347	347	347	0	200	200	0	0	147	147	147
2 Attivit{ consultiva e ispettorato tecnico in materia di lavori pubblici	12.237	12.237	37.237	25.000	20.183	0	20.183	0	4.817	12.237	17.054	17.054
3 Interventi tecnici e finanziari, per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche	455.002	455.002	2.300.331	2.225.525	1.250.778	450.348	1.701.125	352.586	241.892	4.600	246.493	246.620
4 Interventi tecnici e finanziari, per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche nelle aree depresse	1.657.177	2.279.177	4.206.062	3.072.211	1.262.877	1.233.124	2.496.001	3.869	560.016	1.031.106	1.591.122	1.706.192
5 Interventi tecnici e finanziari, per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche a seguito di calamit{	1.490.055	1.503.247	2.667.079	1.735.079	486.496	500.912	987.409	63.538	613.798	940.136	1.553.935	1.616.133
6 Riqualificazione delle aree metropolitane	677.261	1.083.120	1.829.488	1.391.940	517.331	589.912	1.107.243	135.353	17.158	249.929	267.087	586.892
8 Spese per la predisposizione di progetti di finanziamento per l'assetto territoriale	94.433	94.433	139.768	124.149	8.400	77.649	86.050	1.771	35.041	16.544	51.585	51.947
9 Spese per la predisposizione di progetti di finanziamento per l'assetto territoriale nelle aree depresse	34.410	944.154	974.500	69.720	6.485	3.552	10.037	242.081	21.278	70.210	91.488	722.382

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	4.420.923	***6.371.719***	***12.154.813***	***8.643.972***	***3.552.550***	***2.855.698***	***6.408.248***	***799.198***	***1.493.999***	***2.324.910***	***3.818.910***	***4.947.367***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	4.420.923	***6.371.719***	***12.154.813***	***8.643.972***	***3.552.550***	***2.855.698***	***6.408.248***	***799.198***	***1.493.999***	***2.324.910***	***3.818.910***	***4.947.367***
3 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO												
1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO												
1 Interventi finanziari e tecnici per l'approvvigionamento idrico												
	183.926	184.935	440.304	405.757	157.147	126.089	283.236	527	97.694	58.682	156.376	156.540
2 Interventi finanziari per approvvigionamento idrico nelle aree depresse												
	166.455	221.068	221.068	0	0	0	0	0	0	166.455	166.455	221.068
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	350.381	***406.004***	***661.372***	***405.757***	***157.147***	***126.089***	***283.236***	***527***	***97.694***	***225.137***	***322.831***	***377.609***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	350.381	***406.004***	***661.372***	***405.757***	***157.147***	***126.089***	***283.236***	***527***	***97.694***	***225.137***	***322.831***	***377.609***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
5 RICERCA E SVILUPPO PER GLI INSEDIAMENTI URBANI E L'ASSETTO DEL TERRITORIO												
1 RICERCA E SVILUPPO PER GLI INSEDIAMENTI URBANI E L'ASSETTO DEL TERRITORIO												
1 Studi e sperimentazioni in materia di insediamenti urbani e assetto del territorio												
	3.375	3.375	3.375	3.375	0	0	0	0	0	0	0	3.375
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	3.375	***3.375***	***3.375***	***3.375***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***3.375***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	3.375	***3.375***	***3.375***	***3.375***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***3.375***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO												
	5.128.172	***7.237.487***	***14.697.067***	***10.748.790***	***4.140.443***	***3.205.122***	***7.345.565***	***887.786***	***2.428.711***	***2.728.915***	***5.157.625***	***6.463.716***
7 SANITA'												
3 SERVIZI OSPEDALIERI												
3 CENTRI MEDICI E CONSULTORI PER GESTANTI												
1 Trasferimenti per prestazioni di servizi propri ai consultori familiari												
	70.451	70.451	73.947	3.496	3.496	0	3.496	10.451	0	60.000	60.000	60.000
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	70.451	***70.451***	***73.947***	***3.496***	***3.496***	***0***	***3.496***	***10.451***	***0***	***60.000***	***60.000***	***60.000***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	70.451	***70.451***	***73.947***	***3.496***	***3.496***	***0***	***3.496***	***10.451***	***0***	***60.000***	***60.000***	***60.000***
4 SERVIZI DI SALUTE PUBBLICA												
1 SERVIZI SALUTE PUBBLICA												
1 Fondo sanitario nazionale												
	10.447.008	10.447.008	76.431.377	64.062.868	51.626.670	7.280.792	58.907.462	5.037	14.357.681	3.161.197	17.518.878	17.518.878
2 Finanziamento della spesa sanitaria dei disavanzi e delle maggiori occorrenze												
	5.488.723	5.488.723	14.110.272	13.684.469	4.095.823	5.488.723	9.584.546	1.469.901	3.055.825	0	3.055.825	3.055.825
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	15.935.731	***15.935.731***	***90.541.648***	***77.747.337***	***55.722.493***	***12.769.514***	***68.492.008***	***1.474.938***	***17.413.506***	***3.161.197***	***20.574.703***	***20.574.703***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	15.935.731	***15.935.731***	***90.541.648***	***77.747.337***	***55.722.493***	***12.769.514***	***68.492.008***	***1.474.938***	***17.413.506***	***3.161.197***	***20.574.703***	***20.574.703***
6 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE												
1 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE												
3 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia sanitaria												
	2.927.326	2.927.326	6.674.628	2.197.944	541.886	1.017.450	1.559.336	261.658	2.943.758	1.909.876	4.853.634	4.853.634

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello / F.O. di secondo livello / F.O. di terzo livello / F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	2.927.326	*2.927.326*	*6.674.628*	*2.197.944*	*541.886*	*1.017.450*	*1.559.336*	*261.658*	*2.943.758*	*1.909.876*	*4.853.634*	*4.853.634*
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	2.927.326	*2.927.326*	*6.674.628*	*2.197.944*	*541.886*	*1.017.450*	*1.559.336*	*261.658*	*2.943.758*	*1.909.876*	*4.853.634*	*4.853.634*
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO												
	18.933.508	*18.933.508*	*97.290.224*	*79.948.778*	*56.267.876*	*13.786.965*	*70.054.840*	*1.747.047*	*20.357.264*	*5.131.073*	*25.488.337*	*25.488.337*
8 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE												
1 SERVIZI SPORTIVI E RICREATIVI												
1 SERVIZI SPORTIVI E RICREATIVI												
1 Vigilanza e sostegno alle attivit{ sportive e ricreative												
	1.694	1.694	7.134	7.084	37	615	652	17	5.403	1.061	6.464	6.464
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	1.694	*1.694*	*7.134*	*7.084*	*37*	*615*	*652*	*17*	*5.403*	*1.061*	*6.464*	*6.464*
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	1.694	*1.694*	*7.134*	*7.084*	*37*	*615*	*652*	*17*	*5.403*	*1.061*	*6.464*	*6.464*

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
2 SERVIZI CULTURALI												
1 SERVIZI CULTURALI												
1 Tutela e conservazione dei beni architettonici e monumentali	331.246	533.399	600.984	381.978	20.082	290.760	310.842	661	8.579	123.290	131.869	289.481
15 Opere a tutela del patrimonio storico e artistico nelle aree depresse	35.000	35.000	40.000	20.000	0	20.000	20.000	0	5.000	15.000	20.000	20.000
16 Opere a tutela del patrimonio storico e artistico a seguito di calamit{	12.739	15.378	41.093	41.093	11.065	12.072	23.137	2.018	12.633	660	13.293	15.938
17 Indirizzo, promozione e sostegno a favore dello spettacolo e di istituzioni culturali	30.969	30.969	38.969	38.969	8.000	30.291	38.291	0	0	678	678	678
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***409.954***	***614.746***	***721.047***	***482.041***	***39.147***	***353.123***	***392.270***	***2.679***	***26.212***	***139.628***	***165.840***	***326.097***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***409.954***	***614.746***	***721.047***	***482.041***	***39.147***	***353.123***	***392.270***	***2.679***	***26.212***	***139.628***	***165.840***	***326.097***
3 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA												
1 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA												
1 Sostegno alle imprese radiotelevisive ed editoriali	1.141.859	1.535.473	2.824.161	2.745.539	1.190.649	961.465	2.152.114	97.918	97.508	276.657	374.165	574.129

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
2 Diffusione radiotelevisiva per comunicazioni istituzionali												
	40.196	40.196	40.196	40.196	0	40.174	40.174	11	0	11	11	11
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	1.182.055	***1.575.670***	***2.864.357***	***2.785.736***	***1.190.649***	***1.001.639***	***2.192.288***	***97.929***	***97.508***	***276.669***	***374.176***	***574.140***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	1.182.055	***1.575.670***	***2.864.357***	***2.785.736***	***1.190.649***	***1.001.639***	***2.192.288***	***97.929***	***97.508***	***276.669***	***374.176***	***574.140***
4 SERVIZI RELIGIOSI E ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'												
1 SERVIZI RELIGIOSI E ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'												
1 Sostegno agli enti di culto												
	0	0	1.296.213	1.296.213	1.296.213	0	1.296.213	0	0	0	0	0
2 Interventi per edilizia di culto												
	1.970	1.970	6.470	5.470	3.500	1.970	5.470	0	1.000	0	1.000	1.000
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	1.970	***1.970***	***1.302.683***	***1.301.683***	***1.299.713***	***1.970***	***1.301.683***	***0***	***1.000***	***0***	***1.000***	***1.000***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	1.970	***1.970***	***1.302.683***	***1.301.683***	***1.299.713***	***1.970***	***1.301.683***	***0***	***1.000***	***0***	***1.000***	***1.000***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
6 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILI												
1 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILI												
1 Indirizzo, programmazione, coordinamento ed attivit{ normativa per le attivit{ culturali	0	1.000	1.000	0	0	0	0	1.000	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***1.000***	***1.000***	***0***	***0***	***0***	***0***	***1.000***	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***1.000***	***1.000***	***0***	***0***	***0***	***0***	***1.000***	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***1.595.673***	***2.195.079***	***4.896.221***	***4.576.544***	***2.529.547***	***1.357.347***	***3.886.894***	***101.625***	***130.122***	***417.358***	***547.480***	***907.702***
9 ISTRUZIONE												
8 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE												
1 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE												
1 Interventi per l'edilizia scolastica	271.057	271.057	897.258	897.158	339.462	270.757	610.218	25.005	262.035	0	262.035	262.035
2 Predisposizione dei piani e della legislazione delle politiche per l'istruzione e relativo monitoraggio	0	0	250.000	250.000	0	0	0	0	250.000	0	250.000	250.000

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	271.057	***271.057***	***1.147.258***	***1.147.158***	***339.462***	***270.757***	***610.218***	***25.005***	***512.035***	***0***	***512.035***	***512.035***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	271.057	***271.057***	***1.147.258***	***1.147.158***	***339.462***	***270.757***	***610.218***	***25.005***	***512.035***	***0***	***512.035***	***512.035***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO												
	271.057	***271.057***	***1.147.258***	***1.147.158***	***339.462***	***270.757***	***610.218***	***25.005***	***512.035***	***0***	***512.035***	***512.035***
10 PROTEZIONE SOCIALE												
1 MALATTIA ED INVALIDITA'												
1 MALATTIA												
1 Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro												
	0	0	103	103	102	0	102	1	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	0	***0***	***103***	***103***	***102***	***0***	***102***	***1***	***0***	***0***	***0***	***0***
2 INVALIDITA'												
1 Trasferimenti e spese per le pensioni di invalidit{ civile												
	98.629	115.682	17.076.706	17.004.686	16.652.317	80.852	16.733.169	94.214	131.181	22.005	153.186	249.323
2 Contributi agli enti per l'assistenza agli inabili e agli invalidi												
	57.547	57.547	109.108	103.107	8.010	46.466	54.476	425	43.361	10.846	54.207	54.207

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	156.176	***173.229***	***17.185.813***	***17.107.792***	***16.660.327***	***127.318***	***16.787.644***	***94.639***	***174.542***	***32.851***	***207.393***	***303.529***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	156.176	***173.229***	***17.185.916***	***17.107.895***	***16.660.429***	***127.318***	***16.787.747***	***94.640***	***174.542***	***32.851***	***207.393***	***303.529***
2 VECCHIAIA												
1 VECCHIAIA												
1 Trasferimenti alle gestioni previdenziali												
	590.160	590.160	2.822.442	2.622.442	1.932.279	390.160	2.322.439	3	300.000	200.000	500.000	500.000
2 Rimborsi alle gestioni previdenziali per indennit{ varie												
	30	30	154	162	115	30	145	0	9	0	9	9
3 Contributi e rimborsi alle Ferrovie dello Stato S.p.A. per le gestioni previdenziali												
	1.000.000	1.000.000	7.020.000	5.820.000	4.772.589	0	4.772.589	0	1.247.411	1.000.000	2.247.411	2.247.411
4 Contributi e rimborsi alle Poste per le gestioni previdenziali												
	20.811	20.811	948.973	928.162	928.162	0	928.162	0	0	20.811	20.811	20.811
5 Contributi e rimborsi alle gestioni previdenziali dei dipendenti statali												
	139.832	139.832	19.062.961	18.941.326	18.576.074	139.832	18.715.906	50.469	296.586	0	296.586	296.586
6 Contributi e rimborsi alle gestioni previdenziali dei portuali												
	31.170	31.170	580.670	580.670	311.318	31.170	342.488	27.843	210.339	0	210.339	210.339

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
7 Erogazioni e rimborsi per pensioni privilegiate e militari nonch! trattamenti provvisori	1.448	1.448	851.923	850.742	753.662	119.485	873.147	-22.585	60	1.301	1.361	1.361
8 Erogazione delle pensioni di guerra e dei vitalizi a particolari categorie	8.274	9.032	3.668.290	3.661.229	2.973.523	251.512	3.225.036	417.505	20.892	1.259	22.152	25.750
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***1.791.724***	***1.792.482***	***34.955.413***	***33.404.733***	***30.247.723***	***932.188***	***31.179.911***	***473.234***	***2.075.298***	***1.223.371***	***3.298.669***	***3.302.268***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***1.791.724***	***1.792.482***	***34.955.413***	***33.404.733***	***30.247.723***	***932.188***	***31.179.911***	***473.234***	***2.075.298***	***1.223.371***	***3.298.669***	***3.302.268***
3 SUPERSTITI												
1 SUPERSTITI												
1 Erogazioni ai superstiti di persone decedute per causa di servizio	0	0	2.500	2.500	0	0	0	2.500	0	0	0	0
2 Erogazioni ai superstiti di persone decedute a seguito di calamit{	400	400	1.305	905	295	232	527	210	400	168	568	568
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***400***	***400***	***3.805***	***3.405***	***295***	***232***	***527***	***2.710***	***400***	***168***	***568***	***568***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***400***	***400***	***3.805***	***3.405***	***295***	***232***	***527***	***2.710***	***400***	***168***	***568***	***568***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
4 FAMIGLIA												
1 FAMIGLIA												
1 Trasferimenti e assistenza alle famiglie per protezione sociale	648.379	648.379	2.352.171	2.057.368	615.162	78.985	694.147	355.742	740.727	519.543	1.260.270	1.302.282
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***648.379***	***648.379***	***2.352.171***	***2.057.368***	***615.162***	***78.985***	***694.147***	***355.742***	***740.727***	***519.543***	***1.260.270***	***1.302.282***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***648.379***	***648.379***	***2.352.171***	***2.057.368***	***615.162***	***78.985***	***694.147***	***355.742***	***740.727***	***519.543***	***1.260.270***	***1.302.282***
5 DISOCCUPAZIONE												
1 DISOCCUPAZIONE												
1 Sussidi di disoccupazione per pensionamenti anticipati o per cassa integrazione guadagni	0	0	30.099	30.099	1.280	0	1.280	28.819	0	0	0	0
2 Formazione e riqualificazione professionale	0	0	5.000	5.000	5.000	0	5.000	0	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***0***	***35.099***	***35.099***	***6.280***	***0***	***6.280***	***28.819***	***0***	***0***	***0***	***0***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	0	***0***	***35.099***	***35.099***	***6.280***	***0***	***6.280***	***28.819***	***0***	***0***	***0***	***0***
7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE												
1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE												
1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	76.986	80.166	279.364	274.308	160.793	32.574	193.366	46.800	14.293	1.565	15.858	39.198
2 Regolamentazione e sostegno all'immigrazione	37.161	37.161	148.302	142.227	41.514	4.409	45.923	6.183	58.845	29.183	88.027	96.196
3 Sostegno alle vittime dell'usura	0	0	200	200	200	0	200	0	0	0	0	0
4 Sostegno agli esuli, agli sfollati ed altre categorie indigenti	15.327	15.327	194.092	193.803	140.753	14.749	155.501	5	11.166	579	11.744	38.585
5 Sostegno alle vittime della violenza criminale	19.991	19.991	19.991	19.991	0	6.416	6.416	6.842	0	6.733	6.733	6.733
6 Contributi per il volontariato	8.053	8.153	34.430	27.470	11.251	7.320	18.571	5.381	8.855	457	9.311	10.478
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***157.518***	***160.799***	***676.380***	***657.999***	***354.511***	***65.467***	***419.978***	***65.211***	***93.158***	***38.515***	***131.674***	***191.191***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	157.518	***160.799***	***676.380***	***657.999***	***354.511***	***65.467***	***419.978***	***65.211***	***93.158***	***38.515***	***131.674***	***191.191***
9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE												
1 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE												
2 Approvvigionamenti e stoccaggio per l'utilizzo in caso di emergenza e calamit{												
	34.954	37.663	81.933	65.604	1.690	8.719	10.409	5.385	13.235	23.559	36.794	66.139
3 Interventi per la ricostruzione e indennizzi per calamit{												
	531.649	1.125.092	1.732.142	1.133.402	435.147	235.728	670.875	5.138	119.085	326.331	445.415	1.056.129
4 Interventi per la ricostruzione e indennizzi per calamit{ nelle aree depresse												
	346.845	359.923	361.923	33.627	0	8.655	8.655	3	0	330.638	330.638	353.265
7 Ulteriori misure di protezione sociale												
	18.502	18.502	18.502	101.248	0	0	0	0	0	18.502	18.502	18.502
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	931.950	***1.541.180***	***2.194.500***	***1.333.881***	***436.837***	***253.103***	***689.939***	***10.526***	***132.319***	***699.030***	***831.349***	***1.494.034***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	931.950	***1.541.180***	***2.194.500***	***1.333.881***	***436.837***	***253.103***	***689.939***	***10.526***	***132.319***	***699.030***	***831.349***	***1.494.034***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO												
	3.686.148	***4.316.469***	***57.403.283***	***54.600.379***	***48.321.236***	***1.457.292***	***49.778.528***	***1.030.882***	***3.216.445***	***2.513.479***	***5.729.924***	***6.593.874***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
TOTALE AMMINISTRAZIONE												
	67.375.089	***84.075.391***	***835.140.165***	***767.893.593***	***653.545.540***	***41.278.455***	***694.823.995***	***48.517.906***	***47.851.170***	***27.532.891***	***75.384.061***	***91.798.264***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

INDICATORI FINANZIARI
- ANALISI ECONOMICA (SEC 95) / TITOLO / CATEGORIA -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Valori percentuali

TITOLO / CATEGORIA		Incremento o decremento residui	Impegni comp / Stanz.Def.Comp.	Impegni totali / Massa impegnabile	Economie comp / Stanz.Def.Comp.	Pagamenti totali / Autorizzazioni di cassa	Pagamenti totali / Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa / Massa spendibile	Velocità smaltimento residui: Pagamenti residui / Residui iniziali	Incidenza residui stanz.: Totale Res. "F" / Stanz.Def. Comp.	Velocità gestione della spesa: Pagamenti comp./ Impegni comp.
	(*)	[(23-13) /13] * 100	(5 / 2) * 100	(7 / 3) * 100	(8 / 2) * 100	(18 / 15) * 100	(18 / 14) * 100	(15 / 14) * 100	(17 / 13) * 100	(11 / 2) * 100	(16 / 5) * 100
1	TITOLO I - Parte corrente										
	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	43,30%	88,36%	88,66%	8,86%	88,89%	86,55%	97,37%	53,78%	2,78%	98,98%
	02 CONSUMI INTERMEDI	0,51%	90,28%	90,38%	7,81%	78,02%	59,31%	76,02%	61,07%	1,94%	64,70%
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	297,84%	64,74%	64,74%	34,75%	58,68%	57,99%	98,82%	48,68%	0,50%	89,86%
	04-05-06-07 TRASFERIMENTI	12,78%	96,48%	96,22%	3,52%	89,68%	76,02%	84,77%	65,39%	0,32%	81,10%
	08 RISORSE PROPRIE CEE	N.C.	91,14%	91,14%	8,86%	91,14%	91,14%	100,00%	N.C.	0,00%	100,00%
	09 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	212,05%	94,50%	94,47%	5,50%	91,93%	90,86%	98,84%	75,10%	0,04%	96,34%
	10 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	-35,28%	68,88%	68,88%	31,12%	70,52%	67,39%	95,57%	100,00%	0,00%	95,64%
	11 AMMORTAMENTI	N.C.	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	N.C.	0,00%	100,00%
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	7,49%	5,45%	5,47%	93,62%	6,00%	5,26%	87,78%	41,70%	0,93%	75,57%
TOTALE TITOLO 1		*19,99%*	*90,50%*	*90,43%*	*9,32%*	*86,97%*	*79,65%*	*91,58%*	*66,05%*	*0,33%*	*89,53%*
2	TITOLO II - Conto capitale										
	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO TERRENI	35,78%	33,62%	44,09%	2,09%	40,72%	24,58%	60,36%	35,55%	78,26%	34,35%
	22-23-24-25-26 TRASFERIMENTI	8,71%	61,28%	55,40%	10,84%	71,22%	31,69%	44,50%	23,46%	57,89%	68,12%
	31 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	13,12%	93,58%	87,77%	0,28%	94,87%	81,46%	85,86%	38,36%	13,02%	95,93%

(*) La barra delle formule fa riferimento ai numeri delle colonne dei report "Massa Impegnabile" e "Massa Spendibile"

S.I. C.d.c. CC-11-CP-CE03 TAVOLA 2B

INDICATORI FINANZIARI
- ANALISI ECONOMICA (SEC 95) / TITOLO / CATEGORIA -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Valori percentuali

TITOLO / CATEGORIA	(*)	Incremento o decremento residui	Impegni comp / Stanz.Def.Comp.	Impegni totali / Massa impegnabile	Economie comp / Stanz.Def.Comp.	Pagamenti totali / Autorizzazioni di cassa	Pagamenti totali / Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa / Massa spendibile	Velocità smaltimento residui: Pagamenti residui / Residui iniziali	Incidenza residui stanz.: Totale Res. "F" / Stanz.Def. Comp.	Velocità gestione della spesa: Pagamenti comp./ Impegni comp.
		[(23-13) /13] * 100	(5 / 2) * 100	(7 / 3) * 100	(8 / 2) * 100	(18 / 15) * 100	(18 / 14) * 100	(15 / 14) * 100	(17 / 13) * 100	(11 / 2) * 100	(16 / 5) * 100
TOTALE TITOLO 2		*9,30%*	*69,77%*	*62,03%*	*7,88%*	*77,38%*	*39,92%*	*51,59%*	*24,45%*	*45,91%*	*78,08%*
SPESA FINALE		*15,35%*	*88,92%*	*87,47%*	*9,21%*	*86,24%*	*74,59%*	*86,49%*	*48,01%*	*3,81%*	*88,84%*
3 TITOLO III - Rimborso passività finanziarie											
61 RIMBORSO PASSIVITÀ FINANZIARIE		-24,72%	99,33%	99,31%	0,67%	95,95%	96,03%	100,08%	55,09%	0,02%	98,33%
TOTALE TITOLO 3		*-24,72%*	*99,33%*	*99,31%*	*0,67%*	*95,95%*	*96,03%*	*100,08%*	*55,09%*	*0,02%*	*98,33%*
SPESA COMPLESSIVA		*9,19%*	*93,39%*	*92,44%*	*5,54%*	*90,48%*	*83,20%*	*91,95%*	*49,10%*	*2,19%*	*93,18%*

(*) La barra delle formule fa riferimento ai numeri delle colonne dei report "Massa Impegnabile" e "Massa Spendibile"

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- ANALISI ECONOMICA (SEC 95) / TITOLO / CATEGORIA -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Valori assoluti (Milioni di Lire):

TITOLO / CATEGORIA	(1) Residui iniziali di stanziamento *	(2) Stanziamenti definitivi di competenza *	(3) Massa impegnabile (1 + 2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) *	(5) Impegni effettivi: Impegni in conto competenza (4 - 9)	(6) Impegni effettivi: Impegni in conto residui (1 - 10)	(7) Impegni effettivi: Impegni totali (5 + 6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza [2 -(5 + 9)]	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza * [2 -(5 + 8)]	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui * (1 - 6)	(11) Residui finali di stanziamento * (9 + 10)
1 TITOLO I - PARTE CORRENTE											
1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	469.422	18.176.531	18.645.953	16.566.494	16.061.421	469.223	16.530.645	1.610.037	505.073	199	505.271
2 CONSUMI INTERMEDI	54.165	4.082.362	4.136.527	3.763.333	3.685.693	52.792	3.738.486	319.030	77.639	1.373	79.012
3 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	0	103.031	103.031	67.227	66.707	0	66.707	35.804	520	0	520
4-5-6-7 TRASFERIMENTI	2.381.505	164.785.336	167.166.842	158.992.709	158.989.531	1.857.252	160.846.783	5.792.627	3.178	524.253	527.431
8 RISORSE PROPRIE CEE	0	23.750.000	23.750.000	21.645.739	21.645.739	0	21.645.739	2.104.261	0	0	0
9 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	131.919	149.410.919	149.542.838	141.199.760	141.199.746	71.683	141.271.429	8.211.159	14	60.237	60.251
10 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	0	21.445.467	21.445.467	14.771.716	14.771.716	0	14.771.716	6.673.751	0	0	0
11 AMMORTAMENTI	0	1.120.419	1.120.419	1.120.419	1.120.419	0	1.120.419	0	0	0	0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	3.362	12.964.376	12.967.738	826.545	706.020	3.362	709.382	12.137.831	120.525	0	120.525
TOTALE TITOLO 1	*3.040.374*	*395.838.441*	*398.878.815*	*358.953.941*	*358.246.991*	*2.454.313*	*360.701.304*	*36.884.500*	*706.950*	*586.061*	*1.293.011*
2 TITOLO II - CONTO CAPITALE											
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO TERRENI	145.970	334.011	479.981	327.047	112.294	99.333	211.627	6.964	214.753	46.637	261.389
22-23-24-25-26 TRASFERIMENTI	12.734.419	23.544.155	36.278.574	20.992.363	14.428.922	5.668.724	20.097.646	2.551.792	6.563.441	7.065.695	13.629.136
31 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	779.539	8.900.713	9.680.253	8.875.859	8.329.151	167.599	8.496.750	24.855	546.708	611.940	1.158.648
TOTALE TITOLO 2	*13.659.928*	*32.778.880*	*46.438.808*	*30.195.268*	*22.870.367*	*5.935.656*	*28.806.023*	*2.583.611*	*7.324.901*	*7.724.272*	*15.049.173*

*(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-CdC*
(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-CP-CE01 TAVOLA 1C

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE [a]
- ANALISI ECONOMICA (SEC 95) / TITOLO / CATEGORIA -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Valori assoluti (Milioni di Lire):

TITOLO / CATEGORIA	(1) Residui iniziali di stanziamento *	(2) Stanziamenti definitivi di competenza *	(3) Massa impegnabile (1 + 2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) *	(5) Impegni effettivi: Impegni in conto competenza (4 - 9)	(6) Impegni effettivi: Impegni in conto residui (1 - 10)	(7) Impegni effettivi: Impegni totali (5 + 6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza [2 -(5 + 9)]	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza * [2 -(5 + 8)]	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui * (1 - 6)	(11) Residui finali di stanziamento * (9 + 10)
SPESA FINALE	*16.700.302*	*428.617.321*	*445.317.623*	*389.149.210*	*381.117.358*	*8.389.969*	*389.507.327*	*39.468.112*	*8.031.851*	*8.310.333*	*16.342.184*
3 TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITÀ											
61 RIMBORSO PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	322.447.453	322.447.453	320.279.353	320.279.353	-72.019	320.207.334	2.168.100	0	72.019	72.019
TOTALE TITOLO 3	*0*	*322.447.453*	*322.447.453*	*320.279.353*	*320.279.353*	*-72.019*	*320.207.334*	*2.168.100*	*0*	*72.019*	*72.019*
SPESA COMPLESSIVA	*16.700.302*	*751.064.774*	*767.765.076*	*709.428.562*	*701.396.711*	*8.317.951*	*709.714.661*	*41.636.212*	*8.031.851*	*8.382.352*	*16.414.203*

*(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-CdC*
(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE[(a)]

- ANALISI ECONOMICA (SEC 95) / TITOLO / CATEGORIA -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Valori assoluti (Milioni di Lire):

TITOLO / CATEGORIA	(12) Residui propri iniziali * (13-1)	(13) Residui iniziali totali *	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa *	(16) Pagamenti in conto competenza *	(17) Pagamenti in conto residui *	(18) Pagamenti totali (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali [14-(18+23)]	(20) Residui propri finali in conto competenza * (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui *	(22) Residui propri finali * (20+21)	(23) Residui totali finali * [14-(18+19)]
1 TITOLO I - PARTE CORRENTE												
1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	35.529	504.951	18.681.482	18.190.203	15.898.034	271.544	16.169.577	1.788.315	163.388	54.930	218.318	723.589
2 CONSUMI INTERMEDI	2.036.882	2.091.047	6.173.410	4.693.273	2.384.466	1.277.053	3.661.519	410.089	1.301.227	721.563	2.022.790	2.101.802
3 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.100	2.100	105.132	103.891	59.945	1.022	60.967	35.809	6.762	1.074	7.835	8.356
4-5-6-7 TRASFERIMENTI	32.148.523	34.530.029	199.315.365	168.961.454	128.945.001	22.577.557	151.522.558	8.849.437	30.044.529	8.371.410	38.415.939	38.943.370
8 RISORSE PROPRIE CEE	0	0	23.750.000	23.750.000	21.645.739	0	21.645.739	2.104.261	0	0	0	0
9 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	1.623.705	1.755.625	151.166.544	149.413.830	136.030.286	1.318.426	137.348.711	8.339.464	5.169.461	248.658	5.418.118	5.478.369
10 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	994.400	994.400	22.439.867	21.445.676	14.128.182	994.354	15.122.536	6.673.792	643.534	5	643.538	643.538
11 AMMORTAMENTI	0	0	1.120.419	1.120.419	1.120.419	0	1.120.419	0	0	0	0	0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	405.013	408.375	13.372.751	11.738.966	533.558	170.294	703.852	12.229.952	172.462	145.959	318.421	438.946
TOTALE TITOLO 1	*37.246.153*	*40.286.527*	*436.124.969*	*399.417.712*	*320.745.629*	*26.610.250*	*347.355.879*	*40.431.119*	*37.501.362*	*9.543.598*	*47.044.959*	*48.337.971*
2 TITOLO II - CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO TERRENI	250.575	396.545	730.556	440.932	38.569	140.991	179.560	12.579	73.725	203.303	277.028	538.417
22-23-24-25-26 TRASFERIMENTI	16.005.343	28.739.762	52.283.918	23.268.350	9.828.483	6.742.667	16.571.150	4.470.781	4.600.440	13.012.411	17.612.851	31.241.986
31 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	937.115	1.716.654	10.617.368	9.116.396	7.990.509	658.423	8.648.932	26.577	338.642	444.569	783.211	1.941.859
TOTALE TITOLO 2	*17.193.033*	*30.852.961*	*63.631.841*	*32.825.678*	*17.857.561*	*7.542.080*	*25.399.641*	*4.509.938*	*5.012.807*	*13.660.283*	*18.673.089*	*33.722.262*

*(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-CdC*

S.I. C.d.c. CC-11-CP-CE02 TAVOLA 1C

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE[a]

- ANALISI ECONOMICA (SEC 95) / TITOLO / CATEGORIA -

2000 MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Valori assoluti (Milioni di Lire):

TITOLO CATEGORIA	(12) Residui propri iniziali	(13) Residui iniziali totali	(14) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti in conto competenza	(17) Pagamenti in conto residui	(18) Pagamenti totali	(19) Economie o maggiori spese totali	(20) Residui propri finali in conto competenza	(21) Residui propri finali in conto residui	(22) Residui propri finali	(23) Residui totali finali
		*		*	*	*	*		*	*	*	*
	(13-1)		(2+13)				(16+17)	[14-(18+23)]	(5-16)		(20+21)	[14-(18+19)]
SPESA FINALE	*54.439.186*	*71.139.488*	*499.756.810*	*432.243.390*	*338.603.190*	*34.152.330*	*372.755.520*	*44.941.057*	*42.514.168*	*23.203.880*	*65.718.048*	*82.060.233*
3 TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITÀ												
61 RIMBORSO PASSIVITÀ FINANZIARIE	12.935.903	12.935.903	335.383.355	335.650.204	314.942.350	7.126.125	322.068.475	3.576.849	5.337.002	4.329.011	9.666.013	9.738.031
TOTALE TITOLO 3	*12.935.903*	*12.935.903*	*335.383.355*	*335.650.204*	*314.942.350*	*7.126.125*	*322.068.475*	*3.576.849*	*5.337.002*	*4.329.011*	*9.666.013*	*9.738.031*
SPESA COMPLESSIVA	*67.375.089*	*84.075.391*	*835.140.165*	*767.893.593*	*653.545.540*	*41.278.455*	*694.823.995*	*48.517.906*	*47.851.170*	*27.532.891*	*75.384.061*	*91.798.264*

*(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-CdC*

S.I. C.d.c. CC-11-CP-CE02 TAVOLA 1C

Analisi speciale sulle Politiche di sviluppo e coesione

1. Le Politiche di sviluppo e coesione:
1.1 Il quadro normativo relativo agli interventi nelle aree depresse; 1.2 Le risorse finanziarie; 1.2.1 L'allocazione delle risorse del Fondo per le aree depresse; 1.2.2 Il conto risorse impieghi; *1.3 Le risultanze di consuntivo relative agli esercizi finanziari 1999/2000 secondo la classificazione funzionale; 1.4 Gli andamenti del QCS 1994-99; 1.5 La programmazione finanziaria di medio lungo termine: l'approvazione del QCS 2000-2006 per il Mezzogiorno; 1.6 Gli stanziamenti per il triennio 2001-2003; 1.7 La nuova programmazione e gli strumenti per lo sviluppo; 1.8 Le intese istituzionali di programma; 1.9 Stato di attuazione dei completamenti; 1.10 Gli studi di fattibilità; 1.11 Gli strumenti per la promozione dello sviluppo imprenditoriale locale; 1.12 I patti territoriali; 1.13 Deliberazione della Sezione del controllo n. 98/2000: gli esiti dell'indagine sullo stato di attuazione dei patti territoriali; 1.14 I contratti di programma; 1.15 I contratti d'area; 1.16 Gli incentivi alle imprese: la legge n. 488/1992; 1.17 Gli incentivi alle imprese: la legge n. 341/1995; 1.18 Gli interventi del Fondo di Garanzia; 1.19 Il prestito di onore; 1.20 Credito d'imposta; 1.21 La Società Sviluppo Italia;* 1.21.1 Legge n. 181/1989; 1.21.2 Programma di promozione del turismo nel Mezzogiorno; 1.21.3 Fondo di rotazione *ex lege* n. 64/1986 (art. 6); 1.21.4 Programma Resider II Puglia; 1.21.5 Miglioramento strutturale del reddito dei produttori agricoli; 1.21.6 Legge n. 95/1995; 10.21.7 Legge n. 236/1993 (art. 1-bis); 1.21.8 Legge n. 608/1996 (art. 9-septies); *1.22 Delibera Cipe del 4 aprile 2001; 1.23 I nuclei di valutazione degli investimenti.*

1. Le Politiche di sviluppo e coesione.

1.1 Il quadro normativo relativo agli interventi nelle aree depresse.

In materia di assetto delle competenze in materia di interventi nelle aree depresse, va, in primo luogo, segnalata la deliberazione CIPE 22 giugno 2000, n. 61[1], che ha fissato criteri e modalità per il conferimento alle Regioni, secondo quanto previsto dall'art. 23 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, di funzioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 riguardante il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali, ai sensi del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Di rilievo è anche la deliberazione 25 maggio 2000, n. 44[2], con la quale il CIPE ha adottato misure per garantire la coerenza del sistema di monitoraggio degli interventi, previsti dagli accordi di programma quadro, con il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP), e, in via sperimentale, di tutti gli interventi compresi negli accordi di programma quadro attuativi di intese istituzionali di programma stipulate tra il Governo e le Regioni e Province autonome.

In materia vanno anche citati anche gli articoli 7 e 17 della legge 24 novembre 2000, n. 340[3] "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di provvedimenti amministrativi" (legge di semplificazione amministrativa 1999), che introducono, rispettivamente, disposizioni in tema di contratti di programma, patti territoriali e contratti d'area, e in tema di interventi nelle aree depresse del territorio nazionale. Vanno poi citati l'art. 19 della citata legge di semplificazione amministrativa n. 340/2000, reca anche disposizioni per la razionalizzazione degli interventi pubblici a favore delle imprese e l'art. 28 della medesima legge che disciplina la semplificazione del procedimento di esecuzione di lavori pubblici connessi all'opera di ricostruzione nei territori meridionali colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio 1981 e marzo 1982.

In materia di incentivi alle imprese, va ricordato che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con decreto 3 luglio 2000[4], ai sensi dell'art. 8 del decreto ministeriale 2 marzo 2000, ha approvato il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse, emanate ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 415/1992 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992 e ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. *aa*), del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112. Il testo unico è articolato nei seguenti cinque punti:1) aree di applicazione; 2) programmi ammissibili; 3) calcolo delle agevolazioni in equivalente sovvenzione netto (E.S.N.) o lordo (E.S.L.), 4) graduazione dei livelli di agevolazione; 5) meccanismi procedurali e di valutazione delle domande.

1.2 Le risorse finanziarie.

La programmazione finanziaria per gli interventi nelle aree depresse riguarda risorse ordinarie di bilancio e i fondi strutturali nelle loro componenti comunitaria e di cofinanziamento nazionale.

1.2.1 L'allocazione delle risorse del Fondo per le aree depresse.

Una rilevante quota di risorse nazionali viene destinata al Mezzogiorno con la legge finanziaria che confluisce in capitolo fondo unificato[5] per essere successivamente ripartito dal

---

[1] Gazzetta Ufficiale 17 agosto 2000, n. 191.

[2] Gazzetta Ufficiale 14 luglio 2000, n. 163.

[3] Gazzetta Ufficiale 24 novembre 2000, n. 275.

[4] Gazzetta Ufficiale 14 luglio 2000, n. 163.

[5] Con legge n. 144/99 sono state introdotte semplificazioni sulle modalità di utilizzazione di tali risorse.

CIPE tra diverse tipologie di intervento e trasferito, per la gestione, ai Ministeri competenti ovvero alle Regioni.

Una parte di risorse è destinata al finanziamento di iniziative già avviate sulla base della legge n. 64/1986. Il CIPE ha in proposito assegnato, nel corso del periodo 98-2000, 9.481 mld (4.613 nel 1998, 2.084 nel 1999 e 4.126 nel 2000).

Ulteriori risorse, pari complessivamente a 65.000 mld circa, sono destinate a nuove iniziative. Le risorse riguardano assegnazioni disposte fino al 1997 e non ancora completamente utilizzate e le risorse assegnate con la legge n. 208/1998 e i suoi rifinanziamenti, pari annualmente a circa 12.000 mld nelle leggi finanziarie 1998, 1999 e 2000.

Tali risorse sono state assegnate dal CIPE e riprogrammate con le delibere 9 luglio 1998, 22 gennaio 1999, 15 febbraio e 4 agosto 2000, secondo la ripartizione indicata nella tabella che segue.

Oltre il 50% delle risorse è destinata ad incentivi alle imprese, sia di tipo fiscale sia per promuovere strumenti di programmazione negoziata, specie attraverso i patti territoriali.

Interventi nelle aree depresse - Assegnazioni CIPE

Tipologia di intervento	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
1. Incentivi a capitale e lavoro	2.212	5.015	4.740	5.557	1.457	18.981
2. Promozione sviluppo imprenditoriale	1.132	2.689	3.889	5.743	1.043	14.496
di cui programmazione negoziata	*1.082*	*2.539*	*3.639*	*5.293*	*1.043*	*13.596*
3. Infrastrutture e altri investimenti pubblici	1.082	2.373	2.627	3.806	0	9.888
di cui alle Regioni	400	300	400	400	0	1500
di cui alle Intese istituzionali di programma	30	1.143	2.377	5.450	2.500	11.500
Totale **3**	*1.512*	*3.816*	*5.404*	*9.656*	*2.500*	*22.888*
4. Altri interventi	1.913	2.017	2.238	2.160	-	8.328
di cui per cofinanziamenti comunitari	400	650	1.050	1.200	-	3.300
Totale nuove iniziative	**6.769**	**13.537**	**16.271**	**23.116**	**5.000**	**64.693**
Completamento iniziative legge n.64/1986	*4.613*	*2.084*	*4.126*			
Totale complessivo	***11.382***	***15.621***	***20.397***			

Si tratta di risorse previste dalle leggi 488/1992, 85/1995, 341/1995, 641/1996, 135/1997, 208/1998 e rifinanziamento. Le assegnazioni sono quelle disposte con le delibere CIPE 17.03.98 e 22.01.99, come rimodulate dalla legge finanziaria 1999 (tabella F) e dal decreto del Ministero dell'Industria 23.02.99.

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Nell'anno 2000, la voce di spesa di maggior rilievo per tipologia di interventi è quella costituita dalle risorse destinate alle infrastrutture , pari complessivamente a 6.946 mld, di cui 1.442 per completamenti di iniziative *ex lege* n. 64/1986 e 5.404 mld per nuove iniziative.

Un rilevante incremento si registra anche gli strumenti di promozione e sviluppo imprenditoriale, che passano da 3.889 a 2.689 mld.

1.2.2 Il conto risorse impieghi.

Il Tesoro, attraverso un'apposita elaborazione curata dal Gruppo di monitoraggio dei flussi di cassa, tiene aggiornata la situazione delle erogazioni dal settore statale verso l'economia, specificando in particolare la quota parte destinata alle aree depresse[6].

[6] Sono inclusi: (a) i flussi di cassa originati dal fondo per le aree depresse (cap. 9012 del Ministero del tesoro) oltre ad altri capitoli di minore consistenza; (b) i flussi di origine comunitaria per il cofinanziamento nazionale quantificati come somma degli impieghi (tesoreria e bilancio) destinati dal bilancio della Comunità europea ai fondi strutturali ed ai PIC (ob. 1, 2 e 5b). Sono esclusi: (a) gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno (circa 5.700 mld nel 1998, capitoli 3668, 3678 e 3679 del Ministero del lavoro), in quanto l'intervento è ritenuto non specifico per le aree svantaggiate del Paese, ma di natura più generale di politica di sviluppo; (b) i capitoli per il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e degli interessi, trattandosi di oneri relativi ad interventi che hanno già prodotto in passato i propri effetti

Il conto considera, oltre ai pagamenti dai capitoli di bilancio statale, anche la gestione di tesoreria e cioè i tiraggi dai conti correnti degli enti destinatari dei trasferimenti statali, consentendo di approssimare quello che potrà accadere, a livello decentrato, sui finanziamenti territoriali. In realtà, è noto che l'effettiva destinazione all'economia di tali risorse è poi mediata da ulteriori passaggi (quali ad es. quello sul sistema bancario); sarebbe quindi necessaria la costruzione di monitoraggi idonei a rilevare direttamente il momento delle erogazioni dai singoli bilanci degli enti responsabili dei pagamenti, ivi inclusi quelli decentrati destinatari dei trasferimenti.

L'analisi quantitativa delle predette risorse è riportata nella tabella che segue.

Il flusso finanziario gestito all'interno dei programmi di sostegno alle aree depresse, che è concentrato per l'80/85% nel Mezzogiorno, è aumentato tra il 1997 e il 2000, ad un ritmo superiore a quello della spesa in conto capitale della pubblica amministrazione 33,1% contro 19,1%)

Passando all'analisi dei dati, risulta, nel 2000, rispetto al 1999, che le risorse considerate nel "conto" aumentano di 1.670 mld. In particolare, da una parte le risorse del bilancio dello Stato crescono del 35,9% per effetto dei finanziamenti autorizzate dalle ultime leggi finanziarie (circa 12.000 mld l'anno); dall'altra, si riducono i trasferimenti dal fondo per le politiche comunitarie (-27,7%). Va peraltro considerato che, a differenza dei due anni precedenti, circa 4.000 mld vanno ad aumentare le giacenze dei conti di tesoreria.

Sul versante degli impieghi, nel 2000, si riducono le erogazioni da parte del Ministero dell'industria per l'incentivazione delle imprese, a causa dello smaltimento delle giacenze sul sistema bancario a seguito dell'innovazioni previste dalla legge finanziaria 1999 nonché dai ritardi connessi alla definizione dei nuovi bandi.

Nel 2000, i tiraggi delle Regioni presentano flessioni sui conti di tesoreria relativi sia ai programmi comunitari (-12,5%), sia a quelli relativi ai fondi del Ministero del tesoro (IGFOR) e del Ministero del lavoro (-13,9%).

Si registra poi un aumento rispetto al 1999 dei pagamenti diretti dal bilancio dello Stato al sistema economico (+52,5%) ed incrementi per il finanziamento della programmazione negoziata (patti territoriali e contratti d'area) e per l'imprenditorialità giovanile.

Una riduzione, nel 2000 rispetto al 1999, pari al 7,6% si registra sugli accrediti sui conti di tesoreria ordinari delle Regioni e altri enti (Comuni, Province, Anas, Provveditorati ecc.). Peraltro, per questa componente del fondo, non è agevole definire la destinazione finale e quindi l'effettiva uscita verso il sistema economico, in quanto si tratta di flussi finanziari destinati a conti correnti delle regioni e a conti di altri enti.

---

sul sistema economico; le risorse per le spese di funzionamento delle amministrazioni (centrali e locali) responsabili delle politiche per lo sviluppo delle aree depresse. Inoltre, per i capitoli di bilancio a destinazione promiscua non è stato possibile procedere ad una idonea percentualizzazione delle quote da prendere in considerazione.

Conto risorse e impieghi nelle aree depresse con flussi comunitari e al netto degli sgravi fiscali Mezzogiorno (1)

(Flussi di cassa in mld di lire)

Voci	1997	1998	1999	2000 (2)	Var. 99/00	Var. % 99/00
Risorse						
Bilancio Stato	6.484	9.663	12.118	16.465	4.347	35,9
Fondo tesoro IGRUE) e lavoro (FSE)	8.093	7.630	9.660	6.985	-2.675	-27,7
Altro (3)	1.124	1.389	116	114	-	-
Totale risorse	**15.701**	**18.683**	**21.894**	**23.564**	**1.670**	**7,6**
Utilizzo + accumulo-disp.tà tesoreria	373	-484	-321	-4.414	-	-
Totale	***16.074***	***18.199***	*21.573*	*19.150*	*-2.423*	*-11,2*
Impieghi					833	
Bilancio Stato	2.350	2.094	1.587	2.420	-861	52,5
Min Industria conti tesoreria pag. rettificati (4)	5.022	3.759	4.100	3.239	-	-21,0
Min Industria conti tesoreria (5)	1.031	966	376	-870	-	-
Società impren. Giovanile	290	320	531	559	28	5,3
Regioni conti UE ob. 1	2.233	3.004	2.950	2.581	-369	-12,5
Min. Tesoro IGFOR e Min. lavoro	1.376	1.244	2.103	1.810	-293	-13,9
Programmaz. negoziata da Cassa D.P.	-	-	569	633	64	11,2
Altri conti tesoreria Stato e enti pub.ci	1.403	222	267	361	94	35,2
Pagamenti al sistema economico	*13.705*	*11.870*	*12.483*	*10.733*	*-1.750*	*-14,0*
INPS fondo occupazione	-	1.328	1.175	1.833	658	56,0
Altri enti con conti in tesoreria	1.165	3.080	5.202	4.490	-712	-13,7
Accrediti su conti ordinari Regioni	808	2.004	2.445	1.827	-618	-25,3
Accrediti su conti tesoreria	1.973	6.411	8.822	8.150	-672	-7,6
Capitoli bilancio	396	180	268	267	-	-0,4
Totale Impieghi	**16.074**	**18.199**	**21.573**	**19.150**	**-2.423**	**-11,2**
Totale impieghi rettificato dei pag.nti Min.Industria in transito su sistema bancario	**15.043**	**17.233**	**21.197**	**20.020**	**-1.177**	**-5,6**

(1) Include le risorse di parte nazionale e comunitarie specificatamente destinate alle aree depresse, al netto degli sgravi fiscali. Le risorse si aggiungono alle risorse ordinarie erogate nell'area.

(2) Dati provvisori soggetti a revisione.

(3) Per il 1997 e il 1998, sono inclusi rispettivamente un giro conto di 896 mld e di 1.200 mld, entrambi provenienti dal conto "Fondo innovazione tecnologica".

(4) Dati forniti dal Min. Industria: per il 1998, il mandato di pagamento di dicembre di lire 1.983 mld è stato registrato in uscita dalla tesoreria nel gennaio 1999.

(5) Dal 1999, l'importo è immediatamente utilizzabile dalle imprese senza giacere sui conti delle banche concessionarie legge n. 448/1998, art. 30, c. 1. Il segno positivo (o negativo) indica un accumulo (o decumulo) dei fondi in giacenza su sistema bancario su pagamenti del Min. Industria.

Fonte. Conto Risorse – Impieghi. Gruppi monitoraggio dei flussi di cassa, Ministero del tesoro.

1.3 Le risultanze di consuntivo relative agli esercizi finanziari 1999/2000 secondo la classificazione funzionale.

La ricomposizione dei flussi finanziari dal bilancio dello Stato attraverso una analitica rilevazione dei capitoli di bilancio, mostra che gli stanziamenti definitivi di bilancio ammontano, nel 2000, a 29.410,6 milioni, il 5% circa in più rispetto al 1999.

La capacità di impegno su risorse in conto competenza è pari al 70%, inferiore a quella registrata nel 1999 (88,7%). Per quanto riguarda il fenomeno dell'accumulo di residui di stanziamento, il 2000 presenta una positiva riduzione a fine esercizio della massa dei residui

finali di stanziamento (-9%), a differenza del 1999, esercizio che aveva fatto registrare un incremento pari all'8,2% di tale tipologia di residui.

I dati di cassa, e in particolare quelli che rappresentano la relazione pagamenti totali su massa spendibile, mostrano nel 2000 (39,9%) un andamento meno positivo che per il 1999 (42,4%), anche se le autorizzazioni di cassa nel 2000 sono molto più cospicue che nel 1999 (+3.412 mld, pari al 12,5%).

Nel 2000, i residui totali finali si presentano, in valore assoluto, in crescita rispetto al 1999, anche se l'andamento di accumulo era stato più rilevante nel 1999 (+38,5%) rispetto al 2000 (+14,9). A conferma di tale dato i pagamenti sono più elevati nel 2000 rispetto al 1999 sia per quanto riguarda le risorse di competenza, sia per quelle in conto residui.

Elevate si presentano le economie nel 2000 (2.479,6 mld) rispetto al 1999 (314,7 mld).

Passando al dettaglio dell'analisi ricostruita fino al quarto livello funzionale, risulta che la Cofog sulla quale si registra la maggior quantità di risorse finanziarie è quella denominata "Affari economici", che assorbe l'85,8% degli stanziamenti definitivi di competenza.

Nell'ambito della predetta voce funzionale, le funzioni di quarto livello più consistenti sono le seguenti: sgravi contributivi per le aree depresse (3.659,7 mld); sostegno alle imprese manifatturiere nelle aree depresse (4.175,9 mld); interventi per la costruzione e manutenzione di strutture stradali nelle aree depresse (1.312,9 mld).

Nell'ambito della Cofog Insediamenti urbani e assetto del territorio, va segnalata anche la funzione obiettivo di quarto livello Interventi tecnici e finanziari per l'assetto territoriale comprese le opere idrauliche nelle aree depresse (2.231,3 mld; nel 1999 erano 2.600 mld).

Molto ridotte sono le somme stanziate per la funzione di quarto livello Opere a tutela del patrimonio storico e artistico nelle aree depresse (102,1 mld; nel 1999 erano pari a 116,5 mld), come anche quelle destinate all'Istruzione, che, complessivamente, ammontano a 619,9 mld (nel 1999 erano 508,8 mld) e quelle destinate alla Protezione sociale (2 mld; nel 1999 erano pari a 306 mld).

1.4 Gli andamenti del QCS 1994-99.

Il monitoraggio dei fondi comunitari relativi al QCS 1994-99 nelle aree depresse del Mezzogiorno mostra una ripresa della capacità di spesa delle amministrazioni centrali e regionali a partire dal 1997. Nel giugno 2000, si è realizzato un volume di impegni nelle aree meridionali pari al 112% degli stanziamenti comunitari previsti, assicurando che non si verificasse alcuna perdita di fondi e un volume di pagamenti pari a circa il 67%.

Al 31 dicembre 2000[7], il livello di spesa per le Regioni dell'obiettivo 1 risulta pari al 76,3% delle spese totali programmate, e dunque al di sotto dell'obiettivo prefissato dal Governo che era pari all'80% (circa 2.000 mld in meno). Gli interventi cofinanziati dal Fesr, per il quale

[7] Secondo la Relazione annuale della Corte dei conti – Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali, riguardante *I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei fondi comunitari* (Corte dei conti – Centro fotolitografico – 2000), al 31 dicembre 1999, i pagamenti erano rimasti al di sotto del limite minimo programmato (70% rispetto alla media fra Programmi multiregionali e regionali pari al 63,2%, con un minimo per quelli regionali). Alla medesima data del 31 dicembre 1999, il ciclo di programmazione 1997-99 dell'obiettivo 2 presentava pagamenti mediamente pari al 27,9%, con minimi allarmanti per Lazio, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia, con pagamenti, sul totale della spesa programmata, pari, rispettivamente, all'1,09%, al 15,49% e al 17,34%. L'obiettivo 3, finanziato dal Fse, ha presentato, al 31 dicembre 1999, una percentuale media pagamenti/costo programmato del 64,2%, la cui disaggregazione mostra un sensibile divario tra efficienza realizzativa degli interventi di competenza regionale (PO), pari al 71,6%, rispetto a quelli ministeriali (POM), pari al 40,9%; tutto ciò conferma per il settore l'andamento già rilevato nel 1998, quando cioè le percentuali furono, rispettivamente, del 58,7% e del 18,9%. Le azioni dell'obiettivo 4, consistenti nel sostegno a lavoratori e imprese per meglio favorirne l'adeguamento ai mutamenti indotti dalla globalizzazione dei mercati e dallo sviluppo delle tecnologie, sono anch'esse, alla data del 31 dicembre 1999, connotate da una bassa efficienza realizzativa con una percentuale di pagamenti, rispetto alle opere programmate, pari al 56,9% per i programmi regionali e al 43,3% per quelli di competenza del Ministero del lavoro.

il Ministero del tesoro svolge il ruolo di capofila, fa registrare un livello di spesa pari al 79,3% del totale, superiore al livello medio degli altri fondi (69,6%).

Per l'obiettivo 2 la percentuale dei pagamenti presenta scostamenti dagli obiettivi di spesa programmata. Il medesimo fenomeno si riscontra per l'obiettivo 5b, specie per le Regioni Umbria e Marche, che colpite dagli eventi sismici del 1997, a seguito della riprogrammazione in loro favore avviata nel 1998, hanno visto, rispettivamente, triplicati e raddoppiati i propri Docup, con inevitabili effetti sul conseguimento delle realizzazioni degli obiettivi di spesa.

1.5 La programmazione finanziaria di medio lungo termine: l'approvazione del QCS 2000-2006 per il Mezzogiorno.

Con la decisone C (2000) 2050 del 1 agosto 2000, è stato approvato dalla Commissione europea il nuovo Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 per le Regioni italiane dell'obiettivo 1.

Il primo dato innovativo del QCS 2000-2006 è l'assegnazione alla Regioni del Mezzogiorno di un'autonoma responsabilità di spesa per il 71,4% delle risorse comunitarie e nazionali ripartite (circa 55.000 mld); ciò allo scopo di combinare obiettivi di perequazione ed efficacia.

Sia per le predette risorse, che per quelle la cui responsabilità di spesa è affidata ad Amministrazioni locali (circa 22.000 mld), i quattro livelli di governo coinvolti (Unione europea, Stato centrale, Regioni, Autonomie locali) hanno concordato una ripartizione fra sei obiettivi di politica economica. Una volta effettuata la ripartizione aggregata, sarà la concertazione fra Regioni a stabilirne l'attuazione.

Un altro aspetto della modalità di assegnazione delle risorse è dato dal c.d. principio di premialità (già sperimentato per i completamenti e per gli studi di fattibilità), in base al quale circa 9.000 mld (il 10% delle risorse) non verranno ripartiti *ex ante* fra Amministrazioni, bensì *ex post*, in relazione ai risultati che Regioni e Amministrazioni centrali mostreranno dopo due anni di avvio del programma di spesa. Le *performance* verranno misurate a metà 2003 sulla base di un gruppo di 19 indicatori già fissati; gli andamenti della spesa saranno sottoposti ad un continuo monitoraggio.

Un altro tratto fondamentale della spesa è l'addizionalità[8], a garanzia della necessaria complementarietà dei finanziamenti statali e comunitari, in vista di una tendenziale coesione e economica e sociale tra gli Stati membri dell'Unione. Per effetto della previsione di cui all'art. 9, par. 2, del regolamento CEE n. 2082/93, il principio dell'addizionalità ha assunto una più chiara connotazione, dal momento che è stato puntualmente previsto che le risorse dei Fondi strutturali potranno essere concesse solo quando si sarà accertato che lo Stato membro mantenga le proprie spese almeno allo stesso livello raggiunto durante il periodo di programmazione precedente. Al riguardo, si prevede, comunque, che occorre tenere conto anche delle condizioni macroeconomiche in cui si effettuano i finanziamenti e di altre specifiche situazioni, quali l'evoluzione congiunturale e l'eventuale eccezionalità del livello di intervento pubblico effettuato nel periodo precedente. La frequenza delle verifiche del rispetto dell'addizionalità con il nuovo QCS, è ora ridotta a tre: una verifica *ex ante* dei documenti di programmazione; una verifica intermedia entro il 31 dicembre 2003; una verifica al fine del periodo, entro il 31

[8] Il più recente atto comunitario in materia di coesione economica e sociale è il regolamento (Ce) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 di riforma dei fondi strutturali comunitari, che, nell'ambito del capo III (Disposizioni finanziarie), dedica l'art. 11 (collocato nel capo IV Organizzazione) alla disciplina dell'addizionalità. Con il nuovo regolamento vengono individuati tre obiettivi prioritari di intervento, in relazione ai quali ciascuno Stato membro presenta un piano di interventi che viene presentato alla Commissione, la quale negozia la definizione di un Quadro comunitario di sostegno (2000-2006). Si tratta del documento che contiene l'indicazione delle linee di intervento comunitario con la quale si definisce non solo la strategia unitaria di sviluppo a partire dalle proposte delle autorità regionali e che coinvolge tutti i livelli do governo, comunitario, statale e regionale, ma anche l'impegno di destinare effettivamente risorse finanziarie per sostenere i programmi di sviluppo e di riequilibrio territoriale.

dicembre 2005. In particolare, va evidenziato che, in funzione della verifica dell'addizionalità, nell'ambito del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione (Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari e Unità di valutazione degli investimenti pubblici) è stato elaborato un apposito progetto "Costruzione di conti consolidati del settore pubblico allargato nelle regioni italiane" per la misurazione dei flussi di spesa sul territorio, sia per corrispondere ad una esigenza strutturale, a supporto del miglioramento dei processi decisionali pubblici, sia per far fronte alla necessità di disporre di strumenti utili alla verifica del principio dell'addizionalità.

Ultimo tratto che connota il QCS è che in via programmatica il 30% medio delle risorse ordinarie, nell'arco temporale 2000-2006, sia allocato nel Mezzogiorno, allo scopo di conseguire l'obiettivo di crescita nel Mezzogiorno pari al 4% del PIL a partire dal 2004.

Sul piano finanziario, illustrato nella tabella che segue, va evidenziato che il cofinanziamento nazionale pubblico dei programmi operativi è assicurato da risorse statali e regionali/locali che, in linea con il precedente ciclo di programmazione, sono stimate in quote rispettivamente dell'ordine del 70% e del 30%.

Va precisato che con l'adozione del complemento di programmazione, ai sensi dell'articolo 18.3c del regolamento (CE) n. 1260/1999, saranno precisati, per ciascuna misura, il tasso di partecipazione del Fondo strutturale interessato, le quote di cofinanziamento nazionale a livello di asse prioritario indicate nel QCS; i programmi operativi potranno subire modifiche in aumento o in diminuzione, fermi restando gli impegni delle autorità italiane in tema di verifica dell'addizionalità.

Una delle componenti essenziali della strategia del nuovo QCS è una significativa riduzione degli aiuti diretti agli investimenti produttivi; tale riduzione avverrà in modo graduale, muovendo da un impegno cospicuo nei primi anni di programmazione per poi decrescere successivamente. Il complessivo incremento di investimenti privati è pari ad un tasso di crescita medio annuo che varia tra il 9,5% e il 12,8% nell'ipotesi di simulazione meno favorevole o con esternalità elevate.

Gli strumenti già a disposizione delle Regioni e degli enti locali per il coinvolgimento della finanza privata nel finanziamento e nella gestione delle infrastrutture sono disciplinati: dalla legge n, 415/1998 (cd. Merloni *ter*); dall'istituzione della finanza di progetto (art. 7 della legge n. 144/1999) e dalla delibera CIPE 9 giugno 1999, n. 80 che definisce le modalità operative dell'Unità di progetto.

Il quadro finanziario è definito sulla base delle disposizioni del regolamento CE n. 1260/1999 e delle decisioni assunte nel Consiglio europeo di Berlino del 23 e 24 marzo 1999. In applicazione dell'art. 7 del regolamento, la Commissione europea ha ripartito le risorse dei Fondi strutturali per il periodo 2000-2006, destinando all'Italia 21.935 milioni di Euro per le Regioni dell'obiettivo1 e 187 milioni Euro per il Molise, in sostegno transitorio. A tali risorse si aggiunge l'indicizzazione nella misura del 2% annuo. La Commissione ha inoltre definito la quota destinata alla riserva di efficienza e di efficacia nella misura del 4% delle risorse complessive destinate all'obiettivo 1 e al sostegno transitorio da assegnare sulla base dei criteri di cui all'art. 44 del citato regolamento.

QCS – Italia Regioni obiettivo 1 – Periodo di Programmazione 2000-06
Piano finanziario indicativo totale per asse prioritario

(Importi in milioni di Euro)

	Costo totale	Totale risorse pubbliche	Totale	Fesr	Fse	Feoga	Sfop	Totale	Stato	Regioni	Risorse private
	1=2+11	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10	9	10	11
Risorse naturali	9.575,677	7.511,677	3.844,665	3.062,604	79,000	703,061		3.667,012	2.566,909	1.100,103	2.246,000
Risorse culturali	2.760,329	2,404,778	1.194,505	1.059,068	105,437	30,000		1.210,273	847,190	363,083	355,551
Risorse umane	7.587,306	6.919,484	4.509,739	1.157,329	3.352,410			2.409,745	1.937,058	472,687	667,822
Sistemi locali	18.583,186	13.104,770	6.887,380	4.107,557	247,935	2.249,565	282,323	6.217,390	4.955,043	1.262,347	5.478,416
Città	2.045,547	1.766,334	884,410	800,777	83,633			881,294	617,347	264,577	279,213
Reti e nodi serv.	9.676,099	7.789,156	4.054,301	3.838,352	215,949			3.734,855	3.228,770	506,085	1.886,943
Ass.za tecnica	415,975	415,975	263,179	250,847	8,332		4,000	152,796	132,454	20,342	
Totale	50.826,119	39.912,174	21.638,178	14.276,534	4.092,696	2.982,626	286,323	18.273,995	14.284,771	3.989,224	10.913,945
di cui sostegno transitorio	605,317	421,413	180,728	114,871	27,540	37,859	0,458	240,685	168,481	72,204	183,904

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Il profilo programmatico annuo delle erogazioni, adottato dal I Comitato di sorveglianza del QCS, tenutosi il 7 novembre 2000 - riportato nella tabella che segue - tende ad attuare il nuovo programma in modo graduale, così da assicurare, da un canto, il contenimento della spesa nel primo triennio per raggiungere il suo massimo nel quarto e quinto anno del programma quando arriverà a maturazione operativa la nuova generazione di progetti, dall'altro, la graduale riduzione delle assegnazioni per evitarne una riduzione troppo brusca quando nel 2009 cesseranno le erogazioni del Programma comunitario.

		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
QCS 94/99	Fondi strutturali	5,8	4,7	-	-	-	-	-	-	-	10,5
	Cofinanz. Nazionale	3,7	3,2	-	-	-	-	-	-	-	6,9
QCS 00/01	Fondi strutturali	0,6	2,2	3,4	6,3	7,5	8,3	8,1	6,7	3,3	46,4
	Cofinanz. Nazionale	0,5	1,8	2,9	5,3	6,4	7,0	7,1	5,9	2,9	39,8
Totale	Fondi strutturali	6,4	6,9	3,4	6,3	7,5	8,3	8,1	6,7	3,3	56,9
	Cofinanz. Nazionale	4,2	5,0	2,9	5,3	6,4	7,0	7,1	5,9	2,9	46,7

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Dalla Relazione sull'andamento dell'economia nel 2000 e aggiornamento per il 2001, presentata dal Tesoro nell'aprile 2001, risulta che l'Italia, è riuscita d impegnare, complessivamente, sul bilancio comunitario il 90% delle risorse, contro il 57% medio europeo.

Va, peraltro, osservato che tali risorse risultano essere state impegnate per finanziare opere già in corso; infatti, in attesa degli studi di fattibilità assegnati alle Regioni, le nuove opere potranno essere finanziate a partire dal 2003, in occasione della prima riprogrammazione del QCS 2000-2006.

1.6 Gli stanziamenti per il triennio 2001-2003.

In attuazione di quanto programmato con il D.P.E.F. 2001-2004, la legge finanziaria n. 388/2000 ha previsto stanziamenti a favore delle aree depresse pari a 19.430 mld, ripartiti per grandi aggregati di spesa con delibera n. 138 del 21 dicembre 2000.

A favore delle attività produttive (incentivi e strumenti di programmazione negoziata) sono stati destinati circa 14.700 mld dei 19.430 complessivi. Di essi 7.500 mld sono stati

destinati al credito di imposta[9], 3.500 a favore delle agevolazioni alle attività produttive *ex lege* n. 488/1992 e circa 3.700 alla programmazione negoziata (per la specifica destinazione cfr. la tabella riportata nel paragrafo "patti territoriali"). Agli interventi infrastrutturali sono stati destinati circa 3.850 mld, dei quali 3.580 da utilizzare nell'ambito delle Intese istituzionali di programma fra lo Stato e le Regioni, ripartiti per circa l'85% nel Mezzogiorno e il 15% nel Centro-Nord. Un importo di circa 860 mld è stato infine destinato a iniziative nel campo della ricerca, della formazione e del lavoro per finanziare progetti di ricerca e di internazionalizzazione delle imprese e di formazione dei giovani.

1.7 La nuova programmazione e gli strumenti per lo sviluppo.

Nel corso degli anni 1999 e 2000 è stato definito il quadro di azione pubblica per la nuova programmazione e la riqualificazione degli investimenti nel Mezzogiorno.

In primo luogo, va ricordata la menzionata l'approvazione, da parte della Commissione UE, del nuovo QCS 2000-2006 per le Regioni italiane dell'Obiettivo 1 (decisione C (2000) 2050 del 1° agosto 2000). Inoltre, con la decisione della Commissione europea n. C (2000) 2327 del 27 luglio 2000, sono state approvate le mappe per gli aiuti e gli interventi nelle Regioni del Centro-Nord a cui si applica l'obiettivo 2 dei Fondi strutturali per il periodo 2000-2006.

Sul versante degli strumenti di intervento, sono state approvate nuove Intese istituzionali di programma e i relativi strumenti operativi - gli accordi di programma quadro (APQ) – e sono proseguite le operazioni di completamento delle opere incompiute e quelle connesse alla realizzazione di studi fattibilità.

Per lo sviluppo diretto a favorire lo sviluppo locale, permane la strategia della programmazione negoziata e quelle dell'incentivazione attraverso la leva fiscale.

1.8 Le intese istituzionali di programma.

Le intese istituzionali di programma tra lo Stato e le Regioni (legge n. 662/1996, art. 2, comma 203) costituiscono il quadro all'interno del quale vengono programmate le disponibilità specificatamente destinate alle aree depresse, le risorse ordinarie e quelle derivanti da strumenti già definiti (QCS, POR e programmazione negoziata), anche per realizzare l'obiettivo, definito nel D.P.E.F. 2000-2003, di destinare al Mezzogiorno circa il 30% delle risorse ordinarie nel prossimo settennio.

Le fonti di finanziamento degli Accordi di programma quadro (APQ) sono per il 78% provenienti da stanziamenti derivanti da leggi ordinarie (Piani Anas, autostrade e F.S.), il 2% da deliberazioni CIPE, il 5% dalle Regioni, il 2% da altri enti, il 6% dall'Unione europea e il 7% da privati.

Nel corso del 1999 e del 2000, sono state stipulate 16 intese e, in attuazione di esse, 53 Accordi di programma quadro (23 nel 1999 e 30 nel 2000), di cui 21 nel Mezzogiorno.

L'ammontare complessivo delle risorse finalizzate all'attuazione degli interventi inseriti nei APQ ammonta a circa 65.000 mld (40.000 per gli accordi del 1999, di cui 24.500 per interventi di ricostruzione post terremoto in Umbria e Marche e a 25.000 per gli accordi 2000). Di tali risorse, circa 11.500 sono destinate nel Mezzogiorno, pari al 17,7% del totale. Se si escludono gli interventi di ricostruzione per il terremoto in Umbria e Marche, la percentuale sale al 28,5%. Dei 65.000 mld complessivi, 49.000 mld sono costituiti da risorse ordinarie, di cui circa 1.270 mld sono impegnati sulle risorse specifiche per le aree depresse.

Una parte delle risorse assegnate alle intese istituzionali è stata destinata nel 2000, come nel 1999, ad opere di completamento nel Mezzogiorno. Si tratta di 673 mld (539 nell'anno precedente) da utilizzare per le opere commissariate ai sensi della legge n. 135/1997 (18 interventi di cui 17 nel Mezzogiorno) e per i nuovi completamenti selezionati con graduatoria e

[9] Cfr., sul credito d'imposta, il successivo paragrafo 16.20.

meccanismo premiale, costituiti da 231 interventi nel Mezzogiorno e 71 nel Centro-Nord. Quanto agli interventi localizzati nel Mezzogiorno, a novembre 2000, più della metà delle opere (124 su 231, per un ammontare di investimento pari a 1.600 mld su un totale di 2.557 mld) risultavano avviate, con verbale di aggiudicazione dei lavori relativo all'opera finanziata o a una sua parte. I migliori risultati si sono avuti in Calabria, con 40 opere su 49 e in Campania con 36 opere su 51. La tabella inserita nel paragrafo che segue illustra nel dettaglio lo stato dei completamenti.

L'investimento medio per singolo intervento, al netto del settore ricostruzione post terremoto, è di circa 23 mld.

Per il 2001-2002, dopo le risorse assegnate (3.500 mld) con la delibera CIPE n. 70/1998, in parte destinate alle opere di completamento, e quelle (3.500 mld) di cui alla delibera CIPE n. 44/99, con la delibera CIPE n. 14/2000, sono stati previsti stanziamenti per 4.500 mld da destinare a settori prioritari di investimento (ciclo acqua, riassetto idrogeologico, mobilità), per l'attuazione di interventi pluriennali da realizzare sul territorio regionale.

1.9 Stato di attuazione dei completamenti.

Per accelerare la realizzazione di opere pubbliche incompiute e avviare, contestualmente, la progettazione di nuovi interventi, il CIPE (con delibera 9 luglio 1998. n. 70) ha destinato 3.500 mld per intese di programma per: (a) investimenti in completamenti di opere pubbliche, selezionate secondo una graduatoria basata su parametri quantitativi di funzionalità e di fruibilità (in aggiunta ad un gruppo di 18 interventi già individuati ex art. 13 della legge n. 135/1997); (b) studi di fattibilità, per il 3% dello stanziamento, selezionati attraverso un'apposita graduatoria.

Le risorse sono state ripartite per 3.000 mld di lire alle regioni del Mezzogiorno, per 150 alle Regioni Umbria e Marche, interessate dagli eventi sismici, per 350 miliari per le restanti Centro-Nord.

Complessivamente, 3.350 mld sono stati sono stati destinati a 18 opere commissariate, individuate dalla legge n. 135/1997 (340 mld circa) e a nuovi completamenti (2.915 mld) nonché circa 95 mld a studi di fattibilità.

Lo schema di ripartizione delle risorse prevedeva l'assegnazione, *ex ante,* del 70% dei fondi su base regionale a interventi selezionati sulla base di una graduatoria di merito appositamente definita e l'assegnazione del rimanente 30% secondo la posizione dei ogni Regione in quella stessa graduatoria, per premiare la qualità degli interventi ammessi al finanziamento (quota premiale).

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione degli interventi rispetto alle scadenze fissate per la ripresa dei lavori (15 gennaio 2000 per le opere commissariate del Mezzogiorno e 13 aprile 2000 per quelle del centro-nord), le date di effettivo inizio risultano generalmente anteriori. Alla data delle verifiche, 10 interventi risultavano in corso e 3 sospesi. In ordine alla data di ultimazione dei lavori, i tempi contrattuali conducono, come limite massimo, ai primi mesi del 2003 se non interverranno eventi ostativi.

Sulla base della documentazione pervenuta all'UVER fino al mese di novembre 2000, risulta avviata circa la metà delle opere, pari al 59% dei finanziamenti.

Nel Mezzogiorno, a novembre 2000, risultano essere state avviate 124 opere su 231, pari al 62% dei finanziamenti; nel centro-nord, sono state avviate 23 opere su 71, pari al 35% dei finanziamenti.

Regioni	Numero	Avviati finanziamento	Costo attualizzato opere da completare	Numero	Finanziamento CIPE
Abruzzo	6	31.639	284.889	21	139.998
Molise	2	1.350	5.345	11	39.310
Campania	36	558.523	3.312.237	51	756.279
Puglia	16	102.801	670.843	54	340.098
Basilicata	1	25.000	-	8	92.000
Calabria	40	140.170	916.957	49	217.377
Sicilia	18	629.948	4.301.082	28	834.197
Sardegna	5	109.540	279.390	9	158.042
Mezzogiorno	*124 (53,7%)*	*1.598.971 (62,0%)*	*9.770.743*	*231 (1000,0%)*	*2.577.301 (100,0%)*
Piemonte	3	14.100	27.800	8	65.281
Valle d'Aosta	1	4.100	62.866	1	4.100
Lombardia	1	2.000	91.688	4	17.700
Liguria	2	32.374	815.278	3	41.624
P.A. Bolzano	0	0	-	1	3.550
P.A. Trento	1	1.324	5.100	2	2.224
Veneto	4	26.294	123.901	8	46.894
Friuli V.Giulia	1	4.758	129.000	5	32.029
E.Romagna	0	0	-	3	10.900
Toscana	8	21.304	81.48.856	14	49.540
Lazio	2	11.000	48.856	22	63.728
Centro-nord	*23 (32,4%)*	*117.254 (34,7%)*	*1.385.958*	*71 (100,0%)*	*337.570 (100,0%)*
Italia	**147 (48,7%)**	**1.716.225 (58,9%)**	**11.156.701**	**302 (100,0%)**	**2.914.871 (100,0%)**

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

1.10 Gli studi di fattibilità.

Una delle cause principali dei ritardi nell'avvio e nell'attuazione delle opere pubbliche in Italia va ricercata nelle carenze dell'attività di progettazione, in particolare nell'assenza o nella scarsa qualità degli studi di fattibilità che dovrebbero essere realizzati all'inizio di ogni processo di progettazione, specie per valutare gli effetti economici, sociali ed ambientali degli interventi.

Per indurre le amministrazioni ad elaborare gli studi di fattibilità all'inizio di ogni processo progettuale complesso, è stato introdotto, nel QCS 2000-2006, un incentivo monetario. In tal senso, uno degli indicatori[10] per accedere alla riserva premiale del 4% è, infatti, il conseguimento di una quota di progetti dotati di studio superiore rispetto ai requisiti minimi previsti dalla legge Merloni.

La fase di selezione tecnica e amministrativa[11] si è conclusa con le deliberazioni CIPE 106 del 30 giugno 1999 e 135 del 6 agosto 1999, con le quali sono stati pubblicati gli elenchi

[10] Gli indicatori per l'assegnazione della riserva del 4% sono 8 e rispondono a tre diverse tipologie di criteri: A1. Efficacia; A.1.1 Realizzazione fisica; A.2 Gestione; A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio; A.2.2 Qualità del sistema di controllo; A.2.3 Qualità dei criteri di selezione basati su analisi di fattibilità tecnico-economica; A.2.4 Qualità del sistema di valutazione *in itinere*; A.2.5 Qualità del sistema di valutazione degli effetti occupazionali; A.3 Attuazione finanziaria; A.3.1 Piano finanziario; A.3.2 Finanza di progetto.

[11] La selezione delle iniziative, a partire da una scheda di entrata presentata dalle Amministrazioni regionali e centrali, in ragione di un volume di proposte pari a oltre il doppio delle iniziative finanziabili, è stata effettuata sulla

(Centro- Nord e Mezzogiorno) di oltre 300 studi sulla base di una graduatoria e ammessi a cofinanziamento.

I trasferimenti delle risorse sono stati effettuati nel mese di maggio 2000 per le Amministrazioni centrali e nel mese di luglio per le Amministrazioni regionali. A partire dalla data di affidamento degli studi, le Amministrazioni hanno a disposizione otto mesi (studi di importo al di sotto di 200.000 ECU) o dodici mesi (studi di importo superiore), per l'invio dello Studio al CIPE.

A novembre 2000 risultano pubblicati i bandi di 159 studi, a cui si aggiungono 12 studi affidati con il ricorso a strutture tecniche interne. Si tratta di oltre la metà degli studi di importo superiore a 80 milioni (soglia sotto la quale è possibile l'affidamento diretto); 148 studi sono relativi al Mezzogiorno, 23 al Centro Nord.

Particolarmente avanti sono, nel Mezzogiorno, le regioni Molise, Basilicata e Calabria; nel Centro Nord, le regioni Veneto e Piemonte.

Gli studi in corso di affidamento con bando pubblico riguardano un importo di 181 mld.

1.11 Gli strumenti per la promozione dello sviluppo imprenditoriale locale.

Per la promozione dello sviluppo imprenditoriale locale sono state due le principali azioni finora promosse.

Da una parte, già con la legge finanziaria per il 1997 (legge n. 662/1996), si è fatto ricorso agli strumenti della cosiddetta programmazione negoziata, in particolare i patti territoriali e i contratti di programma. Ciò allo scopo di migliorare le condizioni di contesto, favorendo (specie attraverso i patti territoriali) la formazione dei dipendenti e lo sviluppo di relazioni tra le imprese operanti nelle diverse aree depresse e fra queste e le autorità locali, con lo scopo di rafforzare la loro capacità progettuale e accrescere la qualità dei servizi locali e promovendo (specie attraverso i contratti di programma) investimenti sull'innovazione e la ricerca.

D'altra parte, vi è la politica degli incentivi agli investimenti volta a compensare gli svantaggi localizzativi delle aree depresse. Si fa, in particolare riferimento agli incentivi di cui alle leggi n. 488/1992 e 341/1995. A tali strumenti, per effetto dell'art. 8 ella legge n. 388/2000, si affianca ora lo strumento del credito di imposta.

Nel complesso, come si evince dalla tabella che segue, il sostegno agli investimenti da strumenti di programmazione negoziata e da altri regimi di aiuto approvati nel 1999 è ammontato a circa 17.673 mld, includendo anche le azioni non destinate alle aree depresse.

Il contributo pubblico più significativo è rivolto alla concessione di aiuti di Stato a finalità regionale che – in deroga all'art. 87 del Trattato di Amsterdam, che considera incompatibili con il regime comunitario aiuti che possano risultare lesivi della concorrenza – è limitata alle aree caratterizzate da particolari condizioni di ritardo di sviluppo o declino industriale o aree rurali particolarmente vulnerabili, di cui si intenda favorire lo sviluppo economico.

A fronte dei 17.673 mld di agevolazioni previste tramite i regimi a titolarità delle amministrazioni centrali, l'investimento agevolato è stato pari, nel 1999, a circa 57.852 mld, di cui il 65% nel Centro-Nord e il 33,7% nel Mezzogiorno.

---

base di 9 indicatori e secondo un modello che garantiva ad ogni territorio regionale il finanziamento di un numero di proposte pari al 70 per cento delle risorse pre-assegnate su base territoriale. Il restante 30 per cento è stato assegnato su base premiale in ragione del punteggio assoluto riportato dalle iniziative su elenco nazionale.

Sostegno agli investimenti: strumenti di programmazione negoziata e altri regimi di aiuto derivanti da leggi nazionali

Voci	Agevolazioni 1998 (1)	Agevolazioni 1999	Invest.agevol. 1998 (3)	Invest.agevol. 1999	Invest. fissi lordi 98 (2)	Invest. fissi lordi 99	Erogazioni 1998 (4)	Erogazioni 1999
Centro nord	3.250	5.659	24.179	37.716	276.298	293.697	3.389	2.840
Mezzogiorno	5.349	10.624	12.880	19.529	79.936	82.493	6.619	4.172
Totale (5)	12.459	17.673	38.646	57.852	356.235	376.191	10.922	9.790

Note: (1) Il dato si riferisce alle agevolazioni per investimenti approvate nell'anno, da erogare nell'arco di più anni a favore delle singole iniziative di investimento agevolato. (2) Il dato si riferisce al complesso dell'investimento agevolato in ciascun anno che si realizza in più anni a partire dall'approvazione delle agevolazioni. (3) Fonte Svimez, 2000. Il dato fornisce l'ordine di grandezza del complesso degli investimenti realizzati e non è direttamente confrontabile con gli investimenti agevolati nell'anno che si ripartiscono sull'arco di più anni (cfr. nota 1). (4) Le erogazioni in ciascun anno non costituiscono un di cui delle agevolazioni approvate nell'anno stesso poiché di norma corrispondono ad approvazioni anche di anni precedenti. (5) Il totale Italia include voci non ripartibili per macroaree.

Fonte: Ministero dell'industria, Relazione sulle leggi e i provvedimenti delle attività economiche e produttive.

Il processo di attuazione degli interventi attraverso strumenti di programmazione negoziata si articola in quattro fasi: destinazione da parte del CIPE dei fondi stanziati dalla legge n. 208/1998 e dalle leggi finanziarie 1999 e 2000; selezione degli interventi attraverso un processo valutativo attuata dalle amministrazioni centrali, quali il Tesoro per i patti territoriali e i contratti di programma, e il Tesoro, Industria, Lavoro e Presidenza del Consiglio dei Ministri per i contratti di area; erogazione dei fondi; spesa da parte dei soggetti locali, privati o misti.

La tabella che segue, aggiornata ad ottobre 2000, mostra la destinazione delle risorse fra gli strumenti di programmazione negoziata.

Risorse per anno di competenza assegnate dal CIPE (1998-2002) per la programmazione negoziata (1)

	1988	1999	2000	2001	2002	1998-2002
Totale in mld	1.081,9	2.539,7	3.618,6	4.353	2.053	13.646,2
Patti territoriali nazionali	495,9	1.644,2	1.472,6	1.594	1.105	6.311,7
Contratti d'area	-	650	1.256,0	1.227	587	3.720,0
Contratti di programma	586,0	245,5	890,0	1.532	361	3.614,5

(1)Non risultano inclusi i contratti di programma (compresi i mutui x art. 10 ella legge) finanziati con la legge n. 64/1986, pari per il998 a 293 mld, per il 1999, a 239 mld, per il 2000, a 287 mld, per un totale di 819 mld. Sono incluse le risorse derivanti dal Fondo per le aree depresse e le risorse derivanti dal confinanziamento nazionale e comunitario ai patti territoriali.

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Conclusa la fase di selezione da parte delle amministrazioni centrali, ad ottobre 2000, sono state disposte le seguenti destinazioni finanziarie.

Impegni assunti (concessioni) per tipologia e per anno di competenza

	1998	1999	2000	2001	2002	1998-2002
Totale	1.076	2.540	3.453	3.890	1.545	12.504
Patti territoriali nazionali	490	1.644	1.473	1.594	1.137	6.338
Contratti d'area	-	650	1.090	1.014	408	3.162
Contratti di programma	586	246	890	1.282	-	3.004

Non sono inclusi i contratti di programma finanziati con la legge n. 64/1986, come indicato nella nota alla tabella precedente I dati non includono circa 56 mld precedentemente impegnati per contratti di programma e oggetto di revoca. I dati includono, per l'anno 2001, circa 706 mld per contratti di programma relativi ad impegni sospesi, in attesa di definizione. Il dato cumulato relativo ai patti (6.338 mld) include, a meno di approssimazioni, oltre a 4.225 mld per i 61 patti attivi, anche 1.512 mld concessi ai patti territoriali del bando del 10 ottobre 1999 e i primi 600 mld concessi per i cd. "patti agricoli" del bando del 15 maggio 2000.
Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Delle predette risorse, sono state considerate "attive", ossia in grado di trasferire risorse finanziarie all'economia, quelle che hanno prodotto pagamenti nel 2000. Non sono state considerate "attive" le risorse che potranno produrre pagamenti nel 2001 (relativi ad alcuni contratti di programma sottoscritti nell'agosto 2000, ai nuovi patti territoriali e ai cosiddetti "patti agricoli", di recente approvazione, nonché alla rimodulazione di parte delle risorse dei patti di prima generazione) e precedenti impegni sospesi o oggetto di revoca non ancora rimodulati.

Secondo valutazioni rese dallo stesso Ministero del tesoro, nel periodo compreso tra gennaio 1998 e ottobre 2000, in assenza di ritardi da parte della Amministrazione centrale, autorità locali e imprese, a fronte di circa 7.900 mld di impegni attivi per la programmazione negoziata (che escludono le risorse relative ai patti comunitari, regolati da un diverso meccanismo di erogazione, consistente nel diretto trasferimento di risorse al soggetto responsabile che provvede al trasferimento ai destinatari secondo lo stato di avanzamento delle iniziative) le disponibilità finanziarie teoricamente erogabili sarebbero dovute ammontare a 4.200 mld di lire. La massa finanziaria effettivamente erogata, come esposto nella tabella che segue, è stata invece pari a circa 2.050 mld (49% delle risorse potenzialmente erogabili alla stessa data). La differenza tra erogazioni effettive e tiraggio potenziale – che sconta l'imprecisione connaturata all'applicazione di valori medi di durata per ciascuna tipologia di tale strumento – può essere ascritta all'iniziale forte ritardo dell'Amministrazione centrale (come anche rilevato nella deliberazione della Corte dei conti n. 98/2000) e in parte ai successivi ritardi accumulatisi in sede locale da parte pubblica e privata.

Peraltro, l'analisi disaggregata relativa ai singoli strumenti mostra che i ritardi non sono generalizzati; infatti, a fronte del dato medio del 49% di pagamenti, dato più ridotto se si considerano i soli patti territoriali (42% di pagamenti), vi sono realtà diversificate, come chiarito nel prosieguo.

Erogazioni e somme erogabili a ottobre 2000

	Impegno attivo complessivo (1)	Stima risorse erogabile all'ottobre 2000 (2)	Risorse erogate all'ottobre 2000	Quota delle erogazioni rispetto alle risorse erogabile
Patti territoriali nazionali	3.038	1.300	549	42,2
Contratti d'area	3.104	1.368	803	58,6
Contratti di programma	1.770	1.516	678	44,7
Totale	7.912	4.184	2.030	48,5

(1) L'impegno attivo è quello che poteva produrre effettiva erogabilità di risorse all'ottobre 2000. L'ammontare degli impegni è determinato: per i patti territoriali di prima generazione, sulla base dei decreti emessi a favore dei singoli interventi finanziati al netto delle risorse oggetto di rimodulazione e destinate ad anni successivi a quelli considerati; per i patti territoriali di seconda generazione, sulla base dei decreti di approvazione complessiva di singoli patti con istruttoria positivamente conclusa; per i contratti d'area e i protocolli aggiuntivi già sottoscritti, l'ammontare degli impegni è costituito dal complesso degli importi posti a carico della finanza CIPE all'atto della loro sottoscrizione; per i contratti di programma, gli impegni sono costituiti dai valori riportati nei contratti sottoscritti, non oggetto di revoca o sospensione.

(2) La quota dell'agevolazione erogabile in ciascun periodo è stimata ipotizzando che l'agevolazione complessiva si distribuisca uniformemente lungo il periodo di durata degli strumenti complessivamente considerati, senza tenere conto dell'effettivo avvio delle iniziative incluse in ciascuno strumento. Per ciascuno strumento infatti, viene considerata come data di avvio di operatività, quella di inizio dello strumento complessivamente considerato (il singolo patto o il singolo contratto). L'agevolazione erogabile all'ottobre 2000 corrisponde così ad una quota teorica dell'agevolazione complessiva proporzionale al periodo trascorso dall'inizio di operatività di ciascuno strumento e pertanto sovrastima sistematicamente l'erogabilità effettiva non considerando le riduzioni derivanti da singole iniziative non avviate o in ritardo di attuazione. La durata media teorica delle iniziative all'interno di ciascuno strumento è pari a 2,75 anni per i patti territoriali nazionali e i contratti d'area e 4 anni per i contratti di programma.

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Sulla base di chiarimenti forniti dal Tesoro, il confronto effettuato ai fini della valutazione dell'efficienza delle erogazioni, è stato fatto non su tutto l'investimento, bensì sulla *tranche* prevista nell'anno.

Con la delibera CIPE 138/00 del 21 dicembre 2000, sono stati destinati alla programmazione negoziata, complessivamente 3.707 mld, modulati come segue: 50 mld nel 2001, 1.500 mld nel 2002 e 2.157 nel 2003.

1.12 I patti territoriali.

I patti territoriali già attivi sono 61, per circa 4.225 mld di impegni (che includono circa 193 mld per i patti territoriali di prima generazione oggetto di rimodulazione a favore degli stessi) e circa 900 mld di erogazioni. Ne fanno parte: (a) 12 patti cosiddetti di prima generazione, approvati tra il 1996 e il 1997, ma divenuti operativi solo a partire dal 1998; (b) 39 patti cosiddetti di seconda generazione, poiché approvati sulla base di una diversa procedura di selezione a seguito di due bandi pubblici emanati nel 1998 e divenuti operativi nel 1999; (c) 10 patti cosiddetti per l'occupazione, approvati a fine 1998, a seguito di una procedura promossa dalla Commissione europea (di cui 8 patti territoriali che usufruiscono di cofinanziamento comunitario – c.d. patti europei o patti per l'occupazione e 2 patti, che se pur finanziati con sole risorse nazionali, ne seguono le procedure) e operativi dal 1999.

Come è noto, per accelerare l'operatività dei patti, con la delibera CIPE 21 marzo 1997, a differenza di quanto avveniva in precedenza (allorché, dopo l'approvazione del patto, seguiva l'emanazione sia di un decreto provvisorio di concessione unico per l'intero patto, sia di singoli decreti di concessione per ciascuna delle iniziative partecipanti al patto, con erogazioni disposte tramite specifici mandati di pagamento per ciascuna iniziativa): (a) le approvazioni dei patti di seconda generazione sono disposte con un unico decreto complessivo per tutto il patto; (b) le istruttorie sono affidate ad istituti bancari convenzionati; (c) le erogazioni sono effettuate direttamente dalla Cassa depositi e prestiti su richiesta dei soggetti responsabili locali.

Va evidenziato che nel corso del 2000 è stata ridisegnata la normativa relativa alla concessione delle agevolazioni tramite locazione finanziaria (delibera CIPE 22 giugno 2000, n.

69); inoltre, con decreto ministeriale 31 luglio 2000, n. 320[12] è stato approvato il regolamento concernente "Disciplina per l'erogazione delle agevolazioni relative ai contratti d'area e ai patti territoriali", che ridefinisce ruoli e compiti dei soggetti responsabili dei patti allo scopo di rafforzarne in prospettiva il carattere di agenzie di sviluppo.

L'analisi dello stato di attuazione dei patti rivela che, oltre al permanere di una certa variabilità nella data di avvio di operatività (coincidente con la consegna da parte del patto del protocollo alla Cassa Depositi e prestiti), si riscontra una rilevante variabilità nella quota di iniziative effettivamente avviate all'interno dei patti operativi. Più in particolare, nel caso dei 51 patti territoriali finanziati con procedura nazionale (che in media risultano avere erogato a ottobre 2000, il 42% delle risorse erogabili), si riscontra ad esempio che 10 patti si collocano su una quota superiore al 60%, mentre 9 patti si collocano su una quota inferiore al 10%.

Nel 2000, si è concluso l'iter procedurale per 28 patti che hanno partecipato al bando del 10 ottobre 1999. Per 21 di essi, a seguito della delibera CIPE 4 agosto 2000, può essere attivato il finanziamento di iniziative imprenditoriali per complessivi 859 mld. Per i restanti 7, l'attribuzione dei 394 mld di risorse è in corso di definizione. E' stata previsita, inoltre, una disponibilità finanziaria di circa 360 mld sulle risorse per le aree depresse 2001 per il finanziamento di altri 7 patti che hanno concluso l'istruttoria nel 1999.

I patti approvati nel 2000 prevedono interventi per lire 3.077 mld, di cui 1.993 a carico dello Stato, e una ricaduta occupazionale di 16.772 addetti, di cui 10.992 di nuova creazione.

I 21 patti prevedono 2.164 mld di investimenti (di cui 1.118 a carico dello Stato e 323 delle Regioni). L'occupazione stimata è di 11.265 addetti, di cui 7.465 di nuova creazione. Oltre il 55% degli investimenti finanzia gli 11 patti previsti in Sicilia (558 mld) e in Sardegna (248 mld).

Va tenuto, infine, presente che la definizione dei nuovi progetti già esistenti e di nuovi progetti di patto avverrà nel prossimo futuro in coerenza con il consolidarsi dei processi di regionalizzazione dello strumento previsto dal d.lgs. n. 112/1998.

I dati aggiornati al 31 dicembre 2000, e cioè a quattro anni dalla approvazione dei patti di prima generazione, mostrano che risultano attive 347 iniziative, rispetto alle 435 iniziali, con investimenti per 980,2 mld, con un onere per lo Stato di 715,5 mld e un'occupazione di 8.284 addetti di cui 5.479 di nuova creazione. Le erogazioni erano pari a 223,8 mld, pari al 31,3% delle risorse assegnate dal Cipe. I pagamenti sono state di 79,5 mld, di poco superiori a quelle del 1999 (76,1 mld). A livello territoriale i migliori livelli di rogazione spettano a Nuoro (58%), Enna (57%) e Lecce (50%).

La tabella che segue espone la situazione dei patti di prima generazione a fine 2000.

[12] Al fine di garantire il proficuo avvio della nuova fase della programmazione negoziata, nel quadro della riforma dei relativi strumenti, il CIPE ha adottato, con delibera 17 marzo 2000, n. 31 (Gazzetta Ufficiale 31 maggio 2000, n. 125), disposizioni transitorie in materia di programmazione negoziata e di velocizzazione dei contratti d'area. Successivamente, il CIPE ha adottato, con delibera 22 giugno 2000, n. 69 (Gazzetta Ufficiale 22 agosto 2000, n.195), disposizioni in materia di programmazione negoziata e modifiche alla delibera n. 16 del 15 febbraio 2000 e alla suddetta delibera n. 31 del 17 marzo 2000. E' stato poi emanato il regolamento di cui al decreto citato nel testo 31 luglio 2000, n. 320 (Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale 7 novembre 2000, n. 260), ai sensi dell'art. 2, comma 207 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, come modificato dall'art. 43, comma 2 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Situazione patti di prima generazione fine 2000 - Iniziative attive imprenditoriali e infrastrutturali

(in miliardi di lire)

Patto	Numero	Agevolazioni (onere a carico dello Stato)	Erogazioni 1998	Erogazioni 1999	Erogazioni 2000	Erogazioni totali	Occupati previsti
Benevento	15	95,4	9,8	7,6	19,9	37,3	279
Caserta	14	57,8	-	-	2,3	2,3	282
Miglio D'Oro	21	39,5	-	1,6	7,3	8,9	326
Brindisi	35	61,2	5,4	13,7	1,7	20,8	427
Lecce	74	85,0	11,5	14,1	16,8	42,4	1.620
Vibo Valentia	27	74,9	0,1	9,2	3,5	12,8	286
Caltanissetta	37	65,4	-	9,7	6,5	16,2	486
Enna	20	79,5	36,2	3,7	5,2	45,1	361
Madonie	42	35,6	-	2,3	5,1	7,4	327
Palermo	28	69,7	2,9	5,0	1,0	8,9	689
Siracusa	22	33,9	2,3	3,0	6,2	11,5	313
Nuoro	12	17,6	-	6,2	4,0	10,2	83
Totale	**347**	**715,5**	**68,2**	**76,1**	**79,5**	**223,8**	**5.479**

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

I patti 39 di seconda generazione (di cui 19 nel Centro-Nord e 20 nel Mezzogiorno) sono stati approvati con le graduatorie di febbraio e giugno 1999, per un ammontare di 6.099 mld, con un onere per o Stato di 2.472 mld e una ricaduta occupazionale prevista di 21.680 nuovi occupati.

Le erogazioni sono state pari al 15% delle risorse assegnate. Nel Mezzogiorno le erogazioni sono state pari al 20% (con punte del 36% per Avellino 35% per Lamentino e 32% per Messina), mentre nel Centro-Nord sono si sono fermate al 9,4%.

La tabella che espone la situazione complessiva dei 39 patti di II generazione.

Tabella aggiornata al 31 dicembre 2000

	Numero iniziative	Investimento complessivo in mld di lire	Agevolazioni (oneri per lo Stato)	N. occupati aggiuntivi previsti a regime	N. occupati totali previsti a regime	Erogazioni in mld di lire
	933	2.190,5	1.410,0	10.379		283,4
Totale	2.090	6.098,7	2.472.092	21.680	143.433,5	383,3

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Quanto al ruolo dei soggetti responsabili dei patti, con la delibera CIPE 119/2000 del 2 novembre, allo scopo di valorizzarne la funzione, sono stati destinati 75 mld per la creazione dello sportello unico, anche per enfatizzare il ruolo di agenzia di sviluppo locale e per dare una maggiore efficacia e rapidità all'avvio di nuove iniziative industriali.

Oltre ai patti nazionali, vanno ricordati quelli "per l'occupazione", di cui 8 finanziati nell'ambito QCS 94/99 per le Regioni obiettivo 1. L'occupazione prevista è di 5.204 addetti; gli impegni sono stati di 800 mld.

Altri due patti (Appennino centrale e Abruzzo), non ricadenti nell'ambito delle Regioni obiettivo 1 sono stati interamente finanziati dallo Stato.

Le risorse impegnate sono state pari al 36% (45,6% per i patti situati nelle Regioni fuori obiettivo 1 e 33,5% per quelle ricadenti nel Mezzogiorno).

La tabella che segue espone le risorse finanziarie appostate dalle finanziarie 2000 e precedenti e quelle previste dalla legge n. 388/2000 per sostenere i patti territoriali.

Finanziamento patti territoriali - Delibera n. 138 del 21 dicembre 2000

Patti territoriali (tipologia)	Risorse L.F. anno 2000 e precedenti	Risorse L.F. 2001	TOTALE
Patti "generalisti" (istruttoria conclusa nel 1999; finanziamento integrale)		360 ca.	1.451 ca.
Patti "generalisti" (istruttoria avviata entro il 31 maggio 2000; solo iniziative imprenditoriali) *		1.091 ca.	
Patti "generalisti" (bando 10 ottobre 1999 con supplemento istruttorio conclusosi nel 2000; solo iniziative imprenditoriali)	853 ca.		853 ca.
Patti "specializzati" in agricoltura e pesca (solo iniziative imprenditoriali)	394 ca.		394 ca.
	600 ca.	1.616 ca.	2.216 ca.
Totale	1.847	3.067	**4.914**

Tra tali patti sono compresi quelli ricadenti in zone sismiche (eventi 1997) ed alluvionate (calamità dell'autunno 2000), per i quali si finanzieranno, nel limite delle risorse disponibili, anche le infrastrutture.
Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

1.13 Deliberazione della Sezione del controllo n. 98/2000: gli esiti dell'indagine sullo stato di attuazione dei patti territoriali.

Con la deliberazione n. 98/2000 del 19 ottobre, la Sezione del controllo, nell'ambito del programma dei controlli sulla gestione del bilancio ha valutato lo stato di realizzazione dei patti territoriali, aggiornato fino a tutto il primo semestre 2000[13].

I risultati dell'indagine hanno rivelato che, a fronte di una copertura finanziaria, nel triennio 1996/98, assicurata, da una ricognizione del CIPE alla data del 19 febbraio 1999, per complessivi 3.828,4 mld, l'effettiva utilizzazione delle risorse è iniziata solo nel corso del 1998 con erogazioni limitate per quell'anno, secondo la risposta fornita dall'Amministrazione alla data del 4 aprile 2000, per i patti di prima generazione, a 68,24 mld.

Per quanto riguarda i patti di seconda generazione, la situazione percentuale si presenta ancora meno positiva, essendo l'erogazione iniziata solo nel corso del 1999 e solo per alcuni di essi. Il più elevato tasso di erogazione si riferisce al patto Lametino, poco sopra un terzo del contributo statale.

Dalle percentuali elaborate sulla base dei dati aggiornati alla stessa data, si ricava che la media dei pagamenti per i patti di prima generazione è stata pari al 21,64%; per i patti di seconda è ferma al 7,42%.

Va sul punto peraltro evidenziato che la misurazione delle erogazioni effettuate costituisce uno soltanto degli indicatori idonei a valutare il livello di efficacia delle iniziative avviate con i patti, dovendosi tenere conto degli occupati effettivi su quelli originariamente programmati nonché delle infrastrutture avviate. A tal ultimo proposito, risulta dalla deliberazione citata che su 40 iniziative infrastrutturali, in 24 patti censiti dal Ministero dell'industria, al 31 dicembre1999, risultavano avviate (ma non completate) solo due iniziative infrastrutturali.

Per quanto concerne lo stato d'avanzamento dei patti territoriali cofinanziati sui fondi comunitari, anche se la percentuale d'erogazione si aggira a poco più di un quarto del previsto, i tassi di pagamento sono notevolmente vicini a quelli d'erogazione, il che denoterebbe un'azione efficace ed efficiente, almeno dopo la definizione istruttoria che precede l'erogazione medesima.

[13] E' in corso di elaborazione una ulteriore indagine, da parte della Sezione del controllo, sull'andamento dei patti territoriali.

Per la prima categoria di patti, a fronte di oltre il cinquanta per cento delle erogazioni per il patto territoriale di Enna, si pone la sostanziale assenza di erogazioni per il patto di Caserta, e solo per due patti si supera un terzo delle erogazioni previste.

L'indagine ha, in proposito, evidenziato il lungo arco temporale intercorso tra l'iniziale indicazione programmatica di risorse nazionali - contenuta nella legge n. 549/1995 (finanziaria '96) - e l'effettiva erogazione delle risorse - iniziata per i patti di prima generazione solo nel primo semestre 1998 e per quelle di seconda nel secondo semestre 1999.

Dalle relazioni semestrali dei responsabili dei patti, si rileva come il fenomeno delle rinunce sia consistente, il che, se da un lato costituisce un indice del grado di successo delle iniziative, da valutare in sede territoriale e nazionale, dall'altro pone il problema dell'efficacia dei modi e dei tempi di riutilizzo delle disponibilità rivenienti dalle rinunce medesime.

Inoltre, per ciò che riguarda l'economicità, in particolare per i patti di seconda generazione, risulta accertato come il ricorso a soggetti esterni costituisca, alla data della risposta fornita dall'Amministrazione, un costo aggiuntivo non compensato da alcun ritorno degli obiettivi prefissati per le iniziative.

Con riguardo alle predette risultanze, il Ministero ha rappresentato come la rilevata scarsa efficienza nella realizzazione complessiva dei patti non sarebbe da ricondurre alla responsabilità degli uffici dell'Amministrazione centrale, in quanto le funzioni amministrative sono state trasferite al sistema bancario, permanendo al Ministero le sole funzioni di assegnazione delle risorse, che per l'erogazione delle risorse ai singoli beneficiari si avvale della Cassa Depositi e prestiti.

Particolarmente consistente, nella fase istruttoria dei patti, è stato il ricorso alle consulenze esterne, allo scopo di valutare, fra l'altro, se si sia tenuto nel dovuto conto l'art.7, ultimo comma del d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, ai sensi del quale il ricorso a soggetti estranei è consentito solo per esigenze cui le Amministrazioni non possano far fronte con personale in servizio; al riguardo, il rappresentante dell'amministrazione ha precisato che "il ricorso stesso è giustificato dalla necessità di ricorrere a personale specializzato e dalla mole di lavoro che si prevedeva si sarebbe creata in uno spazio di tempo ristretto".

Per quanto concerne in particolare i controlli ministeriali, di rilevante interesse si presentano i rapporti di verifica dell'UVER; tali rapporti costituiscono, per l'amministrazione, l'unica fonte di controllo diretto della gestione dell'iniziativa per monitorare l'andamento dei patti.

Dal contenuto dei provvedimenti CIPE, si ricava infatti che prima del 9 luglio 1998, data della deliberazione dell'accelerazione delle attività istruttorie dei dodici patti territoriali di prima generazione - ma, in realtà, prima del 5 settembre 1998, data di pubblicazione di quest'ultima deliberazione sulla G.U. - le istruttorie concernenti i dodici patti territoriali di prima generazione non erano state ancora espletate e ad esse dovevano essere applicate - per le parti compatibili - le procedure previste per i patti di seconda.

Le modifiche adottate *in itinere* anche per i patti di prima generazione non hanno peraltro determinato un'accelerazione significativa delle istruttorie. Medesima considerazione può farsi per le modalità istruttorie delineate per le altre due tipologie di patti territoriali.

I termini di presentazione delle relazioni relative ai dodici primi patti sono ampiamente e in molti casi infruttuosamente scaduti, come anche quelli del primo semestre relativi ai successivi 39.

Il fatto che tali relazioni non siano state presentate, oppure siano state presentate con molto ritardo, ha sostanzialmente impedito all'Amministrazione di disporre di uno dei più rilevanti elementi di verifica sia dell'andamento sia dei risultati e delle azioni di monitoraggio svolte da parte del Soggetto responsabile nonché dello stato di disponibilità delle risorse non utilizzate per i primi dodici patti, eventualmente al fine di verificare la disponibilità delle risorse non utilizzate per rimodulare quelle da trasferire.

1.14 I contratti di programma.

Attraverso i contratti di programma[14] – che costituiscono lo strumento attivo da maggior tempo, in quanto fu introdotto con la legge n. 64/1986 – nel periodo 1988-1999, sono stati avviati investimenti per circa 21.000 mld, con un onere a carico dello Stato di oltre 10.000 mld e una occupazione coinvolta di circa 80.000 unità, di cui circa 28.000 di nuova assunzione.

I contratti di programma di prima generazione sono tutti completati. Sono ora in fase di ultimazione le verifiche per l'accertamento della rispondenza degli investimenti realizzati ai progetti approvati, del raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari e occupazionali.

Sono in via di completamento le attività di investimento previste dagli interventi di seconda generazione.

I contratti di terza generazione hanno presso avvio nel 2000, dopo il riavvio dello strumento reso possibile dalla disponibilità di risorse da dedicare al varo di nuovi progetti e dall'approvazione da parte della Commissione UE, nel luglio 2000, del necessario regime di aiuto. In particolare, il Tesoro ha posto attenzione agli effetti delle azioni sulle potenzialità di sviluppo locale sulla produttività e sulla competitività dei settori interessati, sulla diffusione di nuove tecnologie, sul sistema infrastrutturale e ambientale coinvolto, nonché alla sostenibilità economico-finanziaria dei progetti e alla loro immediata realizzabilità tecnico-amministrativa

Su tali basi sono stati approvati dal CIPE 7 nuovi contratti con un impegno, a partire dal 2001, di 481 mld, come esposto nella tabella che segue.

Contratti di programma 2000– Aggiornamento ottobre 2000

(in miliardi)

	Investimenti previsti	Onere Stato	Cofinanziamento regionale	Occupazione prevista
Pirelli	135,226	38,11	38,11	280
S.A.M.	102,001	41,285	26,203	298
Bosch	383,944	211,347		390
7C Italaia	30,508	12,376		763
T.C.T.	189,044	105,884		670
Madia Diana	95,258	62,353		282
ATI/E-sud	20,07	10,092		36
Totale	956,051	481,447	64,313	2.719

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

[14] In materia di contratti di programma, i provvedimenti adottati dal Tesoro hanno riguardato:

- l'approvazione del contratto di programma tra il Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica e il Consorzio di PMI "Madia Diana" per la realizzazione di un microdistretto agroalimentare da realizzarsi all'interno dello stabilimento "ex Alco Palmera" e nell'area ASI circostante (delibera CIPE 25 maggio 2000, n. 54, in Gazzetta Ufficiale 25 luglio 2000, n. 172);
- l'approvazione dell'aggiornamento del contratto di programma tra il Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica e il gruppo "Telit Mobile Terminals S.p.A." (già "Terital") (delibera CIPE 25 maggio 2000, n. 52, in Gazzetta Ufficiale 25 luglio 2000, n. 172);
- l'approvazione dell'assetto finale del piano progettuale di cui al contratto di programma sottoscritto, il 14 aprile 1992, tra il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e il gruppo "Barilla" (delibera CIPE 4 agosto 2000, n. 97, in Gazzetta Ufficiale 16 novembre 2000, n. 268);
- l'approvazione dell'assetto finale del piano progettuale di cui al contratto di programma sottoscritto, il 3 aprile 1991, tra il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e l' "E.N.I." (delibera CIPE 4 agosto 2000, n. 99, in Gazzetta Ufficiale 16 novembre 2000, n. 268);
- la risoluzione del contratto di programma tra il Ministero del Bilancio e della programmazione economica e la "Stoppani Crotone S.r.l.", approvato con delibera CIPE del 26 gennaio 1996 (delibera CIPE 4 agosto 2000, n. 99, in Gazzetta Ufficiale 16 novembre 2000, n. 268);
- la proroga del contratto di programma stipulato tra il Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica e la "Unica S.c.r.l." (delibera CIPE 4 agosto 2000, n. 98, in Gazzetta Ufficiale 16 novembre 2000, n. 268).

Con la delibera CIPE del 21 dicembre 2000, è stato previsto che il trasferimento di risorse finanziarie avverrà in due fasi: la prima concerne i contratti agricoli e agroindustriali e successivamente, entro il primo semestre 2001, si avrà l'estensione agli altri settori. Va inoltre evidenziato che per effetto del d.lgs. n. 300/1999, concernente gli accorpamenti di competenze dei ministeri, è previsto che le funzioni di programmazione, coordinamento e di verifica degli interventi vadano in capo al Ministero dell'economia e delle finanze, mentre la parte di gestione ed attuazione degli strumenti vadano al Ministero delle attività produttive.

1.15 I contratti d'area.

I contratti d'area (art. 2, comma 203, legge n. 662/1996) rispondono all'esigenza di promuovere l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali in aree di crisi.

Le erogazioni effettuate sugli strumenti attivi, ammontano a circa 803 mld; esse rappresentano il 58% del totale erogabile al momento del calcolo di tale percentuale.

Nel corso del 2000, sono stati sottoscritti due nuovi contratti d'area: Montalto di Castro (per il quale non sono previsti finanziamenti con risorse pubbliche) e Salerno. In essi si prevede la realizzazione di investimenti per complessivi 124 mld e 418 nuovi addetti. Cumulati con 15 contratti e gli 8 protocolli aggiuntivi già attivi, si giunge così ad un ammontare totale degli investimenti per oltre 5.200 mld con finanziamenti su fondi CIPE per quasi 3.200 mld (quasi 3.600, considerando il totale delle risorse pubbliche) ed un'occupazione aggiuntiva prevista a regime di oltre 16.700 unità.

Le erogazioni, iniziate a partire dalla seconda metà del 1999, risultano a fine 2000 pari a 827 mld, pari al 26,7% dei fondi stanziati dal CIPE. Tale quota è diversificata per i diversi contratti d'area, con punte del 48% per Gela e del 42% per Agrigento.

La tabella che segue espone la situazione dei contratti d'area a fine 2000.

Situazione al 31 dicembre 2000

Contratto	*N. Iniziative*	*Investimenti* (mld di lire)	*Agevolazioni assegnate*		*Occupati*	*Erogazion 1999i*	*Erogazioni 2000*	*Erogazioni totali*
			Fondi CIPE (mld di lire)	Altri (mld di lire)	*Previsti a regime*	*in mld di lire*	*in mld di lire*	*in mld di lire*
La Spezia	13	111,4	22,1	0,4	233	-	0,6	0,6
Terni Narni Spoleto	34	276,6	52.,8	13,8	1.848	0,7	-	0,7
Montalto di Castro	n.d.	18,0	-	-	135	-	-	-
Molise interno	37	391,5	154,7	38,8	1.373	0,5	32,7	33,2
Aiola	5	298,8	248,6	-	656	-	80,2	80,2
Molise interno	14	533,2	279,4	61,4	1.035	-	10,0	10,0
Salerno	11	105,7	59,0	-	283	-	-	-
Manfredonia	85	1.407,9	953,5	47,7	3.949	180,0	50,1	230,1
Potenza	30	301,8	262,5	-	1.235	19,9	74,1	94,0
Crotone	64	628,8	400,3	108,2	1.921	80,6	19,2	99,8
Gioia Tauro	18	136,5	-	88,1	387	-	-	-
Area ASI Agrigento	37	181,1	153,2	-	505	40,3	25,0	65,3
Gela	27	124,9	96,0	14,5	527	38,6	7,4	46,0
Messina	6	18,9	-	10,1	105	-	-	-
Ottana	36	401,5	303,4	22,3	1.362	65,8	48,3	114,1
Sassari Alghero Porto Torres	47	193,1	113,4	19,0	822	19,9	14,9	34,8
Sulcis Iglesiente	14	116,0	59,9	7,2	370	-	18,2	18,2
Mezzogiorno	*431*	*4.839,7*	*3.083,9*	*417,3*	*14.530*	*445,6*	*380,1*	*825,7*
Italia	478	5.245,7	3.158,8	431,5	16.746	446,3	380,7	827,0

Fonte Relazione generale sulla situazione economica del Paese – (2000). Vol. II , tabella TR. 18, p. 126.

Per effetto della delibera CIPE del 21 dicembre 2000 e dell'accorpamento dei Ministeri di cui al d.lgs. n. 300/1999, il controllo sui contratti d'area spetterà al Ministero dell'industria; Sviluppo Italia si occuperà della selezione e della fase istruttoria, sottoponendo poi i progetti al CIPE. Successivamente l'attuazione dello strumento e il controllo puntuale delle diverse fasi passerà al Ministero delle attività produttive e la verifica dell'efficacia degli interventi passerà al Ministero dell'economia e finanze.

1.16 Gli incentivi alle imprese[15]: la legge n. 488/1992.

Nel corso del 1999, i pagamenti alle ditte beneficiarie dell'incentivo *ex lege* n. 488/1992 sono stati pari a circa 3.000 mld, di cui l'80% nel Mezzogiorno. Nel medesimo esercizio, sono stati assunti impegni per circa 5.000 mld di agevolazioni. Gli investimenti, attivati attraverso tali agevolazioni, sono stati pari a 15.000 mld, quattro quinti dei quali nel Mezzogiorno.

A partire dal 1996, con i primi quattro bandi ordinari di applicazione della legge, lo Stato ha concesso complessivamente 19.000 mld di agevolazioni a sostegno dei programmi di investimento delle imprese, di cui circa 16.000 (84%) a favore delle iniziative previste nel Mezzogiorno, compartecipando alla realizzazione di oltre 57.000 mld di investimenti (nel Mezzogiorno, 35.000 mld, pari circa al 61%) che saranno attivati dai circa 18.000 programmi agevolati, di cui 10.516 nel Mezzogiorno. Gli investimenti agevolati rappresentano, per il

---

[15] Sul tema delle agevolazioni in forma automatica, il Ministro delle finanze, con decreto 31 gennaio 2000, n. 58 (Gazzetta Ufficiale 16 marzo 2000, n. 63), emanato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, ha adottato il regolamento recante norme concernenti le modalità di fruizione delle agevolazioni in forma automatica e le relative agevolazioni contabili. Sullo stesso tema è intervenuto il CIPE, con delibera 15 febbraio 2000, n. 16 (Gazzetta Ufficiale 6 maggio 2000, n. 104), adottata ai sensi dell'art. 8 della legge 7 agosto 1997, n. 266. La delibera, in particolare, ha ampliato il campo di applicazione degli incentivi automatici modificando la precedente delibera CIPE 18 dicembre 1997, con la quale sono stati individuati l'ammontare massimo dell'agevolazione in forma automatica, la tipologia degli investimenti ammissibili, nonché le relative modalità e procedure di attuazione, nel rispetto dei principi e degli indirizzi stabiliti dall'Unione europea. Inoltre, il Ministro delle politiche agricole e forestali, con decreto 21 marzo 2000 (Gazzetta Ufficiale 5 aprile 2000, n. 80), emanato ai sensi dell'art. 13, comma 1, del d.lgs. 30 aprile 1998, n. 173 – recante disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole – ha dettato disposizioni generali in materia di aiuti a favore delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ivi comprese le cooperative e loro consorzi, i consorzi agrari e le organizzazioni dei produttori e loro unioni costituite nelle forme giuridiche societarie. Gli aiuti ammissibili devono riguardare, tra l'altro, interventi mirati alla valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, tipiche e di qualità, per lo sviluppo di iniziative in zone ad insufficiente valorizzazione economica dei prodotti, ivi comprese le zone obiettivo 1. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con decreto 8 maggio 2000 (Gazzetta Ufficiale 16 maggio 2000, n. 112), ha fissato i limiti di ammissibilità alle agevolazioni di cui al decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazione di energia elettrica, di vapore e acqua calda e delle costruzioni, e individuato i servizi reali ammissibili alle medesime agevolazioni. Va anche citato il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 9 marzo 2000, n. 133 (Gazzetta Ufficiale 25 maggio 2000, n. 120), con il quale è stato adottato il regolamento recante modificazioni e integrazioni al decreto ministeriale 20 ottobre 1995, n. 527, già modificato ed integrato con decreto ministeriale 31 luglio 1997, n. 319, concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese. Con successivo decreto 24 maggio 2000 (Gazzetta Ufficiale 29 maggio 2000, n. 123), il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha fissato i criteri per la determinazione dell'ammontare della cauzione prevista dall'art. 5, comma 4-*bis*, del citato decreto n. 527/1995. Ai sensi del comma 2 dell'articolo unico del decreto del 24 maggio 2000, la garanzia consiste nel versamento di un cauzione ovvero, in alternativa, a scelta dell'interessato, in una fideiussione bancaria o in una polizza assicurativa di importo pari alla cauzione medesima. In materia di aiuti alle imprese, va anche ricordato che il CIPE, nella riunione del 25 maggio 2000, ha preso atto della decisione della Commissione europea del 10 novembre 1999, con la quale è stato giudicato incompatibile con il mercato comune e con il funzionamento dell'accordo CEE, l'aiuto di Stato a favore di imprese operanti nelle regioni dell'obiettivo 1 nei settori dell'agricoltura e della trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli, nonché della pesca e dell'acquacoltura, di cui all'art. 2 del citato decreto-legge n. 244/1995, convertito dalla legge n. 341/1995. L'aiuto in oggetto, pertanto, non può essere posto in esecuzione (il comunicato del CIPE è pubblicato in Gazzetta Ufficiale 13 giugno 2000, n. 136).

Mezzogiorno, il 16% degli investimenti fissi lordi nel periodo 1996.98 per il Centro Nord, nello stesso periodo, essi rappresentano il 3% degli investimenti intrapresi. Anche gli sviluppi dell'occupazione previsti dalla realizzazione degli investimenti agevolati della legge n. 488/1992 sono di rilievo: le iniziative agevolate prevedono di occupare 228.667 nuove unità.

Per quanto riguarda le erogazioni effettuate a fronte degli impegni assunti dalla legge n. 488/1992 nel 1999, si è registrato un decremento rispetto al valore del 1998, passando da 5.061 mld a 1.087. La contrazione è collegata all'introduzione di nuove modalità per il trasferimento delle risorse. Con la finanziaria 1999, è stato previsto il trasferimento delle risorse da parte del Ministro dell'industria al sistema bancario commisurato alle effettive esigenze di finanziamento delle iniziative sulla base dello stato di avanzamento dei progetti. Pertanto le uscite di cassa nel 1999 (1.087 mld) rappresentano solo una quota delle risorse effettivamente trasferite alle imprese nel corso dell'esercizio (circa 3.000 mld), avendo le banche concessionarie utilizzato per le erogazioni le giacenze maturate al 31 dicembre 1998, dei conti correnti utilizzati per la gestione degli interventi.

Alla fine dell'aprile 2000, gli investimenti già realizzati, sulla base degli incentivi di cui alla legge n. 488/1992, ammontavano a oltre 26.000 mld. Essi rappresentano poco meno della metà del totale di quelli complessivamente previsti.

La velocità di realizzazione delle iniziative in termini di investimenti effettuati risulta più elevata per i programmi destinati alle unità del Centro-Nord (in tale ripartizione è stato realizzato il 54% del totale degli investimenti previsti, nel Mezzogiorno, invece, il 42,8%). La differenza è da imputare a: scadenze più ravvicinate per il completamento delle iniziative del centro nord; dimensione finanziaria media dei programmi inferiore a quella rilevata per il Mezzogiorno; minore incidenza nel Centro Nord di nuovi impianti, i quali comportano tempi più lunghi di realizzazione. Dei 26.000 mld di investimenti realizzati, 16.727, corrispondenti al 30,2% di quelli complessivamente agevolati, risultavano ultimati. Tale quota è stata pari al 40% circa nel Centro-Nord e al 24,3% nel Mezzogiorno.

Il numero delle iniziative ultimate è stato di 6.815, pari al 39,4% di quelle agevolate (3.847 nel Centro-Nord 2.968 nel Mezzogiorno) La quota delle iniziative ultimate su quelle agevolate è stata del 56,7% nel Centro-Nord e del 28,6% nel Mezzogiorno. L'occupazione realizzata è risultata, al 30 aprile 2000, di 78.885 unità, pari al 35,6% di quella prevista (di cui 41.921, pari al 56,8% del previsto al Centro-Nord e 36.964 unità, pari al 25% nel Mezzogiorno).

1.17 Gli incentivi alle imprese : la legge n. 341/1995.

L'operatività degli incentivi automatici previsti dalla legge n. 341/1995, iniziata nel 1996, è stata sospesa nel 1997 ed è ripresa il 30 novembre 1998 ed è stata nuovamente sospesa dal 1° dicembre 1998 per esaurimento delle risorse disponibili. Nel 1999 e nel 2000, l'intervento non è stato operativo. Nel 2001, le competenze relative a tale tipologia di agevolazioni sono state trasferite alle Regioni.

La situazione più aggiornata rivela che le domande per le quali sono stati prenotati contributi sono state 7.572, pari a 4.375 mld di investimenti e 988 mld di agevolazioni. Gli investimenti per i quali sono state prenotate le agevolazioni ammontano a 2.412 mld, pari al 55% del totale nel Centro-Nord e a 1.964 mld, pari al restante 45% nel Mezzogiorno.

1.18 Gli interventi del Fondo di Garanzia.

Il 1999 è stato l'ultimo anno nel quale è stato possibile presentare domande per accedere agli interventi del Fondo di garanzia previsti dall'art. 2 della legge n. 341/1995 per le piccole e medie imprese delle Regioni dell'obiettivo 1.

Per gli interventi agevolati (operazioni di consolidamento a medio-lungo termine di debiti a breve; prestiti partecipativi; acquisizioni di partecipazioni), le domande complessivamente presentate al 31 dicembre 1999 sono state 4.502, per un importo richiesto pari a 4.441,8 mld e

un importo medio di 987 milioni di lire. I contributi concessi al 31 marzo 2000 per gli interventi di consolidamento sono stati pari a 409,2 mld. Il capitale garantito dal Fondo sugli interventi deliberati per gli altri due tipi di interventi ammontava a 2.094 mld, a fronte del quale risultavano accantonati 306,5 mld, pari al 14,6% dell'importo garantito.

1.19 Il prestito di onore.

Istituito con la legge n. 608/1996 il cosiddetto prestito d'onore tende alla creazione di nuove attività di lavoro autonomo e la promozione della cultura dell'autoimprenditorialità. Destinatari delle agevolazioni sono gli inoccupati e i disoccupati del Mezzogiorno e delle aree deboli del Paese (individuate, da ultimo, con d.lgs. n. 185/2000).

A fine 2000, le domande di agevolazione già valutate ammontano a 71.081, di cui il 97% provenienti dal Mezzogiorno. Le attività ammesse al finanziamento sono circa 15.966, di cui 15.470 nel Mezzogiorno e 496 nel Centro-Nord. Risultano finanziate 8.215 iniziative. La Regioni con il maggior numero di iniziative è la Campania con il 23,3% del totale nazionale.

1.20 Credito d'imposta.

La legge finanziaria 2001 prevede l'introduzione nelle aree con deroga agli aiuti di Stato dell'obiettivo 1 (art. 87.3a del Trattato) e del Centro Nord con deroga (art. 87.3c) di un incentivo agli investimenti netto delle imprese sotto forma di credito di imposta, fino al massimo dell'intensità di aiuto concessa, da utilizzarsi esclusivamente in compensazione ai sensi del d.lgs. n. 241/1997 per i nuovi investimenti effettuati dalle imprese localizzate nelle aree svantaggiate. L'agevolazione ha per oggetto i nuovi investimenti realizzati dalle imprese a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2000 e fino al periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006.

Il credito di imposta è lo strumento di incentivazione che più di ogni altro assicura certezza e rapidità di sussidio alle imprese. Annullando ogni passaggio procedurale discrezionale, questo strumento crea un vantaggio per tutti i territori beneficiari di aiuti di Stato. Infatti, la concorrenza tra i territori beneficiari avviene solo grazie alle condizioni di contesto che essi offrono e quindi, soprattutto alla qualità delle infrastrutture e dei servizi. Lo strumento è dunque un complemento importante degli interventi di investimento pubblico e dell'azione di progettazione svolta dai patti territoriali.

Sulla base della delibera CIPE n. 138/00 del 21 dicembre 2000 (modificata dalla deliberazione 4 aprile 2001 cfr. il successivo paragrafo 10.22), viene in primo luogo chiarito che le risorse da destinare alle agevolazioni alle attività produttive ed al credito di imposta costituiscono strumenti alternativi per quanto attiene alla loro utilizzazione. In secondo luogo, entrambi gli strumenti di incentivazione sono trattati congiuntamente in termini di copertura finanziaria, che è assicurata sia dalla quota di 11.000 mld a carico degli stanziamenti per le aree depresse autorizzati nel triennio 2001-2003, sia dalle maggiori entrate relative agli anni 2001 e successivi, stimate in complessive lire 5.400 mld (lire 700 mld nel 2001, 2.300 mld, nel 2002 e 2.400 mld nel 2003). Per quanto riguarda specificamente il riparto tra credito di imposta (art. 8 legge n. 388/00) e agevolazioni *ex lege* n. 488/1992, risulta che 7.500 sono destinati ai primi e 3.500 ai secondi, secondo la ripartizione annuale indicata nella tabella che segue.

Con nota n. 286841 del 13 marzo 2001, la Commissione europea ha comunicato di avere approvato l'agevolazione fiscale di cui al citato art. 8 della legge n. 388/2000.

Con circolare n. 41/E diramata il 18 aprile dall'Agenzia delle Entrate (avente ad oggetto "Articolo 8 della legge n. 388/2000 - Agevolazione per gli investimenti nelle aree svantaggiate") sono state previste le modalità applicative dell'agevolazione. E' stato, peraltro, precisato che l'approvazione della Commissione europea non si estende alle disposizioni introdotte per effetto degli emendamenti apportati al testo dell'articolo in sede di approvazione finale. Si tratta, in particolare, delle disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 8 citato, che

prevedono la deduzione degli ammortamenti nella misura del 90% relativamente agli investimenti realizzati nei territori di cui all'obiettivo 1 del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, del 21 giugno 1999, nonché in quelli delle Regioni Abruzzo e Molise. Le stesse disposizioni hanno costituito oggetto di separata notifica alla Commissione da parte del Governo e pertanto non possono trovare applicazione se non a condizione di specifica autorizzazione da parte della Commissione UE. In ogni caso, con la citata nota della Commissione è stato precisato che l'autorizzazione non riguarda i settori dell'agricoltura e dei trasporti, che pertanto sono momentaneamente esclusi dal regime agevolativo e dovranno formare oggetto di una decisione distinta.

Modulazione pluriennale delle risorse ex delibera CIPE n. 138/00 (cfr. tabella al successivo paragrafo 10.22)

	Totale	*2001*	*2002*	*2003*
Credito di imposta	7.500	300	1.100	6.100
Agevolazioni 488/92	3.500	200	900	2.400
	11.000	**500**	**2.000**	**8.500**

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

1.21 La Società Sviluppo Italia.

Nel mese di marzo 2000, sono state approvate le linee di attività della società Sviluppo Italia (SI).

Coerentemente con le indicazioni contenute nel d.lgs. n. 3/2000 in merito alla distinzione funzionale tra servizio allo sviluppo e servizi finanziari e con l'assetto societario che Sviluppo Italia si è data, le linee di *business* si riferiscono alle due divisioni operative: "servizio per lo sviluppo" e "finanza per lo sviluppo".

L'attività di comunicazione e promozione da parte di Sviluppo Italia delle opportunità territoriali, rivolta ad attrarre investimenti di imprese estere e italiane, viene avviata su iniziativa delle amministrazioni regionali e/o locali, ovvero su iniziativa della stessa Sviluppo Italia SI, che ne discute comunque le linee generali con la Regione, segnatamente col Dipartimento della programmazione della Regione o con altra struttura designata dal Presidente della Regione.

Quando le opportunità territoriali oggetto del *marketing* richiedono progetti infrastrutturali aggiuntivi, indicati dalle imprese come rilevanti o esenziali per i loro investimenti, tali progetti vengono segnalati da SI alla competente amministrazione locale e/o regionale per la necessaria valutazione.

Sviluppo Italia offre alle Regioni servizi di consulenza, studio e analisi del territorio, metodi per la selezione di progetti presentati alla Regione da soggetti terzi, privati, pubblici e misti, e in generale supporto alle decisioni di programmazione delle politiche di investimento pubblico e di incentivazione in tutti i campi esclusi quelli relativi al ciclo integrato dell'acqua – così come definito nel Quadro comunitario di sostegno (QCS) obiettivo 1 per il 2000-2006 – e alla finanza di progetto (realizzazione di infrastrutture, con finanziamenti regionali), per i quali l'attività di assistenza tecnica è affidata rispettivamente alle strutture della Sogesid e della Unità di finanza di progetto, anche esse "bracci" operativi del Ministero del tesoro. Eccezioni potranno essere concordate con le citate strutture.

Per quanto riguarda le tecniche di analisi e valutazione, Sviluppo Italia stabilisce relazioni continuative con il costituendo Nucleo di valutazione e monitoraggio regionale.

Nell'attivare i servizi di assistenza tecnica alle Regioni e nel predisporre le convenzioni e dare loro attuazione, Sviluppo Italia opera d'intesa con il Dipartimento delle politiche di coesione del Ministero del tesoro.

Con specifico riferimento alle attività svolte da Sviluppo Italia, sulla base del secondo rapporto annuale inviato il 30 settembre 2000 al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi della art. 4, comma 1, del d.lgs 9 gennaio 1999, n. 1 e successive integrazioni e modificazioni,

sul versante della gestione delle leggi speciali e misure di sostegno ad attività imprenditoriali, risulta quanto segue.

1.21.1 Legge n. 181/1989.

A seguito del subentro di Sviluppo Italia a SPI S.p.A. e conseguentemente anche nell'attività svolta da quest'ultima ai sensi delle leggi n. 181/1989 e 513/1993, le risorse stanziate ammontano complessivamente a 971 mld per il conseguimento dell'obiettivo di attivazione di 8.033 nuovi posti di lavoro. Di tale stanziamento sono stati resi effettivamente disponibili 515 mld, mentre le erogazioni hanno raggiunto il valore di 444 mld. Le iniziative approvate dal Ministero dell'Industria, alla data del 30 giugno 2000, risultano 114; ad esse se ne aggiungono 4 in corso di approvazione e comportano investimenti per 1.807 mld e nuova occupazione a regime per 7.323 unità. Nel corso del primo semestre 2000 sono stati attivati 458 nuovi posti di lavoro; l'incremento degli investimenti, nello stesso periodo, è stato pari a 52 mld.

1.21.2 Programma di promozione del turismo nel Mezzogiorno.

Sviluppo Italia gestisce il Programma di promozione del turismo. In attuazione dell'art. 7 del d.P.R. n. 58/1987 e della delibera CIPE, il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno aveva assegnato all'Insud per attività promozionali un contributo in conto capitale di 14,8 mld, a cui si aggiungono ulteriori proventi pari a 1,5 mld.

La situazione, aggiornata al 1° giugno 2000, fa registrare 14,8 mld impegnati con risorse residue disponibili pari a circa 1,5 mld. A fronte di progetti di investimento per complessivi 31,2 mld, sono stati concessi contributi per 13,5 mld, di cui 3,6 erogati.

1.21.3 Fondo di rotazione *ex lege* n. 64/1986 (art. 6).

Le risorse assegnate al fondo ammontano a 76,2 mld, di cui ancora in attesa di accredito. Il fondo si autoalimenta e, nel 1999, ha raggiunto 81,5 mld.

Per finanziamenti a favore di imprese partecipate per investimenti e finalità di sostegno allo sviluppo turistico e termale risultano 22 contratti stipulati, per un valore di 61,3 mld di finanziamenti concessi. Nel 2000, si contano tre nuovi contratti, a fronte dei quali sono impegnati 12,5 mld di contributi

Risultano complessivamente erogati fondi per 48,5 mld, di cui 4,7 nel periodo che intercorre da gennaio a settembre 2000.

1.21.4 Programma Resider II Puglia.

La misura di iniziativa comunitaria Resider II Puglia promuove attività economiche per la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese attraverso la concessione di contributi in conto capitale per investimenti produttivi.

Al 30 giugno 2000, risultano completate 20 iniziative su 54, per complessivi 7,5 mld di investimenti, a fronte dei quali sono state erogate agevolazioni per 4,2 mld. Le 20 imprese finanziate hanno generati 154 unità di nuovi occupati.

1.21.5 Miglioramento strutturale del reddito dei produttori agricoli.

Sviluppo Italia, subentrando alla RIBS per il miglioramento strutturale del reddito dei produttori agricoli, ha impegnato 172 mld (tra partecipazione al capitale sociale – 32 mld – e mutui) a fronte di investimenti attivabili stimati in 276 mld.

1.21.6 Legge n. 95/1995.

La legge n. 95/1995 (che sostituisce gli interventi della legge n. 44/1986) prevede agevolazioni per nuove società o cooperative costituite in maggioranza da giovani residenti nelle aree di cui agli obiettivi 1 e 2 dei Fondi strutturali e nelle aree in deroga dell'UE.

Le risorse finanziarie complessive della legge, alla data del 30 giugno 2000, ammontano a 4.059,5 mld, a cui si aggiungono circa 436 mld di provenienza comunitaria. A fine settembre 2000, la situazione è di 6.155 progetti pervenuti; 5.778 progetti decisi (di cui 1.624 approvati con 8.694 soci e 27.459 addetti previsti); 2.757 mld erogati.

1.21.7 Legge n. 236/1993 (art. 1-*bis*).

A tipologia delle agevolazioni è quella prevista dalla citata legge n. 95/1995.

Al 25 settembre 2000, risultano presentati 518 progetti, con 385 già valutate. I 168 progetti approvati, che prevedono circa 100 mld di investimenti, coinvolgono 475 soci delle imprese proponenti e oltre 1.400 addetti. I contributi erogati nel complesso ammontano a circa 20 mld.

1.21.8 Legge n. 608/1996 (art. 9-*septies*).

Le agevolazioni per il lavoro autonomo sono disciplinate dall'art. 9 *septies* della legge n. 608/1996 (cd. Prestito di onore) e successive modificazioni. La legge tende a sostenere disoccupati ed inoccupati, lavoratori socialmente utili di qualunque età e promuove attività di lavoro autonomo e la diffusione della cultura di impresa.

La situazione aggiornata sul flusso delle attività al 14 settembre 2000 è la seguente: domande valutate 71.086; non accoglibili 22.647; proponenti non ammessi 33.315; corsi avviati 536; proponenti avviati ai corsi 30.662.

Alla data del 30 giugno 2000, sono stati erogati 195,7 mld di agevolazioni, di cui 81,7 nel corso del primo semestre. Le attività svolte nel primo semestre consistono: nella valutazione di 6.166 domande valutate su 10.424 pervenute; i proponenti ammessi ai corsi di formazione sono stati 3.330; i corsi avviati 87; i proponenti convocati ai corsi 5.424.

1.22 Delibera Cipe del 4 aprile 2001.

Con deliberazione del 4 aprile 2001, l'assegnazione di lire 7.500 di cui alla citata deliberazione CIPE n. 138/2000, complessivamente destinata al credito di imposta nel triennio 2001-2003, è stata ridotta nella misura di lire 200 mld per l'anno 2001 e 400 mld per l'anno 2002, integrando con tali risorse l'assegnazione disposta al punto 3 della ricordata deliberazione n. 138/2000, a favore dei patti territoriali "generalisti" da utilizzare per le finalità previste al punto 3.3 della delibera stessa, così come integrato e modificato dal precedente punto 1. E' stato, inoltre, previsto che eventuali economie di spesa che dovessero determinarsi nell'utilizzazione del predetto importo di lire 600 mld, rispetto alle finalità richiamate ai punti precedenti, saranno utilizzate per concorrere in via prioritaria al sostegno dell'onere per le infrastrutture dei 91 patti agricoli individuati nella medesima delibera CIPE del 21 dicembre 2000 e, subordinatamente, al sostegno degli altri patti territoriali.

L'importo accantonato, pari a lire 10,2 mld, indicato in nota al punto 1 della delibera 21 dicembre 2000, n. 138, è destinato al finanziamento, per l'anno 2001, dei patti "generalisti" e dei patti in agricoltura e pesca di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3, con conseguente integrazione dell'assegnazione complessivamente riservata ai vari strumenti di programmazione negoziata, che viene rideterminata in lire 4.317,2 mld.

Conseguentemente, sono state così modificate le tabelle di riparto delle risorse riportate ai punti 1 e 3 della delibera n.138 del 21 dicembre 2000.

Ripartizione delle risorse

Credito d'imposta (art.8 legge finanziaria 2001)	6.900,0
Agevolazioni legge 488/1992	3.500,0
Totale parziale	**10.400,0**
Programmazione negoziata	4.317,2
Ricerca, formazione, lavoro	857,6
Interventi infrastrutturali	3.855,2
Totale parziale	**9.030,0**
Totale Generale	**19.430,0** *(10.034,76 Meuro)*

Programmazione negoziata

(miliardi di lire)

Patti territoriali in agricoltura e pesca	1.616
Patti territoriali "generalisti"	2.051
Contratti di programma	600
Protocolli di sicurezza: Ministero Interno	20
Reintegro anticipazione sportello unico (1^ quota)	20
Totale	**4.307** *(2.224,38 Meuro)*

(*) A tale importo complessivo va aggiunta l'assegnazione di lire 10,2 mld di cui al precedente punto 4, che ridetermina in lire 4.317,2 mld l'assegnazione complessiva a favore dei vari strumenti di programmazione negoziata.

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

1.23 I nuclei di valutazione degli investimenti.

L'art. 1 della legge n. 144/1999 prevede che, sotto il coordinamento del Cipe, le amministrazioni centrali e regionali istituiscano propri nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NVVIP), intesi come unità tecniche di supporto alla programmazione, valutazione e monitoraggio di piani, programmi e politiche di intervento promossi e attuati da ogni singola amministrazione.

Per l'attuazione della citata norma, in data 10 settembre 1999, è stata emanata un'apposita direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri che, oltre a ridefinire compiti e funzioni dei nuclei e la loro collocazione all'interno delle singole strutture, ribadisce la necessità della stipula di uno specifico protocollo tra amministrazioni centrali e regionali per la creazione di una "rete" di nuclei che operi con criteri omogenei per la predisposizione di un progetto unitario di formazione e aggiornamento dei relativi componenti.

Sulla base della citata direttiva, i nuclei costituti dalle amministrazioni centrali delle Stato e da quelle regionali devono esprimere adeguati livelli di competenza tecnica ed operativa per potere svolgere funzioni tecniche per assicurare:

- nell'ambito delle amministrazioni regionali, il supporto alla definizione e all'attuazione degli strumenti della programmazione regionale, alle azioni di sviluppo locale, all'applicazione degli istituti di programmazione negoziata;
- nell'ambito delle amministrazioni centrali dello Stato, il supporto alle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica dei programmi e politiche di intervento promossi e attuati da ogni singola amministrazione.

Più in particolare, i nuclei devono fornire assistenza e supporto tecnico per le fasi di:

- programmazione, formulazione e valutazione di documenti di programma;
- analisi di opportunità e fattibilità degli investimenti e valutazione *ex ante* di progetti ed interventi;
- analisi di criteri di qualità ambientale e di sostenibilità dello sviluppo;
- verifica della compatibilità ecologica degli investimenti pubblici;
- gestione del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici;
- estensione delle metodologie e delle tecniche di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica, proprie dei Fondi strutturali, ai Programmi e progetti ordinari non finanziati da risorse comunitarie.

I Nuclei regionali devono, inoltre, svolgere attività di certificazione per gli studi di fattibilità redatti per accedere ai finanziamenti della Cassa depositi e prestiti previsti per la progettazione preliminare di progetti superiore ai 3 mld.

Sul piano delle risorse finanziarie disponibili per il funzionamento della rete dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, va citato l'art. 145 della legge finanziaria per il 2001 (legge n. 388/2000). Esso ha determinato la dotazione complessiva del fondo previsto dall'art. 1, comma 7, della legge n. 144/1999 per far fronte all'avvio del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici in complessivi 40 mld annui a decorrere dal 2001.

Sulla base della proposta elaborata dal Comitato tecnico paritetico, costituito dalla Conferenza Stato-Regioni in data 21 ottobre 1999 e operante presso il Ministero del tesoro, il riparto dei predetti 40 mld è indicato nella tabella che segue.

Si tratta del perseguimento dei seguenti obiettivi:

Funzioni orizzontali:

- (I) avvio del sistema in rete di monitoraggio degli investimenti pubblici;
- (II) spese di funzionamento della rete dei nuclei di valutazione e verifica e attività di raccordo da parte del Nucleo di valutazione e verifica del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Cofinanziamento dei nuclei:

- (III) cofinanzamento delle spese di funzionamento di ogni nucleo, sia nelle Amministrazioni regionali che centrali, in particolare, le spese relative ai compensi per gli esperti esterni e interni chiamati a farne parte.

(in miliardi)

Descrizione dell'attività	
Funzioni orizzontali (I,II)	*4*
- Avvio del sistema in rete di monitoraggio degli investimenti pubblici	1,5
- Manutenzione, gestione e ampliamento delle rete dei Nuclei	2
- Attività di raccordo del Nucleo di valutazione e verifica del MTBPE	0,5
Cofinanziamenti dei costi di funzionamento dei nuclei (III)	*36*
Nuclei regionali	*28*
- quota fissa (500 milioni per Regione o Provincia autonoma)	10,5
- quota variabile	17,5
Nuclei centrali	*8*
Totale risorse	40

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Analisi speciale sull'andamento delle privatizzazioni

1. L'andamento delle privatizzazioni: *1.1 I risultati delle privatizzazioni dal 1994 al febbraio 2001; 1.2 Gli incassi della legislatura 1996-2001; 1.3 Il peso delle privatizzazioni sul Pil; 1.4 I proventi da privatizzazione dei principali Paesi europei; 1.5 Rendimento delle privatizzazioni e performance dei titoli privatizzati; 1.6 Operazioni di privatizzazione realizzate nel 1999; 1.7 Operazioni di privatizzazione realizzate nel 2000; 1.8 Operazioni di privatizzazione realizzate nel 2001; 1.9 Le risultanze di consuntivo del capitolo in entrata 4055; 1.10 Il contributo al risanamento della finanza pubblica e il Fondo ammortamento titoli; 1.11 Fondo ammortamento titoli di Stato dal 1996 alla fine del 2000; 1.12 L'azionariato diffuso; 1.13 Lo sviluppo del mercato azionario italiano; 1.14 La rimozione degli ostacoli di natura istituzionale e proprietaria ad una maggiore efficienza nella gestione delle imprese; 1.15 La riorganizzazione di alcune imprese pubbliche; 1.16 L'afflusso di capitali esteri e l'inserimento del mercato finanziario italiano nel contesto dei mercati internazionali; 1.17 Privatizzazioni e liberalizzazioni.*

1. L'andamento delle privatizzazioni.

Il Rapporto al Ministro del tesoro del 1990[1] affidava al programma di privatizzazione la realizzazione di una serie di obiettivi:

a) contribuire al risanamento della finanza pubblica;
b) allargare le dimensioni del mercato azionario italiano;
c) favorire l'afflusso di capitali esteri ed inserire il mercato finanziario italiano nel contesto dei mercati internazionali;
d) rimuovere gli ostacoli di natura istituzionale e proprietaria ad una maggiore efficienza nella gestione delle imprese ed all'introduzione di maggiore concorrenza in aree più ampie dell'economia.

In attuazione di tale disegno programmatico, venne emanato il d.l. n. 333/1992, convertito dalla legge n. 359/1992, che ha sancito la trasformazione in società per azioni di IRI, ENI, INA ed ENEL ed il d.l. n. 389/1993, convertito dalla legge n. 474/1994, art. 12, che, sotto il profilo organizzativo, ha attribuito alla Direzione Generale del Tesoro (attuale Dipartimento del tesoro) la responsabilità della "gestione finanziaria dei titoli azionari di proprietà del Tesoro dello Stato".

In un contesto di riforma del sistema economico orientato alla deregolamentazione e alla liberalizzazione dei mercati, tramite le privatizzazioni, lo Stato ha progressivamente ridotto il proprio ruolo di gestione delle attività d'impresa, incentrando il proprio ruolo sui compiti di indirizzo e di controllo nel rispetto delle regole di mercato, costituendo, a tale fine, anche apposite Autorità settoriali di regolamentazione.

1.1 I risultati delle privatizzazioni dal 1994 al febbraio 2001.

Dal 1994 ad oggi, il Tesoro ha gestito direttamente operazioni di privatizzazione per un controvalore pari a circa 66,6 mld di Euro, come illustrato nella tabella che segue.

[1] Il Rapporto sulle privatizzazioni, venne predisposto nel novembre del 1990 dalla commissione presieduta dal prof. Carlo Scognamiglio per il Ministro del tesoro Guido Carli.

Privatizzazioni gestite direttamente dal Tesoro (da febbraio 1994 a dicembre 2000)					
	Operazione	*Proventi lordi Euro ml*		*Tipo di vendita*	*Settore*
Feb –94	IMI 1	927	27,90*	Offerta Pubblica	Bancario
Giu –94	INA 1	2.340	49,45*	Offerta Pubblica	Assic.
Lug –95	IMI 2	472	14,48	Trattativa diretta	Bancario
Ott-95	INA 2	871	18,37	Trattativa diretta	Assic.
Nov-95	ENI 1	3.253	15,05*	Offerta Pubblica	Petrolifero
Giu-96	INA 3**	2.169	31,08	Convertibile (PENs)	Assic.
Giu-96	IMI 3	259	6,94	Marketed block trade	Bancario
Nov-96	ENI 2	4.582	16,19*	Offerta Pubblica	Petrolifero
Giu- 97	San Paolo	148	3,36	Offerta Pubblica	Bancario
Giu –97	Banco di Napoli	32	60,00	Trattativa diretta	Bancario
Lug –97	ENI 3	6.833	18,21*	Offerta Pubblica	Petrolifero
Ott-97	Telecom Italia	11.818	39,54	Off. Pubblica /Tratt. diretta	Telecom
Nov-97	Seat	854	44,74	Trattativa diretta	Editoria
Giu –98	ENI 4	6.711	15,21*	Offerta Pubblica	Petrolifero
Dic –98	BNL	3.464	67,85	Off. pubblica/Tratt. diretta	Bancario
Ott-99	ENEL	16.550	32,43*	Offerta Pubblica	Utility
Dic-99	Mediocredito Centrale	2.037	100,00	Trattativa diretta	Bancario
Dic-99	Unim	22	1,90	Adesione ad OPA	Immobiliare
Mag-00	CIS	22	53,32	Trattativa diretta	Bancario
Ago-00	Meliorbanca	30	7,21	Trattativa diretta	Bancario
Set-00	Mediolombardo	39	3,39	Trattativa diretta	Bancario
Dic-00	Banco di Napoli	494	16,16	Adesione ad OPA	Bancario
Feb-01	ENI 5	2.721	5,00	Accelerated Bookbuilding	Petrolifero
	Totale	**66.648**			

** l'ammontare include le bonus shares allocate agli investitori retail italiani.*
*** Nel giugno 1996, il Tesoro ha emesso titoli di Stato (Privatisation Exchangeable Notes) convertibili in azioni INA, per il 31,08 del capitale dell'INA.*

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

A questo ammontare si devono aggiungere le privatizzazioni gestite dal gruppo IRI, per un controvalore di circa 56,4 mld di Euro[2] (compresi i debiti trasferiti), le dismissioni realizzate dall'ENI per oltre 5,4 mld di Euro[3] (compresi i debiti trasferiti) ed il processo di liquidazione dell'EFIM, che ha generato entrate per circa 440 milioni di Euro.

La tabella successiva mostra l'importanza delle privatizzazioni (gestite da Tesoro, IRI ed enti locali) nello sviluppo del mercato azionario italiano[4].

Peso delle privatizzazioni nello sviluppo del mercato azionario italiano		
Anno	**Offerte titoli azionari pubblici su totale offerte equity (%)**	**Offerte titoli azionari pubblici su totale operazioni equity (%)(*)**
1993	53,3	9,9
1994	85,9	43,1
1995	84,5	43,5
1996	78,4	63,0
1997	96,5	83,5
1998	83,7	53,9
1999	76,2	64,1

(*) Offerte pubbliche e aumenti di capitale

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

[2] Dato inclusivo di 24.500 mld di lire, pari al controvalore di cessione della Telecom Italia e Seat (cessione perfezionata dal Tesoro a cui le azioni erano state trasferite in precedenza).

[3] Nel 1999, ENI ha annunciato di avere concluso il programma di dismissioni avviato alla fine del 1992 e oggetto di relazione ai sensi della legge n. 474/1994.

[4] Fonte: Mediobanca.

1.2 Gli incassi della legislatura 1996-2001.

Come mostra la tabella che segue, l'incasso globale derivato dalla legislatura 1996-2001 ammonta a circa 160.000 mld di lire (82,5 mld di euro).

Incassi da dismissioni (1996 – febbraio 2001)

Venditore	1996	1997	1998	1999	2000	2001	Tot. mld	Tot. euro
Min. Tesoro	13.573	38.114	19.702	36.031	1.132	5.268	113.820	58,78
Gruppo Iri	3.553	2.797	4.158	11.081	19.882	984	42.455	21,93
di cui Iri S.p.A.	*497*	*730*	*1.152*	*8.206*	*19.433*	*984*	*31.002*	*16,01*
Gruppo Eni	1.199	1.007	1.185				3.391	1,75
Totale	18.325	41.918	25.045	47.112	21.014	6.252	159.666	82,46

Se a ciò si aggiunge il controvalore dei debiti trasferiti dal Gruppo Iri e dal Gruppo Eni alle parti acquirenti, pari nel complesso ad oltre 23.000 mld (11,87 mld di euro), il controvalore delle privatizzazioni raggiunge, sempre nel periodo considerato, la cifra di oltre 182.000 mld di lire (94 mld di euro).

In particolare, gli incassi del tesoro hanno superato il tetto dei 113.000 mld di lire (pari a circa 58,7 mld di euro); nello stesso periodo il totale delle privatizzazioni condotte dal Gruppo Iri ammonta ad oltre 42.000 mld di lire (circa 21,9 mld di euro).

1.3 Il peso delle privatizzazioni sul Pil.

Dal 1993 al 2000, come mostra la tabella che segue, in media in Italia le privatizzazioni realizzate hanno generato introiti superiori all'1,15% del Pil, contribuendo costantemente al risanamento della finanza pubblica.

Peso delle privatizzazioni sul Pil (1)

Anno	Tesoro	Gruppo Iri (2)	Totale	% Pil
1992		396	396	0,04
1993		2.000	2.000	0,24
1994	3.267	3.472	6.739	0,78
1995	4.596	3.085	7.681	0,92
1996	7.010	1.835	8.845	0,91
1997	19.685	1.445	21.130	2,05
1998	10.175	2.147	12.322	1,16
1999	18.609	5.723	24.332	2,21
2000	585	10.268	10.853	0,94
2001 (3)	2.721	508	3.229	0,27

(1) Dati in milioni di Euro;
(2) Non si considera l'indebitamento trasferito;
(3) Dato al marzo 2001 (Stima Pil: fonte Eurostat).

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

A tal proposito, va ricordato che nel corso del 2000 è stata aggiudicata la gara per l'assegnazione delle licenze di telefonia mobile di terza generazione (Umts) con un incasso complessivo pari a 26.750 mld (13,81 mld di euro). Il 90% di questo importo è affluito al Fondo ammortamento titoli di Stato e destinato, quindi, alla riduzione del debito pubblico.

1.4 I proventi da privatizzazione dei principali Paesi europei.

Nel raffronto con i Paesi europei che hanno attuato un processo analogo (Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna), i risultati conseguiti dall'Italia risultano superiori. Se è pur vero che tale raffronto è condizionato dal fatto che un questi anni è stato compiuto lo sforzo massimo, sostenuto in altri Paesi, specie in Gran Bretagna, in epoche precedenti, non è dato riscontrare nessun risultato paragonabile a quello conseguito in Italia.

Proventi da privatizzazioni dei principali Paesi europei in milioni di dollari Usa 1992-2000

	Offerte pubbliche	Vendite private	Totale
Italia	98,3	14,3	112,6
Francia	53,4	9,7	63,1
Germania	49,5	35,8	85,3
Spagna	52,9	9,6	62,5

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

1.5 Rendimento delle privatizzazioni e performance dei titoli privatizzati.

L'investimento in azioni di società privatizzate ha dimostrato la sua convenienza come dimostra la tabella che segue.

Nella grande maggioranza dei casi, chi ha investito in titoli di società privatizzate è riuscito ad ottenere rendimenti complessivi decisamente superiori a quelli che avrebbe ottenuto investendo lo stesso ammontare in titoli di Stato (al tasso di rendimento medio onerato all'emissione dei titoli di Stato, nell'anno in cui si è realizzata l'Opv).

Mentre nei primi anni i titoli delle imprese privatizzate possono avere incontrato alcune difficoltà, legate spesso a fasi negative dei mercati finanziari, nel medio termine i titoli delle imprese privatizzate sono riusciti a dimostrarsi un investimento più redditizio rispetto a quello dei titoli di Stato. A sua volta l'effetto congiunto della riduzione dei tassi di interesse e dell'utilizzo degli incassi delle privatizzazioni per l'abbattimento del debito pubblico, ha consentito la riduzione del deficit, facilitando così il rispetto dei parametri di Maastricht e l'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria.

Rendimento delle privatizzazioni e performance dei titoli privatizzati al 6 aprile 2001

Società privatizzata	Data OPV (1)	Rendimento totale % al 6 aprile 2001 (2)	Rendimento totale % teorico investimenti in titoli di Stato (3)	Rendimento totale % al 6 aprile 2001 annualizzato	Rendimento % anno di riferimento investimento in titoli di Stato (3)
Credit	3.12.93	539,5	113,9	28,75	10,88
Imi	1.01.94	312,3	91,8	21,81	9,37
Comit	25.01.94	242,0	89,1	18,87	9,37
Ina	28.06.94	281,6	83,6	21,87	9,37
Eni 1	22.11.95	214,5	77,4	23,77	11,10
Eni 2	25.10.96	154,8	45,7	23,41	8,67
San Paolo	23.05.97	228,0	27,2	35,93	6,44
Eni 3	27.06.97	84,9	26,6	17,68	6,44
Aeroporti di Roma (a)	11.07.97	220,2	25,9	37,71	6,44
Telecom It. (b)	24.10.97	142,0	24,6	29,19	6,44
Banca di Roma	28.11.97	68,9	23,9	16,91	6,44
Eni 4	26.06.98	46,5	13,8	14,75	4,64
Bnl	20.11.98	69,5	11,7	24,86	4,64
Enel	29.10.99	-5,6	5,1	-3,90	3,35
Autostrade	3.12.99	17,1	4,6	12,49	3,35
Finmeccanica (c)	2.06.00	-19,6	4,1	-22,72	4,80

(1) Si considera la data di chiusura dell'OPV o quella precedente il giorno di fissazione del prezzo.
(2) Si considerano i dividendi reinvestiti in azioni della stessa impresa. Le bonus share sono incluse nel calcolo.
(3) Si ipotizza l'investimento effettuato per l'intero periodo (fino al 6 aprile 2001) al tasso pari al rendimento medio ponderato del debito pubblico all'emissione dell'anno in cui vi è stata l'OPV
(a) Si considera come ultimo prezzo quello del 28 marzo 2001. Successivamente il titolo è stato ritirato dalla quotazione.
(b) Il valore di Telecom Italia, a causa dello spin-off di tin.it in Seat, è corretto per un fattore pari a 0,98631718.
(c) Le bonus share sono incluse nel calcolo anche per Finmeccanica, benché l'esercizio debba ancora decorrere.

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

1.6 Operazioni di privatizzazione realizzate nel 1999.

Nel 1999, il Tesoro ha realizzato operazioni nei settori energetico e bancario per un controvalore pari ad oltre 36.000 mld di lire (circa 18,6 mld di euro). Nel mese di novembre si è completata l' *Initial public offering* (IPO)[5] dell'Enel, a seguito dell'approvazione da parte del Governo della legge di riforma del settore elettrico e della definizione del quadro regolamentare da parte dell'Autorità di settore.

Con il collocamento dell'Enel si registra una significativa crescita del pubblico italiano verso il mercato dell'*equity*: oltre tre milioni di risparmiatori hanno richiesto azioni della società, rendendo l'operazione una delle maggiori mai realizzate al mondo.

Il Tesoro ha anche completato la sua uscita dai settori bancario e finanziario cedendo, attraverso una trattativa diretta, la propria partecipazione nel Mediocredito centrale. Sono stati ceduti, inoltre, i titoli residuali dell'Unim (società nata dallo *spin off* immobiliare dell'Ina) in suo possesso, aderendo all'Opa promossa su tale società.

Il gruppo Iri ha realizzato operazioni per oltre 11.000 mld di lire (circa 5,7 mld di euro), di cui il 75% è relativo alla cessazione di aziende da parte dell'Iri S.p.A.

Di particolare rilievo è stata l'alienazione della partecipazione in Autostrade, mediante offerta globale, preceduta dalla costituzione di un nucleo stabile di azionisti di riferimento, con il 30% del capitale della società. Il trasferimento delle azioni al nucleo stabile, soggetto al parere dell'Antitrust, si è perfezionato nel marzo 2000.

1999 – Incassi da dismissioni.

Venditore	Società	Settore	Data operazione	Quota ceduta	Forma di cessione	Incasso lordo (mld)	Incasso lordo (mld di euro)
Min. Tesoro	Enel 1	Energetico	Nov – 99	32,42	Quote di minoranza	32.045	16,55
Min. Tesoro	Mediocredito cenrale	Bancario	Dic – 99	100,00	Cessione controllo	3.944	2,04
Min. Tesoro	Unim	Immobiliare	Dic – 99	7,49%	Cessione residua	42	0,02
Gruppo Iri	Varie	Vari	1999		Varie	11.081	5,72
di cui:							
Iri S.p.A.	*Autostrade*	*Autostradale*	*Dic 99*	*57,00%*	*Quote di minoranza*	*8.105*	*4,19*
Iri S.p.A.	*Varie*	*Vari*	*1999*		*Quote di minoranza*	*101*	*0,05*
Totale						47.112	24,33

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

1.7 Operazioni di privatizzazione realizzate nel 2000.

Nel 2000, si è registrato un rallentamento delle operazioni di privatizzazione gestite dal Ministero del tesoro, anche per effetto della decisone del Governo di non scendere al di sotto della quota di controllo dell'Eni. E' proseguito, invece, a ritmi sostenuti il processo di privatizzazione condotto dall'Iri, in vista della sua messa in liquidazione, prevista per il mese di giugno.

Nel corso dell'esercizio, il Tesoro ha ceduto la propria partecipazione di controllo nel Credito industriale sardo e le partecipazioni residue detenute in Meliorbanca e nel Mediocredito lombardo. Il Tesoro ha anche aderito all'offerta pubblica di acquisto di azioni del Banco di Napoli, promossa dal San Paolo Imi, cedendo la propria partecipazione residua.

L'Iri S.p.A. ha completato importanti operazioni di dismissione: la cessione tramite offerta globale del 44% circa della partecipazione in Finmeccanica, l'alienazione della quota di

[5] Si tratta del collocamento di strumenti finanziari non quotati , né diffusi tra il pubblico.

controllo di Aeroporti di Roma, nonché il perfezionamento al nucleo stabile del 30% del capitale di Autostrade.

Gli introiti complessivi delle operazioni dell'Iri S.p.A. (che rappresentano il 97% delle operazioni del Gruppo) risultano pari ad oltre 19.000 mld di lire (quasi 10 mld di euro).

2000 – Incassi da dismissioni

Venditore	Società	Settore	Data operazione	Quota ceduta	Forma di cessione	Incasso lordo (mld)	Incasso lordo (mld di euro)
Min. Tesoro	Cis	Bancario	Mag – 00	53,23%	Cessione controllo	42	0,02
Min. Tesoro	Meliorbanca	Bancario	Lug – 00	7,21%	Cessione residua	59	0,03
Min. Tesoro	Mediocredito lombardo	Bancario	Lug – 00	3,39%	Cessione residua	75	0,04
Min. Tesoro	Banco Napoli	Bancario	Nov – 00	16,16%	Cessione residua	956	0,49
Gruppo Iri	Varie	Vari	2000		Varie	19.882	10,27
di cui:							
Iri S.p.A.	*Autostrade*	*Autostradale*	*Mar – 00*	*30,00%*	*Cessione controllo*	*4.911*	*2,54*
Iri S.p.A.	*Finmeccanica*	*Aerospazio/Difesa*	*Giu – 00*	*43,70%*	*Cessione residua (*)*	*10.659*	*5,50*
Iri S.p.A.	*Aeroporti Roma*	*Gestione aeroportuale*	*Ago – 00*	*54,20%*	*Cessione controllo*	*2.572*	*1,33*
Iri S.p.A.	*Varie*	*Varie*	*2000*		*Quote di minoranza*	*1.291*	*0,67*
Totale						21.014	10,85

(*) Al termine dell'operazione, il Ministero del tesoro deteneva 32,45% del capitale sociale di Finmeccanica.

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

1.8 Operazioni di privatizzazione realizzate nel 2001.

Nel primo trimestre del 2001, sfruttando il momento di mercato favorevole dei titoli petroliferi, supportati da livelli elevati nel prezzo del greggio, il Tesoro ha venduto ad investitori istituzionali attraverso la tecnica dell' *accelerated bookbuilding*, una quota pari al 5% del capitale Eni. L'incasso dell'operazione è stata pari a 5.268 mld di lire (2,72 mld di euro).

Nello stesso periodo l'Iri S.p.A. ha realizzato, mediante trattativa diretta, la completa cessione del 100% del capitale Cofiri, con un incasso pari a 984 mld di lire (circa 508 milioni di euro).

2001 – Incassi da dismissioni.

Venditore	Società	Settore	Data operazione	Quota ceduta	Forma di cessione	Incasso lordo (mld)	Incasso lordo (mld di euro)
Min. Tesoro	Eni 5	Petrolifero	Feb - 01	5,00%	Quota di minoranza	5.268	2,72
Iri S.p.A.	Cofiri	Finanziario	Feb - 01	100,00%	Cessione controllo	984	0,51
Totale						6.252	3,23

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

1.9 Le risultanze di consuntivo del capitolo in entrata 4055.

Il capitolo entrata 4055, recante "Versamenti relativi al controvalore dei titoli di Stato, ai proventi relativa alla vendita di partecipazioni dello Stato, nonché ad entrate straordinarie dello Stato nei limiti stabiliti dalla legge, da destinare al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato", assorbe la quota parte più consistente del titolo III delle entrate

La tabella che segue illustra le risultanze di consuntivo dell'arco temporale 1994/2000.

In proposito, in attesa di una prossima più analitica ricognizione degli andamenti della gestione degli introiti da privatizzazioni, occorre evidenziare che in bilancio non risultano indicate le previsioni iniziali di competenza e di cassa. Tale omissione non consente se non risalendo ai D.p.e.f. relativi ai diversi esercizi finanziari, di avere contezza del dimensionamento degli obiettivi iniziali connessi alla realizzazioni di proventi da privatizzazioni, con la conseguenza che non risulta agevole, sulla base dei soli dati contabili, effettuare una valutazione di efficacia dell'attività svolta nei singoli esercizi, mancando uno dei due termini di raffronto e cioè le previsioni iniziali di competenza e cassa.

La tabella mostra che nel triennio 1997/99 si è realizzato il maggior introito da dismissioni di partecipazioni pubbliche, con una media, nel settennio 1994/00, di riscossioni e versamenti (che coincidono) pari a 18.301.772 milioni di lire.

Risultanze di consuntivo del capitolo 4055

(In milioni di lire)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media del periodo 1994-2000
Previsioni Iniziali Competenza	0	0	0	0	0	0	0	0
Previsioni Definitive Competenza	5.920.564	2.597.798	493.396	33.042.338	22.338.899	31.242.130	1.415.921	13.864.435
Previsioni Iniziali Cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
Previsioni Definitive Cassa	0	0	0	33.042.338	22.338.899	31.242.130	1.415.921	12.577.041
Accertato	5.920.564	8.353.761	9.226.196	34.681.059	22.461.148	37.096.999	10.372.833	18.301.794
Riscosso Competenza	5.920.564	8.353.761	9.226.196	34.681.059	22.461.148	37.096.999	10.372.833	18.301.794
Versamenti Competenza	5.920.564	8.353.761	9.226.196	34.681.059	22.461.031	37.096.999	10.372.792	18.301.772
Riscosso Totale	5.920.564	8.353.761	9.226.196	34.681.059	22.461.148	37.097.212	10.372.833	18.301.824
Versamenti Totali	5.920.564	8.353.761	9.226.196	34.681.059	22.461.031	37.097.109	10.372.792	18.301.787
Riscossioni dell'anno		8.353.761	9.226.196	34.683.254	22.458.953	37.097.095	10.372.731	

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

1.10 Il contributo al risanamento della finanza pubblica e il Fondo ammortamento titoli

In base alla normativa vigente, i proventi delle privatizzazioni confluiscono al "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato", istituito con la legge 432 del 1993. Grazie al programma di privatizzazioni, a fine 2000, tale fondo aveva registrato la disponibilità di oltre 69,3 mld di Euro, di cui circa 60,7 mld generati dalle privatizzazioni, oltre 4,1 mld quali "acconto liquidazione" da parte dell'IRI nel 2000 e circa 3,3 mld quali assegnazioni straordinarie da parte dell'IRI e dell'Enel nel 1999[6].

Questo ammontare è stato utilizzato per rimborsare titoli di Stato in scadenza o per effettuare operazioni di *buy-back* sul mercato secondario. Così, le privatizzazioni, inserendosi in un contesto di tassi di interesse decrescenti, hanno contribuito direttamente al contenimento della crescita del debito pubblico e, quindi, alla riduzione del rapporto tra debito e PIL e, indirettamente, alla riduzione del rapporto tra deficit e PIL.

Infatti, anche grazie agli introiti da privatizzazione è stato possibile contenere il deficit pubblico attraverso una proporzionale riduzione della spesa corrente per interessi e quindi avviare manovre volte all'alleggerimento della pressione fiscale.

Secondo gli obiettivi dei governi fin qui succedutisi, le privatizzazioni sono state una componente essenziale della politica economica mirata al risanamento della finanza pubblica

[6] Cfr. Website del Tesoro: Debito Pubblico. La parte rimanente (circa 1,2 mld di Euro) è dovuta agli interessi maturati sul conto del fondo (detenuto presso la Banca d'Italia). A fine 2000, sono stati versati al fondo circa 10,7 mld di Euro, derivanti dalla vendita delle licenze UMTS, mentre i proventi (2,7 mld di Euro), derivanti dalla cessione della quinta tranche di ENI, dovrebbero terminare l'iter di attribuzione al fondo entro marzo-aprile 2001.

che ha consentito di ridurre il rapporto tra deficit e PIL dall'11% del 1990 all'1,5% del 2000[7] ed il rapporto tra debito pubblico e PIL dal 123,8% del 1994 al 110,2 del 2000[8].

Inoltre, va tenuto presente che il risanamento delle imprese a partecipazione pubblica - passaggio propedeutico alla privatizzazione - ha permesso allo Stato, in alcuni casi, di ridurre le perdite da esse prodotte ed in altri di incassare rilevanti dividendi.

A tali benefici, va aggiunto che attraverso una gestione innovativa ed accorta del debito pubblico - evidenziata nella Relazioni della Corte dei conti - nel giro di pochi anni, si è pervenuti ad un sensibile miglioramento della sua struttura (invertita nella composizione tra debito a tasso variabile o a breve, e debito a tasso fisso, rispetto alla situazione presente nel 1993) e ad un'apprezzabile estensione della sua vita media, che al gennaio 2001 era pari a 5,76 anni[9], rendendo così il debito pubblico italiano decisamente meno sensibile ad eventuali fluttuazioni dei tassi di interesse.

Il successo del percorso di risanamento intrapreso dall'Italia è dimostrato dal progressivo assottigliamento dello *spread* del BTP decennale sul rendimento del *bund* decennale tedesco (mentre nel 1996 lo scarto tra i rendimenti dei titoli italiani - quasi all'11% - e tedeschi - al 6% - era di quasi 5 punti percentuali, all'inizio del 2001, il divario si è ridotto a pochi decimi di punto percentuale: il rendimento del BTP italiano è di poco superiore al 5%, quello del titolo tedesco è di poco inferiore alla predetta soglia del 5%) e, in generale, dalla convergenza dei rendimenti dei titoli di Stato italiani verso quelli degli altri paesi europei.

1.11 Fondo ammortamento titoli di Stato dal 1996 alla fine del 2000.

Le somme confluite nel Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato utilizzate dal 1996 fino alla fine del 2000, sono evidenziate nella tabella che segue.

Anno	Riacquisto titoli (L. mld)	Rimborso titoli (L. mld)	Totale
1996	4.203	8.957	13.160
1997	9.400	15.000	24.400
1998	0	22.010	22.010
1999	7.141	29.887,3	37.028,3
2000	21.831,6	0	21.831,6
Totale	42.575,6	75.854,3	118.429,9

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

In tale periodo sono stati generati risparmi correnti futuri per lo Stato, in termini di minori interessi passivi, stimabili in circa 18.500 mld di lire (su un totale di circa 19.500 mld se si considera anche il risparmio interessi derivante dalle prime due aste di riacquisito di titoli a valere sul Fondo del 1995). In altre parole, tale ordine di grandezza è l'ammontare nominale complessivo dato dal flusso d'interessi cedolari che il Tesoro avrebbe dovuto corrispondere ai sottoscrittori sino alla scadenza naturale dei titoli oggetto di riacquisto.

1.12 L'azionariato diffuso.

In coerenza con gli obiettivi iniziali, le privatizzazioni, in un contesto di riduzione dei tassi di interesse, hanno visto il coinvolgimento delle famiglie italiane che, sebbene abituate ad investire i propri risparmi in titoli di Stato, in misura crescente hanno aderito alle Offerte pubbliche di vendita lanciate dal Tesoro e dall'IRI e, più in generale, hanno investito nel mercato azionario.

Infatti, a tal proposito, si osserva che mentre nel 1996 la percentuale del risparmio complessivo delle famiglie detenuta sotto forma di azioni e partecipazioni era pari al 21%, nel

[7] Fonte: ISTAT.
[8] Fonte: Banca d'Italia ed ISTAT.
[9] Fonte: Ministero del Tesoro.

1999, la quota del risparmio detenuta in azioni e partecipazioni era aumentata fino a raggiungere il 31%, mentre quella investita in quote di fondi comuni era pari al 20%[10].

I piccoli risparmiatori hanno, quindi, risposto in modo positivo alle operazioni di privatizzazione. A titolo di esempio, in occasione della privatizzazione di Telecom Italia (ottobre 1997) oltre due milioni di risparmiatori hanno richiesto le azioni in vendita. Nella privatizzazione dell'ENEL (novembre 1999) quasi quattro milioni di risparmiatori hanno richiesto azioni, generando una domanda pari a circa 20 mld di Euro.

La fiducia dei risparmiatori verso le operazioni di privatizzazione è stata conquistata sia attraverso il positivo andamento del corso dei titoli delle prime società privatizzate, sia grazie alla predisposizione di meccanismi di incentivazione all'acquisto. Tra essi i più frequenti sono stati lo sconto rispetto al prezzo di mercato (nel caso di offerte secondarie, cioè di vendita di titoli di società già quotate) e le *bonus shares*, vale a dire l'attribuzione gratuita di azioni, in caso di possesso ininterrotto delle azioni collocate per un certo periodo di tempo.

Inoltre, si è registrata una massiccia partecipazione dei dipendenti delle società privatizzate alle offerte delle azioni delle rispettive imprese. Tale partecipazione ha toccato il picco del 97% nel caso della privatizzazione della Banca Commerciale Italiana ed è stata pari al 75% in Telecom Italia, all'82% per Enel ed all'88% per Autostrade.

La riscoperta della Borsa quale canale allocativo delle risorse finanziarie dei risparmiatori ha inoltre sollecitato la rivisitazione delle norme di governo societario delle imprese con capitale diffuso tra il pubblico e l'adeguamento di tale disciplina ai problemi emergenti dalla dissociazione tra proprietà – spesso dispersa tra molti piccoli azionisti - e controllo. Tale processo, come è noto, ha portato, nel 1998, all'emanazione del Testo Unico delle Disposizioni in Materia di Mercati Finanziari (c.d. "Legge Draghi"), che ha dotato il mercato finanziario italiano di regole di *corporate governance* in linea con quelle vigenti nei mercati finanziari più evoluti.

1.13 Lo sviluppo del mercato azionario italiano.

Le privatizzazioni, in coerenza con la logica di favorire quanto più possibile la diffusione delle azioni tra il pubblico dei risparmiatori, hanno contribuito in modo significativo allo sviluppo del mercato azionario italiano.

Dal 1992 al 2000:

- la capitalizzazione di Borsa delle società italiane è aumentata, passando dall'11,5% al 70,5% del PIL;
- la capitalizzazione complessiva delle società italiane quotate in Borsa è aumentata da 89,4 mld di Euro a circa 818 mld di Euro;
- il controvalore medio giornaliero degli scambi è aumentato da 70 milioni di Euro a quasi 3.422 milioni di Euro[11].

1.14 La rimozione degli ostacoli di natura istituzionale e proprietaria ad una maggiore efficienza nella gestione delle imprese[12].

I processi di privatizzazione sia formale (trasformazione degli enti di gestione in società per azioni) che sostanziale (dismissione delle partecipazioni) dalla "impresa pubblica" hanno contribuito a rimuovere le situazioni di deresponsabilizzazione e, in genere, di inefficienza derivanti dalla mancanza del giudizio dei mercati finanziari. Le imprese pubbliche sono state

[10] Fonte: Banca d'Italia.

[11] Dati: Borsa Italiana.

[12] Nell'agosto del 1998 il Ministro del tesoro Carlo Azeglio Ciampi, a tale riguardo scriveva "...il Tesoro vuole valorizzare prima di vendere: è un suo dovere nei confronti del cittadino che, dopo le risorse profuse per finanziare le perdite delle imprese pubbliche negli anni passati non tollererebbe "regali" al momento della loro vendita" (Sole 24 ore del 7 agosto 1998).

progressivamente sottoposte sia allo scrutinio del mercato, grazie alla liberalizzazione di settori in cui l'operatore pubblico godeva di posizioni monopolistiche, sia a quello dei mercati finanziari, grazie all'incremento della contendibilità delle stesse.

Completate le attività formali iniziali, si è reso perciò necessario un periodo di adattamento alla trasformazione in società per azioni, attraverso la riorganizzazione dei sistemi gestionali aziendali.

Il processo di risanamento è stato attivato anche per le imprese pubbliche per le quali la dismissione non è ancora prossima. In alcuni casi, finanziamenti sono stati concessi solo dopo l'analisi ed approvazione, da parte del Tesoro, dei piani industriali presentati da queste imprese.

La tabella che segue contiene dati indicativi dei miglioramenti gestionali per i maggiori gruppi pubblici.

Risanamento delle imprese privatizzate (dati in milioni di Euro)[13]

Società	Utile netto	ROE ROI %	Indeb. fin netto/Cap. Investito %	Val produz./ Dipendenti	Utile netto	ROE ROI %	Indeb fin netto/Cap. Investito %	Val produz./ Dipendenti
	1990				1999			
IRI (*)	573	neg. 6,2	90,9 (62,7)	0,091	3.429	51,7 16,5	24,7	0,172
	1990				1999			
ENEL	109	1,4 5,3	58	0,113	2.345	13,0 14,3	40,7	0,267
	1992				1999			
ENI	-488	neg. 9,2	63	0,208	2.857	15,5 21,1	24,1	0,431
	1992				1998			
INA (**)	104	5,3 n.d.	non rilevante	n.d.	311	8,2 n.d.	non rilevante	n.d.
	1990				1998			
TELECOM (***)	706	7,8 10,7	50,1	0,082	2.712	15,3 18,5	18,5	0,202

(*) Il Risultato netto è calcolato per il Gruppo IRI. I dipendenti del Gruppo IRI nel 1990 erano pari a 419.559 e nel 1999 a 108.970. ROI e ROE sono relativi alla sola IRI. Il ROI è calcolato aggiungendo oneri finanziari esterni e imposte all'utile netto: l'attività di holding finanziaria e le dismissioni sono quindi considerate operazioni non straordinarie. Il ROE al 1999 è elevato a causa delle rilevanti plusvalenze da alienazioni. Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e capitale investito è relativo alla sola IRI e include operazioni con rimborso a carico dello Stato. Se queste operazioni fossero assimilate ai mezzi propri il rapporto per il 1990 sarebbe pari al 62,7%. L'indebitamento finanziario dell'IRI, nel 1990, era pari a circa Lit. 62.000 mld, nel 1999 era pari a Lit. 6.475 mld.

(**) A causa delle riserve tecniche, il debt ratio, non è rilevante.

(***) dati riferiti al gruppo STET (consolidato) per il 1990 ed al Gruppo Telecom Italia per il 1998.

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

1.15 La riorganizzazione di alcune imprese pubbliche.

Occorre ricordare che negli ultimi 10 anni, seguendo anche quanto raccomandato nel Rapporto del 1990, il Dipartimento del tesoro ha avviato operazioni di riassetto e valorizzazione anche per le imprese non immediatamente cedibili. Tra queste operazioni le più rilevanti hanno riguardato:

- le Poste Italiane, trasformate in società per azioni nel febbraio del 1998 ed avviate verso il risanamento e verso un rilancio fondato sullo sfruttamento dei propri *asset*, quali la rete capillare dei suoi circa 14.500 uffici postali;
- le Ferrovie dello Stato, il cui nuovo modello organizzativo basato sulla separazione societaria tra infrastrutture ed attività di trasporto, rispondente ad esigenze di regolamentazione comunitaria, può consentire di affrontare al meglio l'apertura alla

[13] Fonti: elaborazione di dati di bilancio delle società o di dati forniti dalle società.

concorrenza;

- l'Ente Tabacchi Italiani, enucleato dall'Azienda Autonoma dei Monopoli di Stato nel 1998 e trasformato in società per azioni nel luglio del 2000;
- l'Acquedotto Pugliese, trasformato in società per azioni nel 1999.

Vi sono poi altre operazioni di riorganizzazione che meritano di essere menzionate:

- la fusione in Sviluppo Italia di ben sei società per azioni a controllo pubblico[14] che presentavano vaste aree di sovrapposizione operativa, in quanto sorte, nel corso del tempo, non in base ad un disegno strategico unitario di sostegno allo sviluppo delle regioni meno avanzate del paese e di promozione industriale, ma spesso come risposte disorganiche ad esigenze spesso simili;
- la riorganizzazione delle attività di navigazione della Finmare (IRI), realizzata attraverso la cessione delle società di linea ed il riassetto delle attività di cabotaggio;
- il riassetto dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che dovrà portare, appena possibile, ed anche a seguito di un percorso di riposizionamento sul *core business*, alla trasformazione in società per azioni;
- il riassetto del gruppo Finmeccanica, caratterizzato da una serie di accordi con *partners* internazionali volti all'internazionalizzazione ed al rilancio del gruppo.

1.16 L'afflusso di capitali esteri e l'inserimento del mercato finanziario italiano nel contesto dei mercati internazionali.

Una quota rilevante delle prime privatizzazioni è stata allocata ad investitori istituzionali esteri. Tuttavia, nel corso del tempo, il Tesoro, attraverso un equo bilanciamento tra l'allocazione dei titoli agli investitori istituzionali esteri, agli investitori istituzionali italiani ed al pubblico dei risparmiatori italiani, ha calibrato nel modo ritenuto più opportuno le decisioni di allocazione delle azioni. A titolo esemplificativo, si veda la tabella che segue.

Allocazione agli investitori istituzionali esteri nell'ambito delle offerte globali	
Operazione	**Quota allocata ad investitori istituzionali esteri (%)**
ENI 1	37%
ENI 2	34%
ENI 3	24%
TELECOM	10,9%
ENI 4	13,5%
ENEL	19,6%
AUTOSTRADE	10,3%

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Si è parlato di equo bilanciamento, proprio perché, la massima diffusione delle azioni tra i risparmiatori italiani implica, in base ai meccanismi di incentivazione all'acquisto spesso adottati dal Tesoro - e di prassi nei collocamenti azionari internazionali - minori entrate a causa:

- di uno sconto, nel caso di imprese già quotate (ad esempio, per la privatizzazione di Telecom Italia), più elevato rispetto a quello concesso agli investitori istituzionali (anche se nelle ultime operazioni tale differenza è stata eliminata);
- dell'assegnazione gratuita di azioni (*bonus shares*) per gli investitori *retail* che detengono le azioni per un periodo determinato.

Il Dipartimento del tesoro ha, tuttavia, privilegiato l'allocazione delle azioni agli investitori istituzionali "di qualità", cioè interessati a mantenere le azioni nel proprio portafoglio

[14] Esse sono: SPI, Itainvest (ex-GEPI), IG, RIBS, Finagra ed Insud

nel medio-lungo periodo, e non a quelli (c.d."*flippers*") interessati a conseguire un'immediata plusvalenza, in quanto essi rivendendo subito le azioni sul mercato secondario, contribuiscono a generare volatilità nei rispettivi corsi azionari[15].

Inoltre, le privatizzazioni hanno consentito l'affermazione di un importante principio di *governance*: esporre la gestione di *asset* pubblici alla valutazione del mercato. Tale principio sta trovando applicazione anche per *asset* pubblici diversi dalle partecipazioni azionarie. E' il caso, ad esempio, delle recenti operazioni di cartolarizzazione dei crediti contributivi dell'INPS ed INAIL. In tali operazioni, infatti, oltre a conseguire un beneficio per il debito pubblico - dato dall'incasso del corrispettivo della cessione di crediti[16], finanziato tramite il collocamento sul mercato di titoli emessi a fronte dei crediti ceduti (*asset-backed securities*) - si assoggetta la gestione ed il recupero di tali crediti al vaglio critico del mercato.

1.17 Privatizzazioni e liberalizzazioni.

E' opinione comune che il processo di privatizzazione non possa essere considerato separatamente da quello della liberalizzazione dei mercati. Ciò è particolarmente vero nell'area dei servizi di pubblica utilità, ove l'assetto normativo da tempo delineato sulla base dei principi posti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, sulla regolazione dei servizi di pubblica utilità, è appunto mirato a migliorare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione a beneficio dell'utenza.

A tal fine, le operazioni di privatizzazione stanno ridefinendo e separando i ruoli tra vari soggetti. Il ruolo di azionista è stato attribuito al Tesoro; la definizione della politica economica del settore è stata demandata al Ministero competente, la regolamentazione tecnica e tariffaria del settore, spesso è stata affidata ad Autorità indipendenti di regolazione.

La liberalizzazione dei rispettivi mercati, nel futuro oramai prossimo, avrà anche il vantaggio di offrire una soluzione della questione relativa ai poteri speciali del Tesoro (c.d. *golden share*), attualmente vigenti, in particolare, anche per Eni, Enel, Telecom Italia e Finmeccanica[17], che ha portato ad una condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia Europea.

Per Telecom Italia, sembrano ormai mature le condizioni per una loro rimozione: sono quasi passati tre anni dalla privatizzazione, il processo di liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni ha raggiunto un adeguato stato di avanzamento ed il ruolo dell'autorità di regolamentazione si è consolidato. Per quanto riguarda Enel ed Eni sono state intraprese iniziative volte a liberalizzare i rispettivi settori e, quindi, a creare le condizioni in base alle quali, alla scadenza, tali poteri speciali potranno essere rimossi dai rispettivi statuti.

---

[15] Si è limitato questo fenomeno anche facendo assumere alle banche del consorzio di collocamento un impegno alla stabilizzazione dei prezzi per un certo periodo successivo all'offerta dei titoli.

[16] Nella prima tranche dell'operazione di securitisation dei crediti dell'INPS, conclusasi nel novembre 1999, sono stati ceduti crediti contributivi, penali ed interessi per oltre 46 mld di Euro, con un incasso iniziale di 4,5 mld di Euro e con un corrispettivo differito (*deferred purchase price*) da definire al completamento dell'operazione. La cartolarizzazione dei crediti dell'INAIL ha portato ad un incasso iniziale di 1,35 mld di Euro.

[17] Finmeccanica rappresenta un caso differente dagli altri: la *golden share* qui è motivata dal fatto che l'impresa opera nel settore della difesa.

Ministero delle finanze

1. Sintesi e conclusioni.
2. Evoluzione del sistema impositivo.
3. Analisi del rendiconto della spesa: *3.1 Analisi complessiva; 3.2 Analisi per Centri di Responsabilità; 3.3 Analisi per funzioni obiettivo; 3.4 Analisi della spesa contrattuale:* 3.4.1 Dati complessivi; 3.4.2 Consumi intermedi; 3.4.3 Investimenti fissi lordi; 3.4.4 Contratti informatici.
4. Analisi dei risultati dell'attività di acquisizione delle entrate: *4.1 Risultati complessivi di gettito. L'accumulo dei residui; 4.2 Recuperi di basi imponibili:* 4.2.1 Attività di accertamento e controllo: 4.2.1.1 Accertamenti, riscossioni, versamenti e residui; 4.2.1.2 Attività di controllo della Guardia di finanza: 4.2.1.2.1 Controlli programmati e controlli eseguiti; 4.2.1.2.2 Risorse impiegate; 4.2.1.3 Contenzioso: 4.2.1.3.1 Tendenze del contenzioso; 4.2.1.3.2 Esiti dei ricorsi e degli appelli; 4.2.2 Incentivazione dell'adempimento spontaneo: 4.2.2.1 Risultati quantitativi; 4.2.2.2 Semplificazione e orientamento all'utenza; 4.2.2.3 Innovazione organizzativa: 4.2.2.3.1 L'innovazione nel Dipartimento delle entrate; 4.2.2.3.2 L'innovazione nel Dipartimento del territorio; 4.2.2.3.3 Innovazione in tema di contabilità finanziaria; 4.2.2.3.4 Sistema di relazioni Ministero/Agenzie.
5. Analisi dei risultati delle altre gestioni: *5.1 Gestione del demanio e del patrimonio:* 5.1.1 Redditi dei beni patrimoniali; 5.1.2 Proventi del demanio pubblico; 5.1.3 Proventi da dismissioni immobiliari; *5.2 Gestione dei beni sequestrati e confiscati*: 5.2.1 Beni mobili; 5.2.2 Beni immobili; *5.3 Azienda Autonoma dei Monopoli di Stato (A.A.M.S.):* 5.3.1 Imposta sui tabacchi e lotta al contrabbando di sigarette; 5.3.2 Lotto e lotterie: 5.3.2.1 Il lotto; 5.3.2.2 Le lotterie.

Dati di competenza – esercizio finanziario 2000

(in milioni)

Funzione obiettivo 4° liv.	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	*di cui in C/Capitale*	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1.1.2.8 - Vigilanza e recupero dei crediti erariali	288.003	287.465	*6.277*	261.711	254.125	254.773	25.403	26.965
1.1.2.10 - Gestione dei tributi	2.619.668	2.815.746	*188.414*	2.352.755	2.251.378	2.273.828	1.006.109	303.740
1.1.2.11 - Prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari	8.348.027	8.391.255	*280.837*	7.988.197	7.745.716	6.761.366	2.397.449	616.443
1.1.2.12 - Servizi fiscali ai cittadini, alle imprese e agli enti locali	1.505.477	1.573.313	*149.342*	1.461.594	1.369.943	1.307.566	732.805	73.008
1.1.2.13 - Funzione giurisdizionale	3.112.756	3.124.079		3.037.075	3.037.075	2.578.398	1.140.335	260.099
1.1.2.14 - Fondi destinati a famiglie ed imprese per il rimborso delle imposte e poste correttive	47.247.405	49.735.345	*11.767*	46.767.003	46.757.330	46.030.838	4.752.519	955.419
1.2.1.2 - Aiuti all'Albania	0	32		0	0	1	0	15
1.3.3.3 - Gestione e manutenzione del demanio e del patrimonio	920.655	1.069.377	*593.883*	917.175	694.553	580.388	1.290.419	201.817
1.3.3.8 - Supporto fiscale alle altre amministrazioni pubbliche	150.646	189.589	*74.000*	147.198	140.176	169.527	53.891	7.762
2.1.1.17 - Concorso alla difesa nazionale della Guardia di Finanza	447.943	447.106	*9.763*	407.049	395.251	396.258	39.510	41.940
2.2.1.5 - Interventi di emergenza e soccorso per calamità	6.152	6.140	*134*	5.590	5.428	5.442	543	576
3.1.1.1 - Attività di controllo del territorio	969.144	967.334	*21.123*	880.669	855.144	857.322	85.482	90.740
3.1.1.2 - Contrasto alla criminalità organizzata e comune	986.496	988.733	*24.407*	899.309	872.204	876.258	98.309	89.794
3.1.1.3 - Tutela dell'ordine pubblico	241.587	241.136	*5.266*	219.532	213.169	213.712	21.309	22.620
4.1.1.3 - Tutela e sostegno del mercato e dei consumatori; disciplina della proprietà industriale e del diritto d'autore	58.719	58.609	*1.280*	53.358	51.812	51.944	5.179	5.498
5.6.1.2 - Vigilanza, prevenzione e repressione in materia ambientale	10.625	10.606	*232*	9.655	9.375	9.399	937	995
8.2.1.18 - Repressione delle attività illecite relative ai beni culturali	2.796	2.791	*61*	2.541	2.467	2.474	247	262
8.3.1.3 - Rimborsi alla RAI	2.676.600	2.676.600		2.676.600	2.676.600	2.637.000	307.093	48.259
8.3.1.4 - Prevenzione e repressione in materia di radiodiffusione ed editoria	5.033	5.024	*110*	4.574	4.441	4.452	444	471
10.2.1.7 - Erogazioni e rimborsi per pensioni privilegiate e militari nonché trattamenti provvisori	750.639	750.864		750.614	750.614	750.849	1	26
TOTALE AMM.NE	***70.348.370***	***73.341.142***	***1.366.895***	***68.842.197***	***68.086.803***	***65.761.793***	***11.957.983***	***2.746.451***

1. Sintesi e conclusioni.

La relazione al Parlamento sul Ministero delle finanze per l'anno 2000 riflette i risultati dell'analisi dei dati del rendiconto della spesa e dell'entrata, riclassificati, i primi, anche per funzioni obiettivo di quinto livello, con la collaborazione dell'Amministrazione. La redazione della relazione è, per il resto, avvenuta con un apporto solo parziale dell'Amministrazione che - evidentemente per le difficoltà di raccordo e di comunicazione anche interna legate alla complessa fase di transizione dal modello organizzativo tradizionale al modello delle Agenzie e del "Ministero snello" - non è stata in grado di rendere disponibili in tempo utile, fra l'altro, sia i referti annuali del controllo strategico, sia le statistiche sui controlli fiscali ed i dati sulla distribuzione territoriale del personale.

Gli obiettivi di politica tributaria perseguiti nel 2000 si riferiscono a tre punti critici del sistema tributario emersi dal dibattito di questi anni: il livello della pressione fiscale; il carico fiscale gravante sui redditi di lavoro e sulle famiglie; il livello delle aliquote fiscali sulle imprese. A questi vanno, poi, aggiunti il tema dell'evasione fiscale e quello della complessità e dell'onerosità degli adempimenti a carico dei contribuenti, temi ai quali si collegano gli obiettivi del miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa, da una parte, e della semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, dall'altra.

Alla luce di questi obiettivi vanno valutati i risultati del processo di riforma del sistema impositivo e degli interventi di ristrutturazione dell'Amministrazione, dell'unificazione delle dichiarazioni e dei versamenti, della compensazione fra debiti e crediti di imposte (anche se diverse), della telematizzazione del sistema, delle nuove modalità di accertamento (accertamento con adesione, studi di settore), del ricorso su larga scala agli istituti dell'autotutela e dell'interpello.

Gli interventi di politica tributaria varati negli ultimi tre mesi dell'anno 2000 - con il collegato alla finanziaria 2000, con il D.L. n. 268/2000 e con la legge finanziaria per il 2001 – rispondono in misura più o meno incisiva alle esigenze di maggior giustizia, equità ed efficienza che sono alla base dei cambiamenti introdotti nel sistema impositivo. E' stata, infatti, ridotta (a livello di conto delle pubbliche amministrazioni) la pressione fiscale - dal 43,1% del PIL nel 1999 al 42,4%[1] - con sgravi complessivi valutati, a regime, in circa 25.000 mld annui, di cui due terzi a favore delle famiglie ed un terzo a favore delle imprese. Si tratta di interventi di un certo rilievo, confermati ed ampliati dalla Finanziaria 2001 e che sembrano suscettibili di essere ulteriormente adeguati nel quadro di una politica fiscale legata al rispetto degli equilibri fissati dall'Unione Economica e Monetaria Europea (UEM).

La questione che a tal proposito si pone è naturalmente quella di come conciliare riduzione del prelievo e rispetto degli equilibri di finanza pubblica. La strada finora seguita (con le finanziarie per il 2000 e il 2001 e con il D.L. n. 268/2000) è quella di utilizzare a tal fine le eventuali maggiori entrate non riconducibili alla maggiore crescita economica – e sostanzialmente attribuibili, quindi, al recupero dell'evasione - ed eccedenti rispetto all'esigenza prioritaria di garantire il conseguimento degli obiettivi pluriennali relativi all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni ed ai saldi di finanza pubblica definiti dal D.P.E.F..

A tal proposito, va tuttavia rilevato che le analisi condotte sul rendiconto dell'entrata evidenziano che, in termini di cassa (versamenti di competenza), la dinamica delle entrate fiscali è stata pari al 3,8%. Senza gli sgravi concessi alla fine di settembre (13.145 mld), avrebbe, però, raggiunto il 5,3%, ed in assenza anche degli sgravi disposti alla fine del 1999 (10.300 mld), sarebbe ulteriormente lievitata al 6,5%.

Applicando all'aumento del PIL nominale (5,2%) il coefficiente di elasticità media di periodo delle entrate erariali rispetto al PIL, che nel D.P.E.F. è stimato pari a circa 0,95, la quota parte di maggior gettito spiegata dal fattore congiunturale è pari a 4,94%. La residua quota parte

[1] Si è ridotta anche la pressione tributaria in senso stretto (dal 30,2% al 29,7% del PIL).

di incremento, pari a 1,56%, si spiega con il concorso degli altri due potenziali fattori di crescita del gettito: *1)* gli interventi normativi - ivi compresi quelli che hanno in vario modo modificato i regimi di versamento degli acconti, dei saldi e delle compensazioni - e *2)* il recupero dell'evasione. Per quest'ultimo occorre anche distinguere fra recupero da attività di accertamento e controllo e recupero da maggior adempimento spontaneo, nel 2000 incentivato soprattutto con le più ampie possibilità di ricorso alla dichiarazione telematica. Riferendo il tasso di crescita delle entrate erariali al netto del fattore congiunturale ai dati del rendiconto 1999, ed assumendo come indicatore i versamenti di competenza, avremmo un ammontare di maggior gettito di 9.045 mld.

Dal rendiconto è possibile rilevare il dato sul maggior gettito derivante dalla sola attività di repressione (+117,5 mld), mentre mancano gli elementi per quantificare distintamente le due componenti riferibili agli interventi normativi ed al maggior adempimento spontaneo. Si può, tuttavia, osservare che, anche se l'intero importo della maggior crescita del gettito non ascrivibile al fattore congiunturale (9.045 mld) venisse spiegato con la riduzione dell'evasione, esso sarebbe, in ogni caso, largamente inferiore agli sgravi d'imposta accordati nel 2000.

A proposito di quest'analisi, va peraltro ribadita l'osservazione, già formulata dalla Corte, sulla problematicità di questo tipo di valutazioni, per l'inaccettabile diversità delle serie di dati proposte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RGS), dall'ISTAT, dal Ministero delle finanze e dalla Banca d'Italia, per la varietà delle rettifiche apportate ai dati di consuntivo per renderli comparabili con i dati degli esercizi finanziari precedenti o con quelli degli altri paesi membri dell'U.E.M., ai fini della verifica del rispetto dei parametri di Maastricht e degli obblighi derivanti dal patto di stabilità.

Per quanto riguarda l'evoluzione della spesa legata all'attività di acquisizione delle entrate, va evidenziato che per l'esercizio 2000 si registra un incremento notevole rispetto al biennio precedente. Rispetto al 1999, sono, infatti, aumentati del 30,2% sia gli stanziamenti di competenza (da 54.036 a 70.348 mld), sia la massa impegnabile (da 54.433 a 70.893 mld). In misura ancora maggiore (da 51.624 a 68.228 mld, +32,2%) sono aumentati gli impegni totali. La crescita della spesa è, però, interamente riconducibile all'incremento dei trasferimenti, a loro volta costituiti da rimborsi d'imposta e da altre poste correttive, passati, in termini di impegni effettivi, dai circa 32.000 mld del 1999 ai circa 47.000 del 2000. Le spese di funzionamento per le funzioni istituzionali del Ministero delle finanze sono, invece, diminuite – da 14.107 a 13.544 mld in termini di stanziamenti, e da 12.917 a 12.312 mld, in termini di impegni effettivi in conto competenza. Si tratta, quindi, di un'evoluzione della spesa che appare coerente, da una parte, con l'obiettivo, posto sin dall'inizio degli anni '90, di eliminare le "false entrate" costituite da somme indebitamente riscosse, ma di cui non si consentiva il rimborso attraverso la compensazione con debiti di imposta o contributivi, e, dall'altra, con l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa.

L'analisi della spesa contrattuale, oltre ad un aumento significativo sia dei consumi intermedi, sia degli investimenti fissi lordi, evidenzia l'ulteriore perdita di rilevanza dell'acquisto di beni (ormai inferiore all'8% del totale della spesa per consumi intermedi) e la crescita, invece, dell'incidenza dell'acquisto di servizi (che nel 2000 ha superato il 92% del totale). Si tratta di uno sviluppo che appare in linea con il processo di terziarizzazione dell'economia, ma che, ovviamente, comporta maggiori difficoltà per quanto riguarda l'indispensabile esercizio delle funzioni di regolazione e controllo da parte dell'Amministrazione.

Tra le altre tendenze che, per quanto riguarda l'attuazione delle politiche tributarie, emergono dall'esame del rendiconto, e sulle quali ci si sofferma nel seguito del capitolo, sono da segnalare:

- l'aumento delle entrate tributarie, ma anche i dubbi e i problemi che, come si è visto, si pongono in ordine alla determinazione del peso della componente legata alla

riduzione dell'evasione fiscale ed all'esistenza, quindi, dello stesso presupposto per la concessione di sgravi fiscali;

- l'assestamento su un livello lievemente inferiore a quello del 1999 degli accertamenti legati all'attività di contrasto diretto dell'evasione, in linea, peraltro, con la maggiore enfasi posta sulle misure di incentivazione dell'adempimento spontaneo rispetto a quelle di repressione delle violazioni;
- l'avvio della nuova strategia dei controlli della Guardia di finanza, attuata più attraverso verifiche parziali e controlli mirati e meno attraverso verifiche generali, legata ad una logica di informazione e di deterrenza e non di sola repressione e volta, da una parte, a privilegiare la qualità dei controlli (in termini di sostenibilità e di fondatezza) rispetto alla loro quantità e, dall'altra, ad indirizzare l'azione ispettiva verso i soggetti economici più significativi;
- il miglioramento di efficienza nell'attività di acquisizione delle entrate, ma anche il permanere di vaste zone d'ombra legate all'accumulo dei residui di riscossione ed alla scarsa attenzione che viene prestata alla gestione di tali crediti, ed in particolare all'individuazione ed al superamento delle cause che ne determinano il basso grado di esigibilità;
- la minore litigiosità dei contribuenti e la maggiore funzionalità della giustizia tributaria, evidenziate dalla diminuzione dei ricorsi e degli appelli e dall'aumento del numero dei contesti definiti, con conseguente tendenza allo smaltimento dell'arretrato.

Particolare rilievo ai fini dell'attuazione della politica tributaria ha ovviamente anche l'ampio processo di innovazione amministrativa fondato sull'istituzione delle Agenzie, che, tuttavia, interessa l'intero Ministero e che, come si è già accennato, a causa dell'accelerazione subìta, è probabilmente all'origine dell'affanno da *overdose* di cambiamenti realizzati o in corso e di cui sono spia, insieme con il già ricordato incompleto riscontro alle richieste istruttorie della Corte su profili di primaria rilevanza, anche:

- la proliferazione della normazione secondaria, che finisce con il contraddire, e spesso con il vanificare, gli interventi di semplificazione;
- l'involuzione che sembra interessare il funzionamento del sistema di programmazione e controllo (p. & c.), che tuttavia resta il più avanzato delle Amministrazioni centrali;
- il persistente peso dell'arretrato nella gestione del catasto, cui si aggiungono i problemi connessi al decentramento delle funzioni ai Comuni e quelli derivanti dalla separazione delle attività dal 1° gennaio 2001 attribuite all'Agenzia del demanio;
- l'irrisolto problema dell'ottimizzazione delle funzioni doganali da parte dell'Agenzia delle dogane e della Guardia di finanza;
- l'incerta definizione del sistema di relazioni tra "Ministero snello" e agenzie;
- la contraddizione che potrebbe venirsi a configurare con la contemporanea rinuncia alla gestione diretta del sistema impositivo e l'indebolimento dei sistemi di vigilanza sul corretto svolgimento dell'attività di accertamento e controllo.

Con riguardo alle gestioni diverse da quella dell'acquisizione delle entrate tributarie, vanno segnalati:

- il dimezzamento, rispetto al 1999, dei redditi dei beni patrimoniali ed una correlata riduzione dell'importo delle riscossioni e dei versamenti, in parte attenuata dal significativo miglioramento dell'indice di riscossione (dal 75,4% del 1999 al 92,6% del 2000);
- la persistente anomalia, per i proventi del demanio, di un bilancio amministrativo centrato su un unico capitolo "sommatoria" (il 2612), imputato al Ministero

delle finanze, ma formato da ben otto articoli le cui entrate rientrano nella responsabilità di amministrazioni diverse, con prevalenza di quella dei trasporti e della navigazione, per il peso soverchiante dei proventi dei beni del demanio marittimo (art. 4);

- l'ulteriore crescita dei proventi da dismissioni immobiliari diverse da quelle derivanti da conferimenti ai fondi immobiliari, per effetto dell'aumento del numero dei beni alienati e del loro valore unitario medio, come risultato di una più attenta ed impegnata programmazione delle vendite, della semplificazione delle procedure e della pubblicizzazione via Internet dei cespiti offerti e dei relativi prezzi;
- il diminuito costo di gestione per la custodia dei veicoli sequestrati;
- una maggiore e più celere destinazione ad uso dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata;
- il ridimensionamento del mercato illegale dei tabacchi lavorati, ma anche le persistenti incongruenze nella gestione dei reperti sequestrati, evidenziate dall'estrema modestia dei relativi proventi risultanti dal rendiconto;
- l'ulteriore contrazione dei proventi delle lotterie nazionali e di quelle ad estrazione istantanea;
- l'inatteso calo dei proventi netti e lordi del lotto, per i quali vanno, peraltro, evidenziati, con riguardo alle spese, persistenti disallineamenti fra i dati del rendiconto dello Stato ed i dati del rendiconto dell'Amministrazione dei Monopoli, che contribuiscono ad aggravare le difficoltà di corretta comparabilità intertemporale del consuntivo dell'entrata.

2. Evoluzione del sistema impositivo.

Nel corso degli ultimi anni il sistema impositivo italiano è stato interessato da profondi cambiamenti, introdotti nell'ottica di renderlo più giusto, più equo e più efficiente, nei limiti consentiti dai tradizionali vincoli, o non rimuovibili (internazionale, strutturale) o solo parzialmente allentati (finanziario, amministrativo).

La stringenza del vincolo internazionale è dovuta, da una parte, alla competizione fra i sistemi nazionali indotta dalla globalizzazione e, dall'altra, ai nuovi rischi indotti dalle difficoltà di controllo della *new economy*, ed in particolare del commercio elettronico. Ma è altresì dovuta agli obblighi imposti in sede europea con il patto di stabilità, che, com'è noto, stabilisce precisi parametri di finanza pubblica - con particolare riguardo all'indebitamento netto ed al livello del debito pubblico rispetto al PIL - a tutti gli Stati partecipanti alla moneta unica. Il vincolo strutturale continua, da parte sua, a riguardare, da un lato, la maggiore incidenza in Italia, rispetto agli altri paesi europei, del peso dei redditi e dell'occupazione nei settori del lavoro autonomo non soggetti all'obbligo del sostituto d'imposta, e, dall'altro, il fatto che i contribuenti per lo più dichiarano non un singolo cespite, ma più cespiti, rendendo così difficile, se non impossibile, l'ottenimento del consenso su misure che riguardino uno qualsiasi dei cespiti tassabili. L'azione volta al superamento del vincolo finanziario e di quello amministrativo è da tempo in atto, ma il percorso è stato finora compiuto solo in parte. La stessa riforma amministrativa basata sulle agenzie fiscali e sul "ministero snello", sia pure ormai pienamente disegnata e divenuta formalmente operativa con il 1° gennaio 2001, deve essere ancora concretamente attuata, in termini di effettiva autonomia gestionale delle nuove strutture, ma anche di un chiaro ed accettato modello triangolare di rapporti tra Vertice politico ed uffici di staff, Amministrazione (Dipartimento delle politiche fiscali) ed Agenzie.

Il processo di trasformazione è continuato anche nel corso dell'anno 2000 con la riproposizione degli obiettivi di:

- maggiore giustizia – in termini di riduzione del livello di pressione fiscale, di più soddisfacenti livelli "di ritorno" della spesa pubblica, di maggiore efficienza ed economicità dell'azione amministrativa anche per quanto riguarda il costo degli oneri gravanti sui contribuenti (persone fisiche ed imprese);

- maggiore equità – per quanto riguarda la distribuzione verticale ed orizzontale del prelievo, con particolare riguardo alla parzialità di applicazione del principio costituzionale della progressività ed al deteriore trattamento dei redditi di lavoro e della famiglia; oltre che alle distorsioni indotte dal permanere di una vasta area di evasione fiscale;
- maggiore efficienza – in termini di abbattimento delle aliquote troppo elevate e di riduzione del cuneo fiscale[2], responsabili della disincetivazione del lavoro e degli investimenti, da un lato, e di distorsione della concorrenza e di delocalizzazione produttiva, dall'altra.

Gli interventi di politica tributaria decisi nel 2000 si riferiscono a tre punti critici del sistema tributario emersi dal dibattito di questi anni: il livello della pressione fiscale; il carico fiscale gravante sui redditi di lavoro e sulle famiglie; il livello delle aliquote fiscali sulle imprese. Ai quali vanno, naturalmente, aggiunti il tema dell'evasione fiscale e quello della complessità e dell'onerosità degli adempimenti a carico dei contribuenti, temi in relazione ai quali devono essere valutati il processo di riforma dell'Amministrazione, l'unificazione delle dichiarazioni e dei versamenti, la compensazione fra debiti e crediti di imposte, anche se diverse, la telematizzazione del sistema, le nuove modalità di accertamento (accertamento con adesione, studi di settore), il ricorso su larga scala agli istituti dell'autotutela e dell'interpello. A queste valutazioni è sostanzialmente dedicato il seguito della relazione. Per quanto riguarda la riforma del sistema impositivo, ci si limita, invece, a fornire un quadro di riferimento, per quanto possibile sistematico, ma necessariamente sommario, dei problemi che sono stati evidenziati, degli obiettivi perseguiti e degli interventi adottati.

Relativamente al primo punto critico, il dibattito ha evidenziato non solo come la pressione fiscale, a livello di conto delle amministrazioni pubbliche, abbia raggiunto e mantenuto in Italia fino al 1999 un livello superiore a quello medio dell'Unione Europea[3], ma anche come tale risultato sia stato conseguito partendo da livelli molto più bassi di quelli della maggior parte degli altri *partner*: la pressione fiscale, che nel 1997 rappresentava il 43,6% del PIL, rispetto al 41,3% della media U.E., nel 1977 era del 29,2% (a fronte di 36,7% della media U.E.) e nel 1987 del 36,7% (rispetto a 41%). Per l'insieme dei paesi U.E., quindi, il livello è, nel primo decennio, aumentato di 4,3 punti percentuali e nel secondo decennio è rimasto invariato, mentre per l'Italia l'aumento è stato di 7,5 punti percentuali nella prima fase e di ulteriori 6,9 punti percentuali nella seconda fase. Va, peraltro, aggiunto che il conseguimento ed il mantenimento, fino al 1999, di un livello di pressione fiscale superiore a quello della media dei paesi U.E. si accompagnano alla presenza di una base imponibile evasa ed erosa sicuramente superiore a quella della maggior parte degli altri paesi europei, con la conseguenza di un carico fiscale relativo ancora superiore se calcolato escludendo la quota parte di PIL "sommersa".

Per quanto riguarda il secondo punto, il dibattito ha evidenziato, da un lato, il crescente aumento del peso dell'unica imposta progressiva - l'imposta personale sul reddito (Irpef) - in termini di incidenza sia sul PIL (dal 4,5% nel 1977 al 7,9% nel 1987, al 9,6% nel 1997, al 10,3% nel 1999), sia sul complesso delle entrate tributarie e contributive (da 15,3% nel 1977 a 21,6% nel 1988, a 22,1% nel 1998, a 23,8% nel 1999), e, dall'altro lato, l'ormai quasi completa esclusione dalla base imponibile della stessa Irpef di tutti i redditi diversi da quelli di lavoro. Mentre, infatti, si va estendendo l'area dell'esenzione per i redditi fondiari (da ultimo con la detassazione della prima casa), gli altri redditi, ed in particolare quelli di capitale, vengono

---

[2] Il cuneo fiscale è costituito dalla differenza fra costo del lavoro sostenuto dal datore di lavoro e retribuzione netta percepita dal dipendente. La differenza è rappresentata dagli oneri sociali a carico del datore di lavoro, dai contributi sociali a carico del dipendente e dalle imposte trattenute e versate all'erario dal datore di lavoro in qualità di sostituto.

[3] Nel 2000 la pressione fiscale in Italia è scesa dal 43,1% del 1999 al 42,4%, collocandosi al disotto della media europea.

sempre più assoggettati a tassazione sostitutiva alla fonte, con aliquota proporzionale. A ciò si aggiungono, poi, più specifiche considerazioni sull'ulteriore relativa penalizzazione cui sarebbero soggetti i redditi da lavoro dipendente, per effetto, da una parte, della perdurante ampiezza del cuneo fiscale, e, dall'altra, dell'impossibilità di "autoridursi" l'imponibile, in ragione dell'assoggettamento al meccanismo del sostituto d'imposta, cui non soggiacciono, invece, i percettori di redditi di lavoro autonomo.

Un altro dei temi prioritari è, come si è detto, quello del carico fiscale gravante sui nuclei familiari rispetto ai *single*. Prima del 1976 in Italia vigeva, com'è noto, il regime del cumulo dei redditi, in base al quale l'imposizione gravava sul reddito complessivo degli appartenenti allo stesso nucleo familiare. Tale sistema veniva criticato per una serie di considerazioni: *1)* a parità di reddito familiare, veniva pagata la stessa imposta, indipendentemente dal numero dei componenti il nucleo familiare; *2)* si verificava un artificioso innalzamento dell'aliquota marginale; *3)* l'imposta non risultava neutrale rispetto alle decisioni dei singoli, in quanto penalizzava il matrimonio e disincentivava il lavoro femminile; *4)* si incentivavano le pratiche elusive. A seguito del decumulo deciso nel 1976, l'imposizione avviene su base individuale, e cioè assoggettando separatamente ad imposizione i redditi prodotti da ciascuno dei componenti della famiglia. Questo sistema viene, a sua volta, criticato perché, mentre risulta neutrale rispetto alle scelte individuali, comporta, a parità di reddito complessivo, una penalizzazione relativa della famiglia monoreddito rispetto a quella plurireddito, penalizzazione che si cerca di attenuare con i correttivi delle deduzioni e delle detrazioni[4]. L'acquisita consapevolezza di questi effetti ha indotto a guardare alle esperienze straniere – ed in particolare ai metodi dello *splitting* (adottato in Germania)[5] e del quoziente familiare (adottato in Francia)[6].

La quarta ed ultima area di attenzione prioritaria è stata in questi anni quella della tassazione delle società, che, com'è noto, rileva con riguardo, non solo alle aliquote legali, ma anche alle aliquote effettive (in considerazione del peso che vengono ad assumere sia le agevolazioni e le variazioni introdotte nel bilancio fiscale rispetto a quello civilistico, sia il fenomeno dell'evasione e dell'elusione) ed alla determinazione della base imponibile (per il giuoco, soprattutto, degli ammortamenti e del riporto delle perdite). Su tutte e tre queste componenti ha inciso la riforma del 1997-98, in particolare attraverso l'introduzione dell'IRAP e della Dual Income Tax (DIT). Con l'IRAP si è voluto conseguire il triplice obiettivo dell'attuazione del federalismo fiscale, della semplificazione del sistema impositivo e dell'incentivazione dell'impiego di capitale di rischio. Dal 1998 l'IRAP ha, infatti, sostituito una serie di preesistenti imposte (ILOR, ICIAP, Imposta sul patrimonio netto delle imprese, Tassa sulla partita IVA) e contributi (contributi sanitari, tassa sulla salute, contributi TBC) ed il relativo gettito è stato attribuito alle Regioni. L'inserimento nel calcolo della base imponibile[7] degli interessi passivi risponde, da parte sua, all'intento di disincentivare il ricorso al capitale di credito e di indurre, quindi, ad un maggior impiego di capitale di rischio.

---

[4] Va, tuttavia, tenuto presente che la famiglia plurireddito sostiene più elevate spese di produzione e maggiori costi di gestione familiare della famiglia monoreddito.

[5] Il meccanismo dello *splitting* (tassazione per parti) consiste nel sommare i redditi dei coniugi e nel dividerli per due applicando al reddito complessivo l'aliquota corrispondente alla metà dello stesso reddito. Con tale meccanismo si assicura parità di tassazione a parità di reddito e si incentiva il matrimonio.

[6] Con il criterio d'imposizione del quoziente familiare il complesso dei redditi dei componenti dello stesso nucleo familiare viene diviso per quote (coniuge e figli) e l'aliquota corrispondente a una quota si applica all'intero. Questo metodo assicura parità di tassazione a parità di reddito e di composizione del nucleo familiare ed incentiva il matrimonio e la procreazione.

[7] La base imponibile dell'IRAP, sulla quale viene applicata un'aliquota del 4,25%, è costituita dal c.d. "valore aggiunto d'impresa" ed è rappresentata, se vista dal lato della produzione, dalla differenza tra valore della produzione e valore dei consumi intermedi e, o, se vista dal lato della distribuzione, dalla somma dei salari, degli utili e degli interessi.

La DIT, a sua volta, mira a rendere neutrale la scelta fra investimento finanziario e investimento produttivo, ma anche, come per l'IRAP, ad incentivare, nel finanziamento delle imprese, il ricorso al capitale di rischio rispetto all'indebitamento. Il meccanismo impositivo consiste, infatti, nell'applicare alla quota parte dell'utile d'impresa derivante da nuovi apporti di capitale un'aliquota IRPEG agevolata (19% in luogo del 37%)[8]. Alla DIT si è dal 1999 aggiunta la SUPERDIT, consistente nell'aumento della quota del reddito d'impresa assoggettabile ad aliquota agevolata del 19%[9].

Nonostante le innovazioni introdotte a seguito della riforma 1997/98, l'incidenza del prelievo sulle imprese viene ritenuta ancora alta, rispetto a quella che si registra in altri paesi, in termini di aliquote, sia legali[10], sia effettive[11].

Gli interventi di politica tributaria varati negli ultimi tre mesi dell'anno 2000 - con il collegato alla finanziaria 2000, con il D.L. n. 268/2000 e con la legge finanziaria per il 2001 hanno ridotto la pressione fiscale, dal 43,1% del PIL nel 1999 al 42,4%, con sgravi complessivi valutati, a regime, in circa 25.000 mld annui, di cui 2/3 a favore delle famiglie ed 1/3 a favore delle imprese[12]. Si tratta di interventi di un certo rilievo, ma che non vengono, tuttavia, ritenuti adeguati, tant'è che tra le priorità programmatiche del nuovo Governo, ma anche dell'opposizione, figura proprio l'obiettivo della riduzione della pressione fiscale.

La questione che a tal proposito si pone è naturalmente quella di come conciliare riduzione del prelievo e rispetto degli equilibri di finanza pubblica. La strada finora seguita (con le finanziarie per il 2000 e il 2001 e con il D.L. n. 268/2000) è quella di utilizzare a tal fine le eventuali maggiori entrate non riconducibili alla maggiore crescita economica – e sostanzialmente attribuibili, quindi, al recupero dell'evasione - ed eccedenti rispetto all'esigenza

---

[8] Il calcolo dell'imposta avviene applicando l'aliquota agevolata del 19% al rendimento normale dei nuovi apporti di capitale, a sua volta ottenuto moltiplicando l'importo di questi ultimi per il coefficiente di remunerazione ordinaria (C.R.O.), stabilito con decreto ministeriale. All'extra profitto viene, invece, applicata l'aliquota del 37%. Il vincolo è che l'aliquota ponderata minima non sia inferiore al 27%.

[9] Il meccanismo consiste nel moltiplicare il reddito corrispondente alla remunerazione ordinaria del "nuovo" capitale investito per il coefficiente 1,20 (+20%) per l'anno 1999 e per il coefficiente 1,40 (+40%) a partire dall'anno 2000.

[10] Ancora nel 2000, secondo la KPMG, in termini di aliquote legali il prelievo sulle società di capitale sarebbe stato in Italia inferiore solo a quello tedesco (41,25% rispetto a 51,63-42,80%). In Francia e Spagna, invece, sarebbe stato, rispettivamente, pari a 36,66% e 35%. Secondo l'IRS, ferme restando le aliquote già viste per Francia e Spagna, in considerazione dell'introduzione della DIT e della SUPERDIT per l'Italia e della riforma fiscale in Germania, le forchette delle aliquote complessive per i due paesi si sarebbero così modificate: Italia 31,25-41,25%, Germania 40,54-49,7%.

[11] Secondo un'analisi del SeCIT, che ha riguardato un campione di 30 mila dichiarazioni relative all'anno 1998 e che ha preso in considerazione solo imprese con utili lordi (con esclusione, quindi, di quelle in perdita), l'incidenza del prelievo effettivo sulle società di capitale sarebbe in Italia pari al 38,1% del reddito.

[12] *Per quanto riguarda le famiglie*: è stata decisa la riduzione graduale delle aliquote IRPEF (-1,5 punti in media fino al 2003, al netto delle addizionali); il primo scaglione, assoggettato all'aliquota del 18%, è stato ampliato a 20 milioni; sono state aumentate le detrazioni per pensionati e carichi di famiglia; il minimo esente è stato elevato a 12 milioni per i lavoratori dipendenti ed a 6 milioni per i lavoratori autonomi; la prima casa è stata esentata dall'IRPEF; sono stati aboliti i ticket sui farmaci.

Per quanto riguarda le imprese: è stata introdotta, come già ricordato, la SUPERDIT, con un moltiplicatore, a partire dal 2000, di 1,4 per il reddito corrispondente alla remunerazione ordinaria del "nuovo" capitale investito; estensione della DIT a tutto il patrimonio per i soggetti IRPEF; riduzione dell'aliquota IRPEG al 36% dal 2001 ed al 35% dal 2003; abolizione del vincolo del 27% dell'aliquota ponderata minima IRPEG (da DIT); deduzione forfetaria IRAP per scaglioni (max 10 milioni per imponibile fino a 350 milioni); regime opzionale ad aliquota proporzionale (corrispondente a quella IRPEG) per imprese individuali soggette a IRPEF; regime fiscale agevolato per nuove iniziative imprenditoriali (per un triennio, imposta sostitutiva del 10% del reddito, con esonero dagli obblighi di registrazione, di liquidazione e di versamenti IVA); regime fiscale speciale per le attività marginali (ricavi e compensi max 50 milioni), con imposta sostitutiva IRPEF del 15% ed esonero dagli obblighi di contabilità; riduzione di 0,8 punti dei contributi sociali; credito d'imposta per incremento dell'occupazione (800.000 + 400.000 mensili al Sud per nuovi assunti a tempo indeterminato fino a dicembre 2003); credito d'imposta per nuovi investimenti (da 15% a 60% dei costi sostenuti) in aree eligibili per aiuti regionali; creazione di un apposito fondo, alimentato con i proventi derivanti dall'emersione di basi imponibili, da destinare a riduzione di IRPEG-IRPEF gravanti sul reddito d'impresa, dando la priorità alle aree svantaggiate.

prioritaria di garantire il conseguimento degli obiettivi pluriennali relativi all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni ed ai saldi di finanza pubblica definiti dal D.P.E.F..

3. Analisi del rendiconto della spesa.

3.1 Analisi complessiva.

Per l'esercizio 2000 si registra un incremento notevole della spesa totale dell'amministrazione finanziaria rispetto al biennio precedente. In particolare, rispetto al 1999 sono aumentati del 30,2% sia gli stanziamenti di competenza (da 54.036 a 70.348 mld), sia la massa impegnabile (da 54.433 a 70.893 mld). In misura ancora maggiore (da 51.624 a 68.228 mld, +32,2%) sono aumentati gli impegni totali. Conseguentemente, il rapporto tra impegni totali e massa impegnabile è salito dal 94,6% al 96,2%.

Un andamento di crescita abbastanza sostenuta (+19,6%) si rileva altresì sul fronte della massa spendibile, passata da 67.286 a 80.466 mld, e dei pagamenti totali (da 52.706 a 65.762 mld, +24,7%), che fanno conseguentemente registrare una crescita dell'incidenza sulla massa spendibile (dal 78,3% all'81,7%). I pagamenti sono aumentati anche in percentuale delle autorizzazioni di cassa (dall'87,8% all'89,7%), risultato che appare tanto più rilevante se si considera che il rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile è salito dall'89,2% al 91,1%.

I residui propri finali, pari nel 1999 a 9.572,5 mld, ammontano per il 2000 a 10.799,5, con una crescita del 12,8%. Dalla disaggregazione del dato si rileva un ammontare di 5.760 mld di residui in conto competenza e di 5.040 mld in conto residui.

Ritornando alla crescita della spesa, va subito evidenziato che essa è interamente riconducibile ad un notevole incremento dei trasferimenti, costituiti da rimborsi d'imposta e da altre poste correttive, passati, in termini di impegni effettivi, dai circa 32.000 mld del 1999 ai circa 47.000 del 2000. In considerazione di questa loro natura, i trasferimenti, per una corretta analisi della spesa del Ministero delle finanze, vengono ad assumere un significato del tutto diverso da quello che hanno nel caso di tutti gli altri ministeri, per i quali i trasferimenti rappresentano, invece, una componente fondamentale da tenere presente ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi nell'ambito delle specifiche politiche pubbliche.

Nella stessa luce va, pertanto, valutato anche il fatto che la voce *interventi* assorbe il 72% degli stanziamenti ed il 73,8% degli impegni effettivi, con una significativa lievitazione rispetto ai corrispondenti rapporti di 67,6% e 68,5% calcolabili per il 1999, e con una fortissima concentrazione sul Dipartimento delle entrate, pari, rispettivamente, al 99,7% ed al 99,8% sul complesso degli *interventi*. Di contro, le rimanenti spese destinate al *funzionamento* ed agli *investimenti* (demanio, patrimonio ed informatica di servizio) si caratterizzano per un'incidenza relativamente limitata, pari al 21,2% e 1,8% degli stanziamenti, ed al 20,4% e 1,2% degli impegni effettivi.

Questa articolazione della spesa trova, ovviamente, conferma nella disaggregazione dei dati con riferimento ai titoli ed alle categorie economiche riconducibili al SEC 95, da cui emerge il peso preponderante delle spese correnti (pari a circa il 98% per tutti gli aggregati contabili). Tali spese sono concentrate per circa il 75% sulla categoria *poste correttive e compensative*, e per la rimanente quota sui *redditi da lavoro dipendente* e sui *consumi intermedi*. Irrilevante risulta, pertanto, l'ammontare delle risorse destinate alla spesa in conto capitale, impiegata sulle categorie *investimenti fissi lordi e acquisti di terreni*. Sempre con riferimento alle categorie economiche, gli indicatori finanziari evidenziano valori molto alti per le spese correnti (impegni totali su massa impegnabile pari al 97,4% e pagamenti totali su massa spendibile pari al 84,3%), che si riducono notevolmente per quelle in conto capitale (rispettivamente 51,8% e 18,1%).

3.2 Analisi per Centri di Responsabilità.

Il forte incremento delle risorse destinate ai rimborsi delle imposte e la sostanziale conferma di quelle per le altre missioni dell'Amministrazione si riflettono nell'invarianza, rispetto al 1999, della disaggregazione dei dati per Centri di Responsabilità, con l'eccezione del Dipartimento delle entrate, il quale, per il fatto di essere il gestore dei rimborsi, è stato interessato da un notevole incremento dei fondi a sua disposizione, assorbendo circa l'86% degli stanziamenti e l'87% degli impegni totali. In particolare, gli stanziamenti sono passati da 44.808 a 60.241 mld (con una crescita del 34,4%), gli impegni totali da 42.693 a 59.292 mld (+38,9%), i pagamenti totali da 44.069 a 56.997 mld (+29,3%). I residui totali finali hanno, invece, fatto registrare una crescita relativamente più contenuta (+18,8%), essendo passati da 7.333 a 8.713 mld.

Per gli altri Centri di Responsabilità non si registrano, come si è detto, variazioni rilevanti rispetto al 1999: la Guardia di finanza, che rappresenta in termini monetari il secondo centro di spesa, ha visto in crescita gli stanziamenti (da 5.754,1 a 6.347,0 mld, +10,3%), e, anche se in misura inferiore, gli impegni totali (da 5.529,8 a 5.745,0 mld, +3,9%), i pagamenti totali (da 5.534,0 a 5.701,9 mld, +3,0%). La minor dinamica degli impegni rispetto agli stanziamenti si è tradotta in una forte crescita (da 371,9 a 493,3 mld, +32,6%) dei residui totali finali.

Interessanti indicazioni si ricavano dal raffronto, contenuto nel prospetto sottostante, dei principali indicatori finanziari per i sette Centri di Responsabilità dell'Amministrazione, per i due esercizi 1999 e 2000 (il dato riferito al 1999 è indicato in parentesi):

(valori percentuali)

Centri di responsabilità	Impegni tot./massa impegnabile	Pagamenti tot./massa spendibile	Velocità smaltimento residui	Velocità gestione spesa
Gabinetto	94,9 (87,6)	57,4 (56,6)	49,6 (52,7)	63,7 (65,3)
Segretariato	72,4 (78,9)	54,7 (39,7)	59,1 (38,0)	50,5 (56,8)
Affari generali	59,7 (95,4)	32,9 (55,6)	63,6 (72,3)	29,7 (33,8)
Entrate	98,2 (95,1)	84,3 (79,5)	29,8 (69,0)	92,5 (86,1)
Territorio	78,7 (80,8)	43,3 (46,5)	33,1 (33,8)	59,4 (65,0)
Dogane	89,4 (95,4)	72,0 (69,5)	69,2 (57,3)	80,0 (76,4)
Guardia di finanza	88,5 (95,6)	84,9 (91,7)	37,9 (52,4)	97,7 (97,6)
Totale	**96,2 (94,6)**	**81,7 (78,3)**	**33,9 (64,6)**	**91,5 (86,1)**

Per l'intera Amministrazione gli indicatori mostrano una leggera crescita della capacità di spesa: gli impegni hanno rappresentato il 96,2% della massa impegnabile, a fronte del 94,6% dell'anno prima, ed i pagamenti totali sono stati l'81,7% della massa spendibile, rispetto al 78,3% del 1999. Si tratta, però, di una media di situazioni anche molto differenziate fra i sette centri di responsabilità. Infatti, all'incremento, comunque sensibile, degli indicatori per il Dipartimento delle entrate (98,2% nel 2000 rispetto a 95,1% nel 1999 per impegni/massa impegnabile e 84,3% rispetto a 79,5% per pagamenti/massa spendibile), e per il Gabinetto, si oppone un calo contenuto per il Dipartimento del territorio (dall'80,8% al 78,7% e dal 46,5% al 43,3%), ma decisamente più marcato per Affari generali e personale (dal 95,4% al 59,7% e dal 55,6% al 32,9%). Meno rilevanti, ancorché sensibili, le contrazioni fatte registrare dalla Guardia di finanza (dal 95,6% all'88,5% per il rapporto impegni totali/massa impegnabile e dal 91,7% all'84,9% per il rapporto pagamenti totali/massa spendibile). Diverso il caso del Segretariato e delle Dogane, che fanno registrare un calo dell'indicatore impegni totali/massa impegnabile (dal 78,9% al 72,4% e dal 95,4% all'89,4%) , ma un aumento, invece, dell'indicatore pagamenti totali/massa spendibile (dal 39,7% al 54,7% per il Segretariato e dal 69,5% al 72,0% per le Dogane).

Sempre per l'intera Amministrazione, va poi evidenziata la pesante riduzione della velocità di smaltimento dei residui (pagamenti residui/residui iniziali), dimezzatasi rispetto al 1999 (33,9% a fronte di 64,6%). Alla contrazione hanno contribuito quattro dei sette centri di responsabilità (Entrate, Guardia di finanza, Affari generali e personale, Gabinetto), ma soprattutto il Dipartimento delle entrate (dal 69% al 29,8%) e la Guardia di finanza (dal 52,4% al 37,9%). Un aumento della velocità di smaltimento dei residui si è invece registrato per il Segretariato (dal 38% al 59,1%) e, in misura più limitata (dal 57,3% al 69,2%), per il Dipartimento delle Dogane.

Un aumento nel complesso (dall'86,1% al 91,5%) si registra, infine, per la velocità di gestione della spesa (pagamenti/impegni in termini di competenza), dovuto, però, ai soli Dipartimenti delle Entrate (dall'86,1% al 92,5%) e delle Dogane (dal 76,4% all'80,1%), in quanto, con l'eccezione della Guardia di finanza, nel cui caso il rapporto è rimasto stabile (97,6% nel 1999 e 97,7% nel 2000), tutti gli altri centri di responsabilità sono stati, invece, interessati da una decelerazione, più marcata per il Dipartimento del Territorio (dal 65,0% al 59,4%) e per il Segretariato (dal 56,8 al 50,5%).

3.3 Analisi per funzioni obiettivo.

La base dell'analisi svolta dalla Corte è costituita dalla classificazione funzionale COFOG (Classification of the functions of government), le cui classi (terzo livello) già per l'esercizio finanziario 1999 sono state ulteriormente disaggregate, costruendo, d'intesa con l'Amministrazione, i quarti ed i quinti livelli. I capitoli di spesa sono stati imputati dall'Amministrazione stessa ai quinti livelli, sulla base di rilevazioni extracontabili. Si è così pervenuti alla quantificazione della spesa globalmente attribuibile alle funzioni, composta:

- dalla spesa diretta e indiretta relativa alle strutture operative (Dipartimenti delle Entrate, del Territorio, delle Dogane e imposte indirette e Guardia di finanza);
- dalla spesa indiretta riconducibile ai centri di responsabilità non operativi (Gabinetto, Segretariato generale e Affari generali e del personale).

Le funzioni individuate per il Ministero sono essenzialmente connesse alle missioni istituzionali allo stesso affidate in relazione alla gestione delle entrate, e sono riconducibili alle classi COFOG **1.1.2 Affari finanziari e fiscali,** e **1.1.3 Altri servizi generali**. In particolare sono state costruite le seguenti funzioni obiettivo:

- 1.1.2.10 *Gestione dei tributi*: articolata al quinto livello per tipologia di tributi;
- 1.1.2.11 *Prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari*: articolata al quinto livello per tipologia di tributi. Le attività si riferiscono all'insieme della riscossione, dei controlli formali e di quelli sostanziali, delle verifiche e del contenzioso. E' inoltre evidenziata l'attività della Guardia di finanza per il contrasto all'evasione fiscale (1.1.2.11.8), e per le violazioni in materia di dogane, monopoli, accise e interessi finanziari comunitari (1.1.2.11.9);
- 1.1.2.12 *Servizi fiscali ai cittadini, alle imprese e agli enti locali*: questa funzione è riferita all'attività di informazione ed assistenza fornita dall'Amministrazione finanziaria in materia fiscale;
- 1.3.3.3 *Gestione e manutenzione del demanio e del patrimonio*: l'attività connessa a questa funzione è relativa agli investimenti di carattere immobiliare (1.3.3.3.4). Ulteriori quinti livelli sono riferiti agli oneri effettivamente destinati all'amministrazione e alla manutenzione del demanio e del patrimonio;
- 1.3.3.8 *Supporto fiscale alle altre amministrazioni pubbliche:* funzione riconducibile alla fiscalità locale - normativa e funzione giudicante in materia di tributi locali - (1.3.3.8.1), e all'attività estimale e di consulenza tecnica (1.3.3.8.2).

Accanto alle suddette funzioni istituzionali sono presenti una serie di funzioni residuali imputabili alle altre attività di competenza della Guardia di finanza: o direttamente connesse alla sfera finanziaria e fiscale, come il *Contrasto alla criminalità organizzata e comune* (3.1.1.2) e il concorso alla vigilanza in materia valutaria (4.1.1.3.1), o riconducibili alla specificità militare del Corpo, come gli interventi in caso di calamità o a tutela dell'ambiente, o del patrimonio artistico.

A parte va, infine, tenuta la funzione relativa ai *Fondi destinati a famiglie ed imprese per il rimborso delle imposte e poste correttive,* (1.1.2.14), che, come visto, assorbe una grossa fetta della spesa dell'Amministrazione, ma è essenzialmente riconducibile ad automatismi per i rimborsi dei crediti di imposta.

Il prospetto che segue è, pertanto, relativo alle funzioni istituzionali, che per l'esercizio 2000 hanno assorbito, nel complesso, oltre 13.500 mld in termini di stanziamenti ed oltre 12.300 di impegni effettivi. I dati vengono posti a confronto con quelli corrispondenti per l'esercizio 1999.

FUNZIONI OBIETTIVO	Stanziamenti definitivi						Impegni effettivi in conto competenza					
	2000			1999			2000			1999		
	Mld di lire	% su tot. Funzioni istituzionali	% su tot. 4° livello	Mld di lire	% su tot. Funzioni istituzionali	% su tot. 4° livello	mld di lire	% su tot. Funzioni istituzionali	% su tot. 4° livello	mld di lire	% su tot. Funzioni istituzionali	% su tot. 4° livello
1.1.2.10 Gestione dei tributi	**2.619,7**	**19,3**	**100,0**	**2.800,5**	**19,9**	**100,1**	**2.264,1**	**18,4**	**100,0**	**2.395,8**	**18,5**	**99,9**
1.1.2.10.1 Imposte sul reddito, IVA e Imposta di registro	973,7	7,2	37,2	1.054,8	7,5	37,7	919,0	7,5	40,6	989,9	7,7	41,3
1.1.2.10.2 IVA intracomunitaria	45,2	0,3	1,7	61,4	0,4	2,2	41,3	0,3	1,8	57,6	0,4	2,4
1.1.2.10.3 Valori bollati	456,3	3,4	17,4	422,8	3,0	15,1	242,3	2,0	10,7	205,5	1,6	8,6
1.1.2.10.4 Tributi doganali e IVA all'importazione	308,3	2,3	11,8	315,2	2,2	11,3	283,5	2,3	12,5	299,0	2,3	12,5
1.1.2.10.5 Imposte sulla produzione e i consumi	99,0	0,7	3,8	107,1	0,8	3,8	90,9	0,7	4,0	101,1	0,8	4,2
1.1.2.10.6 Giochi e concorsi – pronostici	88,8	0,7	3,4	71,5	0,5	2,6	82,0	0,7	3,6	61,0	0,5	2,5
1.1.2.10.7 Gestione rendite catastali	573,9	4,2	21,9	628,1	4,5	22,4	536,7	4,4	23,7	558,6	4,3	23,3
1.1.2.10.8 Gestione Pubblici Registri Immobiliari	74,5	0,6	2,8	139,6	1,0	5,0	68,4	0,6	3,0	123,1	1,0	5,1
1.1.2.11 Prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari	**8.348,0**	**61,6**	**100,0**	**9.035,4**	**64,0**	**100,0**	**7.791,6**	**63,3**	**100,0**	**8.588,3**	**66,5**	**100,0**
1.1.2.11.1 Imposte sul reddito, IVA e Imposta di registro	5.157,4	38,1	61,8	5.585,9	39,6	61,8	4.926,9	40,0	63,2	5.295,1	41,0	61,7
1.1.2.11.2 IVA intracomunitaria	59,3	0,4	0,7	86,8	0,6	1,0	54,7	0,4	0,7	82,8	0,6	1,0
1.1.2.11.3 Rendite catastali	16,9	0,1	0,2	45,6	0,3	0,5	15,6	0,1	0,2	42,5	0,3	0,5
1.1.2.11.4 Tasse ipotecarie	4,3	0,0	0,1	38,2	0,3	0,4	4,1	0,0	0,1	36,8	0,3	0,4
1.1.2.11.5 Canoni e indennizzi demaniali	9,6	0,1	0,1	49,1	0,3	0,5	8,9	0,1	0,1	46,7	0,4	0,5
1.1.2.11.6 Tributi doganali e IVA all'importazione	312,8	2,3	3,7	328,4	2,3	3,6	288,5	2,3	3,7	313,2	2,4	3,6
1.1.2.11.7 Imposte sulla produzione e i consumi	153,2	1,1	1,8	193,3	1,4	2,1	141,2	1,1	1,8	184,3	1,4	2,1
1.1.2.11.8 Contrasto all'evasione fiscale della G.d.F. nel settore delle II.II. e sui redditi	1.369,0	10,1	16,4	1.413,3	10,0	15,6	1.222,1	9,9	15,7	1.350,2	10,5	15,7

FUNZIONI OBIETTIVO	Stanziamenti definitivi						Impegni effettivi in conto competenza					
	2000			1999			2000			1999		
	Mld di lire	% su tot. Funzioni istituzionali	% su tot. 4° livello	Mld di lire	% su tot. Funzioni istituzionali	% su tot. 4° livello	mld di lire	% su tot. Funzioni istituzionali	% su tot. 4° livello	mld di lire	% su tot. Funzioni istituzionali	% su tot. 4° livello
1.1.2.11.9 Prevenzione e repressione della G.d.F. delle violazioni in materia di dogane, monopoli, accise, interessi finanziari dell'UE	892,5	6,6	10,7	941,7	6,7	10,4	796,6	6,5	10,2	899,3	7,0	10,5
1.1.2.11.10 Altre informative o attività di pronto intervento della G.d.F.	373,0	2,8	4,5	353,1	2,5	3,9	333,0	2,7	4,3	337,3	2,6	3,9
1.1.2.12 Servizi fiscali ai cittadini, alle imprese ed agli Enti locali	**1.505,5**	**11,1**	**100,0**	**1.612,3**	**11,4**	**100,0**	**1.381,3**	**11,2**	**100,0**	**1.450,3**	**11,2**	**100,0**
1.1.2.12 .1 Informazione e assistenza	1.493,3	11,0	99,2	1.541,2	10,9	95,6	1.370,9	11,1	99,2	1.386,4	10,7	95,6
1.1.2.12.2 Diffusione dei principi relativi al sistema tributario	12,2	0,1	0,8	71,1	0,5	4,4	10,4	0,1	0,8	63,9	0,5	4,4
1.3.3.3 Gestione e manutenzione del demanio e del patrimonio	**920,6**	**6,8**	**100,0**	**404,9**	**2,9**	**100,0**	**734,0**	**6,0**	**100,0**	**252,9**	**2,0**	**100,0**
1.3.3.3 .1 Amministrazione	719,9	5,3	78,2	50,7	0,4	12,5	585,4	4,8	79,8	45,2	0,3	17,9
1.3.3.3.2 Concessione e locazione beni	24,4	0,2	2,7	43,9	0,3	10,8	22,1	0,2	3,0	38,6	0,3	15,3
1.3.3.3 .3 Manutenzione	26,6	0,2	2,9	35,7	0,3	8,8	26,2	0,2	3,6	31,0	0,2	12,3
1.3.3.3 .4 Spese in conto capitale per investimenti immobiliari	149,7	1,1	16,3	274,7	1,9	67,8	100,3	0,8	13,7	138,1	1,1	54,6
1.3.3.8 Supporto fiscale alle altre amministrazioni pubbliche	**150,6**	**1,1**	**100,0**	**253,7**	**1,8**	**100,0**	**141,2**	**1,1**	**100,0**	**230,1**	**1,8**	**100,0**
1.3.3.8 .1 Fiscalità locale	48,1	0,4	31,9	59,8	0,4	23,6	46,9	0,4	33,2	56,9	0,4	24,7
1.3.3.8 .2 Attività estimale e di consulenza tecnica	102,5	0,8	68,1	193,9	1,4	76,4	94,3	0,8	66,8	173,2	1,3	75,3
TOTALE FUNZIONI ISTITUZIONALI	**13.544,4**	**100,0**		**14.106,8**	**100,0**		**12.312,2**	**100,0**		**12.917,4**	**100,0**	

In generale va innanzi tutto rilevato un decremento delle risorse stanziate, scese dai 14.107 mld del 1999 ai 13.544 del 2000 (-4%), e, in misura leggermente più marcata, degli impegni effettivi, passati da 12.917 mld a 12.312 (-4,7%). La riduzione ha riguardato tutte le funzioni istituzionali, con l'eccezione di quella relativa alla gestione ed alla manutenzione del demanio e del patrimonio, per la quale gli stanziamenti definitivi erano stati portati da 405 a 921 mld e gli impegni effettivi di competenza sono lievitati da 253 a 734 mld.

Sempre in generale, va, poi, rilevata una sostanziale concordanza degli impegni con gli stanziamenti nella distribuzione delle risorse fra le funzioni obiettivo di quinto livello. Alcuni scostamenti tuttavia sussistono, ad evidenziazione di qualche difficoltà nel conseguire compiutamente gli obiettivi programmati di allocazione delle risorse.

Uno scostamento in più dell'incidenza sul totale degli impegni rispetto a quella degli stanziamenti (63,3% rispetto a 61,6%) si registra per la funzione *Prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari*. La differenza è data essenzialmente dalla funzione di quinto livello "Imposte sul reddito, IVA e imposta di registro" (40% di impegni rispetto a 38,1% di stanziamenti), in quanto per le altre funzioni obiettivo o non risultano scostamenti o gli stessi sono del tutto marginali.

Specularmente opposto, ma comunque anch'esso limitato, lo scostamento tra incidenza sugli impegni effettivi ed incidenza sugli stanziamenti definitivi per la funzione obiettivo *Gestione dei tributi*, alla quale sono riconducibili le attività di acquisizione delle entrate in via ordinaria, con esclusione, quindi, delle attività di accertamento e controllo che, rientrano, come si è visto, nella funzione *Prevenzione,* di cui si è appena detto. L'incidenza sugli impegni effettivi della funzione *Gestione dei tributi* è stata nel 2000 pari a 18,4%, rispetto ad un'incidenza sugli stanziamenti definitivi del 19,3%. Lo scostamento è dovuto alla sola funzione *valori bollati* (2% degli impegni, rispetto a 3,4% degli stanziamenti)[13].

Come già per gli anni precedenti, praticamente senza scostamento fra incidenza degli impegni (1.381 mld e 11,2% del totale) e incidenza degli stanziamenti (1.506 mld e 11,1%) si presenta anche la funzione *Servizi fiscali per i cittadini, le imprese e gli enti locali*, concernente per il 99,2% le attività di informazione e assistenza degli utenti ed in misura molto marginale (0,8%) la diffusione dei principi relativi al sistema tributario.

Lieve (0,8 di punto percentuale) anche lo scostamento fra la quota rappresentata dagli stanziamenti (6,8%) e la quota rappresentata dagli impegni (6%) per la funzione *Gestione e manutenzione del demanio e del patrimonio*, le cui risorse hanno, però, registrato un forte incremento rispetto al 1999, per quanto riguarda sia gli stanziamenti (da 405 mld e 2,9% sul totale nel 1999 a 921 mld circa e 6,8% sul totale), sia gli impegni (da 253 a 734 mld circa e dal 2% al 6,0%).

Nessuno scostamento, infine, relativamente all'ultima delle funzioni obiettivo, quella riguardante *Supporto fiscale alle altre amministrazioni pubbliche*. Solo che, in questo caso, va registrato un consistente calo, in termini sia assoluti sia relativi, tanto per gli stanziamenti quanto per gli impegni: gli stanziamenti sono diminuiti da 254 a 151 mld e dall'1,8% all'1,1% della spesa complessiva per le funzioni istituzionali; gli impegni si sono quasi dimezzati, passando da 230 a 141 mld e dall'1,8% all'1,1% del totale. La contrazione è completamente attribuibile alla funzione di quinto livello "Attività estimale e di consulenza tecnica", facente capo al Dipartimento del territorio. Scarso è, infatti, il peso dell'altra funzione di quinto livello,

[13] Con riguardo a quest'analisi, va ricordato che scostamenti analoghi per le due funzioni di quarto livello si erano registrati anche per lo scorso esercizio finanziario (66,5% rispetto a 64%, per la *Prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari* e 18,5% rispetto a 19,9% per la *Gestione dei tributi*). Nel 1999 la minore incidenza sul totale degli impegni rispetto agli stanziamenti era per la funzione *Gestione tributi* da attribuirsi ai tributi doganali e all'IVA all'importazione, da una parte, ed alla gestione rendite catastali, dall'altra. Diversi gli scostamenti nel 1999 anche all'interno della funzione *Prevenzione*, dovuti alla maggiore incidenza per le imposte sul reddito, l'IVA e l'imposta di registro ed alla minore incidenza per i tributi doganali e l'IVA all'importazione.

"Fiscalità locale", anch'essa in declino, che ha fatto registrare 48 mld di stanziamenti (0,4%) e 47 mld di impegni (0,4%), a fronte, rispettivamente, di 60 mld di stanziamenti (0,4%) e 57 mld di impegni (0,4%) nel 1999.

Elementi di interesse ai fini dell'analisi per funzione obiettivo si ricavano anche dall'esame dell'**evoluzione dei residui propri finali**, che nel complesso ammontano a 10.799 mld e sono per la maggior parte imputabili: per 4.740 mld (44%) alla funzione riferita ai rimborsi dei crediti di imposta (1.1.2.14), per 2.057 mld (19,0%) alle attività di prevenzione e repressione delle violazioni tributarie svolte dalla Guardia di finanza (1.1.2.11), per 866 mld (8,0%) all'attività di gestione dei tributi (1.1.2.10) e per 887 mld (8,2%) alla gestione e manutenzione del demanio e del patrimonio (1.3.3.3).

3.4 Analisi della spesa contrattuale.

3.4.1 Dati complessivi.

L'attività contrattuale del Ministero delle finanze nel 2000 può essere analizzata con riguardo alle spese per consumi intermedi (categoria 1.2) e per investimenti fissi lordi (categoria 2.21.1).

Per entrambe le categorie di spesa, si riscontra un significativo aumento degli stanziamenti rispetto al 1999: da 4.095 a 4.944 mld (+20,7%) per i consumi intermedi e da 860 a 1.214 mld (+41,2%) per gli investimenti fissi lordi. Sono aumentati anche gli impegni, sia effettivi di competenza sia totali, rispettivamente del 23,2% e del 23,3% per i consumi intermedi e del 32% e del 13,5% per gli investimenti. **(Allegati da 1 a 8)**

Per gli investimenti, va evidenziato il raddoppio dei residui totali di stanziamento "F", da 394 a 837 mld, che si traduce in una significativa riduzione del rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile, da 60,64% nel 1999 a 50,74% nel 2000. I rapporti più bassi li fanno registrare le categorie "armi leggere e veicoli per sicurezza pubblica" (20,65%) e "fabbricati non residenziali" (25,24%) e, coerentemente, i centri di responsabilità Guardia di finanza (17,64%) e Dipartimento del territorio (40,01%).

Sempre per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi, sono, invece, diminuiti i pagamenti, sia di competenza (da 131 a 60 mld), sia totali (da 529 a 517 mld). E', quindi, diminuito il rapporto fra pagamenti totali e massa spendibile (da 21,44% a 16,44%), anche se è leggermente aumentato (dal 38,1% al 39,44%) il rapporto fra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa, per effetto del più basso rapporto fra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (dal 56,25% al 42,2%). Anche per quanto riguarda i pagamenti, la più bassa percentuale di utilizzo della massa spendibile la fanno registrare Guardia di finanza (6,95%) e Dipartimento del territorio (9,59%).

Ritornando ai consumi intermedi, va, invece, registrato un miglioramento dell'indicatore di utilizzo della massa impegnabile, passato dal 93,14 al 94,84%, a fronte, però, di un peggioramento degli indicatori di utilizzo della massa spendibile: il rapporto fra pagamenti totali e massa spendibile è sceso dal 72,98 al 67,45%, mentre il rapporto fra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa si è ridotto dall'88,72 all'85,83%, in linea, peraltro, con la riduzione del rapporto fra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (dal 82,26% al 78,59%).

3.4.2 Consumi intermedi.

La categoria dei consumi intermedi si articola nelle sotto categorie dell'acquisto di beni (1.2.1), dell'acquisto di servizi effettivi (1.2.2) e (dal 2000) dell'acquisto di servizi figurativi (1.2.3).

Un primo elemento di interesse dell'analisi è rappresentato proprio dall'evoluzione dell'incidenza che sul totale hanno avuto le sotto categorie. Il peso dell'acquisto di servizi effettivi, che già nel 1999 rappresentava il 90,33% dei consumi intermedi, nel 2000 è ulteriormente aumentato, superando il 92% (92,05%). Specularmente, si va riducendo

l'incidenza dell'acquisto di beni, passato dal 9,67 al 7,61% del totale. Poco rilevante l'incidenza dell'acquisto di servizi figurativi (0,34%). Si tratta di uno sviluppo in linea con il processo di terziarizzazione dell'economia, ma che, naturalmente, comporta implicazioni ai fini della gestione della relativa attività contrattuale, per la maggiore complessità della regolazione e dei controlli rispetto a quanto richiesto in relazione all'acquisto di beni.

Sul piano della capacità di spesa, gli indicatori finanziari non mostrano differenze fra le sotto categorie per quanto riguarda l'utilizzo della massa impegnabile, mentre differenze significative emergono per quanto concerne l'utilizzo della massa spendibile: il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile risulta più elevato per l'acquisto di servizi effettivi rispetto all'acquisto di beni (rispettivamente 68,34% e 60,46%), anche se per i servizi va registrata una sensibile contrazione (da 74,33 a 68,34%) rispetto al 1999, che si ripete anche per quanto riguarda l'indicatore di utilizzo delle autorizzazioni di cassa (da 89,58 a 85,6%), a fronte di un significativo miglioramento per l'acquisto di beni (da 79,5% a 91,95%), in concomitanza, però, di una riduzione di 10 punti del rapporto fra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (dal 75,29 al 65,75%).

All'interno della sotto categoria "acquisto di beni", un peso prevalente l'hanno i beni di consumo, che nel 2000 hanno inciso per oltre il 97%, in termini di impegni totali, e del 96% in termini di pagamenti totali. **(Allegato 9)**

Relativamente all'acquisto di servizi effettivi, il peso maggiore l'hanno gli aggi di riscossione (61,6% degli impegni totali), seguiti, a notevole distanza, da noleggi, locazioni e leasing operativo (circa 18%). La manutenzione ordinaria e le riparazioni hanno inciso per il 3,67% e commissioni, comitati e consigli per il 3,51% (152 mld). Lo stesso ordine di incidenza si ripete anche in termini di pagamenti totali, con la differenza di un peso maggiore degli aggi esattoriali che raggiungono il 64,48% (ma avevano rappresentato il 68,13% nel 1999). Anche in termini di variazione rispetto al 1999, il maggior incremento lo fanno registrare gli aggi di riscossione, ma solo per quanto riguarda gli impegni: da 1.961 a 2.668 mld (+707 mld e +36,05%). I pagamenti totali sono, infatti, sensibilmente diminuiti – da 3.054 a 2.553 mld (-501 mld e –16,4%) – con economie per 789 mld, rispetto ai 679 mld dello scorso anno e con riduzione del rapporto dei pagamenti totali rispetto sia alla massa spendibile (da 81,8 a 76,4%), sia alle autorizzazioni di cassa (da 89,6 a 85,55%). **(Allegati da 10 a 13)**

Anche se la loro rilevanza quantitativa è minore, ci sono altre tre tipologie di servizi i cui acquisti hanno visto accrescere la loro incidenza in termini di impegni totali. La prima è quella delle indennità di missione e dei rimborsi spese viaggi, che si sono quasi raddoppiate rispetto al 1999 (da 74 a 134 mld e dal 2,16% al 3,08%). Un aumento quasi parallelo si è avuto anche in termini di pagamenti totali (da 72 a 121 mld e da 1,61 a 3,05%). La seconda tipologia è quella dei corsi di formazione, i cui impegni totali sono passati da 19 a 66 mld (+47 mld e +247%) e i pagamenti totali da 20,5 a 36,7 mld (+16,2 mld e +79%). La terza tipologia di servizi è quella di "studi, consulenze e indagini" (categoria 1.2.2.10), i cui stanziamenti sono passati da 19,1 mld nel 1999 a 43,5 mld nel 2000 (+24,3 mld e +127,2%) e gli impegni totali da 12,1 a 37,2 mld (+25,1 mld e +207,4%), anche se i pagamenti totali sono diminuiti di quasi due terzi (da 9,3 a 3,7 mld). Pur essendo diminuito dal 100% all'82,74%, il solo rapporto fra pagamenti totali e massa spendibile non può spiegare questa drastica riduzione dei pagamenti totali a fronte del rilevante aumento della massa impegnabile.

Per quanto riguarda specificamente le consulenze esterne, l'Amministrazione ha fornito informazioni sui relativi contratti dei dipartimenti delle Entrate e del Territorio, oltre che del Segretariato. Nel 2000 i tre Centri di Responsabilità hanno direttamente sottoscritto a tale titolo n. 14 contratti, che complessivamente hanno comportato una spesa di oltre 2,6 mld; precisamente: 9 consulenze, per 1,7 mld, per il Dipartimento Entrate, 4 contratti, per un importo di 575 milioni, per il Segretariato (U.P.A.I.) ed una consulenza, per 402 milioni, per il

Dipartimento del territorio[14]. La consulenza di maggior importo è stata quella fornita dalla TESI S.p.A. al Dipartimento delle entrate e che, per la durata di un anno, ha comportato una spesa di 462 milioni.

All'importo di questi contratti va aggiunto quello per le collaborazioni, di cui si è avvalsa la Concessionaria SOGEI, da parte di consulenti appartenenti sia alla Società CONSIEL - facente parte del Gruppo FINSIEL, non considerata impresa terza, ai sensi dell'art.18, comma 1, della Convenzione di concessione - sia a società esterne. Nel primo caso si tratta di 28 contratti per circa 18 mld. La consulenza di maggior peso è stata quella relativa all'assistenza specialistica in campo economico per il progetto "Studi di settore" (iniziata già nel luglio del 1999 e conclusasi al 31 dicembre 2000) per un costo complessivo di 4,46 mld. Ad avvalersi di tali consulenze sono stati sia il Dipartimento delle entrate (18 consulenze per 14,5 mld), sia il Dipartimento del territorio ed il Segretariato generale, con 5 contratti ciascuno, rispettivamente per 1 e 2,5 mld. Le 14 consulenze fornite da società esterne, tutte al Dipartimento delle entrate, per il tramite della SOGEI, hanno comportato una spesa complessiva di 3 mld.

3.4.3 Investimenti fissi lordi.

La spesa per investimenti fissi lordi riguarda sostanzialmente *software* e *hardware* (categoria 2.21.1.6), con 779,5 mld di stanziamenti e 623,6 mld di impegni totali, e fabbricati non residenziali (categoria 2.21.1.4), con 367,3 mld di stanziamenti e 202,2 mld di impegni totali. Rilevanza molto più limitata hanno le categorie "mobili macchinari e attrezzature" (2.21.2.1), con 36,6 mld di stanziamenti e 20 mld di impegni totali, "armi leggere e veicoli per sicurezza pubblica" (2.21.1.8), con 30 mld di stanziamenti e 12,4 di impegni, e "infrastrutture militari" (2.21.2.7), con 0,6 mld di stanziamenti e 4,7 mld di impegni totali.

Nel 2000 gli stanziamenti sono aumentati per *software e hardware* (da 436 a 779,5 mld), per mobili, macchinari e attrezzature (da 0 a 36,6 mld) e per armi leggere e veicoli per sicurezza pubblica (da 20 a 30 mld), mentre sono diminuiti per le altre due categorie (da 390,7 a 367,3 mld per i fabbricati non residenziali e da 13,2 a 0,6 mld per le infrastrutture militari). Andamenti analoghi anche per gli impegni totali, che nel caso dei fabbricati non residenziali sono passati da 268,4 a 202,2 mld, con una riduzione del già basso rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile da 37,86 a 25,24% e l'aumento dei residui totali di stanziamento "F" da 433,7 a 598,4 mld. Anche se molto più basso del 1999 (78,7% rispetto a 97,4%), l'utilizzo della massa impegnabile è molto più elevato per "software e hardware", i cui residui di stanziamento, pur essendo aumentati rispetto al 1999 (168,8 mld rispetto a 12,9 mld), sono comunque contenuti.

A parità di rapporto fra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, gli indicatori di utilizzo della massa spendibile sono molto più bassi per i fabbricati non residenziali rispetto a software e hardware: 9,33% rispetto a 23,92% per i pagamenti totali sulla massa spendibile e 22,31% a fronte di 57,58%, per i pagamenti totali sulle autorizzazioni di cassa. Alti i residui totali "F+C" per entrambe le categorie, anche se la consistenza è maggiore per i fabbricati non residenziali (1.348,6 mld rispetto a 1.142,1 mld per software e hardware). Non risultano esservi economie di spese, contrariamente al 1999 quando le stesse erano ammontate a 1.165, 9 mld per i fabbricati non residenziali ed a 722,8 mld per software e hardware.

Guardando alla distribuzione per centro di responsabilità, il grosso della spesa appartiene ai dipartimenti delle Entrate e del Territorio (rispettivamente il 52,8% e il 31,4% del totale), a cui fa capo la maggior parte della spesa, rispettivamente, per software e hardware e per fabbricati non residenziali. Di qui anche la differenza nel rapporto tra impegni totali e massa impegnabile (75,07% per le Entrate e 40,01% per il Territorio) e tra pagamenti totali e massa spendibile (17,78% e 9,59%). **(Allegati da 14 a 17)**

[14] Va precisato che l'elenco dei contratti affidati direttamente comprende anche quelli per i quali nel 2000 è stato effettuato l'impegno di spesa, ma le cui relative attività sono iniziate nel corrente anno 2001.

3.4.4 Contratti informatici.

Per la rilevanza che i servizi di informatica hanno ai fini del funzionamento del Ministero delle finanze, appare opportuna un'analisi specifica dei relativi contratti. Gli stanziamenti definitivi di competenza sono passati da 945,2 mld nel 1999 a 1.258,7 mld (+33,2%) nel 2000, di cui 779,5 (61,9%) per investimenti e 479,2 mld (38,1%), per funzionamento. Gli impegni totali sono, a loro volta, aumentati da 988,7 a 1.100,7 mld (+11,1%). Ad aumentare sono state, però, le sole spese per investimenti, da 481,1 a 623,6 mld (+29,6%), in quanto la spesa per il funzionamento è diminuita (da 507,7 a 477,1 mld, -6%). I pagamenti totali sono diminuiti per entrambe le categorie di spesa: da 421,4 a 359,1 mld (-14,8%) per gli investimenti e da 496,1 a 416,1 mld (-16,1%) per il funzionamento.

Gli indicatori finanziari mostrano un peggioramento della capacità di spesa: gli impegni totali hanno nel complesso costituito l'86,56% della massa impegnabile, rispetto al 98,55% nel 1999, mentre i pagamenti totali hanno rappresentato il 33,72% della massa spendibile, rispetto al 45,97% del 1999, con un calo, quindi, che solo in parte può essere spiegato dalla minore percentuale delle autorizzazioni di cassa in percentuale della massa spendibile (47,64% a fronte di 57,15% nel 1999). Guardando alla distribuzione per categorie, il peggioramento degli indicatori finanziari riguarda soprattutto la spesa per investimenti: gli impegni totali sono diminuiti in percentuale della massa impegnabile (da 97,39% a 78,7%) per gli investimenti, mentre sono rimasti stabili per il funzionamento (99,56% rispetto a 99,67% nel 1999). I pagamenti totali in percentuale della massa spendibile sono scesi (dal 36,83% al 23,92%) per gli investimenti, mentre sono diminuiti (dal 58,23% al 52,18%) per il funzionamento. **(Allegati 18 e 19)**

4. Analisi dei risultati dell'attività di acquisizione delle entrate.

4.1 Risultati complessivi di gettito. L'accumulo dei residui.

Il Ministero delle finanze è un'amministrazione della cui gestione – come si è rilevato anche negli scorsi anni – è a prima vista agevole misurare i risultati, trattandosi dell'organismo preposto all'acquisizione di tutte le entrate tributarie e di parte di quelle extra-tributarie e in conto capitale.

Nel 2000 le entrate finali complessivamente gestite dal Ministero delle finanze **(Allegato 20)** sono ammontate a circa 667.825 mld (655.089 mld nel 1999), in termini di accertamenti, ed a 621.806 mld (630.242 mld nel 1999) in termini di riscossioni dell'anno (competenza e residui)[15], pari, rispettivamente, al 90% ed al 90,2% delle entrate erariali, a fronte dell'88,7 % e dell'88,5% dell'anno prima.

Rispetto all'anno precedente, le entrate del Ministero delle finanze hanno fatto registrare, per gli accertamenti e per le riscossioni, rispettivamente, un aumento dell'1,94% e una diminuzione dell'1,34%, a fronte di aumenti del 9,63% e dell'11,57% dell'anno prima. I risultati di gettito del Ministero delle finanze sono stati migliori di quelli che si sono registrati per il complesso delle entrate erariali (+0,48% per gli accertamenti e –3,22% per le riscossioni), in ragione del drastico ridimensionamento delle entrate di Titolo III (-68,4% per gli accertamenti e -68,8% per le riscossioni nette dell'anno), per le quali l'apporto del Ministero delle finanze è del tutto trascurabile.

Considerando separatamente le entrate gestite dai diversi Centri di Responsabilità, la parte preponderante spetta al Dipartimento delle entrate: 568.330 mld, pari all'85,1% degli accertamenti complessivi del Ministero delle finanze, con una crescita sul 1999 dell'1,08%, inferiore a quella registratasi per il Dipartimento del territorio (+1,6%), ma ancor più per il Dipartimento delle dogane e II.II. (+7,43%). Questi due ultimi dipartimenti contribuiscono,

[15] Il dato delle riscossioni dell'anno si differenzia rispetto a quello indicato nel rendiconto come "somme riscosse" in quanto le riscossioni sui residui sono al netto delle somme da versare degli esercizi precedenti.

però, in misura molto più limitata alla formazione dei flussi di entrata del Ministero delle finanze: rispettivamente, 0,64% e 14,26%.

Positiva, nel complesso, deve essere la valutazione di efficacia dell'azione amministrativa. Misurandola in termini di rapporto tra accertamenti e previsioni iniziali, essa risulta superiore a quella attesa, sia per il Ministero unitariamente considerato (+5,53%), sia per i dipartimenti delle entrate (+5,78%) e delle dogane (+4,36%). Leggermente inferiore (-0,68%) risulta, invece, l'importo degli accertamenti rispetto alle previsioni definitive per l'intero aggregato ministeriale. Negativo il rapporto anche per i dipartimenti delle entrate (-1,08%) e del territorio (-1,46%). Lievemente positivo, invece, nel caso del Dipartimento delle dogane (+1,82%).

La qualità degli accertamenti, misurata dalla quota di quelli riscossi, è rimasta invariata rispetto al 1999 per il complesso del Ministero (94,58%). E', invece, lievemente diminuita per il Dipartimento delle entrate (dal 94,52% al 94,37%) e per il Dipartimento del territorio (dal 97,14% al 97,08%). Il rapporto risulta, invece, aumentato per il Dipartimento delle Dogane e II.II.: dal 94,86% al 95,68%.

Pur con tutte le cautele con cui l'esercizio deve essere considerato, è anche possibile raffrontare i risultati di gettito dell'Amministrazione nel suo complesso e di ciascuno dei tre dipartimenti con la relativa spesa di funzionamento. Da tale esercizio emergono indicazioni di un relativo lieve peggioramento per l'insieme del Ministero delle finanze e per il Dipartimento delle entrate ed un miglioramento per gli altri due Dipartimenti. Per quanto riguarda in particolare il Dipartimento del territorio, il rapporto oneri/risultati[16] continua, tuttavia, ad essere meno favorevole, per il fatto che la relativa "produzione" andrebbe misurata, molto più che per gli altri due dipartimenti, non solo in termini di entrate acquisite, ma anche di servizi resi (mappatura catastale, attività di stima).

Venendo, comunque, al rapporto oneri/risultati per l'intera Amministrazione, nel 2000 esso è risultato pari al 2,08% sugli accertamenti ed al 2,20% sulle riscossioni, a fronte, rispettivamente, dell'1,99% e del 2,11% nel 1999. Per quanto riguarda, poi, i Dipartimenti, mentre nel 1999 l'incidenza della spesa di funzionamento in percentuale degli accertamenti e delle riscossioni di competenza risultava sostanzialmente identica per il Dipartimento delle entrate e per quello delle dogane (rispettivamente, 1,09% e 1,15% per il primo e 1,06% e 1,12% per il secondo), nel 2000 si è verificata una divaricazione, in quanto, mentre il Dipartimento delle entrate ha fatto registrare un sia pure marginale incremento del rapporto (1,21% sugli accertamenti e 1,28% sulle riscossioni), il Dipartimento delle dogane ha fatto, invece, segnare una riduzione (a 0,93% in termini di accertamenti e 0,98% in termini di riscossioni). Questa divaricazione è il frutto dell'andamento differenziato, sia dell'evoluzione del gettito di pertinenza – maggiore per il Dipartimento delle dogane rispetto a quello delle entrate (+7,43% per gli accertamenti e +8,35% per le riscossioni nel caso delle Dogane e +1,08% e +0,93% nel caso delle Entrate), sia dell'evoluzione degli impegni effettivi di competenza – diminuiti per il Dipartimento delle dogane (da 943 a 889 mld) ed aumentati per le Entrate (da 6.107 a 6.867 mld).

Questi raffronti possono tuttavia risultare fuorvianti giacché non si tiene conto delle spese di funzionamento che la Guardia di finanza sostiene per le attività di prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari e da cui in buona parte derivano gli accertamenti da attività di controllo che entrano a far parte delle entrate imputate ai due dipartimenti. Rapporti più corretti sono sicuramente quelli calcolati aggiungendo alla spesa di funzionamento del Dipartimento delle entrate la spesa della funzione obiettivo di quinto livello 1.1.2.11.8 ("Contrasto all'evasione fiscale della GdF nel settore delle II.II. e sui redditi")[17] ed alla spesa di

[16] Misurato in termini di incidenza della spesa di funzionamento (impegni effettivi in conto competenza o impegni effettivi totali) sull'importo degli accertamenti o delle riscossioni di competenza.

[17] In termini di impegni effettivi in conto competenza, si tratta di 1.350 mld per il 1999 e di 1.222 mld nel 2000.

funzionamento del Dipartimento delle dogane e II.II. la spesa della funzione obiettivo di quinto livello 1.1.2.11.9 ("Prevenzione e repressione della GdF delle violazioni in materia di dogane, monopoli, accise, interessi finanziari dell'U.E.)[18]. Con questo correttivo, i termini del raffronto cambiano completamente, giacché l'incidenza della spesa rispetto alle entrate, oltre ad aumentare per entrambi i dipartimenti, viene ad essere significativamente maggiore per il Dipartimento delle dogane e II.II. (rispettivamente 1,85% in termini di accertamenti e 1,91% in termini di riscossioni nel 2000, a fronte di 2,16% e 2,26% nel 1999) e non più per il Dipartimento delle entrate (1,47% e 1,52% nel 2000 a fronte di 1,34% e 1,41% nel 1999). Come si vede, restano, invece, invariati, per i motivi prima detti, i segni delle variazioni da un anno all'altro: l'incidenza è diminuita per il Dipartimento delle dogane e II.II. ed è, invece, aumentata per il Dipartimento delle entrate, restringendo così la forbice che nel 1999 separava i due Centri di Responsabilità.

A parte va considerato, per quanto è stato prima detto, il caso del Dipartimento del territorio, i cui accertamenti e le cui riscossioni di competenza sono comunque aumentate poco più di quanto siano aumentate le stesse voci per il Dipartimento delle entrate (+1,60% per gli accertamenti e +1,54% per le riscossioni), ma che ha anche fatto registrare una lieve diminuzione dell'importo degli impegni effettivi di competenza (da 966 a 941 mld). Per questa struttura, l'incidenza della spesa di funzionamento è diminuita di un punto percentuale rispetto allo scorso anno – dal 23,02 al 22,07% in termini di accertamenti e dal 23,70 al 22,74% in termini di riscossioni di competenza.

L'analisi è stata qui condotta in termini aggregati: più avanti verranno analiticamente esposti e valutati i risultati di gettito separatamente per l'attività di accertamento e controllo, nel complesso e per grandi raggruppamenti di imposte, sia per determinarne il rispettivo apporto alla crescita del gettito, sia per verificarne i diversi rapporti oneri/risultati. I risultati di queste analisi, per il modo approssimativo, se non grossolano, con cui vengono determinate le grandezze da raffrontare, hanno, come già premesso, un significato meramente orientativo, più affidabile per le comparazioni intertemporali e molto meno per le comparazioni tra diverse strutture.

L'attività di acquisizione delle entrate va valutata anche per quanto attiene alla gestione dei residui attivi da riscuotere, che sono significativamente lievitati nel 2000, raggiungendo, per le entrate tributarie, l'importo di 131.828 mld, con una crescita, sia in valore assoluto (+12.894), sia in termini relativi (+10,84%). **(Allegato 21)**

Guardando alle categorie ed alle UPB, l'aumento dei residui di riscossione ha, per le entrate tributarie, riguardato le categorie I – Imposte sul patrimonio e sul reddito (da 54.116 a 61.626 mld) e II- Tasse ed imposte sugli affari (da 53.551 a 58.929 mld). La categoria III – Imposte sulla produzione, consumi e dogane fa, invece, registrare una leggera flessione (da 11.251 a 10.640), mentre le altre due categorie hanno un peso molto limitato e fanno, rispettivamente, registrare una diminuzione la IV (-2,1 mld) ed un aumento la V (+4,4 mld) (Allegato 22) . L'analisi per UPB rivela che l'incremento è dovuto soprattutto a "condoni, sanatorie ed introiti straordinari su tributi diretti" (+4.030 mld), a "altri tributi indiretti" (+3.968 mld), all'ILOR (+2.180 mld) ed all'accisa e imposta erariale di consumo sugli oli minerali. Quasi invariati o in diminuzione (in particolare per l'IRPEF), i residui di riscossione delle maggiori imposte. Considerando, infine le unità di secondo livello, si rileva che ad aumentare (com'era, peraltro, da attendersi) sono i residui di riscossione delle entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo (da 102.667 a 119.154 mld, +16.487 e +16,06%). Per le attività derivanti dall'attività ordinaria di gestione, si è, invece, verificata una diminuzione (da 16.267 a 12.059 mld, -4.208 mld e –25,87%).

[18] In termini di impegni effettivi in conto competenza, 899 mld per il 1999 e 797 mld per il 2000.

Considerando l'articolazione per Centri di Responsabilità, l'incremento maggiore, in valore assoluto (+13.535 mld), ma anche relativo (+10,78%) lo fa naturalmente registrare il Dipartimento delle entrate. Marginale l'incremento per il Dipartimento delle dogane (+390 mld e +2,31%) ed altrettanto marginale la diminuzione per il Dipartimento del territorio (-118 mld e –6,37%).

Sempre con riguardo ai resti da riscuotere, una considerazione importante riguarda le persistenti carenze per quanto riguarda l'analitica classificazione per grado di esigibilità dei crediti, imposta dal comma 2 dell'art. 268 del regolamento di contabilità generale, in collegamento con il comma 2 del precedente art. 263 dello stesso regolamento, ed esposta nell'Allegato n. 24 al rendiconto generale dello Stato. Dall'analisi dei dati contenuti in tale allegato, e di cui si dà puntualmente conto nel precedente capitolo sulla gestione del bilancio dell'entrata, appare evidente la tendenza al progressivo superamento della finzione, protrattasi fino a tutto il 1997, che per una quota rilevante di crediti erariali non riscossi non si trattasse di inesigibilità, ma solo di ritardi o di difficoltà e di incertezza di esazione.

Ciononostante, la classificazione non può essere ancora ritenuta sufficientemente realistica, nonostante l'aumento della quota delle somme riconosciute assolutamente inesigibili ed espunte dal rendiconto (oltre il 39% sul totale, per il Ministero delle finanze: 101.289 mld su 258.858 mld). E ciò, in quanto la quota di residui riscossi è tuttora piuttosto modesta e non è negli ultimi anni aumentata, non solo se le riscossioni vengono considerate al netto delle somme rimaste da versare alla fine del precedente esercizio, ma anche se si considerano le riscossioni al lordo. Con riferimento alle entrate tributarie, nel primo caso, la quota delle riscossioni nette dei residui, dopo un miglioramento nel 1999 (da 7,03 a 10,49%), nel 2000 risulta addirittura negativa (-11,31%)[19]. Anche se volessimo prendere per buone le riscossioni residui al lordo del da versare dei precedenti esercizi, vediamo che la quota riscossa, aumentata dal 62,18% nel 1998 al 65,78% nel 1999, è scesa a 52,34% nel 2000.

Prima di concludere su questo punto, resta da accennare al tema dei riaccertamenti, presente anche nelle relazioni degli anni passati, e che conserva tuttora una sua rilevante criticità. La sua importanza va, infatti, ben al di là dell'entità del saldo, non esposto, peraltro, direttamente nel rendiconto, ma calcolabile in base a dati dallo stesso rendiconto rilevabili[20]. Nel 2000 si tratta, per le entrate tributarie, di un correttivo in diminuzione per 28.391 mld circa, che riduce di un pari importo i resti da riscuotere ereditati dagli esercizi precedenti. E' un saldo, calcolabile per ogni voce del rendiconto, fra correttivi in aumento e correttivi in diminuzione, di cui non si conoscono, però, né le rispettive dimensioni, né, tanto meno, le ragioni. Si tratta di sopravvenienze evidentemente dovute a revisioni contabili che, diversamente da quanto accade per le riduzioni apportate alle somme che restano da riscuotere in rapporto al loro grado di esigibilità e di cui viene dato analiticamente conto nell'apposito Allegato 24, non trovano alcuna trasparente esplicitazione, ma restano implicite nei dati del rendiconto e possono essere individuate e quantificate – ma solo come saldi – attraverso il complicato procedimento aritmetico prima richiamato in nota.

Per il complesso delle entrate tributarie, l'importo dei riaccertamenti è risultato positivo, ma in progressiva diminuzione, fino al 1996. Dal 1997 in poi è risultato negativo: -317 mld nel 1997, -33.611 mld nel 1998, –4.668 mld nel 1999 e –28.391 mld nel 2000.

---

[19] Per ragioni sostanzialmente attinenti alla gestione dei residui da versare in relazione ai ritardi nelle regolazioni contabili o alla loro effettuazione senza procedere all'emanazione di mandati da commutarsi in quietanza di entrata. Su tali ragioni ci si sofferma ampiamente nel capitolo sulla gestione del bilancio dell'entrata.

[20] I riaccertamenti si possono calcolare sommando ai resti da riscuotere in conto residui le riscossioni nette in conto residui dello stesso anno (a loro volta ottenute sottraendo dalle riscossioni lorde in conto residui il totale dei residui da versare al 31 dicembre dell'esercizio precedente) e sottraendo il totale dei residui da riscuotere al 31 dicembre dell'anno prima.

In conclusione, quindi, ribadendo quanto già osservato lo scorso anno, e ripetendo le osservazioni formulate nel capitolo sulla gestione del bilancio, va rilevato che il Ministero delle finanze e la RGS sembrano essersi concretamente impegnati in un processo di riesame critico dell'effettiva fondatezza e/o esigibilità dei residui attivi, in modo da presentare un conto dei residui che, essendo più trasparente ed affidabile, conseguentemente consenta valutazioni più realistiche degli stessi equilibri di bilancio. Da quanto si è detto risulta, però, che si tratta di un processo ancora incompiuto e che dal punto di vista della corretta e trasparente gestione del bilancio si potrà dire effettivamente concluso solo quando la riduzione delle somme rimaste da riscuotere ai sensi dell'art. 268 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato sarà stata operata a seguito di una classificazione delle somme stesse in rapporto al grado di esigibilità di tipo *analitico* e non già, come è, per lo più, avvenuto ancora per il 2000, di tipo meramente *globale e lineare*. Anche sotto il profilo gestionale, poi, il processo sembra essere tuttora nella fase della presa di presa di coscienza dei problemi e dell'apprestamento di idonee misure di intervento. Resta ancora, infatti, da una parte, da analiticamente verificare il grado di esigibilità delle singole partite creditorie e da assumere le conseguenti iniziative sul piano operativo, e, dall'altra, da individuare e correggere le eventuali disfunzioni amministrative che sono alla base della formazione di rilevanti ammontari di crediti erariali infondati e/o inesigibili. L'accumulo di crediti destinati a restare sulla carta non può non essere visto come un indice eloquente ed incontrovertibile di inefficacia e di inefficienza dell'azione amministrativa.

4.2 Recuperi di basi imponibili.

4.2.1 Attività di accertamento e controllo.

4.2.1.1 Accertamenti, riscossioni, versamenti e residui.

Come si è visto analizzando il rendiconto della spesa di funzionamento, il Ministero delle finanze ha nel 2000 impegnato per la funzione *Prevenzione e repressione delle violazioni degli obblighi tributari* 7.792 mld circa, pari al 63,3% delle risorse finanziarie complessivamente impiegate, con una diminuzione del 9,28% rispetto allo scorso anno. La contrazione è dovuta, in parte, alla diminuzione degli stanziamenti (-7,61%) ed in parte alla diminuzione dell'incidenza della spesa della funzione sul totale delle missioni istituzionali (dal 66,5% nel 1999 al 63,3% nel 2000).

A fronte di questa spesa, i recuperi diretti di basi imponibili ammontano nel complesso, in termini di accertamenti, a 31.252 mld[21], con una riduzione dell'1,53% rispetto al 1999, ed in termini di riscossioni di competenza a 4.142 mld[22], con un aumento di 175 mld e del +4,41% rispetto all'esercizio precedente. Aumentano, sia pure in misura leggermente inferiore alle riscossioni, anche i versamenti di competenza – da 3.632 a 3.749 mld[23], con una variazione di +117 mld (+3,2%).

Ne consegue un netto miglioramento del rapporto risultati/oneri, quale che sia la grandezza assunta come misuratore dei risultati: in termini di accertamenti, si passa da 3,7 nel 1999 a 4,01 nel 2000; in termini di riscossioni di competenza, da 0,46 a 0,53; in termini di risultati di cassa (versamenti), da 0,42 a 0,48. Per quanto riguarda l'efficienza dell'azione svolta, si ha, quindi, un miglioramento dell'8,4%, se si guarda agli accertamenti, del 15,2%, se si guarda alle riscossioni, e del 14,3%, se si guarda ai versamenti. Il maggior incremento di efficienza in termini di riscossioni e di versamenti si spiega con l'aumento della quota di accertamenti riscossi – dal 12,5 al 13,25% - che induce a ritenere che sia migliorata, da una

[21] Di cui 19.230 mld per maggiore imposta accertata e 12.122 mld per sanzioni ed interessi.

[22] Di cui 3.201 mld per maggiore imposta accertata e 941 mld per sanzioni ed interessi. La quota di accertamenti riscossa è del 16,65% per la prima componente e del 7,76% per la seconda.

[23] Di cui 2.991 mld per maggiore imposta accertata e 758 mld per sanzioni ed interessi. La quota delle riscossioni versate è del 93,44% per la prima componente e dell'80,55% per la seconda.

parte, la capacità di riscuotere e, dall'altra, più a monte, la qualità degli stessi accertamenti per quanto riguarda la sostenibilità dei rilievi e la solvibilità degli obbligati. Relativamente alla misurazione dell'aumento di efficienza con riguardo ai versamenti, va, peraltro, fatto notare che la variazione è inferiore a quella delle riscossioni di competenza, in quanto nel 2000 la quota dei resti da versare risulta maggiore di quella del 1999 (9,5% rispetto a 8,4%).

In diminuzione, invece, sia in termini assoluti, sia in termini relativi, tanto le riscossioni, quanto i versamenti in conto residui. Per quanto attiene alle prime, la diminuzione riguarda sia le riscossioni nette (da 2.493 a 2.310 mld), sia quelle lorde (da 5.214 a 4.807 mld). Le relative quote sul totale dei residui iniziali da riscuotere sono scese, rispettivamente, dal 3,22 al 2,45% e dal 6,74 al 5,09%. I versamenti in conto residui sono a loro volta diminuiti da 3.027 a 2.762 mld, facendo anche registrare una marginale riduzione dell'indice di versamento[24] (dal 58,06% al 57,46%). Questi dati appaiono indicativi dell'esistenza di inadeguatezze gestionali per quanto riguarda la gestione dei residui. Tale conclusione viene rafforzata se si considera l'andamento di altri rilevanti indicatori finanziari. I resti da riscuotere relativi all'attività di accertamento e controllo, dopo una diminuzione nel 1998 (84.998 mld rispetto a 99.526 del 1997), hanno ripreso ad aumentare: 102.667 mld nel 1999 e 119.154 mld nel 2000. Negli ultimi tre anni è andata aumentando la quota del "da riscuotere" in conto residui, passata dal 68,44% nel 1998 al 72,94% nel 1999 ed al 77,25% nel 2000. Parallelamente, come si è visto, nell'ultimo triennio la quota di residui riscossi al netto del "da versare" degli esercizi precedenti si è andata progressivamente e sistematicamente riducendo: 4,10%, 3,22%, 2,45%. Aumento della massa non riscossa, aumento della componente di tale massa formatasi negli esercizi più remoti, calo dell'indice di riscossione rappresentano altrettanti eloquenti indicatori di un'attività gestionale non efficace e non adeguata. **(Allegato 23)**

Oltre che per l'aggregato della funzione di quarto livello, l'analisi può essere svolta anche a livello disaggregato, e più in particolare separatamente per le entrate da accertamento e controllo facenti capo a ciascuno dei tre soppressi dipartimenti.

Nel 2000, come peraltro negli anni precedenti, ancor più che per le entrate complessive, per le entrate da accertamento e controllo il peso soverchiante è quello del Dipartimento delle entrate: il 98,56% in termini di accertamenti, il 96,59% in termini di riscossioni di competenza e il 96,41% in termini di versamenti di competenza. Il peso del Dipartimento delle dogane e II.II. è marginale (l'1,34% degli accertamenti, il 3,39% delle riscossioni di competenza ed il 3,58% in termini di versamenti di competenza). Del tutto trascurabile, infine, l'incidenza del Dipartimento del territorio i cui accertamenti non hanno raggiunto i 33 mld, con riscossioni e versamenti di competenza inferiori al miliardo. Rispetto al 1999, il peso del Dipartimento delle entrate è cresciuto, più sensibilmente per quanto riguarda gli accertamenti (era del 97,77%), molto più marginalmente per quanto riguarda le riscossioni (da 96,44 a 96,59%) ed è rimasto invariato in termini di versamenti di competenza (96,41%). E ciò, come risultato del più alto livello e del maggior incremento dell'indice di riscossione fatto registrare dal Dipartimento delle dogane e II.II[25], rispetto a quello delle entrate, anche per la rilevante diminuzione degli accertamenti (-40% circa) che ha interessato il primo.

Il quadro muta se si considera la riscossione netta dei residui, in quanto gli indici di riscossione più bassi (0,34% nel 1999 e 0,41% nel 2000) li fa registrare il Dipartimento delle dogane e II.II. e quelli più alti, anche se in brusco calo nel 2000, il Dipartimento del territorio (11% nel 1999 e 3,95% nel 2000). Il Dipartimento delle entrate fa registrare la quota più bassa, anch'essa, peraltro, in diminuzione tra il 1999 e il 2000 (dal 3,43 al 2,56%). Il totale da riscuotere, già massiccio, è, peraltro, ulteriormente e notevolmente aumentato per il Dipartimento delle entrate (da 96.542 a 113.556 mld, +11,76%). E' aumentato, sia pure di poco in termini assoluti (da 131 a 165 mld), anche per il Dipartimento del territorio, mentre è

[24] Versamenti residui/riscossioni residui x 100.

[25] Dal 20,3 al 33,56% rispetto all'aumento per il Dipartimento delle entrate dal 12,32 al 12,99%.

diminuito per il Dipartimento delle dogane (da 5.993 a 5.342 mld, -651 mld e –10,86%), come riflesso del ridimensionamento di tali resti verificatosi per l'accisa e imposta erariale di consumo sugli oli minerali e per gli "altri tributi indiretti".

Al di là dell'analisi appena fatta dell'andamento delle entrate di rispettiva pertinenza, per le attività di accertamento e controllo svolte dai singoli dipartimenti è anche possibile operare un raffronto fra risultati di gettito conseguiti e spesa corrispondentemente impegnata. Mentre i dati di entrata possono essere direttamente rilevati dal rendiconto, quelli della spesa risultano dall'accorpamento delle pertinenti funzioni obiettivo di quinto livello, considerando, naturalmente, per la quota appropriata, anche la spesa riferita alla Guardia di finanza[26].

Così facendo, si ha innanzi tutto conferma di quanto era già emerso con riguardo all'analisi condotta per il complesso delle entrate gestite da ciascuno dei tre dipartimenti relativamente all'apparente maggior produttività della spesa impegnata dal Dipartimento delle entrate, soprattutto se misurata in termini di accertamenti. E ciò, in ragione del più esclusivo collegamento della spesa di quel Dipartimento con l'attività di acquisizione delle entrate, pur risultando tale considerazione meno decisiva ora che ci si limita alle entrate da accertamento e controllo, da una parte, ed alla spesa specificamente impegnata per la prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari, dall'altra. Per quanto riguarda i raffronti fra i tre dipartimenti, il rapporto risultati/oneri decisamente più elevato lo fa registrare il Dipartimento delle entrate: per gli accertamenti 4,96, rispetto a 1,14 per il Dipartimento del territorio e 0,34 per il Dipartimento delle dogane ; per le riscossioni di competenza, rispettivamente 0,64, 0,03 e 0,11; per i versamenti di competenza, 0,58 per le Entrate, 0,02 per il Territorio e 0,11 per le Dogane.

Passando ai meno controversi raffronti intertemporali, possiamo notare nel 2000 rapporti più elevati di quelli del 1999 per il Dipartimento delle entrate: da 4,61 a 4,96 per gli accertamenti, da 0,57 a 0,64 per le riscossioni e da 0,52 a 0,58 per i versamenti. Nel caso del Dipartimento delle dogane, il miglioramento, peraltro marginale (da 0,10 a 0,11), riguarda solo le riscossioni ed i versamenti, in quanto per gli accertamenti il rapporto è diminuito significativamente (da 0,50 a 0,34). In netto miglioramento i rapporti per il Dipartimento del territorio, che risultano decuplicati, per l'aumento degli accertamenti (e marginalmente delle riscossioni e dei versamenti) e la contestuale drastica riduzione della spesa impegnata: il rapporto passa, infatti, da 0,10 a 1,14 per gli accertamenti, da 0,005 a 0,03 per le riscossioni e da 0,004 0,02 per i versamenti.

4.2.1.2 Attività di controllo della Guardia di finanza.

4.2.1.2.1 Controlli programmati e controlli eseguiti.

Con riguardo allo svolgimento dell'attività di controllo tributario della Guardia di finanza, lo scorso anno erano state formulate tre considerazioni. La prima riguardava la constatazione di un indubbio miglioramento dell'efficacia dell'azione svolta, evidenziato dalla positiva e rilevante differenza del numero dei controlli effettuati rispetto a quelli programmati. La seconda considerazione atteneva all'impossibilità di esprimere valutazioni in termini di efficienza e di economicità dell'azione svolta, non essendo stati forniti dati, né sulla capacità operativa impiegata, né sui recuperi d'imposta realizzati. La terza ed ultima considerazione

[26] L'accorpamento operato è il seguente: a fronte delle entrate derivanti da attività di accertamento e controllo e imputate al Dipartimento delle entrate si è sommata la spesa (impegni effettivi di competenza) imputata alle funzioni obiettivo 1.1.2.11.1.- Imposte sul reddito, IVA e imposta di registro, 1.1.2.11.2.- IVA intracomunitaria, 1.1.2.11.8.- Contrasto all'evasione fiscale della GdF nel settore delle II.II. e sui redditi; per le entrate imputate al Dipartimento delle dogane e II.II. si è sommata la spesa impegnata per le funzioni obiettivo 1.1.2.11.6.- Tributi doganali e IVA all'importazione, 1.1.2.11.7.- Imposte sulla produzione e i consumi, 1.1.2.11.9.- Prevenzione e repressione della GdF delle violazioni in materia di dogane, monopoli, accise, interessi finanziari dell'U.E.; a fronte delle entrate imputate al Dipartimento del territorio sono stati sommati gli impegni di spesa riferiti alle funzioni1.1.1.2.11.3.- Rendite catastali, 1.1.2.11.4.- Tasse ipotecarie, 1.1.2.11.5 – Canoni e indennizzi demaniali.

consisteva nell'interrogativo suscitato dalla scelta di tenere invariati gli obiettivi nel tempo, prescindendo dai risultati effettivamente conseguiti (per il 1999 erano stati mantenuti gli stessi obiettivi dell'anno 1998, quando il consuntivato aveva superato del 32,7% il programmato).

Nelle sue controdeduzioni il Comando Generale della Guardia di finanza ha fatto presente l'impossibilità di fornire indicazioni sui recuperi d'imposta realizzati, non consentendo, dal punto di vista tecnico, l'attuale sistema informativo dell'Anagrafe tributaria di conoscere l'esito dei singoli contesti. Ha poi chiarito che la decisione di confermare per il 1999 gli stessi obiettivi quantitativi programmati per il 1998 era maturata come corollario e conseguenza della decisione strategica di privilegiare la qualità dei controlli piuttosto che la loro quantità, da una parte, conferendo ai rilievi formulati in sede di verifica più elevati tassi di "sostenibilità" e "fondatezza", e, dall'altra, indirizzando l'azione ispettiva verso soggetti economici più significativi, in relazione sia alla loro natura giuridica, sia al volume d'affari realizzato, elevando il tasso di presenza ispettiva nei confronti delle società di capitali e dei soggetti di medie e grandi dimensioni.

L'obiettivo strategico dell'incremento dell'incisività dell'azione di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale è stato ribadito nella direttiva annuale del Ministro delle finanze per la programmazione dell'azione amministrativa per l'anno 2000. La direttiva prevedeva, in particolare, per quanto qui più specificamente rileva:

- un maggior numero di verifiche parziali rispetto al 1999;
- l'attivazione di strumenti informatici finalizzati a migliorare la selettività e la qualità dell'azione ispettiva;
- la prosecuzione dei percorsi formativi denominati "verificatori fiscali";
- il proseguimento dei cicli di formazione anti evasione per i militari dislocati sul territorio;
- il miglioramento della conoscenza delle realtà locali, con la costituzione di strutture di "intelligence" a livello periferico e l'elaborazione di adeguate metodologie di controllo per specifiche categorie economiche;
- il miglioramento degli strumenti di coordinamento dell'attività del Corpo con quella svolta, nel settore dei controlli, dalle strutture dell'Amministrazione finanziaria, attraverso la prosecuzione e lo sviluppo di una serie di progetti e di iniziative (modello unificato di verifica, osservatorio permanente dei rischi di frode, monitoraggio e consuntivazione dell'attività di controllo finalizzati all'analisi qualitativa e quantitativa dei risultati conseguiti, collegamento con le banche dati delle altre strutture dell'Amministrazione finanziaria);
- l'implementazione del sistema informativo per il controllo sulla qualità delle verifiche fiscali (S.I.Qual.).

In ragione di quanto fatto presente dallo stesso Comando Generale della Guardia di finanza, gli elementi informativi forniti dal Corpo a seguito delle richieste istruttorie della Corte consentono di esprimere valutazioni solo sui risultati quantitativi conseguiti per quanto concerne il numero delle verifiche e dei controlli eseguiti rispetto agli obiettivi programmati ed al consuntivo nel 1999[27].

I controlli fiscali (Allegato 24) programmati dalla Guardia di finanza per il 2000 ammontavano, come per lo scorso anno, a 49.300 (rispetto a 40.400 programmati per il 1999). Invariato il numero delle verifiche generali programmate nei confronti dei soggetti con volume d'affari superiore a 50 mld (400) e tra 10 e 50 mld (800). Ridotte da 8.200 a 5.000 le verifiche generali programmate nei confronti dei soggetti con volume d'affari inferiore a 10 mld. Nel complesso, quindi, il numero delle verifiche generali programmate è diminuito da 9.400 a 6.200

[27] Sono stati anche forniti elementi informativi, che verranno considerati nel successivo paragrafo, in ordine ai risultati conseguiti nelle missioni istituzionali di tipo diretto dell'area tributaria ed extra tributaria e nell'area degli oneri indivisibili, con particolare riferimento alle missioni di tipo indiretto.

(-34%). In aumento, invece, le verifiche parziali: 10.118 consuntivate nel 1999 a 15.923 effettuate nel 2000 (rispetto alle 15.000 programmate). Verifiche parziali e controlli sono complessivamente passati, in sede di programmazione, da 31.000 nel 1999 a 43.100 nel 2000 (tenendo, tuttavia, conto che il consuntivato del 1999 era stato di 54.045). Chiara, quindi, la tendenza a spostarsi dalle verifiche generali alle verifiche parziali e ad altri controlli mirati (controlli nei confronti di beneficiari di prestazioni sociali agevolate, accertamenti su richiesta di uffici della pubblica amministrazione, verifiche di autocertificazioni, riscontri economico – patrimoniali, ecc.).

Gli obiettivi di programma sono stati tutti superati, in misura più o meno ampia, con uno scostamento medio, per il totale delle verifiche e dei controlli, del +26,5%. Il differenziale è stato massimo per i controlli mirati (+41,5%). Per le verifiche parziali è risultato del +6,2% e per le verifiche generali del +8,1%, ricordando, però, a tale ultimo proposito, la notevole riduzione operata rispetto alla programmazione del 1999 (-34%). Nell'ambito delle verifiche generali, lo scostamento in più del consuntivato rispetto al programmato è stato massimo per le verifiche nei confronti dei soggetti con volume d'affari inferiore a 10 mld (+8,9%), leggermente inferiore (+6,8%) per i soggetti con volume d'affari tra i 10 e i 50 mld e di appena 1,8% per i soggetti con volume d'affari maggiore di 50 mld (407 verifiche rispetto alle 400 programmate).

Superato l'obiettivo di programma anche per i controlli congiunti INPS –Guardia di finanza (+10,4%) e rispettato quello per i controlli intracomunitari (2.011 eseguiti rispetto a 2.000 programmati). Superato anche l'obiettivo fissato per i controlli strumentali (+4,2%, 1.042.446 rispetto a 1.000.000).

Se il raffronto viene operato con il consuntivo 1999, il numero totale delle verifiche e dei controlli (escludendo i controlli strumentali) risulta leggermente diminuito (-2,1%). Verifiche parziali e controlli mirati – come peraltro stabilito dalla direttiva annuale – sono aumentati (+3%). Sono, invece, diminuite le verifiche generali (-30,7%): al loro interno si è, però, registrato un sensibile aumento per le verifiche nei confronti dei soggetti con volume d'affari compreso tra 10 e 50 mld (+9,6%), mentre è significativamente diminuito (-35,9%) il numero delle verifiche generali nei confronti dei soggetti con volume d'affari inferiore a 10 mld. Due in meno il numero delle verifiche generali consuntivate nel 2000 (407) rispetto a quelle consuntivate nel 1999 (409) per quanto riguarda i soggetti di dimensioni economiche maggiori (con volume d'affari maggiore di 50 mld). **(Allegato 25)**

A conclusione di quest'analisi, si deve, da una parte, sottolineare il conseguimento, e - per la maggior parte delle tipologie di controlli - il largo superamento degli obiettivi programmati, e, dall'altra, evidenziare l'impossibilità di formulare valutazioni di tipo "qualitativo" sui risultati dell'attività svolta, mancando gli elementi per verificare gli effetti delle modifiche introdotte nella composizione dell'attività di controllo (meno verifiche generali e più verifiche parziali e controlli mirati): come fatto presente dallo stesso Comando della Guardia di finanza e come già prima ricordato, il sistema informativo non consente, allo stato, di conoscere l'esito dei singoli contesti. Sicché nulla può dirsi in ordine all'eventuale miglioramento dell'efficacia indotto, in termini di più elevati tassi di sostenibilità e di fondatezza delle contestazioni dei militari, dalle modifiche apportate nella composizione della complessiva attività di controllo.

4.2.1.2.2 Risorse impiegate.

Un modo, peraltro anch'esso indiretto[28], di valutare l'efficacia dell'azione svolta è quello di misurare il numero delle ore/persona assorbite rispetto a quelle programmate. Sulla base di questo criterio, risulta che alla missione istituzionale "Prevenzione e repressione delle violazioni

[28] E che deve, ovviamente, prescindere da considerazioni di efficienza, con la conseguenza che un maggior impiego di risorse rispetto a quelle programmate potrebbe, in realtà, avere segno negativo, anziché positivo, anche per quanto riguarda l'efficacia.

agli obblighi tributari" la Guardia di finanza aveva destinato 31.554.000 ore/persona, con un aumento dell'1,1% rispetto al consuntivato 1999. Le risorse effettivamente impiegate sono ammontate a 32.734.000 ore/persona, pari a +3,7% rispetto all'obiettivo ed a +4,9% rispetto al consuntivo dell'anno prima. Il risultato appare positivo, sia di per se, sia per il fatto che il totale generale delle risorse umane consuntivate dalla Guardia di finanza è stato nel 2000 inferiore del 3,06% a quello programmato ed appena dello 0,07% maggiore del totale delle risorse umane consuntivate nel 1999. **(Allegato 26)**

Relativamente alla missione istituzionale "Prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari" i raffronti si devono fermare a questo livello. Quest'anno, infatti, non è possibile analizzare gli aggiustamenti programmati e quelli realizzati nella distribuzione della capacità operativa tra le diverse attività di carattere tributario svolte dalla Guardia di finanza, non avendo ricevuto dal Corpo, diversamente dal 1999 (con l'individuazione di 17 sottofunzioni), la necessaria disaggregazione, congruente con le tipologie delle verifiche e dei controlli prima analizzati con riferimento alla variazione del numero programmato e di quello consuntivato.

Limitandoci, quindi, a considerare la sola funzione aggregata, va osservato che il notevole incremento dell'ammontare delle ore/persona destinate alle missioni istituzionali nell'area extra tributaria (+57,1% rispetto al consuntivo 1999) e di quelle in tale area effettivamente impiegate nell'anno (+55% circa rispetto al consuntivo 1999) sembrerebbe indicare una modifica delle priorità, a scapito delle attività di controllo nell'area tributaria. Ma così non è, per il semplice motivo che il consistente aumento delle ore/persona allocate alle attività dirette (+23,3%), e che si è quasi interamente riversato sulle attività extra tributarie, è sostanzialmente dovuto alla riclassificazione fra le attività dirette (esecuzione del servizio di polizia) dell'attività del c.d. "piantone", fino allo scorso anno rientrante fra le attività indirette. Ed è questa anche la ragione per la quale il peso sul totale delle risorse impiegate nell'attività indiretta è nel 2000 sceso al 43,3%, rispetto al 54% del 1999.

Ed è sempre la stessa anche la ragione per la quale il controllo del territorio fa segnare – fra le missioni istituzionali extra tributarie – l'incremento più elevato di ore/persona impiegate (+303%, da 3.000.000 a 12.091.000). Variazioni in più o in meno del tutto marginali fanno, invece, registrare le altre missioni istituzionali. Da segnalare, tuttavia, un evidente accresciuto impegno per quanto riguarda le attività di tutela del mercato e dei consumatori (+18% circa di risorse consuntivate, da 341.000 a 402.000, con un analogo scostamento rispetto alla direttiva, che aveva aumentato di sole mille, rispetto al consuntivo 1999, le ore/persona a tal fine allocate). Significativo anche il maggior impegno dispiegato, rispetto all'obiettivo programmato, per le attività di contrasto alla criminalità organizzata e comune (+4,9%, 11.522.000 ore/persona consuntivate rispetto a 10.982.000 programmate ed a 10.909.000 consuntivate nel 1999). Come fatto presente dal Corpo nelle risposte alle richieste istruttorie, ciò è stato determinato, tra l'altro, da un incremento delle attività di polizia giudiziaria, sia di iniziativa che su delega, in particolari settori, quali il traffico di stupefacenti, la lotta alla criminalità organizzata, il contrasto al riciclaggio ed all'usura. Sono anche aumentate le attività svolte su richiesta di Procuratori della Repubblica e Questori, ai sensi dell'art. 2 bis della legge 31 maggio 1965, n. 575 (disposizioni contro la mafia). **(Allegato 27)**

Per quanto riguarda le altre missioni istituzionali extra tributarie, vanno ribadite le considerazioni formulate lo scorso anno sulla persistente marginalità delle risorse impiegate nelle nuove aree di priorità dell'azione pubblica (vigilanza sulla spesa pubblica, sugli operatori e sui mercati finanziari, in materia ambientale, di patrimonio culturale, di radiodiffusione ed editoria, ecc.).

Sempre con riguardo alla funzione obiettivo "Prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari", è possibile formulare qualche considerazione aggiuntiva sul ruolo svolto dalla Guardia di finanza nel contrasto dell'evasione fiscale esaminando le variazioni

nell'impiego delle risorse finanziarie, così come risultano dal prospetto della spesa per la missione istituzionale di quarto livello del Ministero delle finanze avente la stessa denominazione, nella sua articolazione per funzioni obiettivo di quinto livello. Nell'ambito di tale classificazione, infatti, ritroviamo tre funzioni riferite all'attività della Guardia di finanza: "Contrasto all'evasione fiscale nel settore delle II.II. e dei redditi" (1.1.2.11.8); "Prevenzione e repressione delle violazioni in materia di dogane, monopoli, accise, interessi finanziari U.E." (1.1.2.11.9); "Altre informative o attività di pronto intervento della GdF" (1.1.2.11.10).

Sulla base di tale prospetto, si rileva una diminuzione della spesa per tutte e tre le funzioni di quinto livello, che, nell'insieme, fanno registrare, rispetto al 1999, un calo del 2,7% degli stanziamenti (da 2.708,1 a 2.634,5 mld) e del 9,1% degli impegni effettivi in conto competenza (da 2.586,8 a 2351,7 mld). La diminuzione è tuttavia in linea con quella che fa registrare la spesa per la funzione di quarto livello nel suo complesso ed attinente alle attività in materia di prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari svolte da tutti i centri di responsabilità del Ministero delle finanze (-7,6% per gli stanziamenti e -9,3% per gli impegni effettivi in conto competenza). Il peso relativo della Guardia di finanza risulta, pertanto, sostanzialmente invariato rispetto al 1999: dal 30% al 31,6% in termini di stanziamenti e dal 30,1% al 30,2% in termini di impegni effettivi, calcolati sul totale della funzione di quarto livello.

La stabilità dell'incidenza della spesa della Guardia di finanza ha interessato due delle tre funzioni di quinto livello ("Contrasto all'evasione fiscale nel settore delle II.II e sui redditi" e "Prevenzione e repressione della GdF delle violazioni in materia di dogane, monopoli, accise, interessi finanziari dell'U.E."), per quanto riguarda sia gli stanziamenti, sia gli impegni. Tenuto conto del basso livello di partenza, l'incidenza è, invece, aumentata in modo significativo (dal 3,9% al 4,5% per gli stanziamenti e dal 3,9% al 4,3% per gli impegni effettivi in conto competenza) per la funzione "Altre informative o attività di pronto intervento della GdF".

4.2.1.3 Contenzioso.

4.2.1.3.1 Tendenze del contenzioso.

L'anno 2000 fa registrare la continuazione della tendenza alla diminuzione delle controversie tributarie, anche se ad un ritmo meno marcato del 1999. I ricorsi pervenuti presso le Commissioni tributarie provinciali sono scesi, infatti, a 239.744, rispetto a i 260.615 del 1999, con una diminuzione dell'8%, a fronte della riduzione dell'11,3% dell'anno prima. Gli appelli pervenuti alle Commissioni tributarie regionali, da parte loro, sono leggermente aumentati: dopo il drastico calo (-21%) verificatosi lo scorso anno, il numero degli appelli pervenuti è stato di 59.638, con un incremento del 4,8% rispetto all'anno prima.

E diminuito anche il numero dei ricorsi e degli appelli definiti (rispettivamente –8,9% e –4,2%), ma è, tuttavia, continuato lo smaltimento dell'arretrato. I ricorsi definiti dalle Commissioni tributarie provinciali sono stati, infatti, 483.902, pari a più del doppio (2,02) di quelli pervenuti, in linea con quanto verificatosi negli anni precedenti (1,82 nel 1998 e 2,04 nel 1999). Elevato anche il rapporto appelli definiti/appelli pervenuti (1,67 nel 2000, rispetto a 1,49 del 1998 e 1,83 del 1999), se si considera che, complessivamente, presso le Commissioni tributarie regionali, in pratica, non c'è più arretrato. **(Allegato 28)**

E' evidente il ruolo che nella riduzione del contenzioso stanno avendo alcuni istituti tributari ai quali si sta facendo sempre più ampio ricorso, dall'accertamento con adesione all'autotutela, dagli studi di settore al diritto di interpello. In termini di ricorsi definiti e di smaltimento dell'arretrato appare poi evidente una maggiore funzionalità della giustizia tributaria.

Questo, naturalmente, in termini generali, giacché l'andamento si presenta alquanto differenziato per regione e per imposta. Per quanto riguarda i ricorsi pervenuti, nella maggior parte delle regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna), oltre che

nel Trentino Alto Adige, si è avuto un aumento, mentre per le restanti regioni le percentuali di diminuzione variano notevolmente (dal -76% circa dell'Umbria al –2% circa del Piemonte). Anche per quanto riguarda il numero dei ricorsi definiti, ci sono regioni, soprattutto nel Sud (Puglia, Calabria e Sardegna), ma anche nel Centro (Lazio e Umbria), dove si registra un aumento, mentre per le altre regioni la diminuzione varia dal –60% della Provincia autonoma di Trento al –2,4% dell'Emilia Romagna. **(Allegato 29)**

Del tutto differenziati gli andamenti su base regionale anche per quanto riguarda gli appelli. Già il drastico calo registrato nel 1999 (-21% e –15.084 in termini assoluti) è in larga parte attribuibile al calo di 14.633 appelli presso la Commissione tributaria regionale di Milano. L'incremento verificatosi nel 2000 (+4,8% e, in termini assoluti, +2.715) dipende soprattutto dell'incremento di 1.303 appelli presso la Commissione tributaria regionale di Napoli. A tal proposito va, più in generale, osservato che oltre il 50% degli appelli ha nel 2000 riguardato le regioni meridionali rispetto al 35,5% del 1999 ed al 26,4% nel 1998. Le regioni del Centro hanno nel 2000 inciso per il 29,8%, rispetto al 29,4% del 1999 ed al 23,3% del 1998. Si è, per converso, molto ridotta l'incidenza degli appelli nelle regioni del Nord: 20,2% nel 2000, rispetto al 35,1% del 1999 ed al 50,3% del 1998. **(Allegato 30)**

Per ciò che concerne il numero degli appelli definiti, in termini assoluti la diminuzione è attribuibile soprattutto alle Commissioni tributarie regionali di Venezia (-2.950, pari al –41,8%), Firenze (-1844 e –22%) e Torino (-1.490 e –34,9%). Significativi incrementi hanno fatto, per converso, registrare le Commissioni di Napoli (+2.461 e +13,4%) e Palermo (+1.290 e +15,4%). In aumento anche il numero dei ricorsi definiti presso la Commissione tributaria regionale di Milano (da 20.760 nel 1999 a 21.928 nel 2000, con un aumento di +1.168 e +5,6%). **(Allegati 31 e 32)**

Passando a considerare la variazione per imposta, la diminuzione dei ricorsi pervenuti ha riguardato tutte le principali imposte, ma soprattutto l'IRPEF (-34,9%), seguita dall'IRPEG (-23%, di circa 33.000, da 93.673 a 60.971), dall'ILOR (-21%)[29] e dall'imposta di registro (-14,2%). In misura minore sono diminuiti i ricorsi pervenuti per IVA (-6,25%) e per INVIM (-3%). Sono, invece, aumentati i ricorsi relativi alle altre imposte (+23,4%, di oltre 21.000, da 91.222 a 112.545).

Sempre relativamente alle imposte, meno marcate risultano le differenze per quanto riguarda gli appelli: in questo caso, ad un significativo aumento del numero degli appelli pervenuti relativi alle "altre imposte", fa riscontro un'invarianza per IRPEG ed ILOR, una lieve riduzione per IVA ed INVIM, un calo più consistente per l'imposta di registro ed un aumento per l'IRPEF.

4.2.1.3.2 Esiti dei ricorsi e degli appelli.

Passando a considerare gli esiti, l'analisi dei dati evidenzia un ulteriore aumento della percentuale di accoglimento dei ricorsi e di soccombenza dell'Amministrazione in appello. Tenendo anche conto della già segnalata tendenza alla diminuzione del numero dei ricorsi, ciò può essere spiegato con lo sfoltimento delle controversie meno sostenibili, reso possibile dai nuovi istituti tributari e in particolare dall'accertamento con adesione, con la conseguenza che i gravami vengono proposti dai contribuenti in presenza di un *fumus boni iuris* sicuramente più fondato.

Nel 2000, è stato accolto il 27% dei ricorsi, rispetto al 25% nel 1999 ed al 23% nel 1998. Vanno, poi, aggiunti i ricorsi parzialmente accolti: 10% rispetto all'8% del 1999 ed al 9% del 1998. In primo grado, quindi, i rigetti dei ricorsi dei contribuenti sono nel 2000 scesi al 63%, rispetto al 68% del 1998 ed al 67% del 1999. Andamento analogo si registra in sede di appello, dove gli esiti favorevoli al contribuente sono passati dal 39% dei definiti nel 1998 al 40% nel

[29] Per l'ILOR va, peraltro, tenuto conto della sua abolizione a partire dal 1998, con l'entrata in vigore dell'IRAP.

1999 ed al 42% nel 2000, mentre la percentuale degli appelli favorevoli all'Amministrazione si è corrispondentemente ridotta dal 61% del 1998 al 60% nel 1999 ed al 58% nel 2000.

Anche per quanto riguarda le percentuali di accoglimento, si registrano, naturalmente, significative differenze tra una regione e l'altra: per quanto riguarda le Commissioni tributarie provinciali, accoglimenti significativamente superiori alla media si sono registrati per l'Umbria (60,5%), il Molise (40,1%) e Abruzzo (38,6%). Abbastanza diversificata anche la situazione relativa ai ricorsi parzialmente accolti, per i quali la percentuale di accoglimento varia tra un massimo del 16,3% per la Campania e del 14,6% dell'Umbria ed un minimo del 5,4% della Sardegna e del 5,8% della Calabria. Ancora più diversificata per regione è la percentuale di appelli favorevoli al contribuente sul totale dei ricorsi definiti: all'88,8% di Perugia, seguita dal 62,9% di Campobasso e dal 52,8% di Potenza, si contrappongono il 23,8% di Aosta, il 27,5% di Catanzaro ed il 27,9% di Cagliari.

Elementi di interesse si ricavano anche dall'esame delle variazioni verificatesi rispetto all'anno precedente nel numero degli accoglimenti. Per quanto riguarda le Commissioni tributarie provinciali, un vero e proprio *boom* si è verificato in Umbria, dove, ad un aumento di 4.303 ricorsi definiti (+70,9%), è corrisposto l'aumento di 4.619 ricorsi accolti (+278,8%). Consistenti gli aumenti anche per Lazio (+2.801 e +4,3% di ricorsi definiti e +4.439 e +22,2% di ricorsi accolti) e Puglia (+2.155 e +6,2% di ricorsi definiti e +1.608 e +19,6% di ricorsi accolti). Ma ci sono anche casi di diminuzione dei ricorsi definiti e di aumento di quelli accolti: situazione che si verifica, in particolare, per l'Emilia Romagna dove, alla contrazione dei ricorsi definiti (-999 e –2,4%) corrisponde un aumento consistente di quelli accolti (+1.923 e +17,2%).

Per quanto concerne le Commissioni tributarie regionali, il totale degli appelli definiti è, come si è visto, diminuito del 4,2%. Gli appelli favorevoli ai contribuenti sono tuttavia rimasti invariati, con un marginalissimo incremento (41.636 nel 2000 rispetto a 41.601 nel 1999). Disaggregando a livello di regioni e di provincie autonome, si vede che questo andamento complessivo è il risultato di andamenti molto differenziati: in sei casi un aumento, particolarmente consistente per Perugia (+109,4%, da 1.855 a 3.885), a dispetto della diminuzione, sia pure lieve, del numero di appelli definiti (del –1,3%, da 4.435 a 4.377), ma significativo anche per Palermo (+30,1%), in parte, però, spiegato dall'aumento dei casi definiti (+15,4%), per L'Aquila (+25,2%), in buona parte spiegato anch'esso dall'aumento del numero degli appelli definiti (+19,3%), e per Potenza (+17,4%), dove si accompagna ad una diminuzione, anche qui contenuta (-4,4%), del numero degli appelli definiti. Percentuali più basse di incremento si riscontrano negli altri due casi: Milano (+6,3%) e Bologna (+6,7%). In entrambi i casi la spiegazione sta nella variazione positiva del numero degli appelli definiti (rispettivamente +5,6% e +7,2%).

Negli altri 15 casi le variazioni sono tutte negative e vanno da un massimo del -56,6% e del –52,1% di Bolzano ad un minimo del –0,36% di Roma e del –5,3% di Napoli. Nella maggior parte dei casi le diminuzioni sono, però, inferiori a quelle del corrispondente numero di appelli definiti, con l'eccezione, tuttavia, dei casi di Catanzaro, Napoli e Trieste, dove il numero degli appelli favorevoli ai contribuenti è diminuito, nonostante sia aumentato il numero degli appelli definiti, e di Genova ed Ancona, dove la riduzione degli appelli favorevoli ai contribuenti è maggiore della diminuzione del numero degli appelli definiti.

4.2.2 Incentivazione dell'adempimento spontaneo.

4.2.2.1 Risultati quantitativi.

Al di là del contrasto diretto dell'evasione fiscale, cui è finalizzata l'attività di controllo e di verifica degli uffici e della Guardia di finanza e dei cui risultati di gettito si è dato prima conto, l'obiettivo del recupero di basi imponibili è perseguito attraverso misure ed interventi finalizzati ad incentivare l'adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria. Un risultato in tal senso è naturalmente prodotto dalla stessa attività di controllo, per l'effetto di deterrenza e di

dissuasione che essa ha nei confronti dei comportamenti evasivi, sempre che i controlli siano programmati sulla base di un'attenta analisi del rischio, in modo da diffondere il convincimento che l'Amministrazione è in grado di individuare e colpire coloro che più gravemente violano la normativa tributaria.

Sin dai primi anni '90 si è tuttavia ritenuto che, per quanto incisiva possa essere, l'attività di controllo non può da sola bastare per conseguire l'obiettivo di ridurre al minimo il fenomeno dell'evasione. Si è, pertanto, affermato il convincimento che la diffusa violazione degli obblighi tributari, più che dalla scarsa capacità di repressione dei comportamenti devianti, dipenda, da una parte, dalla presenza di evidenti ed odiose iniquità nel sistema e, dall'altra, dai ritardi nell'instaurazione di un moderno rapporto fisco/contribuente, basato sulla comprensione delle difficoltà che il cittadino incontra, in termini di insufficienza di informazione, di incertezza ed oscurità della normativa, di complessità, di onerosità e talvolta di vessatorietà degli adempimenti, di inefficienza e di insensibilità degli apparati amministrativi.

Sulla base di questa analisi, nel corso di tutti gli anni '90 è stato portato avanti un ampio ed articolato processo di riforma che ha riguardato il sistema impositivo, il sistema di accertamento, il sistema di riscossione, il contenzioso, l'organizzazione amministrativa, le modalità di dichiarazione e di versamento, finalizzato a rimuovere i fattori cui veniva fatta risalire la responsabilità di alimentare e giustificare la tendenza a non adempiere, in tutto o in parte, l'obbligazione tributaria. Con la riforma del sistema impositivo, come prima evidenziato, si è cercato di ridurre il livello della pressione fiscale, ed in particolare il carico fiscale gravante sui redditi di lavoro e sulle famiglie e le aliquote fiscali sulle imprese. Al miglioramento dei rapporti fisco/contribuente sono stati finalizzati la semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, con l'unificazione delle dichiarazioni e dei versamenti, la compensazione fra debiti e crediti di imposte (anche se diverse), la telematizzazione del sistema, le nuove modalità di accertamento (accertamento con adesione, studi di settore), il ricorso su larga scala agli istituti dell'autotutela e dell'interpello, il rivoluzionamento del modello organizzativo degli uffici per renderlo funzionale al rispetto dell'esigenza di informazione e di assistenza al contribuente, l'aziendalizzazione degli apparati amministrativi con l'istituzione delle agenzie.

Mentre i risultati dell'azione di contrasto diretto sono, come si è visto, agevolmente rilevabili e raffrontabili con l'entità delle risorse impiegate, la dimensione dell'accresciuto adempimento spontaneo da parte dei contribuenti è di difficilissima quantificazione, pur rappresentando, anche legislativamente, il presupposto per poter procedere a corrispondenti sgravi d'imposta. L'art.1, comma 4, della legge finanziaria per l'anno 2000 (legge 23 dicembre 1999, n. 488) prevedeva, infatti, che le eventuali maggiori entrate realizzate nel 2000 rispetto alle previsioni e derivanti dalla lotta all'evasione fiscale fossero destinate, insieme con le minori spese, alla riduzione della pressione fiscale, nella misura in cui fossero risultate eccedenti rispetto alla prioritaria realizzazione degli obiettivi sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni e sui saldi di finanza pubblica definiti dal D.P.E.F. 2000-2003. In base alla stessa disposizione, le eventuali maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale andavano determinate ai sensi della legge 13 maggio 1999, n. 133, che, a sua volta, all'art.1, comma 1, prevedeva, fra l'altro, l'emanazione - entro nove mesi - di un decreto legislativo che definisse le modalità di determinazione del maggior gettito derivante dalla lotta all'evasione fiscale "scorporando dall'incremento di gettito, rispetto all'anno precedente, delle imposte sui redditi autoliquidate gli effetti dell'andamento delle grandezze macroeconomiche e degli interventi normativi"[30].

[30] Anche la finanziaria 2001 prevede interventi di riduzione della pressione fiscale analoghi a quelli della finanziaria 2000, riproducendone quasi letteralmente il comma 4 dell'art.1. Sopprime, però, il riferimento alla procedura di determinazione delle maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale di cui alla legge n.133/99, per cui vengono a cadere anche le limitazioni dalla stessa previste. L'analogo comma 4 dell'art.1 della legge n.388/2000 stabilisce che alla riduzione della pressione fiscale debbano essere destinate le eventuali maggiori entrate eccedenti rispetto agli obiettivi pluriennali relativi all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni e ai saldi di finanza

La delega non è stata esercitata e la restituzione delle presunte maggiori entrate derivanti dalla riduzione dell'evasione fiscale è comunque avvenuta a partire dallo stesso anno 2000 sulla base di una stima, effettuata a settembre, delle entrate tributarie aggiuntive rispetto alle previsioni iniziali, attribuibili alla riduzione dell'evasione fiscale. Incertezze tuttavia permangono sulle effettive dimensioni di tali entrate. L'Amministrazione, infatti, ha fornito a tutt'oggi elementi solo parziali, che non consentono di pervenire, né a quantificazioni precise - e comunque sostanzialmente affidabili per quanto riguarda almeno l'ordine di grandezza - del maggior gettito conseguente alla riduzione dell'evasione per effetto del maggior adempimento spontaneo, né a conclusioni incontrovertibili in ordine alla natura strutturale o meno degli aumenti di gettito.

Proprio per la difficoltà di operare la quantificazione, da una parte, e per la rilevanza che ai fini delle decisioni di politica di bilancio tale quantificazione ha, dall'altra, la Corte è stata indotta a programmare per l'anno 2001 un'apposita indagine sulle determinanti del maggior gettito delle entrate tributarie negli anni 1999 e 2000 rispetto alle previsioni del D.P.E.F. ed al consuntivo dell'anno precedente[31].

Nel frattempo, elementi di valutazione in proposito sono stati offerti dalla recente relazione del Governatore della Banca d'Italia nella quale è contenuta, fra l'altro, l'affermazione secondo la quale si può stimare che l'ammontare delle entrate tributarie aggiuntive attribuibili alla lotta all'evasione sia risultato pari a circa la metà di quello previsto a settembre. E ciò, in quanto, da un lato, l'incremento del prelievo rispetto al 1999 è stato inferiore alle previsioni di settembre e, dall'altro, la componente dell'incremento dovuta alla congiuntura è risultata maggiore, essendo il PIL nominale cresciuto del 5,2%, contro il 4,3% stimato a settembre. La stessa relazione del Governatore informa, poi, che la dinamica delle entrate fiscali è stata pari al 3,8% (in termini di versamenti di competenza, così come risultanti dal consuntivo), ma che, senza gli sgravi concessi alla fine di settembre (13.145 mld), avrebbe raggiunto il 5,3%, ed in assenza anche degli sgravi disposti alla fine del 1999 (10.300 mld), sarebbe ulteriormente lievitata al 6,5%.

Dall'andamento così ricostruito delle entrate tributarie si ricava l'indubbia conclusione che gli sgravi d'imposta hanno consentito di ridurre e non di ulteriormente aumentare la pressione fiscale, così come sarebbe, invece, accaduto se le entrate fiscali fossero effettivamente aumentate del 6,5%.

Meno immediata è la conclusione che si può trarre relativamente alla congruenza o meno con gli obiettivi della destinazione del maggior gettito agli sgravi, dovendosi verificare se l'aumento differenziale delle entrate sia riconducibile, e per quale quota, alla riduzione dell'evasione fiscale. Possiamo, a tal fine, partire proprio dagli indicatori elaborati dalla Banca d'Italia ed applicare il coefficiente di elasticità media di periodo delle entrate erariali rispetto al PIL, che nel D.P.E.F. è stimato pari a circa 0,95, evidentemente scontando gli effetti del processo di federalismo fiscale, oltre che dell'andamento delle accise e del prelievo sui redditi di capitale. Applicando il predetto coefficiente di elasticità, la quota parte di maggior gettito spiegata dall'aumento del PIL scende da 5,2 a 4,94%. La residua quota parte di incremento, pari a 1,56%, si spiega con il concorso degli altri due potenziali fattori di crescita del gettito: gli interventi normativi, ivi compresi quelli che hanno in vario modo modificato i regimi di

---

pubblica definiti dal DPEF 2001-2004 e non riconducibili alla maggiore crescita economica rispetto a quella prevista nello stesso DPEF. In pratica, alla riduzione della pressione fiscale vengono destinate tutte le maggiori entrate aventi natura strutturale, da quantificarsi con semplice relazione tecnica scorporando i soli effetti della eventuale maggiore crescita. Per giunta le maggiori entrate vengono determinate in raffronto con le sole previsioni, senza alcun riferimento al consuntivo dell'esercizio finanziario precedente.

[31] Deliberazione n.11/2001/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato: Indagine n.1.2.- "Analisi dei risultati conseguiti in termini di recupero di materia imponibile evasa a seguito della riforma del sistema impositivo e delle innovazioni introdotte nelle modalità di accertamento, di dichiarazione, di versamento e di riscossione e nell'assetto organizzativo del Ministero delle finanze".

versamento degli acconti, dei saldi e delle compensazioni, ed il recupero dell'evasione. Per quest'ultimo occorre anche distinguere fra recupero da attività di accertamento e controllo e recupero da maggior adempimento spontaneo. Riferendo il tasso di crescita delle entrate erariali al netto del fattore congiunturale ai dati del rendiconto 1999, ed assumendo come indicatore i versamenti di competenza, avremmo un ammontare di maggior gettito di 9.045 mld[32].

Mancano, però, come si è detto, gli elementi per quantificare distintamente le due componenti dell'importo di 9.045 mld che corrisponderebbe al maggior gettito non spiegato dal fattore congiunturale. Non sono stati, infatti, forniti dall'Amministrazione elementi idonei per quantificare gli effetti degli interventi normativi, in modo da poter ricavare per differenza la parte di maggior gettito riferibile alla riduzione dell'evasione. Dal rendiconto è, peraltro, possibile rilevare solo il maggior gettito da accertamento e controllo, pari, sempre in termini di versamenti di competenza, ad appena 117,5 mld (da 3.632 a 3.749 mld) [33]. Sulla base, e nei limiti, dell'analisi svolta (caratterizzata dal riferimento al coefficiente di elasticità del D.P.E.F.), si può tuttavia osservare che, anche se l'intero importo della maggior crescita del gettito non ascrivibile al fattore congiunturale (9.045 mld) venisse spiegato come riduzione dell'evasione, esso sarebbe, in ogni caso, largamente inferiore agli sgravi d'imposta accordati nel 2000.

Non si tratta, però, di una conclusione assolutamente incontrovertibile, ma, piuttosto, di una conclusione problematica, in quanto, anche se i dati utilizzati dalla Banca d'Italia sembrano, in questo caso, coincidere con quelli direttamente rilevabili dal rendiconto, la RGS, il Ministero delle finanze, l'ISTAT, e in altre occasioni la stessa Banca d'Italia, hanno contrapposto serie di dati diverse, derivanti da rettifiche operate ai dati del consuntivo da ciascuno per proprio conto, per renderli comparabili con i dati degli esercizi finanziari precedenti o con quelli degli altri paesi membri dell'U.E.M., ai fini della verifica del rispetto dei parametri di Maastricht e degli obblighi derivanti dal patto di stabilità. Va, quindi, ribadita la necessità di soddisfare la prioritaria esigenza di maggiore chiarezza, trasparenza ed univocità dei dati del bilancio e di esplicitazione dei raccordi fra le diverse forme di contabilità (Stato, Pubbliche amministrazioni, competenza, cassa, competenza economica).

4.2.2.2 Semplificazione e orientamento all'utenza.

Tra i fattori che, come si è detto, avrebbero maggiormente influito nell'indurre un maggior adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria vengono in primo luogo indicati il processo di semplificazione degli adempimenti e l'orientamento all'utenza dell'azione amministrativa.

Il processo di semplificazione è nel 2000 proseguito grazie soprattutto al più esteso ricorso allo strumento della telematica[34], attraverso il quale, utilizzato direttamente dai contribuenti o dai circa 70.000 intermediari, sono state presentate l'80% delle dichiarazioni. Il restante 20% è stato presentato attraverso gli istituti di credito o le Poste italiane s.p.a., che, dopo aver acquisito i dati relativi alle dichiarazioni su proprie basi dati, li hanno trasmessi telematicamente all'Amministrazione finanziaria.

---

[32] Il dato non cambia di molto se si fa riferimento ad altre grandezze: 9.680 mld in termini di versamenti totali, 9.738 in termini di riscossioni nette e 10.072 mld in termini di accertamenti di competenza.

[33] In termini di accertamenti la variazione è, sia pure di poco, addirittura negativa (da 31.746 a 31.252 mld.

[34] Con il decreto del Direttore Generale del Dipartimento delle entrate 29 marzo 2000 è stata prevista la possibilità per i soggetti tenuti ad utilizzare il modello di dichiarazione UNICO 2000 – Persone fisiche, anche in qualità di rappresentanti di altre persone fisiche legalmente incapaci o in qualità di eredi, di presentare la dichiarazione attraverso il servizio telematico Internet. Con la circolare n. 84/E del 28 aprile 2000 è stata prevista, inoltre, la possibilità per i contribuenti che non fruivano di supporto professionale di presentare in via telematica la propria dichiarazione UNICO 2000 – Persone fisiche tramite gli Uffici delle Entrate, nonché gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette ed alcuni uffici IVA. Tale possibilità era stata già introdotta, in via sperimentale, dalla circolare n. 138/E del 22 giugno 1999.

Particolare menzione va fatta del servizio telematico Internet, utilizzato da oltre 80.000 soggetti che hanno trasmesso direttamente dal proprio personal computer (circa 25.000 dichiarazioni pari al 31% del totale) o per il tramite degli uffici, che hanno prestato loro assistenza (circa 55.000 dichiarazioni). Ciò ha consentito un notevole risparmio di costi rispetto a quelli che si sarebbero dovuti sostenere per i compensi alle banche o a Poste italiane s.p.a. per l'elaborazione del medesimo quantitativo di dichiarazioni se consegnato ai loro sportelli[35].

Nell'alveo dei servizi telematici vanno evidenziate altre funzionalità, quali quella relativa alla registrazione telematica dei contratti di locazione (circa 6.000), quella concernente le operazioni formali ai fini IVA (inizio, variazione, cessazione attività), quella di comunicazione degli estremi di conto corrente sul quale ricevere l'accredito dei rimborsi, quella di consultazione dei provvedimenti e delle norme di carattere tributario.

In merito alla consultazione delle norme e dei provvedimenti tributari, nell'anno 2000 è stato realizzato il progetto di utilizzazione delle tecnologie WEB per consentire, sin dal gennaio 2001, di mettere a disposizione dei cittadini via Internet, gratuitamente, una banca dati con informazioni fiscali complete e tempestive, finalizzate al miglioramento dei rapporti fra Fisco ed utenti, nel rispetto dei principi sanciti dall'art.5 della legge 27 luglio 2000 n. 212 in materia di "informazione al contribuente" (Statuto del Contribuente).

Il Servizio di Documentazione Tributaria rientra in un discorso più ampio di cooperazione tra applicazioni WEB, con particolare riferimento verso quelle orientate alla diffusione delle conoscenze in tutte le sue forme, potendo divenire in tal modo una componente fondamentale di un più complesso sistema di "Knowledge management", con l'obiettivo di svilupparla, patrimonializzarla, diffonderla ed utilizzarla, sia all'interno, per facilitare la diffusione della conoscenza tecnico-tributaria, sia all'esterno, per il recupero ed il miglioramento del rapporto con il cittadino, le imprese e gli intermediari.

Sempre a fini di assistenza agli utenti, sono stati attivati servizi di risposta telefonica (Call Center) presso i Centri di Servizio delle Imposte Dirette ed Indirette di Pescara, Venezia, Cagliari e Torino, nonché un centro di risposta sperimentale presso l'Ufficio delle Entrate di Albenga. In tal modo, fornendo per telefono informazioni in materia di rimborsi, cartelle esattoriali, sgravi e ricorsi, sulla normativa fiscale, sugli obblighi, sulla situazione personale, è stato facilitato l'accesso degli utenti ad informazioni utili per rendere loro più agevole l'espletamento degli adempimenti fiscali senza doversi recare agli sportelli degli uffici. Nel corso dell'anno 2000 i call centers hanno fornito risposte a 340.000 utenti e sono state evase oltre 55.000 richieste telefoniche di annullamento in autotutela di atti illegittimi ed infondati concernenti il modello Unico 98 e gli avvisi bonari.

L'attività di informazione e di assistenza telefonica è stata rivolta anche alle comunicazioni di cui all'art.36 bis del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 ed all'art.54 bis del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, relative alle dichiarazioni presentate a decorrere dal 1° gennaio 1999 ed agli inviti di pagamento di cui all'art.2, commi da 3 quater a 3 sexies del d.lgs. 30 marzo 2000 n. 99, concernente il recupero dell'arretrato, e al riesame degli atti impositivi nei casi previsti.

La qualità del servizio è stata garantita anche attraverso strutture esterne (SOGEI, CONSIEL,TELECOM).

---

[35] Va anche ricordato che , con Decreto del Ministro delle Finanze 12 luglio 2000 pubblicato nella G.U. n.173 del 26 luglio 2000, in attuazione del disposto di cui all'art.3 comma 3, lettera e) del D.P.R. 22 luglio 1998, n.322, al fine di agevolare il più possibile l'invio telematico delle dichiarazioni fiscali sono stati individuati altri soggetti incaricati della trasmissione telematica delle dichiarazioni, con l'inclusione degli iscritti nell'Albo avvocati e nel registro dei revisori contabili.

Per quanto riguarda la liquidazione centralizzata delle dichiarazioni UNICO persone fisiche 1999 - anno di imposta 1998 - sono state inviate 3.460.693 comunicazioni di irregolarità, di cui 2.655.520 che evidenziavano richieste di pagamento. Prima di attivare la procedura di iscrizione a ruolo delle somme ancora dovute si attendono, infatti, ulteriori interventi correttivi, in sede di assistenza, e ulteriori versamenti spontanei.

Sono state, inoltre, inviate le seguenti comunicazioni di irregolarità con richiesta di pagamento:

Dichiarazioni di società di persone presentate nel 1999	n.	241.494
Dichiarazioni di società di capitale presentate nel 1999	n.	165.617
Dichiarazioni di enti non commerciali, presentate nel 1999	n.	12.886
Dichiarazioni IVA presentate nel 1999	n.	7.894

I dati dell'attività di assistenza sulle comunicazioni di irregolarità relative alle dichiarazioni (redditi e IVA) delle società di persone, degli enti non commerciali non sono ancora significativi, non essendo ancora trascorso un congruo periodo di tempo dall'invio delle comunicazioni stesse.

Con riferimento alla tempistica di acquisizione delle dichiarazioni, si è ormai stabilizzato il trend relativo alle dichiarazioni trasmesse direttamente dai contribuenti e dagli intermediari abilitati, significando che le stesse sono immediatamente memorizzate su appositi archivi informatici e rese disponibili per le successive elaborazioni che consentono di alimentare le singole posizioni. I dati delle dichiarazioni trasmessi dalle banche e da Poste Italiane S.p.A., invece, pervengono all'Amministrazione finanziaria solo alcuni mesi dopo (almeno 5) la presentazione delle dichiarazioni medesime agli sportelli. Tale ritardo è imputato ai tempi di acquisizione dei dati in formato elettronico dei modelli cartacei.

Modifiche sostanziali nella presentazione delle dichiarazioni e nell'effettuazione dei relativi versamenti sono state introdotte con il d.P.R. 14 ottobre 1999, n. 542, "Regolamento recante modifiche alle disposizioni relative alla presentazione delle dichiarazioni dei redditi, dell'IRAP e dell'IVA", che, entrato in vigore il 3 marzo 2000, ha, in particolare, stabilito:

a) la presentazione delle dichiarazioni dei redditi e dell'imposta sulle attività produttive;

b) l'ampliamento della platea dei contribuenti tenuti ad includere la dichiarazione dei sostituti d'imposta nella dichiarazione in forma unificata;

c) l'obbligo di trasmissione telematica delle dichiarazioni per i soggetti con un numero di dipendenti non inferiore a 50;

d) la facoltà dei soggetti appartenenti ad un gruppo di trasmettere le proprie dichiarazioni attraverso una società del gruppo stesso;

e) la facoltà per tutti i contribuenti non obbligati alla trasmissione telematica di utilizzare il servizio telematico per la trasmissione delle proprie dichiarazioni;

f) l'obbligo anche per le Amministrazioni dello Stato, esclusi gli organi costituzionali, di presentare, in luogo degli elenchi dei percipienti, la dichiarazione dei sostituti d'imposta;

g) la presentazione delle dichiarazioni annuali IVA presso le banche o gli uffici postali entro il 31 maggio o la trasmissione telematica entro il 30 giugno;

h) sostanziali modificazioni alla disciplina delle dichiarazioni periodiche IVA in conformità allo spirito semplificativo della riforma, al disposto della VI direttiva CEE ed in linea con il contenuto delle dichiarazioni periodiche di altri Stati europei;

i) la presentazione delle dichiarazioni IRAP da parte dei soggetti non tenuti alla presentazione delle dichiarazioni dei redditi, entro un mese dall'approvazione del bilancio o del rendiconto, se i soggetti sono tenuti all'approvazione degli stessi, ovvero entro sei mesi dalla fine del periodo d'imposta per gli altri soggetti. In tal modo si è inteso coordinare le scadenze previste per la presentazione delle dichiarazioni ai fini IRAP da parte dei soggetti non tenuti alla presentazione delle dichiarazioni dei redditi;

j) l'eliminazione della previsione della compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi da parte dei sostituti d'imposta che effettuano ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo di ammontare non significativo.

Lo stesso decreto n. 542/1999 ha anche previsto alcune innovazioni in materia di versamenti. In particolare:

1) ai fini dell'individuazione dei termini di versamento delle imposte risultanti dalle dichiarazioni, rileva il termine di presentazione della dichiarazione alle banche o agli uffici postali e non quello previsto per la trasmissione telematica;

2) ai sostituti d'imposta che abbiano effettuato versamenti di ritenute alla fonte in misura superiore alla misura dovuta viene attribuita la facoltà di scomputare l'eccedenza dai versamenti successivi;

3) viene eliminata la previsione di tre scadenze annuali per i versamenti da parte di sostituti d'imposta che abbiano effettuato ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo di ammontare non significativo (importo complessivo non superiore a lire due milioni). Viene, inoltre, fissata un'unica scadenza per il versamento delle ritenute, coincidente con il termine stabilito per il versamento a saldo delle imposte sui redditi.

4.2.2.3 Innovazione organizzativa.

Sul piano dell'innovazione organizzativa – anch'essa citata fra i principali fattori di incentivazione di un maggior adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria - la gestione della politica tributaria si è caratterizzata per il sostanziale completamento e superamento del precedente disegno di riforma (legge n. 358/1991) ed il passaggio al nuovo modello di organizzazione basato sulle Agenzie fiscali e sul "Ministero snello".

4.2.2.3.1 L'innovazione nel Dipartimento delle entrate.

Nella logica del vecchio progetto di riforma, in questo peraltro coerente con il nuovo, per quanto riguarda le Entrate, nel 2000 sono stati attivati, in aggiunta ai 150 già operativi, 99 uffici delle entrate (ora "Uffici locali") e 10 sezioni staccate, a fronte dei quali sono stati soppressi circa 230 vecchi uffici. Complessivamente, alla data del 31 dicembre 2000 risultavano operativi 249 uffici delle entrate e 54 sezioni staccate. Ne restavano da attivare ancora 137 per completare la copertura dell'intero territorio nazionale, raggiungendo, a regime, il numero di 386, rispetto ai 965 uffici pre -riforma[36].

La riorganizzazione delle strutture di vertice centrali e regionali del Dipartimento delle entrate, disposta con il decreto direttoriale del 3 dicembre 1999 ed operativa dal 1° gennaio 2000, è stata pensata ed attuata in vista dell'avvio dell'Agenzia.

Nell'ambito del Dipartimento delle entrate è anche andato avanti il "progetto qualità degli uffici delle entrate", avviato nel 1999 con lo scopo di conseguire la certificazione di conformità alle norme ISO 9000 delle attività svolte nell'area servizi e relazioni con il contribuente[37]. Fino

[36] Di cui 427 uffici distrettuali delle imposte dirette, 104 uffici IVA e 437 uffici del registro.

[37] La certificazione è un atto formale che fornisce all'organizzazione un attestato circa la capacità di fornire un prodotto o un servizio garantito e affidabile; viene emessa da Enti indipendenti che verificano la conformità al modello di riferimento e il rispetto delle procedure e delle regole che l'organizzazione si è data (per il Dipartimento

ad oggi sono stati certificati gli uffici di Bologna 2, Rieti e Frascati (nel 1999), i quattro uffici di Torino (nel 2000) e quelli di Roma 5 e Roma 6 (nel 2001).

Al di là dell'aspetto formale (ottenimento della certificazione), il sistema qualità può rappresentare un efficace strumento di gestione degli uffici. Il sistema introduce, infatti, una metodologia operativa, grazie alla quale è possibile ricostruire i singoli processi, favorendo così la razionalizzazione delle attività e l'individuazione delle criticità da rimuovere e degli aspetti da razionalizzare. Il confronto tra uffici diversi consente inoltre di rilevare le disomogeneità di comportamento, diffondere le migliori "pratiche" e condividere i comportamenti omogenei.

4.2.2.3.2 L'innovazione nel Dipartimento del territorio.

Il Dipartimento del Territorio, da parte sua, già nel corso dell'anno 1999 aveva attivato pressoché tutte le strutture provinciali previste dalla legge di riforma n. 358/1991 e dal relativo decreto attuativo n. 287/1992. Nell'anno 2000, risultavano prive delle previste strutture operative di base le sole cinque province di nuova istituzione, nelle quali persistevano le difficoltà connesse, in genere, ad indisponibilità di idonei locali o ad asserite carenze di personale. In attesa dell'istituzione degli uffici del territorio, avvenuta nel corso dell'anno solo per Lecco, il Dipartimento, al fine di non penalizzare l'utenza, ha adottato misure alternative (attivazione dei c.d. sportelli catastali), che consentono lo svolgimento in loco dei servizi catastali.

Problema specifico affrontato è stato quello dello scorporo dal Dipartimento del Territorio del settore demaniale, con attribuzione all'Agenzia del demanio di un contingente di n. 1669 unità di personale, maggiore della dotazione organica teorica, per tenere conto di un certo incremento delle attività infrastrutturali. La scissione del Dipartimento del Territorio in due Agenzie ha reso necessaria una serie di interventi di carattere organizzativo e procedurale, in quanto l'istituzione degli uffici del territorio aveva già comportato un'integrazione di compiti e funzioni tra le diverse strutture in essi confluite.

Anche sotto la spinta di tale evento, il Dipartimento del territorio è stato interessato da una profonda innovazione organizzativa che si è sviluppata lungo altre due direttrici:

- trasformazione del Dipartimento in Agenzia, con assunzione di nuovi compiti e l'adozione di nuove modalità gestionali. Il compito fondamentale della nuova struttura, consistente, sostanzialmente, nella costituzione e nella gestione, in collaborazione anche con gli enti locali, dell'anagrafe degli immobili, ha comportato. tra l'altro, la predisposizione di un piano triennale di interventi, per lo più articolati in progetti. Profondamente diverse sono anche le modalità operative e gestionali previste per la nuova struttura, che si deve avvalere in larga parte di istituti di diritto comune (procedure contabili, rapporti con enti esterni);
- decentramento di compiti e di funzioni agli enti locali. I relativi adempimenti, condotti d'intesa con le rappresentanze degli enti locali, hanno avuto come principale esito l'individuazione delle risorse umane e finanziarie da trasferire agli enti locali per lo svolgimento dei compiti indicati nell'art.66 del d.lgs. n. 112/1998.

Al fine di attuare la revisione dell'assetto organizzativo del Dipartimento, sono stati predisposti gli atti generali di organizzazione e di funzionamento dell'Agenzia del Territorio, i quali, adottati nel corso dell'anno 2000, sono divenuti operativi a decorrere dal successivo esercizio finanziario.

---

delle entrate la certificazione è stata rilasciata da Det Norske Veritas, uno dei principali organismi che operano nel settore).

Le norme ISO 9000 individuano un insieme di requisiti che devono essere soddisfatti al fine di garantire la qualità del prodotto o del servizio fornito al cliente; sono emesse dall'International Organisation for Standardisation, con sede a Ginevra, hanno validità internazionale e coprono tutti i settori di attività.

Molte altre iniziative possono considerarsi collegate all'innovazione organizzativa e procedurale; a talune di esse (revisione del modello di controllo di gestione, adempimenti relativi al funzionamento della RUPA, ecc.), il Dipartimento ha partecipato secondo le modalità definite in sede interdipartimentale, mentre devono considerarsi specifiche del Dipartimento del Territorio le seguenti iniziative:

- ricognizione della situazione operativa e gestionale degli uffici e predisposizione di un piano di interventi triennale finalizzato alla costituzione dell'anagrafe degli immobili e all'attuazione del nuovo assetto di competenze istituzionali dell'Agenzia;
- nuova organizzazione del lavoro, per le azioni più rilevanti ed innovative, basata su strumenti di *program management*, le quali assicurano, nel rispetto dell'assetto organizzativo strutturale già definito, massima visibilità alle attività progettuali per quanto riguarda, in particolare, il grado di avanzamento dei singoli progetti, le loro correlazioni e il conseguimento degli obiettivi programmati.

4.2.2.3.3 Innovazione in tema di contabilità finanziaria.

Un'altra importante area in cui si è cimentato il processo di innovazione è quella della procedura di Contabilità finanziaria, avviata nel 1999, con la quale si è dato sperimentalmente seguito alla previsione del d.lgs. n. 279/1997 concernente l'adozione da parte delle Pubbliche Amministrazioni del sistema di contabilità economica e analitica (CAM). La procedura è stata progettata nell'intento di gestire le informazioni relative alle fasi della spesa e consentire la rilevazione delle movimentazioni delle nature di costo riconducibili al Piano dei Conti, da individuare tramite l'analisi del contenuto e della destinazione dei capitoli di spesa[38].

Tale sistema, sperimentato per tutti i Centri di Responsabilità, ha riguardato l'impianto del sistema di Contabilità generale del Ministero, portando all'elaborazione di un prototipo di consuntivo economico del Ministero delle Finanze. Nel corso del 2000, la procedura è stata sperimentata anche per la produzione, con cadenza trimestrale, dei Conti Economici relativi ai Centri di Responsabilità del Ministero, finalizzati al controllo concomitante dell'andamento dei costi e del consumo delle risorse assegnate.

Sempre nel corso del 2000 è stato, inoltre, impostato il sistema di controllo direzionale relativo ai Dipartimenti del Ministero, sostenuto da uno specifico sistema informatico per la produzione della reportistica di controllo gestionale, cui dai sistemi informativi operazionali degli Uffici e dalla contabilità generale dovevano affluire le informazioni relative sia alla produzione, sia ai costi sostenuti. In particolare, i dati di contabilità generale avrebbero alimentato tale reportistica per la parte di contabilità analitica ed economica, generando le informazioni relative al costo delle nature, della attività svolte e dei risultati conseguiti.

Il rodaggio del sistema e della conseguente attività di analisi della spesa, necessaria per l'imputazione corretta dei costi alle strutture, ha permesso agli addetti ed ai responsabili della gestione della procedura l'acquisizione di una prima conoscenza dei problemi connessi all'impiego dei meccanismi della contabilità economica, contribuendo a preparare il personale al cambiamento conseguente all'avvio della riforma del Ministero con la costituzione delle Agenzie fiscali, che ha, però, comportato la riconsiderazione dell'intera procedura.

La riorganizzazione dell'Amministrazione finanziaria secondo il modello della "amministrazione per Agenzie" ha, infatti, un impatto di grande rilievo sul versante della contabilità, sia perché le Agenzie, secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 300/1999 (art.70, c.5), devono adottare una contabilità di tipo civilistico, seguendo i criteri stabiliti dal Codice Civile per

[38] La procedura intercetta il momento della liquidazione come la fase che genera il costo per l'Amministrazione e imputa a ciascun centro di costo del Ministero delle Finanze la "natura" movimentata secondo il criterio della competenza economica. I dati relativi al costo del personale affluiscono alla contabilità generale grazie alle informazioni provenienti da IGOP-RGS, e sono attribuiti ai centri di costo in base ai dati anagrafici del personale che presta servizio in ciascuno di essi. Nel corso del 2000, la procedura è stata completata con le funzionalità per la gestione dei residui.

i Bilanci aziendali; sia perché il controllo dei costi costituisce il cardine dell'autonomia gestionale. Lo stesso d.lgs. n. 300/1999 prevede che, in ogni caso, sia garantita l'unitarietà del sistema fiscale e richiede, quindi, che sia creato un meccanismo di raccordo tra la contabilità delle Agenzie e la contabilità pubblica[39].

I tentativi compiuti e le sperimentazioni condotte si sono, quindi, incrociati con le esigenze di riprogettazione legate all'istituzione delle Agenzie. Da un lato, è emersa la necessità di adeguamenti anche per le attuali procedure contabili del Ministero snello. Dall'altro lato, si è venuto a determinare un transitorio *black out* del sistema di controllo strategico, al quale non sono affluiti, o sono affluiti in ritardo e/o in misura parziale, i dati gestionali, essi stessi, peraltro, ancora rilevati attraverso operazioni *ad hoc*, e non già come risultato automatico di contabilizzazioni operate attraverso il funzionamento dei sistemi informativi operazionali. Una delle conseguenze è che i referti annuali del controllo strategico non sono stati ancora prodotti.

Come si è, però, già anticipato, l'attività svolta è stata sicuramente utile per una più efficace impostazione dei sistemi di contabilizzazione e di controllo delle Agenzie[40], il cui avvio ad operatività è stato preparato nel corso del 2000 con la nomina degli organi di vertice (Direttori e Comitati Direttivi), l'approvazione degli Statuti provvisori e l'emanazione del decreto del 28 dicembre 2000, con il quale - oltre all'avvio operativo, con decorrenza 1° gennaio 2001, delle Agenzie stesse, che hanno ereditato i compiti e le funzioni dei soppressi Dipartimenti - è stato disposto l'inserimento del personale dell'Amministrazione finanziaria in un ruolo speciale provvisorio ed il suo contestuale distacco presso le nuove Agenzie.

4.2.2.3.4 Sistema di relazioni Ministero/Agenzie.

I rapporti tra Agenzie e Ministero sono regolati da apposite convenzioni, che definiscono il livello di servizio da garantire, gli obiettivi, anche in termini di innovazione, da conseguire, le direttive generali sui criteri di gestione ed i vincoli da rispettare, le strategie per il miglioramento, le risorse disponibili, gli indicatori ed i parametri in base ai quali misurare l'andamento di gestione. Gli atti di gestione non sono sottoposti al controllo preventivo del Ministro, il quale vigila sull'operato dell'Agenzia mediante la verifica dei risultati ottenuti. Il Ministero esercita il controllo e il monitoraggio delle attività delle Agenzie, con particolare riferimento a quanto determinato e concordato negli atti della Convenzione.

Al fine di consentire l'attivazione delle Agenzie a partire dal 1° gennaio 2001, sulla base delle indicazioni fornite dalla Struttura interdisciplinare è stata svolta dal Ministero una considerevole attività preparatoria per individuare operativamente le norme e i comportamenti delle nuove strutture e per concordare le modalità organizzative e le metodologie di lavoro per l'elaborazione delle Convenzioni. Tale attività si è tradotta nella negoziazione delle Convenzioni, la cui stesura è stata elaborata secondo uno schema contrattuale, adottato per la prima volta nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

Le Convenzioni stipulate con le quattro Agenzie definiscono:

- i reciproci impegni e gli obiettivi assegnati alle Agenzie, indicando il livello di servizio atteso, i criteri generali cui si deve conformare la gestione e gli specifici interventi

[39] Per l'analisi di tutte le problematiche connesse all'avvio delle contabilità delle Agenzie, è stato costituito un gruppo di lavoro che ha formulato le linee guida per l'impianto dei sistemi gestionali dando anche indicazioni sulle caratteristiche del sistema informativo che avrebbe dovuto sostenere la gestione contabile, raccomandando l'integrazione fra i diversi aspetti della gestione (personale, acquisti, tesoreria), la semplicità d'uso, la stampa delle scritture contabili e la predisposizione dei documenti di raccordo del bilancio delle Agenzie con quello del Ministero delle finanze. Coerentemente con queste indicazioni, il sistema scelto dalle Agenzie si basa su un prodotto informatico di ultima generazione di tipo parametrico (Enterprise Resource Planning, E.R.P), che permette di trattare in maniera integrata i vari aspetti gestionali di un'organizzazione quali personale, contabilità e acquisti, e controllo direzionale.

[40] Le soluzioni organizzative e strutturali da adottare per l'attivazione delle Agenzie sono state delineate nell'ambito dell'apposita "Struttura interdisciplinare" alla quale hanno partecipato anche esperti esterni, e che era stata istituita per dare impulso e controllare in un quadro unitario il processo di cambiamento nell'Amministrazione finanziaria definito dal d.lgs. n. 300/1999.

strutturali di miglioramento. Vengono, inoltre, individuate le modalità di verifica dei risultati ottenuti e i parametri per l'erogazione della Quota incentivante, per la cui attribuzione è stata predisposta, e allegata alla Convenzione, un'apposita metodologia;

- le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie assegnate;
- il sistema della gestione delle relazioni tra Ministero e Agenzie relativamente al monitoraggio ed alla vigilanza sulle attività, stabilendo anche i criteri ai quali si dovrà conformare la negoziazione delle Convenzioni per il 2002.

Costituisce parte integrante della Convenzione il Piano delle attività delle Agenzie che descrive l'insieme delle attività istituzionali e innovative che l'Agenzia si impegna a realizzare nel corso del 2001. Tale Piano riporta in maniera dettagliata gli indicatori relativi alle attività e le informazioni relative agli investimenti in base ai quali verificare i risultati raggiunti secondo quanto stabilito negli articoli della Convenzione.

I punti di attenzione nel sistema di relazioni Ministero/Agenzie sono individuabili nei seguenti quattro:

- il rischio di divaricazione fra obiettivi delle Agenzie e obiettivi del Ministero delle Finanze nella gestione della fiscalità;
- il rischio di interferenze nell'autonomia gestionale delle Agenzie;
- il rispetto nella gestione da parte delle Agenzie dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza, oltre che dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
- le modalità di esercizio da parte del Ministero delle conseguenti essenziali funzioni di vigilanza sulla correttezza della gestione e di indirizzo e controllo dei risultati raggiunti dalle Agenzie.

L'esperienza operativa fornirà elementi di valutazione sul grado di adeguatezza delle soluzioni adottate con riguardo ai rischi connessi ai quattro punti critici sopra delineati, a mano a mano che le Agenzie acquisiranno la consapevolezza di essere qualcosa di diverso da, e comunque di meno organico alla, Amministrazione, rispetto ai vecchi Dipartimenti. Ed è in tale ottica che si pone sin da ora l'interrogativo, cui si è già fatto cenno, sulla contraddizione che sembra prospettarsi fra rinuncia da parte dell'Amministrazione all'esercizio diretto dell'attività operativa di acquisizione delle entrate tributarie e la decisione di sostanzialmente "contrattualizzare" (attraverso le convenzioni) le connesse funzioni di vigilanza, che sarebbero, invece, da predeterminare in via autonoma da parte del Ministro, proprio in applicazione del generale principio che la rinuncia a funzioni di gestione diretta da parte dello Stato debba essere controbilanciata dall'esercizio di un'essenziale attività di regolazione e controllo. Anche per evitare il rischio che, per poter, poi, esercitare un controllo comunque necessario, non si finisca con il cadere nella distorsione opposta di vanificare, con interferenze di fatto, l'autonomia delle Agenzie, con il risultato di trovarsi ad aver operato una riforma di tipo meramente nominalistico.

E' in quest'ottica che va valutata anche la decisione di radicalmente modificare le funzioni e il modello stesso del SeCIT, che, da organismo autonomo di controllo sugli uffici e sui contribuenti sospettati di evasione di grandi proporzioni, è ora diventato uno degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, con compiti di studio e di "alta vigilanza" sulle Agenzie e sulla Guardia di finanza, da espletarsi, però, a seguito di specifiche richieste del Ministro.

5. Analisi dei risultati delle altre gestioni.

5.1 Gestione del demanio e del patrimonio.

5.1.1 Redditi dei beni patrimoniali.

I risultati della gestione dei beni del patrimonio immobiliare, relativamente al reddito derivante da affitti, concessioni e canoni vari (cap. 2601)[41], letti attraverso i dati di consuntivo, indicano quasi il dimezzamento degli accertamenti (da 137 a 75 mld), dopo la ripresa verificatasi lo scorso anno rispetto al 1998 (80 mld). In diminuzione anche le riscossioni di competenza (da 103 a 69 mld), ma con un significativo miglioramento dell'indice di riscossione (dal 75,4% del 1999 al 92,6% del 2000), a dimostrazione della maggiore fondatezza e della maggiore esigibilità dei nuovi crediti accertati nell'anno. In aumento anche le riscossioni sui residui, sia al lordo da versare (da 10 a 13 mld), sia al netto (da 2,8 a 4,7 mld). La quota dei residui riscossi è tuttavia ancora molto bassa (1,29%), nonostante il grosso ridimensionamento subito dalla massa dei residui da riscuotere, ridottasi di circa 122 mld per effetto di un pari importo negativo del saldo dei riaccertamenti, ma tuttora molto consistente (oltre 368 mld), dopo gli apporti del rilevante importo del da riscuotere di competenza nel 1997 (160 mld) e del saldo positivo dei riaccertamenti nel 1998 (178 mld) e del quale non si conosce la composizione. Una certa consistenza l'hanno assunta anche i resti da versare, che hanno superato i 9 mld rispetto ai 2 mld del 1999 e del 1998 ed ancor meno negli anni precedenti.

Altre indicazioni di inadeguatezza gestionale si ricavano dal raffronto fra previsioni ed accertamenti. Fino al 1996 le previsioni risultano sovrastimate rispetto agli accertamenti – inferiori alle prime del 44% nel 1994, del 62% nel 1995 e del 61% nel 1996. Nel 1997, proprio in coincidenza con un drastico ridimensionamento delle previsioni definitive – a 70 mld rispetto ai 173 dei due anni precedenti – gli accertamenti hanno fatto registrare un vero e proprio balzo in avanti, più che triplicandosi (da 68 a 227 mld) e venendo così a superare le previsioni definitive del 224%. Nel 1998 siamo, però, ritornati quasi ai livelli di partenza (80,2 mld)[42]. Le previsioni sono rimaste invariate per il 1998 e sono state solo ritoccate in aumento (a 71 mld circa) per il 1999 e più sensibilmente per il 2000 (81 mld, per le previsioni iniziali e definitive di competenza, 79,8 mld per le previsioni iniziali e definitive di cassa). Nel biennio 1998-99 gli accertamenti erano tornati a superare le previsioni – del 15% circa nel 1998 e di oltre il 93% nel 1999 – ma nel 2000 il segno si è invertito e gli accertamenti sono risultati inferiori alle previsioni del 6,12% **(Allegato 33)**.

5.1.2 Proventi del demanio pubblico.

I proventi in questione affluiscono al capitolo 2612, denominato, appunto, *«Proventi dei beni demaniali esclusi quelli derivanti dai beni del demanio idrico»*. Si tratta di un capitolo di bilancio che, che, pur conservando una classificazione congruente sia con la vecchia, sia con la nuova struttura del bilancio (rubrica 1 - Finanze - capo VII - Demanio - u.p. b. 3.2.3. - Territorio), nella sua articolazione si riferisce a proventi derivanti da beni demaniali riferibili a gestioni affidate ad amministrazioni diverse (Artt.1 «Demanio storico, artistico, archeologico e culturale»; 2 «Beni del demanio aeronautico»; 3 «Beni del demanio militare»; 4 «Beni del demanio marittimo»; 5 «Canali Cavour»; 6 «Canali dell'antico demanio»; 7 «Canali navigabili»; 8 «Altri proventi demaniali»).

---

[41] Cap. 2601: *"Redditi di beni immobili patrimoniali per affitti, concessioni e canoni vari, compresi quelli derivanti dall'utilizzazione di alloggi in fabbricati dello Stato situati all'estero, interessi sul residuo prezzo di capitale di beni venduti, altri introiti relativi ai beni del patrimonio immobiliare"*

[42] L'*exploit* degli accertamenti 1997 è stato un fatto episodico, che si spiega con la rivalutazione "a corpo" operata per i canoni relativi anche ad anni precedenti a seguito delle leggi n.724/1994 e n.507/1995, ma che, come già evidenziato, si è in realtà tradotta in larghissima parte solo in residui da riscuotere. La quota di accertamenti riscossa si è, infatti, contratta dal 73% del 1996 al 29% del 1997, per risalire, poi, al 68% circa nel 1998, in concomitanza con il drastico ridimensionamento degli stessi accertamenti. L'indice è ulteriormente risalito nel 1999 (al 75,4%) e, come si è visto, ancor più nel 2000 (al 92,6%).

La prima anomalia da segnalare è quindi proprio quella di una gestione che il bilancio imputa ad un centro di responsabilità del Ministero delle finanze, ma che, in realtà, appartiene, anche e soprattutto, a centri di responsabilità di altri Ministeri (trasporti e navigazione, beni artistici e culturali, difesa), violando, così, il principio di unicità e trasparenza della responsabilità gestionale, che è alla base della legge di riforma del bilancio e delle più recenti leggi di riforma delle pubbliche amministrazioni.

Nel contesto del programma di controlli per l'anno 1999 è già stata svolta un'indagine sull'acquisizione dei proventi del demanio marittimo, nonché suoi profili organizzativi, procedimentali e di redditività, che ha riguardato proprio l'art.4 del cap. 2612. Da tale analisi chiaramente si evidenzia come l'inadeguatezza dei risultati riscontrati palesemente si associa ad un'asserita, ma non più giustificata, concorrenza di competenze del Ministero dei trasporti e delle navigazione (rilascio dei titoli concessori e accertamento) e del Ministero delle finanze (previsione dell'entrata e riscossione). Il convincimento dell'esistenza di una commistione di competenze, non ovviata da un adeguato coordinamento, ha sicuramente contribuito a indurre l'unica amministrazione responsabile ad impegnarsi in un'attività gestoria solo parziale. Ciò porta a ribadire il criterio, già affermato in precedenti deliberazioni della Corte, della necessità di una definitiva presa di coscienza dell'ormai avvenuta eliminazione delle commistioni di competenze, con l'attribuzione di tutte le funzioni gestionali[43] – previsione, accertamento e riscossione - ad un unico centro di responsabilità[44], disposta nel rispetto dei principi fondamentali delle più recenti leggi di riforma del bilancio e delle pubbliche amministrazioni, in considerazione della consolidata esperienza, del coordinamento organico orizzontale fra le amministrazioni è difficile, se non del tutto illusorio. Ed è in ogni caso costoso e poco rispondente ai parametri di efficacia, efficienza ed economicità al cui rispetto si deve improntare l'azione pubblica.

Venendo all'analisi dei dati di consuntivo, va anzitutto rilevato che alla formazione del flusso delle entrate imputate al cap. 2612 nel 2000 concorre sostanzialmente il solo articolo 4 – "Proventi dei beni del demanio marittimo", con 114 mld di accertamenti. Molto minore è, infatti, la rilevanza degli articoli 1 – "Proventi del demanio storico, artistico, archeologico e culturale", con 12 mld, e dell'art. 3 – "Proventi dei beni del demanio militare", con 7 mld, i cui accertamenti si sono notevolmente ridotti rispetto all'anno precedente (del 69,6% l'art.1 e del 24,3% l'art. 3). Insignificante, poi, la rilevanza degli articoli residui, nonostante i significativi incrementi in termini relativi fatti registrare nel 2000[45].

Guardando alla serie storica dei dati dell'intero capitolo 2612, si può rilevare che il salto dimensionale delle entrate si è verificato nel 1995, quando gli accertamenti sono passati a 121,7 mld, rispetto ai circa 19 dell'anno prima, e le riscossioni di competenza a 102,3 mld, rispetto ai 13,6 del 1994. Negli anni successivi, gli accertamenti, dopo un'ulteriore fase di incremento (150,6 e 178,9 mld, rispettivamente nel 1996 e nel 1997), nel 1998 hanno fatto registrare un ritorno ai livelli del 1995 (121,5 mld). Il 1999 aveva fatto registrare un nuovo incremento (137,4 mld, +13,1%), restando, tuttavia, molto al di sotto del massimo raggiunto nel 1997. Il 2000 fa registrare l'invarianza del dato degli accertamenti, ma un netto miglioramento dell'indice di riscossione – da 75,81% a 97,49% - con il risultato di un significativo aumento delle riscossioni

---

[43] Laddove per gestione, ai sensi dell'art. 220 del regolamento di contabilità, si deve intendere "cura dell'accertamento e della riscossione", con quest'ultima che, anche nel passato, quando avveniva mediante gli agenti individuati dal Ministero delle finanze, era comunque "fatta per conto delle singole amministrazioni che sotto la propria responsabilità amministrano" le entrate (art. 224 regolamento di contabilità).

[44] L'art. 4 della legge n. 94/1997 stabilisce che le UPB vengano individuate proprio in base al criterio che *a ciascuna corrisponda un unico centro di responsabilità amministrativa*, cui è affidata la relativa gestione.

[45] Poco più di 1,6 mld per i proventi dei beni del demanio aeronautico (art. 2), 1,2 mld per i proventi dei canali navigabili (art. 7), 442 milioni per gli "Altri proventi demaniali" (art. 8), 440 milioni per i proventi dei canali dell'antico demanio (art. 6) e 80 milioni per i proventi dei canali Cavour (art. 5).

di competenza (da 104 a 134 mld, +28,8%). Un aumento significativo (da 3,7 a 5,3 mld) lo fanno registrare anche le riscossioni nette dei residui, anche se continua a restare molto basso il relativo indice di riscossione 82,43% rispetto a 1,69% nel 1999) e resta alta la massa dei resti da riscuotere (214 mld), ridottasi rispetto al 1999 solo per la forte incidenza del saldo negativo dei riaccertamenti (-35 mld).

Con riguardo alla composizione del capitolo, si può rilevare che la crescita degli accertamenti nel 1997 fu dovuta quasi interamente ai proventi dell'art.4 (beni del demanio marittimo), passati da 113,5 a 145,4 mld. Questi stessi proventi, dopo i successivi cali del 1998 e del 1999, nel 2000 fanno registrare un consistente aumento sia degli accertamenti (da 87 a 114, +31,2%), sia, e soprattutto, delle riscossioni di competenza (da 82 a 111 mld, +35,4%), con un ulteriore miglioramento anche del già elevato indice di riscossione (dal 94,6% al 97,4%). L'art. 4 fa registrare anche l'aumento da 3 a 5 mld delle riscossioni nette di residui. In diminuzione in termini di accertamenti (da 39 a 12 mld) e stazionarie in termini di riscossioni di competenza (11,7 rispetto a 11,5 mld), con conseguente eccezionale miglioramento del relativo indice di riscossione (da 29,8% a 9,4%), le entrate del demanio storico, artistico, archeologico e culturale (art.1). In calo anche i proventi del demanio militare (art. 3), che, pur nella loro modestia (meno di 7 mld sia di accertato, sia di riscosso di competenza), sembrano ubbidire ad una sorta di ciclo biennale, posto che dai 10 mld di accertamenti e 9 di riscossioni di competenza del 1997 si era passati ai 6 mld del 1998, per risalire a 9 e 8 mld nel 1999, per ritornare quest'anno a valori prossimi a quelli del 1998. Consistenti resti da riscuotere, oltre che per l'art. 4 (118 mld, nonostante il ridimensionamento operato dal saldo negativo di 30 mld dei riaccertamenti), anche per gli articoli 1 (75 mld, con riaccertamenti in diminuzione per 4 mld) e 3 (13 mld). Con l'eccezione dei proventi del demanio marittimo, che fa registrare un indice del 4,21%, la quota dei residui riscossi al netto del da versare degli anni precedenti non va al di là di qualche decimo di punto percentuale (0,25% per l'art.1, 0,30% per l'art. 3).

Resta da esaminare il rapporto accertamenti/previsioni, che per il capitolo 2612 fino al 1997 è stato sempre – ed anche di molto - superiore a uno. Sia per il 1998 che per il 1999 gli accertamenti sono stati, invece, inferiori alle previsioni definitive (del 19,8% nel 1998 e del 24,5% nel 1999), per tornare, poi, a nuovamente superarle (del 16,2%) nel 2000. E' una circostanza che, come si è già osservato per il cap.2601, evidenzia la scarsa capacità di controllo che le amministrazioni interessate hanno sull'andamento delle gestioni in esame.

Guardando alla composizione per articolo, il quadro si differenzia e si precisa, in quanto la progressione in aumento delle previsioni ha, in realtà, sostanzialmente riguardato il solo art.4 (proventi dei beni del demanio marittimo), per il quale gli accertamenti sono risultati nel 1999 inferiori del 40,1% alle previsioni definitive e nel 2000 superiori del 17,8% . Per tutti gli altri articoli – ed in particolare per l'art.1 (demanio storico, artistico, archeologico e culturale), per l'art.2 (demanio aeronautico) e per l'art. 3 (demanio militare) - le previsioni sono rimaste praticamente invariate dal 1995, anche se per quest'ultimo nel 2000 c'è stato un ritocco verso l'alto (da 5,1 a 6 mld), proprio in corrispondenza di una diminuzione sia degli accertamenti, sia delle riscossioni **(Allegato 33)**. A conferma di quanto prima detto sullo scarso controllo che le amministrazioni interessate hanno delle prospettive della gestione.

5.1.3 Proventi da dismissioni immobiliari.

I risultati dell'attività di dismissioni di immobili, letti attraverso i dati di consuntivo[46], indicano una costante crescita degli accertamenti di competenza, che nel 2000 hanno superato i 116,4 mld rispetto ai 79,5 del 1999, con un incremento, quindi, del 46,3% (nel 1999 era stato del 52% e nel 1998 del 227%, partendo, però, da un dato per il 1997 molto modesto: 16 mld)

[46] Dati di consuntivo riferiti ai capitoli 4003, 4004, 4005, 4010, 4011, 4012, 4013 e 4054 che costituiscono l'UPB 3.3.1 (Proventi della vendita di immobili ed altri cespiti) e l'ex Capo VII (Demanio) del Titolo III.

(Allegato 34). Indicazioni analoghe si ricavano dall'analisi dei dati forniti dall'Amministrazione in relazione al numero dei beni venduti ed al valore degli stessi: il numero dei beni alienati nel 2000 fa registrare la continuazione della crescita iniziata a partire dal 1995 (915 rispetto ai 780 del 1999, ai 447 del 1998 ed ai 167 del 1997); il valore dei beni venduti nel 2000 è pari a 125 mld, rispetto a 76,6 mld nel 1999, con un cospicuo aumento del valore unitario medio dei beni venduti che passa dai 98 milioni del 1999 ai 137 del 2000. Ciò spiega perché al superamento per il 14% (915 rispetto ai 90 programmati) del numero dei beni venduti corrisponda il superamento per il 40% degli introiti previsti in Direttiva (125 rispetto a 90 mld) **(Allegato 35)**.

L'analisi dei dati del consuntivo porta a rilevare andamenti che si discostano da quelli riscontrati per le altre due tipologie di entrate prima esaminate. La prima osservazione riguarda l'assoluta invarianza delle previsioni definitive, ferme dal 1994 fino al 1999 su un miliardo (mentre gli accertamenti passavano nel frattempo da 5,9 a 79,5 mld), ed improvvisamente portate a 415 mld nel 2000, mentre gli accertamenti dell'anno sono, sì, aumentati, ma in misura molto minore – da 80 a 116 mld. Alla rilevante situazione di sottostima si è pertanto sostituita una altrettanto rilevante situazione di sovrastima delle previsioni[47].

Va, peraltro, detto che le previsioni dell'aggregato dei capitoli è corrispondente, come si è visto, al capo VII del Titolo III della vecchia classificazione di bilancio ed alla UPB 3.3.1 della nuova, fino al 1999 sono quelle risultanti per il solo cap.4003 – "Entrate per prezzo capitale della vendita dei beni immobili dello Stato", in quanto per i restanti cinque capitoli non venivano formulate previsioni[48]. Questa circostanza poteva essere interpretata come la dimostrazione che, o il risultato ottenuto in termini di accertamenti dipende più da fattori occasionali, non previsti, e comunque non governati, e meno da obiettivi di vendita prefissati e consapevolmente perseguiti, oppure come la prova che gestione del bilancio e gestione dell'attività di accertamento restano separate e non comunicanti fra loro. Ciò va ribadito anche sulla scorta delle stesse due novità che fa registrare l'analisi del rendiconto 2000: la prima è che le previsioni del cap.4003 sono state portate da un miliardo cinquanta milioni a 15 mld (mentre l'accertato è diminuito da 29,7 a 18,7 mld); la seconda è che è stato istituito un nuovo capitolo – il 4013 – avente per oggetto "Somme derivanti dalla vendita di beni immobili e di diritti immobiliari appartenenti al patrimonio dello Stato non conferiti nei fondi di cui al comma 86 dell'art.3 della legge 22 dicembre 1996, n. 662", che reca previsioni per 400 mld, ma nessun dato di consuntivo. L'aumento delle entrate è, infatti, dovuto al cap.4010 – Proventi della vendita dei beni disponibili del patrimonio dello Stato, non conferiti ai predetti fondi immobiliari, che non reca previsioni ed i cui accertamenti (e riscossioni di competenza) si sono praticamente raddoppiati, passando da 46,6 a 82,5 mld **(Allegato 33)**.

Una seconda osservazione si riferisce al salto dimensionale di queste entrate, verificatosi, in termini di accertamenti, nell'ultimo triennio, da 16 mld nel 1997 a 52 nel 1998, a 79 nel 1999 ed a 82,5 nel 2000. Questa consistente crescita rappresenta il risultato del notevole incremento dei beni venduti, grazie ad una più attenta ed impegnata programmazione delle vendite, alla semplificazione delle procedure ed alla pubblicizzazione *via Internet* dei cespiti offerti e dei relativi prezzi, che hanno anticipato quello che potrà più agevolmente essere il nuovo modo di operare dell'Agenzia del demanio.

All'incremento degli accertamenti per alienazioni hanno contribuito, come si è già anticipato, soprattutto le entrate del dal cap.4010 - "Proventi della vendita dei beni disponibili del patrimonio dello Stato, non conferiti ai fondi immobiliari di cui all'art.3, comma 86, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, da destinare, nelle misure previste, all'Amministrazione dello Stato che deteneva o utilizzava i beni conferiti ai predetti fondi, al Ministero dell'Interno per la successiva attribuzione ai comuni nel cui territorio ricadono i beni medesimi, nonché al fondo per

---

[47] Previsioni iniziali e definitive, di competenza e di cassa, hanno sempre coinciso.

[48] Con l'eccezione del cap.4005 – "Vendita di beni immobili disponibili di pertinenza del patrimonio dello Stato situati all'estero", per il quale sono state formulate previsioni – per 2,4 mld – per il solo 1996, in misura pari alle altre raffrontabili voci di bilancio (accertamenti, riscossioni di competenza, versamenti di competenza).

l'erogazione di competenze incentivanti al personale dell'Amministrazione finanziaria per le attività di contrasto dell'evasione fiscale". Gli accertamenti relativi a tale capitolo sono, infatti, passati da 128 milioni nel 1997 a circa 11 mld nel 1998, a circa 47 nel 1999 ed a 82,5 mld nel 2000, anche qui con dati sostanzialmente allineati anche per le riscossioni ed i versamenti di competenza. Un apporto positivo è venuto anche dal cap.4011 (dismissioni beni Ministero della difesa[49]), i cui accertamenti e riscossioni di competenza sono passati da 3,1 a 15,1 mld. In calo, invece, come si è visto, le entrate del cap.4003 – "Entrate per prezzo capitale della vendita dei beni immobili dello Stato", passate da circa 16 mld nel 1997 a più di 37 nel 1998, per ridimensionarsi a 30 nel 1999 ed a 18,7 mld nel 2000.

La terza ed ultima considerazione riguarda i residui: quelli da riscuotere sono di limitato importo (6,3 mld), ma il loro indice di riscossione è basso (2,28% nel 2000, rispetto a 7,11% nel 1999) ed era stato addirittura negativo (-0,1%) nel 1998. I resti da versare (formatisi nell'esercizio 1999) sono di appena 3,3 mld, evidentemente perché la riscossione avviene attraverso versamenti diretti.

5.2 Gestione dei beni sequestrati e confiscati.

5.2.1 Beni mobili.

Alla data del 27 settembre 1999 l'Amministrazione ha effettuato un censimento dei beni mobili confiscati iscritti nei pubblici registri come azione propedeutica alle importanti innovazioni da introdurre nelle modalità gestionali. Al fine di ridurre i costi di gestione per la custodia dei veicoli sequestrati, a seguito di asta pubblica, sono state affidati ad un'unica concessionaria, la Società Eurocomputer s.p.a., tutte le attività di recupero, deposito, alienazione/rottamazione dei beni mobili iscritti in pubblici registri, verso un corrispettivo pari al 13,334% del valore oggetto di sequestro. A seguito di tale convenzione, sono state risolte le precedenti convenzioni singolarmente stipulate dagli uffici del territorio.

Nel corso dell'anno 2000 si sono svolte le attività preparatorie per lo svolgimento dell'attività: dotazione a tutti gli uffici periferici dello hardware e del software da adibire all'acquisizione dei dati ed alla gestione informatica degli stessi ed espletamento dei corsi per la formazione del personale preposto al rilevamento dei dati. Solo il 5 ottobre del 2000 il Concessionario ha presentato il definitivo programma informatico da istallare per l'intera gestione della banca dati e per il definitivo funzionamento del sistema. Sono in corso, presso le Direzioni Compartimentali, i seminari di aggiornamento del personale per l'utilizzo della procedura definitiva.

5.2.2 Beni immobili.

I beni immobili confiscati alla criminalità organizzata destinati ad uso dal Dipartimento del territorio – Direzione centrale Demanio (ora Agenzia del demanio), secondo quanto previsto dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, modificata dalla legge 7 marzo 1996, n. 109, sono stati, nell'anno 2000, 370, per un valore definitivo U.T.E. di 89,3 mld. Sono state inoltre destinate 11 aziende, di cui una sola alla liquidazione e le altre 10 alla vendita, per complessivi 3,5 mld.

[49] L'oggetto completo del capitolo 4011, istituito nel 1997, è: Proventi derivanti dall'alienazione e gestione dei beni immobili inseriti in apposito programma di dismissioni da riassegnare al Ministero della difesa per le esigenze organizzative e finanziarie connesse alla ristrutturazione delle forze armate.

BENI DESTINATI AD USO DAL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO								
	Valore definitivo UTE in milioni	**Beni immobili**	**Società o Aziende**	**Totale beni**	**Distrib. % valore**	**Distrib. % beni**	**Variaz. % valore**	**Variaz. % beni**
Dal 1989 al 20/3/96	14.047	38		38	5,04	3,84		
Dal 21/3 al 31/12/96	7.741	32		32	2,78	3,23		
1997	38.527	90	3	93	13,83	9,39		
1998	37.577	141	1	142	13,49	14,34	-2,47	52,69
1999	87.890	304		304	31,55	30,71	133,89	114,08
2000	92.807	370	11	381	33,31	38,48	5,59	25,33
TOTALE	**278.589**	**975**	**15**	**990**	**100,00**	**100,00**		

Come si nota dalla tabella, anche nel 2000 è continuato il *trend* all'aumento del numero dei beni destinati: +25,33 %, rispetto al 1999, come numero e +5,59% come valore.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei beni destinati, nell'anno 2000 gli stessi si concentrano principalmente in tre regioni: Sicilia, Calabria e Campania, che insieme costituiscono l'89% del totale dei beni ed il 79% del valore. Tale distribuzione sostanzialmente non si discosta da quella del 1999. Fanno, tuttavia, eccezione il Lazio, che nel 1999 non vedeva destinato ad uso alcun bene, per il quale si rilevano n. 17 beni per 10,4 mld, e la Sardegna, che non presenta alcun bene destinato a fronte dei 18 del 1999. **(Allegato 36)**.

I beni immobili confiscati possono essere destinati allo Stato per finalità di ordine pubblico, protezione civile e giustizia, ed ai Comuni per finalità istituzionali o sociali. Nel primo caso i beni vengono mantenuti al patrimonio dello Stato, nel secondo vengono trasferiti a titolo gratuito al Comune. Tra le finalità dell'ordine pubblico rientrano soprattutto gli alloggi di servizio per personale dipendente da Questure, Prefetture, Corpo della Guardia di finanza, Carabinieri, anche al fine di ridurre i fitti passivi per lo Stato. Più raramente l'utilizzo è per aree di addestramento, presidi di Polizia e caserme. Le finalità di protezione civile e di giustizia hanno un'incidenza minima, anche perché i compiti della protezione civile vengono svolti dai Comuni.

Per quanto concerne i beni trasferiti ai Comuni, vi è un ampio ventaglio di possibilità: centro per tossicodipendenti, handicappati, minori, famiglie, anziani ed extracomunitari; centri per biblioteche, locali per scuole, canili, aree per parcheggi, per verde pubblico, parchi attrezzati, alloggi per indigenti e per sfrattati. La legge prevede, infatti, che detti beni possano essere amministrati direttamente dai Comuni, ovvero essere assegnati in concessione a titolo gratuito a comunità, enti e organizzazioni di volontariato. Nei Decreti di destinazione può rendersi necessario indicare più finalità per il Comune, per consentire all'ente civico maggiori possibilità di utilizzare effettivamente i beni. Il controllo sull'effettiva destinazione realizzata spetta al Prefetto.

I beni aziendali vengono mantenuti al patrimonio dello Stato e destinati all'affitto (a titolo gratuito o oneroso), alla vendita o alla liquidazione. I proventi dovrebbero affluire su un fondo della Prefettura, previsto dall'art.2 – duodecies della citata legge 575/65, ma di fatto inutilizzato per questioni contabili (vigenza solo triennale dal 1996 e mancata proroga dello stesso).

Il tempo medio che intercorre tra il sequestro e l'emanazione del Decreto Ministeriale di destinazione dei beni è risultato, nel 2000, pari a 2.968 giorni (3.303 nel 1999); di questi, 1.225 giorni trascorrono dal sequestro alla confisca definitiva (1.480 nel 1999), altri 1.743 sono quelli occorrenti alla emanazione del Decreto di destinazione (1.823 nel 1999). Il tempo medio dalla proposta di destinazione all'emissione del decreto è stato, nel 2000, di 33 giorni per 381 beni destinati, a fronte dei 65 giorni impiegati nel 1999 riferito a 305 beni. Il tempo medio della

consegna del bene si è ridotto dai 109 giorni del 1999 agli 83 del 2000 **(Allegato 37).**

Nel corso dell'anno 2000 hanno quindi dato risultati positivi le disposizioni emanate dalla Direzione Centrale del Demanio nel 1999, finalizzate ad uno snellimento delle procedure, con conseguente accelerazione dei tempi necessari all'intero procedimento (Circolare n. 26/T dell'1 febbraio 1999). Per contro, un rallentamento delle procedure di consegna dei beni si è verificato nel Comune di Palermo, nonché nella regione Calabria, dove le autorità destinatarie si sono rifiutate di acquisire cespiti occupati da persone e cose.

5.3 Azienda Autonoma dei Monopoli di Stato (A.A.M.S.).

Il gettito erariale derivato dai settori di competenza dell'A.A.M.S. per il 2000 è stato, come risulta dalla tabella sottostante, di 22.678 mld, con un decremento rispetto al 1999 di 1.210 mld in termini assoluti e del 5,07% in termini relativi.

(in miliardi)

ANNI	1999		2000	
Imposta sul consumo dei tabacchi	13.088	54,8%	13.873	61,2%
Iva sulle vendite dei generi di monopolio	3.829	16%	4.057	17,9%
Provento netto del lotto	6.564	27,5%	4.452	19,6%
Provento netto delle lotterie	407	1,7%	299	1,3%
TOTALE	**23.888**	**100,0%**	**22.678**	**100,0%**

Il calo dei proventi complessivi è dovuto, come si vede, al lotto ed alle lotterie, in quanto l'imposta sul consumo dei tabacchi e l'IVA sulle vendite degli stessi sono aumentate.

5.3.1 Imposta sui tabacchi e lotta al contrabbando di sigarette.

L'andamento del gettito erariale, derivante dalla tassazione dei tabacchi lavorati, ha proseguito l'andamento positivo, con un notevole incremento dovuto soprattutto all'aumento delle vendite legali (verificatosi anche nel 1999).

I tabacchi lavorati sono stati il comparto a più elevata incidenza fiscale: infatti, a fronte di una spesa del consumatore di 24.342 mld, ben 17.930 mld (pari al 73,6%) sono stati percepiti dall'Erario. Rispetto all'anno precedente, le entrate sono aumentate del 6%, con un maggior introito di 1.013 mld (da 16.917 mld del 1999 a 17.930 del 2000), di cui 224 mld dovuti al trascinamento degli effetti della manovra tariffaria intervenuta nel luglio 1999, allo spostamento del consumo verso classi di prodotto a più elevato prezzo ed alla modifica periodica dell'elemento specifico della tassazione delle sigarette (legge 7 marzo 1985, n. 76) che determina l'aumento della fiscalità e la corrispondente diminuzione dei ricavi dei produttori. Le ulteriori maggiori entrate sonno derivate dall'incremento dei volumi venduti, che nel 2000 sono stati pari a 101,8 milioni di chilogrammi, con un incremento di 4,5 milioni di chili (+4,63%).

La indicata spesa complessiva dei consumatori di tabacchi lavorati, di 24.342 mld, ha remunerato per 2.434 mld i rivenditori (10%), per 3.978 mld i produttori nazionali ed esteri (16,3%) e per 17.930 mld (73,70%) l'Erario.

L'andamento della media mensile di maggiori vendite dell'anno 2000 è stato di chilogrammi 375.708. Tale incremento sembra essere andato a scapito essenzialmente del mercato illegale, al quale, nel corso degli anni 1999-2000, sono stati complessivamente sottratti circa 10 milioni di chilogrammi di tabacchi lavorati, con un maggiore gettito erariale complessivo di circa 1.800 mld. Le quantità di tabacchi lavorati di contrabbando sequestrati, stoccati nei magazzini dell'A.A.M.S., al 31 dicembre 2000, sono stati circa chilogrammi 6,5 milioni.

Al riguardo è da osservare che la legge 19 marzo 2001, n. 92, ha introdotto modifiche sostanziali, provvedendo alla revisione della normativa concernente la repressione del contrabbando di tabacchi lavorati. In particolare il legislatore ha introdotto (art.3 legge n. 92

cit.) norme finalizzate ad una più economica gestione dei reperti sequestrati (soprattutto tabacchi lavorati) prevedendo:

1) l'avvio a distruzione dei tabacchi lavorati sequestrati su ordine dell'autorità giudiziaria non appena il decreto di sequestro o di convalida del sequestro non è più assoggettabile a riesame (il che comporta un notevole risparmio dei costi di stoccaggio);

2) l'abrogazione delle norme contenute nell'art.47 bis del d.l. 23 febbraio 1995, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, in quanto la possibilità di vendita dei tabacchi lavorati sequestrati, prevista dal cit. art.47 bis, non si è dimostrata di agevole applicazione.

Gli effetti delle innovazioni introdotte non hanno ancora avuto il tempo di farsi sentire, posto che i proventi derivanti dalla vendita dei tabacchi esteri sequestrati e confiscati a seguito di operazioni anticontrabbando (capitoli 2313 e 3712), già modeste, sono ulteriormente diminuite: 1,3 mld di accertamenti e di riscossioni di competenza rispetto a 3,4 mld nel 1999. Un aumento, ma solo in termini di accertamenti (da 310 a 995 milioni) lo fanno registrare i proventi contravvenzionali (capitoli 3703 e 3704), le cui riscossioni di competenza, peraltro insignificanti, invece diminuiscono (da 200 a 171 milioni). In aumento in valore assoluto, ma ad un livello anch'esso del tutto modesto, le riscossioni sui residui dei proventi contravvenzionali: 131 milioni rispetto a 106 milioni, se al lordo dei resti da versare, e 87 milioni rispetto a 48 milioni, se al netto delle somme rimaste da versare sugli esercizi precedenti. La quota dei residui netti riscossi ha superato di poco l'1% (1,04%), evidenziando il bassissimo grado di esigibilità di questi crediti, che nel 2000 hanno visto un'ulteriore lievitazione rispetto all'anno precedente (da 8,7 a 9,1 mld)[50].

5.3.2 Lotto e lotterie.

I proventi netti dei giochi (lotto e lotterie), visti in termini di entrate erariali, sono sensibilmente diminuiti, passando da 6.971 mld del 1999 a 4.751 del 2000, con un decremento di 2.220 mld in termini assoluti e del 31,85% in termini relativi. L'andamento dei due comparti è stato differenziato, in quanto il provento netto del lotto è diminuito di 2.112 mld (-32,18%), e quindi più del provento netto delle lotterie (-108 mld e -26,54%).

5.3.2.1 Il lotto.

Per quanto riguarda il lotto, il rilevante risultato conseguito nel 1999 (19.536 mld di proventi lordi ed un utile erariale di 6.564 mld.) non si è ripetuto nel 2000, che ha fatto registrare una diminuzione delle entrate lorde del 27,15% e dell'utile erariale del 32,18%. I proventi lordi sono passati da 19.536 mld. del 1999 a 14.232 mld del 2000, con un decremento in termini assoluti di 5.304 mld. L'utile erariale è sceso nel 2000 a 4.452 mld, rispetto ai 6.563 del 1999, con una perdita di 2.111 mld, risentendo della contrazione del rendimento del gioco, passato dal 33,59% al 31,28% dell'esercizio in esame. Il decremento nell'introito dei proventi lordi ha interessato in eguale misura sia il concorso del sabato che quello del mercoledì, che, da quando è stato introdotto nel 1998, raccoglie mediamente circa il 49% delle giocate. La componente di casualità che caratterizza il gioco ha determinato, in media, una maggiore incidenza delle vincite sulle giocate complessive (54,45% rispetto a 51,64% nel 1999).

L'ammontare complessivo dei proventi, che come detto è stato di 14.232 mld, è stato destinato per 1.139 mld. (1.953 mld. nel 1999) ai raccoglitori, per 892 mld (930 nel 1999) alla Società concessionaria del gioco, per 7.749 mld (10.089 nel 1999) alle vincite, per 4.452 mld (6.564 nel 1999) all'Erario. Le spese della gestione ammontano a 9.780 mld rispetto ai 12.972

[50] In considerazione dell'importanza che l'argomento riveste, la Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha per l'anno 2001 programmato una specifica indagine (punto 1.4 della Deliberazione n.11/2001/G), avente per oggetto i proventi della vendita di tabacchi lavorati esteri sequestrati e l'efficacia delle azioni di contrasto del contrabbando dal 1992 in poi.

del 1999. In conclusione, e relativamente all'entrata, le vincite sono state pari al 54,4% (51,6% nel 1999), gli utili al 31,3% (33,6% nel 1999), il compenso al concessionario al 6,3% (4,8% nel 1999), l'aggio ai raccoglitori all'8% (10% nel 1999).

Dalla sottostante tabella si può rilevare come nell'anno 2000 vi sia stata una inversione di tendenza rispetto al fenomeno evidenziato nel passato esercizio nel quale quasi l'intero importo del provento netto del lotto (6.295 mld. su 6.564) era servito a coprire spese già effettuate per la gestione del lotto negli anni precedenti. Quest'anno, infatti, il provento iscritto nel rendiconto è al lordo di un importo di 683 mld, relativo a spese già trattenute dall'AAMS e che dovranno essere contabilmente regolate, ma di cui non si ha, tuttavia, alcun riscontro nel rendiconto. In tal modo, insieme con la trasparenza del bilancio dello Stato, si contribuisce a compromettere anche la corretta comparabilità intertemporale dei dati di consuntivo delle entrate.

ANDAMENTO DEL LOTTO

(in miliardi)

ANNO	Dati Bilancio dello Stato	A	Dati A.A.M.S.	B	Differenza B –A
1997	Provento lordo (cap. 1801)	8.784	Valore delle giocate	8.784	0
	Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 4777) (1)	4.800	Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari)	6.310	1.510
	Provento netto	3.984	Provento netto	2474	-
1998	Provento lordo (cap. 1801)	12.309	Valore delle giocate	12.309	0
	Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 4777)(1)	6.448	Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari)	9.232	2.784
	Provento netto	5.861	Provento netto	3.077	-
1999	Provento lordo (cap. 1801)	19.536	Valore delle giocate	19.536	0
	Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 4777)(1)	19.267	Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari)	12.972	-6.295
	Provento netto	274	Provento netto	6.564	-
2000	Provento lordo (cap. 1801)	14.232	Valore delle giocate	14.232	0
	Assegnazione ai Monopoli per la gestione (cap. 2180)(1)	9.097	Spese (Vincite, aggio ai rivenditori e compenso ai concessionari)	9.780	683
	Provento netto	5.135	Provento netto	4.452	-

(1) Detta assegnazione affluisce al cap 3001 del bilancio di entrata dei Monopoli

5.3.2.2 Le lotterie.

Anche l'esercizio finanziario 2000 ha visto confermata, in linea generale, la crisi del settore delle lotterie nazionali, un prodotto "maturo" che da anni ormai risente sia dell'indubbia concorrenza degli altri giochi, sia della rigidità e dell'inadeguatezza della rete di distribuzione di vendita. In particolare, nell'anno 2000 sono stati venduti, per le sei lotterie tradizionali, 29.767.742 biglietti rispetto a 36.172.622 nel 1999 (-17,7%), per un incasso lordo di 148,8 mld ed un importo utili-massa premi di 51 mld. L'82% del totale dei biglietti venduti riguarda la Lotteria Italia, alla quale il pubblico si è dimostrato particolarmente affezionato.

Le lotterie ad estrazione istantanea, ancora una volta, hanno fatto registrare una forte contrazione nei dati di vendita: 283.340.874 biglietti venduti nel 2000 rispetto ai 425.205.786 biglietti venduti nel 1999, con un decremento in termini assoluti di 137.864.912 di biglietti e percentuali del 32,42%. Conseguentemente, anche l'utile erariale ha subito una forte riduzione, scendendo da 368 mld del 1999 a 248 mld del 2000 (–120 mld e –32,6%).

L'aggravarsi della crisi di questa attività conferma l'inadeguatezza dell'attuale modello gestionale, già ripetutamente evidenziata dalla Corte negli anni precedenti. Di tale inadeguatezza appare ora pienamente consapevole la stessa Amministrazione finanziaria che intende affidare a privati, a seguito dell'espletamento di una gara europea, la gestione del servizio delle lotterie, riservandosi solo funzioni di indirizzo e controllo.

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

Categorie

1999 - MINISTERO DELLE FINANZE

(1)	(2)	(3) = (1 +2)	(4)	(5) = (2 - (4 + 6))	(6)	(7) = (1 - 8)	(8)	(9) = (4 + 7)	(10) = (6 + 8)	(11) = (9/3)
Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 *	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/12	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanz. da esercizi precedenti al 31/12	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	Rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile
CATEGORIA 1.2 - CONSUMI INTERMEDI										
1.2.1 - Acquisto di beni										
-	395.454	395.454	368.978	10.263	16.213	-	-	368.978	16.213	93,30%
1.2.2 - Acquisto di servizi effettivi										
-	3.699.474	3.699.474	3.444.894	254.579	-	-	-	3.444.894	-	93,12%
1.2.3 - Acquisto di servizi figurativi										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
TOTALE -	**4.094.927**	**4.094.927**	**3.813.872**	**264.842**	**16.213**	-	-	**3.813.872**	**16.213**	**93,14%**

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 1

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

Categorie

2000 - MINISTERO DELLE FINANZE

	(1)	(2)	(3) = (1 +2)	(4)	(5) = (2 - (4 + 6))	(6)	(7) = (1 - 8)	(8)	(9) = (4 + 7)	(10) = (6 + 8)	(11) = (9/3)
	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 *	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/12	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanz. da esercizi precedenti al 31/12	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	Rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile
CATEGORIA 1.2 - CONSUMI INTERMEDI											
1.2.1 - Acquisto di beni	16.213	362.032	378.245	353.035	8.998	0	4.927	11.286	357.961	11.286	94,64%
1.2.2 - Acquisto di servizi effettivi	-	4.566.424	4.566.424	4.330.501	235.833	91	-	-	4.330.501	91	94,83%
1.2.3 - Acquisto di servizi figurativi	-	15.985	15.985	15.985	0	0	-	-	15.985	-	100,00%
TOTALE	**16.213**	**4.944.442**	**4.960.655**	**4.699.520**	**244.830**	**91**	**4.927**	**11.286**	**4.704.447**	**11.377**	**94,84%**

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 2

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE
Categorie

1999 - MINISTERO DELLE FINANZE

	(12)	(13)	(14) = (12 +13)	(15)	(16)	(17) = (4 - 16)	(18) = (6 + 17)	(19)	(20) = (16 +19)	(21) = (14 - (20 + 22))	(22) = (14 - (20 + 21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (20/15)
	Residui iniziali "F+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali di competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Residui totali "F + C" al 31/12	Rapporto % fra autorizz.di cassa e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e autorizz. di cassa
CATEGORIA 1.2 - CONSUMI INTERMEDI														
1.2.1 - Acquisto di beni														
	223.106	395.454	618.559	465.719	235.185	133.793	150.006	135.081	370.265	248.294	-	75,29%	59,86%	79,50%
1.2.2 - Acquisto di servizi effettivi														
	2.331.974	3.699.474	6.031.448	5.004.909	2.651.285	793.609	793.609	1.831.920	4.483.205	1.548.242	-	82,98%	74,33%	89,58%
1.2.3 - Acquisto di servizi figurativi														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
TOTALE	**2.555.079**	**4.094.927**	**6.650.007**	**5.470.628**	**2.886.470**	**927.402**	**943.615**	**1.967.001**	**4.853.471**	**1.796.536**	-	**82,26%**	**72,98%**	**88,72%**

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 3

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

Categorie

2000 - MINISTERO DELLE FINANZE

	(12)	(13)	(14) = (12 +13)	(15)	(16)	(17) = (4 - 16)	(18) (6 + 17)	= (19)	(20) (16 +19)	= (21) (14 - (20 + 22))	= (22) = (14 - (20 + 21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (20/15)
	Residui iniziali "F+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali di competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Residui totali "F + C" al 31/12	Rapporto % fra autorizz.di cassa e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e autorizz. di cassa
CATEGORIA 1.2 - CONSUMI INTERMEDI														
1.2.1 - Acquisto di beni	214.085	362.032	576.118	378.780	241.978	111.057	111.057	106.324	348.302	227.816	-	65,75%	60,46%	91,95%
1.2.2 - Acquisto di servizi effettivi	1.228.744	4.566.424	5.795.168	4.626.348	3.222.062	1.108.438	1.108.529	738.085	3.960.147	1.835.021	-	79,83%	68,34%	85,60%
1.2.3 - Acquisto di servizi figurativi	-	15.985	15.985	14.886	-	15.985	15.985	-	-	15.985	-	93,13%	0,00%	0,00%
TOTALE	**1.442.829**	**4.944.442**	**6.387.271**	**5.020.014**	**3.464.040**	**1.235.480**	**1.235.571**	**844.408**	**4.308.449**	**2.078.822**	**-**	**78,59%**	**67,45%**	**85,83%**

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 4

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi

1999 - MINISTERO DELLE FINANZE

(1)	(2)	(3) = (1 +2)	(4)	(5) = (2 - (4 + 6))	(6)	(7) = (1 - 8)	(8)	(9) = (4 + 7)	(10) = (6 + 8)	(11) = (9/3)
Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 *	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/12	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanz. da esercizi precedenti al 31/12	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	Rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile
Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi										
2.21.1.2 - Mobili, macchinari e attrezzature										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.21.1.4 - Fabbricati non residenziali										
318.191	390.708	708.899	147.503	6.889	236.316	120.854	197.337	268.356	433.653	37,86%
2.21.1.6 - Software e hardware										
58.062	435.963	494.025	424.749	0	11.215	56.390	1.672	481.138	12.887	97,39%
2.21.1.7 - Infrastrutture militari										
8.184	13.242	21.426	8.215	56	4.971	2.897	5.287	11.112	10.258	51,86%
2.21.1.8 - Armi leggere e veicoli per sicurezza pubblica										
10.000	20.000	30.000	-	0	20.000	-	10.000	-	30.000	0,00%
TOTALE										
394.437	**859.914**	**1.254.350**	**580.466**	**6.946**	**272.502**	**180.140**	**214.296**	**760.607**	**486.798**	**60,64%**

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 5

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE
Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi

2000 - MINISTERO DELLE FINANZE

(1)	(2)	(3) = (1 +2)	(4)	(5) = (2 - (4 + 6))	(6)	(7) = (1 - 8)	(8)	(9) = (4 + 7)	(10) = (6 + 8)	(11) = (9/3)
Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 *	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/12	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanz. da esercizi precedenti al 31/12	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	Rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile
Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi										
2.21.1.2 - Mobili, macchinari e attrezzature										
-	36.640	36.640	19.989	349	16.302	-	-	19.989	16.302	54,56%
2.21.1.4 - Fabbricati non residenziali										
433.653	367.280	800.933	128.240	385	238.655	73.953	359.700	202.193	598.355	25,24%
2.21.1.6 - Software e hardware										
12.887	779.497	792.384	613.040	-	166.457	10.585	2.302	623.625	168.759	78,70%
2.21.1.7 - Infrastrutture militari										
10.258	555	10.813	555	0	-	4.165	6.093	4.719	6.093	43,65%
2.21.1.8 - Armi leggere e veicoli per sicurezza pubblica										
30.000	30.000	60.000	4.129	-	25.871	8.258	21.742	12.387	47.613	20,65%
TOTALE										
486.798	**1.213.973**	**1.700.771**	**765.953**	**733**	**447.286**	**96.961**	**389.837**	**862.914**	**837.123**	**50,74%**

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 6

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE
Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi

1999 - MINISTERO DELLE FINANZE

(12)	(13)	(14) = (12 +13)	(15)	(16)	(17) = (4 - 16)	(18) = (6 + 17)	(19)	(20) = (16 +19)	(21) = (14 - (20 + 22))	(22) = (14 - (20 + 21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (20/15)
Residui iniziali "F+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali di competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Residui totali "F + C" al 31/12	Rapporto % fra autorizz.di cassa e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e autorizz. di cassa
Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi													
2.21.1.2 - Mobili, macchinari e attrezzature													
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
2.21.1.4 - Fabbricati non residenziali													
878.896	390.708	1.269.604	728.012	15.255	132.247	368.564	88.434	103.690	1.165.915	-	57,34%	8,17%	14,24%
2.21.1.6 - Software e hardware													
708.359	435.963	1.144.322	625.801	112.937	311.812	323.026	308.568	421.505	722.817	-	54,69%	36,83%	67,35%
2.21.1.7 - Infrastrutture militari													
8.503	13.242	21.744	13.242	3.104	5.111	10.082	227	3.331	18.413	-	60,90%	15,32%	25,16%
2.21.1.8 - Armi leggere e veicoli per sicurezza pubblica													
10.000	20.000	30.000	20000	-	-	20.000	-	-	30.000	-	66,67%	0,00%	0,00%
TOTALE													
1.605.757	**859.914**	**2.465.671**	**1.387.054**	**131.296**	**449.170**	**721.672**	**397.229**	**528.525**	**1.937.145**	**-**	**56,25%**	**21,44%**	**38,10%**

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 7

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE
Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi

2000 - MINISTERO DELLE FINANZE

(12)	(13)	(14) = (12 +13)	(15)	(16)	(17) = (4 - 16)	(18) = (6 + 17)	(19)	(20) = (16 +19)	(21) = (14 - (20 + 22))	(22) = (14 - (20 + 21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (20/15)
Residui iniziali "F+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali di competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Residui totali "F + C" al 31/12	Rapporto % fra autorizz.di cassa e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e autorizz. di cassa
Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi													
2.21.1.2 - Mobili, macchinari e attrezzature													
-	36.640	36.640	21.590	11.614	8.375	24.678	-	11.614	25.027	-	0,00%	0,00%	0,00%
2.21.1.4 - Fabbricati non residenziali													
1.120.074	367.280	1.487.355	622.086	7.893	120.347	359.003	130.896	138.789	-	1.348.566	41,82%	9,33%	22,31%
2.21.1.6 - Software e hardware													
721.631	779.497	1.501.129	623.613	39.709	573.331	739.789	319.363	359.071	-	1.142.057	41,54%	23,92%	57,58%
2.21.1.7 - Infrastrutture militari													
18.357	555	18.912	12.531	555	-	-	6.536	7.091	-	11.821	66,26%	37,49%	56,58%
2.21.1.8 - Armi leggere e veicoli per sicurezza pubblica													
30.000	30.000	60.000	30.000	-	4.129	30.000	-	-	-	60.000	50,00%	0,00%	0,00%
TOTALE													
1.890.063	**1.213.973**	**3.104.035**	**1.309.820**	**59.770**	**706.183**	**1.153.469**	**456.795**	**516.565**	**-**	**2.587.471**	**42,20%**	**16,64%**	**39,44%**

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 8

CATEGORIA 1.2 - CONSUMI INTERMEDI

Distribuzione percentuale degli impegni totali su massa impegnabile e dei pagamenti totali

	Impegni totali su massa impegnabile				Pagamenti totali			
	1999		2000		1999		2000	
		distrib.%		distrib.%		distrib.%		distrib.%
1.2.1.1 - Beni di consumo	353.643	95,84%	348.121	97,25%	356.168	96,19%	334.399	96,01%
1.2.1.2 - Pubblicazioni periodiche	9.638	2,61%	4.527	1,26%	10.013	2,70%	8.487	2,44%
1.2.1.3 - Armi e materiale bellico per usi militari	5.696	1,54%	5.313	1,48%	4.085	1,10%	5.415	1,55%
CATEGORIA 1.2.1 - ACQUISTO DI BENI	**368.978**	**100,00%**	**357.961**	**100,00%**	**370.265**	**100,00%**	**348.302**	**100,00%**
1.2.2.1 - Noleggi, locazioni e leasing operativo	754.371	21,90%	761.249	17,58%	707.386	15,78%	656.586	16,58%
1.2.2.2 - Manutenzione ordinaria e riparazioni	147.710	4,29%	158.839	3,67%	162.263	3,62%	149.920	3,79%
1.2.2.3 - Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	56.209	1,63%	54.575	1,26%	54.844	1,22%	48.517	1,23%
1.2.2.4 - Spese postali e valori bollati	61.419	1,78%	66.369	1,53%	57.027	1,27%	58.407	1,47%
1.2.2.5 - Corsi di formazione	18.981	0,55%	66.175	1,53%	20.504	0,46%	36.700	0,93%
1.2.2.6 - Spese per accertamenti sanitari resi necessari all'ativitá lavorativa	9.195	0,27%	8.144	0,19%	8.957	0,20%	8.013	0,20%
1.2.2.7 - Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità	3.869	0,11%	3.141	0,07%	3.868	0,09%	3.059	0,08%
1.2.2.8 - Commissioni, comitati, consigli	142.257	4,13%	152.060	3,51%	134.823	3,01%	144.939	3,66%
1.2.2.9 - Compensi per incarichi continuativi	2.926	0,08%	3.236	0,07%	2.927	0,07%	3.233	0,08%
1.2.2.10. - Studi, consulenze, indagini	12.124	0,35%	37.277	0,86%	9.319	0,21%	3.717	0,09%
1.2.2.11. - Aggi di riscossione	1.961.218	56,93%	2.667.629	61,60%	3.054.358	68,13%	2.553.475	64,48%
1.2.2.13. - Indennità di missione e rimborsi spese viaggi	74.551	2,16%	133.583	3,08%	72.217	1,61%	120.968	3,05%
1.2.2.14. - Altri servizi	200.065	5,81%	218.224	5,04%	194.713	4,34%	172.612	4,36%
CATEGORIA 1.2.2 - ACQUISTO DI SERVIZI EFFETTIVI	**3.444.894**	**100,00%**	**4.330.501**	**100,00%**	**4.483.205**	**100,00%**	**3.960.147**	**100,00%**

Allegato 9

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

Categoria 1.2 - Consumi intermedi

1999 - MINISTERO DELLE FINANZE

(1)	(2)	(3) = (1 +2)	(4)	(5) = (2 - (4 + 6))	(6)	(7) = (1 - 8)	(8)	(9) = (4 + 7)	(10) = (6 + 8)	(11) = (9/3)
Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 *	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/12	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanz. da esercizi precedenti al 31/12	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	Rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile
CATEGORIA 1.2.1 - ACQUISTO DI BENI										
1.2.1.1 - Beni di consumo										
-	379.421	379.421	353.643	9.565	16.213	-	-	353.643	16.213	93,21%
1.2.1.2 - Pubblicazioni periodiche										
-	10.333	10.333	9.638	694	-	-	-	9.638	-	93,28%
1.2.1.3 - Armi e materiale bellico per usi militari										
-	5.700	5.700	5.696	4	-	-	-	5.696	-	99,94%
CATEGORIA 1.2.2 - ACQUISTO DI SERVIZI EFFETTIVI										
1.2.2.1 - Noleggi, locazioni e leasing operativo										
-	762.370	762.370	754.371	7.999	-	-	-	754.371	-	98,95%
1.2.2.2 - Manutenzione ordinaria e riparazioni										
-	148.968	148.968	147.710	1.257	-	-	-	147.710	-	99,16%
1.2.2.3 - Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia										
-	60.986	60.986	56.209	4.776	-	-	-	56.209	-	92,17%
1.2.2.4 - Spese postali e valori bollati										
-	61.663	61.663	61.419	244	-	-	-	61.419	-	99,60%
1.2.2.5 - Corsi di formazione										
-	19.058	19.058	18.981	77	-	-	-	18.981	-	99,60%
1.2.2.6 - Spese per accertamenti sanitari resi necessari all'ativitá lavorativa										
-	9.631	9.631	9.195	436	-	-	-	9.195	-	95,47%

Allegato

(1)	(2)	(3) = (1 +2)	(4)	(5) = (2 - (4 + 6))	(6)	(7) = (1 - 8)	(8)	(9) = (4 + 7)	(10) = (6 + 8)	(11) = (9/3)
Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 *	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/12	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanz. da esercizi precedenti al 31/12	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	Rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile
1.2.2.7 - Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità										
-	3.880	3.880	3.869	11	-	-	-	3.869	-	99,71%
1.2.2.8 - Commissioni, comitati, consigli										
-	150.337	150.337	142.257	8.080	-	-	-	142.257	-	94,63%
1.2.2.9 - Compensi per incarichi continuativi										
-	2.933	2.933	2.926	7	-	-	-	2.926	-	99,77%
1.2.2.10. - Studi, consulenze, indagini										
-	19.123	19.123	12.124	6.999	-	-	-	12.124	-	63,40%
1.2.2.11. - Aggi di riscossione										
-	2.179.726	2.179.726	1.961.218	218.508	-	-	-	1.961.218	-	89,98%
1.2.2.13. - Indennità di missione e rimborsi spese viaggi										
-	76.798	76.798	74.551	2.247	-	-	-	74.551	-	97,07%
1.2.2.14. - Altri servizi										
-	204.002	204.002	200.065	3.937	-	-	-	200.065	-	98,07%
CATEGORIA 1.2.3 - ACQUISTO DI SERVIZI FIGURATIVI										
1.2.3.1 - Fitti figurativi										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE
Categoria 1.2 - Consumi intermedi

2000 - MINISTERO DELLE FINANZE

(1)	(2)	(3) = (1 +2)	(4)	(5) = (2 - (4 + 6))	(6)	(7) = (1 - 8)	(8)	(9) = (4 + 7)	(10) = (6 + 8)	(11) = (9/3)
Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 *	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/12	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanz. da esercizi precedenti al 31/12	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	Rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile
CATEGORIA 1.2.1 - ACQUISTO DI BENI										
1.2.1.1 - Beni di consumo										
16.213	350.422	366.635	343.194	7.227	-	4.927	11.286	348.121	11.286	94,95%
1.2.1.2 - Pubblicazioni periodiche										
-	6.196	6.196	4.527	1.669	-	-	-	4.527	-	73,07%
1.2.1.3 - Armi e materiale bellico per usi militari										
-	5.415	5.415	5.313	102	-	-	-	5.313	-	98,12%
CATEGORIA 1.2.2 - ACQUISTO DI SERVIZI EFFETTIVI										
1.2.2.1 - Noleggi, locazioni e leasing operativo										
-	762.104	762.104	761.249	765	91	-	-	761.249	91	99,89%
1.2.2.2 - Manutenzione ordinaria e riparazioni										
-	160.210	160.210	158.839	1.372	-	-	-	158.839	-	99,14%
1.2.2.3 - Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia										
-	57.658	57.658	54.575	3.084	-	-	-	54.575	-	94,65%
1.2.2.4 - Spese postali e valori bollati										
-	66.433	66.433	66.369	64	-	-	-	66.369	-	99,90%
1.2.2.5 - Corsi di formazione										
-	66.465	66.465	66.175	290	-	-	-	66.175	-	99,56%
1.2.2.6 - Spese per accertamenti sanitari resi necessari all'ativitá lavorativa										
-	8.190	8.190	8.144	46	-	-	-	8.144	-	99,44%
1.2.2.7 - Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità										

Allegato 11

(1)	(2)	(3) = (1 +2)	(4)	(5) = (2 - (4 + 6))	(6)	(7) = (1 - 8)	(8)	(9) = (4 + 7)	(10) = (6 + 8)	(11) = (9/3)
Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 *	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/12	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanz. da esercizi precedenti al 31/12	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	Rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile
-	3.254	3.254	3.141	113	-	-	-	3.141	-	96,53%
1.2.2.8 - Commissioni, comitati, consigli										
-	153.269	153.269	152.060	1.209	-	-	-	152.060	-	99,21%
1.2.2.9 - Compensi per incarichi continuativi										
-	3.236	3.236	3.236	0	-	-	-	3.236	-	100,00%
1.2.2.10. - Studi, consulenze, indagini										
-	43.524	43.524	37.277	6.247	-	-	-	37.277	-	85,65%
1.2.2.11. - Aggi di riscossione										
-	2.884.777	2.884.777	2.667.629	217.148	-	-	-	2.667.629	-	92,47%
1.2.2.13. - Indennità di missione e rimborsi spese viaggi										
-	136.138	136.138	133.583	2.555	-	-	-	133.583	-	98,12%
1.2.2.14. - Altri servizi										
-	221.164	221.164	218.224	2.940	-	-	-	218.224	-	98,67%
CATEGORIA 1.2.3 - ACQUISTO DI SERVIZI FIGURATIVI										
1.2.3.1 - Fitti figurativi										
-	15.985	15.985	15.985	-	-	-	-	15.985	-	100,00%

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 11

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE
Categoria 1.2 - Consumi intermedi

1999 - MINISTERO DELLE FINANZE

(12)	(13)	(14) = (12 +13)	(15)	(16)	(17) = (4 - 16)	(18) = (6 + 17)	(19)	(20) = (16 +19)	(21) = = (14 - (20 + 22))	(22) = (14 - (20 + 21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (20/15)
Residui iniziali "F+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali di competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Residui totali "F + C" al 31/12	Rapporto % fra autorizz.di cassa e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e autorizz. di cassa
CATEGORIA 1.2.1 - ACQUISTO DI BENI													
1.2.1.1 - Beni di consumo													
205.287	379.421	584.708	448.793	232.710	120.933	137.146	123.458	356.168	228.540	-	76,76%	60,91%	79,36%
1.2.1.2 - Pubblicazioni periodiche													
13.228	10.333	23.560	10.975	1.315	8.323	8.323	8.698	10.013	13.547	-	46,58%	42,50%	91,23%
1.2.1.3 - Armi e materiale bellico per usi militari													
4.591	5.700	10.291	5.950	1.160	4.536	4.536	2.925	4.085	6.206	-	57,82%	39,69%	68,65%
CATEGORIA 1.2.2 - ACQUISTO DI SERVIZI EFFETTIVI													
1.2.2.1 - Noleggi, locazioni e leasing operativo													
393.751	762.370	1.156.122	776.170	454.977	299.394	299.394	252.410	707.386	448.735	-	67,14%	61,19%	91,14%
1.2.2.2 - Manutenzione ordinaria e riparazioni													
90.156	148.968	239.123	169.684	111.917	35.793	35.793	50.346	162.263	76.861	-	70,96%	67,86%	95,63%
1.2.2.3 - Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia													
14.496	60.986	75.482	62.864	47.243	8.966	8.966	7.601	54.844	20.638	-	83,28%	72,66%	87,24%
1.2.2.4 - Spese postali e valori bollati													
36.620	61.663	98.283	61.740	34.468	26.951	26.951	22.559	57.027	41.256	-	62,82%	58,02%	92,37%
1.2.2.5 - Corsi di formazione													
30.461	19.058	49.519	35.127	18.721	261	261	1.784	20.504	29.014	-	70,94%	41,41%	58,37%
1.2.2.6 - Spese per accertamenti sanitari resi necessari all'attività lavorativa													
878	9.631	10.509	10.347	8.647	548	548	310	8.957	1.553	-	98,46%	85,23%	86,56%
1.2.2.7 - Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità													
26	3.880	3.906	3.893	3.844	25	25	24	3.868	38	-	99,67%	99,03%	99,36%
1.2.2.8 - Commissioni, comitati, consigli													
126.971	150.337	277.308	151.022	31.451	110.806	110.806	103.372	134.823	142.485	-	54,46%	48,62%	89,27%
1.2.2.9 - Compensi per incarichi continuativi													
275	2.933	3.208	2.942	2.916	10	10	10	2.927	281	-	91,72%	91,23%	99,47%
1.2.2.10. - Studi, consulenze, indagini													
25	19.123	19.147	19.147	9.294	2.829	2.829	24	9.319	9.828	-	100,00%	48,67%	48,67%

Allegato 12

(12)	(13)	(14) = (12 +13)	(15)	(16)	(17) = (4 - 16)	(18) = (6 + 17)	(19)	(20) = (16 +19)	(21) = (14 - (20 + 22))	(22) = (14 - (20 + 21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (20/15)
Residui iniziali "F+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali di competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Residui totali "F + C" al 31/12	Rapporto % fra autorizz.di cassa e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e autorizz. di cassa
1.2.2.11. - Aggi di riscossione													
1.554.071	2.179.726	3.733.797	3.408.889	1.713.858	247.360	247.360	1.340.501	3.054.358	679.439	-	91,30%	81,80%	89,60%
1.2.2.13. - Indennità di missione e rimborsi spese viaggi													
17.589	76.798	94.388	80.800	64.700	9.851	9.851	7.517	72.217	22.171	-	85,60%	76,51%	89,38%
1.2.2.14. - Altri servizi													
66.654	204.002	270.656	222.284	149.250	50.815	50.815	45.462	194.713	75.943	-	82,13%	71,94%	87,60%
CATEGORIA 1.2.3 - ACQUISTO DI SERVIZI FIGURATIVI													
1.2.3.1 - Fitti figurativi													
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 12

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE
Categoria 1.2 - Consumi intermedi

2000 - MINISTERO DELLE FINANZE

(12)	(13)	(14) = (12 +13)	(15)	(16)	(17) = (4 - 16)	(18) = (6 + 17)	(19)	(20) = (16 +19)	(21) = (14 - (20 + 22))	(22) = (14 - (20 + 21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (20/15)
Residui iniziali "F+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali di competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Residui totali "F + C" al 31/12	Rapporto % fra autorizz.di cassa e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e autorizz. di cassa
CATEGORIA 1.2.1 - ACQUISTO DI BENI													
1.2.1.1 - Beni di consumo													
195.527	350.422	545.948	364.287	239.669	103.525	103.525	94.730	334.399	211.549	-	66,73%	61,25%	91,80%
1.2.1.2 - Pubblicazioni periodiche													
12.372	6.196	18.568	9.078	1.694	2.833	2.833	6.793	8.487	10.080	-	48,89%	45,71%	93,49%
1.2.1.3 - Armi e materiale bellico per usi militari													
6.187	5.415	11.602	5.415	615	4.699	4.699	4.800	5.415	6.187	-	46,67%	46,67%	100,00%
CATEGORIA 1.2.2 - ACQUISTO DI SERVIZI EFFETTIVI													
1.2.2.1 - Noleggi, locazioni e leasing operativo													
399.115	762.104	1.161.220	745.952	406.599	354.649	354.740	249.987	656.586	504.634	-	64,24%	56,54%	88,02%
1.2.2.2 - Manutenzione ordinaria e riparazioni													
71.497	160.210	231.708	159.257	115.432	43.407	43.407	34.489	149.920	81.788	-	68,73%	64,70%	94,14%
1.2.2.3 - Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia													
14.216	57.658	71.875	55.619	41.885	12.690	12.690	6.632	48.517	23.358	-	77,38%	67,50%	87,23%
1.2.2.4 - Spese postali e valori bollati													
31.149	66.433	97.582	59.433	34.826	31.543	31.543	23.581	58.407	39.175	-	60,91%	59,85%	98,27%
1.2.2.5 - Corsi di formazione													
28.906	66.465	95.371	87.067	17.640	48.535	48.535	19.060	36.700	58.671	-	91,29%	38,48%	42,15%
1.2.2.6 - Spese per accertamenti sanitari resi necessari all'attività lavorativa													
612	612	1.223	8.571	7.674	469	469	339	8.013	- 6.790	-	700,68%	655,11%	93,50%
1.2.2.7 - Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità													
25	3.254	3.279	3.220	3.035	107	107	25	3.059	220	-	98,21%	93,30%	95,00%
1.2.2.8 - Commissioni, comitati, consigli													
124.814	153.269	278.084	160.680	36.188	115.872	115.872	108.751	144.939	133.145	-	57,78%	52,12%	90,20%
1.2.2.9 - Compensi per incarichi continuativi													
270	3.236	3.506	3.236	3.043	194	194	190	3.233	273	-	92,30%	92,21%	99,90%
1.2.2.10. - Studi, consulenze, indagini													
2.829	43.524	46.354	38.354	1.236	36.041	36.041	2.481	3.717	42.637	-	82,74%	8,02%	9,69%

Allegato 13

	(12)	(13)	(14) = (12 +13)	(15)	(16)	(17) = (4 - 16)	(18) = (6 + 17)	(19)	(20) = (16 +19)	(21) = (14 - (20 + 22))	(22) = (14 - (20 + 21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (20/15)
	Residui iniziali "F+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali di competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Residui totali "F + C" al 31/12	Rapporto % fra autorizz.di cassa e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e autorizz. di cassa
1.2.2.11. - Aggi di riscossione														
	457.740	2.884.777	3.342.517	2.984.826	2.324.819	342.810	342.810	228.656	2.553.475	789.042	-	89,30%	76,39%	85,55%
1.2.2.13. - Indennità di missione e rimborsi spese viaggi														
	31.607	136.138	167.745	137.396	112.365	21.218	21.218	8.603	120.968	46.777	-	81,91%	72,11%	88,04%
1.2.2.14. - Altri servizi														
	65.964	221.164	287.127	182.737	117.321	100.903	100.903	55.291	172.612	114.515	-	63,64%	60,12%	94,46%
CATEGORIA 1.2.3 - ACQUISTO DI SERVIZI FIGURATIVI														
1.2.3.1 - Fitti figurativi														
	-	15.985	15.985	14.886	-	-	-	-	-	-	-	93,13%	0,00%	0,00%

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 13

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi

Ripartizione per Centri di responsabilità

1999 - MINISTERO DELLE FINANZE

(1)	(2)	(3) = (1 +2)	(4)	(5) = (2 - (4 + 6))	(6)	(7) = (1 - 8)	(8)	(9) = (4 + 7)	(10) = (6 + 8)	(11) = (9/3)
Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 *	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/12	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanz. da esercizi precedenti al 31/12	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	Rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile
Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi										
C.D.R. 1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO										
-	9.338	9.338	9.338	-	-	-	-	9.338	-	100,00%
C.D.R. 2 - SEGRETARIATO GENERALE										
39.844	32.819	72.663	22.180	0	10.639	30.780	9.065	52.959	19.704	72,88%
C.D.R. 3 - AFFARI GENERALI E PERSONALE										
-	26.897	26.897	15.014	6.623	5.259	- 1	1	15.014	5.260	55,82%
C.D.R. 4 - ENTRATE										
100.389	327.955	428.344	301.565	0	26.390	16.187	84.202	317.752	110.592	74,18%
C.D.R. 5 - TERRITORIO										
181.290	320.288	501.578	182.677	21	137.590	81.988	99.302	264.664	236.892	52,77%
C.D.R. 6 - DOGANE E IMPOSTE INDIRETTE										
43.958	39.192	83.151	32.513	0	6.679	39.157	4.802	71.670	11.481	86,19%
C.D.R. 7 - GUARDIA DI FINANZA										
28.955	103.425	132.380	17.180	301	85.944	12.030	16.926	29.209	102.870	22,06%
TOTALI										
394.437	**859.914**	**1.254.350**	**580.466**	**6.946**	**272.502**	**180.140**	**214.296**	**760.607**	**486.798**	**60,64%**

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 14

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi

Ripartizione per Centri di responsabilità

2000 - MINISTERO DELLE FINANZE

(1)	(2)	(3) = (1 +2)	(4)	(5) = (2 - (4 + 6))	(6)	(7) = (1 - 8)	(8)	(9) = (4 + 7)	(10) = (6 + 8)	(11) = (9/3)
Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 *	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/12*	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanz. da esercizi precedenti al 31/12	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	Rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile
Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi										
C.D.R. 1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO										
-	10.715	10.715	10.663	0	52	-	-	10.663	52	99,51%
C.D.R. 2 - SEGRETARIATO GENERALE										
19.704	31.947	51.651	26.857	0	5.090	1.612	18.092	28.469	23.182	55,12%
C.D.R. 3 - AFFARI GENERALI E PERSONALE										
5.260	10.679	15.939	9.887	0	791	238	5.022	10.125	5.813	63,53%
C.D.R. 4 - ENTRATE										
110.592	496.042	606.634	424.653	730	70.659	30.720	79.872	455.373	150.531	75,07%
C.D.R. 5 - TERRITORIO										
236.892	441.030	677.922	223.800	0	217.229	47.413	189.479	271.213	406.709	40,01%
C.D.R. 6 - DOGANE E IMPOSTE INDIRETTE										
11.481	100.550	112.031	46.475	3	54.071	744	10.737	47.219	64.808	42,15%
C.D.R. 7 - GUARDIA DI FINANZA										
102.870	123.010	225.880	23.617	0	99.393	16.235	86.635	39.852	186.028	17,64%
TOTALI										
486.798	**1.213.973**	**1.700.771**	**765.953**	**733**	**447.286**	**96.961**	**389.837**	**862.914**	**837.123**	**50,74%**

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 15

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi

Ripartizione per Centri di responsabilità

1999- MINISTERO DELLE FINANZE

(12)	(13)	(14) = (12 +13)	(15)	(16)	(17) = (4 - 16)	(18) = (6 + 17)	(19)	(20) (16 +19)	(21) = (14 - (20 + 22))	(22) = (14 - (20 + 21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (20/15)
Residui iniziali "F+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali di competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Residui totali "F + C" al 31/12	Rapporto % fra autorizz.di cassa e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e autorizz. di cassa
Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi													
C.D.R. 1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO													
1.518	9.338	10.856	9.338	1.577	7.761	7.761	301	1.878	-	8.978	86,02%	17,30%	20,11%
C.D.R. 2 - SEGRETARIATO GENERALE													
289.652	32.819	322.471	166.604	8.617	13.563	24.202	112.570	121.187	-	201.284	51,66%	37,58%	72,74%
C.D.R. 3 - AFFARI GENERALI E PERSONALE													
4.913	26.897	31.809	27.146	5.781	9.234	14.493	4.374	10.155	-	21.654	85,34%	31,92%	37,41%
C.D.R. 4 - ENTRATE													
312.460	327.955	640.415	377.348	87.714	213.852	240.242	113.812	201.525	-	438.889	58,92%	31,47%	53,41%
C.D.R. 5 - TERRITORIO													
816.435	320.288	1.136.723	601.592	22.468	160.209	297.799	114.070	136.537	-	1.000.186	52,92%	12,01%	22,70%
C.D.R. 6 - DOGANE E IMPOSTE INDIRETTE													
147.967	39.192	187.159	97.810	970	31.542	38.222	50.920	51.891	-	135.269	52,26%	27,73%	53,05%
C.D.R. 7 - GUARDIA DI FINANZA													
32.813	103.425	136.238	107.216	4.170	13.010	98.954	1.182	5.352	-	130.885	78,70%	3,93%	4,99%
TOTALI													
1.605.757	**859.914**	**2.465.671**	**1.387.054**	**131.296**	**449.170**	**721.672**	**397.229**	**528.525**	**1.605.757**	**1.605.757**	**56,25%**	**21,44%**	**38,10%**

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 16

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi

Ripartizione per Centri di responsabilità

2000 - MINISTERO DELLE FINANZE

(12)	(13)	(14) = (12 +13)	(15)	(16)	(17) = (4 - 16)	(18) = (6 + 17)	(19)	(20) = (16 +19)	(21) = = (14 - (20 + 22))	(22) = (14 - (20 + 21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (20/15)
Residui iniziali "F+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali di competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Residui totali "F + C" al 31/12	Rapporto % fra autorizz.di cassa e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e autorizz. di cassa
Categoria 2.21.1 - Investimenti fissi lordi													
C.D.R. 1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO													
8.978	10.715	19.693	10.715	1.105	9.558	9.610	2.991	4.096	-	15.597	54,41%	20,80%	38,23%
C.D.R. 2 - SEGRETARIATO GENERALE													
197.253	31.947	229.200	146.577	5.855	21.001	26.092	118.786	124.641	-	104.559	63,95%	54,38%	85,03%
C.D.R. 3 - AFFARI GENERALI E PERSONALE													
15.031	10.679	25.710	12.679	610	9.278	10.069	2.188	2.798	-	22.912	49,31%	10,88%	22,07%
C.D.R. 4 - ENTRATE													
438.197	496.042	934.240	307.981	35.570	389.083	459.742	130.558	166.128	-	768.111	32,97%	17,78%	53,94%
C.D.R. 5 - TERRITORIO													
982.981	441.030	1.424.011	613.211	7.631	216.170	433.399	128.896	136.527	-	1.287.484	43,06%	9,59%	22,26%
C.D.R. 6 - DOGANE E IMPOSTE INDIRETTE													
117.038	100.550	217.587	96.808	1.576	44.900	98.971	63.182	64.758	-	152.830	44,49%	29,76%	66,89%
C.D.R. 7 - GUARDIA DI FINANZA													
130.584	123.010	253.594	121.848	7.424	16.193	115.586	10.192	17.616	-	235.978	48,05%	6,95%	14,46%
TOTALI													
1.890.063	**1.213.973**	**3.104.035**	**1.309.820**	**59.770**	**706.183**	**1.153.469**	**456.795**	**516.565**	**-**	**2.587.471**	**42,20%**	**16,64%**	**39,44%**

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 17

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

Contratti informatica

MINISTERO DELLE FINANZE

	(1)	(2)	(3) = (1 +2)	(4)	(5) = (2 - (4 + 6))	(6)	(7) = (1 - 8)	(8)	(9) = (4 + 7)	(10) = (6 + 8)	(11) = (9/3)
	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 *	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/12	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanz. da esercizi precedenti al 31/12	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/12	Rapporto percentuale tra impegni totali e massa impegnabile
CONTRATTO SISTEMA INFORMATIVO INVESTIMENTI											
1999	58.055	435.881	493.936	424.668	-	11.213	56.383	1.672	481.051	12.885	97,39%
SISTEMA INFORMATIVO FUNZIONAMENTO											
	-	509.319	509.319	507.654	1.665	-	-	-	507.654	-	99,67%
TOTALE	**58.055**	**945.200**	**1.003.255**	**932.322**	**1.665**	**11.213**	**56.383**	**1.672**	**988.705**	**12.885**	**98,55%**
CONTRATTO SISTEMA INFORMATIVO INVESTIMENTI											
2000	12.887	779.497	792.384	613.040	0	166.457	10.585	2.302	623.625	168.759	78,70%
SISTEMA INFORMATIVO FUNZIONAMENTO											
	0	479.204	479.204	477.109	2.004	91	0	0	477.109	91	99,56%
TOTALE	**12.887**	**1.258.701**	**1.271.588**	**1.090.149**	**2.004**	**166.548**	**10.585**	**2.302**	**1.100.734**	**168.850**	**86,56%**

(valori assoluti - milioni di lire)

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

Allegato 18

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE PER L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

Contratti informatica

MINISTERO DELLE FINANZE

	(12)	(13)	(14) = (12 +13)	(15)	(16)	(17) = (4 - 16)	(18) = (6 + 17)	(19)	(20) = (16 +19)	(21) = (14 - (20 + 22))	(22) = (14 - (20 + 21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (20/15)
	Residui iniziali "F+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali di competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Residui totali "F + C" al 31/12	Rapporto % fra autorizz.di cassa e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e autorizz. di cassa
	CONTRATTO													
	SISTEMA INFORMATIVO INVESTIMENTI										721.510			
1	708.247	435.881	1.144.128	625.694	112.915	311.753	322.966	308.517	421.432	1.186	721.510	54,69%	36,83%	67,35%
9														
9	**SISTEMA INFORMATIVO FUNZIONAMENTO**													
9											317.582			
	342.696	509.319	852.014	515.052	267.013	240.641	240.641	229.107	496.120	38.312	317.583	60,45%	58,23%	96,32%
	TOTALE	1.050.943	945.200	1.996.142	1.140.746	379.928	552.394	563.607	537.624	917.552	39.498	1.039.093	57,15%	45,97%	80,43%
	CONTRATTO													
	SISTEMA INFORMATIVO INVESTIMENTI													
2	721.631	779.497	1.501.129	623.613	39.709	573.331	739.789	319.363	359.071	1.142.057	-	41,54%	23,92%	57,58%
0														
0	**SISTEMA INFORMATIVO FUNZIONAMENTO**													
0	318.181	479.204	797.385	471.392	212.175	264.934	265.025	203.905	416.080	381.305	-	59,12%	52,18%	88,27%
	TOTALE	1.039.812	1.258.701	2.298.513	1.095.005	251.884	838.265	1.004.813	523.267	775.151	1.523.362	-	47,64%	33,72%	70,79%

(valori assoluti - milioni di lire)

Allegato 19

(milioni di lire)

		TITOLO I: ENTRATE TRIBUTARIE											
		CDR 1: Dipartimento Entrate			CDR 2: Dogane e Imposte Indirette			CDR 3: Territorio			TOTALE TITOLO I		
		1998	1999	2000	1998	1999	2000	1998	1999	2000	1998	1999	2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	488.551.000	520.603.000	517.620.350	83.137.000	84.382.000	88.283.000	2.576.000	1.839.000	3.140.000	574.264.000	606.824.000	609.043.350
PD	Previsioni Definitive Competenza	489.267.657	531.811.144	564.166.162	83.231.000	83.552.410	90.361.000	1.273.000	3.072.000	3.167.000	573.771.657	618.435.554	657.694.162
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	488.456.000	502.238.000	501.231.350	65.782.000	83.897.000	87.458.000	1.726.000	1.839.000	2.948.000	555.964.000	587.974.000	591.637.350
PDC	Previsioni Definitive Cassa	487.962.657	513.377.044	535.081.162	65.782.000	83.000.000	89.188.000	1.727.000	3.072.000	2.775.000	555.471.657	599.449.044	627.044.162
A	Accertato	506.432.304	557.231.868	549.682.783	80.698.691	85.111.547	90.907.470	1.799.407	3.292.637	3.249.784	588.930.402	645.636.052	643.840.037
RC	Riscosso Competenza	476.868.212	529.253.455	533.461.225	77.928.939	81.477.280	87.825.695	1.785.235	3.276.563	3.211.004	556.582.386	614.007.298	624.497.924
DRC	Da Riscuotere Competenza	29.564.091	27.978.413	16.221.557	2.769.752	3.634.267	3.081.774	14.172	16.074	38.780	32.348.015	31.628.754	19.342.111
VC	Versamenti Competenza	448.511.759	498.065.808	513.035.365	75.930.866	79.053.350	85.385.528	1.593.724	2.702.584	2.848.608	526.036.349	579.821.742	601.269.501
DVC	Da Versare Competenza	28.356.454	31.187.647	20.425.860	1.998.073	2.423.931	2.440.167	191.511	573.979	362.395	30.546.038	34.185.557	23.228.422
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)	42.221.406	59.429.342	40.707.259	3.830.901	4.063.770	5.159.577	222.248	665.228	599.348	46.274.555	64.158.340	46.466.184
DRR	Da Riscuotere Residui	62.456.435	78.782.836	63.680.692	7.239.344	8.332.093	8.438.395	159.128	190.177	205.704	69.854.907	87.305.106	72.324.791
VR	Versamenti Residui	19.449.757	36.147.888	18.415.503	3.416.301	3.959.727	5.013.715	26.162	600.598	257.905	22.892.220	40.708.213	23.687.123
DVR	Da Versare Residui	22.771.649	23.281.454	22.291.757	414.600	104.043	145.862	196.086	64.630	341.444	23.382.335	23.450.127	22.779.063
RT	Riscosso Totale	519.089.618	588.682.797	574.168.484	81.759.840	85.541.050	92.985.272	2.007.483	3.941.791	3.810.352	602.856.941	678.165.638	670.964.108
DRT	Da Riscuotere Totale	92.020.526	106.761.249	79.902.249	10.009.096	11.966.360	11.520.169	173.300	206.251	244.484	102.202.922	118.933.860	91.666.902
VT	Versamenti Totali	467.961.516	534.213.696	531.450.868	79.347.167	83.013.077	90.399.243	1.619.886	3.303.182	3.106.513	548.928.569	620.529.955	624.956.624
DVT	Da Versare Totale	51.128.103	54.469.101	42.717.617	2.412.673	2.527.974	2.586.029	387.597	638.609	703.839	53.928.373	57.635.684	46.007.485
DRT+DVT	Residui Totali	143.148.629	161.230.350	122.619.866	12.421.769	14.494.334	14.106.198	560.897	844.860	948.323	156.131.295	176.569.544	137.674.387
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%		12,63%	-23,95%		16,68%	-2,68%		50,63%	12,25%		13,09%	-22,03%
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,15%	2,15%	8,99%	0,11%	-0,98%	2,35%	-50,58%	67,05%	0,86%	-0,09%	1,91%	7,99%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato		50.799.564	- 7.549.085		4.412.856	5.795.923		1.493.230	- 42.853		56.705.650	- 1.796.015
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%		10,03%	-1,35%		5,47%	6,81%		82,98%	-1,30%		9,63%	-0,28%
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.		52.385.243	4.207.770		3.548.341	6.348.415		1.491.328	- 65.559		57.424.912	10.490.626
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%		10,99%	0,80%		4,55%	7,79%		83,54%	-2,00%		10,32%	1,71%
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.		49.554.049	14.969.557		3.122.484	6.332.178		1.108.860	146.024		53.785.393	21.447.759
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%		11,05%	3,01%		4,11%	8,01%		69,58%	5,40%		10,22%	3,70%
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.	17.881.304	36.628.868	32.062.433	- 2.438.309	729.547	2.624.470	- 776.593	1.453.637	109.784	14.666.402	38.812.052	34.796.687
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%	3,66%	7,04%	6,19%	-2,93%	0,86%	2,97%	-30,15%	79,04%	3,50%	2,55%	6,40%	5,71%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.	17.164.647	25.420.724	- 14.483.379	- 2.532.309	1.559.137	546.470	526.407	220.637	82.784	15.158.745	27.200.498	- 13.854.125
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%	3,51%	4,78%	-2,57%	-3,04%	1,87%	0,60%	41,35%	7,18%	2,61%	2,64%	4,40%	-2,11%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %	-0,10%	2,22%	6,75%	0,00%	-1,07%	1,98%	0,06%	67,05%	-5,87%	-0,09%	1,95%	5,98%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa	- 39.944.241	- 4.172.192	11.804.015	10.148.866	- 4.843.650	- 2.072.472	- 132.276	863.584	- 99.392	- 29.927.651	- 8.152.258	9.632.151
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa	- 39.450.898	- 15.311.236	- 22.045.797	10.148.866	- 3.946.650	- 3.802.472	- 133.276	- 369.416	73.608	- 29.435.308	- 19.627.302	- 25.774.661
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%	94,16%	94,98%	97,05%	96,57%	95,73%	96,61%	99,21%	99,51%	98,81%	94,51%	95,10%	97,00%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)		8.301.239	- 13.761.842		1.651.097	2.631.603		277.631	- 39.261		10.229.967	- 11.169.500
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno		537.554.694	519.699.384		83.128.378	90.457.298		3.554.194	3.171.743		624.237.266	613.328.425
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato		87.084.075	49.918.850		9.983.190	11.069.998		467.808	166.443		97.535.073	61.155.291
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		- 4.936.451	- 56.842.399		- 25.906	- 896.362		294.508	- 39.808		- 4.667.849	- 57.778.569
DRIR/A%	DRIR/Accertato%		15,63%	9,08%		11,73%	12,18%		14,21%	5,12%		15,11%	9,50%
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%		9,53%	-27,57%		16,54%	23,77%		59,35%	-23,59%		10,49%	-18,26%
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%	67,87%	73,79%	79,70%	72,33%	69,63%	73,25%	91,82%	92,21%	84,14%	68,35%	73,41%	78,90%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%	44,54%	42,74%	52,18%	17,18%	4,12%	5,64%	50,59%	10,12%	48,51%	43,36%	40,69%	49,51%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale		- 14.980.215	- 36.053.598		1.547.054	2.485.741		213.001	- 380.704		- 13.220.160	- 33.948.561

Allegato 20

		TITOLO II:ENTRATE EXTRATRIBUTARIE											
		CDR 1: Dipartimento Entrate			CDR 2: Dogane e Imposte Indirette			CDR 3: Territorio			CDR 4: Segretariato Generale		
		1998	1999	2000	1998	1999	2000	1998	1999	2000	1998	1999	2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	9.680.711	1.380.361	19.657.170	2.497.110	2.595.960	2.969.407	543.310	790.508	728.830	-	-	-
PD	Previsioni Definitive Competenza	10.076.755	1.781.018	10.345.185	2.495.960	2.602.141	3.169.917	549.622	814.075	743.734		2.500	-
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	9.680.711	1.380.361	3.938.070	2.497.110	2.595.960	2.899.407	543.310	790.508	728.830		-	-
PDC	Previsioni Definitive Cassa	9.780.415	1.781.018	3.963.085	2.497.110	2.602.141	3.099.917	549.542	814.075	743.734		2.500	-
A	Accertato	4.434.133	5.010.629	18.647.267	3.393.454	3.536.591	4.325.037	716.765	823.403	896.363	1	2.528	329
RC	Riscosso Competenza	1.974.480	2.185.531	2.896.857	2.514.857	2.615.628	3.288.933	635.822	719.425	810.771	1	2.528	329
DRC	Da Riscuotere Competenza	2.459.653	2.825.098	15.750.410	878.597	920.963	1.036.104	80.943	103.978	85.592		-	-
VC	Versamenti Competenza	1.943.882	2.122.865	2.615.200	2.473.003	2.554.929	3.201.829	583.860	664.219	770.733	1	2.528	329
DVC	Da Versare Competenza	30.598	62.667	281.657	41.854	60.699	87.104	51.962	55.206	40.038		-	-
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)	479.083	370.224	1.299.305	277.483	284.049	310.595	88.777	76.509	76.255		-	-
DRR	Da Riscuotere Residui	13.433.335	16.005.125	43.473.839	3.324.313	3.993.299	4.714.302	1.338.079	1.532.451	1.397.810		-	-
VR	Versamenti Residui	323.190	245.578	920.481	239.772	272.882	275.549	77.605	68.945	15.047		-	-
DVR	Da Versare Residui	155.893	124.646	378.824	37.711	11.167	35.046	11.171	7.563	61.208		-	-
RT	Riscosso Totale	2.453.563	2.555.755	4.196.162	2.792.340	2.899.677	3.599.528	724.599	795.934	887.026	1	2.528	329
DRT	Da Riscuotere Totale	15.892.988	18.830.223	59.224.249	4.202.910	4.914.262	5.750.406	1.419.022	1.636.429	1.483.402	-	-	-
VT	Versamenti Totali	2.267.072	2.368.443	3.535.681	2.712.775	2.827.811	3.477.378	661.465	733.164	785.780	1	2.528	329
DVT	Da Versare Totale	186.491	187.313	660.481	79.565	71.866	122.150	63.133	62.769	101.246	-	-	-
DRT+DVT	Residui Totali	16.079.479	19.017.536	59.884.730	4.282.475	4.986.128	5.872.556	1.482.155	1.699.198	1.584.648	-	-	-
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%		18,27%	214,89%		16,43%	17,78%		14,64%	-6,74%		0,00%	0,00%
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %	4,09%	29,03%	-47,37%	-0,05%	0,24%	6,75%	1,16%	2,98%	2,04%	0,00%	0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato		576.496	13.636.638		143.137	788.446		106.638	72.960		2.527	- 2.199
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%		13,00%	272,15%		4,22%	22,29%		14,88%	8,86%		252700,00%	-86,99%
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.		211.051	711.326		100.771	673.305		83.603	91.346		2.527	- 2.199
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%		10,69%	32,55%		4,01%	25,74%		13,15%	12,70%		252700,00%	-86,99%
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.		178.983	492.335		81.926	646.900		80.359	106.514		2.527	- 2.199
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%		9,21%	23,19%		3,31%	25,32%		13,76%	16,04%		252700,00%	-86,99%
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.	- 5.246.578	3.630.268	- 1.009.903	896.344	940.631	1.355.630	173.455	32.895	167.533	1	2.528	329
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%	-54,20%	262,99%	-5,14%	35,90%	36,23%	45,65%	31,93%	4,16%	22,99%	0,00%	0,00%	0,00%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.	- 5.642.622	3.229.611	8.302.082	897.494	934.450	1.155.120	167.143	9.328	152.629	1	28	329
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%	-56,00%	181,34%	80,25%	35,96%	35,91%	36,44%	30,41%	1,15%	20,52%	0,00%	1,12%	0,00%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %	1,03%	29,03%	0,64%	0,00%	0,24%	6,92%	1,15%	2,98%	2,04%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa	- 7.736.829	742.504	- 1.322.870	- 24.107	- 41.031	302.422	40.550	- 126.289	41.903	1	2.528	329
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa	- 7.836.533	341.847	- 1.347.885	- 24.107	- 47.212	101.912	34.318	- 149.856	26.999	1	28	329
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%	44,53%	43,62%	15,54%	74,11%	73,96%	76,04%	88,71%	87,37%	90,45%	100,00%	100,00%	100,00%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)		183.733	1.111.992		204.484	238.729		13.376	13.486		-	-
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno		2.369.265	4.008.849		2.820.112	3.527.662		732.800	824.257		2.528	329
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato		16.188.858	44.585.831		4.197.783	4.953.031		1.545.827	1.411.296		-	-
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		295.870	25.755.608		- 5.127	38.769		126.805	- 225.133		-	-
DRIR/A%	DRIR/Accertato%		323,09%	239,10%		118,70%	114,52%		187,74%	157,45%		0,00%	0,00%
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%		1,13%	2,49%		4,87%	4,82%		0,87%	0,96%		0,00%	0,00%
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%	84,52%	85,00%	73,41%	79,10%	81,26%	81,98%	94,30%	93,65%	94,23%	0,00%	0,00%	0,00%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%	83,59%	66,54%	57,36%	47,40%	15,54%	28,69%	17,69%	12,05%	60,45%	0,00%	0,00%	0,00%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale		59.087	733.168		193.317	203.683		5.812	- 47.722		-	-

Allegato 20

		TITOLO II:ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
		CDR 5: Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro			TOTALE TITOLO II		
		1998	1999	2000	1998	1999	2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	-	-	-	12.721.131	4.766.829	23.355.407
PD	Previsioni Definitive Competenza	-	112	-	13.122.337	5.199.846	14.258.836
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	-	-	-	12.721.131	4.766.829	7.566.307
PDC	Previsioni Definitive Cassa	-	112	-	12.827.067	5.199.846	7.806.736
A	Accertato	66	124	20	8.544.419	9.373.275	23.869.016
RC	Riscosso Competenza	66	124	20	5.125.226	5.523.236	6.996.910
DRC	Da Riscuotere Competenza	-	-	-	3.419.193	3.850.039	16.872.106
VC	Versamenti Competenza	66	124	20	5.000.812	5.344.665	6.588.111
DVC	Da Versare Competenza	-	-	-	124.414	178.572	408.799
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)	-	-	-	845.343	730.782	1.686.155
DRR	Da Riscuotere Residui	-	-	-	18.095.727	21.530.875	49.585.951
VR	Versamenti Residui	-	-	-	640.567	587.405	1.211.077
DVR	Da Versare Residui	-	-	-	204.775	143.376	475.078
RT	Riscosso Totale	66	124	20	5.970.569	6.254.018	8.683.065
DRT	Da Riscuotere Totale	-	-	-	21.514.920	25.380.914	66.458.057
VT	Versamenti Totali	66	124	20	5.641.379	5.932.070	7.799.188
DVT	Da Versare Totale	-	-	-	329.189	321.948	883.877
DRT+DVT	Residui Totali	-	-	-	21.844.109	25.702.862	67.341.934
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%		0,00%	0,00%		17,66%	162,00%
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	3,15%	9,08%	-38,95%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato		58	- 104		828.856	14.495.741
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%		87,88%	-83,87%		9,70%	154,65%
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.		58	- 104		398.010	1.473.674
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%		87,88%	-83,87%		7,77%	26,68%
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.		58	- 104		343.853	1.243.446
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%		87,88%	-83,87%		6,88%	23,27%
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.	66	124	20	- 4.176.712	4.606.446	513.609
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%	0,00%	0,00%	0,00%	-32,83%	96,64%	2,20%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.	66	12	20	- 4.577.918	4.173.429	9.610.180
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%	0,00%	10,71%	0,00%	-34,89%	80,26%	67,40%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,83%	9,08%	3,18%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa	66	124	20	- 7.720.319	577.836	- 978.196
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa	66	12	20	- 7.826.255	144.819	- 1.218.625
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%	100,00%	100,00%	100,00%	59,98%	58,93%	29,31%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)		-	-		401.593	1.364.207
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno		124	20		5.924.829	8.361.117
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato		-	-		21.932.468	50.950.158
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		-	-		417.548	25.569.244
DRIR/A%	DRIR/Accertato%		0,00%	0,00%		233,99%	213,46%
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%		0,00%	0,00%		1,83%	2,68%
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%	0,00%	0,00%	0,00%	84,11%	84,83%	74,61%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%	0,00%	0,00%	0,00%	62,21%	44,53%	53,75%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale		-	-		258.216	889.129

Allegato 20

		TITOLO III: ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DEI CREDITI											
		CDR 3: Territorio			TOTALE CDR 1: Dipartimento Entrate			TOTALE CDR 2: Dogane e Imposte Indirette			TOTALE CDR 3: Territorio		
		1998	1999	2000	1998	1999	2000	1998	1999	2000	1998	1999	2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	1.050	1.050	415.000	498.231.711	521.983.361	537.277.520	85.634.110	86.977.960	91.252.407	3.120.360	2.630.558	4.283.830
PD	Previsioni Definitive Competenza	1.050	1.050	415.000	499.344.412	533.592.162	574.511.347	85.726.960	86.154.551	93.530.917	1.823.672	3.887.125	4.325.734
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	1.050	1.050	415.000	498.136.711	503.618.361	505.169.420	68.279.110	86.492.960	90.357.407	2.270.360	2.630.558	4.091.830
PDC	Previsioni Definitive Cassa	1.050	1.050	415.000	497.743.072	515.158.062	539.044.247	68.279.110	85.602.141	92.287.917	2.277.592	3.887.125	3.933.734
A	Accertato	52.378	79.538	116.400	510.866.437	562.242.497	568.330.050	84.092.145	88.648.138	95.232.507	2.568.550	4.195.578	4.262.547
RC	Riscosso Competenza	52.378	79.538	116.400	478.842.692	531.438.986	536.358.082	80.443.796	84.092.908	91.114.628	2.473.435	4.075.526	4.138.175
DRC	Da Riscuotere Competenza	-	-	1	32.023.744	30.803.511	31.971.967	3.648.349	4.555.230	4.117.878	95.115	120.052	124.373
VC	Versamenti Competenza	51.811	75.740	115.677	450.455.641	500.188.673	515.650.565	78.403.869	81.608.279	88.587.357	2.229.395	3.442.543	3.735.018
DVC	Da Versare Competenza	567	3.798	723	28.387.052	31.250.314	20.707.517	2.039.927	2.484.630	2.527.271	244.040	632.983	403.156
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)	2.649	1.367	3.945	42.700.489	59.799.566	42.006.564	4.108.384	4.347.819	5.470.172	313.674	743.104	679.548
DRR	Da Riscuotere Residui	9.362	9.339	6.300	75.889.770	94.787.961	107.154.531	10.563.657	12.325.392	13.152.697	1.506.569	1.731.967	1.609.814
VR	Versamenti Residui	2.563	1.367	1.403	19.772.947	36.393.466	19.335.984	3.656.073	4.232.609	5.289.264	106.330	670.910	274.355
DVR	Da Versare Residui	86	-	2.542	22.927.542	23.406.100	22.670.581	452.311	115.210	180.908	207.343	72.193	405.194
RT	Riscosso Totale	55.027	80.905	120.345	521.543.181	591.238.552	578.364.646	84.552.180	88.440.727	96.584.800	2.787.109	4.818.630	4.817.723
DRT	Da Riscuotere Totale	9.362	9.339	6.301	107.913.514	125.591.472	139.126.498	14.212.006	16.880.622	17.270.575	1.601.684	1.852.019	1.734.187
VT	Versamenti Totali	54.374	77.107	117.080	470.228.588	536.582.139	534.986.549	82.059.942	85.840.888	93.876.621	2.335.725	4.113.453	4.009.373
DVT	Da Versare Totale	653	3.798	3.265	51.314.594	54.656.414	43.378.098	2.492.238	2.599.840	2.708.179	451.383	705.176	808.350
DRT+DVT	Residui Totali	10.015	13.137	9.566	159.228.108	180.247.886	182.504.596	16.704.244	19.480.462	19.978.754	2.053.067	2.557.195	2.542.537
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%		31,17%	-27,18%		13,20%	1,25%		16,62%	2,56%		24,55%	-0,57%
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%	2,22%	6,93%	0,11%	-0,95%	2,50%	-41,56%	47,77%	0,98%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato		27.160	36.862		51.376.060	6.087.553		4.555.993	6.584.369		1.627.028	66.969
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%		51,85%	46,35%		10,06%	1,08%		5,42%	7,43%		63,34%	1,60%
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.		27.160	36.862		52.596.294	4.919.096		3.649.112	7.021.720		1.602.091	62.649
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%		51,85%	46,35%		10,98%	0,93%		4,54%	8,35%		64,77%	1,54%
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.		23.929	39.937		49.733.032	15.461.892		3.204.410	6.979.078		1.213.148	292.475
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%		46,19%	52,73%		11,04%	3,09%		4,09%	8,55%		54,42%	8,50%
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.	51.328	78.488	- 298.600	12.634.726	40.259.136	31.052.530	- 1.541.965	1.670.178	3.980.100	- 551.810	1.565.020	- 21.283
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%	4888,38%	7475,05%	-71,95%	2,54%	7,71%	5,78%	-1,80%	1,92%	4,36%	-17,68%	59,49%	-0,50%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.	51.328	78.488	- 298.600	11.522.025	28.650.335	- 6.181.297	- 1.634.815	2.493.587	1.701.590	744.878	308.453	- 63.187
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%	4888,38%	7475,05%	-71,95%	2,31%	5,37%	-1,08%	-1,91%	2,89%	1,82%	40,84%	7,94%	-1,46%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	-0,08%	2,29%	6,71%	0,00%	-1,03%	2,14%	0,32%	47,77%	-3,86%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa	50.761	74.690	- 299.323	- 47.681.070	- 3.429.688	10.481.145	10.124.759	- 4.884.681	- 1.770.050	- 40.965	811.985	- 356.812
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa	50.761	74.690	- 299.323	- 47.287.431	- 14.969.389	- 23.393.682	10.124.759	- 3.993.862	- 3.700.560	- 48.197	- 444.582	- 198.716
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%	100,00%	100,00%	100,00%	93,73%	94,52%	94,37%	95,66%	94,86%	95,68%	96,30%	97,14%	97,08%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)		714	147		8.484.972	- 12.649.850		1.855.581	2.870.332		291.721	- 25.628
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno		80.252	116.547		539.923.959	523.708.233		85.948.490	93.984.960		4.367.246	4.112.547
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato		10.053	6.447		103.272.933	94.504.681		14.180.973	16.023.029		2.023.688	1.584.186
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		691	- 2.892		- 4.640.581	- 31.086.791		- 31.033	- 857.593		422.004	- 267.833
DRIR/A%	DRIR/Accertato%		12,64%	5,54%		18,37%	16,63%		16,00%	16,83%		48,23%	37,17%
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%		7,10%	2,28%		8,22%	-13,39%		13,09%	17,91%		14,42%	-1,62%
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%	100,00%	100,00%	99,98%	70,32%	75,47%	77,02%	74,33%	73,02%	76,16%	94,06%	93,52%	92,83%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%	13,17%	0,00%	77,86%	44,68%	42,82%	52,26%	18,15%	4,43%	6,68%	45,94%	10,24%	50,13%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale		714	- 2.395		- 14.921.128	- 35.320.430		1.740.371	2.689.424		219.527	- 430.821

Allegato 20

		TOTALE ENTRATE DEL MINISTERO DELLE FINANZE		
		1998	1999	2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	586.986.181	611.591.879	632.813.757
PD	Previsioni Definitive Competenza	586.895.044	623.636.450	672.367.998
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	568.686.181	592.741.879	599.618.657
PDC	Previsioni Definitive Cassa	568.299.774	604.649.940	635.265.898
A	Accertato	597.527.199	655.088.865	667.825.453
RC	Riscosso Competenza	561.759.990	619.610.072	631.611.234
DRC	Da Riscuotere Competenza	35.767.208	35.478.793	36.214.218
VC	Versamenti Competenza	531.088.972	585.242.147	607.973.289
DVC	Da Versare Competenza	30.671.019	34.367.927	23.637.944
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)	47.122.547	64.890.489	48.156.284
DRR	Da Riscuotere Residui	87.959.996	108.845.320	121.917.042
VR	Versamenti Residui	23.535.350	41.296.985	24.899.603
DVR	Da Versare Residui	23.587.196	23.593.503	23.256.683
RT	Riscosso Totale	608.882.537	684.500.561	679.767.518
DRT	Da Riscuotere Totale	123.727.204	144.324.113	158.131.260
VT	Versamenti Totali	554.624.322	626.539.132	632.872.892
DVT	Da Versare Totale	54.258.215	57.961.430	46.894.627
DRT+DVT	Residui Totali	177.985.419	202.285.543	205.025.887
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%		13,65%	1,35%
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %	-0,02%	1,97%	6,25%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato		57.561.666	12.736.588
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%		9,63%	1,94%
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.		57.850.082	12.001.162
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%		10,30%	1,94%
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.		54.153.175	22.731.142
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%		10,20%	3,88%
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.	10.541.018	43.496.986	35.011.696
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%	1,80%	7,11%	5,53%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.	10.632.155	31.452.415	- 4.542.545
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%	1,81%	5,04%	-0,68%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %	-0,07%	2,01%	5,94%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa	- 37.597.209	- 7.499.732	8.354.632
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa	- 37.210.802	- 19.407.793	- 27.292.609
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%	94,01%	94,58%	94,58%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)		10.632.274	- 9.805.146
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno		630.242.347	621.806.089
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato		119.477.594	112.111.896
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		- 4.249.610	- 32.212.217
DRIR/A%	DRIR/Accertato%		18,24%	16,79%
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%		8,90%	-8,75%
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%	71,09%	75,42%	77,10%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%	43,47%	40,71%	49,59%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale		- 12.961.230	- 33.061.827

Allegato 20

Entrate del bilancio dello Stato - Titoli

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

	(milioni di lire)	1997	1998	1999	2000	Media del periodo
PI	Previsioni Iniziali Competenza	562.215.000	574.264.000	606.824.000	627.127.350	592.607.588
PD	Previsioni Definitive Competenza	570.490.403	573.771.657	618.435.555	666.441.162	607.284.694
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	547.865.000	555.964.000	587.974.000	594.002.350	571.451.338
PDC	Previsioni Definitive Cassa	552.962.103	555.471.657	599.449.044	629.409.162	584.322.992
A	Accertato	592.762.118	588.930.402	645.636.052	655.871.217	620.799.947
RC	Riscosso Competenza	564.437.207	556.582.386	614.007.299	625.440.557	590.116.862
DRC	Da Riscuotere Competenza	28.324.911	32.348.016	31.628.753	30.430.660	30.683.085
VC	Versamenti Competenza	534.152.470	526.036.349	579.821.742	602.028.477	560.509.759
DVC	Da Versare Competenza	30.284.737	30.546.037	34.185.557	23.412.080	29.607.103
RRL	Riscossioni Res.(lordo da versare)	41.425.145	46.274.555	64.158.340	47.399.598	49.814.410
DRR	Da Riscuotere Residui	80.424.588	69.854.907	87.305.106	101.397.584	84.745.546
VR	Versamenti Residui	30.719.183	22.892.220	40.708.214	24.365.801	29.671.354
DVR	Da Versare Residui	10.705.963	23.382.335	23.450.127	23.033.797	20.143.055
RT	Riscossioni Totali	605.862.353	602.856.941	678.165.639	672.840.155	639.931.272
DRT	Da Riscuotere Totale	108.749.499	102.202.923	118.933.859	131.828.244	115.428.631
VT	Versamenti Totali	564.871.652	548.928.569	620.529.955	626.394.278	590.181.113
DVT	Da Versare Totale	40.990.700	53.928.372	57.635.684	46.445.877	49.750.158
RET=DRT + DVT	Residui Totali	149.740.199	156.131.296	176.569.543	178.274.121	165.178.790
RET-(RET-1)/(RET-1)%	Variazione Annua Residui Totali %		4,27%	13,09%	0,97%	6,11%
VPD/PI%	Variazione Prev.Def./Prev.Iniz.Comp.	1,47%	-0,09%	1,91%	6,27%	2,39%
VAA=A-(A-1)/(A-1)%	Variazione Annua Accertato %		-0,65%	9,63%	1,59%	3,52%
RC-(RC-1)/(RC-1)%	Variazione Annua Risc.Comp.%		-1,39%	10,32%	1,86%	3,60%
VC-(VC-1)/(VC-1)%	Variazione Annua Vers.Comp.%		-1,52%	10,22%	3,83%	4,18%
DAPI = A-PI	Differenza Accertato - Prev.iniz Comp.	30.547.118	14.666.402	38.812.052	28.743.867	28.192.360
DAPI/PI %	DAPI/Prev.Iniz.Comp %	5,43%	2,55%	6,40%	4,58%	4,74%
DAPD	Differenza Accert. Prev.Def	22.271.716	15.158.744	27.200.497	-10.569.946	13.515.253
DAPD/PD%	DAPD/Prev.Def.Comp.%	3,90%	2,64%	4,40%	-1,59%	2,34%
VPDC/PIC %	Var.Cassa Prev.Def./Prev.Iniz.%	0,93%	-0,09%	1,95%	5,96%	2,19%
VC-PIC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Ini.Cassa	-13.712.530	-29.927.651	-8.152.258	8.026.127	-10.941.578
VC-PDC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Def.Cassa	-18.809.633	-29.435.309	-19.627.303	-27.380.686	-23.813.233
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato	95,22%	94,51%	95,10%	95,36%	95,05%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscossioni Residui (netto)		5.283.855	10.229.968	-10.236.086	1.759.246
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni Dell'Anno		561.866.241	624.237.266	615.204.471	600.435.993
DRIR=DRR+RRN	Da Risc.Iniziale Riaccertato		75.138.762	97.535.074	91.161.498	87.945.111
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		-33.610.737	-4.667.849	-27.772.361	-22.016.982
DRIR/A%	DRIR/Acertato %		12,76%	15,11%	13,90%	13,92%
RRN/DRIR %	Quota Residui Riscossi %		7,03%	10,49%	-11,23%	2,10%
DRR/DRT%	Da Risc.Res./Da Risc. Totale %	73,95%	68,35%	73,41%	76,92%	73,16%
DVR_DVT %	Da Vers Res. /Da Vers. Totale %	26,12%	43,36%	40,69%	49,59%	39,94%
VR-(DVT-1)	Differ.Vers.Res. - Da Vers. Totale		-18.098.480	-13.220.159	-33.269.883	-21.529.507

Allegato 21

Entrate del bilancio dello Stato - Titoli

TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

	(milioni di lire)	1997	1998	1999	2000	Media del periodo
PI	Previsioni Iniziali Competenza	33.005.174	35.063.999	25.576.602	27.635.666	30.320.361
PD	Previsioni Definitive Competenza	38.375.485	39.744.573	43.808.792	56.626.207	44.638.764
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	33.517.156	35.051.999	25.864.602	27.978.420	30.603.045
PDC	Previsioni Definitive Cassa	36.751.967	34.943.428	44.096.749	56.963.401	43.188.886
A	Accertato	41.428.478	41.042.287	53.285.883	73.625.195	52.345.461
RC	Riscosso Competenza	36.380.276	36.986.197	47.746.260	61.124.878	45.559.403
DRC	Da Riscuotere Competenza	5.048.202	4.056.090	5.539.624	12.500.317	6.786.058
VC	Versamenti Competenza	35.796.174	36.798.336	47.339.241	60.614.622	45.137.093
DVC	Da Versare Competenza	584.102	187.861	407.019	510.256	422.309
RRL	Riscossioni Res.(lordo da versare)	4.556.546	3.481.956	1.051.779	1.170.006	2.565.072
DRR	Da Riscuotere Residui	14.827.542	21.753.930	26.346.360	26.602.051	22.382.471
VR	Versamenti Residui	4.367.694	3.238.432	876.186	729.371	2.302.921
DVR	Da Versare Residui	188.852	243.524	175.594	440.636	262.151
RT	Riscossioni Totali	40.936.822	40.468.153	48.798.039	62.294.884	48.124.475
DRT	Da Riscuotere Totale	19.875.744	25.810.020	31.885.984	39.102.368	29.168.529
VT	Versamenti Totali	40.163.868	40.036.768	48.215.427	61.343.992	47.440.014
DVT	Da Versare Totale	772.954	431.385	582.612	950.892	684.461
RET=DRT + DVT	Residui Totali	20.648.698	26.241.405	32.468.596	40.053.260	29.852.990
RET-(RET-1)/(RET-1)%	Variazione Annua Residui Totali %		27,09%	23,73%	23,36%	24,73%
VPD/PI%	Variazione Prev.Def./Prev.Iniz.Comp.	16,27%	13,35%	71,28%	104,90%	51,45%
VAA=A-(A-1)/(A-1)%	Variazione Annua Accertato %		-0,93%	29,83%	38,17%	22,36%
RC-(RC-1)/(RC-1)%	Variazione Annua Risc.Comp.%		1,67%	29,09%	28,02%	19,59%
VC-(VC-1)/(VC-1)%	Variazione Annua Vers.Comp.%		2,80%	28,65%	28,04%	19,83%
DAPI = A-PI	Differenza Accertato - Prev.iniz Comp.	8.423.303	5.978.288	27.709.281	45.989.529	22.025.100
DAPI/PI %	DAPI/Prev.Iniz.Comp %	25,52%	17,05%	108,34%	166,41%	79,33%
DAPD	Differenza Accert. Prev.Def	3.052.993	1.297.714	9.477.092	16.998.988	7.706.697
DAPD/PD%	DAPD/Prev.Def.Comp.%	7,96%	3,27%	21,63%	30,02%	15,72%
VPDC/PIC %	Var.Cassa Prev.Def./Prev.Iniz.%	9,65%	-0,31%	70,49%	103,60%	45,86%
VC-PIC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Ini.Cassa	2.279.017	1.746.337	21.474.639	32.636.202	14.534.049
VC-PDC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Def.Cassa	-955.793	1.854.908	3.242.492	3.651.221	1.948.207
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato	87,81%	90,12%	89,60%	83,02%	87,64%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscossioni Residui (netto)		2.709.002	620.394	587.394	1.305.597
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni Dell'Anno		39.695.199	48.366.654	61.712.272	49.924.708
DRIR=DRR+RRN	Da Risc.Iniziale Riaccertato		24.462.932	26.966.755	27.189.445	26.206.377
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		4.587.188	1.156.735	-4.696.539	349.128
DRIR/A%	DRIR/Accertato %		59,60%	50,61%	36,93%	49,05%
RRN/DRIR %	Quota Residui Riscossi %		11,07%	2,30%	2,16%	5,18%
DRR/DRT%	Da Risc.Res./Da Risc. Totale %	74,60%	84,28%	82,63%	68,03%	77,39%
DVR_DVT %	Da Vers Res. /Da Vers. Totale %	24,43%	56,45%	30,14%	46,34%	39,34%
VR-(DVT-1)	Differ.Vers.Res. - Da Vers. Totale		2.465.478	444.801	146.758	1.019.012

Allegato 21

Entrate del bilancio dello Stato - Titoli

TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI

	(milioni di lire)	1997	1998	1999	2000	Media del periodo
PI	Previsioni Iniziali Competenza	1.120.282	1.279.360	1.369.651	3.986.269	1.938.890
PD	Previsioni Definitive Competenza	34.789.972	24.449.308	33.447.585	5.402.190	24.522.264
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	1.120.282	1.279.360	1.369.651	3.986.269	1.938.890
PDC	Previsioni Definitive Cassa	34.700.172	24.450.788	33.447.585	5.402.190	24.500.184
A	Accertato	36.520.323	24.778.616	39.545.545	12.517.707	28.340.548
RC	Riscosso Competenza	36.517.599	24.776.050	39.542.203	12.334.713	28.292.641
DRC	Da Riscuotere Competenza	2.724	2.566	3.342	182.994	47.906
VC	Versamenti Competenza	36.512.856	24.775.366	39.538.401	12.333.947	28.290.142
DVC	Da Versare Competenza	4.743	685	3.802	766	2.499
RRL	Riscossioni Res.(lordo da versare)	152.893	154.266	5.166	6.773	79.775
DRR	Da Riscuotere Residui	22.375	22.078	20.982	19.504	21.235
VR	Versamenti Residui	152.781	154.179	5.061	4.227	79.062
DVR	Da Versare Residui	112	87	106	2.546	713
RT	Riscossioni Totali	36.670.492	24.930.316	39.547.370	12.341.486	28.372.416
DRT	Da Riscuotere Totale	25.099	24.644	24.324	202.498	69.141
VT	Versamenti Totali	36.665.636	24.929.545	39.543.462	12.338.174	28.369.204
DVT	Da Versare Totale	4.855	772	3.908	3.312	3.212
RET=DRT + DVT	Residui Totali	29.954	25.415	28.232	205.810	72.353
RET-(RET-1)/(RET-1)%	Variazione Annua Residui Totali %		-15,15%	11,08%	629,00%	208,31%
VPD/PI%	Variazione Prev.Def./Prev.Iniz.Comp.	3005,47%	1811,06%	2342,05%	35,52%	1798,52%
VAA=A-(A-1)/(A-1)%	Variazione Annua Accertato %		-32,15%	59,60%	-68,35%	-13,63%
RC-(RC-1)/(RC-1)%	Variazione Annua Risc.Comp.%		-32,15%	59,60%	-68,81%	-13,79%
VC-(VC-1)/(VC-1)%	Variazione Annua Vers.Comp.%		-32,15%	59,59%	-68,81%	-13,79%
DAPI = A-PI	Differenza Accertato - Prev.iniz Comp.	35.400.041	23.499.256	38.175.895	8.531.438	26.401.657
DAPI/PI %	DAPI/Prev.Iniz.Comp %	3159,92%	1836,80%	2787,27%	214,02%	1999,50%
DAPD	Differenza Accert. Prev.Def	1.730.351	329.308	6.097.960	7.115.516	3.818.284
DAPD/PD%	DAPD/Prev.Def.Comp.%	4,97%	1,35%	18,23%	131,72%	39,07%
VPDC/PIC %	Var.Cassa Prev.Def./Prev.Iniz.%	2997,45%	1811,17%	2342,05%	35,52%	1796,55%
VC-PIC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Ini.Cassa	35.392.574	23.496.006	38.168.750	8.347.678	26.351.252
VC-PDC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Def.Cassa	1.812.684	324.578	6.090.816	6.931.757	3.789.959
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato	99,99%	99,99%	99,99%	98,54%	99,63%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscossioni Residui (netto)		149.411	4.395	2.865	52.224
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni Dell'Anno		24.925.461	39.546.598	12.337.578	25.603.212
DRIR=DRR+RRN	Da Risc.Iniziale Riaccertato		171.489	25.377	22.370	73.078
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		146.390	733	-1.954	48.390
DRIR/A%	DRIR/Accertato %		0,69%	0,06%	0,18%	0,31%
RRN/DRIR %	Quota Residui Riscossi %		87,13%	17,32%	12,81%	39,08%
DRR/DRT%	Da Risc.Res./Da Risc. Totale %	89,15%	89,59%	86,26%	9,63%	68,66%
DVR_DVT %	Da Vers Res. /Da Vers. Totale %	2,31%	11,30%	2,70%	76,87%	23,29%
VR-(DVT-1)	Differ.Vers.Res. - Da Vers. Totale		149.324	4.289	320	51.311

Allegato 21

Entrate del bilancio dello Stato - Titoli

TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI

	(milioni di lire)	1997	1998	1999	2000	Media del periodo
PI	Previsioni Iniziali Competenza	364.659.374	429.344.685	385.469.656	375.802.140	388.818.964
PD	Previsioni Definitive Competenza	375.778.929	490.527.807	504.940.384	429.256.185	450.125.826
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	325.679.845	445.332.825	395.147.986	383.843.244	387.500.975
PDC	Previsioni Definitive Cassa	339.000.137	447.834.288	560.786.660	494.282.392	460.475.869
A	Accertato	374.703.458	421.296.330	415.315.084	342.138.277	388.363.287
RC	Riscosso Competenza	374.703.458	421.296.330	415.315.084	342.138.277	388.363.287
DRC	Da Riscuotere Competenza					
VC	Versamenti Competenza	374.703.458	421.296.330	415.315.084	342.138.277	388.363.287
DVC	Da Versare Competenza					
RRL	Riscossioni Res.(lordo da versare)					
DRR	Da Riscuotere Residui					
VR	Versamenti Residui					
DVR	Da Versare Residui					
RT	Riscossioni Totali	374.703.458	421.296.330	415.315.084	342.138.277	388.363.287
DRT	Da Riscuotere Totale					
VT	Versamenti Totali	374.703.458	421.296.330	415.315.084	342.138.277	388.363.287
DVT	Da Versare Totale					
RET=DRT + DVT	Residui Totali					
RET-(RET-1)/(RET-1)%	Variazione Annua Residui Totali %					
VPD/PI%	Variazione Prev.Def./Prev.Iniz.Comp.	3,05%	14,25%	30,99%	14,22%	15,63%
VAA=A-(A-1)/(A-1)%	Variazione Annua Accertato %		12,43%	-1,42%	-17,62%	-2,20%
RC-(RC-1)/(RC-1)%	Variazione Annua Risc.Comp.%		12,43%	-1,42%	-17,62%	-2,20%
VC-(VC-1)/(VC-1)%	Variazione Annua Vers.Comp.%		12,43%	-1,42%	-17,62%	-2,20%
DAPI = A-PI	Differenza Accertato - Prev.iniz Comp.	10.044.085	-8.048.355	29.845.429	-33.663.863	-455.676
DAPI/PI %	DAPI/Prev.Iniz.Comp %	2,75%	-1,87%	7,74%	-8,96%	-0,08%
DAPD	Differenza Accert. Prev.Def	-1.075.471	-69.231.477	-89.625.300	-87.117.908	-61.762.539
DAPD/PD%	DAPD/Prev.Def.Comp.%	-0,29%	-14,11%	-17,75%	-20,30%	-13,11%
VPDC/PIC %	Var.Cassa Prev.Def./Prev.Iniz.%	4,09%	0,56%	41,92%	28,77%	18,84%
VC-PIC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Ini.Cassa	49.023.614	-24.036.495	20.167.098	-41.704.967	862.312
VC-PDC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Def.Cassa	35.703.322	-26.537.957	-145.471.576	-152.144.115	-72.112.582
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscossioni Residui (netto)					
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni Dell'Anno		421.296.330	415.315.084	342.138.277	392.916.564
DRIR=DRR+RRN	Da Risc.Iniziale Riaccertato					
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti					
DRIR/A%	DRIR/Accertato %					
RRN/DRIR %	Quota Residui Riscossi %					
DRR/DRT%	Da Risc.Res./Da Risc. Totale %					
DVR_DVT %	Da Vers Res. /Da Vers. Totale %					
VR-(DVT-1)	Differ.Vers.Res. - Da Vers. Totale					

Allegato 21

Entrate del bilancio dello Stato - Categorie

CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO

	(milioni di lire)	1997	1998	1999	2000	Media del periodo
PI	Previsioni Iniziali Competenza	319.013.000	321.527.000	333.007.000	322.486.500	324.008.375
PD	Previsioni Definitive Competenza	327.326.500	315.388.000	332.720.111	353.435.179	332.217.448
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	310.893.000	308.779.000	320.162.000	307.063.500	311.724.375
PDC	Previsioni Definitive Cassa	311.872.000	306.154.000	319.875.111	338.963.179	319.216.073
A	Accertato	336.452.846	314.643.093	349.277.622	343.062.825	335.859.096
RC	Riscosso Competenza	320.948.308	298.200.489	329.023.712	325.451.063	318.405.893
DRC	Da Riscuotere Competenza	15.504.539	16.442.604	20.253.910	17.611.761	17.453.204
VC	Versamenti Competenza	309.969.620	281.778.197	311.373.162	314.473.377	304.398.589
DVC	Da Versare Competenza	10.978.688	16.422.291	17.650.549	10.977.686	14.007.304
RRL	Riscossioni Res.(lordo da versare)	16.590.443	21.067.483	38.612.676	23.356.382	24.906.746
DRR	Da Riscuotere Residui	34.692.606	26.661.150	33.862.092	44.014.035	34.807.471
VR	Versamenti Residui	8.801.114	4.455.801	19.074.906	10.389.321	10.680.285
DVR	Da Versare Residui	7.789.330	16.611.682	19.537.770	12.967.061	14.226.461
RT	Riscossioni Totali	337.538.751	319.267.972	367.636.388	348.807.445	343.312.639
DRT	Da Riscuotere Totale	50.197.145	43.103.754	54.116.002	61.625.796	52.260.674
VT	Versamenti Totali	318.770.733	286.233.998	330.448.068	324.862.698	315.078.874
DVT	Da Versare Totale	18.768.018	33.033.973	37.188.320	23.944.747	28.233.765
RET=DRT + DVT	Residui Totali	68.965.163	76.137.727	91.304.322	85.570.543	80.494.439
RET-(RET-1)/(RET-1)%	Variazione Annua Residui Totali %		10,40%	19,92%	-6,28%	8,01%
VPD/PI%	Variazione Prev.Def./Prev.Iniz.Comp.	2,61%	-1,91%	-0,09%	9,60%	2,55%
VAA=A-(A-1)/(A-1)%	Variazione Annua Accertato %		-6,48%	11,01%	-1,78%	0,92%
RC-(RC-1)/(RC-1)%	Variazione Annua Risc.Comp.%		-7,09%	10,34%	-1,09%	0,72%
VC-(VC-1)/(VC-1)%	Variazione Annua Vers.Comp.%		-9,09%	10,50%	1,00%	0,80%
DAPI = A-PI	Differenza Accertato - Prev.iniz Comp.	17.439.846	-6.883.907	16.270.622	20.576.325	11.850.721
DAPI/PI %	DAPI/Prev.Iniz.Comp %	5,47%	-2,14%	4,89%	6,38%	3,65%
DAPD	Differenza Accert. Prev.Def	9.126.346	-744.907	16.557.511	-10.372.355	3.641.649
DAPD/PD%	DAPD/Prev.Def.Comp.%	2,79%	-0,24%	4,98%	-2,93%	1,15%
VPDC/PIC %	Var.Cassa Prev.Def./Prev.Iniz.%	0,31%	-0,85%	-0,09%	10,39%	2,44%
VC-PIC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Ini.Cassa	-923.380	-27.000.803	-8.788.838	7.409.877	-7.325.786
VC-PDC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Def.Cassa	-1.902.380	-24.375.803	-8.501.949	-24.489.802	-14.817.484
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato	95,39%	94,77%	94,20%	94,87%	94,81%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscossioni Residui (netto)		2.299.465	5.578.702	-13.831.938	-1.984.590
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni Dell'Anno		300.499.954	334.602.414	311.619.126	315.573.831
DRIR=DRR+RRN	Da Risc.Iniziale Riaccertato		28.960.615	39.440.794	30.182.097	32.861.169
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		-21.236.530	-3.662.959	-23.933.905	-16.277.798
DRIR/A%	DRIR/Accertato %		9,20%	11,29%	8,80%	9,76%
RRN/DRIR %	Quota Residui Riscossi %		7,94%	14,14%	-45,83%	-7,91%
DRR/DRT%	Da Risc.Res./Da Risc. Totale %	69,11%	61,85%	62,57%	71,42%	66,24%
DVR_DVT %	Da Vers Res. /Da Vers. Totale %	41,50%	50,29%	52,54%	54,15%	49,62%
VR-(DVT-1)	Differ.Vers.Res. - Da Vers. Totale		-14.312.217	-13.959.068	-26.798.999	-18.356.761

Allegato 22

Entrate del bilancio dello Stato - Categorie

CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI

(milioni di lire)		1997	1998	1999	2000	Media del periodo
PI	Previsioni Iniziali Competenza	167.741.000	175.852.000	192.402.000	207.584.850	185.894.963
PD	Previsioni Definitive Competenza	166.034.962	179.802.656	201.384.100	223.723.200	192.736.230
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	161.611.000	170.400.000	186.497.000	200.385.850	179.723.463
PDC	Previsioni Definitive Cassa	162.176.162	172.527.656	195.410.000	203.129.200	183.310.755
A	Accertato	181.277.223	193.256.039	204.503.594	229.339.434	202.094.073
RC	Riscosso Competenza	169.991.562	179.584.512	196.077.839	218.107.853	190.940.442
DRC	Da Riscuotere Competenza	11.285.661	13.671.527	8.425.755	11.231.580	11.153.631
VC	Versamenti Competenza	156.426.589	173.937.991	182.586.154	207.974.191	180.231.231
DVC	Da Versare Competenza	13.564.973	5.646.522	13.491.685	10.133.662	10.709.211
RRL	Riscossioni Res.(lordo da versare)	17.025.244	18.044.500	15.442.182	18.983.601	17.373.882
DRR	Da Riscuotere Residui	39.737.791	35.967.434	45.125.434	47.697.705	42.132.091
VR	Versamenti Residui	14.261.573	11.770.231	11.609.004	9.024.137	11.666.236
DVR	Da Versare Residui	2.763.671	6.274.269	3.833.177	9.959.464	5.707.645
RT	Riscossioni Totali	187.016.805	197.629.013	211.520.021	237.091.454	208.314.323
DRT	Da Riscuotere Totale	51.023.452	49.638.961	53.551.189	58.929.286	53.285.722
VT	Versamenti Totali	170.688.162	185.708.222	194.195.158	216.998.328	191.897.467
DVT	Da Versare Totale	16.328.644	11.920.791	17.324.863	20.093.126	16.416.856
RET=DRT + DVT	Residui Totali	67.352.096	61.559.752	70.876.051	79.022.412	69.702.578
RET-(RET-1)/(RET-1)%	Variazione Annua Residui Totali %		-8,60%	15,13%	11,49%	6,01%
VPD/PI%	Variazione Prev.Def./Prev.Iniz.Comp.	-1,02%	2,25%	4,67%	7,77%	3,42%
VAA=A-(A-1)/(A-1)%	Variazione Annua Accertato %		6,61%	5,82%	12,14%	8,19%
RC-(RC-1)/(RC-1)%	Variazione Annua Risc.Comp.%		5,64%	9,18%	11,24%	8,69%
VC-(VC-1)/(VC-1)%	Variazione Annua Vers.Comp.%		11,19%	4,97%	13,90%	10,02%
DAPI = A-PI	Differenza Accertato - Prev.iniz Comp.	13.536.223	17.404.039	12.101.594	21.754.584	16.199.110
DAPI/PI %	DAPI/Prev.Iniz.Comp %	8,07%	9,90%	6,29%	10,48%	8,68%
DAPD	Differenza Accert. Prev.Def	15.242.261	13.453.383	3.119.494	5.616.234	9.357.843
DAPD/PD%	DAPD/Prev.Def.Comp.%	9,18%	7,48%	1,55%	2,51%	5,18%
VPDC/PIC %	Var.Cassa Prev.Def./Prev.Iniz.%	0,35%	1,25%	4,78%	1,37%	1,94%
VC-PIC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Ini.Cassa	-5.184.411	3.537.991	-3.910.846	7.588.341	507.769
VC-PDC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Def.Cassa	-5.749.573	1.410.334	-12.823.846	4.844.991	-3.079.524
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato	93,77%	92,93%	95,88%	95,10%	94,42%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscossioni Residui (netto)		1.715.857	3.521.391	1.658.739	2.298.662
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni Dell'Anno		181.300.369	199.599.230	219.766.592	200.222.064
DRIR=DRR+RRN	Da Risc.Iniziale Riaccertato		37.683.290	48.646.824	49.356.444	45.228.853
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		-13.340.162	-992.136	-4.194.745	-6.175.681
DRIR/A%	DRIR/Accertato %		19,50%	23,79%	21,52%	21,60%
RRN/DRIR %	Quota Residui Riscossi %		4,55%	7,24%	3,36%	5,05%
DRR/DRT%	Da Risc.Res./Da Risc. Totale %	77,88%	72,46%	84,27%	80,94%	78,89%
DVR_DVT %	Da Vers Res. /Da Vers. Totale %	16,93%	52,63%	22,13%	49,57%	35,31%
VR-(DVT-1)	Differ.Vers.Res. - Da Vers. Totale		-4.558.413	-311.786	-8.300.726	-4.390.308

Allegato 22

Entrate del bilancio dello Stato - Categorie

CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE

	(milioni di lire)	1997	1998	1999	2000	Media del periodo
PI	Previsioni Iniziali Competenza	52.980.000	55.023.000	54.976.000	58.074.000	55.263.250
PD	Previsioni Definitive Competenza	55.109.282	54.309.000	54.941.000	56.446.000	55.201.321
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	52.980.000	55.023.000	54.976.000	57.344.000	55.080.750
PDC	Previsioni Definitive Cassa	56.108.282	55.023.000	54.941.000	55.392.000	55.366.071
A	Accertato	52.668.860	53.063.954	55.361.006	52.405.166	53.374.746
RC	Riscosso Competenza	51.136.819	50.831.149	52.412.183	50.826.474	51.301.656
DRC	Da Riscuotere Competenza	1.532.041	2.232.805	2.948.823	1.578.691	2.073.090
VC	Versamenti Competenza	51.026.318	50.783.177	52.337.029	50.724.608	51.217.783
DVC	Da Versare Competenza	110.501	47.972	75.154	101.867	83.873
RRL	Riscossioni Res.(lordo da versare)	2.047.704	1.287.624	1.174.484	2.011.326	1.630.285
DRR	Da Riscuotere Residui	5.981.537	7.211.172	8.301.878	9.060.974	7.638.890
VR	Versamenti Residui	2.037.234	1.255.845	1.163.250	1.972.182	1.607.128
DVR	Da Versare Residui	10.470	31.779	11.234	39.145	23.157
RT	Riscossioni Totali	53.184.523	52.118.773	53.586.667	52.837.801	52.931.941
DRT	Da Riscuotere Totale	7.513.578	9.443.977	11.250.700	10.639.665	9.711.980
VT	Versamenti Totali	53.063.552	52.039.022	53.500.279	52.696.790	52.824.911
DVT	Da Versare Totale	120.971	79.751	86.388	141.011	107.030
RET=DRT + DVT	Residui Totali	7.634.549	9.523.728	11.337.089	10.780.676	9.819.011
RET-(RET-1)/(RET-1)%	Variazione Annua Residui Totali %		24,75%	19,04%	-4,91%	12,96%
VPD/PI%	Variazione Prev.Def./Prev.Iniz.Comp.	4,02%	-1,30%	-0,06%	-2,80%	-0,04%
VAA=A-(A-1)/(A-1)%	Variazione Annua Accertato %		0,75%	4,33%	-5,34%	-0,09%
RC-(RC-1)/(RC-1)%	Variazione Annua Risc.Comp.%		-0,60%	3,11%	-3,03%	-0,17%
VC-(VC-1)/(VC-1)%	Variazione Annua Vers.Comp.%		-0,48%	3,06%	-3,08%	-0,17%
DAPI = A-PI	Differenza Accertato - Prev.iniz Comp.	-311.140	-1.959.046	385.006	-5.668.834	-1.888.504
DAPI/PI %	DAPI/Prev.Iniz.Comp %	-0,59%	-3,56%	0,70%	-9,76%	-3,30%
DAPD	Differenza Accert. Prev.Def	-2.440.423	-1.245.046	420.006	-4.040.834	-1.826.574
DAPD/PD%	DAPD/Prev.Def.Comp.%	-4,43%	-2,29%	0,76%	-7,16%	-3,28%
VPDC/PIC %	Var.Cassa Prev.Def./Prev.Iniz.%	5,90%		-0,06%	-3,40%	0,61%
VC-PIC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Ini.Cassa	-1.953.682	-4.239.823	-2.638.971	-6.619.392	-3.862.967
VC-PDC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Def.Cassa	-5.081.964	-4.239.823	-2.603.971	-4.667.392	-4.148.288
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato	97,09%	95,79%	94,67%	96,99%	96,14%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscossioni Residui (netto)		1.166.653	1.094.733	1.924.938	1.395.442
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni Dell'Anno		51.997.802	53.506.916	52.751.413	52.752.044
DRIR=DRR+RRN	Da Risc.Iniziale Riaccertato		8.377.825	9.396.611	10.985.912	9.586.783
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		864.247	-47.366	-264.789	184.031
DRIR/A%	DRIR/Accertato %		15,79%	16,97%	20,96%	17,91%
RRN/DRIR %	Quota Residui Riscossi %		13,93%	11,65%	17,52%	14,37%
DRR/DRT%	Da Risc.Res./Da Risc. Totale %	79,61%	76,36%	73,79%	85,16%	78,73%
DVR_DVT %	Da Vers Res. /Da Vers. Totale %	8,66%	39,85%	13,00%	27,76%	22,32%
VR-(DVT-1)	Differ.Vers.Res. - Da Vers. Totale		1.134.874	1.083.499	1.885.794	1.368.056

Allegato 22

Entrate del bilancio dello Stato - Categorie

CATEGORIA IV - MONOPOLI

(milioni di lire)		1997	1998	1999	2000	Media del periodo
PI	Previsioni Iniziali Competenza	11.015.000	10.869.000	12.233.000	12.200.000	11.579.250
PD	Previsioni Definitive Competenza	11.159.658	12.122.001	12.271.343	14.480.783	12.508.446
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	10.915.000	10.769.000	12.133.000	12.188.000	11.501.250
PDC	Previsioni Definitive Cassa	11.339.658	10.774.001	12.103.933	14.261.783	12.119.844
A	Accertato	11.288.592	12.169.151	13.108.223	13.903.042	12.617.252
RC	Riscosso Competenza	11.286.041	12.168.619	13.108.191	13.902.915	12.616.442
DRC	Da Riscuotere Competenza	2.550	532	32	127	810
VC	Versamenti Competenza	9.536.911	10.324.509	10.900.634	12.410.571	10.793.156
DVC	Da Versare Competenza	1.749.130	1.844.110	2.207.557	1.492.344	1.823.285
RRL	Riscossioni Res.(lordo da versare)	1.416.188	1.794.678	2.210.317	2.268.623	1.922.452
DRR	Da Riscuotere Residui	12.634	15.131	15.655	13.426	14.211
VR	Versamenti Residui	1.373.172	1.431.741	2.153.507	2.213.851	1.793.068
DVR	Da Versare Residui	43.015	362.937	56.810	54.773	129.384
RT	Riscossioni Totali	12.702.229	13.963.297	15.318.508	16.171.538	14.538.893
DRT	Da Riscuotere Totale	15.184	15.663	15.686	13.552	15.021
VT	Versamenti Totali	10.910.084	11.756.250	13.054.141	14.624.421	12.586.224
DVT	Da Versare Totale	1.792.145	2.207.047	2.264.367	1.547.117	1.952.669
RET=DRT + DVT	Residui Totali	1.807.330	2.222.710	2.280.053	1.560.669	1.967.690
RET-(RET-1)/(RET-1)%	Variazione Annua Residui Totali %		22,98%	2,58%	-31,55%	-2,00%
VPD/PI%	Variazione Prev.Def./Prev.Iniz.Comp.	1,31%	11,53%	0,31%	18,69%	7,96%
VAA=A-(A-1)/(A-1)%	Variazione Annua Accertato %		7,80%	7,72%	6,06%	7,19%
RC-(RC-1)/(RC-1)%	Variazione Annua Risc.Comp.%		7,82%	7,72%	6,06%	7,20%
VC-(VC-1)/(VC-1)%	Variazione Annua Vers.Comp.%		8,26%	5,58%	13,85%	9,23%
DAPI = A-PI	Differenza Accertato - Prev.iniz Comp.	273.592	1.300.151	875.223	1.703.042	1.038.002
DAPI/PI %	DAPI/Prev.Iniz.Comp %	2,48%	11,96%	7,15%	13,96%	8,89%
DAPD	Differenza Accert. Prev.Def	128.933	47.150	836.879	-577.741	108.805
DAPD/PD%	DAPD/Prev.Def.Comp.%	1,16%	0,39%	6,82%	-3,99%	1,09%
VPDC/PIC %	Var.Cassa Prev.Def./Prev.Iniz.%	3,89%	0,05%	-0,24%	17,01%	5,18%
VC-PIC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Ini.Cassa	-1.378.089	-444.491	-1.232.366	222.571	-708.094
VC-PDC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Def.Cassa	-1.802.747	-449.492	-1.203.299	-1.851.212	-1.326.688
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato	99,98%	100,00%	100,00%	100,00%	99,99%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscossioni Residui (netto)		2.532	3.271	4.256	3.353
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni Dell'Anno		12.171.151	13.111.462	13.907.171	13.063.261
DRIR=DRR+RRN	Da Risc.Iniziale Riaccertato		17.663	18.925	17.682	18.090
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		2.479	3.262	1.996	2.579
DRIR/A%	DRIR/Accertato %		0,15%	0,14%	0,13%	0,14%
RRN/DRIR %	Quota Residui Riscossi %		14,34%	17,28%	24,07%	18,56%
DRR/DRT%	Da Risc.Res./Da Risc. Totale %	83,20%	96,60%	99,80%	99,06%	94,67%
DVR_DVT %	Da Vers Res. /Da Vers. Totale %	2,40%	16,44%	2,51%	3,54%	6,22%
VR-(DVT-1)	Differ.Vers.Res. - Da Vers. Totale		-360.405	-53.539	-50.516	-154.820

Allegato 22

Entrate del bilancio dello Stato - Categorie

CATEGORIA V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIUOCO

	(milioni di lire)	1997	1998	1999	2000	Media del periodo
PI	Previsioni Iniziali Competenza	11.466.000	10.993.000	14.206.000	26.781.000	15.861.500
PD	Previsioni Definitive Competenza	10.860.000	12.150.000	17.119.000	18.355.000	14.621.000
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	11.466.000	10.993.000	14.206.000	17.015.000	13.420.000
PDC	Previsioni Definitive Cassa	11.466.000	10.993.000	17.119.000	17.657.000	14.308.750
A	Accertato	11.074.597	15.798.165	23.385.607	17.156.408	16.853.694
RC	Riscosso Competenza	11.074.477	15.797.617	23.385.374	17.151.827	16.852.324
DRC	Da Riscuotere Competenza	120	548	233	4.581	1.370
VC	Versamenti Competenza	7.193.032	9.212.475	22.624.763	16.445.417	13.868.922
DVC	Da Versare Competenza	3.881.446	6.585.142	760.611	706.410	2.983.402
RRL	Riscossioni Res.(lordo da versare)	4.345.567	4.080.270	6.718.681	772.446	3.979.241
DRR	Da Riscuotere Residui	20	21	49	103	48
VR	Versamenti Residui	4.246.090	3.978.602	6.707.546	761.196	3.923.358
DVR	Da Versare Residui	99.477	101.668	11.135	11.250	55.882
RT	Riscossioni Totali	15.420.044	19.877.887	30.104.055	17.924.273	20.831.565
DRT	Da Riscuotere Totale	140	569	282	4.684	1.419
VT	Versamenti Totali	11.439.122	13.191.077	29.332.309	17.206.613	17.792.280
DVT	Da Versare Totale	3.980.922	6.686.810	771.746	717.660	3.039.285
RET=DRT + DVT	Residui Totali	3.981.062	6.687.379	772.028	722.344	3.040.703
RET-(RET-1)/(RET-1)%	Variazione Annua Residui Totali %		67,98%	-88,46%	-6,44%	-8,97%
VPD/PI%	Variazione Prev.Def./Prev.Iniz.Comp.	-5,29%	10,52%	20,51%	-31,46%	-1,43%
VAA=A-(A-1)/(A-1)%	Variazione Annua Accertato %		42,65%	48,03%	-26,64%	21,35%
RC-(RC-1)/(RC-1)%	Variazione Annua Risc.Comp.%		42,65%	48,03%	-26,66%	21,34%
VC-(VC-1)/(VC-1)%	Variazione Annua Vers.Comp.%		28,07%	145,59%	-27,31%	48,78%
DAPI = A-PI	Differenza Accertato - Prev.iniz Comp.	-391.403	4.805.165	9.179.607	-9.624.592	992.194
DAPI/PI %	DAPI/Prev.Iniz.Comp %	-3,41%	43,71%	64,62%	-35,94%	17,24%
DAPD	Differenza Accert. Prev.Def	214.597	3.648.165	6.266.607	-1.198.592	2.232.694
DAPD/PD%	DAPD/Prev.Def.Comp.%	1,98%	30,03%	36,61%	-6,53%	15,52%
VPDC/PIC %	Var.Cassa Prev.Def./Prev.Iniz.%			20,51%	3,77%	8,09%
VC-PIC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Ini.Cassa	-4.272.968	-1.780.525	8.418.763	-569.583	448.922
VC-PDC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Def.Cassa	-4.272.968	-1.780.525	5.505.763	-1.211.583	-439.828
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato	100,00%	100,00%	100,00%	99,97%	99,99%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscossioni Residui (netto)		99.348	31.871	700	43.973
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni Dell'Anno		15.896.965	23.417.244	17.152.527	18.822.245
DRIR=DRR+RRN	Da Risc.Iniziale Riaccertato		99.369	31.919	804	44.031
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		99.229	31.351	522	43.700
DRIR/A%	DRIR/Accertato %		0,63%	0,14%	0,00%	0,26%
RRN/DRIR %	Quota Residui Riscossi %		99,98%	99,85%	87,13%	95,65%
DRR/DRT%	Da Risc.Res./Da Risc. Totale %	14,39%	3,72%	17,29%	2,21%	9,40%
DVR_DVT %	Da Vers Res. / Da Vers. Totale %	2,50%	1,52%	1,44%	1,57%	1,76%
VR-(DVT-1)	Differ.Vers.Res. - Da Vers. Totale		-2.320	20.736	-10.550	2.622

Allegato 22

DIPARTIMENTO ENTRATE

		1.1.1.2 : IRPEF		1.1.2.2 : IRPEG		1.1.3.2 : ILOR		1.1.4.2 : IMPOSTE SOSTITUTIVE		1.1.5.2 : RITENUTE A TITOLO DI IMPOSTA DEFINITIVA	
		1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	7.968.000	5.176.000	6.304.000	3.622.000	4.307.000	948.000	61.000		6.000	14.000
PD	Previsioni Definitive Competenza	11.364.000	7.798.000	7.329.000	2.481.000	2.716.000	1.667.000	50.000		14.000	14.000
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	4.662.000	2.492.000	1.585.000	588.000	1.741.000	615.000	61.000		6.000	2.000
PDC	Previsioni Definitive Cassa	8.058.000	2.587.000	2.610.000	681.000	150.000	806.000	50.000		14.000	2.000
A	Accertato	8.013.408	6.054.962	7.016.010	2.427.484	4.648.621	2.956.946	108.826	161.670	480	1.325
RC	Riscosso Competenza	1.095.536	1.047.423	422.101	309.953	330.091	207.125	15.025	2.001	90	455
DRC	Da Riscuotere Competenza	6.917.871	5.007.539	6.593.909	2.117.531	4.318.530	2.749.821	93.801	159.668	390	870
VC	Versamenti Competenza	1.003.672	983.031	412.008	303.728	326.480	203.717	14.310	1.948	85	455
DVC	Da Versare Competenza	91.864	64.392	10.093	6.225	3.611	3.408	715	53	5	
RRL	Riscossioni Res.(lordo da versare)	1.663.462	1.448.213	668.231	288.513	443.543	262.547	33.737	14.583	3.629	3.641
DRR	Da Riscuotere Residui	10.595.552	8.744.863	8.914.935	7.814.303	6.870.459	5.725.769	643.132	432.241	859	1.204
VR	Versamenti Residui	576.673	586.179	371.839	101.115	136.302	82.137	24.288	9.463	1	8
DVR	Da Versare Residui	1.086.789	862.034	296.392	187.398	307.241	180.409	9.449	5.120	3.629	3.633
RT	Riscossioni Totali	2.758.998	2.495.636	1.090.332	598.466	773.633	469.672	48.761	16.584	3.719	4.096
DRT	Da Riscuotere Totale	17.513.423	13.752.402	15.508.844	9.931.835	11.188.989	8.475.590	736.934	591.909	1.249	2.074
VT	Versamenti Totali	1.580.345	1.569.210	783.847	404.842	462.782	285.854	38.598	11.411	86	463
DVT	Da Versare Totale	1.178.653	926.426	306.485	193.623	310.852	183.817	10.163	5.172	3.633	3.633
RET=DRT + DVT	Residui Totali	18.692.077	14.678.828	15.815.329	10.125.458	11.499.841	8.659.407	747.097	597.082	4.882	5.707
RET-(RET-1)/(RET-1)%	Variazione Annua Residui Totali %	26,63%	-21,47%	38,23%	-35,98%	31,61%	-24,70%	7,23%	-20,08%	3,60%	16,90%
VPD/PI%	Variazione Prev.Def./Prev.Iniz.Comp.	42,62%	50,66%	16,26%	-31,50%	-36,94%	75,84%	-18,03%		133,33%	
VAA=A-(A-1)/(A-1)%	Variazione Annua Accertato %	25,83%	-24,44%	57,78%	-65,40%	56,98%	-36,39%	-81,20%	48,56%	-15,99%	176,24%
RC-(RC-1)/(RC-1)%	Variazione Annua Risc.Comp.%	-19,06%	-4,39%	-32,99%	-26,57%	-30,56%	-37,25%	-85,40%	-86,68%	-80,08%	405,44%
VC-(VC-1)/(VC-1)%	Variazione Annua Vers.Comp.%	-19,55%	-2,06%	-32,62%	-26,28%	-29,93%	-37,60%	-85,45%	-86,38%	-81,16%	434,65%
DAPI = A-PI	Differenza Accertato - Prev.iniz Comp.	45.408	878.962	712.010	-1.194.516	341.621	2.008.946	47.826	161.670	-5.520	-12.675
DAPI/PI %	DAPI/Prev.Iniz.Comp %	0,57%	16,98%	0,57%	16,98%	0,57%	16,98%	0,57%	16,98%	0,57%	16,98%
DAPD	Differenza Accert. Prev.Def	-3.350.592	-1.743.038	-312.990	-53.516	1.932.621	1.289.946	58.826	161.670	-13.520	-12.675
DAPD/PD%	DAPD/Prev.Def.Comp.%	-29,48%	-22,35%	-4,27%	-2,16%	71,16%	77,38%	117,65%		-96,57%	-90,53%
VPDC/PIC %	Var.Cassa Prev.Def./Prev.Iniz.%	72,84%	3,81%	64,67%	15,82%	-91,38%	31,06%	-18,03%		133,33%	
VC-PIC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Ini.Cassa	-3.658.328	-1.508.969	-1.172.992	-284.272	-1.414.520	-411.283	-46.690	1.948	-5.915	-1.545
VC-PDC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Def.Cassa	-7.054.328	-1.603.969	-2.197.992	-377.272	176.480	-602.283	-35.690	1.948	-13.915	-1.545
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato	13,67%	17,30%	6,02%	12,77%	7,10%	7,00%	13,81%	1,24%	18,77%	34,35%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscossioni Residui (netto)	460.942	269.559	343.375	-17.972	106.625	-48.305	19.583	4.420	-42	8
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni Dell'Anno	1.556.478	1.316.983	765.476	291.981	436.716	158.820	34.608	6.421	48	463
DRIR=DRR+RRN	Da Risc.Iniziale Riaccertato	11.056.494	9.014.422	9.258.310	7.796.332	6.977.084	5.677.464	662.715	436.660	817	1.212
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti	-2.501.731	-8.499.001	-1.857.911	-7.712.513	-1.423.673	-5.511.526	-19.833	-300.273	-225	-36
DRIR/A%	DRIR/Accertato %	137,97%	148,88%	131,96%	321,17%	150,09%	192,00%	608,97%	270,09%	170,36%	91,48%
RRN/DRIR %	Quota Residui Riscossi %	4,17%	2,99%	3,71%	-0,23%	1,53%	-0,85%	2,95%	1,01%	-5,13%	0,65%
DRR/DRT%	Da Risc.Res./Da Risc. Totale %	60,50%	63,59%	57,48%	78,68%	61,40%	67,56%	87,27%	73,02%	68,80%	58,06%
DVR_DVT %	Da Vers Res. /Da Vers. Totale %	92,21%	93,05%	96,71%	96,78%	98,84%	98,15%	92,97%	98,98%	99,86%	100,00%
VR-(DVT-1)	Differ.Vers.Res. - Da Vers. Totale	-625.847	-592.474	46.983	-205.370	-200.616	-228.714	10.134	-700	-3.670	-3.625

Allegato 23

DIPARTIMENTO ENTRATE

		1.1.6.2 : CONDONI, SANATORIE ED INTROITI STRAORDINARI		1.1.7.2 : ALTRI INTROITI DIRETTI		1.1.8.2 : IVA SU SCAMBI INTERNI E		1.1.9.2 : CONDONI, SANATORIE ED INTROITI		1.1.10.2 : LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI	
		1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	1.261.000	971.000	180.000	1.026.000	3.693.000	5.508.000	27.000	380.000	3.000	42.000
PD	Previsioni Definitive Competenza	1.735.000	956.000	1.026.000	614.000	7.508.000	7.850.000	380.000		41.000	120.000
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	1.261.000	988.000	138.000	1.035.000	2.505.000	3.000.000	27.000	89.000	3.000	41.000
PDC	Previsioni Definitive Cassa	1.735.000	945.000	984.000	518.000	6.320.000	3.240.000	380.000		41.000	120.000
A	Accertato	1.912.433	805.552	427.543	441.859	4.622.359	4.676.307	19.168	22.991	95.433	91.341
RC	Riscosso Competenza	190.083	157.643	424.611	433.856	258.893	259.649	7.664	4.747	95.331	91.335
DRC	Da Riscuotere Competenza	1.722.350	647.910	2.932	8.003	4.363.467	4.416.657	11.504	18.244	102	6
VC	Versamenti Competenza	180.702	155.959	323.203	367.432	257.580	231.555	7.067	3.706	95.317	91.331
DVC	Da Versare Competenza	9.381	1.684	101.408	66.424	1.313	28.095	597	1.041	14	4
RRL	Riscossioni Res.(lordo da versare)	1.233.612	751.246	142.562	266.303	326.436	441.251	45.224	22.417	29	144
DRR	Da Riscuotere Residui	3.217.000	2.621.085	2.020.119	1.951.074	17.208.422	21.932.655	1.181.143	1.164.004	3	4
VR	Versamenti Residui	1.019.310	557.305	42.715	161.095	242.194	318.840	40.301	14.487	6	108
DVR	Da Versare Residui	214.302	193.940	99.846	105.208	84.242	122.411	4.922	7.930	23	36
RT	Riscossioni Totali	1.423.695	908.889	567.173	700.160	585.329	700.900	52.887	27.164	95.360	91.479
DRT	Da Riscuotere Totale	4.939.350	3.268.995	2.023.052	1.959.077	21.571.889	26.349.313	1.192.647	1.182.248	105	10
VT	Versamenti Totali	1.200.012	713.265	365.918	528.528	499.774	550.395	47.368	18.193	95.323	91.438
DVT	Da Versare Totale	223.683	195.624	201.255	171.632	85.555	150.506	5.519	8.971	37	40
RET=DRT + DVT	Residui Totali	5.163.033	3.464.619	2.224.306	2.130.709	21.657.444	26.499.818	1.198.167	1.191.219	142	50
RET-(RET-1)/(RET-1)%	Variazione Annua Residui Totali %	-6,17%	-32,48%	-1,22%	-4,21%	6,74%	22,36%	-6,23%	-0,58%	503,49%	-64,77%
VPD/PI%	Variazione Prev.Def./Prev.Iniz.Comp.	37,59%	-1,54%	470,00%	-40,16%	103,30%	42,52%	1307,41%	-100,00%	1266,67%	185,71%
VAA=A-(A-1)/(A-1)%	Variazione Annua Accertato %	-51,87%	-57,72%	-47,09%	3,35%	-45,64%	1,17%	-82,18%	19,95%	141,20%	-4,29%
RC-(RC-1)/(RC-1)%	Variazione Annua Risc.Comp.%	-82,55%	-16,61%	-47,19%	2,18%	3,33%	0,29%	-75,41%	-38,06%	140,96%	-4,19%
VC-(VC-1)/(VC-1)%	Variazione Annua Vers.Comp.%	-83,22%	-13,20%	-56,32%	13,68%	43,97%	-10,10%	-76,03%	-47,56%	141,04%	-4,18%
DAPI = A-PI	Differenza Accertato - Prev.iniz Comp.	651.433	-165.448	247.543	-584.141	929.359	-831.693	-7.832	-357.009	92.433	49.341
DAPI/PI %	DAPI/Prev.Iniz.Comp %	51,66%	-17,04%	51,66%	-17,04%	51,66%	-17,04%	51,66%	-17,04%	51,66%	-17,04%
DAPD	Differenza Accert. Prev.Def	177.433	-150.448	-598.457	-172.141	-2.885.641	-3.173.693	-360.832	22.991	54.433	-28.659
DAPD/PD%	DAPD/Prev.Def.Comp.%	10,23%	-15,74%	-58,33%	-28,04%	-38,43%	-40,43%	-94,96%		132,76%	-23,88%
VPDC/PIC %	Var.Cassa Prev.Def./Prev.Iniz.%	37,59%	-4,35%	613,04%	-49,95%	152,30%	8,00%	1307,41%	-100,00%	1266,67%	192,68%
VC-PIC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Ini.Cassa	-1.080.298	-832.041	185.203	-667.568	-2.247.420	-2.768.445	-19.933	-85.294	92.317	50.331
VC-PDC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Def.Cassa	-1.554.298	-789.041	-660.797	-150.568	-6.062.420	-3.008.445	-372.933	3.706	54.317	-28.669
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato	9,94%	19,57%	99,31%	98,19%	5,60%	5,55%	39,98%	20,65%	99,89%	99,99%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscossioni Residui (netto)	1.009.173	552.686	5.438	65.049	218.926	355.696	30.354	16.898	10	107
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni Dell'Anno	1.199.256	710.329	430.049	498.905	477.819	615.345	38.018	21.645	95.341	91.442
DRIR=DRR+RRN	Da Risc.Iniziale Riaccertato	4.226.173	3.173.771	2.025.558	2.016.123	17.427.349	22.288.351	1.211.498	1.180.902	13	111
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti	-1.051.644	-1.758.547	-88.992	-6.928	-2.754.332	716.462	-51.398	-11.746	9	5
DRIR/A%	DRIR/Accertato %	220,98%	393,99%	473,77%	456,28%	377,02%	476,62%	6320,52%	5136,42%	0,01%	0,12%
RRN/DRIR %	Quota Residui Riscossi %	23,88%	17,41%	0,27%	3,23%	1,26%	1,60%	2,51%	1,43%	76,46%	96,70%
DRR/DRT%	Da Risc.Res./Da Risc. Totale %	65,13%	80,18%	99,86%	99,59%	79,77%	83,24%	99,04%	98,46%	2,87%	37,30%
DVR_DVT %	Da Vers Res. /Da Vers. Totale %	95,81%	99,14%	49,61%	61,30%	98,47%	81,33%	89,18%	88,39%	63,45%	90,39%
VR-(DVT-1)	Differ.Vers.Res. - Da Vers. Totale	794.871	358.745	-94.408	-40.159	134.684	233.285	25.432	8.968	-14	71

Allegato 23

DOGANE E IMPOSTE INDIRETTE

....segue

		1.1.20.2 : ALTRI TRIBUTI INDIRETTI		2.1.11.2 : IVA SU IMPORTAZIONI		2.1.12.2 : ACCISA E IMPOSTA ERARIALE DI CONSUMO		2.1.13.2 : ACCISA E IMPOSTA ERARIALE DI CONSUMO SU		2.1.14.2 : IMPOSTE SUI GENERI DI MONOPOLIO	
		1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	6.099.000	487.000			358.000	137.000	2.000			
PD	Previsioni Definitive Competenza	7.266.933	723.783			134.000	149.000				
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	3.791.000	297.000			358.000	136.000	2.000			
PDC	Previsioni Definitive Cassa	4.958.933	384.783			134.000	147.000				
A	Accertato	4.174.596	1.192.357			270.706	144.523	37.362	27.320	30	1
RC	Riscosso Competenza	985.979	549.946			125.328	121.824	4.893	4.841	0	0
DRC	Da Riscuotere Competenza	3.188.616	642.411			145.378	22.698	32.468	22.479	30	0
VC	Versamenti Competenza	872.163	517.791			124.423	119.537	4.415	4.250	0	0
DVC	Da Versare Competenza	113.816	32.155			905	2.288	478	591	0	0
RRL	Riscossioni Res.(lordo da versare)	427.149	337.891			19.047	19.253	1.560	1.217	1	3
DRR	Da Riscuotere Residui	18.677.242	8.556.256			2.122.598	1.974.662	479.548	521.051	715	747
VR	Versamenti Residui	364.598	233.244			19.023	19.067	1.015	657	1	2
DVR	Da Versare Residui	62.551	104.647			24	185	545	559		1
RT	Riscossioni Totali	1.413.128	887.837			144.375	141.077	6.454	6.058	1	3
DRT	Da Riscuotere Totale	21.865.858	9.198.667			2.267.976	1.997.360	512.016	543.529	745	747
VT	Versamenti Totali	1.236.762	751.035			143.446	138.604	5.430	4.908	1	2
DVT	Da Versare Totale	176.367	136.803			929	2.473	1.024	1.150	0	1
RET=DRT + DVT	Residui Totali	22.042.225	9.335.469			2.268.906	1.999.833	513.040	544.679	745	748
RET-(RET-1)/(RET-1)%	Variazione Annua Residui Totali %	17,75%	-57,65%			5,57%	-11,86%	10,55%	6,17%	4,00%	0,49%
VPD/PI%	Variazione Prev.Def./Prev.Iniz.Comp.	19,15%	48,62%			-62,57%	8,76%	-100,00%			
VAA=A-(A-1)/(A-1)%	Variazione Annua Accertato %	5,64%	-71,44%			-17,01%	-46,61%	-63,93%	-26,88%	-94,35%	-98,22%
RC-(RC-1)/(RC-1)%	Variazione Annua Risc.Comp.%	19,36%	-44,22%			9,37%	-2,80%	-90,96%	-1,07%	2890,45%	-80,71%
VC-(VC-1)/(VC-1)%	Variazione Annua Vers.Comp.%	19,35%	-40,63%			9,98%	-3,93%	-91,74%	-3,72%	2135,63%	-88,86%
DAPI = A-PI	Differenza Accertato - Prev.iniz Comp.	-1.924.404	705.357			-87.294	7.523	35.362	27.320	30	1
DAPI/PI %	DAPI/Prev.Iniz.Comp %	-31,55%	144,84%	-31,55%	144,84%	-31,55%	144,84%	-31,55%	144,84%	-31,55%	144,84%
DAPD	Differenza Accert. Prev.Def	-3.092.337	468.574			136.706	-4.477	37.362	27.320	30	1
DAPD/PD%	DAPD/Prev.Def.Comp.%	-42,55%	64,74%			102,02%	-3,00%				
VPDC/PIC %	Var.Cassa Prev.Def./Prev.Iniz.%	30,81%	29,56%			-62,57%	8,09%	-100,00%			
VC-PIC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Ini.Cassa	-2.918.837	220.791			-233.577	-16.463	2.415	4.250	0	0
VC-PDC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Def.Cassa	-4.086.770	133.008			-9.577	-27.463	4.415	4.250	0	0
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato	23,62%	46,12%			46,30%	84,29%	13,10%	17,72%	1,07%	11,57%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscossioni Residui (netto)	265.855	161.524			17.574	18.323	300	193	1	3
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni Dell'Anno	1.251.834	711.470			142.902	140.148	5.193	5.034	1	3
DRIR=DRR+RRN	Da Risc.Iniziale Riaccertato	18.943.097	8.717.780			2.140.172	1.992.985	479.848	521.243	716	749
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti	384.220	-13.148.078			-7.458	-274.991	17.011	9.227		5
DRIR/A%	DRIR/Accertato %	453,77%	731,14%			790,59%	1379,01%	1284,34%	1907,95%	2382,73%	140104,61%
RRN/DRIR %	Quota Residui Riscossi %	1,40%	1,85%			0,82%	0,92%	0,06%	0,04%	0,16%	0,34%
DRR/DRT%	Da Risc.Res./Da Risc. Totale %	85,42%	93,02%			93,59%	98,86%	93,66%	95,86%	96,01%	99,94%
DVR_DVT %	Da Vers Res. /Da Vers. Totale %	35,47%	76,50%			2,58%	7,50%	53,27%	48,65%		96,75%
VR-(DVT-1)	Differ.Vers.Res. - Da Vers. Totale	203.304	56.877			17.550	18.138	-245	-367	1	2

Allegato 23

....segue

TERRITORIO

		2.1.20.2 : ALTRI TRIBUTI INDIRETTI		3.1.15.2 : TASSE E IMPOSTE SUGLI AFFARI, SU ATTI		3.1.20.2 : ALTRI TRIBUTI INDIRETTI	
		1999	2000	1999	2000	1999	2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza						
PD	Previsioni Definitive Competenza						
PIC	Previsioni Iniziali Cassa						
PDC	Previsioni Definitive Cassa						
A	Accertato	385.633	192.914	13.051	32.724	1	
RC	Riscosso Competenza	10.586	8.991	552	760	1	
DRC	Da Riscuotere Competenza	375.047	183.922	12.499	31.964		
VC	Versamenti Competenza	9.728	5.863	517	521	1	
DVC	Da Versare Competenza	857	3.129	35	238		
RRL	Riscossioni Res.(lordo da versare)	1.645	1.798	204.385	22.603	0	0
DRR	Da Riscuotere Residui	2.837.670	2.017.305	118.263	133.083		
VR	Versamenti Residui	1.517	1.005	187.284	4.901	0	0
DVR	Da Versare Residui	127	793	17.101	17.702		0
RT	Riscossioni Totali	12.230	10.789	204.937	23.363	1	0
DRT	Da Riscuotere Totale	3.212.717	2.201.228	130.762	165.047		
VT	Versamenti Totali	11.246	6.867	187.801	5.422	1	0
DVT	Da Versare Totale	985	3.922	17.136	17.940		0
RET=DRT + DVT	Residui Totali	3.213.702	2.205.149	147.898	182.987		0
RET-(RET-1)/(RET-1)%	Variazione Annua Residui Totali %	14,79%	-31,38%	-52,44%	23,73%		
VPD/PI%	Variazione Prev.Def./Prev.Iniz.Comp.						
VAA=A-(A-1)/(A-1)%	Variazione Annua Accertato %	-44,43%	-49,97%	-37,13%	150,74%		-100,00%
RC-(RC-1)/(RC-1)%	Variazione Annua Risc.Comp.%	-22,89%	-15,06%	-92,54%	37,67%		-100,00%
VC-(VC-1)/(VC-1)%	Variazione Annua Vers.Comp.%	-23,50%	-39,74%	-93,01%	0,85%		-100,00%
DAPI = A-PI	Differenza Accertato - Prev.iniz Comp.	385.633	192.914	13.051	32.724	1	
DAPI/PI %	DAPI/Prev.Iniz.Comp %						
DAPD	Differenza Accert. Prev.Def	385.633	192.914	13.051	32.724	1	
DAPD/PD%	DAPD/Prev.Def.Comp.%						
VPDC/PIC %	Var.Cassa Prev.Def./Prev.Iniz.%						
VC-PIC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Ini.Cassa	9.728	5.863	517	521	1	
VC-PDC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Def.Cassa	9.728	5.863	517	521	1	
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato	2,74%	4,66%	4,23%	2,32%	100,00%	
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscossioni Residui (netto)	510	813	14.622	5.467	0	0
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni Dell'Anno	11.096	9.805	15.174	6.227	1	0
DRIR=DRR+RRN	Da Risc.Iniziale Riaccertato	2.838.180	2.018.118	132.885	138.550	0	0
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti	39.726	-1.194.599	11.682	7.788	0	0
DRIR/A%	DRIR/Accertato %	735,98%	1046,12%	1018,22%	423,39%	16,38%	
RRN/DRIR %	Quota Residui Riscossi %	0,02%	0,04%	11,00%	3,95%	100,00%	100,00%
DRR/DRT%	Da Risc.Res./Da Risc. Totale %	88,33%	91,64%	90,44%	80,63%		
DVR_DVT %	Da Vers Res. /Da Vers. Totale %	12,95%	20,22%	99,80%	98,67%		100,00%
VR-(DVT-1)	Differ.Vers.Res. - Da Vers. Totale	383	20	-2.479	-12.235	0	0

Allegato 23

		TOTALE DIPARTIMENTO ENTRATE		TOTALE DOGANE E IMPOSTE INDIRETTE		TOTALE TERRITORIO		TOTALE	
		1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	29.909.000	18.174.000	360.000	137.000			30.269.000	36.386.000
PD	Previsioni Definitive Competenza	39.429.933	22.223.783	134.000	149.000			39.563.933	31.110.783
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	15.780.000	9.147.000	360.000	136.000			16.140.000	11.643.000
PDC	Previsioni Definitive Cassa	25.300.933	9.283.783	134.000	147.000			25.434.933	11.790.783
A	Accertato	31.038.876	18.832.794	693.731	364.757	13.052	32.724	31.745.659	31.256.479
RC	Riscosso Competenza	3.825.403	3.064.134	140.807	135.657	553	760	3.966.763	4.142.845
DRC	Da Riscuotere Competenza	27.213.473	15.768.660	552.923	229.100	12.499	31.964	27.778.896	27.113.634
VC	Versamenti Competenza	3.492.587	2.860.653	138.566	129.650	518	521	3.631.672	3.749.487
DVC	Da Versare Competenza	332.816	203.481	2.241	6.007	35	238	335.092	393.358
RRL	Riscossioni Res.(lordo da versare)	4.987.613	3.836.749	22.254	22.270	204.385	22.603	5.214.252	4.814.220
DRR	Da Riscuotere Residui	69.328.868	58.943.458	5.440.531	4.513.765	118.263	133.083	74.887.661	92.655.548
VR	Versamenti Residui	2.818.227	2.063.981	21.557	20.731	187.284	4.901	3.027.068	2.767.503
DVR	Da Versare Residui	2.169.386	1.772.768	697	1.539	17.101	17.702	2.187.184	2.046.717
RT	Riscossioni Totali	8.813.016	6.900.883	163.061	157.926	204.938	23.363	9.181.015	8.957.065
DRT	Da Riscuotere Totale	96.542.341	74.712.118	5.993.454	4.742.864	130.762	165.047	102.666.557	119.769.182
VT	Versamenti Totali	6.310.814	4.924.634	160.123	150.381	187.802	5.423	6.658.740	6.516.990
DVT	Da Versare Totale	2.502.202	1.976.249	2.938	7.546	17.136	17.940	2.522.276	2.440.074
RET=DRT + DVT	Residui Totali	99.044.543	76.688.367	5.996.392	4.750.410	147.898	182.987	105.188.832	122.209.257
RET-(RET-1)/(RET-1)%	Variazione Annua Residui Totali %	18,36%	-22,55%	10,77%	-20,78%	-52,44%	23,73%	17,65%	16,22%
VPD/PI%	Variazione Prev.Def./Prev.Iniz.Comp.	31,83%	22,28%	-62,78%	8,76%			30,71%	-14,50%
VAA=A-(A-1)/(A-1)%	Variazione Annua Accertato %	-2,21%	-39,31%	-38,30%	-47,42%	-37,12%	150,73%	-3,46%	-1,52%
RC-(RC-1)/(RC-1)%	Variazione Annua Risc.Comp.%	-31,73%	-19,88%	-22,82%	-3,66%	-92,53%	37,42%	-31,52%	4,47%
VC-(VC-1)/(VC-1)%	Variazione Annua Vers.Comp.%	-33,09%	-18,07%	-22,70%	-6,43%	-93,00%	0,65%	-32,82%	3,27%
DAPI = A-PI	Differenza Accertato - Prev.iniz Comp.	1.129.876	658.794	333.731	227.757	13.052	32.724	1.476.659	-5.129.521
DAPI/PI %	DAPI/Prev.Iniz.Comp %								
DAPD	Differenza Accert. Prev.Def	-8.391.057	-3.390.989	559.731	215.757	13.052	32.724	-7.818.274	145.696
DAPD/PD%	DAPD/Prev.Def.Comp.%	-21,28%	-15,26%	417,71%	144,80%			-19,76%	0,47%
VPDC/PIC %	Var.Cassa Prev.Def./Prev.Iniz.%	60,34%	1,50%	-62,78%	8,09%			57,59%	1,27%
VC-PIC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Ini.Cassa	-12.287.413	-6.286.347	-221.434	-6.350	518	521	-12.508.328	-7.893.513
VC-PDC	Diff.Vers.Comp.-Prev.Def.Cassa	-21.808.346	-6.423.130	4.566	-17.350	518	521	-21.803.261	-8.041.296
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato	12,32%	16,27%	20,30%	37,19%	4,24%	2,32%	12,50%	13,25%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscossioni Residui (netto)	2.460.240	1.359.670	18.386	19.332	14.622	5.467	2.493.248	2.317.068
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni Dell'Anno	6.285.643	4.423.804	159.193	154.989	15.175	6.227	6.460.011	6.459.912
DRIR=DRR+RRN	Da Risc.Iniziale Riaccertato	71.789.107	60.303.129	5.458.916	4.533.096	132.885	138.550	77.380.909	94.972.616
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti	-9.365.510	-36.232.180	49.279	-1.460.358	11.682	7.788	-9.304.550	-7.686.909
DRIR/A%	DRIR/Accertato %	231,29%	320,20%	786,89%	1242,77%	1018,15%	423,39%	243,75%	303,85%
RRN/DRIR %	Quota Residui Riscossi %	3,43%	2,25%	0,34%	0,43%	11,00%	3,95%	3,22%	2,44%
DRR/DRT%	Da Risc.Res./Da Risc. Totale %	71,81%	78,89%	90,77%	95,17%	90,44%	80,63%	72,94%	77,36%
DVR_DVT %	Da Vers Res. /Da Vers. Totale %	86,70%	89,70%	23,72%	20,39%	99,80%	98,67%	86,71%	83,88%
VR-(DVT-1)	Differ.Vers.Res. - Da Vers. Totale	290.854	-413.098	17.689	17.793	-2.479	-12.235	306.064	270.351

Allegato 23

VERIFICHE DELLA GUARDIA DI FINANZA PROGRAMMATE E CONSUNTIVATE - ANNI 1999 - 2000

	1999					2000						
	programmato	consuntivato	Differenza % cons/progr.	Incidenza verifiche sul totale	Distribuzione delle verifiche generali d'iniziativa	programmato	consuntivato	Differenza % cons/progr.	Incidenza verifiche sul totale	Distribuzione delle verifiche generali d'iniziativa	Differenza percent. programmato 2000/1999	Differenza percent. consuntivato 2000/1999
Verifiche generali d'iniziativa	9.400	9.675	2,93	15,18		6.200	6.704	8,13	10,75		-34,04	-30,71
di cui:												
soggetti con V.A. < a 10 miliardi	8.200	8.487	3,50		87,72	5.000	5.443	8,86		81,19		
soggetti con V.A. da 10 a 50 mld	800	779	-2,63		8,05	800	854	6,75		12,74		
soggetti con V.A. > a 50 miliardi	400	409	2,25		4,23	400	407	1,75		6,07		
Verifiche parziali e controlli *	31.000	54.045	74,34	84,82		43.100	55.682	29,19	89,25		39,03	3,03
TOTALE	**40.400**	**63.720**	**57,72**	**100,00**	**100,00**	**49.300**	**62.386**	**26,54**	**100,00**	**100,00**	**22,03**	**-2,09**

* Controlli, controlli congiunti INPS-GDF, controlli intracomunitari (senza i controlli strumentali)

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Guardia di finanza

Allegato 24

VERIFICHE E CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA: CONSUNTIVO ANNI 1990/2000

Anno	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Verifiche generali	12.715	12.431	11.466	12.574	17.864	16.200	13.513	10.211	9.661	9.675	6.704
Verifiche parziali e controlli*	24.390	22.656	21.604	22.464	24.234	27.313	28.342	27.379	39.925	54.045	55.682
TOTALE	**37.105**	**35.087**	**33.070**	**35.038**	**42.098**	**43.513**	**41.855**	**37.590**	**49.586**	**63.720**	**62.386**
Trend di variazione (base 1990 = 100)		1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Verifiche generali		97,77	90,18	98,89	140,50	127,41	106,28	80,31	75,98	76,09	52,73
Verifiche parziali e controlli*		92,89	88,58	92,10	99,36	111,98	116,20	112,26	163,69	221,59	228,30
TOTALE		94,56	89,13	94,43	113,46	117,27	112,80	101,31	133,64	171,73	168,13
Variazione % rispetto all'anno precedente	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Verifiche generali		-2,23	-7,76	9,66	42,07	-9,31	-16,59	-24,44	-5,39	0,14	-30,71
Verifiche parziali e controlli*		-7,11	-4,64	3,98	7,88	12,71	3,77	-3,40	45,82	35,37	3,03
TOTALE		-5,44	-5,75	5,95	20,15	3,36	-3,81	-10,19	31,91	28,50	-2,09

* Controlli, controlli congiunti INPS-GDF, controlli intracomunitari (senza i controlli strumentali)

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Guardia di finanza

Allegato 25

Guardia di finanza: allocazione risorse umane per missioni istituzionali: 1999 - 2000

(ore/persona in migliaia)

Missione istituzionale	Consuntivo 99	direttiva 2000	consuntivo 2000	Differenza assoluta consuntivo 99 consuntivo 2000	Differenza % consuntivo 99 consuntivo 2000	Differenza assoluta consuntivo 2000 Direttiva 2000	Differenza % consuntivo 2000 Direttiva 2000
Servizi strumentali di supporto alla produzione	50.127	40.688	39.515	-10.612	-21,17	-1173	-2,88
Servizi professionali e servizi di indirizzo coordinamento e controllo	7.906	10.086	7.075	-831	-10,51	-3011	-29,85
Totale attività indiretta	58.033	50.774	46.590	-11.443	-19,72	-4184	-8,24
Prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari	31.218	31.554	32.734	1.516	4,86	1.180	3,74
Area extratributaria	18.190	28.584	28.189	9.999	54,97	-395	-1,38
Totale attività dirette	49.408	60.138	60.923	11.515	23,31	785	1,31
Totale generale	107.441	110.912	107.513	72	0,07	-3.399	-3,06

Non sono stati inclusi la missione istituzionale "altre attività dirette e di supporto alle altre Amministrazioni"

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Guardia di finanza

Allegato 26

Guardia di finanza: allocazione risorse umane per l'*Area extratributaria*

(ore/persona in migliaia)

Missioni istituzionali	Consuntivo 1999	Direttiva 2000	Consuntivo 2000	Differenza % consuntivato 2000 Direttiva 2000	Differenza % consuntivato 2000 consuntivato 1999
F20 - contrasto alla criminalità organizzata e comune	10.909	10.982	11.522	4,92	5,62
F21 - approntamento forze terrestri	19	21	47	123,81	147,37
F22 - interventi per pubbliche calamità	52	57	80	40,35	53,85
F23 - controllo del territorio	3.000	13.258	12.091	-8,80	303,03
F24 - tutela dell'ordine pubblico	2.845	2.879	3.011	4,58	5,83
F25 - vigilanza spesa pubblica	232	230	226	-1,74	-2,59
F26 - prevenzione e repressione delle attività illegali e pericolose	216	222	207	-6,76	-4,17
F27 - tutela degli interessi economici e patrimoniali dello Stato	34	36	34	-5,56	0,00
F28 - vigilanza sugli operatori e sui mercati finanziari	299	316	329	4,11	10,03
F29 - tutela del mercato e dei consumatori	341	342	402	17,54	17,89
F30 - vigilanza, prevenzione e repressione in materia ambientale	149	150	132	-12,00	-11,41
F31 - vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	41	44	30	-31,82	-26,83
F32 - vigilanza, prevenzione e repressione in materia di radiodiffusione ed editoria	53	47	78	65,96	47,17
Totale area extratributaria	**18.190**	**28.584**	**28.189**	**-1,38**	**54,97**

Fonte: Guardia di finanza

Allegato 27

tabella n. 1

Commissioni tributarie provinciali: distribuzione regionale per imposta dei ricorsi pervenuti

	Anno 1999								Anno 2000							
REGIONE	IRPEF	IRPEG	ILOR	REGISTRO	INVIM	I.V.A.	ALTRE IMPOSTE	TOTALE 1999	IRPEF	IRPEG	ILOR	REGISTRO	INVIM	I.V.A.	ALTRE IMPOSTE	TOTALE 2000
PIEMONTE	3.925	585	633	514	309	1.810	4.338	12.114	3.634	406	557	415	236	1.182	5.494	11.924
V. D'AOSTA	85	19	35	8	40	50	477	714	148	21	13	7	4	21	161	375
LOMBARDIA	11.274	2.309	1.897	2.669	1.442	3.742	7.761	31.094	8.471	1.849	1.297	2.406	1.579	3.526	9.967	29.095
BOLZANO PR.AUT.	198	37	45	55	15	60	80	490	195	29	37	57	5	65	177	565
TRENTO PR.AUT.	292	182	99	72	44	143	150	982	280	126	89	72	38	159	260	1.024
VENETO	5.489	696	794	811	338	1.444	7.384	16.956	3.457	582	568	888	369	1.605	7.323	14.792
FRIULI	1.351	316	230	241	70	527	1.617	4.352	983	210	199	204	87	511	1.894	4.088
LIGURIA	3.277	457	425	662	272	821	3.507	9.421	2.150	327	289	309	123	639	3.704	7.541
E. ROMAGNA	4.363	874	787	1.097	435	1.572	5.594	14.722	3.260	641	679	801	401	1.549	7.191	14.522
TOSCANA	5.030	652	1.018	1.261	535	2.242	6.070	16.808	3.051	506	592	821	496	1.719	6.424	13.609
UMBRIA	11.871	129	196	235	64	203	1.242	13.940	772	102	91	213	69	346	1.775	3.368
MARCHE	1.726	287	312	261	91	792	1.676	5.145	1.236	195	186	250	66	646	2.384	4.963
LAZIO	9.761	1.744	1.229	1.762	545	4.127	11.350	30.518	7.615	1.194	1.144	1.884	546	3.660	13.222	29.265
ABRUZZO	3.158	260	206	453	100	674	1.623	6.474	1.598	174	169	227	111	568	2.088	4.935
MOLISE	5.474	76	105	161	32	529	252	6.629	673	59	80	80	19	132	635	1.678
CAMPANIA	7.911	1.051	833	2.891	843	3.138	17.270	33.937	8.298	1.032	906	3.058	902	3.840	18.573	36.609
PUGLIA	5.958	779	620	1.694	564	1.784	7.787	19.186	4.485	520	528	983	574	1.658	11.945	20.693
BASILICATA	915	92	90	86	13	370	1.004	2.570	750	70	93	119	22	408	1.154	2.616
CALABRIA	3.009	198	296	416	164	1.238	2.830	8.151	2.083	178	181	379	151	1.127	3.792	7.891
SICILIA	7.535	913	817	1.860	356	3.609	6.826	21.916	7.265	753	767	1.509	333	3.689	10.692	25.008
SARDEGNA	1.071	210	164	103	106	458	2.384	4.496	567	161	90	171	53	451	3.690	5.183
TOTALE	93.673	11.866	10.831	17.312	6.378	29.333	91.222	260.615	60.971	9.135	8.555	14.853	6.184	27.501	112.545	239.744
PERCENTUALI	35,9	4,6	4,2	6,6	2,4	11,3	35,0	100,0	25,4	3,8	3,6	6,2	2,6	11,5	46,9	100,0

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ministero delle finanze

Allegato 28

	DIFFERENZA % 2000-1999							
REGIONE	IRPEF	IRPEG	ILOR	REGISTRO	INVIM	I.V.A.	ALTRE IMPOSTE	TOTALE
PIEMONTE	-7,41	-30,60	-12,01	-19,26	-23,62	-34,70	26,65	-1,57
V. D'AOSTA	74,12	10,53	-62,86	-12,50	-90,00	-58,00	-66,25	-47,48
LOMBARDIA	-24,86	-19,92	-31,63	-9,85	9,50	-5,77	28,42	-6,43
BOLZANO PR.AUT.	-1,52	-21,62	-17,78	3,64	-66,67	8,33	121,25	15,31
TRENTO PR.AUT.	-4,11	-30,77	-10,10	0,00	-13,64	11,19	73,33	4,28
VENETO	-37,02	-16,38	-28,46	9,49	9,17	11,15	-0,83	-12,76
FRIULI	-27,24	-33,54	-13,48	-15,35	24,29	-3,04	17,13	-6,07
LIGURIA	-34,39	-28,45	-32,00	-53,32	-54,78	-22,17	5,62	-19,96
E. ROMAGNA	-25,28	-26,66	-13,72	-26,98	-7,82	-1,46	28,55	-1,36
TOSCANA	-39,34	-22,39	-41,85	-34,89	-7,29	-23,33	5,83	-19,03
UMBRIA	-93,50	-20,93	-53,57	-9,36	7,81	70,44	42,91	-75,84
MARCHE	-28,39	-32,06	-40,38	-4,21	-27,47	-18,43	42,24	-3,54
LAZIO	-21,99	-31,54	-6,92	6,92	0,18	-11,32	16,49	-4,11
ABRUZZO	-49,40	-33,08	-17,96	-49,89	11,00	-15,73	28,65	-23,77
MOLISE	-87,71	-22,37	-23,81	-50,31	-40,63	-75,05	151,98	-74,69
CAMPANIA	4,89	-1,81	8,76	5,78	7,00	22,37	7,54	7,87
PUGLIA	-24,72	-33,25	-14,84	-41,97	1,77	-7,06	53,40	7,85
BASILICATA	-18,03	-23,91	3,33	38,37	69,23	10,27	14,94	1,79
CALABRIA	-30,77	-10,10	-38,85	-8,89	-7,93	-8,97	33,99	-3,19
SICILIA	-3,58	-17,52	-6,12	-18,87	-6,46	2,22	56,64	14,11
SARDEGNA	-47,06	-23,33	-45,12	66,02	-50,00	-1,53	54,78	15,28
TOTALE	-34,91	-23,02	-21,01	-14,20	-3,04	-6,25	23,37	-8,01

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ministero delle finanze

Allegato 28

Commissioni tributarie regionali: distribuzione regionale per imposta degli appelli pervenuti

	Anno 1999								Anno 2000							
COMMISSIONE	IRPEF	IRPEG	ILOR	REGISTRO	INVIM	I.V.A.	ALTRE IMPOSTE	TOTALE 1999	IRPEF	IRPEG	ILOR	REGISTRO	INVIM	I.V.A.	ALTRE IMPOSTE	TOTALE 2000
TORINO	1.014	189	182	228	85	536	905	3.139	807	143	170	140	31	358	897	2.546
AOSTA	29	3	7	19	11	41	8	118	25	2	6	8	2	9	96	148
MILANO	1.563	462	296	715	516	921	3.525	7.998	1.662	464	314	539	348	725	4.575	8.627
BOLZANO II GRADO	91	12	44	29	8	23	23	230	50	11	12	15	3	10	21	122
TRENTO II GRADO	82	27	32	67	31	97	48	384	89	19	70	29	16	63	31	317
VENEZIA	1.356	377	281	546	320	687	452	4.019	1.510	297	312	389	136	554	576	3.774
TRIESTE	595	118	108	173	87	242	264	1.587	563	90	99	172	56	158	258	1.396
GENOVA	679	245	121	363	131	346	618	2.503	754	180	179	286	92	328	224	2.043
BOLOGNA	1.126	270	287	570	217	574	655	3.699	1.510	314	336	440	174	375	719	3.868
FIRENZE	1.149	206	245	800	471	880	793	4.544	1.357	238	287	705	414	578	1.057	4.636
PERUGIA	328	49	75	140	60	159	209	1.020	424	47	61	101	59	109	160	961
ANCONA	328	73	78	176	94	275	184	1.208	432	96	103	187	66	255	228	1.367
ROMA	1.683	417	317	1.226	302	1.279	1.052	6.276	1.809	443	286	896	263	1.237	2.021	6.955
L'AQUILA	593	153	142	238	89	494	153	1.862	847	139	102	197	79	501	243	2.108
CAMPOBASSO	119	26	25	20	7	136	17	350	186	20	25	52	15	187	18	503
NAPOLI	2.744	500	429	1.989	636	1.604	635	8.537	2.845	609	346	1.607	560	1.850	2.023	9.840
BARI	27	10	4	14	9	10	2.917	2.991	15	4	-	9	4	5	3.206	3.243
CATANZARO	20	3	1	7	1	25	12	69	89	15	5	21	11	77	22	240
POTENZA	596	56	70	51	39	400	83	1.295	560	27	68	48	31	260	131	1.125
PALERMO	667	146	95	426	120	511	2.306	4.271	1.065	212	178	692	187	784	1.784	4.902
CAGLIARI	232	61	44	115	82	188	101	823	270	87	48	101	38	236	137	917
TOTALE	15.021	3.403	2.883	7.912	3.316	9.428	14.960	56.923	16.869	3.457	3.007	6.634	2.585	8.659	18.427	59.638
PERCENTUALI	26,4	6,0	5,1	13,9	5,8	16,6	26,3	100	29,6	6,1	5,3	11,7	4,5	15,2	32,4	105

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ministero delle finanze

Allegato 29

Allegato 29

	DIFFERENZA % 2000-1999							
COMMISSIONE	IRPEF	IRPEG	ILOR	REGISTRO	INVIM	I.V.A.	ALTRE IMPOSTE	TOTALE
TORINO	-20,41	-24,34	-6,59	-38,60	-63,53	-33,21	-0,88	-18,89
AOSTA	-13,79	-33,33	-14,29	-57,89	-81,82	-78,05	1.100,00	25,42
MILANO	6,33	0,43	6,08	-24,62	-32,56	-21,28	29,79	7,86
BOLZANO II GRADO	-45,05	-8,33	-72,73	-48,28	-62,50	-56,52	-8,70	-46,96
TRENTO II GRADO	8,54	-29,63	118,75	-56,72	-48,39	-35,05	-35,42	-17,45
VENEZIA	11,36	-21,22	11,03	-28,75	-57,50	-19,36	27,43	-6,10
TRIESTE	-5,38	-23,73	-8,33	-0,58	-35,63	-34,71	-2,27	-12,04
GENOVA	11,05	-26,53	47,93	-21,21	-29,77	-5,20	-63,75	-18,38
BOLOGNA	34,10	16,30	17,07	-22,81	-19,82	-34,67	9,77	4,57
FIRENZE	18,10	15,53	17,14	-11,88	-12,10	-34,32	33,29	2,02
PERUGIA	29,27	-4,08	-18,67	-27,86	-1,67	-31,45	-23,44	-5,78
ANCONA	31,71	31,51	32,05	6,25	-29,79	-7,27	23,91	13,16
ROMA	7,49	6,24	-9,78	-26,92	-12,91	-3,28	92,11	10,82
L'AQUILA	42,83	-9,15	-28,17	-17,23	-11,24	1,42	58,82	13,21
CAMPOBASSO	56,30	-23,08	0,00	160,00	114,29	37,50	5,88	43,71
NAPOLI	3,68	21,80	-19,35	-19,21	-11,95	15,34	218,58	15,26
BARI	-44,44	-60,00	-100,00	-35,71	-55,56	-50,00	9,91	8,43
CATANZARO	345,00	400,00	400,00	200,00	1.000,00	208,00	83,33	247,83
POTENZA	-6,04	-51,79	-2,86	-5,88	-20,51	-35,00	57,83	-13,13
PALERMO	59,67	45,21	87,37	62,44	55,83	53,42	-22,64	14,77
CAGLIARI	16,38	42,62	9,09	-12,17	-53,66	25,53	35,64	11,42
TOTALE	12,30	1,59	4,30	-16,15	-22,04	-8,16	23,18	4,77

Commissioni tributarie provinciali: ricorsi definiti

	Anno 1999							Anno 2000						
Regione	totale ricorsi definiti	accolti	% accolti su ricorsi definti tot regionale	% accolti regionali su tot.accolti nazionale	parz. accolto	%parz. accolti su ricorsi definti tot regionale	% parz.accolti regionali su tot.parz. accolti nazionale	totale ricorsi definiti	accolti	% accolti su ricorsi definti tot regionale	% accolti regionali su tot.accolti nazionale	parz. accolto	%parz. accolti su ricorsi definti tot regionale	% parz.accolti regionali su tot.parz. accolti nazionale
PIEMONTE	24.040	4.591	19,10	3,52	1.811	7,53	4,02	19.268	4.117	21,37	3,10	1.479	7,68	3,18
V. D'AOSTA	1.906	508	26,65	0,39	99	5,19	0,22	1.060	315	29,72	0,24	72	6,79	0,15
LOMBARDIA	60.901	17.952	29,48	13,75	5.116	8,40	11,35	51.626	14.704	28,48	11,07	4.254	8,24	9,15
BOLZANO PR.AUT.	603	145	24,05	6,22	73	12,11	8,70	519	124	23,89	0,09	53	10,21	0,11
TRENTO PR.AUT.	2.364	563	23,82	0,43	244	10,32	0,54	945	318	33,65	0,24	127	13,44	0,27
VENETO	31.983	7.984	24,96	6,11	2.646	8,27	5,87	26.330	6.866	26,08	5,17	3.239	12,30	6,97
FRIULI	14.515	2.889	19,90	2,21	1.306	9,00	2,90	11.001	1.796	16,33	1,35	1.033	9,39	2,22
LIGURIA	25.570	4.444	17,38	3,40	2.223	8,69	4,93	22.029	4.397	19,96	3,31	1.771	8,04	3,81
E. ROMAGNA	41.605	11.152	26,80	8,54	2.659	6,39	5,90	40.606	13.075	32,20	9,84	3.022	7,44	6,50
TOSCANA	39.620	9.377	23,67	7,18	3.731	9,42	8,28	27.289	7.227	26,48	5,44	2.874	10,53	6,18
UMBRIA	6.073	1.657	27,28	1,27	658	10,83	1,46	10.376	6.276	60,49	4,72	1.510	14,55	3,25
MARCHE	15.105	3.580	23,70	2,74	1.157	7,66	2,57	13.596	3.874	28,49	2,92	956	7,03	2,06
LAZIO	65.424	19.714	30,13	15,10	5.632	8,61	12,50	68.225	24.153	35,40	18,18	5.495	8,05	11,82
ABRUZZO	10.673	3.620	33,92	2,77	957	8,97	2,12	8.808	3.404	38,65	2,56	916	10,40	1,97
MOLISE	3.839	1.059	27,59	0,81	331	8,62	0,73	2.578	1.035	40,15	0,78	233	9,04	0,50
CAMPANIA	72.734	16.550	22,75	12,67	7.153	9,83	15,87	68.546	14.581	21,27	10,97	11.177	16,31	24,05
PUGLIA	34.938	8.222	23,53	6,30	2.967	8,49	6,58	37.093	9.830	26,50	7,40	2.926	7,89	6,29
BASILICATA	5.437	1.546	28,43	1,18	537	9,88	1,19	4.809	1.565	32,54	1,18	539	11,21	1,16
CALABRIA	12.106	2.603	21,50	1,99	904	7,47	2,01	13.938	3.071	22,03	2,31	812	5,83	1,75
SICILIA	48.663	10.091	20,74	7,73	4.024	8,27	8,93	41.903	10.334	24,66	7,78	3.277	7,82	7,05
SARDEGNA	12.939	2.333	18,03	1,79	839	6,48	1,86	13.357	1.800	13,48	1,35	718	5,38	1,54
Totale	**531.038**	**130.580**	**24,59**	**106,10**	**45.067**	**8,49**	**108,54**	**483.902**	**132.862**	**27,46**	**100,00**	**46.483**	**9,61**	**100,00**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ministero delle finanze

Allegato 30

Allegato 30

	totale ricorsi definiti				totale ricorsi accolti				totale ricorsi parzialmente accolti			
Regione	1999	2000	Differenza assoluta 2000-1999	Differenza % 2000-1999	1999	2000	Differenza assoluta 2000-1999	Differenza % 2000-1999	1999	2000	Differenza assoluta 2000-1999	Differenza % 2000-1999
PIEMONTE	24.040	19.268	-4.772	-19,85	4.591	4.117	-474	-10,32	1.811	1.479	- 332	-18,33
V. D'AOSTA	1.906	1.060	-846	-44,39	508	315	-193	-37,99	99	72	- 27	-27,27
LOMBARDIA	60.901	51.626	-9.275	-15,23	17.952	14.704	-3.248	-18,09	5.116	4.254	- 862	-16,85
BOLZANO PR.AUT.	603	519	-84	-13,93	145	124	-21	-14,48	73	53	- 20	-27,40
TRENTO PR.AUT.	2.364	945	-1.419	-60,03	563	318	-245	-43,52	244	127	- 117	-47,95
VENETO	31.983	26.330	-5.653	-17,68	7.984	6.866	-1.118	-14,00	2.646	3.239	593	22,41
FRIULI	14.515	11.001	-3.514	-24,21	2.889	1.796	-1.093	-37,83	1.306	1.033	- 273	-20,90
LIGURIA	25.570	22.029	-3.541	-13,85	4.444	4.397	-47	-1,06	2.223	1.771	- 452	-20,33
E. ROMAGNA	41.605	40.606	-999	-2,40	11.152	13.075	1.923	17,24	2.659	3.022	363	13,65
TOSCANA	39.620	27.289	-12.331	-31,12	9.377	7.227	-2.150	-22,93	3.731	2.874	- 857	-22,97
UMBRIA	6.073	10.376	4.303	70,85	1.657	6.276	4.619	278,76	658	1.510	852	129,48
MARCHE	15.105	13.596	-1.509	-9,99	3.580	3.874	294	8,21	1.157	956	- 201	-17,37
LAZIO	65.424	68.225	2.801	4,28	19.714	24.153	4.439	22,52	5.632	5.495	- 137	-2,43
ABRUZZO	10.673	8.808	-1.865	-17,47	3.620	3.404	-216	-5,97	957	916	- 41	-4,28
MOLISE	3.839	2.578	-1.261	-32,85	1.059	1.035	-24	-2,27	331	233	- 98	-29,61
CAMPANIA	72.734	68.546	-4.188	-5,76	16.550	14.581	-1.969	-11,90	7.153	11.177	4.024	56,26
PUGLIA	34.938	37.093	2.155	6,17	8.222	9.830	1.608	19,56	2.967	2.926	- 41	-1,38
BASILICATA	5.437	4.809	-628	-11,55	1.546	1.565	19	1,23	537	539	2	0,37
CALABRIA	12.106	13.938	1.832	15,13	2.603	3.071	468	17,98	904	812	- 92	-10,18
SICILIA	48.663	41.903	-6.760	-13,89	10.091	10.334	243	2,41	4.024	3.277	- 747	-18,56
SARDEGNA	12.939	13.357	418	3,23	2.333	1.800	-533	-22,85	839	718	- 121	-14,42
Totale	**531.038**	**483.902**	**-47.136**	**-8,88**	**130.580**	**132.862**	**2.282**	**1,75**	**45.067**	**46.483**	**1.416**	**3,14**

Commissioni tributarie regionali: Appelli definiti

	Anno 1999					Anno 2000				
Commissione	appelli definiti	%appelli regionali su tot.appelli nazionale	favorevole contribuenti	% fav. contrib. su appelli definti tot regionale	% fav. contrib. su tot fav. contrib. nazionale	appelli definiti	%appelli regionali su tot.appelli nazionale	favorevole contribuenti	% fav. contrib. su appelli definti tot regionale	% fav. contrib. su tot fav. contrib. nazionale
TORINO	4.271	4,10	1.836	42,99	4,41	2.781	2,79	1.198	43,08	2,88
AOSTA	305	0,29	83	27,21	0,20	151	0,15	36	23,84	0,09
MILANO	20.760	19,94	8.249	39,74	19,83	21.928	21,98	8.770	39,99	21,06
BOLZANO II GRADO	308	0,30	119	38,64	0,29	141	0,14	57	40,43	0,14
TRENTO II GRADO	400	0,38	158	39,50	0,38	283	0,28	101	35,69	0,24
VENEZIA	7.062	6,78	2.566	36,34	6,17	4.112	4,12	1.884	45,82	4,52
TRIESTE	1.809	1,74	678	37,48	1,63	1.826	1,83	638	34,94	1,53
GENOVA	2.351	2,26	1.215	51,68	2,92	1.991	2,00	973	48,87	2,34
BOLOGNA	6.876	6,60	2.795	40,65	6,72	7.369	7,39	2.983	40,48	7,16
FIRENZE	8.375	8,04	3.579	42,73	8,60	6.531	6,55	3.081	47,18	7,40
PERUGIA	4.435	4,26	1.855	41,83	4,46	4.377	4,39	3.885	88,76	9,33
ANCONA	1.722	1,65	795	46,17	1,91	1.303	1,31	560	42,98	1,34
ROMA	6.750	6,48	2.809	41,61	6,75	6.012	6,03	2.799	46,56	6,72
L'AQUILA	1.677	1,61	766	45,68	1,84	2.000	2,01	959	47,95	2,30
CAMPOBASSO	1.808	1,74	1.085	60,01	2,61	906	0,91	570	62,91	1,37
NAPOLI	18.405	17,68	7.304	39,68	17,56	20.866	20,92	6.915	33,14	16,61
BARI	1.474	1,42	691	46,88	1,66	960	0,96	484	50,42	1,16
CATANZARO	2.787	2,68	1.073	38,50	2,58	3.259	3,27	896	27,49	2,15
POTENZA	1.192	1,14	513	43,04	1,23	1.140	1,14	602	52,81	1,45
PALERMO	8.387	8,05	2.785	33,21	6,69	9.677	9,70	3.648	37,70	8,76
CAGLIARI	2.969	2,85	647	21,79	1,56	2.137	2,14	597	27,94	1,43
Totale	**104.123**	**100,00**	**41.601**	**39,95**	**100,00**	**99.750**	**100,00**	**41.636**	**41,74**	**100,00**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ministero delle finanze

Allegato 31

	totale appelli definiti			totale appelli favorevoli contribuenti		
Regione	1999	2000	Differenza % 2000-1999	1999	2000	Differenza % 2000-1999
TORINO	4.271	2.781	-34,89	1.836	1.198	-34,75
AOSTA	305	151	-50,49	83	36	-56,63
MILANO	20.760	21.928	5,63	8.249	8.770	6,32
BOLZANO II GRADO	308	141	-54,22	119	57	-52,10
TRENTO II GRADO	400	283	-29,25	158	101	-36,08
VENEZIA	7.062	4.112	-41,77	2.566	1.884	-26,58
TRIESTE	1.809	1.826	0,94	678	638	-5,90
GENOVA	2.351	1.991	-15,31	1.215	973	-19,92
BOLOGNA	6.876	7.369	7,17	2.795	2.983	6,73
FIRENZE	8.375	6.531	-22,02	3.579	3.081	-13,91
PERUGIA	4.435	4.377	-1,31	1.855	3.885	109,43
ANCONA	1.722	1.303	-24,33	795	560	-29,56
ROMA	6.750	6.012	-10,93	2.809	2.799	-0,36
L'AQUILA	1.677	2.000	19,26	766	959	25,20
CAMPOBASSO	1.808	906	-49,89	1.085	570	-47,47
NAPOLI	18.405	20.866	13,37	7.304	6.915	-5,33
BARI	1.474	960	-34,87	691	484	-29,96
CATANZARO	2.787	3.259	16,94	1.073	896	-16,50
POTENZA	1.192	1.140	-4,36	513	602	17,35
PALERMO	8.387	9.677	15,38	2.785	3.648	30,99
CAGLIARI	2.969	2.137	-28,02	647	597	-7,73
Totale	**104.123**	**99.750**	**-4,20**	**41.601**	**41.636**	**0,08**

Allegato 31

Serie storica del contenzioso

Commissioni tributarie provinciali							
	1998	1999	2000	Diff. 1999-1998		Diff. 2000-1999	
				Assoluta	%	Assoluta	%
ricorsi pervenuti	293.751	260.615	239.744	-33.136	-11,28	-20.871	-8,01
ricorsi definiti	535.417	531.038	483.902	-4.379	-0,82	-47.136	-8,88
% ricorsi definiti/pervenuti	1,82	2,04	2,02				
ricorsi accolti	123.263	130.580	132.862	7.317	5,94	2.282	1,75
% ricorsi accolti/definiti	0,23	0,25	0,27				
ricorsi parzialmente accolti	46.895	45.067	46.483	-1.828	-3,90	1.416	3,14
% parzialm. Accolti /definiti	0,09	0,08	0,10				
ricorsi non accolti	365.259	355.391	304.557	-9.868	-2,70	-50.834	-14,30
% non accolti / definiti	0,68	0,67	0,63				

Commissioni tributarie regionali							
	1998	1999	2000	Diff. 1999-1998		Diff. 2000-1999	
				Assoluta	%	Assoluta	%
appelli pervenuti	72.007	56.923	59.638	-15.084	-20,95	2.715	4,77
appelli definiti	107.593	104.123	99.750	-3.470	-3,23	-4.373	-4,20
% appelli definiti/pervenuti	1,49	1,83	1,67				
esito favorevole al contribuente	41.552	41.601	41.636	49	0,12	35	0,08
% favorevole al contr. /definiti	0,39	0,40	0,42				
esito favorevole all'Amministrazione	66.041	62.522	58.114	-3.519	-5,33	-4.408	-7,05
% favorevole all'amm.ne/definiti	0,61	0,60	0,58				

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ministero delle finanze

Allegato 32

		CAPITOLO 2601: Redditi di beni immobili patrimoniali per affitti, concessioni e canoni vari, compresi quelli derivanti dall'utilizzazione di alloggi in fabbricati dello Stato situati all'estero, interessi sul residuo prezzo capitale di beni venduti, altri introiti relativi ai beni del patrimonio immobiliare							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1994-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	123.941.000.000	172.941.000.000	172.941.000.000	70.000.000.000	70.000.000.000	71.000.000.000	81.000.000.000	113.470.500.000
PD	Previsioni Definitive Competenza	123.941.000.000	172.941.000.000	172.941.000.000	70.000.000.000	70.000.000.000	70.950.000.000	79.810.000.000	113.462.166.667
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			70.000.000.000	70.000.000.000	71.000.000.000	81.000.000.000	70.333.333.333
PDC	Previsioni Definitive Cassa				70.000.000.000	70.000.000.000	70.950.000.000	79.810.000.000	70.316.666.667
A	Accertato	69.767.223.529	65.219.657.589	67.793.656.727	226.521.445.956	80.236.977.846	137.189.584.281	74.924.091.311	107.788.090.988
RC	Riscosso Competenza	55.353.850.222	51.042.981.847	49.608.384.181	66.200.811.372	54.245.669.700	103.410.682.476	69.374.445.116	63.310.396.633
DRC	Da Riscuotere Competenza	14.413.373.307	14.176.675.742	18.185.272.546	160.320.634.584	25.991.308.146	33.778.901.805	5.549.646.195	44.477.694.355
VC	Versamenti Competenza	46.912.179.008	43.307.459.193	42.429.008.203	59.295.057.245	48.947.610.619	97.268.549.949	63.463.953.265	56.359.977.370
DVC	Da Versare Competenza	8.441.671.214	7.735.522.654	7.179.375.978	6.905.754.127	5.298.059.081	6.142.132.527	5.910.491.851	6.950.419.264
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)	12.535.404.944	17.257.176.745	17.879.545.757	14.658.926.045	21.203.590.683	10.246.063.935	13.045.264.508	15.630.118.018
DRR	Da Riscuotere Residui	46.024.220.430	58.763.174.468	66.483.890.956	85.922.350.882	411.287.905.866	455.347.647.241	362.796.288.602	187.304.864.974
VR	Versamenti Residui	11.614.817.182	16.341.655.334	16.526.450.799	13.342.049.855	19.066.468.007	8.089.550.875	3.850.460.143	14.163.498.675
DVR	Da Versare Residui	920.587.762	915.521.411	1.353.094.958	1.316.876.190	2.137.122.676	2.156.513.060	9.194.804.365	1.466.619.343
RT	Riscosso Totale	67.889.255.166	68.300.158.592	67.487.929.938	80.859.737.417	75.449.260.383	113.656.746.411	82.419.709.624	78.940.514.651
DRT	Da Riscuotere Totale	60.437.593.737	72.939.850.210	84.669.163.502	246.242.985.466	437.279.214.012	489.126.549.046	368.345.934.797	231.782.559.329
VT	Versamenti Totali	58.526.996.190	59.649.114.527	58.955.459.002	72.637.107.100	68.014.078.626	105.358.100.824	67.314.413.408	70.523.476.045
DVT	Da Versare Totale	9.362.258.976	8.651.044.065	8.532.470.936	8.222.630.317	7.435.181.757	8.298.645.587	15.105.296.216	8.417.038.606
DRT+DVT	Residui Totali	69.799.852.713	81.590.894.275	93.201.634.438	254.465.615.783	444.714.395.769	497.425.194.633	383.451.231.013	240.199.597.935
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%		16,89%	14,23%	173,03%	74,76%	11,85%	-22,91%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-0,07%	-1,47%	-0,01%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato		- 4.547.565.940	2.573.999.138	158.727.789.229	- 146.284.468.110	56.952.606.435	- 62.265.492.970	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%		-6,52%	3,95%	234,13%	-64,58%	70,98%	-45,39%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.		- 4.310.868.375	- 1.434.597.666	16.592.427.191	- 11.955.141.672	49.165.012.776	- 34.036.237.360	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%		-7,79%	-2,81%	33,45%	-18,06%	90,63%	-32,91%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.		- 3.604.719.815	- 878.450.990	16.866.049.042	- 10.347.446.626	48.320.939.330	- 33.804.596.684	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%		-7,68%	-2,03%	39,75%	-17,45%	98,72%	-34,75%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.	- 54.173.776.471	- 107.721.342.411	- 105.147.343.273	156.521.445.956	10.236.977.846	66.189.584.281	- 6.075.908.689	- 5.682.409.012
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%	-43,71%	-62,29%	-60,80%	223,60%	14,62%	93,22%	-7,50%	27,44%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.	- 54.173.776.471	- 107.721.342.411	- 105.147.343.273	156.521.445.956	10.236.977.846	66.239.584.281	- 4.885.908.689	- 5.674.075.679
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%	-43,71%	-62,29%	-60,80%	223,60%	14,62%	93,36%	-6,12%	27,47%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-0,07%	-1,47%	-0,01%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa	-	-	-	- 10.704.942.755	- 21.052.389.381	26.268.549.949	- 17.536.046.735	- 914.797.031
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa	-	-	-	- 10.704.942.755	- 21.052.389.381	26.318.549.949	- 16.346.046.735	- 906.463.698
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%	79,34%	78,26%	73,18%	29,22%	67,61%	75,38%	92,59%	67,16%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)		7.894.917.769	9.228.501.692	6.126.455.109	12.980.960.366	2.810.882.178	4.746.618.921	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno		58.937.899.616	58.836.885.873	72.327.266.481	67.226.630.066	106.221.564.654	74.121.064.037	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato		66.658.092.237	75.712.392.648	92.048.805.991	424.268.866.232	458.158.529.419	367.542.907.523	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		6.220.498.500	2.772.542.438	7.379.642.489	178.025.880.766	20.879.315.407	- 121.583.641.523	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%		102,21%	111,68%	40,64%	528,77%	333,96%	490,55%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%		11,84%	12,19%	6,66%	3,06%	0,61%	1,29%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%	76,15%	80,56%	78,52%	34,89%	94,06%	93,09%	98,49%	76,21%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%	9,83%	10,58%	15,86%	16,02%	28,74%	25,99%	60,87%	17,84%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale		6.979.396.358	7.875.406.734	4.809.578.919	10.843.837.690	654.369.118	- 4.448.185.444	

Allegato 33

		CAPITOLO 2612: Proventi dei beni demaniali esclusi quelli derivanti dai beni del demanio idrico							
		ARTICOLO 1: Proventi del demanio storico, artistico, archeologico e culturale							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1994-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	9.000.000.000	6.000.000.000	6.000.000.000	11.000.000.000	11.000.000.000	13.000.000.000	13.000.000.000	9.333.333.333
PD	Previsioni Definitive Competenza	9.000.000.000	6.000.000.000	6.000.000.000	11.000.000.000	11.000.000.000	13.000.000.000	13.000.000.000	9.333.333.333
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			122.000.000.000	151.932.000.000	13.000.000.000	13.000.000.000	95.644.000.000
PDC	Previsioni Definitive Cassa				122.000.000.000	151.432.000.000	13.000.000.000	13.000.000.000	95.477.333.333
A	Accertato	18.988.360.231	11.865.363.586	14.733.967.459	13.147.734.292	12.585.666.276	38.723.558.346	11.783.997.486	18.340.775.032
RC	Riscosso Competenza	13.575.850.072	10.297.327.559	7.681.936.271	7.209.748.008	10.293.661.330	11.536.643.249	11.714.461.606	10.099.194.415
DRC	Da Riscuotere Competenza	5.412.510.159	1.568.036.027	7.052.031.188	5.937.986.284	2.292.004.946	27.186.915.097	69.535.880	8.241.580.617
VC	Versamenti Competenza	10.784.268.735	8.419.380.188	6.147.292.594	6.209.612.145	9.320.189.129	10.082.931.920	10.976.645.015	8.493.945.785
DVC	Da Versare Competenza	2.791.581.337	1.877.947.371	1.534.643.677	1.000.135.863	973.472.201	1.453.711.329	737.816.591	1.605.248.630
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)	2.225.344.579	3.371.246.990	2.523.393.630	1.983.480.408	1.013.462.172	1.525.434.162	1.645.512.647	2.107.060.324
DRR	Da Riscuotere Residui	16.502.372.512	23.556.279.277	23.239.132.787	27.018.757.472	42.762.023.780	52.476.634.183	75.247.404.051	30.925.866.669
VR	Versamenti Residui	1.847.028.472	2.916.525.490	2.436.646.797	1.938.625.434	980.868.902	1.525.434.162	153.946.728	1.940.854.876
DVR	Da Versare Residui	378.316.107	454.721.500	86.746.833	44.854.974	32.593.270	-	1.491.565.919	166.205.447
RT	Riscosso Totale	15.801.194.651	13.668.574.549	10.205.329.901	9.193.228.416	11.307.123.502	13.062.077.411	13.359.974.253	12.206.254.738
DRT	Da Riscuotere Totale	21.914.882.671	25.124.315.304	30.291.163.975	32.956.743.756	45.054.028.726	79.663.549.280	75.316.939.931	39.167.447.285
VT	Versamenti Totali	12.631.297.207	11.335.905.678	8.583.939.391	8.148.237.579	10.301.058.031	11.608.366.082	11.130.591.743	10.434.800.661
DVT	Da Versare Totale	3.169.897.444	2.332.668.871	1.621.390.510	1.044.990.837	1.006.065.471	1.453.711.329	2.229.382.510	1.771.454.077
DRT+DVT	Residui Totali	25.084.780.115	27.456.984.175	31.912.554.485	34.001.734.593	46.060.094.197	81.117.260.609	77.546.322.441	40.938.901.362
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%		9,46%	16,23%	6,55%	35,46%	76,11%	-4,40%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato		- 7.122.996.645	2.868.603.873	- 1.586.233.167	- 562.068.016	26.137.892.070	- 26.939.560.860	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%		-37,51%	24,18%	-10,77%	-4,28%	207,68%	-69,57%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.		- 3.278.522.513	- 2.615.391.288	- 472.188.263	3.083.913.322	1.242.981.919	177.818.357	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%		-24,15%	-25,40%	-6,15%	42,77%	12,08%	1,54%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.		- 2.364.888.547	- 2.272.087.594	62.319.551	3.110.576.984	762.742.791	893.713.095	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%		-21,93%	-26,99%	1,01%	50,09%	8,18%	8,86%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.	9.988.360.231	5.865.363.586	8.733.967.459	2.147.734.292	1.585.666.276	25.723.558.346	- 1.216.002.514	9.007.441.698
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%	110,98%	97,76%	145,57%	19,52%	14,42%	197,87%	-9,35%	97,69%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.	9.988.360.231	5.865.363.586	8.733.967.459	2.147.734.292	1.585.666.276	25.723.558.346	- 1.216.002.514	9.007.441.698
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%	110,98%	97,76%	145,57%	19,52%	14,42%	197,87%	-9,35%	97,69%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-0,33%	0,00%	0,00%	-0,05%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa	-	-	-	- 115.790.387.855	- 142.611.810.871	- 2.917.068.080	- 2.023.354.985	- 43.553.211.134
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa	-	-	-	- 115.790.387.855	- 142.111.810.871	- 2.917.068.080	- 2.023.354.985	- 43.469.877.801
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%	71,50%	86,78%	52,14%	54,84%	81,79%	29,79%	99,41%	62,81%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)		201.349.546	190.724.759	362.089.898	- 31.528.665	519.368.691	191.801.318	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno		10.498.677.105	7.872.661.030	7.571.837.906	10.262.132.665	12.056.011.940	11.906.262.924	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato		23.757.628.823	23.429.857.546	27.380.847.370	42.730.495.115	52.996.002.874	75.439.205.369	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		1.842.746.152	- 1.694.457.758	- 2.910.316.605	9.773.751.359	7.941.974.148	- 4.224.343.911	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%		200,23%	159,02%	208,26%	339,52%	136,86%	640,18%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%		0,85%	0,81%	1,32%	-0,07%	0,98%	0,25%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%	75,30%	93,76%	76,72%	81,98%	94,91%	65,87%	99,91%	81,42%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%	11,93%	19,49%	5,35%	4,29%	3,24%	0,00%	66,90%	7,39%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale		- 253.371.954	103.977.926	317.234.924	- 64.121.935	519.368.691	- 1.299.764.601	

Allegato 33

		CAPITOLO 2612: Proventi dei beni demaniali esclusi quelli derivanti dai beni del demanio idrico							
		ARTICOLO 2: Proventi del demanio aeronautico (dal 1995)							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1995-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza		3.000.000.000	3.000.000.000	10.000.000.000	10.000.000.000	10.000.000.000	1.000.000.000	7.200.000.000
PD	Previsioni Definitive Competenza		3.000.000.000	3.000.000.000	10.000.000.000	10.000.000.000	10.000.000.000	1.000.000.000	7.200.000.000
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			-	-	10.000.000.000	1.000.000.000	3.333.333.333
PDC	Previsioni Definitive Cassa				-	-	10.000.000.000	1.000.000.000	3.333.333.333
A	Accertato		9.179.377.444	5.277.036.403	4.337.451.313	1.093.631.919	1.041.476.157	1.634.934.570	4.185.794.647
RC	Riscosso Competenza		3.941.637.956	4.531.124.253	1.345.647.982	902.181.308	1.032.552.689	1.615.413.130	2.350.628.838
DRC	Da Riscuotere Competenza		5.237.739.488	745.912.150	2.991.803.331	191.450.611	8.923.468	19.521.440	1.835.165.810
VC	Versamenti Competenza		3.564.892.188	4.213.860.425	1.059.913.185	847.334.565	911.317.032	1.515.208.375	2.119.463.479
DVC	Da Versare Competenza		376.745.768	317.263.828	285.734.797	54.846.743	121.235.657	100.204.755	231.165.359
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)		431.408.284	440.390.166	755.675.235	305.976.339	309.156.624	32.378.920	448.521.330
DRR	Da Riscuotere Residui		261.751.069	6.273.766.208	7.332.430.748	11.939.455.282	7.819.753.483	6.957.400.113	6.725.431.358
VR	Versamenti Residui		418.024.480	353.565.818	641.565.102	248.655.728	309.156.624	32.378.920	394.193.550
DVR	Da Versare Residui		13.383.804	86.824.348	114.110.133	57.320.611	-	-	54.327.779
RT	Riscosso Totale		4.373.046.240	4.971.514.419	2.101.323.217	1.208.157.647	1.341.709.313	1.647.792.050	2.799.150.167
DRT	Da Riscuotere Totale		5.499.490.557	7.019.678.358	10.324.234.079	12.130.905.893	7.828.676.951	6.976.921.553	8.560.597.168
VT	Versamenti Totali		3.982.916.668	4.567.426.243	1.701.478.287	1.095.990.293	1.220.473.656	1.547.587.295	2.513.657.029
DVT	Da Versare Totale		390.129.572	404.088.176	399.844.930	112.167.354	121.235.657	100.204.755	285.493.138
DRT+DVT	Residui Totali		5.889.620.129	7.423.766.534	10.724.079.009	12.243.073.247	7.949.912.608	7.077.126.308	8.846.090.305
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%			26,05%	44,46%	14,16%	-35,07%	-10,98%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato			- 3.902.341.041	- 939.585.090	- 3.243.819.394	- 52.155.762	593.458.413	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%			-42,51%	-17,81%	-74,79%	-4,77%	56,98%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.			589.486.297	- 3.185.476.271	- 443.466.674	130.371.381	582.860.441	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%			14,96%	-70,30%	-32,96%	14,45%	56,45%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.			648.968.237	- 3.153.947.240	- 212.578.620	63.982.467	603.891.343	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%			18,20%	-74,85%	-20,06%	7,55%	66,27%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.		6.179.377.444	2.277.036.403	- 5.662.548.687	- 8.906.368.081	- 8.958.523.843	634.934.570	- 3.014.205.353
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%		205,98%	75,90%	-56,63%	-89,06%	-89,59%	63,49%	9,32%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.		6.179.377.444	2.277.036.403	- 5.662.548.687	- 8.906.368.081	- 8.958.523.843	634.934.570	- 3.014.205.353
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%		205,98%	75,90%	-56,63%	-89,06%	-89,59%	63,49%	9,32%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa		-	-	1.059.913.185	847.334.565	- 9.088.682.968	515.208.375	- 1.436.287.044
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa		-	-	1.059.913.185	847.334.565	- 9.088.682.968	515.208.375	- 1.436.287.044
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%		42,94%	85,86%	31,02%	82,49%	99,14%	98,81%	68,29%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)			50.260.594	351.587.059	- 93.868.591	196.989.270	- 88.856.737	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno			4.581.384.847	1.697.235.041	808.312.717	1.229.541.959	1.526.556.393	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato			6.324.026.802	7.684.017.807	11.845.586.691	8.016.742.753	6.868.543.376	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti			824.536.245	664.339.449	1.521.352.612	- 4.114.163.140	- 960.133.575	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%			119,84%	177,16%	1083,14%	769,75%	420,11%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%			0,79%	4,58%	-0,79%	2,46%	-1,29%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%		4,76%	89,37%	71,02%	98,42%	99,89%	99,72%	72,69%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%		3,43%	21,49%	28,54%	51,10%	0,00%	0,00%	20,91%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale			- 36.563.754	237.476.926	- 151.189.202	196.989.270	- 88.856.737	

Allegato 33

		CAPITOLO 2612: Proventi dei beni demaniali esclusi quelli derivanti dai beni del demanio idrico							
		ARTICOLO 3: Proventi del demanio militare (dal 1995)							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1995-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza		4.541.250.000	4.541.250.000	5.100.000.000	5.100.000.000	5.100.000.000	6.000.000.000	4.876.500.000
PD	Previsioni Definitive Competenza		4.541.250.000	4.541.250.000	5.100.000.000	5.100.000.000	5.100.000.000	6.000.000.000	4.876.500.000
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			-	-	5.100.000.000	6.000.000.000	1.700.000.000
PDC	Previsioni Definitive Cassa				-	-	5.100.000.000	6.000.000.000	1.700.000.000
A	Accertato		8.235.919.432	9.619.531.930	10.088.854.943	6.047.702.140	9.176.311.611	6.949.963.501	8.633.664.011
RC	Riscosso Competenza		6.575.000.599	5.765.540.802	8.931.384.235	5.880.023.980	7.839.128.540	6.674.784.981	6.998.215.631
DRC	Da Riscuotere Competenza		1.660.918.833	3.853.991.128	1.157.470.708	167.678.160	1.337.183.071	275.178.520	1.635.448.380
VC	Versamenti Competenza		3.256.740.694	4.872.144.345	7.623.097.740	5.268.030.234	6.362.273.147	6.268.317.114	5.476.457.232
DVC	Da Versare Competenza		3.318.259.905	893.396.457	1.308.286.495	611.993.746	1.476.855.393	406.467.867	1.521.758.399
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)		2.510.343.051	4.095.671.145	2.105.247.594	2.024.406.861	1.944.597.870	2.757.914.102	2.536.053.304
DRR	Da Riscuotere Residui		5.828.323.331	3.682.710.909	6.815.042.769	9.766.485.084	10.718.258.710	12.515.210.143	7.362.164.161
VR	Versamenti Residui		2.301.696.159	3.658.969.170	1.168.650.978	625.153.072	700.738.393	60.871.030	1.691.041.554
DVR	Da Versare Residui		208.646.892	436.701.975	936.596.616	1.399.253.789	1.243.859.477	2.697.043.072	845.011.750
RT	Riscosso Totale		9.085.343.650	9.861.211.947	11.036.631.829	7.904.430.841	9.783.726.410	9.432.699.083	9.534.268.935
DRT	Da Riscuotere Totale		7.489.242.164	7.536.702.037	7.972.513.477	9.934.163.244	12.055.441.781	12.790.388.663	8.997.612.541
VT	Versamenti Totali		5.558.436.853	8.531.113.515	8.791.748.718	5.893.183.306	7.063.011.540	6.329.188.144	7.167.498.786
DVT	Da Versare Totale		3.526.906.797	1.330.098.432	2.244.883.111	2.011.247.535	2.720.714.870	3.103.510.939	2.366.770.149
DRT+DVT	Residui Totali		11.016.148.961	8.866.800.469	10.217.396.588	11.945.410.779	14.776.156.651	15.893.899.602	11.364.382.690
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%			-19,51%	15,23%	16,91%	23,70%	7,56%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato			1.383.612.498	469.323.013	- 4.041.152.803	3.128.609.471	- 2.226.348.110	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%			16,80%	4,88%	-40,06%	51,73%	-24,26%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.			- 809.459.797	3.165.843.433	- 3.051.360.255	1.959.104.560	- 1.164.343.559	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%			-12,31%	54,91%	-34,16%	33,32%	-14,85%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.			1.615.403.651	2.750.953.395	- 2.355.067.506	1.094.242.913	- 93.956.033	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%			49,60%	56,46%	-30,89%	20,77%	-1,48%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.		3.694.669.432	5.078.281.930	4.988.854.943	947.702.140	4.076.311.611	949.963.501	3.757.164.011
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%		81,36%	111,83%	97,82%	18,58%	79,93%	15,83%	77,90%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.		3.694.669.432	5.078.281.930	4.988.854.943	947.702.140	4.076.311.611	949.963.501	3.757.164.011
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%		81,36%	111,83%	97,82%	18,58%	79,93%	15,83%	77,90%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa		-	-	7.623.097.740	5.268.030.234	1.262.273.147	268.317.114	2.830.680.224
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa		-	-	7.623.097.740	5.268.030.234	1.262.273.147	268.317.114	2.830.680.224
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%		79,83%	59,94%	88,53%	97,23%	85,43%	96,04%	82,19%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)			568.764.348	775.149.162	- 220.476.250	- 66.649.665	37.199.232	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno			6.334.305.150	9.706.533.397	5.659.547.730	7.772.478.875	6.711.984.213	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato			4.251.475.257	7.590.191.931	9.546.008.834	10.651.609.045	12.552.409.375	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti			- 3.237.766.907	53.489.894	1.573.495.357	717.445.801	496.967.594	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%			44,20%	75,23%	157,85%	116,08%	180,61%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%			13,38%	10,21%	-2,31%	-0,63%	0,30%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%		77,82%	48,86%	85,48%	98,31%	88,91%	97,85%	79,88%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%		5,92%	32,83%	41,72%	69,57%	45,72%	86,90%	39,15%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale			132.062.373	- 161.447.454	- 1.619.730.039	- 1.310.509.142	- 2.659.843.840	

Allegato 33

		CAPITOLO 2612: Proventi dei beni demaniali esclusi quelli derivanti dai beni del demanio idrico							
		ARTICOLO 4: Proventi del demanio marittimo (dal 1995)							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1995-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza		87.400.000.000	87.400.000.000	87.400.000.000	117.332.000.000	145.400.000.000	97.000.000.000	104.986.400.000
PD	Previsioni Definitive Competenza		87.400.000.000	87.400.000.000	87.400.000.000	116.832.000.000	145.400.000.000	97.000.000.000	104.886.400.000
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			-	-	145.400.000.000	97.000.000.000	48.466.666.667
PDC	Previsioni Definitive Cassa				-	-	145.400.000.000	97.000.000.000	48.466.666.667
A	Accertato		83.917.751.995	113.514.959.011	145.382.000.150	100.658.094.531	87.102.010.519	114.251.896.320	106.114.963.241
RC	Riscosso Competenza		73.317.756.966	99.956.311.878	98.423.688.225	85.486.048.702	82.401.500.252	111.242.570.855	87.917.061.205
DRC	Da Riscuotere Competenza		10.599.995.029	13.558.647.133	46.958.311.925	15.172.045.829	4.700.510.267	3.009.325.465	18.197.902.037
VC	Versamenti Competenza		56.731.120.178	81.722.096.677	84.777.605.788	83.746.469.918	72.610.946.347	102.647.770.427	75.917.647.782
DVC	Da Versare Competenza		16.586.636.788	18.234.215.201	13.646.082.437	1.739.578.784	9.790.553.905	8.594.800.428	11.999.413.423
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)		13.951.700.336	19.357.207.528	23.245.701.200	14.216.295.151	9.100.579.799	14.849.345.431	15.974.296.803
DRR	Da Riscuotere Residui		30.700.496.351	39.386.918.838	49.886.349.521	124.093.319.558	145.763.085.563	115.101.739.930	77.966.033.966
VR	Versamenti Residui		12.553.850.719	17.731.795.347	22.056.343.105	9.911.126.437	9.100.579.799	2.284.960.315	14.270.739.081
DVR	Da Versare Residui		1.397.849.617	1.625.412.181	1.189.358.095	4.305.168.714	-	12.564.385.116	1.703.557.721
RT	Riscosso Totale		87.269.457.302	119.313.519.406	121.669.389.425	99.702.343.853	91.502.080.051	126.091.916.286	103.891.358.007
DRT	Da Riscuotere Totale		41.300.491.380	52.945.565.971	96.844.661.446	139.265.365.387	150.463.595.830	118.111.065.395	96.163.936.003
VT	Versamenti Totali		69.284.970.897	99.453.892.024	106.833.948.893	93.657.596.355	81.711.526.146	104.932.730.742	90.188.386.863
DVT	Da Versare Totale		17.984.486.405	19.859.627.382	14.835.440.532	6.044.747.498	9.790.553.905	21.159.185.544	13.702.971.144
DRT+DVT	Residui Totali		59.284.977.785	72.805.193.353	111.680.101.978	145.310.112.885	160.254.149.735	139.270.250.939	109.866.907.147
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%			22,81%	53,40%	30,11%	10,28%	-13,09%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %		0,00%	0,00%	0,00%	-0,43%	0,00%	0,00%	-0,09%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato			29.597.207.016	31.867.041.139	- 44.723.905.619	- 13.556.084.012	27.149.885.801	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%			35,27%	28,07%	-30,76%	-13,47%	31,17%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.			26.638.554.912	- 1.532.623.653	- 12.937.639.523	- 3.084.548.450	28.841.070.603	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%			36,33%	-1,53%	-13,14%	-3,61%	35,00%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.			24.990.976.499	3.055.509.111	- 1.031.135.870	- 11.135.523.571	30.036.824.080	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%			44,05%	3,74%	-1,22%	-13,30%	41,37%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.		- 3.482.248.005	26.114.959.011	57.982.000.150	- 16.673.905.469	- 58.297.989.481	17.251.896.320	1.128.563.241
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%		-3,98%	29,88%	66,34%	-14,21%	-40,09%	17,79%	7,59%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.		- 3.482.248.005	26.114.959.011	57.982.000.150	- 16.173.905.469	- 58.297.989.481	17.251.896.320	1.228.563.241
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%		-3,98%	29,88%	66,34%	-13,84%	-40,09%	17,79%	7,66%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa		-	-	84.777.605.788	83.746.469.918	- 72.789.053.653	5.647.770.427	19.147.004.411
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa		-	-	84.777.605.788	83.746.469.918	- 72.789.053.653	5.647.770.427	19.147.004.411
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%		87,37%	88,06%	67,70%	84,93%	94,60%	97,37%	84,53%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)			1.372.721.123	3.386.073.818	- 619.145.381	3.055.832.301	5.058.791.526	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno			101.329.033.001	101.809.762.043	84.866.903.321	85.457.332.553	116.301.362.381	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato			40.759.639.961	53.272.423.339	123.474.174.177	148.818.917.864	120.160.531.456	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti			- 540.851.419	326.857.368	26.629.512.731	9.553.552.477	- 30.303.064.374	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%			35,91%	36,64%	122,67%	170,86%	105,17%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%			3,37%	6,36%	-0,50%	2,05%	4,21%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%		74,33%	74,39%	51,51%	89,11%	96,88%	97,45%	77,24%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%		7,77%	8,18%	8,02%	71,22%	0,00%	59,38%	19,04%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale			- 252.691.058	2.196.715.723	- 4.924.314.095	3.055.832.301	- 7.505.593.590	

Allegato 33

		CAPITOLO 2612: Proventi dei beni demaniali esclusi quelli derivanti dai beni del demanio idrico							
		ARTICOLO 5: Proventi dei canali Cavour (dal 1995)							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1995-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza		-	-	-	-	-	50.000.000	-
PD	Previsioni Definitive Competenza		-	-	-	-	-	50.000.000	-
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			-	-	-	50.000.000	-
PDC	Previsioni Definitive Cassa				-	-	-	50.000.000	-
A	Accertato		113.530.325	1.263.500	6.141.042	44.373.880	32.894.973	80.052.418	39.640.744
RC	Riscosso Competenza		602.000	679.300	3.006.300	44.276.000	32.842.973	79.974.418	16.281.315
DRC	Da Riscuotere Competenza		112.928.325	584.200	3.134.742	97.880	52.000	78.000	23.359.429
VC	Versamenti Competenza		602.000	368.650	2.166.300	43.250.701	28.918.661	51.666.949	15.061.262
DVC	Da Versare Competenza		-	310.650	840.000	1.025.299	3.924.312	28.307.469	1.220.052
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)		-	-	430.650	960.000	1.025.299	4.534.935	483.190
DRR	Da Riscuotere Residui		119.337.080	111.219.495	30.472.549	158.648.395	160.892.675	160.386.625	116.114.039
VR	Versamenti Residui		-	-	310.650	960.000	262.400	1.027.836	306.610
DVR	Da Versare Residui		-	-	120.000	-	762.899	3.507.099	176.580
RT	Riscosso Totale		602.000	679.300	3.436.950	45.236.000	33.868.272	84.509.353	16.764.504
DRT	Da Riscuotere Totale		232.265.405	111.803.695	33.607.291	158.746.275	160.944.675	160.464.625	139.473.468
VT	Versamenti Totali		602.000	368.650	2.476.950	44.210.701	29.181.061	52.694.785	15.367.872
DVT	Da Versare Totale		-	310.650	960.000	1.025.299	4.687.211	31.814.568	1.396.632
DRT+DVT	Residui Totali		232.265.405	112.114.345	34.567.291	159.771.574	165.631.886	192.279.193	140.870.100
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%			-51,73%	-69,17%	362,20%	3,67%	16,09%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato			- 112.266.825	4.877.542	38.232.838	- 11.478.907	47.157.445	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%			-98,89%	386,03%	622,58%	-25,87%	143,36%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.			77.300	2.327.000	41.269.700	- 11.433.027	47.131.445	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%			12,84%	342,56%	1372,77%	-25,82%	143,51%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.			- 233.350	1.797.650	41.084.401	- 14.332.040	22.748.288	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%			-38,76%	487,63%	1896,52%	-33,14%	78,66%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.		113.530.325	1.263.500	6.141.042	44.373.880	32.894.973	30.052.418	39.640.744
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	60,10%	0,00%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.		113.530.325	1.263.500	6.141.042	44.373.880	32.894.973	30.052.418	39.640.744
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	60,10%	0,00%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa		-	-	2.166.300	43.250.701	28.918.661	1.666.949	14.867.132
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa		-	-	2.166.300	43.250.701	28.918.661	1.666.949	14.867.132
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%		0,53%	53,76%	48,95%	99,78%	99,84%	99,90%	60,57%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)			-	120.000	-	-	- 152.276	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno			679.300	3.126.300	44.276.000	32.842.973	79.822.142	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato			111.219.495	30.592.549	158.648.395	160.892.675	160.234.349	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti			- 121.045.910	- 81.211.146	125.041.104	2.146.400	- 710.326	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%			8802,49%	498,17%	357,53%	489,11%	200,16%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%			0,00%	0,39%	0,00%	0,00%	-0,10%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%		51,38%	99,48%	90,67%	99,94%	99,97%	99,95%	88,29%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%		0,00%	0,00%	12,50%	0,00%	16,28%	11,02%	5,76%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale			-	-	-	- 762.899	- 3.659.375	

Allegato 33

		CAPITOLO 2612: Proventi dei beni demaniali esclusi quelli derivanti dai beni del demanio idrico							
		ARTICOLO 6: Proventi dei canali dell'antico demanio (dal 1995)							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1995-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza		668.850.000	668.850.000	3.500.000.000	3.500.000.000	3.500.000.000	300.000.000	2.367.540.000
PD	Previsioni Definitive Competenza		668.850.000	668.850.000	3.500.000.000	3.500.000.000	3.500.000.000	300.000.000	2.367.540.000
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			-	-	3.500.000.000	300.000.000	1.166.666.667
PDC	Previsioni Definitive Cassa				-	-	3.500.000.000	300.000.000	1.166.666.667
A	Accertato		3.472.505.746	1.987.606.440	571.274.370	296.331.116	140.717.704	439.985.589	1.293.687.075
RC	Riscosso Competenza		3.375.505.690	1.933.241.720	240.506.825	240.806.050	139.439.914	439.577.039	1.185.900.040
DRC	Da Riscuotere Competenza		97.000.056	54.364.720	330.767.545	55.525.066	1.277.790	408.550	107.787.035
VC	Versamenti Competenza		3.291.170.335	1.852.532.230	240.506.825	199.167.137	126.935.600	424.281.352	1.142.062.425
DVC	Da Versare Competenza		84.335.355	80.709.490	-	41.638.913	12.504.314	15.295.687	43.837.614
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)		49.499.615	96.330.830	168.667.610	5.981.090	87.986.198	81.966.610	81.693.069
DRR	Da Riscuotere Residui		485.575.786	127.856.993	144.137.644	902.205.952	945.209.684	920.207.763	520.997.212
VR	Versamenti Residui		47.273.790	36.688.740	165.375.520	430.000	83.299.409	22.713.515	66.613.492
DVR	Da Versare Residui		2.225.825	59.642.090	3.292.090	5.551.090	4.686.789	59.253.095	15.079.577
RT	Riscosso Totale		3.425.005.305	2.029.572.550	409.174.435	246.787.140	227.426.112	521.543.649	1.267.593.108
DRT	Da Riscuotere Totale		582.575.842	182.221.713	474.905.189	957.731.018	946.487.474	920.616.313	628.784.247
VT	Versamenti Totali		3.338.444.125	1.889.220.970	405.882.345	199.597.137	210.235.009	446.994.867	1.208.675.917
DVT	Da Versare Totale		86.561.180	140.351.580	3.292.090	47.190.003	17.191.103	74.548.782	58.917.191
DRT+DVT	Residui Totali		669.137.022	322.573.293	478.197.279	1.004.921.021	963.678.577	995.165.095	687.701.438
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%			-51,79%	48,24%	110,15%	-4,10%	3,27%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato			- 1.484.899.306	- 1.416.332.070	- 274.943.254	- 155.613.412	299.267.885	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%			-42,76%	-71,26%	-48,13%	-52,51%	212,67%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.			- 1.442.263.970	- 1.692.734.895	299.225	- 101.366.136	300.137.125	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%			-42,73%	-87,56%	0,12%	-42,09%	215,24%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.			- 1.438.638.105	- 1.612.025.405	- 41.339.688	- 72.231.537	297.345.752	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%			-43,71%	-87,02%	-17,19%	-36,27%	234,25%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.		2.803.655.746	1.318.756.440	- 2.928.725.630	- 3.203.668.884	- 3.359.282.296	139.985.589	- 1.073.852.925
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%		419,18%	197,17%	-83,68%	-91,53%	-95,98%	46,66%	69,03%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.		2.803.655.746	1.318.756.440	- 2.928.725.630	- 3.203.668.884	- 3.359.282.296	139.985.589	- 1.073.852.925
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%		419,18%	197,17%	-83,68%	-91,53%	-95,98%	46,66%	69,03%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa		-	-	240.506.825	199.167.137	- 3.373.064.400	124.281.352	- 586.678.088
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa		-	-	240.506.825	199.167.137	- 3.373.064.400	124.281.352	- 586.678.088
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%		97,21%	97,26%	42,10%	81,26%	99,09%	99,91%	83,39%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)			9.769.650	28.316.030	2.689.000	40.796.195	64.775.507	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno			1.943.011.370	268.822.855	243.495.050	180.236.109	504.352.546	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato			137.626.643	172.453.674	904.894.952	986.005.879	984.983.270	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti			- 444.949.199	- 9.768.039	429.989.763	28.274.861	38.495.796	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%			6,92%	30,19%	305,37%	700,70%	223,87%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%			7,10%	16,42%	0,30%	4,14%	6,58%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%		83,35%	70,17%	30,35%	94,20%	99,86%	99,96%	75,59%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%		2,57%	42,49%	100,00%	11,76%	27,26%	79,48%	36,82%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale			- 49.872.440	25.023.940	- 2.862.090	36.109.406	5.522.412	

Allegato 33

		CAPITOLO 2612: Proventi dei beni demaniali esclusi quelli derivanti dai beni del demanio idrico							
		ARTICOLO 7: Proventi dei canali navigabili (dal 1995)							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1995-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza		5.100.000.000	5.100.000.000	5.100.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000	800.000.000	5.060.000.000
PD	Previsioni Definitive Competenza		5.100.000.000	5.100.000.000	5.100.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000	800.000.000	5.060.000.000
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			-	-	5.000.000.000	800.000.000	1.666.666.667
PDC	Previsioni Definitive Cassa				-	-	5.000.000.000	800.000.000	1.666.666.667
A	Accertato		4.907.038.496	5.415.476.506	5.347.938.193	787.777.550	756.403.257	1.228.341.572	3.442.926.800
RC	Riscosso Competenza		4.830.191.282	5.406.929.446	5.294.651.637	786.897.000	755.348.836	1.162.322.742	3.414.803.640
DRC	Da Riscuotere Competenza		76.847.214	8.547.060	53.286.556	880.550	1.054.421	66.018.830	28.123.160
VC	Versamenti Competenza		4.689.258.709	5.398.805.501	4.873.087.382	753.101.514	740.158.071	985.922.798	3.290.882.235
DVC	Da Versare Competenza		140.932.573	8.123.945	421.564.255	33.795.486	15.190.765	176.399.944	123.921.405
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)		193.588.583	158.217.358	19.894.430	421.574.255	35.824.442	17.518.626	165.819.814
DRR	Da Riscuotere Residui		48.873.086	56.569.253	92.471.237	201.525.840	195.258.940	134.441.682	118.939.671
VR	Versamenti Residui		193.588.583	150.326.213	8.354.540	421.574.255	29.245.345	-	160.617.787
DVR	Da Versare Residui		-	7.891.145	11.539.890	-	6.579.097	17.518.626	5.202.026
RT	Riscosso Totale		5.023.779.865	5.565.146.804	5.314.546.067	1.208.471.255	791.173.278	1.179.841.368	3.580.623.454
DRT	Da Riscuotere Totale		125.720.300	65.116.313	145.757.793	202.406.390	196.313.361	200.460.512	147.062.831
VT	Versamenti Totali		4.882.847.292	5.549.131.714	4.881.441.922	1.174.675.769	769.403.416	985.922.798	3.451.500.023
DVT	Da Versare Totale		140.932.573	16.015.090	433.104.145	33.795.486	21.769.862	193.918.570	129.123.431
DRT+DVT	Residui Totali		266.652.873	81.131.403	578.861.938	236.201.876	218.083.223	394.379.082	276.186.263
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%			-69,57%	613,49%	-59,20%	-7,67%	80,84%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato			508.438.010	- 67.538.313	- 4.560.160.643	- 31.374.293	471.938.315	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%			10,36%	-1,25%	-85,27%	-3,98%	62,39%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.			576.738.164	- 112.277.809	- 4.507.754.637	- 31.548.164	406.973.906	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%			11,94%	-2,08%	-85,14%	-4,01%	53,88%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.			709.546.792	- 525.718.119	- 4.119.985.868	- 12.943.443	245.764.727	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%			15,13%	-9,74%	-84,55%	-1,72%	33,20%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.		- 192.961.504	315.476.506	247.938.193	- 4.212.222.450	- 4.243.596.743	428.341.572	- 1.617.073.200
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%		-3,78%	6,19%	4,86%	-84,24%	-84,87%	53,54%	-32,37%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.		- 192.961.504	315.476.506	247.938.193	- 4.212.222.450	- 4.243.596.743	428.341.572	- 1.617.073.200
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%		-3,78%	6,19%	4,86%	-84,24%	-84,87%	53,54%	-32,37%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa		-	-	4.873.087.382	753.101.514	- 4.259.841.929	185.922.798	273.269.393
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa		-	-	4.873.087.382	753.101.514	- 4.259.841.929	185.922.798	273.269.393
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%		98,43%	99,84%	99,00%	99,89%	99,86%	94,63%	99,41%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)			17.284.785	3.879.340	- 11.529.890	2.028.956	- 4.251.236	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno			5.424.214.231	5.298.530.977	775.367.110	757.377.792	1.158.071.506	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato			73.854.038	96.350.577	189.995.950	197.287.896	130.190.446	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti			- 51.866.262	31.234.264	44.238.157	- 5.118.494	- 66.122.915	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%			1,36%	1,80%	24,12%	26,08%	10,60%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%			23,40%	4,03%	-6,07%	1,03%	-3,27%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%		38,87%	86,87%	63,44%	99,56%	99,46%	67,07%	77,64%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%		0,00%	49,27%	2,66%	0,00%	30,22%	9,03%	16,43%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale			9.393.640	- 7.660.550	- 11.529.890	- 4.550.141	- 21.769.862	

Allegato 33

		CAPITOLO 2612: Proventi dei beni demaniali esclusi quelli derivanti dai beni del demanio idrico							
		ARTICOLO 8: Altri proventi demaniali (dal 1995)							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1995-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza		-	-	-	-	-	-	-
PD	Previsioni Definitive Competenza		-	-	-	-	-	-	-
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			-	-	-	-	-
PDC	Previsioni Definitive Cassa				-	-	-	-	-
A	Accertato		-	-	-	-	442.347.613	937.903.083	88.469.523
RC	Riscosso Competenza		-	-	-	-	442.347.613	937.903.083	88.469.523
DRC	Da Riscuotere Competenza		-	-	-	-	-	-	-
VC	Versamenti Competenza		-	-	-	-	311.150.721	815.115.782	62.230.144
DVC	Da Versare Competenza		-	-	-	-	131.196.892	122.787.301	26.239.378
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)		-	-	-	-	-	125.407.504	-
DRR	Da Riscuotere Residui		-	-	-	-	-	-	-
VR	Versamenti Residui		-	-	-	-	-	3.154.369	-
DVR	Da Versare Residui		-	-	-	-	-	122.253.135	-
RT	Riscosso Totale		-	-	-	-	442.347.613	1.063.310.587	88.469.523
DRT	Da Riscuotere Totale		-	-	-	-	-	-	-
VT	Versamenti Totali		-	-	-	-	311.150.721	818.270.151	62.230.144
DVT	Da Versare Totale		-	-	-	-	131.196.892	245.040.436	26.239.378
DRT+DVT	Residui Totali		-	-	-	-	131.196.892	245.040.436	26.239.378
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%			0,00%	0,00%	0,00%	#DIV/0!	86,77%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato			-	-	-	442.347.613	495.555.470	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	112,03%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.			-	-	-	442.347.613	495.555.470	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	112,03%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.			-	-	-	311.150.721	503.965.061	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	161,97%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.		-	-	-	-	442.347.613	937.903.083	88.469.523
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.		-	-	-	-	442.347.613	937.903.083	88.469.523
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa		-	-	-	-	311.150.721	815.115.782	62.230.144
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa		-	-	-	-	311.150.721	815.115.782	62.230.144
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	20,00%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)			-	-	-	-	- 5.789.388	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno			-	-	-	442.347.613	932.113.695	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato			-	-	-	-	- 5.789.388	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti			-	-	-	-	- 5.789.388	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-0,62%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	49,89%	0,00%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale			-	-	-	-	- 128.042.523	

Allegato 33

		CAPITOLO 2612: Proventi dei beni demaniali esclusi quelli derivanti dai beni del demanio idrico							
		TOTALE ARTICOLI							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1994-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	9.000.000.000	106.710.100.000	106.710.100.000	122.100.000.000	151.932.000.000	182.000.000.000	118.150.000.000	113.075.366.667
PD	Previsioni Definitive Competenza	9.000.000.000	106.710.100.000	106.710.100.000	122.100.000.000	151.432.000.000	182.000.000.000	118.150.000.000	112.992.033.333
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			122.000.000.000	151.932.000.000	182.000.000.000	118.150.000.000	151.977.333.333
PDC	Previsioni Definitive Cassa				122.000.000.000	151.432.000.000	182.000.000.000	118.150.000.000	151.810.666.667
A	Accertato	18.988.360.231	121.691.487.024	150.549.841.249	178.881.394.303	121.513.577.412	137.415.720.180	137.307.074.539	121.506.730.067
RC	Riscosso Competenza	13.575.850.072	102.338.022.052	125.275.763.670	121.448.633.212	103.633.894.370	104.179.804.066	133.867.007.854	95.075.327.907
DRC	Da Riscuotere Competenza	5.412.510.159	19.353.464.972	25.274.077.579	57.432.761.091	17.879.683.042	33.235.916.114	3.440.066.685	26.431.402.160
VC	Versamenti Competenza	10.784.268.735	79.953.164.292	104.207.100.422	104.785.989.365	100.177.543.198	91.174.631.499	123.684.927.812	81.847.116.252
DVC	Da Versare Competenza	2.791.581.337	22.384.857.760	21.068.663.248	16.662.643.847	3.456.351.172	13.005.172.567	10.182.080.042	13.228.211.655
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)	2.225.344.579	20.507.786.859	26.671.210.657	28.279.097.127	17.988.655.868	13.004.604.394	19.514.578.775	18.112.783.247
DRR	Da Riscuotere Residui	16.502.372.512	61.000.635.980	72.878.174.483	91.319.661.940	189.823.663.891	218.079.093.238	211.036.790.307	108.267.267.007
VR	Versamenti Residui	1.847.028.472	18.430.959.221	24.367.992.085	25.979.225.329	12.188.768.394	11.748.716.132	2.559.052.713	15.760.448.272
DVR	Da Versare Residui	378.316.107	2.076.827.638	2.303.218.572	2.299.871.798	5.799.887.474	1.255.888.262	16.955.526.062	2.352.334.975
RT	Riscosso Totale	15.801.194.651	122.845.808.911	151.946.974.327	149.727.730.339	121.622.550.238	117.184.408.460	153.381.586.629	113.188.111.154
DRT	Da Riscuotere Totale	21.914.882.671	80.354.100.952	98.152.252.062	148.752.423.031	207.703.346.933	251.315.009.352	214.476.856.992	134.698.669.167
VT	Versamenti Totali	12.631.297.207	98.384.123.513	128.575.092.507	130.765.214.694	112.366.311.592	102.923.347.631	126.243.980.525	97.607.564.524
DVT	Da Versare Totale	3.169.897.444	24.461.685.398	23.371.881.820	18.962.515.645	9.256.238.646	14.261.060.829	27.137.606.104	15.580.546.630
DRT+DVT	Residui Totali	25.084.780.115	104.815.786.350	121.524.133.882	167.714.938.676	216.959.585.579	265.576.070.181	241.614.463.096	150.279.215.797
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%		317,85%	15,94%	38,01%	29,36%	22,41%	-9,02%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-0,33%	0,00%	0,00%	-0,05%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato		102.703.126.793	28.858.354.225	28.331.553.054	- 57.367.816.891	15.902.142.768	- 108.645.641	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%		540,87%	23,71%	18,82%	-32,07%	13,09%	-0,08%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.		88.762.171.980	22.937.741.618	- 3.827.130.458	- 17.814.738.842	545.909.696	29.687.203.788	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%		653,82%	22,41%	-3,05%	-14,67%	0,53%	28,50%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.		69.168.895.557	24.253.936.130	578.888.943	- 4.608.446.167	- 9.002.911.699	32.510.296.313	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%		641,39%	30,34%	0,56%	-4,40%	-8,99%	35,66%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.	9.988.360.231	14.981.387.024	43.839.741.249	56.781.394.303	- 30.418.422.588	- 44.584.279.820	19.157.074.539	8.431.363.400
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%	110,98%	14,04%	41,08%	46,50%	-20,02%	-24,50%	16,21%	28,02%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.	9.988.360.231	14.981.387.024	43.839.741.249	56.781.394.303	- 29.918.422.588	- 44.584.279.820	19.157.074.539	8.514.696.733
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%	110,98%	14,04%	41,08%	46,50%	-19,76%	-24,50%	16,21%	28,06%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-0,33%	0,00%	0,00%	-0,05%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa	-	-	-	- 17.214.010.635	- 51.754.456.802	- 90.825.368.501	5.534.927.812	- 26.632.305.990
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa	-	-	-	- 17.214.010.635	- 51.254.456.802	- 90.825.368.501	5.534.927.812	- 26.548.972.656
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%	71,50%	84,10%	83,21%	67,89%	85,29%	75,81%	97,49%	77,97%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)		17.337.889.415	2.209.525.259	4.907.215.307	- 973.859.777	3.748.365.748	5.253.517.946	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno		119.675.911.467	127.485.288.929	126.355.848.519	102.660.034.593	107.928.169.814	139.120.525.800	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato		78.338.525.395	75.087.699.742	96.226.877.247	188.849.804.114	221.827.458.986	216.290.308.253	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		56.423.642.724	- 5.266.401.210	- 1.925.374.815	40.097.381.083	14.124.112.053	- 35.024.701.099	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%		64,37%	49,88%	53,79%	155,41%	161,43%	157,52%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%		22,13%	2,94%	5,10%	-0,52%	1,69%	2,43%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%	75,30%	75,91%	74,25%	61,39%	91,39%	86,78%	98,40%	77,50%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%	11,93%	8,49%	9,85%	12,13%	62,66%	8,81%	62,48%	18,98%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale		15.261.061.777	- 93.693.313	2.607.343.509	- 6.773.747.251	2.492.477.486	- 11.702.008.116	

Allegato 33

		CAPITOLO 4003: Entrate per prezzo capitale della vendita dei beni immobili dello Stato							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1994-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	1.000.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	15.000.000.000	1.041.666.667
PD	Previsioni Definitive Competenza	1.000.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	15.000.000.000	1.041.666.667
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	15.000.000.000	1.050.000.000
PDC	Previsioni Definitive Cassa				1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	15.000.000.000	1.050.000.000
A	Accertato	5.088.668.834	16.097.606.912	8.808.392.308	15.887.950.693	37.121.187.177	29.742.429.851	18.700.253.649	18.791.039.296
RC	Riscosso Competenza	4.724.562.233	14.769.651.451	4.563.878.671	15.801.920.393	37.121.187.177	29.742.429.851	18.699.696.679	17.787.271.629
DRC	Da Riscuotere Competenza	364.106.601	1.327.955.461	4.244.513.637	86.030.300	-	-	556.970	1.003.767.667
VC	Versamenti Competenza	4.554.912.725	14.507.491.263	3.602.437.935	13.364.959.580	37.121.187.177	29.686.018.250	18.699.696.679	17.139.501.155
DVC	Da Versare Competenza	169.649.508	262.160.188	961.440.736	2.436.960.813	-	56.411.601	-	647.770.474
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)	743.911.210	345.964.567	776.453.003	1.637.597.007	2.546.115.156	357.061.518	777.582.144	1.067.850.410
DRR	Da Riscuotere Residui	3.727.398.183	3.907.467.409	3.763.114.364	9.193.234.823	9.362.154.978	9.338.654.978	6.299.636.501	6.548.670.789
VR	Versamenti Residui	707.146.998	312.412.560	726.867.274	1.526.816.589	2.460.256.730	357.061.518	777.582.144	1.015.093.612
DVR	Da Versare Residui	36.764.212	33.552.007	49.585.729	110.780.418	85.858.426	-	-	52.756.799
RT	Riscosso Totale	5.468.473.443	15.115.616.018	5.340.331.674	17.439.517.400	39.667.302.333	30.099.491.369	19.477.278.823	18.855.122.040
DRT	Da Riscuotere Totale	4.091.504.784	5.235.422.870	8.007.628.001	9.279.265.123	9.362.154.978	9.338.654.978	6.300.193.471	7.552.438.456
VT	Versamenti Totali	5.262.059.723	14.819.903.823	4.329.305.209	14.891.776.169	39.581.443.907	30.043.079.768	19.477.278.823	18.154.594.767
DVT	Da Versare Totale	206.413.720	295.712.195	1.011.026.465	2.547.741.231	85.858.426	56.411.601	-	700.527.273
DRT+DVT	Residui Totali	4.297.918.504	5.531.135.065	9.018.654.466	11.827.006.354	9.448.013.404	9.395.066.579	6.300.193.471	8.252.965.729
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%		28,69%	63,05%	31,14%	-20,11%	-0,56%	-32,94%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato		11.008.938.078	- 7.289.214.604	7.079.558.385	21.233.236.484	- 7.378.757.326	- 11.042.176.202	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%		216,34%	-45,28%	80,37%	133,64%	-19,88%	-37,13%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.		10.045.089.218	- 10.205.772.780	11.238.041.722	21.319.266.784	- 7.378.757.326	- 11.042.733.172	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%		212,61%	-69,10%	246,24%	134,92%	-19,88%	-37,13%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.		9.952.578.538	- 10.905.053.328	9.762.521.645	23.756.227.597	- 7.435.168.927	- 10.986.321.571	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%		218,50%	-75,17%	271,00%	177,75%	-20,03%	-37,01%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.	4.088.668.834	15.047.606.912	7.758.392.308	14.837.950.693	36.071.187.177	28.692.429.851	3.700.253.649	17.749.372.629
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%	408,87%	1433,11%	738,89%	1413,14%	3435,35%	2732,61%	24,67%	1693,66%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.	4.088.668.834	15.047.606.912	7.758.392.308	14.837.950.693	36.071.187.177	28.692.429.851	3.700.253.649	17.749.372.629
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%	408,87%	1433,11%	738,89%	1413,14%	3435,35%	2732,61%	24,67%	1693,66%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa	-	-	-	12.314.959.580	36.071.187.177	28.636.018.250	3.699.696.679	12.837.027.501
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa	-	-	-	12.314.959.580	36.071.187.177	28.636.018.250	3.699.696.679	12.837.027.501
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%	92,84%	91,75%	51,81%	99,46%	100,00%	100,00%	100,00%	89,31%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)		139.550.847	480.740.808	626.570.542	- 1.626.075	271.203.092	721.170.543	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno		14.909.202.298	5.044.619.479	16.428.490.935	37.119.561.102	30.013.632.943	19.420.867.222	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato		4.047.018.256	4.243.855.172	9.819.805.365	9.360.528.903	9.609.858.070	7.020.807.044	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		- 44.486.528	- 991.567.698	1.812.177.364	81.263.780	247.703.092	- 2.317.847.934	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%		25,14%	48,18%	61,81%	25,22%	32,31%	37,54%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%		3,45%	11,33%	6,38%	-0,02%	2,82%	10,27%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%	91,10%	74,64%	46,99%	99,07%	100,00%	100,00%	99,99%	85,30%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%	17,81%	11,35%	4,90%	4,35%	100,00%	0,00%	0,00%	23,07%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale		105.998.840	431.155.079	515.790.124	- 87.484.501	271.203.092	721.170.543	

Allegato 33

		CAPITOLO 4004: Affrancazione e alienazione di prestazioni attive perpetue, censi, livelli e canoni vari del demanio							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1994-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	-	-	-	-	-	-	-	-
PD	Previsioni Definitive Competenza	-	-	-	-	-	-	-	-
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			-	-	-	-	-
PDC	Previsioni Definitive Cassa				-	-	-	-	-
A	Accertato	799.800	6.886.895	4.722.430	4.952.150	3.572.000	2.681.000	21.885.879	3.935.713
RC	Riscosso Competenza	799.800	6.886.895	-	4.952.150	3.572.000	2.681.000	21.885.879	3.148.641
DRC	Da Riscuotere Competenza	-	-	2.783.925	-	-	-	-	463.988
VC	Versamenti Competenza	799.800	6.886.895	547.675	4.952.150	3.226.000	1.362.000	19.656.626	2.962.420
DVC	Da Versare Competenza	-	-	1.390.830	-	346.000	1.319.000	2.229.253	509.305
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)	400.000	-	-	4.174.755	-	346.000	233.000	820.126
DRR	Da Riscuotere Residui	-	-	-	-	-	-	-	-
VR	Versamenti Residui	400.000	-	-	4.174.755	-	238.000	41.000	802.126
DVR	Da Versare Residui	-	-	-	-	-	108.000	192.000	18.000
RT	Riscosso Totale	1.199.800	6.886.895	-	9.126.905	3.572.000	3.027.000	22.118.879	3.968.767
DRT	Da Riscuotere Totale	-	-	2.783.925	-	-	-	-	463.988
VT	Versamenti Totali	1.199.800	6.886.895	547.675	9.126.905	3.226.000	1.600.000	19.697.626	3.764.546
DVT	Da Versare Totale	-	-	1.390.830	-	346.000	1.427.000	2.421.253	527.305
DRT+DVT	Residui Totali	-	-	4.174.755	-	346.000	1.427.000	2.421.253	991.293
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%		0,00%	0,00%	-100,00%	0,00%	312,43%	69,67%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato		6.087.095	- 2.164.465	229.720	- 1.380.150	- 891.000	19.204.879	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%		761,08%	-31,43%	4,86%	-27,87%	-24,94%	716,33%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.		6.087.095	- 6.886.895	4.952.150	- 1.380.150	- 891.000	19.204.879	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%		761,08%	-100,00%	0,00%	-27,87%	-24,94%	716,33%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.		6.087.095	- 6.339.220	4.404.475	- 1.726.150	- 1.864.000	18.294.626	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%		761,08%	-92,05%	804,21%	-34,86%	-57,78%	1343,22%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.	799.800	6.886.895	4.722.430	4.952.150	3.572.000	2.681.000	21.885.879	3.935.713
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.	799.800	6.886.895	4.722.430	4.952.150	3.572.000	2.681.000	21.885.879	3.935.713
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa	-	-	-	4.952.150	3.226.000	1.362.000	19.656.626	1.590.025
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa	-	-	-	4.952.150	3.226.000	1.362.000	19.656.626	1.590.025
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	83,33%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)		-	-	2.783.925	-	-	- 1.194.000	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno		6.886.895	1.938.505	7.736.075	3.572.000	2.681.000	20.691.879	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato		-	-	2.783.925	-	-	- 1.194.000	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		-	-	-	-	-	- 1.194.000	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%		0,00%	0,00%	56,22%	0,00%	0,00%	-5,46%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%		0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	7,57%	7,93%	1,26%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale		-	-	2.783.925	-	- 108.000	- 1.386.000	

Allegato 33

		CAPITOLO 4005: Vendita di beni immobili disponibili di pertinenza del patrimonio dello Stato situati all'estero							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1994-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	-	-	-	-	-	-	-	-
PD	Previsioni Definitive Competenza	-	-	2.432.400.000	-	-	-	-	405.400.000
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			-	-	-	-	-
PDC	Previsioni Definitive Cassa				-	-	-	-	-
A	Accertato	-	-	2.432.400.000	-	293.806.750	3.671.600	4.427.000	454.979.725
RC	Riscosso Competenza	-	-	2.432.400.000	-	293.806.750	3.671.600	4.427.000	454.979.725
DRC	Da Riscuotere Competenza	-	-	-	-	-	-	-	-
VC	Versamenti Competenza	-	-	2.432.400.000	-	289.669.650	1.969.000	3.514.000	454.006.442
DVC	Da Versare Competenza	-	-	-	-	4.137.100	1.702.600	913.000	973.283
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)	-	-	-	-	-	4.533.000	1.109.100	755.500
DRR	Da Riscuotere Residui	-	-	-	-	-	-	-	-
VR	Versamenti Residui	-	-	-	-	-	4.533.000	895.050	755.500
DVR	Da Versare Residui	-	-	-	-	-	-	214.050	-
RT	Riscosso Totale	-	-	2.432.400.000	-	293.806.750	8.204.600	5.536.100	455.735.225
DRT	Da Riscuotere Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
VT	Versamenti Totali	-	-	2.432.400.000	-	289.669.650	6.502.000	4.409.050	454.761.942
DVT	Da Versare Totale	-	-	-	-	4.137.100	1.702.600	1.127.050	973.283
DRT+DVT	Residui Totali	-	-	-	-	4.137.100	1.702.600	1.127.050	973.283
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-58,85%	-33,80%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato		-	2.432.400.000	- 2.432.400.000	293.806.750	- 290.135.150	755.400	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%		0,00%	0,00%	-100,00%	0,00%	-98,75%	20,57%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.		-	2.432.400.000	- 2.432.400.000	293.806.750	- 290.135.150	755.400	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%		0,00%	0,00%	-100,00%	0,00%	-98,75%	20,57%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.		-	2.432.400.000	- 2.432.400.000	289.669.650	- 287.700.650	1.545.000	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%		0,00%	0,00%	-100,00%	0,00%	-99,32%	78,47%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.	-	-	2.432.400.000	-	293.806.750	3.671.600	4.427.000	454.979.725
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.	-	-	-	-	293.806.750	3.671.600	4.427.000	49.579.725
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa	-	-	-	-	289.669.650	1.969.000	3.514.000	48.606.442
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa	-	-	-	-	289.669.650	1.969.000	3.514.000	48.606.442
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	50,00%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)		-	-	-	-	395.900	- 593.500	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno		-	2.432.400.000	-	293.806.750	4.067.500	3.833.500	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato		-	-	-	-	395.900	- 593.500	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		-	-	-	-	395.900	- 593.500	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	10,78%	-13,41%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	18,99%	0,00%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale		-	-	-	-	395.900	- 807.550	

Allegato 33

		CAPITOLO 4010: Proventi della vendita dei beni disponibili del patrimonio dello Stato, non conferiti ai fondi immobiliari di cui all'art. 3, comma 86, della L. 23/12/96, n. 662, da destinare, nelle misure previste, all'Amministrazione dello Stato che deteneva o utilizzava i beni conferiti ai predetti fondi, al Ministero dell'Interno per la successiva attribuzione ai comuni nel cui territorio ricadono i beni medesimi, nonché al fondo per l'erogazione di compensi incentivanti al personale dell'Amministrazione finanziaria per le attività di contrasto dell'evasione fiscale							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1994-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	-	-	-	-	-	-	-	-
PD	Previsioni Definitive Competenza	-	-	-	-	-	-	-	-
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			-	-	-	-	-
PDC	Previsioni Definitive Cassa				-	-	-	-	-
A	Accertato	772.559.200	38.480.000	291.864.000	128.179.000	10.875.546.475	46.635.288.957	82.477.387.927	9.790.319.605
RC	Riscosso Competenza	772.559.200	38.480.000	291.864.000	128.179.000	10.875.546.475	46.635.288.957	82.477.387.927	9.790.319.605
DRC	Da Riscuotere Competenza	-	-	-	-	-	-	-	-
VC	Versamenti Competenza	-	50.000	20.640.000	18.171.050	10.315.126.290	42.897.466.363	81.766.913.917	8.875.242.284
DVC	Da Versare Competenza	772.559.200	38.430.000	271.224.000	110.007.950	560.420.185	3.737.822.594	710.474.010	915.077.322
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)	-	772.559.200	38.430.000	271.224.000	103.227.950	1.003.418.940	3.165.391.704	364.810.015
DRR	Da Riscuotere Residui	-	-	-	-	-	-	-	-
VR	Versamenti Residui	-	772.559.200	38.430.000	271.224.000	103.227.950	1.003.418.940	623.761.765	364.810.015
DVR	Da Versare Residui	-	-	-	-	-	-	2.541.629.939	-
RT	Riscosso Totale	772.559.200	811.039.200	330.294.000	399.403.000	10.978.774.425	47.638.707.897	85.642.779.631	10.155.129.620
DRT	Da Riscuotere Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
VT	Versamenti Totali	-	772.609.200	59.070.000	289.395.050	10.418.354.240	43.900.885.303	82.390.675.682	9.240.052.299
DVT	Da Versare Totale	772.559.200	38.430.000	271.224.000	110.007.950	560.420.185	3.737.822.594	3.252.103.949	915.077.322
DRT+DVT	Residui Totali	772.559.200	38.430.000	271.224.000	110.007.950	560.420.185	3.737.822.594	3.252.103.949	915.077.322
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%		-95,03%	605,76%	-59,44%	409,44%	566,97%	-12,99%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato		- 734.079.200	253.384.000	- 163.685.000	10.747.367.475	35.759.742.482	35.842.098.970	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%		-95,02%	658,48%	-56,08%	8384,66%	328,81%	76,86%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.		- 734.079.200	253.384.000	- 163.685.000	10.747.367.475	35.759.742.482	35.842.098.970	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%		-95,02%	658,48%	-56,08%	8384,66%	328,81%	76,86%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.		50.000	20.590.000	- 2.468.950	10.296.955.240	32.582.340.073	38.869.447.554	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%		0,00%	41180,00%	-11,96%	56666,81%	315,87%	90,61%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.	772.559.200	38.480.000	291.864.000	128.179.000	10.875.546.475	46.635.288.957	82.477.387.927	9.790.319.605
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.	772.559.200	38.480.000	291.864.000	128.179.000	10.875.546.475	46.635.288.957	82.477.387.927	9.790.319.605
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa	-	-	-	18.171.050	10.315.126.290	42.897.466.363	81.766.913.917	8.871.793.951
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa	-	-	-	18.171.050	10.315.126.290	42.897.466.363	81.766.913.917	8.871.793.951
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)		-	-	-	- 6.780.000	442.998.755	- 572.430.890	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno		38.480.000	291.864.000	128.179.000	10.868.766.475	47.078.287.712	81.904.957.037	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato		-	-	-	- 6.780.000	442.998.755	- 572.430.890	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		-	-	-	- 6.780.000	442.998.755	- 572.430.890	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%		0,00%	0,00%	0,00%	-0,06%	0,95%	-0,69%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%		0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	78,15%	0,00%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale		-	-	-	- 6.780.000	442.998.755	- 3.114.060.829	

Allegato 33

		CAPITOLO 4011: Proventi derivanti dall'alienazione e gestione dei beni immobili inseriti in apposito programma di dismissioni da riassegnare al Ministero della Difesa per le esigenze organizzative e finanziarie connesse alla ristrutturazione delle forze armate (dal 1997)							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1997-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza				-	-	-	-	-
PD	Previsioni Definitive Competenza				-	-	-	-	-
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			-	-	-	-	-
PDC	Previsioni Definitive Cassa				-	-	-	-	-
A	Accertato				-	4.083.988.000	3.113.689.572	15.134.964.761	2.399.225.857
RC	Riscosso Competenza				-	4.083.988.000	3.113.689.572	15.134.964.761	2.399.225.857
DRC	Da Riscuotere Competenza				-	-	-	-	-
VC	Versamenti Competenza				-	4.081.976.000	3.113.689.572	15.134.964.761	2.398.555.191
DVC	Da Versare Competenza				-	2.012.000	535.840	-	849.280
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)				-	-	2.012.000	348.840	670.667
DRR	Da Riscuotere Residui				-	-	-	-	-
VR	Versamenti Residui				-	-	1.976.000	244.838	658.667
DVR	Da Versare Residui				-	-	36.000	104.002	12.000
RT	Riscosso Totale				-	4.083.988.000	3.115.701.572	15.135.313.601	2.399.896.524
DRT	Da Riscuotere Totale				-	-	-	-	-
VT	Versamenti Totali				-	4.081.976.000	3.115.665.572	15.135.209.599	2.399.213.857
DVT	Da Versare Totale				-	2.012.000	571.840	104.002	861.280
DRT+DVT	Residui Totali				-	2.012.000	571.840	104.002	861.280
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%					0,00%	-71,58%	-81,81%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato					4.083.988.000	- 970.298.428	12.021.275.189	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%					0,00%	-23,76%	386,08%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.					4.083.988.000	- 970.298.428	12.021.275.189	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%					0,00%	-23,76%	386,08%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.					4.081.976.000	- 968.286.428	12.021.275.189	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%					0,00%	-23,72%	386,08%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.				-	4.083.988.000	3.113.689.572	15.134.964.761	2.399.225.857
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.				-	4.083.988.000	3.113.689.572	15.134.964.761	2.399.225.857
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa				-	4.081.976.000	3.113.689.572	15.134.964.761	2.398.555.191
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa				-	4.081.976.000	3.113.689.572	15.134.964.761	2.398.555.191
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%				0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	66,67%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)					-	-	- 223.000	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno					4.083.988.000	3.114.225.412	15.134.741.761	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato					-	-	- 223.000	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti					-	-	- 223.000	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%					0,00%	0,00%	0,00%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%					0,00%	0,00%	100,00%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%				0,00%	0,00%	6,30%	100,00%	2,10%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale					-	- 36.000	- 327.002	

Allegato 33

		CAPITOLO 4012: Quota del 10% del ricavato della dismissione degli immobili per civile abitazione appartenenti alle amministrazioni statali che non rispondono alla normativa prevista dalla L. 24/12/93, n. 560 (dal 1997)							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1997-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza				-	-	-	-	-
PD	Previsioni Definitive Competenza				-	-	-	-	-
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			-	-	-	-	-
PDC	Previsioni Definitive Cassa				-	-	-	-	-
A	Accertato				-	82.000	40.484.944	61.268.000	13.522.315
RC	Riscosso Competenza				-	82.000	40.484.944	61.268.000	13.522.315
DRC	Da Riscuotere Competenza				-	-	-	-	-
VC	Versamenti Competenza				-	82.000	40.484.944	52.324.070	13.522.315
DVC	Da Versare Competenza				-	-	-	8.943.930	-
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)				-	-	12.000	340.056	4.000
DRR	Da Riscuotere Residui				-	-	-	-	-
VR	Versamenti Residui				-	-	-	340.056	-
DVR	Da Versare Residui				-	-	12.000	-	4.000
RT	Riscosso Totale				-	82.000	40.496.944	61.608.056	13.526.315
DRT	Da Riscuotere Totale				-	-	-	-	-
VT	Versamenti Totali				-	82.000	40.484.944	52.664.126	13.522.315
DVT	Da Versare Totale				-	-	12.000	8.943.930	4.000
DRT+DVT	Residui Totali				-	-	12.000	8.943.930	4.000
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%					0,00%	0,00%	74432,75%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato					82.000	40.402.944	20.783.056	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%					0,00%	49271,88%	51,34%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.					82.000	40.402.944	20.783.056	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%					0,00%	49271,88%	51,34%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.					82.000	40.402.944	11.839.126	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%					0,00%	49271,88%	29,24%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.				-	82.000	40.484.944	61.268.000	13.522.315
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.				-	82.000	40.484.944	61.268.000	13.522.315
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa				-	82.000	40.484.944	52.324.070	13.522.315
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa				-	82.000	40.484.944	52.324.070	13.522.315
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%				0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	66,67%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)					-	12.000	328.056	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno					82.000	40.496.944	61.596.056	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato					-	12.000	328.056	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti					-	12.000	328.056	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%					0,00%	0,03%	0,54%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%					0,00%	100,00%	100,00%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%				0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	33,33%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale					-	-	328.056	

Allegato 33

		CAPITOLO 4013: Somme derivanti dalla vendita di beni immobili e di diritti immobiliari appartenenti al patrimonio dello Stato non conferiti nei fondi di cui al comma 86 dell'art. 3 della L. 22/12/96, n. 662 (dal 2000)							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1994-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza							400.000.000.000	400.000.000.000
PD	Previsioni Definitive Competenza							400.000.000.000	400.000.000.000
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996						400.000.000.000	400.000.000.000
PDC	Previsioni Definitive Cassa							400.000.000.000	400.000.000.000
A	Accertato							-	-
RC	Riscosso Competenza							-	-
DRC	Da Riscuotere Competenza							-	-
VC	Versamenti Competenza							-	-
DVC	Da Versare Competenza							-	-
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)							-	-
DRR	Da Riscuotere Residui							-	-
VR	Versamenti Residui							-	-
DVR	Da Versare Residui							-	-
RT	Riscosso Totale							-	-
DRT	Da Riscuotere Totale							-	-
VT	Versamenti Totali							-	-
DVT	Da Versare Totale							-	-
DRT+DVT	Residui Totali							-	-
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%								
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %							0,00%	0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato								
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%								
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.								
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%								
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.								
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%								
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.							- 400.000.000.000	- 400.000.000.000
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%							-100,00%	-100,00%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.							- 400.000.000.000	- 400.000.000.000
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%							-100,00%	-100,00%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %							0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa							- 400.000.000.000	- 400.000.000.000
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa							- 400.000.000.000	- 400.000.000.000
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%							0,00%	0,00%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)								
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno								
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato								
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti								
DRIR/A%	DRIR/Accertato%								
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%								
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%							0,00%	0,00%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%							0,00%	0,00%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale								

Allegato 33

		CAPITOLO 4054: Vendita dei beni disponibili del patrimonio dello Stato situati in Italia (fino al 1999)							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1994-1999
PI	Previsioni Iniziali Competenza	-	-	-	-	-	-		-
PD	Previsioni Definitive Competenza	-	-	-	-	-	-		-
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			-	-	-		-
PDC	Previsioni Definitive Cassa				-	-	-		-
A	Accertato	-	-	-	-	-	30.865		5.144
RC	Riscosso Competenza	-	-	-	-	-	30.865		5.144
DRC	Da Riscuotere Competenza	-	-	-	-	-	-		-
VC	Versamenti Competenza	-	-	-	-	-	30.865		5.144
DVC	Da Versare Competenza	-	-	-	-	-	-		-
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)	-	-	-	-	-	-		-
DRR	Da Riscuotere Residui	-	-	-	-	-	-		-
VR	Versamenti Residui	-	-	-	-	-	-		-
DVR	Da Versare Residui	-	-	-	-	-	-		-
RT	Riscosso Totale	-	-	-	-	-	30.865		5.144
DRT	Da Riscuotere Totale	-	-	-	-	-	-		-
VT	Versamenti Totali	-	-	-	-	-	30.865		5.144
DVT	Da Versare Totale	-	-	-	-	-	-		-
DRT+DVT	Residui Totali	-	-	-	-	-	-		-
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato		-	-	-	-	30.865		
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.		-	-	-	-	30.865		
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.		-	-	-	-	30.865		
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.	-	-	-	-	-	30.865		5.144
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.	-	-	-	-	-	30.865		5.144
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa	-	-	-	-	-	30.865		5.144
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa	-	-	-	-	-	30.865		5.144
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%		16,67%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)		-	-	-	-	-		
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno		-	-	-	-	30.865		
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato		-	-	-	-	-		
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		-	-	-	-	-		
DRIR/A%	DRIR/Accertato%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale		-	-	-	-	-		

Allegato 33

		TOTALE CAPITOLI TITOLO III - CAPO VII (4003 + 4004 + 4005 + 4010 + 4011 + 4012 + 4013 + 4054)							
		1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Media 1994-2000
PI	Previsioni Iniziali Competenza	1.000.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	415.000.000.000	1.041.666.667
PD	Previsioni Definitive Competenza	1.000.000.000	1.050.000.000	3.482.400.000	1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	415.000.000.000	1.447.066.667
PIC	Previsioni Iniziali Cassa	DATI NON PRESENTI NEL S.I. FINO AL 1996			1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	415.000.000.000	1.050.000.000
PDC	Previsioni Definitive Cassa				1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	415.000.000.000	1.050.000.000
A	Accertato	5.862.027.834	16.142.973.807	11.537.378.738	16.021.081.843	52.378.182.402	79.538.276.789	116.400.187.216	30.246.653.569
RC	Riscosso Competenza	5.497.921.233	14.815.018.346	7.288.142.671	15.935.051.543	52.378.182.402	79.538.276.789	116.399.630.246	29.242.098.831
DRC	Da Riscuotere Competenza	364.106.601	1.327.955.461	4.247.297.562	86.030.300	-		556.970	1.004.231.654
VC	Versamenti Competenza	4.555.712.525	14.514.428.158	6.056.025.610	13.388.082.780	51.811.267.117	75.741.020.994	115.677.070.053	27.677.756.197
DVC	Da Versare Competenza	942.208.708	300.590.188	1.234.055.566	2.546.968.763	566.915.285	3.797.791.635	722.560.193	1.564.755.024
RRL	Riscosso Residui (lordo da versare)	744.311.210	1.118.523.767	814.883.003	1.912.995.762	2.649.343.106	1.367.383.458	3.945.004.844	1.434.573.384
DRR	Da Riscuotere Residui	3.727.398.183	3.907.467.409	3.763.114.364	9.193.234.823	9.362.154.978	9.338.654.978	6.299.636.501	6.548.670.789
VR	Versamenti Residui	707.546.998	1.084.971.760	765.297.274	1.802.215.344	2.563.484.680	1.367.227.458	1.402.864.853	1.381.790.586
DVR	Da Versare Residui	36.764.212	33.552.007	49.585.729	110.780.418	85.858.426	156.000	2.542.139.991	52.782.799
RT	Riscosso Totale	6.242.232.443	15.933.542.113	8.103.025.674	17.848.047.305	55.027.525.508	80.905.660.247	120.344.635.090	30.676.672.215
DRT	Da Riscuotere Totale	4.091.504.784	5.235.422.870	8.010.411.926	9.279.265.123	9.362.154.978	9.338.654.978	6.300.193.471	7.552.902.443
VT	Versamenti Totali	5.263.259.523	15.599.399.918	6.821.322.884	15.190.298.124	54.374.751.797	77.108.248.452	117.079.934.906	29.059.546.783
DVT	Da Versare Totale	978.972.920	334.142.195	1.283.641.295	2.657.749.181	652.773.711	3.797.947.635	3.264.700.184	1.617.537.823
DRT+DVT	Residui Totali	5.070.477.704	5.569.565.065	9.294.053.221	11.937.014.304	10.014.928.689	13.136.602.613	9.564.893.655	9.170.440.266
RET-(RET-1)/RET-1%	Variazione Annua Residui Totali%		9,84%	66,87%	28,44%	-16,10%	31,17%	-27,19%	
VPD/PI%	Variazione Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	231,66%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	38,61%
VAA=A-(A-1)	Variazione Annua Accertato		10.280.945.973	- 4.605.595.069	4.483.703.105	36.357.100.559	27.160.094.387	36.861.910.427	
VAA=A-(A-1)/A-1%	Variazione Annua Accertato%		175,38%	-28,53%	38,86%	226,93%	51,85%	46,34%	
RC-(RC-1)	Variazione Annua Risc. Comp.		9.317.097.113	- 7.526.875.675	8.646.908.872	36.443.130.859	27.160.094.387	36.861.353.457	
RC-(RC-1)/RC-1%	Variazione Annua Risc. Comp.%		169,47%	-50,81%	118,64%	228,70%	51,85%	46,34%	
VC-(VC-1)	Variazione Annua Vers. Comp.		9.958.715.633	- 8.458.402.548	7.332.057.170	38.423.184.337	23.929.753.877	39.936.049.059	
VC-(VC-1)/VC-1%	Variazione Annua Vers. Comp.%		218,60%	-58,28%	121,07%	287,00%	46,19%	52,73%	
DAPI=A-PI	Differenza Accertato-Prev. Iniz.	4.862.027.834	15.092.973.807	10.487.378.738	14.971.081.843	51.328.182.402	78.488.276.789	- 298.599.812.784	29.204.986.902
DAPI/PI%	DAPI/Prev. Iniz. Comp.%	486,20%	1437,43%	998,80%	1425,82%	4888,40%	7475,07%	-71,95%	2785,29%
DA-PD	Differenza Accert. - Prev. Def.	4.862.027.834	15.092.973.807	8.054.978.738	14.971.081.843	51.328.182.402	78.488.276.789	- 298.599.812.784	28.799.586.902
DAPD/PD%	DAPD/Prev. Def.%	486,20%	1437,43%	231,31%	1425,82%	4888,40%	7475,07%	-71,95%	2657,37%
VPDC/PIC%	Var. Cassa Prev. Def./Prev. Iniz. %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
VC-PIC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Iniz. Cassa	-	-	-	12.338.082.780	50.761.267.117	74.691.020.994	- 299.322.929.947	22.965.061.815
VC-PDC	Diff. Vers. Comp.-Prev. Def. Cassa	-	-	-	12.338.082.780	50.761.267.117	74.691.020.994	- 299.322.929.947	22.965.061.815
RC/A%	Riscosso Competenza/Accertato%	93,79%	91,77%	63,17%	99,46%	100,00%	100,00%	100,00%	91,37%
RRN=RRL-(DVT-1)	Riscosso Residui (netto)		139.550.847	480.740.808	629.354.467	- 8.406.075	714.609.747	147.057.209	
RA=(VT+DVT)-(DVT-1)	Riscossioni dell'anno		14.954.569.193	7.770.821.984	16.564.406.010	52.369.776.327	80.253.422.376	116.546.687.455	
DRIR=DRR+RRN	Da Riscuotere Iniziale Riaccertato		4.047.018.256	4.243.855.172	9.822.589.290	9.353.748.903	10.053.264.725	6.446.693.710	
R=DRIR-(DRT-1)	Riaccertamenti		- 44.486.528	- 991.567.698	1.812.177.364	74.483.780	691.109.747	- 2.891.961.268	
DRIR/A%	DRIR/Accertato%		25,07%	36,78%	61,31%	17,86%	12,64%	5,54%	
RRN/DRIR%	Quota Residui Riscossi%		3,45%	11,33%	6,41%	-0,09%	7,11%	2,28%	
DRR/DRT%	Da Risc. Res./Da Risc. Totale%	91,10%	74,64%	46,98%	99,07%	100,00%	100,00%	99,99%	85,30%
DVR/DVT%	Da Vers. Res./Da Vers. Totale%	3,76%	10,04%	3,86%	4,17%	13,15%	0,00%	77,87%	5,83%
VR-(DVT-1)	Differ. Vers. Res. - Da Vers. Totale		105.998.840	431.155.079	518.574.049	- 94.264.501	714.453.747	- 2.395.082.782	

Allegato 33

MINISTERO DELLE FINANZE: ENTRATE PER DISMISSIONI DI IMMOBILI - ANNI 1996/2000

(valori assoluti)

TITOLO III - CAPO VII (DEMANIO)								
Anno	Prev. Iniz. Comp.	Prev. Def. Comp.	Accertam.di comp.	Variazione % in relazione all'anno precedente	Riscossioni di comp	Variazione % in relazione all'anno precedente	Riscosssioni residui	Variazione % in relazione all'anno precedente
1996	1.050.000.000	3.482.400.000	11.537.378.738		7.290.081.176		814.883.003	
1997	1.050.000.000	1.050.000.000	16.021.081.843	38,86	15.935.051.543	118,59	1.912.995.762	134,76
1998	1.050.000.000	1.050.000.000	52.378.182.402	226,93	52.378.182.402	228,70	2.649.343.106	38,49
1999	1.050.000.000	1.050.000.000	79.538.245.924	51,85	79.538.245.924	51,85	1.367.383.458	-48,39
2000	415.000.000.000	415.000.000.000	116.400.187.216	46,34	116.399.630.246	46,34	3.945.004.844	188,51

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati R.G.S.

Allegato 34

MINISTERO DELLE FINANZE: BENI VENDUTI - ANNI 1995-2000

(valori assoluti)

	Beni venduti		Valore dei beni		
Anno	Numero	Variazione % in relazione all'anno precedente	Importo	Variazione % in relazione all'anno precedente	Rendimento unitario dei beni
1995	12		3.882.606.000		323.550.500
1996	6	-50,00	5.233.142.000	34,78	872.190.333
1997	167	2.683,33	13.848.634.600	164,63	82.925.956
1998	447	167,66	43.265.203.696	212,41	96.790.165
1999	780	74,50	76.585.053.500	77,01	98.185.966
2000	915	17,31	125.000.000.000	63,22	136.612.022
Totale	**2.327**		**267.814.639.796**		**115.090.090**

	Beni venduti		Valore dei beni	
Anno	Numero	Trend % di variazione	Importo	Trend % di variazione
1995	12		3.882.606.000	
1996	6	50,00	5.233.142.000	134,78
1997	167	1.391,67	13.848.634.600	356,68
1998	447	3.725,00	43.265.203.696	1.114,33
1999	780	6.500,00	76.585.053.500	1.972,52
2000	915	7.625,00	125.000.000.000	3.219,49
Totale	**2.327**		**267.814.639.796**	

Il dato relativo all'importo del valore dei beni si discosta da quello ricavabile dal servizio Internet in quanto quest'ultimo è limitato ai dati affluiti entro il 31/12/2000

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ministero delle finanze

Allegato 35

Dipartimento del territorio: distribuzione regionale dei beni destinati - anni 1998 - 1999

	1999				2000					
			Distribuz. %				Distribuz. %		Variazioni % 2000/1999	
Regione	N. beni	Valore definitivo UTE in milioni	N. beni	Valore	N. beni	Valore definitivo UTE in milioni	N. beni	Valore	N. beni	Valore definitivo UTE in milioni
Abruzzo	2	73	0,66%	0,08%	2	465	0,52%	0,50%	0,00	5,37
Calabria	78	17.433	25,57%	18,78%	135	13.867	35,43%	14,94%	0,73	-0,20
Campania	57	40.339	18,69%	43,47%	56	21.389	14,70%	23,05%	-0,02	-0,47
Lazio					17	10.407	4,46%	11,21%		
Lombardia	2	560	0,66%	0,60%	4	1.111	1,05%	1,20%	1,00	0,98
Piemonte	15	16	4,92%	0,02%	7	1.207	1,84%	1,30%	-0,53	74,44
Puglia	24	5.177	7,87%	5,58%	11	5.549	2,89%	5,98%	-0,54	0,07
Sardegna	18	806	5,90%	0,87%						
Sicilia	96	21.173	31,48%	22,81%	148	38.068	38,85%	41,02%	0,54	0,80
Veneto	12	2.313	3,93%	2,49%	1	745	0,26%	0,80%	-0,92	-0,68
Totale	**305**	**92.807**	**100,00%**	**100,00%**	**381**	**92.808**	**100,00%**	**100,00%**	**0,25**	**0,00**

Il totale dei beni destinati comprende le aziende: 1 nel 1999 per 4.583 milioni e 11 nel 2000 per 3.522 milioni (la distribuzione territoriale del 1999 non contempla l'azienda)

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ministero delle finanze

Allegato 36

Dipartimento del territorio - Tempi di destinazione dei beni

Anno del D.M. di destinazione	**1997**	**1998**	Diff. 1998/1997	**1999**	Diff. 1999/1998	**2000**	Diff. 2000/1999
Media dei giorni decorrenti dal sequestro alla confisca definitiva	1763	1619	-144	1480	-139	1225	-255
Media dei giorni decorrenti dalla confisca definitiva al D.M. di destinazione	1579	1586	7	1823	237	1743	-80
Media del totale dei giorni decorrenti dal sequestro al D.M. di destinazione	**3342**	**3205**	**-137**	**3303**	**98**	**2968**	**-335**
Media di giorni decorrenti dalla proposta dell'U.T.E. all'emissione del D.M di destinazione	**65**	**87**	**22**	**65**	**-22**	**33**	**-32**
Media dei giorni decorrrenti dal D.M. di destinazione alla consegna	140	154	14	54	-100	50	-4
Totale dei beni	**90**	**141**	**51**	**305**	**164**	**381**	**76**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Ministero delle finanze

Allegato 37

ALLEGATI

Elaborazioni per funzioni-obiettivo e categorie economiche

Formazione e utilizzo della massa impegnabile
Formazione e utilizzo della massa spendibile

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

Valori assoluti (Milioni di Lire):

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI											
1 ORGANI ESECUTIVI E LEGISLATIVI, AFFARI FINANZIARI E FISCALI, AFFARI ESTERI											
2 AFFARI FINANZIARI E FISCALI											
8 Vigilanza e recupero dei crediti erariali	7.343	288.003	295.346	261.711	254.125	2.881	257.006	26.292	7.585	4.462	12.047
10 Gestione dei tributi	51.688	2.619.668	2.671.355	2.352.755	2.251.378	12.784	2.264.162	266.913	101.377	38.903	140.280
11 Prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari	143.810	8.348.027	8.491.836	7.988.197	7.745.716	45.913	7.791.628	359.830	242.481	97.897	340.378
12 Servizi fiscali ai cittadini, alle imprese e agli enti locali	43.478	1.505.477	1.548.955	1.461.594	1.369.943	11.349	1.381.292	43.883	91.651	32.129	123.780
13 Funzione giurisdizionale	0	3.112.756	3.112.756	3.037.075	3.037.075	0	3.037.075	75.682	0	0	0
14 Fondi destinati a famiglie ed imprese per il rimborso delle imposte e poste correttive	4.158	47.247.405	47.251.563	46.767.003	46.757.330	1.122	46.758.451	480.402	9.673	3.036	12.710

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***250.476***	***63.121.335***	***63.371.811***	***61.868.333***	***61.415.566***	***74.049***	***61.489.615***	***1.253.002***	***452.767***	***176.427***	***629.195***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***250.476***	***63.121.335***	***63.371.811***	***61.868.333***	***61.415.566***	***74.049***	***61.489.615***	***1.253.002***	***452.767***	***176.427***	***629.195***
2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI											
1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE											
2 Aiuti all'Albania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***
3 SERVIZI GENERALI											
3 ALTRI SERVIZI GENERALI											
3 Gestione e manutenzione del demanio e del patrimonio	220.700	920.655	1.141.355	917.175	694.553	39.447	734.001	3.480	222.622	181.252	403.874
8 Supporto fiscale alle altre amministrazioni pubbliche	3.901	150.646	154.546	147.198	140.176	1.029	141.205	3.448	7.022	2.871	9.893

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	*224.601*	*1.071.301*	*1.295.901*	*1.064.373*	*834.729*	*40.477*	*875.206*	*6.928*	*229.643*	*184.124*	*413.767*
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	*224.601*	*1.071.301*	*1.295.901*	*1.064.373*	*834.729*	*40.477*	*875.206*	*6.928*	*229.643*	*184.124*	*413.767*
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	*475.077*	*64.192.636*	*64.667.713*	*62.932.706*	*62.250.295*	*114.525*	*62.364.821*	*1.259.930*	*682.411*	*360.551*	*1.042.962*
2 DIFESA											
1 DIFESA MILITARE											
1 DIFESA MILITARE											
17 Concorso alla difesa nazionale della Guardia di Finanza	11.420	447.943	459.363	407.049	395.251	4.481	399.732	40.894	11.798	6.939	18.737
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	*11.420*	*447.943*	*459.363*	*407.049*	*395.251*	*4.481*	*399.732*	*40.894*	*11.798*	*6.939*	*18.737*
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	*11.420*	*447.943*	*459.363*	*407.049*	*395.251*	*4.481*	*399.732*	*40.894*	*11.798*	*6.939*	*18.737*

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
2 DIFESA CIVILE											
1 DIFESA CIVILE											
5 Interventi di emergenza e soccorso per calamit{	157	6.152	6.308	5.590	5.428	62	5.489	562	162	95	257
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***157***	***6.152***	***6.308***	***5.590***	***5.428***	***62***	***5.489***	***562***	***162***	***95***	***257***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***157***	***6.152***	***6.308***	***5.590***	***5.428***	***62***	***5.489***	***562***	***162***	***95***	***257***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***11.577***	***454.094***	***465.671***	***412.639***	***400.679***	***4.542***	***405.221***	***41.455***	***11.960***	***7.035***	***18.994***
3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA											
1 SERVIZI DI POLIZIA											
1 SERVIZI DI POLIZIA											
1 Attivit{ di controllo del territorio	24.708	969.144	993.852	880.669	855.144	9.694	864.838	88.475	25.525	15.014	40.538
2 Contrasto alla criminalit{ organizzata e comune	25.235	986.496	1.011.731	899.309	872.204	9.643	881.847	87.187	27.105	15.593	42.698

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
3 Tutela dell'ordine pubblico	6.159	241.587	247.746	219.532	213.169	2.417	215.586	22.055	6.363	3.743	10.105
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***56.103***	***2.197.227***	***2.253.329***	***1.999.510***	***1.940.518***	***21.753***	***1.962.271***	***197.717***	***58.992***	***34.349***	***93.341***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***56.103***	***2.197.227***	***2.253.329***	***1.999.510***	***1.940.518***	***21.753***	***1.962.271***	***197.717***	***58.992***	***34.349***	***93.341***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***56.103***	***2.197.227***	***2.253.329***	***1.999.510***	***1.940.518***	***21.753***	***1.962.271***	***197.717***	***58.992***	***34.349***	***93.341***
4 AFFARI ECONOMICI											
1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO											
1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI											
3 Tutela e sostegno del mercato e dei consumatori; disciplina della propriet{ industriale e del diritto d'autore	1.497	58.719	60.216	53.358	51.812	587	52.399	5.361	1.546	910	2.456
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***1.497***	***58.719***	***60.216***	***53.358***	***51.812***	***587***	***52.399***	***5.361***	***1.546***	***910***	***2.456***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***1.497***	***58.719***	***60.216***	***53.358***	***51.812***	***587***	***52.399***	***5.361***	***1.546***	***910***	***2.456***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	*1.497*	*58.719*	*60.216*	*53.358*	*51.812*	*587*	*52.399*	*5.361*	*1.546*	*910*	*2.456*
5 TUTELA DELL'AMBIENTE											
6 TUTELA DELL'AMBIENTE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 TUTELA DELL'AMBIENTE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
2 Vigilanza, prevenzione e repressione in materia ambientale	271	10.625	10.896	9.655	9.375	106	9.482	970	280	165	444
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	*271*	*10.625*	*10.896*	*9.655*	*9.375*	*106*	*9.482*	*970*	*280*	*165*	*444*
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	*271*	*10.625*	*10.896*	*9.655*	*9.375*	*106*	*9.482*	*970*	*280*	*165*	*444*
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	*271*	*10.625*	*10.896*	*9.655*	*9.375*	*106*	*9.482*	*970*	*280*	*165*	*444*
8 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE											
2 SERVIZI CULTURALI											
1 SERVIZI CULTURALI											
18 Repressione delle attivit{ illecite relative ai beni culturali	71	2.796	2.867	2.541	2.467	28	2.495	255	74	43	117

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	*71*	*2.796*	*2.867*	*2.541*	*2.467*	*28*	*2.495*	*255*	*74*	*43*	*117*
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	*71*	*2.796*	*2.867*	*2.541*	*2.467*	*28*	*2.495*	*255*	*74*	*43*	*117*
3 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA											
1 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA											
3 Rimborsi alla RAI	0	2.676.600	2.676.600	2.676.600	2.676.600	0	2.676.600	0	0	0	0
4 Prevenzione e repressione in materia di radiodiffusione ed editoria	128	5.033	5.161	4.574	4.441	50	4.491	459	133	78	211
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	*128*	*2.681.633*	*2.681.761*	*2.681.174*	*2.681.041*	*50*	*2.681.091*	*459*	*133*	*78*	*211*
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	*128*	*2.681.633*	*2.681.761*	*2.681.174*	*2.681.041*	*50*	*2.681.091*	*459*	*133*	*78*	*211*
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	*200*	*2.684.429*	*2.684.629*	*2.683.714*	*2.683.508*	*78*	*2.683.587*	*715*	*206*	*121*	*327*

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui iniziali di stanziamento (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza (*)	(3) Massa impegnabile (1+2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) (*)	(5) Impegni effettivi in conto competenza (4-9)	(6) Impegni effettivi in conto residui (1-10)	(7) Impegni effettivi totali (5+6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza (2-(5+9))	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza (*) (2-(5+8))	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui (*) (1-6)	(11) Residui finali di stanziamento (*) (9+10)
10 PROTEZIONE SOCIALE											
2 VECCHIAIA											
1 VECCHIAIA											
7 Erogazioni e rimborsi per pensioni privilegiate e militari nonch! trattamenti provvisori	0	750.639	750.639	750.614	750.614	0	750.614	25	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***0***	***750.639***	***750.639***	***750.614***	***750.614***	***0***	***750.614***	***25***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***0***	***750.639***	***750.639***	***750.614***	***750.614***	***0***	***750.614***	***25***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***0***	***750.639***	***750.639***	***750.614***	***750.614***	***0***	***750.614***	***25***	***0***	***0***	***0***
TOTALE AMMINISTRAZIONE	***544.724***	***70.348.370***	***70.893.094***	***68.842.197***	***68.086.803***	***141.593***	***68.228.395***	***1.506.173***	***755.395***	***403.131***	***1.158.526***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

Valori assoluti(Milioni di Lire):

F.O. di primo livello
F.O. di secondo livello
F.O. di terzo livello
F.O. di quarto livello

	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)
	Residui propri iniziali	**Residui iniziali totali**	**Massa spendibile**	**Autorizzazioni di cassa**	**Pagamenti in conto competenza**	**Pagamenti in conto residui**	**Pagamenti totali**	**Economie o maggiori spese totali**	**Residui propri finali in conto competenza**	**Residui propri finali in conto residui**	**Residui propri finali**	**Residui totali finali**
	(13-1)	**(*)**	**(2+13)**	**(*)**	**(*)**	**(*)**	**(*) (16+17)**	**(14-(18+23))**	**(*) (5-16)**	**(*)**	**(*) (20+21)**	**(*) (14-(18+19))**
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI												
1 ORGANI ESECUTIVI E LEGISLATIVI, AFFARI FINANZIARI E FISCALI, AFFARI ESTERI												
2 AFFARI FINANZIARI E FISCALI												
8 Vigilanza e recupero dei crediti erariali	11.795	19.138	307.141	287.465	247.535	7.238	254.773	26.965	6.590	6.766	13.356	25.403
10 Gestione dei tributi	912.322	964.009	3.583.677	2.815.746	1.603.595	670.233	2.273.828	303.740	647.783	218.045	865.828	1.006.109
11 Prevenzione e repressione delle violazioni agli obblighi tributari	1.283.422	1.427.232	9.775.258	8.391.255	6.066.630	694.736	6.761.366	616.443	1.679.086	377.985	2.057.071	2.397.449
12 Servizi fiscali ai cittadini, alle imprese e agli enti locali	564.423	607.901	2.113.379	1.573.313	945.209	362.358	1.307.566	73.008	424.735	184.290	609.025	732.805
13 Funzione giurisdizionale	866.076	866.076	3.978.832	3.124.079	2.336.368	242.030	2.578.398	260.099	700.707	439.628	1.140.335	1.140.335
14 Fondi destinati a famiglie ed imprese per il rimborso delle imposte e poste correttive	4.487.213	4.491.371	51.738.776	49.735.345	45.011.820	1.019.017	46.030.838	955.419	1.745.509	2.994.299	4.739.809	4.752.519
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***8.125.251***	***8.375.727***	***71.497.063***	***65.927.202***	***56.211.156***	***2.995.612***	***59.206.768***	***2.235.675***	***5.204.410***	***4.221.015***	***9.425.425***	***10.054.619***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

F.O. di primo livello
F.O. di secondo livello
F.O. di terzo livello
F.O. di quarto livello

	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)
	Residui propri iniziali	**Residui iniziali totali**	**Massa spendibile**	**Autorizzazioni di cassa**	**Pagamenti in conto competenza**	**Pagamenti in conto residui**	**Pagamenti totali**	**Economie o maggiori spese totali**	**Residui propri finali in conto competenza**	**Residui propri finali in conto residui**	**Residui propri finali**	**Residui totali finali**
	(13-1)	(*)	(2+13)	(*)	(*)	(*)	(*) (16+17)	(14-(18+23))	(*) (5-16)	(*)	(*) (20+21)	(*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	8.125.251	***8.375.727***	***71.497.063***	***65.927.202***	***56.211.156***	***2.995.612***	***59.206.768***	***2.235.675***	***5.204.410***	***4.221.015***	***9.425.425***	***10.054.619***
2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI												
1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE												
2 Aiuti all'Albania												
	16	16	16	32	0	1	1	15	0	0	0	0
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	16	***16***	***16***	***32***	***0***	***1***	***1***	***15***	***0***	***0***	***0***	***0***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	16	***16***	***16***	***32***	***0***	***1***	***1***	***15***	***0***	***0***	***0***	***0***
3 SERVIZI GENERALI												
3 ALTRI SERVIZI GENERALI												
3 Gestione e manutenzione del demanio e del patrimonio												
	931.269	1.151.969	2.072.624	1.069.377	275.902	304.486	580.388	201.817	418.652	467.894	886.545	1.290.419
8 Supporto fiscale alle altre amministrazioni pubbliche												
	76.633	80.534	231.180	189.589	112.725	56.801	169.527	7.762	27.451	16.547	43.997	53.891

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

F.O. di primo livello
F.O. di secondo livello
. **F.O. di terzo livello**
F.O. di quarto livello

	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)
	Residui propri iniziali	**Residui iniziali totali**	**Massa spendibile**	**Autorizzazioni di cassa**	**Pagamenti in conto competenza**	**Pagamenti in conto residui**	**Pagamenti totali**	**Economie o maggiori spese totali**	**Residui propri finali in conto competenza**	**Residui propri finali in conto residui**	**Residui propri finali**	**Residui totali finali**
	(13-1)	(*)	(2+13)	(*)	(*)	(*)	(*) (16+17)	(14-(18+23))	(*) (5-16)	(*)	(*) (20+21)	(*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	1.007.902	***1.232.503***	***2.303.804***	***1.258.966***	***388.627***	***361.288***	***749.915***	***209.579***	***446.102***	***484.441***	***930.543***	***1.344.310***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	1.007.902	***1.232.503***	***2.303.804***	***1.258.966***	***388.627***	***361.288***	***749.915***	***209.579***	***446.102***	***484.441***	***930.543***	***1.344.310***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO												
	9.133.170	***9.608.246***	***73.800.882***	***67.186.200***	***56.599.783***	***3.356.900***	***59.956.684***	***2.445.269***	***5.650.512***	***4.705.455***	***10.355.967***	***11.398.929***
2 DIFESA												
1 DIFESA MILITARE												
1 DIFESA MILITARE												
17 Concorso alla difesa nazionale della Guardia di Finanza												
	18.346	29.766	477.709	447.106	385.001	11.257	396.258	41.940	10.250	10.523	20.773	39.510
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	18.346	***29.766***	***477.709***	***447.106***	***385.001***	***11.257***	***396.258***	***41.940***	***10.250***	***10.523***	***20.773***	***39.510***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	18.346	***29.766***	***477.709***	***447.106***	***385.001***	***11.257***	***396.258***	***41.940***	***10.250***	***10.523***	***20.773***	***39.510***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
2 DIFESA CIVILE												
1 DIFESA CIVILE												
5 Interventi di emergenza e soccorso per calamit{	252	409	6.560	6.140	5.287	155	5.442	576	141	145	285	543
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***252***	***409***	***6.560***	***6.140***	***5.287***	***155***	***5.442***	***576***	***141***	***145***	***285***	***543***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***252***	***409***	***6.560***	***6.140***	***5.287***	***155***	***5.442***	***576***	***141***	***145***	***285***	***543***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***18.598***	***30.175***	***484.269***	***453.246***	***390.288***	***11.411***	***401.700***	***42.516***	***10.391***	***10.667***	***21.058***	***40.053***
3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA												
1 SERVIZI DI POLIZIA												
1 SERVIZI DI POLIZIA												
1 Attivit{ di controllo del territorio	39.692	64.400	1.033.544	967.334	832.967	24.355	857.322	90.740	22.177	22.767	44.944	85.482
2 Contrasto alla criminalit{ organizzata e comune	52.630	77.865	1.064.361	988.733	842.310	33.948	876.258	89.794	29.895	25.717	55.611	98.309

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
3 Tutela dell'ordine pubblico	9.894	16.054	257.641	241.136	207.641	6.071	213.712	22.620	5.528	5.675	11.203	21.309
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***102.216***	***158.319***	***2.355.545***	***2.197.203***	***1.882.918***	***64.374***	***1.947.292***	***203.154***	***57.600***	***54.158***	***111.759***	***205.100***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***102.216***	***158.319***	***2.355.545***	***2.197.203***	***1.882.918***	***64.374***	***1.947.292***	***203.154***	***57.600***	***54.158***	***111.759***	***205.100***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***102.216***	***158.319***	***2.355.545***	***2.197.203***	***1.882.918***	***64.374***	***1.947.292***	***203.154***	***57.600***	***54.158***	***111.759***	***205.100***
4 AFFARI ECONOMICI												
1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO												
1 AFFARI GENERALI ECONOMICI E COMMERCIALI												
3 Tutela e sostegno del mercato e dei consumatori; disciplina della propriet{ industriale e del diritto d'autore	2.405	3.902	62.621	58.609	50.468	1.476	51.944	5.498	1.344	1.379	2.723	5.179
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***2.405***	***3.902***	***62.621***	***58.609***	***50.468***	***1.476***	***51.944***	***5.498***	***1.344***	***1.379***	***2.723***	***5.179***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***2.405***	***3.902***	***62.621***	***58.609***	***50.468***	***1.476***	***51.944***	***5.498***	***1.344***	***1.379***	***2.723***	***5.179***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Residui propri iniziali (13-1)	(13) Residui iniziali totali (*)	(14) Massa spendibile (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa (*)	(16) Pagamenti in conto competenza (*)	(17) Pagamenti in conto residui (*)	(18) Pagamenti totali (*) (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali (14-(18+23))	(20) Residui propri finali in conto competenza (*) (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui (*)	(22) Residui propri finali (*) (20+21)	(23) Residui totali finali (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***2.405***	***3.902***	***62.621***	***58.609***	***50.468***	***1.476***	***51.944***	***5.498***	***1.344***	***1.379***	***2.723***	***5.179***
5 TUTELA DELL'AMBIENTE												
6 TUTELA DELL'AMBIENTE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE												
1 TUTELA DELL'AMBIENTE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE												
2 Vigilanza, prevenzione e repressione in materia ambientale	435	706	11.331	10.606	9.132	267	9.399	995	243	250	493	937
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***435***	***706***	***11.331***	***10.606***	***9.132***	***267***	***9.399***	***995***	***243***	***250***	***493***	***937***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***435***	***706***	***11.331***	***10.606***	***9.132***	***267***	***9.399***	***995***	***243***	***250***	***493***	***937***
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	***435***	***706***	***11.331***	***10.606***	***9.132***	***267***	***9.399***	***995***	***243***	***250***	***493***	***937***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

F.O. di primo livello
F.O. di secondo livello
F.O. di terzo livello
F.O. di quarto livello

	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)
	Residui propri iniziali	**Residui iniziali totali**	**Massa spendibile**	**Autorizzazioni di cassa**	**Pagamenti in conto competenza**	**Pagamenti in conto residui**	**Pagamenti totali**	**Economie o maggiori spese totali**	**Residui propri finali in conto competenza**	**Residui propri finali in conto residui**	**Residui propri finali**	**Residui totali finali**
	(13-1)	**(*)**	**(2+13)**	**(*)**	**(*)**	**(*)**	**(*) (16+17)**	**(14-(18+23))**	**(*) (5-16)**	**(*)**	**(*) (20+21)**	**(*) (14-(18+19))**
8 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E RELIGIOSE												
2 SERVIZI CULTURALI												
1 SERVIZI CULTURALI												
18 Repressione delle attivit{ illecite relative ai beni culturali	115	186	2.982	2.791	2.403	70	2.474	262	64	66	130	247
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***115***	***186***	***2.982***	***2.791***	***2.403***	***70***	***2.474***	***262***	***64***	***66***	***130***	***247***
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	***115***	***186***	***2.982***	***2.791***	***2.403***	***70***	***2.474***	***262***	***64***	***66***	***130***	***247***
3 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA												
1 SERVIZI RADIOTELEVISIVI E DI EDITORIA												
3 Rimborsi alla RAI	315.752	315.752	2.992.352	2.676.600	2.637.000	0	2.637.000	48.259	39.600	267.493	307.093	307.093
4 Prevenzione e repressione in materia di radiodiffusione ed editoria	206	334	5.368	5.024	4.326	126	4.452	471	115	118	233	444
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	***315.958***	***316.087***	***2.997.720***	***2.681.624***	***2.641.326***	***126***	***2.641.452***	***48.731***	***39.715***	***267.611***	***307.326***	***307.537***

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello **F.O. di terzo livello** F.O. di quarto livello	(12) **Residui propri iniziali** (13-1)	(13) **Residui iniziali totali** (*)	(14) **Massa spendibile** (2+13)	(15) **Autorizzazioni di cassa** (*)	(16) **Pagamenti in conto competenza** (*)	(17) **Pagamenti in conto residui** (*)	(18) **Pagamenti totali** (*) (16+17)	(19) **Economie o maggiori spese totali** (14-(18+23))	(20) **Residui propri finali in conto competenza** (*) (5-16)	(21) **Residui propri finali in conto residui** (*)	(22) **Residui propri finali** (*) (20+21)	(23) **Residui totali finali** (*) (14-(18+19))
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	315.958	*316.087*	*2.997.720*	*2.681.624*	*2.641.326*	*126*	*2.641.452*	*48.731*	*39.715*	*267.611*	*307.326*	*307.537*
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO												
	316.073	*316.273*	*3.000.702*	*2.684.415*	*2.643.729*	*197*	*2.643.926*	*48.992*	*39.779*	*267.677*	*307.456*	*307.784*
10 PROTEZIONE SOCIALE												
2 VECCHIAIA												
1 VECCHIAIA												
7 Erogazioni e rimborsi per pensioni privilegiate e militari nonchl trattamenti provvisori												
	236	236	750.876	750.864	750.614	234	750.849	26	0	1	1	1
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO												
	236	*236*	*750.876*	*750.864*	*750.614*	*234*	*750.849*	*26*	*0*	*1*	*1*	*1*
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO												
	236	*236*	*750.876*	*750.864*	*750.614*	*234*	*750.849*	*26*	*0*	*1*	*1*	*1*
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO												
	236	*236*	*750.876*	*750.864*	*750.614*	*234*	*750.849*	*26*	*0*	*1*	*1*	*1*
TOTALE AMMINISTRAZIONE												
	9.573.132	*10.117.856*	*80.466.226*	*73.341.142*	*62.326.933*	*3.434.859*	*65.761.793*	*2.746.451*	*5.759.869*	*5.039.588*	*10.799.457*	*11.957.983*

(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL081

INDICATORI FINANZIARI
- ANALISI ECONOMICA (SEC 95) / TITOLO / CATEGORIA -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

Valori percentuali

TITOLO / CATEGORIA		Incremento o decremento residui	Impegni comp / Stanz.Def.Comp.	Impegni totali / Massa impegnabile	Economie comp / Stanz.Def.Comp.	Pagamenti totali / Autorizzazioni di cassa	Pagamenti totali / Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa / Massa spendibile	Velocità smaltimento residui: Pagamenti residui / Residui iniziali	Incidenza residui stanz.: Totale Res. "F" / Stanz.Def. Comp.	Velocità gestione della spesa: Pagamenti comp./ Impegni comp.
	(*)	[(23-13) /13] * 100	(5 / 2) * 100	(7 / 3) * 100	(8 / 2) * 100	(18 / 15) * 100	(18 / 14) * 100	(15 / 14) * 100	(17 / 13) * 100	(11 / 2) * 100	(16 / 5) * 100
1	TITOLO I - Parte corrente										
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	14,22%	91,13%	91,14%	5,69%	89,80%	83,93%	93,46%	73,69%	3,20%	93,27%
02	CONSUMI INTERMEDI	5,34%	95,04%	94,83%	4,95%	85,85%	67,47%	78,59%	58,58%	0,23%	73,72%
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	8024606,07%	78,33%	78,33%	21,14%	73,33%	73,27%	99,92%	0,00%	0,53%	93,55%
04-05-06-07	TRASFERIMENTI	16,32%	99,99%	99,99%	0,01%	95,30%	59,37%	62,30%	93,72%	0,00%	40,93%
09	INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	16,46%	92,19%	92,19%	7,81%	76,21%	57,44%	75,37%	26,77%	0,00%	73,93%
10	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	20,37%	99,16%	99,16%	0,84%	91,82%	87,98%	95,82%	19,58%	0,00%	95,19%
11	AMMORTAMENTI	0,54%	100,00%	100,00%	0,00%	99,75%	68,12%	68,29%	100,00%	0,00%	53,31%
12	ALTRE USCITE CORRENTI	120,28%	99,58%	99,58%	0,42%	81,03%	71,05%	87,69%	42,66%	0,00%	75,43%
TOTALE TITOLO 1		*16,76%*	*97,38%*	*97,36%*	*2,18%*	*90,57%*	*84,33%*	*93,10%*	*36,03%*	*0,47%*	*92,49%*
2	TITOLO II - Conto capitale										
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO TERRENI	25,70%	63,09%	50,74%	0,06%	39,44%	16,64%	42,20%	24,17%	68,96%	7,80%
22-23-24-25-26	TRASFERIMENTI	-99,98%	99,99%	99,99%	0,00%	99,99%	99,99%	100,00%	100,00%	0,01%	100,00%
TOTALE TITOLO 2		*24,33%*	*64,16%*	*51,76%*	*0,06%*	*41,97%*	*18,15%*	*43,24%*	*25,00%*	*66,96%*	*11,96%*
SPESA FINALE		*18,19%*	*96,79%*	*96,24%*	*2,14%*	*89,67%*	*81,73%*	*91,15%*	*33,95%*	*1,65%*	*91,54%*

(*) La barra delle formule fa riferimento ai numeri delle colonne dei report "Massa Impegnabile" e "Massa Spendibile"

S.I. C.d.c. CC-11-CP-CE03 TAVOLA 2B

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE [a]
- ANALISI ECONOMICA (SEC 95) / TITOLO / CATEGORIA -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

Valori assoluti (Milioni di Lire):

TITOLO / CATEGORIA	(1) Residui iniziali di stanziamento *	(2) Stanziamenti definitivi di competenza *	(3) Massa impegnabile (1 + 2)	(4) Impegni lordi (da consuntivo) (b) *	(5) Impegni effettivi: Impegni in conto competenza (4 - 9)	(6) Impegni effettivi: Impegni in conto residui (1 - 10)	(7) Impegni effettivi: Impegni totali (5 + 6)	(8) Economie o maggiori spese di competenza [2 -(5 + 9)]	(9) Residui finali di stanziamento in conto competenza * [2 -(5 + 8)]	(10) Residui finali di stanziamento in conto residui * (1 - 6)	(11) Residui finali di stanziamento * (9 + 10)
1 TITOLO I - PARTE CORRENTE											
1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	41.713	9.575.192	9.616.905	9.030.161	8.725.456	39.705	8.765.161	545.031	304.705	2.008	306.712
2 CONSUMI INTERMEDI	16.213	4.935.066	4.951.279	4.690.543	4.690.452	4.927	4.695.379	244.523	91	11.286	11.377
3 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	0	622.528	622.528	490.928	487.619	0	487.619	131.601	3.309	0	3.309
4-5-6-7 TRASFERIMENTI	0	218.898	218.898	218.885	218.885	0	218.885	13	0	0	0
9 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	0	1.958.660	1.958.660	1.805.746	1.805.746	0	1.805.746	152.915	0	0	0
10 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	0	51.449.130	51.449.130	51.017.935	51.017.935	0	51.017.935	431.196	0	0	0
11 AMMORTAMENTI	0	300.000	300.000	300.000	300.000	0	300.000	0	0	0	0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	0	38.746	38.746	38.583	38.583	0	38.583	163	0	0	0
TOTALE TITOLO 1	*57.926*	*69.098.220*	*69.156.146*	*67.592.781*	*67.284.676*	*44.632*	*67.329.308*	*1.505.439*	*308.104*	*13.294*	*321.398*
2 TITOLO II - CONTO CAPITALE											
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO TERRENI	486.798	1.213.973	1.700.771	1.213.239	765.953	96.961	862.914	733	447.286	389.837	837.123
22-23-24-25-26 TRASFERIMENTI	0	36.177	36.177	36.177	36.173	0	36.173	0	4	0	4
TOTALE TITOLO 2	*486.798*	*1.250.150*	*1.736.948*	*1.249.417*	*802.126*	*96.961*	*899.087*	*733*	*447.290*	*389.837*	*837.127*
SPESA FINALE	*544.724*	*70.348.370*	*70.893.094*	*68.842.197*	*68.086.803*	*141.593*	*68.228.395*	*1.506.173*	*755.395*	*403.131*	*1.158.526*

*(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-CdC*
(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-CP-CE01 TAVOLA 1C

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE[a]

- ANALISI ECONOMICA (SEC 95) / TITOLO / CATEGORIA -

2000 MINISTERO DELLE FINANZE

Valori assoluti (Milioni di Lire):

TITOLO CATEGORIA	(12) Residui propri iniziali * (13-1)	(13) Residui iniziali totali *	(14) Massa spendibile * (2+13)	(15) Autorizzazioni di cassa *	(16) Pagamenti in conto competenza *	(17) Pagamenti in conto residui *	(18) Pagamenti totali * (16+17)	(19) Economie o maggiori spese totali * [14-(18+23)]	(20) Residui propri finali in conto competenza * (5-16)	(21) Residui propri finali in conto residui *	(22) Residui propri finali * (20+21)	(23) Residui totali finali * [14-(18+19)]
1 TITOLO I - PARTE CORRENTE												
1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	953.961	995.674	10.570.866	9.880.012	8.138.102	733.681	8.871.783	561.841	587.354	243.175	830.529	1.137.241
2 CONSUMI INTERMEDI	1.423.999	1.440.212	6.375.278	5.010.638	3.457.761	843.695	4.301.456	556.768	1.232.691	272.985	1.505.676	1.517.053
3 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	0	0	622.529	622.039	456.157	0	456.157	131.601	31.461	0	31.461	34.770
4-5-6-7 TRASFERIMENTI	117.498	117.498	336.396	209.569	89.598	110.116	199.714	13	129.288	7.382	136.670	136.670
9 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	684.787	684.787	2.643.448	1.992.333	1.334.952	183.344	1.518.297	327.634	470.794	326.723	797.517	797.517
10 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	4.823.865	4.823.865	56.272.995	53.920.813	48.565.377	944.653	49.510.030	956.330	2.452.558	3.354.077	5.806.635	5.806.635
11 AMMORTAMENTI	139.310	139.310	439.310	300.000	159.938	139.310	299.248	0	140.062	0	140.062	140.062
12 ALTRE USCITE CORRENTI	5.549	5.549	44.295	38.842	29.105	2.367	31.472	599	9.478	2.746	12.224	12.224
TOTALE TITOLO 1	*8.148.970*	*8.206.895*	*77.305.115*	*71.974.246*	*62.230.990*	*2.957.167*	*65.188.157*	*2.534.786*	*5.053.686*	*4.207.088*	*9.260.774*	*9.582.172*
2 TITOLO II - CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO TERRENI	1.403.265	1.890.063	3.104.035	1.309.820	59.770	456.795	516.565	211.664	706.183	832.500	1.538.684	2.375.807
22-23-24-25-26 TRASFERIMENTI	20.898	20.898	57.075	57.075	36.173	20.898	57.071	0	0	0	0	4
TOTALE TITOLO 2	*1.424.163*	*1.910.961*	*3.161.111*	*1.366.895*	*95.943*	*477.693*	*573.636*	*211.664*	*706.183*	*832.500*	*1.538.684*	*2.375.811*
SPESA FINALE	*9.573.132*	*10.117.856*	*80.466.226*	*73.341.142*	*62.326.933*	*3.434.859*	*65.761.793*	*2.746.451*	*5.759.869*	*5.039.588*	*10.799.457*	*11.957.983*

*(a) Con * sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-CdC*

S.I. C.d.c. CC-11-CP-CE02 TAVOLA 1C